MEDIOLANUM BEST BRANDS

Fondo Comune di Investimento Mobiliare di Diritto Irlandese

Prospetto

Pubblicato mediante deposito presso l'Archivio Prospetti della CONSOB in data 10 giugno 2026

Società di Gestione

mediolanum INTERNATIONAL FUNDS

Collocatore Unico

BANCA mediolanum

PROSPETTO

In caso di dubbi sul contenuto del presente Prospetto, si prega di consultare il proprio intermediario o altro consulente finanziario indipendente.

MEDIOLANUM BEST BRANDS

(una società d'investimento multicomparto di tipo aperto, costituita in forma di organismo d'investimento collettivo in valori mobiliari ai sensi dei Regolamenti delle Comunità Europee (Organismi d'Investimento Collettivo in Valori Mobiliari) del 2011 e successive modifiche).

Datato: 31 luglio 2024

INTRODUZIONE

QUESTO PROSPETTO PUÒ ESSERE PUBBLICATO SOLO SE ACCOMPAGNATO DALLA SCHEDA INFORMATIVA SUI COMPARTI ALLEGATA. LA SCHEDA INFORMATIVA SUI COMPARTI CONTIENE INFORMAZIONI SPECIFICHE RELATIVE AD OGNI COMPARTO.

POSSONO ESSERE PUBBLICATE A PARTE DELLE SCHEDE INFORMATIVE SULLE CLASSI CON INFORMAZIONI SPECIFICHE SU UNA O PIÙ CLASSI DI UN COMPARTO.

*Il Fondo è una società d'investimento multicomparto di tipo aperto, autorizzata dalla Banca Centrale ai sensi dei Regolamenti delle Comunità Europee del 2011 (S.S. N. 352 del 2011) in materia di Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (e successive modifiche, fusioni, sostituzioni o integrazioni) o di qualsiasi regolamento o avviso emesso dalla Banca Centrale in conformità degli stessi e al momento vigente (i "**Regolamenti OICVM**").*

L'autorizzazione del Fondo e l'approvazione dei suoi Comparti da parte della Banca Centrale non costituisce avallo o garanzia per il Fondo o i suoi Comparti da parte della stessa, né la Banca Centrale può essere ritenuta responsabile del contenuto del presente Prospetto. L'autorizzazione concessa al Fondo e l'approvazione dei suoi Comparti da parte della Banca Centrale non costituiscono garanzia sul rendimento del Fondo o dei suoi Comparti e la Banca Centrale non si assume responsabilità in ordine all'esecuzione degli impegni assunti dal Fondo e dai suoi Comparti ovvero in ordine ai loro inadempimenti.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo, i cui nomi sono indicati nel paragrafo intitolato "Gestione del Fondo", si assumono la responsabilità per le informazioni contenute nel presente Prospetto. Per quanto è a conoscenza degli Amministratori (che hanno preso ogni ragionevole precauzione in tal senso), tali informazioni corrispondono alla realtà e non trascurano alcunché che possa inficiare la completezza delle informazioni stesse. Pertanto gli Amministratori se ne assumono la responsabilità.

Nessuno è stato autorizzato a diffondere alcun annuncio pubblicitario o a dare alcuna informazione o a dichiarare alcunché in relazione all'offerta, emissione o collocamento delle Quote, al di fuori di quanto indicato nel presente Prospetto e, qualora tali informazioni, dichiarazioni o annunci pubblicitari venissero diffusi o forniti, dovranno considerarsi non autorizzati da parte della Società di Gestione. Né la consegna del presente Prospetto né l'offerta, l'emissione o il collocamento delle Quote implicano in alcun modo che le informazioni in esso contenute siano corrette alle date successive a quella del presente Prospetto o costituiscono una dichiarazione in tal senso.

Il presente Prospetto non costituisce un'offerta o una sollecitazione al pubblico e non può essere utilizzato a tal fine in quei Paesi in cui tale offerta o sollecitazione non sia autorizzata ovvero nei confronti di coloro ai quali sia illegale rivolgere tale offerta o sollecitazione. La distribuzione di questo Prospetto nonché l'offerta, l'emissione e la vendita delle Quote in alcuni Paesi può essere soggetta a restrizioni e, di conseguenza, le persone che vengano in possesso del Prospetto medesimo sono tenute a

prendere conoscenza di tali restrizioni e ad osservarle. I potenziali investitori sono tenuti ad informarsi (a) sulle prescrizioni di legge vigenti nel Paese di appartenenza in materia di acquisto e detenzione delle Quote, (b) sulle restrizioni di carattere valutario eventualmente applicabili e (c) sulle imposte o altri oneri fiscali applicabili nel loro Paese di appartenenza all'acquisto, alla detenzione o al trasferimento di Quote.

Le Quote non sono, né saranno, registrate ai sensi dello United States Securities Act del 1933, e successive modifiche, o di leggi nazionali statunitensi in materia di valori mobiliari, e non possono essere offerte, vendute o distribuite, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti o a un Soggetto statunitense (come di seguito definito) né da o per conto o a beneficio di un Soggetto statunitense. Nessun Fondo o Comparto è stato, o sarà, registrato come società d'investimento ai sensi dello US Investment Company Act del 1940 e successive modifiche. Le quote non possono essere trasferite, assegnate o rivendute a, né per conto o a beneficio di, un Soggetto statunitense. Gli Amministratori si riservano il diritto di rimborsare forzosamente ogni Quota detenuta da un investitore che sia o divenga in seguito un Soggetto statunitense.

*Le Quote non sono state approvate o disapprovate dalla US Securities and Exchange Commission (la "**SEC**"), né da altri organismi di regolamentazione federali o nazionali statunitensi; e la SEC non si è espressa sull'adeguatezza del presente Prospetto. Qualsiasi affermazione attestante il contrario è da ritenersi illegale.*

I Sottoscrittori dovranno certificare di non essere Soggetti Statunitensi (come di seguito definiti).

Il rendiconto annuale e la relazione semestrale più recenti del Fondo saranno, a richiesta, gratuitamente a disposizione dei Sottoscrittori e saranno a disposizione del pubblico, come descritto più avanti nella sezione intitolata "Relazioni".

Gli Amministratori della Società di Gestione sono certi che non esiste alcun conflitto di interesse attuale o potenziale dovuto all'attività di gestione di altri fondi svolta dalla medesima Società di Gestione. In ogni caso, se dovesse insorgere qualsiasi conflitto di interesse, gli Amministratori si adopereranno per dirimerlo equamente e nel senso più favorevole ai Sottoscrittori.

La Società di Gestione e ogni Portfolio Manager sono certi che non sorgerà alcun conflitto effettivo o potenziale in conseguenza della loro gestione di altri fondi o della loro consulenza in relazione agli stessi. Tuttavia, qualora dovessero sorgere conflitti d'interesse, il Portfolio Manager pertinente compirà ogni sforzo per assicurarsi che esso sia risolto equamente e nell'interesse dei Sottoscrittori.

Le dichiarazioni rese nel presente Prospetto sono conformi alle leggi ed agli usi al momento vigenti in Irlanda e sono di conseguenza soggette alle variazioni di tali normative.

Si porta all'attenzione dei Sottoscrittori il fatto che il valore degli investimenti in valori mobiliari, a causa della volatilità, può accrescersi o ridursi e che, pertanto, non esiste alcuna garanzia che un Comparto raggiunga il proprio obiettivo. ***Il prezzo delle Quote, nonché il loro rendimento, può pertanto***

aumentare o diminuire in conseguenza delle oscillazioni di Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Si informano i Sottoscrittori che alcune o tutte le commissioni di gestione e altre commissioni e spese di un Comparto potrebbero essere imputate al capitale del Comparto interessato. Di conseguenza, al momento del riscatto delle Quote i Sottoscrittori potrebbero non riottenere l'intera somma investita. La politica di addebitare oneri e commissioni al capitale avrà inoltre l'effetto di ridurre il valore del capitale dell'investimento e limitare il potenziale di crescita futura dello stesso. Si richiama l'attenzione sui rischi di erosione del capitale durante la vita dell'investimento e sui limiti del potenziale di crescita futura del capitale stesso.

Si informano i Sottoscrittori del fatto che alcuni o tutti i dividendi di un Comparto potrebbero essere pagati dal capitale del Comparto interessato, come attribuibili a Quote di tipo "B" del Comparto stesso. La politica di pagamento dei dividendi dal capitale determinerà gli effetti seguenti: (i) erosione del capitale, (ii) distribuzione effettuata a scapito del potenziale di crescita futura del capitale (iii) possibile continuazione del ciclo sino all'esaurimento del capitale. Si richiama inoltre l'attenzione dei Sottoscrittori sul fatto che il pagamento dei dividendi dal capitale potrebbe comportare diverse implicazioni fiscali per le distribuzioni a valere sul capitale e, pertanto, si consiglia di ricorrere a un consulente fiscale al riguardo. Il valore dei rendimenti futuri potrebbe anche ridursi. A tale riguardo, le distribuzioni effettuate nel corso della vita di un Comparto o di una Classe di Quote applicabile devono intendersi come tipo di rimborso di capitale.

Un investimento dovrebbe essere effettuato soltanto da chi è in grado di sostenere una perdita sul proprio investimento, non deve rappresentare una parte sostanziale del portafoglio di investimenti e potrebbe non essere appropriato per tutti gli investitori.

Si invita a leggere con attenzione il capitolo intitolato "Fattori di Rischio".

INDICE

1. DEFINIZIONI 6
2. SOMMARIO 18
3. IL FONDO 20
4. FATTORI DI RISCHIO 34
5. GESTIONE DEL FONDO 71
6. AMMINISTRAZIONE DEL FONDO 81
7. SPESE DI GESTIONE E ONERI DEL FONDO 101
8. TASSAZIONE 109
9. INFORMAZIONI GENERALI 119

APPENDICE I 126
INVESTIMENTI CONSENTITI E LIMITI DI INVESTIMENTO E DI PRESTITO 126

APPENDICE II 133
MERCATI RICONOSCIUTI 133

APPENDICE III 137
BANCHE CORRISPONDENTI/SOGGETTI INCARICATI DEI PAGAMENTI 137

APPENDICE IV 140
DEFINIZIONI ASSOCIATE A SOGGETTO STATUNITENSE 140

APPENDICE V 142
STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI A SCOPO DI INVESTIMENTO E/O DI GESTIONE EFFICIENTE DEL PORTAFOGLIO 142

APPENDICE VI 147
SUBDEPOSITARI 147

APPENDICE VII 150
CARICHE E INDIRIZZI 150

1. DEFINIZIONI

Le seguenti definizioni trovano applicazione in tutto il presente Prospetto, a meno che il contesto non richieda diversamente.

"Data di Contabilizzazione"	la data con riferimento alla quale saranno predisposte le relazioni annuali del Fondo e dei Comparti; tale data sarà il 31 dicembre di ogni anno o, in caso di estinzione del Fondo o di un Comparto, la data in cui le somme richieste per la distribuzione finale saranno state pagate ai Sottoscrittori del Comparto o dei Comparti di riferimento, previa approvazione della Banca Centrale.
"Periodo di Contabilizzazione"	relativamente a ciascun Comparto, è il periodo che termina ad una Data di Contabilizzazione e che inizia, nel caso del primo di tali periodi, dalla data (essa inclusa) della prima emissione di Quote del Comparto o, in ogni altro caso, dalla fine dell'ultimo Periodo di Contabilizzazione.
"Accordo di Amministrazione"	un accordo sottoscritto in data 27 ottobre 1998 tra la Società di Gestione e l'Agente Amministrativo, modificato e riformulato in data 17 giugno 2009, modificato da un primo contratto di amministrazione integrativo datato 26 ottobre 2012, da un secondo contratto di amministrazione integrativo datato 30 maggio 2018 e come di volta in volta ulteriormente modificato in conformità ai requisiti della Banca Centrale
"Agente Amministrativo"	CACEIS Investor Services Ireland Limited o qualsiasi altra società, designata dalla Società di Gestione con l'approvazione della Banca Centrale quale agente amministrativo del Fondo.
"Spese Amministrative"	le somme necessarie a coprire tutti i costi, gli oneri e le spese tra cui, a titolo puramente esemplificativo, commissioni e spese per servizi di calcolo dell'indice, attribuzione della performance, controllo del rischio e servizi analoghi, costi per ricerca d'investimento (ove applicabile), commissioni e costi operativi diretti e indiretti sostenuti dalla Società di Gestione in relazione a eventuali programmi/operazioni di prestito titoli, compensi del corriere, costi e spese di telecomunicazione, spese vive, spese legali e professionali che la Società di Gestione sostiene in contenziosi per conto del Fondo o di qualsivoglia suo Comparto o in relazione all'istituzione o all'amministrazione corrente del Fondo o di qualsivoglia suo Comparto o Classe o altrimenti in relazione ai costi, agli oneri e alle spese, compresi i costi di traduzione, di eventuali comunicazioni, tra cui a titolo puramente esemplificativo, relazioni, Prospetti, documentazione di borsa e annunci su giornali dati ai Sottoscrittori con qualsiasi modalità, più l'eventuale imposta

	sul valore aggiunto su tali costi, oneri e spese, nonché tutti i compensi e le ragionevoli spese vive, adeguatamente documentati, dell'Agente Amministrativo (in qualità di agente amministrativo e di conservatore del registro e agente per i trasferimenti), di qualsiasi Portfolio Manager, consulente per la negoziazione, cash manager, distributore, agente di pagamento e/o banca corrispondente o qualsiasi altro delegato o consulente della Società di Gestione debitamente nominato in conformità ai requisiti della Banca Centrale ai sensi di un contratto di cui la Società di Gestione o il delegato della stessa e tale soggetto siano parte, più l'eventuale imposta sul valore aggiunto su tali costi.
"AIMA"	la Alternative Investment Management Association.
"***Allegato***"	indica il modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui agli Articoli 8 e 9 del Regolamento (UE) 2019/2088
"Regolamento sui Benchmark"	il Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 ed eventuali modifiche, integrazioni, consolidamenti o sostituzioni inclusi fra l'altro i regolamenti delegati della commissione ad integrazione del Regolamento (UE) 2016/1011.
"Regolamento sulla titolarità effettiva"	indica il Regolamento dell'Unione Europea (Modifiche dello strumento giuridico n. 110 del 2019) (Registrazione della titolarità effettiva di determinati veicoli finanziari) del 2020 e successive modifiche o sostituzioni
"Giorno Lavorativo"	ogni giorno che sia un giorno lavorativo bancario a Dublino, Milano e Lussemburgo o qualsiasi altro giorno o giorni stabiliti di volta in volta dalla Società di Gestione.
"Cash Manager"	Mediolanum International Funds Limited o uno o più soggetti o società o altro soggetto o società nominato/a dalla Società di Gestione in conformità ai requisiti della Banca Centrale come cash manager di un Comparto.
"Banca Centrale"	indica la Banca Centrale d'Irlanda o qualsiasi autorità normativa con responsabilità di supervisione e regolamentazione del Fondo nominata quale successore della stessa.
"Regolamenti OICVM della Banca Centrale"	i Regolamenti del Central Bank (Supervision and Enforcement) Act del 2013 i Regolamenti (Sezione 48(1)) (Organismi di

	Investimento Collettivo in Valori Mobiliari) del 2019 ed eventuali ulteriori modifiche o sostituzioni.
"Classe" o "Classe di Quote"	una Classe di Quote di un Comparto.
"Banca Corrispondente o Soggetto Incaricato dei Pagamenti"	una o più società designate dalla Società di Gestione o qualsiasi altra società designata come banca corrispondente/soggetto incaricato dei pagamenti/agente incaricato delle informazioni/rappresentante/agente di servizio per il Fondo e i suoi Comparti.
"Giorno di Negoziazione"	salvo quanto diversamente indicato nella Scheda Informativa sui Comparti per uno o più Comparti specifici allegata al presente Prospetto, qualsiasi giorno lavorativo o qualsiasi altro giorno o giorni stabiliti di volta in volta dalla Società di Gestione, a condizione che vi sia come minimo un giorno di negoziazione ogni due settimane e che tutti i Sottoscrittori ne ricevano notifica in anticipo.
"Regolamento Delegato"	indica il Regolamento Delegato (UE) 2016/438 della Commissione del 17 dicembre 2015 che integra la Direttiva OICVM.
"Esborsi"	l'espressione comprende, in relazione alla Banca Depositaria, ogni esborso dalla stessa correttamente effettuato in base al Regolamento, nell'esercizio delle proprie funzioni di fiduciaria del Fondo e di ciascuno dei suoi Comparti, ivi compresi, a titolo non esaustivo, le spese per corrieri, i costi e le spese di telecomunicazione e le commissioni (calcolate in base ai normali tassi di mercato) nonché le spese vive di ogni sub-depositario dalla stessa designata in base al Regolamento e tutti i costi, gli oneri e le spese di qualsiasi natura che la stessa sostenga o in cui incorra nello svolgimento della propria funzione di fiduciaria del Fondo e di ciascuno dei suoi Comparti (compresa la loro costituzione) e per tutte le questioni ad esso relative o conseguenti, tutte le spese legali e professionali che la stessa sostenga o in cui incorra in relazione al Fondo e a ciascuno dei suoi Comparti, o in ogni modo insorgente dagli stessi (compresa la loro costituzione); nonché ogni debito relativo all'imposta sul valore aggiunto sorto nei confronti della Banca Depositaria nell'esercizio dei propri poteri o nell'adempimento dei propri compiti secondo quanto previsto dal Regolamento.
"Data di Distribuzione"	la data o le date con riferimento alle quali può essere dichiarata una distribuzione a discrezione della Società di Gestione.

"Data di Pagamento dei Dividendi"	il pagamento di una distribuzione, che avverrà entro 90 giorni dalla dichiarazione della distribuzione da parte della Società di Gestione.
"Periodo di Distribuzione"	qualsiasi periodo che termina ad una Data di Contabilizzazione o ad una Data di Distribuzione, così come stabilito dalla Società di Gestione, e che inizia il giorno successivo all'ultima Data di Contabilizzazione o il giorno successivo all'ultima Data di Distribuzione o il giorno della prima emissione di Quote "B" di un Comparto o Classe, a seconda del caso.
"Distributore"	una o più persone o società designate dalla Società di Gestione o qualsiasi altra persona o società come distributore di una o più Classi di Quote di un Comparto.
"Tassonomia UE"	il sistema di classificazione verde che traduce gli obiettivi climatici e ambientali dell'Unione Europea in criteri per specifiche attività economiche a scopo di investimento.
"Investitore irlandese esente"	indica: (a) uno schema pensionistico che sia uno schema esente approvato ai sensi della Sezione 774 del Taxes Act oppure un contratto pensionistico a maturazione annua o uno schema fiduciario al quale è applicabile la Sezione 784 o 785 del Taxes Act; (b) (b) una società che si occupa di assicurazioni sulla vita ai sensi della Sezione 706 del Taxes Act; (c) un organismo di investimento ai sensi della Sezione 739B(1) del Taxes Act; (d) uno schema di investimento speciale ai sensi della Sezione 737 del Taxes Act; (e) un ente benefico ossia una persona a cui si fa riferimento nella Sezione 739D(6)(f)(i) del Taxes Act; (f) una società d'investimento a capitale variabile soggetta alle disposizioni della Sezione 731(5)(a) del Taxes Act; (g) un gestore di fondi qualificato ai sensi della Sezione 784A(1)(a) del Taxes Act, nel caso in cui le Quote detenute siano attività di un fondo pensionistico approvato o di un fondo pensionistico minimo approvato;

(h) una società di gestione qualificata ai sensi della Sezione 739B del Taxes Act;

(i) una società d'investimento a responsabilità limitata ai sensi dell'art. 739J del Taxes Act;

(j) L'agente amministrativo di un conto di risparmio pensionistico personale ("**PRSA**") che agisca per conto di una persona che ha diritto all'esenzione dalle imposte sul reddito e dall'imposta sulle plusvalenze ai sensi della Sezione 787I del Taxes Act, nel caso in cui le Quote siano attività di un conto PRSA;

(k) una cooperativa di risparmio ai sensi della Sezione 2 del Credit Union Act 1997;

(l) la National Treasury Management Agency o un veicolo d'investimento del Fondo (ai sensi della sezione 37 del National Treasury Management Agency (Amendment) Act del 2014) di cui il Ministero delle Finanze è unico beneficiario effettivo, o lo Stato che agisce attraverso la National Treasury Management Agency;

(m) la National Asset Management Agency;

(n) una società soggetta al pagamento dell'imposta irlandese sulle società ai sensi della sezione 110(2) del Taxes Act relativamente a pagamenti fatti ad essa dal Fondo;

(o) il Motor Insurers' Bureau of Ireland relativamente a un investimento da esso effettuato di somme versate al Motor Insurer Insolvency Compensation Fund ai sensi della Legge sulle assicurazioni "Insurance Act" del 1964 (modificata dall'Insurance (Amendment) Act del 2018), laddove il Motor Insurers' Bureau of Ireland abbia rilasciato al Fondo una dichiarazione al riguardo;

(p) un fornitore di PEPP (Prodotto pensionistico individuale paneuropeo) (ai sensi del Capitolo 2D della Sezione 30 del Taxes Act) che agisce per conto di una persona avente diritto a un'esenzione dall'imposta sul reddito e sulle plusvalenze in virtù della Sezione 787AC del Taxes Act, laddove le Quote detenute siano attività di un PEPP (ai sensi del Capitolo 2D della Sezione 30 del Taxes Act);

(q) una società soggetta al pagamento dell'imposta sulle società in conformità alla Sezione 739G(2) del Taxes Act relativamente a pagamenti da essa ricevuti dal Fondo, che abbia presentato una dichiarazione al riguardo e abbia fornito al Fondo il proprio numero di registrazione fiscale, ma soltanto nella misura in cui il Comparto pertinente sia un fondo del mercato monetario (come definito nella Sezione 739B del Taxes Act); o

(r) qualsiasi altra persona Residente in Irlanda o con Residenza Abituale in Irlanda a cui è consentito detenere Quote ai sensi della legislazione fiscale o tramite consuetudine scritta o concessione delle Autorità tributarie irlandesi (Revenue Commissioners), senza che insorga alcuna imposta a carico del Fondo o senza mettere a repentaglio le esenzioni fiscali associate al Fondo all'insorgere di un'imposta a carico del Fondo;

purché sia stata debitamente compilata la Dichiarazione Pertinente.

"Fondo" il Fondo Mediolanum Best Brands.

"*RGPD*" indica il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio e successive modifiche o sostituzioni

"Distributore Globale" Mediolanum International Funds Limited o qualsiasi altra persona debitamente nominata distributore globale delle Quote, per il periodo in questione, in vece di Mediolanum International Funds Limited.

*"**Intermediario**"* per "intermediario" si intende una persona che:

(i) svolge un'attività che consiste nel ricevere pagamenti da un organismo di investimento per conto di altre persone o la cui attività comprende tale funzione, oppure

(ii) detiene Quote in un organismo di investimento per conto di altre persone.

"***IOSCO"*** la International Organisation of Securities Commissions (Organizzazione Internazionale delle Commissioni di Borsa).

"Irlanda" la Repubblica d'Irlanda.

"Residente in Irlanda" nel caso di:

* un individuo, si riferisce ad un individuo residente in Irlanda a fini fiscali.
* un fondo, si riferisce a un fondo residente in Irlanda a fini fiscali.
* una società, si riferisce a una società residente in Irlanda a fini fiscali.

Un individuo è considerato residente in Irlanda per un anno fiscale nel caso in cui trascorra in Irlanda: (1) un periodo di almeno 183 giorni durante il detto anno fiscale; oppure (2) un periodo di almeno 280 giorni nell'arco di due anni fiscali consecutivi, a condizione che trascorra in Irlanda come minimo 31 giorni di ogni periodo. Nello stabilire le giornate di presenza in Irlanda, un individuo sarà considerato presente se è in Irlanda in qualsiasi momento della giornata.

Un fondo è generalmente residente in Irlanda se la sua banca depositaria è residente in Irlanda oppure se la maggioranza delle banche depositarie (laddove ve ne sia più di una) è residente in Irlanda.

Le società costituite in Irlanda, nonché le società costituite altrove ma gestite e controllate in Irlanda, saranno fiscalmente residenti in Irlanda, salvo nel caso in cui la società in questione sia considerata, a mezzo di un trattato contro la doppia imposizione fiscale fra l'Irlanda e un altro paese, residente in un territorio diverso dall'Irlanda (e pertanto non residente in Irlanda).

Occorre tenere presente che in alcuni casi potrebbe essere complesso determinare la residenza di una società ai fini fiscali e pertanto si invitano i potenziali investitori a consultare le misure specifiche contenute nella Sezione 23A del Taxes Act.

"Società di Gestione" Mediolanum International Funds Limited o altra società, autorizzata dalla Banca Centrale come società di gestione del Fondo.

"Stato Membro" uno stato membro dell'Unione Europea.

"Strumenti dei Mercati Monetari" Gli strumenti liquidi normalmente negoziati sui mercati monetari il cui valore possa essere accuratamente determinato in qualsiasi momento.

"Valore Patrimoniale Netto di una Classe" il valore patrimoniale netto di una Classe calcolato secondo quanto previsto nel Regolamento, come descritto nel paragrafo intitolato

	"Amministrazione del Fondo - Calcolo del Valore Patrimoniale Netto".
"Valore Patrimoniale Netto del Fondo"	il valore patrimoniale netto consolidato di tutti i Comparti.
"Valore Patrimoniale Netto di un Comparto"	il valore patrimoniale netto di un Comparto calcolato secondo quanto previsto nel Regolamento, come descritto nel paragrafo intitolato "Amministrazione del Fondo - Calcolo del Valore Patrimoniale Netto".
Valore Patrimoniale Netto per Quota"	Il valore patrimoniale netto per Quota di una Classe calcolato secondo quanto previsto nel Regolamento, come descritto al paragrafo intitolato "Amministrazione del Fondo - Calcolo del Valore Patrimoniale Netto".
"Residenza Abituale in Irlanda"	nel caso di: • un individuo, indica a una persona che abbia la residenza abituale in Irlanda a fini fiscali. • un fondo, indica a un fondo che abbia la residenza abituale in Irlanda a fini fiscali. Un individuo acquisisce la residenza abituale in Irlanda con riferimento ad un determinato anno fiscale se è stato consecutivamente residente in Irlanda nei tre anni fiscali precedenti (vale a dire che acquisisce la residenza abituale con decorrenza dall'inizio del quarto anno fiscale). Un individuo manterrà la residenza abituale in Irlanda fino a quando non avrà eletto la propria residenza in un Paese diverso dall'Irlanda per tre anni fiscali consecutivi. Pertanto, un individuo che è residente in Irlanda con la residenza abituale in Irlanda durante l'anno fiscale che va dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024 e lascia l'Irlanda in detto anno fiscale manterrà la residenza abituale in Irlanda fino alla fine dell'anno fiscale che va dal 1° gennaio 2027 al 31 dicembre 2027. Il concetto di residenza abituale di un fondo è non propriamente definito ed è legato alla residenza fiscale del medesimo.
"Portfolio Manager"	qualunque persona, gruppo di persone o società o altra persona o società, designati dalla Società di Gestione in conformità ai requisiti della Banca Centrale, quali portfolio manager di una parte o di tutte le attività di un Comparto.

"KID per i PRIIP"	il documento contenente le informazioni chiave di ogni Comparto o classe di Quote, a seconda del caso, messo a disposizione degli investitori retail appartenenti al SEE e redatto in conformità agli obblighi di informativa applicabili previsti dal Regolamento (UE) n. 1286/2014 relativo ai documenti contenenti le informazioni chiave per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati **("*Regolamento sui PRIIP*")**
"Sistema di Compensazione Riconosciuto"	indica ogni sistema di compensazione elencato nella Sezione 246A del Taxes Act (inclusi, a titolo puramente esemplificativo, Euroclear, Clearstream Banking AG, Clearstream Banking SA e CREST) ovvero qualsiasi altro sistema per stanze di compensazione che, ai fini del Capitolo 1A della Parte 27 del Taxes Act, è designato dalle autorità tributarie irlandesi (Irish Revenue Commissioners) come sistema di compensazione di titoli riconosciuto.
"Mercato Riconosciuto"	qualsiasi mercato azionario regolamentato o altro mercato in cui un Comparto può investire. Una lista di tali mercati azionari regolamentati o altri mercati è contenuta nell'Appendice II del presente Prospetto.
"Dichiarazione Pertinente"	la dichiarazione pertinente per i Sottoscrittori ai sensi di quanto indicato nell'Allegato 2B del Taxes Act.
"Periodo di Riferimento"	un periodo di 8 anni a partire dall'acquisizione di una Quota da parte di un Sottoscrittore e ogni successivo periodo di 8 anni che inizia immediatamente dopo il periodo di competenza precedente.
"Securities Act"	lo United States Securities Act del 1933 e successive modifiche.
"SFDR"	il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, di volta in volta modificato, integrato o sostituito.
"Soggetto Statunitense Specifico"	(i) una persona fisica che sia cittadino o residente degli Stati Uniti, (ii) una società di persone o capitali organizzata negli Stati Uniti o ai sensi delle leggi degli Stati Uniti o di qualsiasi loro Stato (iii) un trust, se (a) un tribunale all'interno degli Stati Uniti abbia l'autorità, ai sensi delle leggi applicabili, di emettere ordinanze o pronunciare giudizi concernenti sostanzialmente tutte le questioni riguardanti l'amministrazione del trust, e (b) uno o più soggetti statunitensi

abbiano l'autorità di controllare tutte le decisioni importanti del trust, o una proprietà immobiliare di una persona deceduta che sia un cittadino o residente degli Stati Uniti, con l'esclusione di (1) una società di capitali le cui azioni siano regolarmente negoziate su uno o più mercati mobiliari consolidati; (2) qualsiasi società di capitali che appartenga allo stesso gruppo esteso di affiliate - secondo la definizione di cui alla sezione 1471(e)(2) dell'Internal Revenue Code statunitense – di una società di capitali descritta nel precedente punto (i); (3) gli Stati Uniti o un'agenzia da essi totalmente controllata o ente semi-pubblico statunitense; (4) qualsiasi Stato degli Stati Uniti, qualsiasi Territorio statunitense, suddivisione politica degli stessi, o qualsiasi agenzia da essi interamente controllata o ente semipubblico di uno o più dei soggetti di cui sopra; (5) un'organizzazione esente da tassazione ai sensi della sezione 501(a) o un piano pensionistico individuale come definito nella sezione 7701(a)(37) dell'Internal Revenue Code statunitense; (6) una banca come definita nella sezione 581 dell'Internal Revenue Code statunitense; (7) un fondo comune d'investimento immobiliare (REIT) come definito nella sezione 856 dell'Internal Revenue Code statunitense; (8) una società d'investimento regolamentata come definita nella sezione 851 dell'Internal Revenue Code statunitense o qualsiasi entità registrata presso la Securities Exchange Commission ai sensi della legge Investment Company Act del 1940 (15 U.S.C. 80a-64); (9) qualsiasi fondo comune d'investimento come definito nella sezione 584(a) dell'Internal Revenue Code statunitense; (10) qualsiasi trust che sia esente da imposta ai sensi della sezione 664(c) dell'Internal Revenue Code statunitense o descritto nella sezione 4947(a)(1) dello stesso; (11) un operatore in titoli, materie prime o strumenti finanziari derivati (compresi contratti a capitale nozionale, futures, contratti a termine e opzioni) registrato come tale ai sensi delle leggi degli Stati Uniti o di qualsiasi loro Stato; o (12) un intermediario come definito nella sezione 6045(c) dell'Internal Revenue Code statunitense. Questa definizione sarà interpretata conformemente all'Internal Revenue Code statunitense.

"Comparti" i comparti elencati nella Scheda Informativa sui Comparti allegata al presente Prospetto e ogni altro comparto di volta in volta costituito dalla Società di Gestione con l'approvazione della Banca Depositaria e della Banca Centrale.

"Legge sulle Imposte" la legge irlandese Taxes Consolidation Act del 1997 e successive modifiche e integrazioni.

"Regolamento sulla Tassonomia"	il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili, di volta in volta modificato, integrato o sostituito.
"Regolamento"	il regolamento sottoscritto in data 27 ottobre 1998, modificato e riformulato il 15 giugno 2012, tra la Società di Gestione e la Banca Depositaria, modificato tramite un primo supplemento al regolamento datato 26 ottobre 2012, un secondo supplemento al regolamento datato 21 dicembre 2012, un terzo supplemento al regolamento datato 29 luglio 2015, un quarto supplemento al regolamento datato 23 giugno 2017, un quinto supplemento al regolamento datato 3 agosto 2017, un sesto supplemento al regolamento datato 30 maggio 2018, un settimo supplemento al regolamento datato 14 novembre 2018, come modificato e riformulato in data 1 aprile 2019 ed eventuali ulteriori modifiche in conformità ai requisiti della Banca Centrale.
"Banca Depositaria"	CACEIS Investor Services Bank S.A., Dublin Branch o altra società autorizzata dalla Banca Centrale come banca depositaria del Fondo.
"OICVM"	indica un Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari costituito ai sensi della Direttiva OICVM.
"Direttiva OICVM"	indica la Direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 come emendata dalla Direttiva 2014/91/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e da successive modifiche, integrazioni o sostituzioni di volta in volta apportate.
"Regolamenti OICVM"	i Regolamenti delle Comunità Europee 2011 (Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari) e successive modifiche, integrazioni o sostituzioni di volta in volta effettuate (S.S. N. 352 del 2011) e qualsiasi altro regolamento o avviso emesso dalla Banca Centrale in conformità degli stessi e al momento vigente.
"Conto di Liquidità Multicomparto"	indica un conto di liquidità multicomparto intestato alla Banca Depositaria per conto del Fondo attraverso il quale si possono incanalare e gestire sottoscrizioni, rimborsi o dividendi versati a o dovuti al Comparto di riferimento.

"Stati Uniti"	gli Stati Uniti d'America (inclusi gli Stati e il Distretto di Columbia), i suoi territori e possedimenti e altre aree soggette alla sua giurisdizione.
"Soggetto Statunitense"	una persona che sia un soggetto statunitense come definito dall'US Internal Revenue Code del 1986 e successive modifiche (il "**Codice**"), un "Soggetto Statunitense" come definito nel Regolamento S dell'US Securities Act del 1933 e successive modifiche eventuali (il "**Securities Act**") e non un "Soggetto Non-Statunitense" come definito nella Norma 4.7 del Commodity Futures Trading Commission. Per maggior chiarezza, una persona non sarà un Soggetto Statunitense solo ove essa (i) non rientri nella definizione di Soggetto Statunitense del Codice; (ii) non rientri nella definizione di "Soggetto Statunitense del Regolamento S; e (iii) rientri nella definizione di "Soggetto Non-Statunitense" tratta dalla Regola 4.7 della CFTC. Queste definizioni sono dettagliate nell'Appendice IV del Prospetto.
"Sottoscrittore"	la persona di volta in volta registrata come sottoscrittore di una Quota.
"Quota"	una quota indivisa delle attività di un Comparto attribuibile alla Classe di riferimento.
"Giorno di Valutazione"	il Giorno Lavorativo immediatamente precedente un Giorno di Negoziazione.
"IVA"	qualsiasi imposta sul valore aggiunto, imposta su beni e servizi, imposta sulle vendite o altra imposta analoga applicata da qualsiasi paese.

Nel presente Prospetto, a meno che non sia diversamente specificato, l'espressione "miliardo" indica mille milioni, le espressioni "Dollari", "USD" o "cent" indicano rispettivamente dollari o centesimi di dollaro degli Stati Uniti, l'espressione "euro" o "€" indica l'euro.

2. SOMMARIO

Le descrizioni che seguono sono integrate con informazioni dettagliate contenute in altre parti del presente Prospetto e del Regolamento.

Il Fondo	Il Fondo è una società d'investimento multicomparto di tipo aperto, costituita in forma di OICVM ai sensi dei Regolamenti OICVM.
I Comparti/ Classi	Il Fondo è composto di Comparti, ognuno dei quali costituisce un Comparto Singolo complesso di attività. La Società di Gestione, al momento della creazione di un Comparto oppure di volta in volta, può creare più di una Classe di Quote nel Comparto a cui possono essere applicate delle differenze per quanto riguarda livelli di spese e commissioni di sottoscrizione (compresa la commissione di gestione), sottoscrizione minima, valuta designata, strategia di copertura e altre condizioni eventualmente determinate dalla Società di Gestione. Le Quote saranno distribuite agli investitori come Quote di una Classe.
Obiettivi e Politiche d'investimento	Le attività di un Comparto saranno investite separatamente secondo gli obiettivi e le politiche d'investimento di quel Comparto, come indicato nella Scheda Informativa sui Comparti allegata al presente Prospetto.
Società di Gestione	Mediolanum International Funds Limited.
Portfolio Manager	La Società di Gestione può affidare a uno o più Portfolio Manager la gestione di alcune o di tutte le attività di un Comparto, in conformità ai requisiti della Banca Centrale.
Agente Amministrativo	CACEIS Investor Services Ireland Limited.
Banca Depositaria	CACEIS Investor Services Bank S.A., Filiale di Dublino.
Emissione Iniziale di Quote	Durante il periodo iniziale di offerta delle Quote di una Classe l'emissione avverrà ad un dato prezzo iniziale di emissione, come indicato nella Scheda Informativa sulle Classi di riferimento allegata al presente Prospetto. Successivamente le Quote saranno emesse al Valore Patrimoniale Netto per Quota relativo alla Classe, maggiorato di una rettifica a fronte

di un'eventuale misura antidiluitoria applicata dalla Società di Gestione.

Rimborso delle Quote

Le Quote saranno rimborsate su richiesta dei Sottoscrittori a un prezzo per Quota pari al Valore Patrimoniale Netto per Quota, maggiorato di una rettifica a fronte di un'eventuale misura antidiluitoria applicata dalla Società di Gestione.

Politica di Distribuzione

La Società di Gestione intende reinvestire automaticamente tutti i proventi, i dividendi ed ogni altra forma di reddito, nonché le plusvalenze realizzate, derivanti dalla porzione del Valore Patrimoniale Netto di ciascun Comparto attribuibile alle Quote di tipo "A" secondo le politiche e gli obiettivi d'investimento di ciascun Comparto, a beneficio dei Sottoscrittori del medesimo Comparto. Di conseguenza, la Società di Gestione non intende distribuire utili relativi alle Quote di tipo "A".

La Società di Gestione effettuerà una distribuzione relativa alle Quote di tipo "B" a valere sulla proporzione del Valore Patrimoniale Netto del Comparto attribuibile alle Quote di tipo "B".

3. IL FONDO

Introduzione

Il Fondo, costituito il giorno 27 ottobre 1998, è una società d'investimento multicomparto di tipo aperto costituita in forma di OICVM ai sensi dei Regolamenti OICVM. È disciplinato dal Regolamento che impegna la Banca Depositaria, la Società di Gestione e tutti i Sottoscrittori.

Il Regolamento è l'atto con il quale si costituisce il Fondo, che è composto di Comparti, ognuno dei quali costituisce un singolo complesso di attività. La Società di Gestione, al momento della creazione di un Comparto oppure di volta in volta, può creare più di una Classe di Quote nel Comparto a cui possono essere applicate delle differenze per quanto riguarda livelli di spese e commissioni di sottoscrizione (compresa la commissione di gestione), sottoscrizione minima, valuta designata, strategia di copertura e altre condizioni eventualmente determinate dalla Società di Gestione. Le Quote saranno distribuite agli investitori come Quote di una Classe.

I Comparti attualmente esistenti e i tipi di Classi disponibili in ogni Comparto sono elencati nella Scheda Informativa sui Comparti allegata al presente Prospetto. La Società di Gestione, previa approvazione della Banca Centrale e della Banca Depositaria, potrà aggiungere ulteriori Comparti e il nome di ciascun Comparto aggiuntivo e i dettagli relativi agli obiettivi e alle politiche di investimento, ai tipi di Classi disponibili, all'emissione di Quote e alle commissioni e spese applicabili a ciascun Comparto saranno indicati nella Scheda Informativa sui Comparti allegata al presente Prospetto. La Società di Gestione, in conformità ai requisiti della Banca Centrale, potrà aggiungere ulteriori Classi e i particolari che si riferiscono specificamente alle Classi saranno indicati nelle Schede Informative sulle Classi allegate al presente Prospetto.

La Società di Gestione potrà, con l'approvazione della Banca Depositaria e a seguito della comunicazione alla Banca Centrale, chiudere un Comparto o una Classe esistente, informando i Sottoscrittori di tale Comparto o Classe e la Banca trenta giorni prima.

I proventi derivanti dall'emissione di Quote di un Comparto saranno annotati sui registri e nei documenti contabili del Fondo con riferimento a quel Comparto, e le attività e le passività nonché i ricavi e i costi di competenza saranno imputati a quel Comparto secondo quanto previsto nel Regolamento. Le attività di un Comparto saranno investite separatamente secondo gli obiettivi e le politiche d'investimento di quel Comparto, come indicato nella Scheda Informativa sui Comparti allegata al presente Prospetto, che sarà aggiornata nel caso di apertura di nuovi Comparti o di revoca di Comparti già esistenti, a seconda del caso. Non sarà mantenuto un portafoglio separato di attività per ogni Classe.

Le somme per la sottoscrizione di ciascun Comparto dovranno essere nella valuta di denominazione del Comparto di riferimento. Le somme per la sottoscrizione di un Comparto che siano in valuta diversa da quella di denominazione del Comparto saranno convertite dalla Società di Gestione nella valuta di denominazione del corrispondente Comparto al tasso di cambio prevalente e la sottoscrizione si intenderà effettuata per la somma così convertita.

A ciascun Comparto saranno imputabili le proprie passività così come determinate a discrezione della Banca Depositaria con l'approvazione della Società di Gestione. Il Fondo non è responsabile in solido verso terzi, fermo restando tuttavia che, qualora la Banca Depositaria ritenga che una determinata passività non sia imputabile ad uno o più Comparti in particolare, tale passività sarà congiuntamente sopportata da tutti i Comparti in proporzione del valore dei rispettivi Valori Patrimoniali Netti al momento in cui viene effettuata l'imputazione.

Le attività di ciascun Comparto apparterranno esclusivamente a quel Comparto, saranno separate dalle attività degli altri Comparti e non potranno essere usate per coprire, direttamente o indirettamente, le passività o le pretese avanzate nei confronti di alcun altro Comparto, né saranno disponibili a tale scopo.

Copertura delle Classi

Una Classe di Quote può essere designata in una valuta diversa dalla valuta di base del Comparto di riferimento o in una valuta diversa dalla valuta di denominazione delle attività del Comparto attribuibili a tale Classe di Quote, come specificato nella Scheda Informativa sulle Classi di riferimento. La variazione del tasso di cambio tra la valuta di base del Comparto e detta valuta designata potrebbe determinare una riduzione del valore di tali Quote espresso nella valuta designata. Una simile riduzione di valore potrebbe verificarsi altresì a seguito di variazioni del tasso di cambio tra la valuta designata di una particolare Classe di Quote e la valuta di denominazione delle attività del Comparto attribuibili a tale Classe di Quote. La Società di Gestione o il Portfolio Manager, secondo i casi, potrebbe cercare di ridurre il rischio di riduzione del valore di tali Unità utilizzando ai fini della copertura alcuni strumenti finanziari, come contratti di cambio a pronti e a termine. Per ulteriori informazioni sulle Classi di Quote che saranno coperte rispetto alla valuta base del Comparto e/o rispetto alla valuta di denominazione delle attività del Comparto attribuibili a tale Classe di Quote, oltre che sul livello ricercato di copertura dell'esposizione valutaria di tali Classi di Quote da parte della Società di Gestione o di un Portfolio Manager, si rimanda alle Schede Informative sulle Classi. Per maggior chiarezza, in caso di ricorso alla strategia di copertura per tali Classi di Quote, la Società di Gestione o un Portfolio Manager possono coprire una parte ma non la totalità del Valore Patrimoniale Netto di tale Classe di Quote che è oggetto di copertura dal rischio di cambio, come meglio specificato in maggior dettaglio nella Scheda Informativa sulla Classe. Se la Società di Gestione, l'Investment Manager o il Portfolio Manager, secondo i casi, effettuano operazioni di tal genere, sia gli utili e le perdite che i costi relativi a dette transazioni saranno attribuibili unicamente alla Classe di Quote di riferimento e non potranno essere combinati o compensati con l'esposizione di altre Classi o attività specifiche. In tali circostanze, i Sottoscrittori di detta Classe possono essere esposti a fluttuazioni del Valore Patrimoniale Netto per Quota che riflettono sia gli utili e le perdite che i costi relativi agli strumenti finanziari di riferimento e questa strategia potrebbe limitare in modo significativo i benefici dei Sottoscrittori della Classe in caso di deprezzamento della valuta della Classe rispetto alla valuta di base del Comparto e/o rispetto alla valuta di denominazione delle attività del Fondo.

L'esposizione valutaria di qualsiasi Classe di Quote potrebbe non essere abbinata, o compensata, con quella di altra Classe di Quote di un Comparto. L'esposizione valutaria delle attività attribuibili a una Classe di Quote potrebbe non essere allocata ad altre Classi di Quote.

Qualora la Società di Gestione o il Portfolio Manager, a seconda del caso, cerchino di assicurare la copertura dalle fluttuazioni dei tassi di cambio, questo potrebbe involontariamente determinare posizioni di sovracopertura o di sottocopertura attribuibili a fattori esterni esulanti dal controllo della Società di Gestione o del Portfolio Manager. In ogni caso le posizioni di sovracopertura non saranno mai superiori al 105% del Valore Patrimoniale Netto e le posizioni di sottocopertura non saranno mai inferiori al 95% della parte del Valore Patrimoniale Netto della Classe di Quote che è oggetto di copertura dal rischio di cambio. Le posizioni che godono di copertura saranno tenute sotto controllo dalla Società di Gestione o dal Portfolio Manager, i quali si accerteranno che le posizioni che superano il 100% del Valore Patrimoniale Netto non vengano riportate di mese in mese. La performance di una Classe che gode di una valida copertura probabilmente subirà delle fluttuazioni in linea con la performance delle attività sottostanti, e pertanto gli investitori che investono in questa Classe non otterranno alcun guadagno in caso di una riduzione di valore della valuta della Classe rispetto alla valuta di base e/o rispetto alla valuta in cui sono denominate le attività del Comparto di riferimento.

La strategia di copertura valutaria sarà monitorata e adattata in funzione del ciclo di valutazione rispetto al quale gli investitori potranno effettuare sottoscrizioni e ottenere rimborsi per il Comparto di riferimento. Si invita a leggere con attenzione la sezione "Fattori di Rischio" del Prospetto (come indicato in maggior dettaglio nel paragrafo intitolato "**Rischio di Designazione della Valuta delle Quote**").

Obiettivi e Politiche di Investimento

Le attività di un Comparto saranno investite separatamente secondo gli obiettivi e le politiche d'investimento di quel Comparto, come indicato nella Scheda Informativa sui Comparti allegata al presente Prospetto, che sarà aggiornata nel caso di apertura di nuovi Comparti o di chiusura di Comparti già esistenti, a seconda del caso.

L'utile sull'investimento dei Sottoscrittori di uno specifico Comparto è connesso al Valore Patrimoniale Netto del medesimo Comparto che sarà a sua volta determinato principalmente in base al rendimento del portafoglio di attività detenuto da quel Comparto. Laddove la politica di investimento di un Comparto faccia riferimento ad uno o più indici specifici, la Società di Gestione ha diritto a cambiare tale o tali indici di riferimento senza che questo possa essere considerato un cambiamento della politica di investimento, sostituendoli con uno o più altri indici altrettanto rappresentativi o generalmente coerenti rispetto all'esposizione se, per circostanze al di fuori del controllo della Società di Gestione, l'indice o gli indici di riferimento originali non sono più un adeguato strumento di misurazione.

In attesa di effettuare l'investimento dei proventi derivanti da un collocamento o un'offerta di Quote, o qualora le condizioni di mercato o altri fattori lo giustifichino, il patrimonio di un Comparto, nel rispetto dei limiti d'investimento stabiliti nell'Appendice I del Prospetto può essere investito e detenuto in/come Strumenti del Mercato Monetario, depositi in contante e/o strumenti equivalenti alla liquidità (detenuti come attività liquide accessorie) denominati nella valuta o valute che la Società di Gestione può determinare dopo essersi consultata con il Portfolio Manager competente (se nominato) e/o in Quote di CHALLENGE Liquidity Euro Fund o CHALLENGE Liquidity US Dollar Fund o altri fondi di liquidità eventualmente determinati dalla Società di Gestione previa consultazione con il rispettivo Portfolio

Manager (se nominato). Nell'eventualità che un Comparto investa in Quote di CHALLENGE Liquidity Euro Fund o CHALLENGE Liquidity US Dollar Fund, non sarà applicata al Comparto alcuna commissione di sottoscrizione, ma l'investimento sarà soggetto alle spese e commissioni della Società di Gestione, dell'Agente Amministrativo e della Banca Depositaria e alle spese generali di gestione e oneri del Fondo pagabili dagli investitori dei Comparti CHALLENGE Liquidity Euro Fund e CHALLENGE Liquidity US Dollar Fund. Più in generale e di volta in volta, un Comparto può inoltre detenere o mantenere attività liquide accessorie, compresi, a puro titolo esemplificativo, depositi liquidi d/o strumenti equivalenti (come, per esempio, Strumenti del Mercato Monetario a breve termine) fatte salve le restrizioni agli investimenti specificate nell'Appendice I al Prospetto.

Qualora un Comparto (il "**Comparto Investitore**") investa nelle Quote di un altro Comparto (il "**Comparto Ricevente**") del Fondo, l'investimento non deve essere effettuato in un Comparto Ricevente che detenga esso stesso Quote di altri Comparti del Fondo. Qualora un Comparto Investitore sottoscriva Quote di un Comparto Ricevente del Fondo, l'aliquota della commissione di gestione annua addebitata agli investitori del Comparto Investitore con riferimento alla porzione degli attivi del Comparto Investitore nei Comparti Riceventi non dovrà superare l'aliquota della commissione di gestione annua massima addebitabile ai sottoscrittori del Comparto Investitore con riferimento al saldo degli attivi del Comparto Investitore, al fine di escludere un doppio prelievo della commissione di gestione annua al Comparto Investitore a seguito dei suoi investimenti nel Comparto Ricevente.

È inoltre consentito a un comparto, nel rispetto dei limiti d'investimento stabiliti nell'Appendice I del Prospetto, investire in altri organismi di investimento collettivo (compresi gli Exchange Traded Funds, quotati su Mercati Riconosciuti) laddove la Società di Gestione o un suo associato sia il gestore di un tale organismo di investimento collettivo. Non sarà applicata alcuna commissione di sottoscrizione al Comparto, ma l'investimento sarà soggetto alle spese generali di gestione e agli oneri del fondo applicabili agli investitori di tali organismi d'investimento collettivo.

Alcuni Comparti possono essere costituiti come fondi di fondi o come fondi feeder (di alimentazione) conformemente alle disposizioni dei Regolamenti OICVM, nel qual caso ne sarà dato avviso nella relativa Scheda Informativa sui Comparti allegata al presente Prospetto. Un fondo feeder è un Comparto che è stato autorizzato dalla Banca Centrale a investire almeno l'85% delle sue attività nelle quote di un altro fondo OICVM, in deroga alle disposizioni dei Regolamenti OICVM. È altresì possibile la conversione di un Comparto in un Fondo Feeder conformemente ai requisiti della Banca Centrale. È consentito a un Comparto investire in warrant, nel rispetto dei limiti d'investimento stabiliti nell'Appendice I del Prospetto.

La Società di Gestione, in consultazione con il rispettivo Portfolio Manager, è responsabile della formulazione degli obiettivi e delle politiche d'investimento dei singoli Comparti e di eventuali successive modifiche a tali obiettivi o politiche. Gli obiettivi d'investimento di un Comparto, indicati nella Scheda Informativa sui Comparti allegata al presente Prospetto, non potranno essere alterati né si potranno apportare cambiamenti sostanziali alla politica d'investimento senza la previa approvazione scritta di tutti i Sottoscrittori espressa a maggioranza semplice in sede di assemblea generale dei Sottoscrittori. In caso di cambiamento degli obiettivi d'investimento e/o delle politiche d'investimento la Società di

Gestione dovrà darne comunicazione ai Sottoscrittori con un ragionevole margine di tempo, in modo che essi abbiano la possibilità di riscattare le proprie Quote prima che tali cambiamenti divengano effettivi.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

La Società di Gestione mantiene una politica di investimento responsabile che delinea il quadro e l'approccio adottato in materia di investimento responsabile nel suo processo decisionale di investimento. La Società di Gestione definisce "investimento responsabile" (i) l'integrazione di considerazioni sulla sostenibilità, compresi i fattori ambientali, sociali e di corporate governance (**ESG**), (ii) la gestione del rischio di sostenibilità e (iii) la proprietà attiva (cioè il tentativo di guidare il cambiamento attraverso il voto per delega nelle società partecipate/nei fondi sottostanti) (insieme i "**Fattori ESG**"). La Società di Gestione ritiene che l'integrazione dei Fattori ESG nel processo decisionale d'investimento possa portare a rendimenti corretti per il rischio più sostenibili, identificando società di alta qualità per l'investimento e/o Portfolio Manager (compresi gli organismi d'investimento collettivo da essi gestiti) e/o fondi sottostanti che perseguono un programma di investimenti ESG/sostenibili.

La valutazione dei Fattori ESG costituisce una parte importante del processo di due diligence attuato dalla Società di Gestione nella selezione e nel monitoraggio degli investimenti (compresi i fondi sottostanti) e nella valutazione e nella nomina/nel monitoraggio dei Portfolio Manager.

Se non diversamente specificato per uno o più Comparti particolari nella Scheda informativa del Comparto allegata al presente Prospetto, queste informazioni si applicano a tutti i Comparti.

Portfolio Manager

Nell'ambito del processo di due diligence attuato dalla Società di Gestione in relazione alla selezione di uno o più Portfolio Manager, la Società di Gestione ricorre a vari strumenti di screening (utilizzati separatamente o congiuntamente) per valutare i potenziali gestori patrimoniali terzi, fra i quali l'uso di ricerche e dati esterni (comprese le informazioni pubblicamente disponibili e i dati provenienti da fornitori di dati terzi) e il coinvolgimento diretto con i potenziali gestori patrimoniali terzi. La Società di Gestione comunica il suo approccio e i suoi requisiti ESG ai Portfolio Manager e ai potenziali gestori terzi nell'ambito del processo di selezione e del processo di monitoraggio continuo, allo scopo di garantire che essi si allineino a tale approccio e requisiti e si impegna con loro nell'intento specifico di guidare il cambiamento, in particolare con quelli che ottengono un punteggio scarso nei vari parametri della Società di Gestione.

Investimenti

Nel valutare il rischio di sostenibilità associato agli investimenti sottostanti, la Società di Gestione stima il rischio che il valore di tali investimenti sottostanti possa risentire in modo fortemente negativo di un evento o di una condizione ambientale, sociale o di governance ("**Evento ESG**"). Un Evento ESG può influenzare fortemente il rendimento di un Comparto, in misura variabile a seconda del rischio specifico

e della relativa classe di attività, e può compromettere il valore degli investimenti effettuati da un Comparto, compresa la perdita dell'intero importo investito. Il possibile insorgere di rischi di sostenibilità può influenzare un investimento specifico effettuato da un Comparto o avere un impatto più ampio su un settore economico, aree geografiche o paesi che, a loro volta, possono condizionare gli investimenti di un Comparto.

Di conseguenza, la Società di Gestione si impegna a gestire e mitigare i rischi di sostenibilità per quanto possibile, integrando tali rischi nel suo processo decisionale di investimento. La Società di Gestione vi provvede attraverso processi sia quantitativi che qualitativi, nel modo seguente:

(i) prima di acquisire investimenti per conto di un Comparto, la Società di Gestione ricorre a vari strumenti di screening (utilizzati separatamente o congiuntamente) per definire l'universo d'investimento, fra i quali l'uso di ricerche e dati esterni (comprese le informazioni pubblicamente disponibili e i dati provenienti da fornitori di dati terzi), strumenti proprietari dei Portfolio Manager e la valutazione dei punti di forza e di debolezza degli impegni degli emittenti pertinenti condotta dalla Società di Gestione. Vengono anche presi in considerazione i Fattori ESG che la Società di Gestione ritiene possano influenzare positivamente o negativamente i rendimenti finanziari di un investimento. Sebbene nel processo decisionale d'investimento si tenga conto dei Fattori ESG, non vi sono esclusioni applicabili a tutti i Comparti sulla base dei Fattori ESG, salvo diversamente indicato in relazione a un particolare Comparto o Comparti nella Scheda Informativa del Comparto allegata al presente Prospetto. In termini di asset allocation, la Società di Gestione procede all'integrazione ESG adottando un approccio bottom-up e, in misura minore, top-down, in quanto non vuole escludere gli investimenti in aree in cui i Fattori ESG sono meno sviluppati (come i mercati emergenti);

(ii) nell'ambito del monitoraggio continuo degli investimenti, la Società di Gestione verifica regolarmente che i Fattori ESG siano considerati e applicati in tutti i Comparti al fine di garantire che continuino ad essere contemplati in conformità alla politica d'investimento responsabile della Società di Gestione. La Società di Gestione conserva la facoltà di disinvestire da, o impegnarsi con, società partecipate/Portfolio Manager all'atto di valutare i rischi negativi di sostenibilità o gli Eventi ESG.

Sebbene la Società di Gestione contempli i Fattori ESG nel processo decisionale d'investimento di tutti i Comparti, ciò non significa che le considerazioni relative a Fattori ESG/sostenibilità siano le uniche o principali valutazioni alla base delle decisioni d'investimento. Inoltre, data l'ampia varietà di Comparti in gestione, ogni Comparto può adottare approcci diversi nel valutare e soppesare le questioni di sostenibilità all'interno del suo processo di investimento, in linea con l'obiettivo e le politiche di investimento di un particolare Comparto. Il probabile impatto sul rendimento di un Comparto derivante da un forte deprezzamento potenziale o effettivo di un investimento derivante da un Evento ESG sarà variabile e dipenderà da diversi fattori tra cui, a titolo esemplificativo, il tipo, la portata e/o la complessità dell'Evento ESG.

Ulteriori informazioni sui rischi di sostenibilità integrati nel processo decisionale d'investimento della Società di Gestione sono disponibili sul sito web della Società di Gestione all'indirizzo www.mifl.ie/sustainability.

Per informazioni dettagliate sulla considerazione dei principali effetti negativi ("**PAI**") sui fattori di sostenibilità per i Comparti pertinenti da parte della Società di Gestione, si rimanda all'Allegato relativo all'Informativa sulla sostenibilità di tali Comparti accluso alla Scheda Informativa sui Comparti del presente Prospetto. Si noti che l'assenza di un Allegato relativo all'Informativa sulla sostenibilità nella Scheda Informativa di un Comparto indica che quest'ultimo non tiene conto dei PAI sui fattori di sostenibilità a livello di comparto. Ciò nonostante, la Società di Gestione prende in considerazione i PAI delle proprie decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità riguardanti i fondi gestiti e i mandati discrezionali per i quali essa agisce in qualità di gestore degli investimenti incaricato, come indicato nell'informativa sulla sostenibilità a livello di entità sul sito web della Società di Gestione.

Regolamento sulla tassonomia

Se non diversamente specificato nella Scheda informativa di un determinato Comparto, gli investimenti sottostanti i Comparti non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili.

Profilo tipico dell'Investitore

Il profilo di un investitore tipico per ciascun Comparto sarà specificato nella rispettiva Scheda Informativa dei Comparti allegata al presente Prospetto.

Strumenti finanziari derivati

I Comparti possono ricorrere a tecniche e strumenti e investire in strumenti finanziari derivati ("**SFD**") a fini d'investimento e/o di gestione efficiente del portafoglio, ove specificato nella Scheda Informativa sui Comparti allegata al presente Prospetto, nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dai Regolamenti OICVM della Banca Centrale e di ogni linea guida applicabile emanata dalla Banca Centrale. Una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati da un Comparto è riportata nell'Appendice V del Prospetto.

Salvo ove diversamente specificato nella Scheda Informativa sui Comparti allegata al presente Prospetto, il Comparto investirà di norma su base "long only"; tuttavia, di volta in volta a discrezione della Società di Gestione, un Comparto potrebbe, al fine di effettuare una copertura parziale o totale, assumere posizioni attive, o altrimenti, nell'intento di attenuare il rischio di mercato e/o di settore, detenere posizioni corte sintetiche qualora le condizioni di mercato prevalenti o altri fattori lo rendano necessario, appropriato o auspicabile. Pur non essendo autorizzato ad effettuare vendite allo scoperto ai sensi dei Regolamenti OICVM, un Comparto può, ricorrendo a talune tecniche derivate concepite per produrre lo stesso effetto economico di una vendita allo scoperto (una "**posizione corta sintetica**"), costituire posizioni sia lunghe che corte in una o più classi di attivi in cui il Comparto può investire o in indici correlati. Un Comparto può, nel rispetto dei vincoli d'investimento OICVM e in conformità con i requisiti della Banca Centrale, assumere posizioni corte sintetiche in relazione a una o più classi di attivi

nelle quali può investire o in indici correlati, attraverso l'impiego di derivati, ossia future, opzioni, contratti a termine, contratti per differenza e swap.

Salvo ove diversamente specificato nella Scheda Informativa sui Comparti allegata al presente Prospetto, un Comparto sarà gestito al fine di avere un'esposizione lunga netta alle classi di attivi pertinenti o a indici correlati e le posizioni lunghe totali non supereranno il 200% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto, composto per il 100% da investimenti in attivi fisici e per il 100% da investimenti in posizioni lunghe nette tramite SFD e, nella misura in cui il Comparto detenga posizioni corte sintetiche, le posizioni corte nette attraverso SFD non supereranno il 100% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

La Società di Gestione utilizzerà una procedura di gestione del rischio che le consentirà di monitorare e misurare i rischi inerenti alle posizioni sui derivati finanziari, i cui particolari sono stati comunicati alla Banca Centrale. La Società di Gestione si impegna a non utilizzare SFD che non sono stati inclusi nella procedura di gestione del rischio, fino a quando la procedura revisionata di gestione del rischio non sarà stata esaminata dalla Banca Centrale. La Società di Gestione fornirà a richiesta ai Sottoscrittori le informazioni supplementari relative ai metodi di gestione del rischio utilizzati ivi compresi i limiti quantitativi applicati e gli eventuali sviluppi recenti nelle caratteristiche di rischio e di rendimento delle principali categorie di investimento.

Salvo ove diversamente specificato nella Scheda Informativa sui Comparti allegata al presente Prospetto, un Comparto utilizza la metodologia dell'approccio basato sugli impegni per misurare la propria esposizione globale ai derivati, che non dovrà superare il suo Valore Patrimoniale Netto totale. Pertanto, adottando l'approccio basato sugli impegni, la leva finanziaria applicata a un Comparto non sarà superiore al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto.

Ai fini di fornire un margine o un capitale in garanzia con riferimento a operazioni in SFD, la Banca Depositaria, su istruzione della Società di Gestione o di un suo delegato, secondo i casi, ha la facoltà di trasferire, ipotecare, sfruttare o impegnare qualsiasi attività o contante che fanno parte del Comparto di riferimento, secondo le normali prassi di mercato.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

I Comparti possono eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso, dette Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap, ove specificato nella Scheda Informativa sui Comparti allegata al presente Prospetto.

Salvo ove diversamente specificato nella Scheda Informativa sui Comparti allegata al presente Prospetto, l'esposizione massima di un Comparto rispetto alle SFT sarà pari al 60% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto di riferimento e rispetto ai total return swap sarà pari al 100% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto di riferimento. Tuttavia, la Società di Gestione prevede che l'esposizione di un Comparto agli SFT e ai total return swap non supererà in entrambi i casi il 20% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto di riferimento.

La garanzia collaterale delle SFT sarà stimata giornalmente ai prezzi di mercato e il margine di variazione giornaliero sarà utilizzato ove il valore della garanzia collaterale scendesse al di sotto dei requisiti di copertura.

La Società di Gestione gestisce un programma di prestito titoli e potrebbe avvalersi dei servizi di un agente per il prestito di titoli (compresa qualsiasi affiliata, l'"Agente per il Prestito Titoli"), che sarà responsabile della gestione dell'attività di prestito titoli (ove esistente) di ciascun Comparto del Fondo. La Società di Gestione può inoltre essere sostituita a discrezione della Società di Gestione. Relativamente alla scomposizione di qualsiasi operazione di prestito titoli, il Comparto pertinente del Fondo tratterrà i ricavi generati dal prestito titoli, al netto di eventuali commissioni e costi operativi diretti o indiretti (che non includono ricavi occulti) dovuti all'Agente per il Prestito Titoli (e/o a qualsiasi subagente dell'Agente per il Prestito Titoli). Il Fondo può pagare all'Agente per il Prestito Titoli i costi operativi diretti e indiretti in relazione a un Comparto.

L'Agente per il Prestito Titoli dei Comparti pertinenti del Fondo è Brown Brothers Harriman & CO. I ricavi ottenuti dai Comparti che svolgono attività di prestito, le commissioni pagate all'Agente per il Prestito Titoli unitamente a tutte le informazioni pertinenti in ordine a commissioni/costi operativi diretti e indiretti derivanti dal programma di prestito titoli sono riportati in dettaglio nelle relazioni annuali e semestrali del Fondo.

Gestione del Collaterale

In conformità ai requisiti della Banca Centrale, la Società di Gestione adotterà anche una politica di gestione del collaterale a nome e per conto del Fondo e di ciascun Comparto, con riferimento al collaterale ricevuto in relazione alle operazioni su derivati finanziari OTC utilizzati sia a scopo d'investimento, sia per finalità di gestione efficiente del portafoglio. Ogni collaterale ricevuto dal Fondo a nome e per conto di un Comparto a seguito del trasferimento di un titolo sarà detenuto dalla Banca Depositaria. Per altri tipi di accordi di garanzia, il collaterale può essere detenuto presso un depositario terzo che è soggetto alla vigilanza prudenziale e non è correlato al fornitore del collaterale.

Ove necessario, un Comparto accetterà collaterali dalle sue controparti al fine di ridurre l'esposizione al rischio di controparte generato attraverso l'utilizzo di SFD over-the-counter e di tecniche di gestione efficiente del portafoglio. Qualsiasi collaterale ricevuto da un Comparto sarà costituito da collaterale in contanti e/o titoli garantiti da titoli di Stato di varia durata che soddisfano i requisiti della Banca Centrale relativi al collaterale non in contanti che può essere ricevuto da un OICVM.

Ogni altro collaterale in contanti ricevuto non sarà reinvestito e tutto il collaterale ricevuto da un Comparto a seguito di un trasferimento del titolo sarà detenuto dalla Banca Depositaria. Per altri tipi di accordi di garanzia, il collaterale può essere detenuto presso un depositario terzo che è soggetto alla vigilanza prudenziale e non è correlato al fornitore del collaterale.

Affinché possa essere venduta rapidamente a un prezzo prossimo alla valutazione pre-vendita, la garanzia collaterale ricevuta non in contanti dovrebbe essere estremamente liquida e negoziata in un mercato regolamentato o in una struttura di negoziazione multilaterale con prezzi trasparenti. La

garanzia collaterale ricevuta sarà emessa da un'entità che è indipendente dalla controparte e che si ritiene non presenti una correlazione elevata con la performance della controparte. La garanzia collaterale sarà sufficientemente diversificata in termini di paesi, mercati ed emittenti, con un'esposizione massima a un dato emittente pari al 20% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto di riferimento. Se un Comparto è esposto a diverse controparti, i diversi panieri di garanzia collaterale saranno aggregati al fine di calcolare il limite di esposizione del 20% a un singolo emittente. Inoltre, un Comparto può essere interamente garantito in diversi valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro, una o più sue autorità locali, un paese terzo o un organismo pubblico internazionale al quale appartengano uno o più Stati membri. In questo caso, il Comparto di riferimento riceverà titoli provenienti da almeno 6 emissioni diverse, ma i titoli appartenenti ad una singola emissione non rappresenteranno oltre il 30% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto di riferimento.

Il livello di collaterale di cui si richiede il deposito può variare a seconda della controparte con la quale un Comparto opera e sarà conforme ai requisiti della Banca Centrale. La politica applicata in materia di margini di garanzia sarà negoziata a seconda della controparte e varierà in base alla classe di attivi ricevuti dal Comparto, tenendo conto delle caratteristiche di tali attivi ricevuti come collaterale quali, per esempio, la reputazione finanziaria o la volatilità del prezzo nonché l'esito di una data politica di stress test sulla liquidità.

Procedure di controparte

La Società di Gestione approva le controparti utilizzate nelle operazioni, definisce per esse i limiti di credito delle controparti e vigila su di esse con regolarità.

I criteri di selezione della controparte della Società di Gestione includono l'analisi di struttura, management, solidità finanziaria, controlli interni e reputazione generale della controparte in oggetto, oltreché del contesto legale, normativo e politico nei mercati di riferimento. Le controparti selezionate vengono monitorate attraverso l'utilizzo delle più recenti informazioni di mercato disponibili. L'esposizione alle controparti è monitorata e rendicontata alla Società di Gestione con regolarità. Ogni controparte intermediaria selezionata deve essere debitamente registrata e soddisfare i requisiti di efficienza operativa.

Una controparte selezionata sarà una società d'investimento, autorizzata ai sensi della Direttiva MiFID dell'UE (2014/65/UE), o una società appartenente a un gruppo di un'entità dotata di autorizzazione ad operare come holding bancaria rilasciata dalla Federal Reserve degli Stati Uniti d'America, dove tale società di gruppo è soggetta alla vigilanza su base consolidata da parte della Federal Reserve o di un "**Istituto di Credito Autorizzato**" o di qualsiasi altra categoria di controparte di volta in volta consentita dai Regolamenti OICVM, dai Regolamenti OICVM della Banca Centrale e/o dalla Banca Centrale. Un Istituto di Credito Autorizzato è:

(i) un istituto di credito autorizzato nel SEE; o

(ii) un istituto di credito autorizzato in uno Stato firmatario, diverso da uno Stato membro dello SEE, dell'Accordo di Basilea sulla Convergenza dei Capitali del luglio 1988 (Svizzera, Canada, Giappone, Stati Uniti); o

(iii) un istituto di credito autorizzato in Jersey, a Guernsey, nell'Isola di Man, in Australia o in Nuova Zelanda.

Le controparti avranno un rating creditizio minimo di A-2 o equivalente o il Gestore le riterrà dotate di un rating implicito di A-2. In alternativa, una controparte priva di rating può essere accettabile ove il Comparto sia indennizzato o garantito contro eventuali perdite patite a seguito di inadempienza della controparte da un'entità che abbia e mantenga un rating di A-2 o equivalente.

Si prega di consultare i fattori di rischio al paragrafo "**Fattori di rischio**" del Prospetto per conoscere i rischi di controparte che si applicano ai Comparti.

Investimenti consentiti e Limiti d'Investimento

L'investimento delle attività di ciascun Comparto deve attenersi ai Regolamenti OICVM. La Società di Gestione può imporre ulteriori limiti relativamente a ciascun Comparto. I limiti di investimento e di prestito validi per il Fondo e per ciascuno dei Comparti sono indicati all'Appendice I del Prospetto.

Si prevede che la Società di Gestione (con la previa approvazione della Banca Centrale) avrà la facoltà di avvalersi di qualsiasi modifica dei limiti di investimento e di prestito specificati nei Regolamenti OICVM tali da consentire al Fondo qualsiasi tipo di investimento in cui alla data del presente Prospetto non è consentito investire o che sia soggetto ai limiti di investimento ai sensi dei Regolamenti OICVM. Ai sensi delle misure previste dai Regolamenti OICVM, la Banca Depositaria potrà sfruttare le attività del Fondo o di un Comparto come garanzia per tali prestiti.

Politica di distribuzione

La Società di Gestione intende reinvestire automaticamente tutti i proventi, i dividendi ed ogni altra forma di reddito, nonché le plusvalenze realizzate derivanti dalla porzione del Valore Patrimoniale Netto di ciascun Comparto attribuibile alle Quote di tipo "A" secondo le corrispondenti politiche e obiettivi d'investimento, a beneficio dei Sottoscrittori di Quote di tipo "A" del medesimo Comparto. Di conseguenza, la Società di Gestione non intende distribuire utili relativi alle Quote di tipo "A".

La Società di Gestione effettuerà distribuzioni relative alle Quote di tipo "B". Qualsiasi distribuzione relativa alle Quote di tipo "B" di un Comparto sarà effettuata alla Data di Pagamento dei Dividendi o al più presto possibile dopo tale data.

L'importo disponibile per la distribuzione ai Sottoscrittori di Quote di tipo "B" relativamente a qualsiasi Periodo di Distribuzione sarà la somma pari al consolidato (i) dell'utile netto ricevuto dalla Banca

Depositaria (sotto forma di dividendi, interessi o altro) durante il Periodo di Distribuzione in relazione alla porzione del Valore Patrimoniale Netto del Comparto attribuibile alle Quote di tipo "B", e (ii) nel caso lo si ritenga necessario allo scopo di mantenere un livello ragionevole di distribuzione dei dividendi, le plusvalenze realizzate e non realizzate, da cui verranno sottratte le minusvalenze realizzate e non realizzate, durante il Periodo di Distribuzione, delle attività derivate dalla porzione del Valore Patrimoniale Netto del Comparto di riferimento attribuibile alle Quote di tipo "B", tenendo conto degli opportuni aggiustamenti da effettuarsi nei seguenti casi:

(a) addizione o sottrazione dell'importo di aggiustamento al fine di compensare l'effetto della vendita o acquisizione cum o ex dividendi;

(b) addizione dell'importo rappresentante interessi o dividendi o altro utile maturato ma non ricevuto dalla Banca Depositaria alla fine del Periodo di Distribuzione e sottrazione dell'importo rappresentante (fino all'ammontare dell'importo versato come aggiustamento relativamente a un precedente Periodo di Distribuzione) interessi o dividendi o altro utile maturato alla fine del precedente Periodo di Distribuzione;

(c) addizione dell'eventuale importo disponibile per la distribuzione relativamente all'ultimo Periodo di Distribuzione precedente ma non distribuito;

(d) addizione dell'importo rappresentante il rimborso fiscale effettivo o presunto derivante da richieste di rimborsi fiscali, per esenzione da doppia tassazione o altro;

(e) sottrazione dell'importo relativo a imposte o altre passività effettive o presunte a valere sull'utile in relazione alla porzione del Valore Patrimoniale Netto del Comparto attribuibile alle Quote di tipo "B";

(f) a discrezione della Società di Gestione, (i) l'aggiunta di una somma, che è parte di ricavi ricevuti alla sottoscrizione di Quote "B" nel corso del Periodo di Distribuzione ragionevolmente stimato dalla Società di Gestione per rappresentare l'utile netto accumulato e, se considerato necessario, le plusvalenze realizzate e non realizzate meno le perdite di capitale realizzate e non realizzate (come descritto in precedenza) e (ii) la deduzione di una somma, che è parte dei ricavi versati alla cancellazione o al rimborso di Quote "B" durante il Periodo di Distribuzione, ragionevolmente stimata dalla Società di Gestione per rappresentare l'utile netto accumulato e, laddove considerato necessario, le plusvalenze realizzate e non realizzate meno le perdite di capitale realizzate e non realizzate (come descritto in precedenza); e

(g) sottrazione dell'importo ritenuto necessario dall'Agente Amministrativo per far fronte alle spese, compensi o altri pagamenti (ivi comprese le Spese Amministrative, gli Esborsi e la Commissione di Servizio) maturati durante il Periodo di Distribuzione e regolarmente a valere sull'utile o sul capitale in relazione alla porzione del Valore Patrimoniale Netto del Comparto attribuibile alle Quote di tipo "B".

L'importo da distribuire per ogni Periodo di Distribuzione sarà stabilito dalla Società di Gestione con la consulenza del Portfolio Manager di riferimento (se nominato) nei limiti dell'importo disponibile per la distribuzione, a patto che qualsiasi importo non distribuito in tale Periodo di Distribuzione sia riportato al seguente Periodo di Distribuzione.

Le distribuzioni non richieste entro sei anni dalla data di godimento cadranno in prescrizione e saranno integrate al relativo Comparto.

A meno che non altrimenti richiesto dal beneficiario, qualsiasi pagamento dovuto ad un Sottoscrittore di Quote di tipo "B" sarà effettuato in euro per mezzo di bonifico bancario o assegno. Il bonifico bancario o l'assegno sarà pagabile a favore di tale Sottoscrittore di Quote di tipo "B" o, nel caso di co-sottoscrittori di Quote di tipo "B", sarà pagabile a favore del primo co-sottoscrittore di Quote di tipo "B" risultante dal registro a rischio di ciascun Sottoscrittore di Quote di tipo "B" o co-sottoscrittore di Quote di tipo "B".

Se l'importo del dividendo pagabile a un singolo Sottoscrittore di Quote di tipo "B" è compreso fra euro 0,05 ed euro 5, tale somma non sarà distribuita bensì automaticamente reinvestita nella Classe di Quote di riferimento. Se il dividendo pagabile è inferiore a euro 0,05, tale somma non sarà distribuita, bensì trattenuta e reinvestita a vantaggio e nell'ambito del Comparto di riferimento.

Qualora un Soggetto Incaricato dei Pagamenti o una Banca Corrispondente informi la Società di Gestione che una distribuzione non può essere effettuata a un singolo Sottoscrittore "B" a causa di dati del conto non esatti o non più aggiornati forniti da tale Sottoscrittore "B", a sua esclusiva discrezione la Società di Gestione può scegliere di annullare tale distribuzione e, non appena la distribuzione sarà restituita dal Soggetto Incaricato dei Pagamenti o dalla Banca Corrispondete, a seconda del caso, di emettere e accreditare sul conto del Sottoscrittore "B" interessato il numero di Quote "B" del rispettivo Comparto corrispondente al relativo importo in euro (o importo equivalente in altra valuta) calcolato in base al Valore Patrimoniale Netto per Quota "B" nel rispettivo Giorno di Valutazione immediatamente successivo alla data di ricezione, da parte della Banca Depositaria, della distribuzione restituita dal soggetto incaricato dei pagamenti o dalla banca corrispondente, a seconda del caso. Da tale importo non sarà dedotta alcuna commissione di sottoscrizione.

Se l'importo del dividendo pagabile ad un singolo Sottoscrittore di Quote di tipo "B" è inferiore a euro 25, la Società di Gestione potrà, a sua totale discrezione, decidere di non effettuare tale distribuzione ma di emettere e accreditare sul conto del Sottoscrittore di Quote di tipo "B" in questione un numero di Quote di tipo "B" del Comparto di riferimento corrispondente alla relativa somma in euro calcolata al Valore Patrimoniale Netto per Quota per le Quote di tipo "B" valido alla Data di Distribuzione di riferimento. Da tale importo non sarà dedotta alcuna commissione di sottoscrizione.

La politica di distribuzione relativa a ciascun comparto è indicata nella Scheda Informativa sui Comparti allegata al presente Prospetto. Qualsiasi eventuale modifica della politica di distribuzione sarà specificata in una revisione del Prospetto e/o nella Scheda Informativa sui Comparti e comunicata preventivamente ai Sottoscrittori.

In attesa del pagamento al Sottoscrittore o alla Banca Corrispondente/al Soggetto Incaricato dei Pagamenti, gli importi delle distribuzioni potranno essere depositati in un Conto di Liquidità Multicomparto e saranno considerati un'attività del Comparto sino al versamento a tale Sottoscrittore, e non beneficeranno dell'applicazione di alcuna norma relativa alla protezione dei capitali degli investitori (ossia gli importi di distribuzione non saranno, in tali circostanze, trattenuti in deposito per il Sottoscrittore di riferimento). In tali circostanze, il Sottoscrittore sarà un creditore non garantito del Comparto interessato relativamente all'importo a distribuzione detenuto dalla Banca Depositaria per conto del Fondo sino ad avvenuto pagamento al Sottoscrittore, e il Sottoscrittore al quale spetti tale importo a distribuzione sarà un creditore non garantito del Comparto.

In caso di insolvenza del Comparto o del Fondo, non vi è alcuna garanzia che essi disporranno di fondi sufficienti a rimborsare interamente i creditori non garantiti. I Sottoscrittori ai quali sono dovuti importi detenuti in un Conto di Liquidità Multicomparto godranno dello stesso grado di diritti di tutti gli altri creditori non garantiti del Comparto interessato e avranno diritto a una quota proporzionale della somma che sarà messa a disposizione di tutti i creditori non garantiti dal curatore fallimentare.

Si invita a leggere con attenzione la sezione "Fattori di Rischio" – "*Gestione dei Conti di Liquidità Multicomparto*" del Prospetto.

Pagamento di dividendi a valere sul Capitale

La Società di Gestione può, se ritenuto necessario al fine di mantenere un ragionevole livello di distribuzioni di dividendi, corrispondere in tutto o in parte i suoi dividendi a valere sul capitale di un Comparto, secondo quanto attribuibile alle Quote "B" di tale Comparto. Ove un Comparto possa effettuare tali distribuzioni, ciò sarà indicato nelle Schede Informative delle Classi interessate allegata al presente Prospetto.

Il pagamento di dividendi attraverso questa modalità intaccherà il capitale riducendo il potenziale di crescita futura dello stesso e il ciclo potrà continuare sino a totale esaurimento del capitale. Si informano altresì i sottoscrittori che le distribuzioni a valere sul capitale potranno determinare effetti fiscali differenti in termini di distribuzioni di reddito e, di conseguenza, si invita a chiedere una consulenza fiscale a tal riguardo.

4. FATTORI DI RISCHIO

Prima di investire in uno dei Comparti, i potenziali investitori sono invitati a tener conto dei seguenti rischi. Questi fattori di rischio non si riferiscono necessariamente a tutti i Comparti del Fondo; si invitano pertanto gli investitori a tenere presenti gli obiettivi e le politiche di investimento del Comparto di riferimento nella valutazione dei fattori di rischio del Fondo.

Aspetti generali

Si porta all'attenzione dei potenziali investitori il fatto che il valore delle Quote e il reddito da esse derivante possono fluttuare, così come in genere accade per altre azioni o quote. Non vi è alcuna garanzia che l'obiettivo di investimento di un Comparto venga effettivamente raggiunto. La differenza in ogni istante tra il prezzo di emissione e quello di riscatto delle Quote implica che l'investimento in un Comparto debba essere considerato in un'ottica di medio/lungo periodo.

Ove un singolo Sottoscrittore investa una somma in un dato Comparto attraverso un piano di risparmio (ossia ad intervalli regolari), il suo livello di volatilità e di rischio sarà minore di quello derivante dall'investimento della medesima somma in un'unica soluzione.

Rischio relativo ai Fondi di fondi

Poiché taluni Comparti possono essere costituiti come fondi di fondi o fondi feeder, si richiama l'attenzione degli investitori in tali Comparti sui seguenti rischi in particolare.

Gli investimenti in fondi sottostanti hanno gli stessi rischi di mercato e di liquidità associati agli investimenti sottostanti, ma anche rischi operativi (compresi i rischi di governance e valutazione) associati all'investimento nel gestore del fondo sottostante.

Affidamento sulla Società di Gestione e sui gestori di fondi sottostanti

Il successo di alcuni Comparti dipende dall'efficace selezione, da parte della Società di Gestione o del Portfolio Manager, a seconda del caso, di organismi d'investimento collettivo sottostanti in cui investire ("fondi sottostanti") nonché dai gestori di fondi sottostanti che attuano strategie d'investimento che perseguono i rispettivi obiettivi d'investimento dei fondi sottostanti. Non può essere in alcun modo garantito che il Portfolio Manager o i gestori di fondi sottostanti riusciranno in tale intento. In particolare, decisioni soggettive (anziché sistematiche) adottate dalla Società di Gestione o dal Portfolio Manager, a seconda del caso, e da un gestore di fondi sottostanti, potrebbero determinare un calo (o impedire un aumento) di valore del rispettivo Comparto che un processo decisionale meno soggettivo potrebbe aver evitato.

Duplicazione di costi/Commissioni di performance

Va rilevato che i Comparti sostengono costi e commissioni pagati alla Società di Gestione e ad altri fornitori di servizi. Un Comparto può inoltre sostenere costi nella sua capacità di investitore in fondi sottostanti che, a loro volta, pagano commissioni ai propri gestori di fondi sottostanti e ad altri fornitori di servizi.

Potrebbero esservi accordi commissionali alternativi a livello di fondo sottostante, per esempio derivanti dall'investimento di un Comparto in classi di quote/azioni "pulite" (ossia a commissioni zero) o classi di quote/azioni a commissioni ridotte di un fondo sottostante, che potrebbero prevedere il pagamento diretto di una commissione di gestione (e/o di una commissione di performance) da parte del Comparto (nella sua funzione di investitore in tale/i classe/i) alla società di gestione/all'investment manager del fondo sottostante, a seconda dei casi, per la detenzione di tale/i classe/i. Ogni eventuale accordo commissionale sarà considerato, a tutti gli effetti, come una commissione di gestione basata sul NAV del fondo sottostante e sarà imputata alle attività del Comparto di riferimento come commissione dovuta per l'investimento del Comparto in tale/i classe/i del fondo sottostante.

Alcuni fondi sottostanti potrebbero essere tenuti a pagare commissioni di performance ai propri gestori. In base a tali accordi, i gestori di fondi sottostanti beneficeranno dell'apprezzamento, compreso l'apprezzamento non realizzato dell'investimento di tali fondi sottostanti, ma non saranno analogamente penalizzati da eventuali perdite realizzate o non realizzate. In alcuni casi, tali commissioni di performance saranno pagate a valere direttamente sulle attività del Comparto interessato come commissione dovuta in relazione all'investimento di quel Comparto in tale o tali classi del fondo sottostante, nella sua capacità di investitore, come sopra indicato.

Di conseguenza, i costi del rispettivo Comparto potrebbero rappresentare una percentuale più elevata del Valore Patrimoniale Netto rispetto a quelli generalmente sostenuti in caso di investimento diretto o di fondi d'investimento che investono direttamente.

Rischio di Valutazione

Un Comparto che investe in fondi sottostanti potrebbe essere soggetto a un rischio di valutazione a causa della modalità e della tempistica delle valutazioni degli investimenti del Comparto interessato. I fondi sottostanti possono essere valutati da agenti amministrativi di fondi, che potrebbero dare luogo a valutazioni non verificate regolarmente da terzi indipendenti. Sussiste pertanto il rischio che (i) le valutazioni dei Comparti possano non riflettere il valore effettivo delle partecipazioni del fondo sottostante in un determinato momento, il che potrebbe determinare perdite significative o un'inesatta determinazione dei prezzi per tali Comparti e/o (ii) la valutazione potrebbe non essere disponibile nel rispettivo Giorno di Valutazione per il Giorno di Negoziazione specifico del Comparto, così che alcune o tutte le attività del Comparto potrebbero essere valutate in base a una stima.

Fondi sottostanti

Sebbene la Società di Gestione o il Portfolio Manager, a seconda del caso, compiranno ogni ragionevole sforzo per osservare i limiti agli investimenti applicabili a un particolare Comparto, il gestore e/o i fornitori di servizi degli organismi sottostanti non sono tenuti ad attenersi a tali limiti agli investimenti nella gestione / amministrazione degli organismi sottostanti. Non può essere in alcun modo garantito che i limiti agli investimenti di un Comparto relativamente a singoli emittenti o ad altre esposizioni saranno osservati dagli organismi sottostanti o che l'esposizione aggregata di tali organismi sottostanti a singoli emittenti o controparti non supererà i limiti agli investimenti applicabili a un determinato Comparto. Qualora i limiti agli investimenti applicabili a investimenti effettuati direttamente da un Comparto siano superati per ragioni che esulano dal controllo della Società di Gestione o a seguito dell'esercizio di diritti di sottoscrizione, gli Amministratori adotteranno in via prioritaria l'obiettivo di porre

rimedio a tale situazione, tenendo debito conto degli interessi dei Sottoscrittori del Comparto o dei Comparti rispettivi.

Rischio di rimborso e liquidità

Un Comparto che investe in fondi sottostanti può essere soggetto a un rischio di liquidità a causa della modalità e della tempistica di potenziali rimborsi dai fondi sottostanti. I fondi sottostanti potrebbero aver il diritto di posticipare l'accettazione di richieste di rimborso o il pagamento di proventi di rimborso da un Comparto.

Rischio di Capitalizzazione del Mercato

I valori mobiliari delle piccole e medie imprese (per capitalizzazione di mercato) o gli strumenti finanziari relativi a tali valori mobiliari possono avere un mercato più limitato rispetto ai valori mobiliari di imprese di maggiori dimensioni. Di conseguenza, potrebbe essere più difficile vendere tali valori mobiliari in un momento conveniente o senza una significativa riduzione di prezzo che non i valori mobiliari di società con una più grande capitalizzazione di mercato e un mercato di negoziazione più ampio. Inoltre, i valori mobiliari delle piccole e medie imprese possono presentare una maggiore volatilità dei prezzi, essendo generalmente più vulnerabili a fattori di mercato negativi, quali rendiconti economici sfavorevoli.

Rischio dei Mercati Emergenti

Determinati Comparti possono investire in valori mobiliari di società operanti sui mercati emergenti. Tali valori mobiliari possono comportare un alto grado di rischio e possono essere considerati speculativi. I rischi comprendono (i) un maggiore rischio di espropriazione, tassazione di confisca, nazionalizzazione e instabilità sociale, politica ed economica; (ii) le dimensioni attualmente modeste dei mercati di titoli emessi nei mercati emergenti e i volumi di scambio attualmente modesti o inesistenti, che determinano mancanza di liquidità e volatilità dei prezzi; (iii) talune politiche nazionali che possono limitare le opportunità di investimento di un Comparto, comprese le limitazioni nell'investimento in emissioni o industrie reputate sensibili agli interessi nazionali; e (iv) l'assenza di strutture legali consolidate che regolano l'investimento privato o estero e la proprietà privata.

La situazione economica dei mercati emergenti in cui un Comparto può investire potrebbe differire in positivo o in negativo rispetto alla situazione economica dei paesi industrializzati. Le economie dei paesi in via di sviluppo sono in genere fortemente dipendenti dal commercio internazionale e sono state e possono continuare a essere negativamente influenzate da barriere al commercio, controlli sui cambi, ritocchi pianificati dei valori delle relative valute e altre misure protezionistiche imposte o negoziate dai paesi in cui essi effettuano operazioni. Gli investimenti nei mercati emergenti comportano rischi che comprendono la possibilità di instabilità politica, geopolitica o sociale, variazioni sfavorevoli della normativa relativa all'investimento o ai controlli sui cambi, esproprio e ritenuta alla fonte dei dividendi. Inoltre, tali titoli possono essere negoziati con minore frequenza e a volumi inferiori rispetto a titoli di società e governi di paesi sviluppati e stabili. Sebbene i singoli Comparti investano in valori mobiliari, vi è anche la possibilità che il rimborso di Quote successivo a una richiesta di rimborso possa essere posticipato a causa della natura illiquida di tali investimenti.

Rischio di Registrazione

In alcuni Paesi dei mercati emergenti l'evidenza del possesso legale delle azioni è registrata sotto forma di "scrittura contabile". In tali casi, né Banca Depositaria, né uno dei suoi corrispondenti locali, né un effettivo sistema di deposito centrale custodiranno un certificato rappresentativo della proprietà delle società. Per poter essere riconosciuto come proprietario registrato dei titoli di una società, un acquirente o un suo rappresentante deve presentarsi di persona presso l'Addetto ai Registri e aprire un conto presso di lui; in alcuni casi è richiesto il pagamento di una commissione per l'apertura del conto. Successivamente, ogni volta che l'acquirente acquista altre azioni della stessa società, il rappresentante dell'acquirente deve presentare all'Addetto ai Registri una procura sia da parte dell'acquirente sia da parte del venditore di tali azioni, unitamente alla documentazione comprovante l'acquisto, in modo che l'Addetto ai Registri possa aggiornare il registro addebitando le azioni acquistate al conto del venditore e accreditandole al conto dell'acquirente.

Il ruolo dell'Addetto ai Registri in tali procedure di custodia e registrazione è cruciale. Gli Addetti ai Registri non sono necessariamente soggetti a supervisione governativa ed è possibile che un Comparto perda la propria registrazione a causa di frode, negligenza o semplice errore da parte dell'Addetto ai Registri. Inoltre, benché sia un requisito che le società con sede in alcuni Paesi nei mercati emergenti si servano di un Addetto ai Registri indipendente, in conformità ad alcuni criteri stabiliti dalla legge, in pratica non esiste alcuna garanzia che questa regola venga rigorosamente applicata. A causa di questa possibile mancanza di indipendenza il management di società in tali Paesi può avere una notevole influenza sulla suddivisione del pacchetto azionario di tali società. Se il registro societario andasse distrutto o subisse una mutilazione, la quota delle azioni della società detenuta dal Comparto potrebbe risultare notevolmente ridotta o, in alcuni casi, inesistente. Gli Addetti ai Registri spesso non sono assicurati a copertura di tali rischi ed è in ogni caso improbabile che il loro patrimonio sia sufficiente a compensare il Comparto relativamente al danno risultante. Benché l'Addetto ai Registri e la società abbiano l'obbligo per legge di risarcire tale danno, non esiste alcuna garanzia che questo avvenga, né alcuna garanzia che il Comparto possa avanzare pretese nei loro confronti come conseguenza del danno subito con alcuna probabilità di successo. Inoltre, a causa della distruzione del registro societario, l'Addetto ai Registri o la società in questione potrebbero intenzionalmente rifiutarsi di riconoscere il Comparto in quanto detentore registrato di azioni in precedenza acquistate dal Comparto.

Rischio dei Titoli Tecnologici

Il valore delle Quote di un Comparto che investe in titoli tecnologici può essere suscettibile a fattori che influiscono sulle società tecnologiche o associate alla tecnologia e a maggiori rischi e fluttuazioni di mercato rispetto ad un piano di investimenti che investe in una gamma di titoli più ampia. Le società che operano nel settore tecnologico o in attività associate alla tecnologia possono inoltre essere soggette ad un maggior controllo governativo rispetto ad altri settori in alcuni Paesi: cambiamenti nelle politiche governative e la necessità di ottenere l'autorizzazione dei regolatori può avere un impatto materiale negativo su tali società. Inoltre, tali società possono essere soggette a rischi dovuti a sviluppi tecnologici, pressioni legate alla concorrenza e altri fattori e dipendere da un'accettazione delle nuove tecnologie in evoluzione. I titoli di società più piccole e meno affermate possono comportare rischi maggiori, dovuti ad una limitazione delle linee di produzione, dei mercati o delle risorse finanziarie o manageriali, e la negoziazione di tali titoli può essere soggetta a sbalzi di maggiore portata rispetto alla negoziazione di titoli di società più grandi.

Un Comparto può investire in valori mobiliari di Paesi emergenti, con mercati di capitali nuovi o emergenti. Tali Paesi possono avere un governo relativamente instabile, un'economia basata su un numero ridotto di industrie, un mercato azionario in cui viene negoziato un numero ristretto di titoli, essere soggetto ad una normativa e ad un livello di supervisione inferiore da parte delle autorità competenti. I titoli di emittenti situati in questi Paesi hanno prezzi volatili e presentano la possibilità di perdite, oltre che di guadagni, sostanziosi. Oltretutto, le informazioni disponibili sugli emittenti situati in tali Paesi potrebbero essere limitate. Inoltre, tali titoli potrebbero essere meno liquidi rispetto agli investimenti in mercati più stabili, come risultato di un volume inadeguato di negoziazioni o di restrizioni sulle negoziazioni imposte dai governi di tali Paesi.

Rischi Politici e/o Normativi

Il valore delle attività di un Comparto può essere influenzato da incertezze in merito all'evoluzione della politica internazionale, ai cambiamenti delle politiche governative, alle variazioni in materia fiscale, alle restrizioni sugli investimenti esteri e sui movimenti di valuta, alle fluttuazioni dei tassi di cambio e ad altri mutamenti nel quadro legislativo e di regolamentazione di quei Paesi in cui potrebbero essere stati effettuati investimenti. Inoltre, il quadro normativo e gli standard contabili, di revisione e di informazione in determinati Paesi nei quali possono essere stati effettuati investimenti potrebbero non garantire agli investitori il livello di protezione o di informazione generalmente esistente nei principali mercati finanziari.

Warrant Legati a Titoli Azionari

I warrant legati a titoli azionari consentono agli investitori di accedere agevolmente a mercati dove l'accesso è generalmente difficile e richiede una lunga procedura, dovuta a questioni di regolamento. In particolare, questo è il caso dell'India e di Taiwan. Una transazione tipica è strutturata nel modo seguente: un intermediario emette i warrant a favore del Fondo e a sua volta il rappresentante locale dell'intermediario acquista le azioni locali ed emette un call warrant garantito dal pacchetto azionario sottostante. Se il fondo esercita l'opzione call e chiude la posizione, l'intermediario vende i titoli sottostanti e riscatta il warrant.

Ogni warrant emesso corrisponde ad una azione del titolo sottostante. Il prezzo, il rendimento e la liquidità sono tutti strettamente collegati ai titoli sottostanti. I warrant sono riscattabili al 100% del valore dei titoli sottostanti (meno il costo della transazione). I detentori di warrant, pur non avendo diritto di voto, hanno diritto a tutti i benefici derivanti dalle attività societarie (ossia dividendi in contanti e titoli, frazionamenti, emissioni riservate agli azionisti ecc.).

I warrant emessi possono essere di tipo americano o europeo. I warrant di tipo americano possono essere riscattati in qualsiasi momento, quelli di tipo europeo solo dopo la data di scadenza, però l'investitore può decidere di vendere il warrant all'emittente, pagando una penale per il riscatto anticipato. In tali casi, l'emittente non ha l'obbligo di riacquistare il warrant dall'investitore. La Società di Gestione al momento desidera investire solo in warrant di tipo americano e acquistare warrant solo da emittenti con un alto rating creditizio.

Rischio Legato alle Materie Prime

Pur non investendo direttamente in materie prime, il Comparto potrà essere esposto ai rischi indirettamente associati alle materie prime a seguito degli investimenti da esso effettuati in organismi di investimento collettivo e derivati con esposizione alle materie prime sottostanti. Di conseguenza, il Comparto potrà essere influenzato dalla volatilità di prezzo delle materie prime sottostanti causata da fattori economici, finanziari e politici mondiali, nonché dalla reperibilità delle risorse, dalle norme governative e dai cicli economici. Anche i derivati correlati a materie prime possono essere influenzati dalla volatilità degli indici di materie prime o da variazioni nei tassi d'interesse. È quindi opportuno sottolineare che le opportunità offerte da un investimento di questo tipo sono controbilanciate dai consistenti rischi associati.

Rischi del Reddito Fisso

Gli strumenti obbligazionari sono soggetti al rischio che un emittente non sia in grado di far fronte ai propri obblighi relativi al pagamento di capitale e interessi (rischio di credito) e potrebbero anche essere soggetti alla volatilità dei prezzi a causa di fattori come la sensibilità ai tassi di interesse (rischio sui tassi di interesse), la percezione del mercato e l'affidabilità creditizia dell'emittente e la liquidità generale del mercato (rischio di mercato). Gli investitori dovrebbero tener conto del rischio di cambio che potrebbe influire sulla performance di un Comparto a prescindere dalla performance dei suoi investimenti in titoli. I titoli con un rating inferiore (ossia al di sotto di investment grade) tendono ad essere più reattivi agli sviluppi che influiscono sul mercato e sul rischio di credito rispetto ai titoli con rating più elevato, i quali reagiscono principalmente alle variazioni nei livelli generali dei tassi di interesse. Inoltre, alcuni Comparti possono investire in titoli di debito dei mercati emergenti, che sono associati ad un rischio più elevato attribuibile ai maggiori rischi politici, di credito e di valuta tipici degli investimenti in questi mercati.

Titoli ad Alto Rendimento e Alto Rischio

Il valore di mercato di titoli societari ad alto rischio come quello dei titoli non classificati tende ad essere più sensibile agli specifici sviluppi societari nonché alle variazioni nelle condizioni economiche rispetto a quello di titoli aventi classificazione più alta. Emittenti di tali titoli sono spesso altamente indebitati, così che la loro capacità di ottemperare ai propri obblighi durante un periodo di recessione economica può essere inficiata. Inoltre, tali emittenti possono non avere accesso a sistemi di finanziamento più tradizionali e possono non essere in grado di ripagare il debito alla scadenza per mezzo di rifinanziamento. Il rischio di perdita dovuta al mancato pagamento degli interessi e del capitale da parte di tali emittenti è significativamente maggiore rispetto ai titoli classificati, poiché tali titoli sono spesso subordinati al previo pagamento dell'indebitamento privilegiato.

Molti titoli a reddito fisso, compresi alcuni titoli societari ad alto rischio nei quali un Comparto può investire, prevedono caratteristiche call o buy-back che consentono all'emittente del titolo di chiedere il rimborso o di riacquistare il titolo stesso. Nel caso che l'emittente eserciti tale "opzione call" e riscatti il titolo, il Comparto potrebbe avere l'onere di dover sostituire il titolo riscattato con un titolo a minore rendimento, riducendo di conseguenza il rendimento per il Comparto.

Un Comparto non dovrà necessariamente vendere un investimento il cui rating viene declassato dopo l'acquisto da parte della Società di Gestione o del Portfolio Manager. Nella misura in cui ad un titolo

viene assegnato un rating diverso da parte di una o più agenzie di rating, la Società di Gestione o il Portfolio Manager utilizzeranno il rating più alto assegnato da un'agenzia.

I titoli di debito con rating inferiore a investment grade assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente e titoli equivalenti privi di rating sono considerati di bassa qualità e in prevalenza di tipo speculativo. Inoltre, i titoli classificati al più basso livello di rating potrebbero venire meno ai rispettivi obblighi e generalmente l'agenzia di rating non ritiene che abbiano alcuna reale prospettiva di raggiungere un livello tale da costituire un buon investimento. Il basso rating deriva da una maggiore possibilità che gli emittenti non siano in grado di ripagare gli interessi e il capitale rispettando le scadenze previste. Se questo dovesse accadere, o se si ritiene che ci sia la probabilità che avvenga, il valore di tali investimenti sarà generalmente meno stabile. In caso di mancato pagamento del debito o della previsione di un mancato pagamento del debito potrebbe inoltre essere più difficile per la Società di Gestione, o per un Portfolio Manager, vendere tali investimenti a un prezzo che si avvicini al valore ad essi attribuito dalla Società di Gestione o da un Portfolio Manager. Poiché sono negoziati principalmente da istituti di credito, generalmente i titoli con un più basso rating hanno un mercato limitato e pertanto a volte potrebbe essere più difficile per un Comparto determinare il loro valore equo. Il rischio di credito potenziale e le fluttuazioni di prezzo sono maggiori per gli investimenti il cui prezzo di emissione è inferiore al valore nominale e i cui interessi vengono pagati solo alla scadenza anziché a intervalli durante il periodo di durata dell'investimento. Benché gli investimenti in titoli qualificati per l'investimento generalmente presentino un più basso rischio di credito, è possibile che anche essi comportino alcuni dei rischi legati agli investimenti con un più basso rating.

La valutazione del credito si basa generalmente sulla posizione finanziaria della società emittente nel corso degli anni precedenti e sull'analisi dell'investimento da parte delle agenzie di credito al momento dell'acquisto. Il rating assegnato ad un particolare investimento non riflette necessariamente le condizioni finanziarie attuali della società emittente e non comporta alcuna valutazione della volatilità o della liquidità dell'investimento.

La Società di Gestione o un Portfolio Manager, pur tenendo conto della valutazione del credito nell'assumere decisioni relative agli investimenti, eseguono le proprie analisi di investimento e non si basano esclusivamente sul rating assegnato dalle agenzie di rating. La Società di Gestione o il Portfolio Manager cercano di ridurre al minimo il rischio legato ai titoli di debito tramite un'attenta analisi di fattori quali l'esperienza di una società, la competenza manageriale, le condizioni finanziarie, i requisiti di prestito e le date di scadenza del debito. Quando un Comparto acquista titoli di debito di una società con un basso rating creditizio, la probabilità che esso raggiunga i propri obiettivi dipende dall'abilità della Società di Gestione o del Portfolio Manager nell'analizzare i rischi di credito in misura maggiore di quanto non avvenga nei casi in cui un Comparto acquista titoli di debito di una società con un rating creditizio più elevato.

Poiché i titoli di debito con un più basso rating comportano una maggiore probabilità di mancato pagamento del debito, un Comparto che investe principalmente in questo tipo di strumenti ha una maggiore probabilità di essere coinvolto in vari procedimenti legali o di essere costretto a prendere possesso e a gestire attività per assicurarsi che la società emittente faccia fronte ai propri obblighi. Questo potrebbe comportare un aumento dei costi di esercizio del Comparto e una riduzione del suo Valore Patrimoniale Netto.

A volte è possibile che un Comparto, da solo oppure insieme ad altri Comparti e interessi gestiti dalla Società di Gestione o dal Portfolio Manager, possieda tutti o quasi tutti i titoli di debito di una particolare società emittente. Questa concentrazione della proprietà potrebbe rendere più difficile vendere tali titoli di debito oppure stabilire il loro valore equo.

Benché generalmente siano ritenuti meno esposti al rischio di credito, anche i titoli di debito qualificati per l'investimento in cui un Comparto investe potrebbero comportare alcuni dei rischi dei titoli di debito con un rating inferiore.

Rischio di Prestito su Valori Mobiliari

Dove riportato nella Scheda informativa sui Comparti, un Comparto può svolgere attività di prestito titoli. Come nel caso di tutte le estensioni di credito, esistono dei rischi di ritardo e recupero. In caso di fallimento di chi prende a prestito valori mobiliari, o in caso di inadempienza agli obblighi previsti da operazioni di prestito di valori mobiliari, si farà ricorso alla garanzia patrimoniale. Il valore della garanzia patrimoniale sarà mantenuto ad un livello superiore a quello dei valori mobiliari trasferiti. Nell'eventualità di una variazione improvvisa del mercato c'è il rischio che il valore della garanzia patrimoniale scenda al di sotto del valore dei valori mobiliari trasferiti. Inoltre, laddove un Comparto possa investire il collaterale in contanti ricevuto ai sensi di un accordo di prestito titoli in conformità ai requisiti stabiliti dai Regolamenti OICVM della Banca Centrale, tale Comparto sarà esposto al rischio associato a tali investimenti, come fallimento o insolvenza dell'emittente o del titolo pertinente.

La performance di un Comparto continuerà a essere basata sulle fluttuazioni di valore dei titoli ceduti in prestito, e nel suo calcolo si terrà conto anche degli importi ricevuti come interessi tramite l'investimento del contante ottenuto in garanzia da parte del Fondo in investimenti consentiti oppure delle commissioni ricevute, se la garanzia è costituita da titoli di stato americani. Il prestito su titoli comporta il rischio di perdita dei diritti all'uso del capitale in garanzia o di ritardi nel recupero del capitale in garanzia se i titoli concessi in prestito non vengono restituiti o in caso di insolvenza di chi li ha presi in prestito. È possibile che un Comparto paghi una commissione di prestito alla parte che organizza il prestito.

Rischio di Credito e di Mancato Pagamento del Debito

Non vi è alcuna garanzia che gli emittenti di titoli o altri strumenti in cui un Comparto investe non saranno soggetti a difficoltà creditizie che potrebbero comportare la perdita di una parte o di tutti gli importi investiti in tali titoli o strumenti o dei pagamenti dovuti in merito a tali titoli o strumenti. Un Comparto sarà inoltre esposto al rischio di credito relativo alle controparti con cui svolge trattative o presso le quali investe il margine liquido o il contante ricevuto in garanzia con riferimento a transazioni in SFD e potrebbe trovarsi a sostenere il rischio del mancato pagamento da parte della controparte.

Gli investitori normalmente si aspettano di ricevere compensi proporzionati al rischio insito nei propri investimenti. Di conseguenza, il debito di emittenti con prospettive di credito limitate in genere offre un rendimento superiore rispetto al debito di emittenti che godono di maggior credito. Gli investimenti con un più alto rating generalmente sono meno soggetti al rischio di credito, ma non sono necessariamente meno soggetti al rischio legato al tasso di interesse. Il valore degli investimenti con un più alto rating varia comunque in funzione delle fluttuazioni dei tassi di interesse.

Rischio legato ai titoli MBS (mortgage-backed securities, o titoli garantiti da mutui ipotecari) e ai titoli ABS (asset-backed securities, o titoli garantiti da attività) e rischio di rimborso anticipato

Ove riportato nella propria politica d'investimento, un Comparto può investire in cartolarizzazioni (compresi titoli garantiti da attività e titoli garantiti da ipoteca). Ai sensi del Regolamento (UE) 2017/2402) (il "Regolamento sulle cartolarizzazioni"), la Società di Gestione o un Portfolio Manager devono osservare determinati requisiti di due diligence e di monitoraggio continuo in relazione all'investimento in cartolarizzazioni. Il Regolamento sulle cartolarizzazioni impone alle parti coinvolte in una cartolarizzazione UE di mettere a disposizione degli investitori determinate informazioni sulla cartolarizzazione, consentendo in tal modo alla Società di Gestione o un Portfolio Manager di condurre la necessaria due diligence e il monitoraggio continuo previsti dal Regolamento sulle cartolarizzazioni. Tuttavia, nel caso di una cartolarizzazione non UE, tali informazioni potrebbero non essere prontamente disponibili. Di conseguenza, la Società di Gestione o un Portfolio Manager potrebbero non riuscire ad acquisire esposizione a tale cartolarizzazione, limitando in tal modo l'universo d'investimento per il Comparto interessato. Ciò a sua volta potrebbe avere un impatto negativo sulla performance di tale Comparto.

I titoli di debito di tipo tradizionale normalmente pagano un tasso di interesse fisso fino alla data di scadenza, e l'intero importo del capitale viene ripagato alla scadenza. Viceversa, i pagamenti dovuti sui titoli garantiti da mutui ipotecari (o "**MBS**") normalmente comprendono sia l'interesse che una parte del capitale. Il pagamento anticipato del capitale può anche essere effettuato volontariamente oppure a seguito della rinegoziazione del prestito. Il Comparto potrebbe essere costretto a investire gli introiti del pagamento anticipato sugli investimenti in base a termini e rendimenti meno vantaggiosi. Rispetto ad altri titoli di debito, i titoli MBS hanno meno probabilità di registrare un aumento di valore nei periodi in cui i tassi di interesse sono in ribasso e un maggior rischio di riduzione di valore nei periodi in cui aumentano i tassi di interesse, e pertanto possono far aumentare la volatilità di un Comparto. Alcuni titoli MBS ricevono solo una parte dei pagamenti degli interessi o del capitale dei prestiti ipotecari sottostanti. Il rendimento e il valore di questi investimenti sono estremamente sensibili alle variazioni dei tassi di interesse e dei tassi applicabili al pagamento del capitale sui prestiti ipotecari sottostanti. Il mercato per questo tipo di investimenti potrebbe essere instabile e limitato e questo potrebbe renderne difficile l'acquisto o la vendita.

I titoli garantiti da attività (o "**ABS**") sono strutturati in modo simile agli MBS però, anziché mutui ipotecari o interessi sui mutui ipotecari, le attività sottostanti possono comprendere anche contratti per la vendita a rate di automobili o contratti di prestito a rate, contratti di affitto per vari tipi di proprietà immobiliari e altri effetti personali e pagamenti dovuti su carte di credito. Poiché generalmente i prestiti cartolarizzati non dispongono di garanzie reali sulle attività sottostanti simili ad un'ipoteca, i prestiti cartolarizzati comportano alcuni rischi ulteriori rispetto ai prestiti ipotecari cartolarizzati. Per esempio, la facoltà di un emittente di titoli ABS di far valere il proprio interesse in garanzia sulle attività sottostanti potrebbe essere limitato.

I titoli MBS e ABS vengono generalmente emessi in più classi, ognuna delle quali ha una scadenza, dei tassi di interesse e delle date di pagamento diverse, e il capitale e gli interessi delle ipoteche o delle altre attività sottostanti sono allocati in vari modi tra le diverse classi. Il pagamento degli interessi o del capitale su alcune di queste classi potrebbe essere soggetto a determinate condizioni, oppure alcune classi o serie potrebbero farsi carico in parte o in tutto del rischio di mancato pagamento del debito sull'ipoteca o sulle altre attività sottostanti. In alcuni casi la complessità dei pagamenti, la qualità del

credito e altri termini applicabili a tali strumenti possono creare un rischio che deriva dalla mancanza di trasparenza dei termini stessi. Inoltre, la complessità di questo tipo di prodotti può rendere più difficile la valutazione di questi titoli ad un prezzo adeguato, in particolare per i prodotti appositamente adattati alle esigenze delle parti. Nel determinare la data di scadenza media o duration di un MBS o di un ABS, la Società di Gestione o un Portfolio Manager dovranno basarsi su alcune supposizioni e proiezioni con riferimento alla scadenza e al rimborso anticipato di tali titoli; i tassi effettivi di rimborso anticipato potrebbero variare. Se il periodo di durata di un titolo viene stimato in modo inaccurato, il Comparto potrebbe non essere in grado di realizzare il rendimento previsto. Inoltre, molti titoli MBS e ABS sono soggetti ad un più forte rischio di liquidità. Il numero di investitori in grado di acquistare tali strumenti sui mercati secondari e intenzionati a farlo potrebbe essere ridotto rispetto ai potenziali acquirenti di titoli di debito più tradizionali.

Rischio di Cambio/Rischio Valutario

Nonostante le Quote di un Comparto possano essere denominate in euro, il Comparto può investire le proprie attività in titoli denominati in un'ampia gamma di valute, alcune delle quali potrebbero non essere liberamente convertibili. Il Valore Patrimoniale Netto di un Comparto, espresso in euro, fluttuerà conformemente alle variazioni dei tassi di cambio tra l'euro e le valute in cui gli investimenti del Comparto sono denominati. Pertanto un Comparto può essere esposto al rischio di cambio e di valuta.

Potrebbe non essere possibile, in pratica, coprirsi dalla conseguente esposizione al rischio di cambio e di valuta. La Società di Gestione o un Portfolio Manager potranno cercare o non cercare di attenuare tale rischio tramite l'uso di strumenti finanziari.

Un Comparto può effettuare di volta in volta operazioni di cambio valuta a pronti, ossia in contanti, oppure acquistando contratti valutari a termine. Né le operazioni in contanti né i contratti valutari a termine eliminano la fluttuazione dei prezzi dei valori mobiliari di un Comparto, o possono prevenire perdite se i prezzi di tali valori mobiliari dovessero ridursi.

Il ricorso a operazioni su valute è un'attività altamente specializzata che comporta tecniche di investimento e rischi diversi da quelli associati alle normali operazioni in titoli di un portafoglio. I tassi di cambio delle valute possono variare in modo imprevedibile come conseguenza di una serie di fattori, tra cui l'intervento o il mancato intervento da parte dei governi o delle banche centrali oppure i controlli valutari o sviluppi politici a livello mondiale.

Un Comparto può effettuare operazioni di cambio valuta nel tentativo di proteggersi dalle variazioni nei tassi di cambio tra la data di negoziazione e la data di regolamento di determinate operazioni o in previsione di operazioni su valori mobiliari. Un Comparto può inoltre effettuare contratti a termine come protezione dalle variazioni nei tassi di cambio che potrebbero causare un calo nel valore degli investimenti correnti denominati o prevalentemente negoziati in una valuta diversa dalla valuta base di tale Comparto. A tale scopo il Comparto potrà sottoscrivere un contratto a termine per la vendita della valuta di denominazione o di negoziazione principale dell'investimento in cambio della valuta base del Comparto. Benché queste operazioni vengano effettuate allo scopo di minimizzare il rischio di perdite dovute a un calo nel valore della valuta con copertura, al contempo limitano eventuali guadagni potenziali che potrebbero essere realizzati se dovesse aumentare il valore della valuta con copertura. In genere la corrispondenza perfetta tra gli importi del contratto a termine e il valore dei titoli in questione non sarà realizzabile, in quanto il valore futuro di tali valori mobiliari cambierà per effetto dei movimenti

di mercato tra la data di sottoscrizione e la data di maturazione del contratto a termine. Non è possibile garantire il successo di una strategia di copertura che corrisponda esattamente agli investimenti di un Comparto.

Rischio di Designazione della Valuta delle Quote

Una Classe di Quote può essere designata in una valuta diversa dalla valuta di base del Comparto di riferimento, come specificato nella Scheda Informativa sulle Classi di riferimento, o in una valuta diversa dalla valuta di denominazione delle attività del Comparto attribuibili a tale Classe di Quote. La variazione del tasso di cambio tra la valuta di base del Comparto e detta valuta designata potrebbe determinare una riduzione del valore di tali Quote espresso nella valuta designata. Una simile riduzione di valore potrebbe verificarsi altresì a seguito di variazioni del tasso di cambio tra la valuta designata di una particolare Classe di Quote e la valuta di denominazione delle attività del Comparto attribuibili a tale Classe di Quote. Ove la relativa Scheda Informativa sui Comparti specifichi che una Classe di Quote sarà coperta (integralmente o parzialmente, a seconda dei casi) rispetto alla valuta base del Comparto e/o rispetto alla valuta di denominazione delle attività del Comparto, la Società di Gestione o un Portfolio Manager cercheranno di ridurre il rischio di deprezzamento del valore di tali Classi di Quote utilizzando ai fini della copertura alcuni strumenti finanziari, come contratti di cambio a pronti e a termine (come sopra indicato in maggior dettaglio nel paragrafo intitolato “Copertura delle Classi”). Gli investitori devono essere consapevoli che questa strategia può limitare i benefici dei Sottoscrittori della Classe di Quote di riferimento in caso di deprezzamento della valuta designata rispetto alla valuta base e/o alla valuta di denominazione delle attività del Comparto. In tali circostanze, i Sottoscrittori della Classe di Quote del Comparto possono essere esposti alle fluttuazioni del Valore Patrimoniale Netto per Quota che riflettono gli utili/le perdite e i costi dei relativi strumenti finanziari. Gli strumenti finanziari utilizzati per attuare questa strategia saranno attività/passività del Comparto nel suo complesso. Tuttavia, gli utili/le perdite e i costi dei relativi strumenti finanziari saranno imputati esclusivamente alla Classe di Quote di riferimento del Comparto.

Si segnala ai Sottoscrittori che non è generalmente prevista alcuna separazione di attività e passività delle Classi di Quote e che, pertanto, la controparte di un overlay in derivati sottoscritto con riferimento a una Classe di Quote con copertura può rivalersi sulle attività del Comparto di riferimento attribuibili ad altre Classi di Quote di tale Comparto ove le attività attribuibili alla Classe di Quote con copertura risultino insufficienti a soddisfare le sue passività. Se la Società di Gestione ha assunto misure per garantire un’attenuazione del rischio di contagio fra le Classi affinché il rischio aggiuntivo introdotto nel Comparto mediante ricorso a un overlay in derivati sia sostenuto esclusivamente dai Sottoscrittori della Classe di Quote di riferimento, non sarà possibile eliminare interamente questo rischio.

Con riferimento alle Classi di Quote in valute non coperte, al momento della sottoscrizione, del rimborso, della conversione e della distribuzione si procederà al cambio ai tassi di cambio prevalenti, ove il valore della Quota espresso nella valuta della Classe di Quote sia soggetto al rischio del tasso di cambio in relazione alla valuta base e/o alla valuta di denominazione delle attività del Comparto.

Rischi dei CoCo-Bond

Rischio di assorbimento delle perdite: le caratteristiche dei CoCo-Bond sono state concepite per soddisfare specifici requisiti normativi imposti alle istituzioni bancarie. In particolare, i CoCo-Bond possono essere convertiti in azioni dell’istituto bancario emittente o subire una svalutazione del capitale

se il coefficiente patrimoniale regolamentare scende sotto un livello prestabilito o quando l'autorità normativa reputa l'istituto bancario non sostenibile. Inoltre, questi strumenti di debito ibridi non prevedono una data di scadenza predefinita e maturano cedole interamente discrezionali. Alcuni CoCo-Bond sono richiamabili (cioè riscattabili) su opzione dell'emittente a sua esclusiva discrezione e, pertanto, non è possibile ipotizzare una data di rimborso dei CoCo-Bond e gli investitori devono contemplare la possibilità di un differimento del rimborso. Di conseguenza, l'investitore potrebbe non ottenere la restituzione del capitale atteso alla data del rimborso come pure in altra data.
Strumenti subordinati: nella maggior parte dei casi, i CoCo-Bond saranno emessi sotto forma di strumenti di debito subordinati al fine di ottemperare al trattamento previsto per il capitale regolamentare prima di una conversione. Di conseguenza, in caso di liquidazione, scioglimento o fallimento di un emittente prima che avvenga una conversione, i diritti e le pretese dei detentori dei CoCo-Bond, per esempio il Comparto, nei confronti dell'emittente in relazione ai o secondo quanto previsto dai CoCo-Bond saranno di grado subordinato rispetto alle pretese di tutti i detentori di obbligazioni non subordinate dell'emittente. Inoltre, se i CoCo-Bond sono convertiti nei titoli azionari sottostanti dell'emittente a seguito di un evento di conversione, ciascun detentore sarà di rango subordinato a seguito della conversione da detentore di uno strumento obbligazionario a detentore di uno strumento azionario. Al verificarsi di tale evento, i titoli avranno generalmente pari rango o rango inferiore rispetto ai titoli azionari di altri emittenti, a seconda dalla struttura patrimoniale dell'emittente, salvo ove integrino clausole che contemplano la svalutazione permanente del capitale in caso di eventi di mercato scatenanti predefiniti. In tali circostanze possono ritenersi di rango inferiore a quello azionario; tuttavia, il Comparto mantiene sempre al minimo la sua esposizione a questo tipo di obbligazioni.

Il valore di mercato fluttuerà sulla base di fattori imprevedibili: il valore dei CoCo-Bond è imprevedibile e sarà influenzato da molti fattori tra cui, a puro titolo esemplificativo, (i) l'affidabilità creditizia dell'emittente e/o le fluttuazioni dei coefficienti patrimoniali applicabili a tale emittente; (ii) la domanda e l'offerta di CoCo-Bond; (iii) le condizioni generali di mercato e la liquidità disponibile e (iv) eventi di natura economica, finanziaria e politica che coinvolgono l'emittente, il suo mercato specifico o i mercati finanziari in generale.

Rischi legati agli investimenti in Cina

Sviluppo delle economie in Cina

Gli investitori devono essere consapevoli dei rischi associati agli investimenti in mercati emergenti come la Cina continentale. Le economie delle varie regioni cinesi differiscono da quelle di quasi tutti i paesi sviluppati sotto molti aspetti, tra cui: (a) la struttura politica; (b) il grado di coinvolgimento del governo; (c) il grado di sviluppo economico; (d) il livello e il controllo del reinvestimento del capitale; (e) il controllo sulle valute; (f) l'allocazione delle risorse, e (g) il grado di liquidità dei loro mercati finanziari. Alcune economie in Cina si stanno trasformando da sistemi pianificati a livello centrale a economie maggiormente orientate al mercato. Per esempio, da oltre due decenni, il governo della Repubblica popolare cinese (esclusi Hong Kong, Macao e Taiwan) (la "**RPC**") attua misure di riforma economica che pongono l'accento sull'utilizzo delle forze del mercato nello sviluppo dell'economia della RPC. Anche se la Società di Gestione ritiene che tali riforme produrranno effetti positivi sullo sviluppo complessivo e di lungo periodo di tali economie, non può prevedere se i cambiamenti delle condizioni economiche, politiche e sociali, delle leggi, dei regolamenti e delle politiche in Cina incideranno negativamente sugli investimenti del Comparto pertinente.

Sistemi giuridici e fiscali

I sistemi giuridici e fiscali della Cina sono meno prevedibili rispetto alla maggior patte dei sistemi giuridici e fiscali di paesi con mercati finanziari più sviluppati. Attualmente, le norme e i regolamenti fiscali vigenti in Cina sono, in generale, nuovi o in fasi diverse di revisione e modifica, e sussistono notevoli incertezze circa la possibile emanazione di nuove leggi e, ove ciò avvenisse, circa la portata e il contenuto di tali leggi. L'affidamento a linee guida amministrative espresse verbalmente dai regolatori e le inefficienze procedurali ostacolano i rimedi giuridici in molti aree, tra cui il fallimento e il soddisfacimento dei diritti dei creditori. Inoltre, le società possono patire ritardi in Cina per ottenere licenze e autorizzazioni governative. Questi fattori aumentano i rischi sistemici ai quali il Comparto può essere esposto. Non si può garantire in alcun modo che le imposte correnti non saranno aumentate o che altre fonti di reddito o di entrate, o altre attività, non saranno soggette a nuove imposte, nuovi oneri o prelievi equivalenti in futuro. Ogni aumento delle imposte, degli oneri o delle commissioni dovute dalle singole società nel portafoglio di investimenti del Comparto, o dal Comparto stesso, possono ridurre i rendimenti dei Sottoscrittori. Inoltre, le modifiche ai trattati fiscali (o della loro interpretazione) fra i paesi in cui il Comparto investe, e nei paesi attraverso i quali il Comparto realizza il suo programma di investimenti, possono determinare gravi effetti negativi sulla capacità effettiva del Comparto di generare reddito o plusvalenze. Di conseguenza, è possibile che il Comparto debba affrontare un trattamento fiscale sfavorevole che comporti un aumento delle imposte da esso dovute sui suoi investimenti. Ogni aumento delle imposte potrebbe ridurre i rendimenti degli investimenti che potrebbero essere altrimenti disponibili ai Sottoscrittori. Tutte queste incertezze possono rendere difficoltosa l'applicazione dei diritti e degli interessi legali e contrattuali. Non si può prevedere se i cambiamenti di leggi, regolamenti e politiche di qualsiasi giurisdizione in Cina avranno effetti negativi sul Comparto o sulla sua situazione finanziaria.

Meno informazioni societarie e regolamentazione delle imprese

In linea generale, esistono meno informazioni disponibili al pubblico sulle società in Cina. Ciò può rendere più difficile per la Società di Gestione seguire gli eventi societari in grado di incidere sul prezzo o sul valore di un dato titolo. Inoltre, è possibile che in Cina non esistano standard, prassi e requisiti uniformi in materia di contabilità, revisione contabile e rendicontazione finanziaria. Questi fattori possono rendere difficile l'analisi e il raffronto delle performance delle società in Cina.

Instabilità politica ed economica

L'investimento in titoli emessi da società di alcune regioni comporta considerazioni e potenziali rischi non tipicamente associati agli investimenti in titoli di società domiciliate e operanti nelle nazioni del G-7, tra cui l'instabilità dei governi, la possibilità di espropri, limiti all'uso e al ritiro di fondi o di altri attivi, cambiamenti o instabilità nell'amministrazione pubblica o nella politica economica o monetaria, il mutamento delle circostanze nei rapporti fra le nazioni e imposte confiscatorie. Il Comparto può sostenere spese più elevate per l'investimento in titoli emessi in alcuni paesi rispetto a investimenti in altri paesi. Gli investimenti del Comparto in alcuni paesi potrebbero risultare penalizzati da alcuni fattori non presenti nei paesi sviluppati, tra cui l'assenza di standard uniformi in materia di contabilità, revisione contabile e rendicontazione finanziaria e potenziali difficoltà nell'applicazione degli obblighi contrattuali. Inoltre, i governi di tali paesi possono partecipare alle proprie economie attraverso la proprietà o la regolamentazione con modalità che incidono sensibilmente sui prezzi dei titoli. Le economie di alcuni paesi dipendono fortemente dal commercio internazionale e possono essere penalizzate dall'adozione di barriere commerciali o cambiamenti delle condizioni economiche dei loro partner commerciali. In

alcuni paesi, in particolare paesi in via di sviluppo o emergenti, gli sviluppi politici o diplomatici potrebbero condurre verso programmi che pregiudicherebbero gli investimenti, come le imposte confiscatorie e l'esproprio. Inoltre, anche se la recente tendenza generale in molte delle economie meno sviluppate in Cina è orientata verso una maggior apertura dei mercati e alla promozione delle iniziative imprenditoriali private, non si può garantire in alcun modo che i governi di queste regioni continueranno a perseguire tali politiche o che tali politiche non possano mutare sensibilmente. I mercati della Cina potrebbero altresì evidenziare sviluppi economici negativi, tra cui una forte riduzione dei tassi di cambio, o una crescita ridotta dei tassi di crescita economica, o instabilità nelle fluttuazioni dei cambi, aumento dei tassi d'interesse o tassi ridotti di crescita economica rispetto agli investimenti in titoli di emittenti con sede nei paesi sviluppati. L'instabilità politica, le sofferenze economiche, le difficoltà di adattamento a un'economia di mercato, l'instabilità sociale, la criminalità organizzata o altri fattori che esulano dal controllo della Società di Gestione potrebbero incidere negativamente sulla performance del Comparto.

Sebbene le condizioni economiche siano diverse nei singoli paesi, le reazioni degli investitori agli sviluppi in un paese possono ripercuotersi negativamente sui titoli degli emittenti di altri paesi. Gli sviluppi o le condizioni nei paesi dei mercati emergenti possono, di volta, in volta, influire in modo significativo sulla disponibilità di credito in Cina e determinare ingenti deflussi di fondi e un abbattimento dei livelli di valuta estera investita in questi mercati.

Restrizioni agli investimenti e al rimpatrio

Alcune regioni della Cina impongono restrizioni e controlli sugli investimenti effettuati da stranieri. Tra l'altro, possono richiedere autorizzazioni governative preventive, imporre limiti all'ammontare o alla tipologia di titoli che gli stranieri possono detenere o imporre limiti alle tipologie di società nelle quali possono investire gli stranieri. Queste restrizioni possono talvolta limitare o precludere l'investimento del Comparto in alcune regioni e accrescere i costi e le spese del Comparto. Gli investimenti esteri indiretti possono, in alcuni casi, essere consentiti attraverso fondi d'investimento specificamente autorizzati a tal fine. A causa del numero limitato di autorizzazioni concesse in tali paesi, tuttavia, le quote o le azioni di quasi tutti i fondi autorizzati in questi paesi possono talvolta essere negoziati con un forte sovrapprezzo rispetto al valore dei loro attivi sottostanti. Non vi è alcuna garanzia che questi sovrapprezzi siano mantenuti, e se le restrizioni agli investimenti esteri diretti nelle regioni d'interesse fossero oggetto di importanti liberalizzazioni, il premio potrebbe ridursi, azzerarsi del tutto o trasformarsi in uno sconto di prezzo. Inoltre, alcune regioni impongono restrizioni e controlli sul rimpatrio dei redditi e dei capitali investiti. A questo proposito, non si può garantire in alcun modo che il Comparto sarà autorizzato al rimpatrio di capitali o utili eventuali, per l'intera durata delle sue attività. Inoltre, il Comparto fa fronte al rischio sistemico che la bilancia commerciale di una regione possa comportare l'imposizione di restrizioni temporanee sulle rimesse di capitali esteri. Il Comparto potrebbe essere penalizzato da ritardi nella, o da un rifiuto alla, concessione un'autorizzazione governativa necessaria al rimpatrio dei capitali, oltre che dall'applicazione al Comparto di eventuali restrizioni sugli investimenti. L'investimento in entità operanti in Cina, o che vi esercitano una parte sostanziale delle proprie attività, può richiedere al Comparto l'adozione di procedure speciali, l'ottenimento di autorizzazioni al governo locale o l'assunzione di altre iniziative, ognuna delle quali può comportare costi aggiuntivi per il Comparto.

Rischio di custodia per i titoli cinesi

I sistemi di deposito e/o regolamento di una parte dei mercati e delle borse cinesi in cui il Fondo può investire potrebbero non essere pienamente sviluppati; pertanto, gli attivi di un Fondo negoziati in tali

mercati e affidati a subdepositari, nei casi in cui il ricorso a tali subdepositari sia necessario, potrebbero essere esposti a rischi in circostanze in cui la Banca Depositaria non avrà alcuna responsabilità. Tali rischi includono (in via non esclusiva): (a) una falsa consegna a fronte dell'esecuzione di un pagamento; (b) un mercato fisico e, di conseguenza, la circolazione di titoli falsificati; (c) la penuria di informazioni riguardanti le azioni collegiali; (d) un processo di registrazione che influenza la disponibilità dei titoli; (e) l'assenza di adeguate infrastrutture giuridiche/fiscali; e (f) la mancanza di un fondo di compensazione/rischio presso il depositario centrale.

Come accennato in precedenza, possono essere nominati depositari o sub-depositari nel mercato cinese ai fini della salvaguardia degli attivi sul mercato. Gli attivi del Fondo possono essere esposti al rischio di custodia. Per esempio, in caso di liquidazione, fallimento o insolvenza di un depositario o sub-depositario, il Fondo potrebbe impiegare tempi più lunghi per recuperare i propri attivi. In circostanze quali l'applicazione retroattiva della legislazione e la frode o la registrazione impropria del titolo, il Fondo può anche non riuscire a recuperare la totalità dei suoi attivi. I costi sostenuti dal Fondo per investire e detenere investimenti in tali mercati saranno generalmente superiori rispetto ai mercati mobiliari organizzati.

Rischi associati al Sistema Stock Connect

Il Comparto può, ove specificato nella Scheda Informativa sul Comparto allegata al presente Prospetto, investire in e avere accesso diretto ad alcune azioni A cinesi ammesse e altri titoli idonei emessi e/o negoziati nella RPC attraverso la piattaforma Shanghai–Hong Kong Stock Connect e/o la piattaforma Shenzhen–Hong Kong Stock Connect (collettivamente, gli "**Stock Connect**").

Shanghai-Hong Kong Stock Connect è un programma di connessione per la negoziazione e la compensazione di titoli sviluppato da Hong Kong Exchanges and Clearing Limited ("**HKEx**"), Shanghai Stock Exchange ("**SSE**") e China Securities Depository and Clearing Corporation Limited ("**ChinaClear**"). Shenzhen-Hong Kong Stock Connect è un programma di collegamento per la negoziazione e la compensazione di titoli sviluppato da HKEx, Shenzhen Stock Exchange ("**SZSE**") e ChinaClear. Gli Stock Connect mirano a consentire l'accesso reciproco ai mercati finanziari della RPC e di Hong Kong.

Shanghai-Hong Kong Stock Connect comprende un Collegamento operativo Northbound a Shanghai e un Collegamento operativo Southbound a Hong Kong. Con il Collegamento operativo Northbound a Shanghai, gli investitori esteri e di Hong Kong (incluso il Comparto in oggetto), attraverso i broker di Hong Kong e una società fornitrice di servizi di negoziazione titoli costituita dalla Borsa Valori di Hong Kong ("**SEHK**"), possono negoziare azioni A cinesi idonee quotate sulla SSE inoltrando ordini alla SSE.

Shenzhen-Hong Kong Stock Connect comprende un Collegamento operativo Northbound a Shenzhen e un Collegamento operativo Southbound a Hong Kong. Con il Collegamento operativo Northbound a Shenzhen, gli investitori esteri e di Hong Kong (incluso il Comparto in oggetto), attraverso i broker di Hong Kong e una società fornitrice di servizi di negoziazione titoli costituita dalla SZSE, possono negoziare azioni A cinesi idonee quotate sulla SZSE inoltrando ordini alla SZSE.

Titoli idonei

(i) Shanghai-Hong Kong Stock Connect

Con Shanghai-Hong Kong Stock Connect, gli investitori esteri e di Hong Kong (incluso il Comparto in oggetto) possono negoziare alcune azioni specifiche quotate sul mercato SSE (ossia i "**Titoli SSE**"). Sono inclusi tutti i titoli che compongono, di volta in volta, il SSE 180 Index e il SSE 380 Index e tutte le azioni A cinesi quotate su SSE che non sono incluse fra i titoli costitutivi dei relativi indici ma dispongono di azioni H corrispondenti quotate su SEHK, tranne i titoli seguenti:

- Azioni quotate su SSE che non sono negoziate in RMB;
- Azioni quotate su SSE che sono incluse nel "listino di notifica rischi"; e
- Azioni quotate su SSE la cui negoziazione è stata sospesa.

A partire dal 2021, le azioni quotate sul Mercato STAR che sono titoli costitutivi degli indici SSE 180 e SSE 380, o che dispongono di azioni H corrispondenti quotate sulla Borsa di Hong Kong, sono idonee alla negoziazione Northbound attraverso lo Shanghai-Hong Kong Stock Connect. Questo consente agli investitori fuori dalla Cina continentale di negoziare tali azioni quotate sulla SSE Science and Technology Innovation Board ("**Mercato STAR**") attraverso lo Shanghai-Hong Kong Stock Connect. Il Mercato STAR è una piattaforma di negoziazione sull'SSE, indipendente rispetto al listino principale, che si focalizza su società dei settori high tech e strategicamente emergenti. Il sistema pilota di IPO basate sulle registrazioni ha ottimizzato le condizioni di emissione grazie a un processo di quotazione semplificato.

Dati gli speciali requisiti di idoneità degli investitori previsti dal Mercato STAR, le azioni quotate su tale mercato attraverso il Collegamento operativo Northbound a Shangai saranno limitate agli investitori istituzionali professionali secondo la definizione contenuta nelle norme e dai regolamenti di Hong Kong rilevanti.

(ii) Shenzhen-Hong Kong Stock Connect

Con Shenzhen-Hong Kong Stock Connect, gli investitori esteri e di Hong Kong (incluso il Comparto in oggetto) possono negoziare alcune azioni specifiche quotate sul mercato SZSE (ossia i "**Titoli SZSE**"). Sono inclusi tutti i titoli che compongono lo SZSE Component Index e lo SZSE Small/Mid Cap Innovation Index che presenta una capitalizzazione di mercato non inferiore a 6 miliardi di RMB, e tutte le azioni A cinesi quotate su SZSE che dispongono di corrispondenti azioni H quotate su SEHK, tranne i titoli seguenti:

- Azioni quotate su SZSE che non sono negoziate in RMB;
- Azioni quotate su SZSE che non sono incluse nell'"elenco di cancellazione dal listino" o nell'"elenco di notifica rischi"; e
- Azioni quotate su SZSE la cui negoziazione è stata sospesa.

Nella fase iniziale dello Shenzhen-Hong Kong Stock Connect, le azioni quotate sul Listino ChiNext della SZSE attraverso il Collegamento operativo Northbound a Shenzhen saranno limitate agli investitori istituzionali professionali secondo la definizione contenuta nelle norme e nei regolamenti di Hong Kong rilevanti.

Si prevede che entrambi gli elenchi di titoli SSE e SZSE saranno di volta in volta sottoposti a verifica e autorizzazione dagli organismi di regolamentazione competenti.

Salvo ove diversamente indicato nella Scheda Informativa sui Comparti allegata al presente Prospetto, un Comparto investirà solo in misura limitata in azioni idonee quotate sul Mercato STAR o sul Listino ChiNext della SZSE e, pertanto, si prevede che l'esposizione a tali azioni idonee non sarà rilevante.

Ulteriori informazioni sulle piattaforme Stock Connect sono disponibili online sul sito Web: http://www.hkex.com.hk/mutualmarket

Qualora investa attraverso le piattaforme Stock Connect, il Comparto sarà oggetto ai seguenti rischi associati alle piattaforme Stock Connect:

Rischio di limitazioni di quota – Le piattaforme Stock Connect sono soggette a limitazioni di quota. Le negoziazioni su Shanghai-Hong Kong Stock Connect e Shenzhen-Hong Kong Stock Connect saranno soggette a una quota giornaliera ("**Quota Giornaliera**"). La Quota Giornaliera si applicherà sulla base degli "acquisti netti". In particolare, all'azzeramento del saldo restante della Quota Giornaliera Northbound o al superamento della Quota Giornaliera Northbound al fixing di apertura, i nuovi ordini di acquisto saranno respinti (anche se sarà consentito agli investitori di vendere i loro titoli transfrontalieri indipendentemente dal saldo della quota). Pertanto, le limitazioni di quota possono limitare la capacità del Comparto di investire tempestivamente in Azioni A cinesi attraverso le piattaforme Stock Connect e il Comparto potrebbe non riuscire a perseguire efficacemente le sue strategie d'investimento.

Rischio di sospensione – Ciascuna delle borse valori SEHK, SSE e SZSE si riserva il diritto di sospendere la negoziazione Northbound e/o Southbound, ove ciò sia necessario a garantire un mercato equo e ordinato e una gestione prudente dei rischi. Prima di attivare una sospensione si richiederà l'assenso del regolatore competente. In caso di applicazione di una sospensione delle negoziazioni Northbound attraverso le piattaforme Stock Connect, la capacità del Comparto di accedere al mercato della RPC risulterà penalizzata.

Differenze nei giorni di negoziazione – Le piattaforme Stock Connect sono operative solo nei giorni di apertura dei mercati azionari sia della RPC che di Hong Kong e nei corrispondenti giorni di regolamento delle banche in entrambi i mercati. Pertanto, è possibile che in un normale giorno di negoziazione per i mercati azionari della RPC siano tuttavia chiusi i mercati azionari di Hong Kong o le banche e gli investitori esteri (come nel caso del Comparto in oggetto) non possano effettuare alcuna negoziazione in azioni A cinesi. A causa delle differenze nei giorni di negoziazione, il Comparto può essere soggetto a un rischio di fluttuazioni di prezzo in azioni A cinesi in un giorno di apertura alle contrattazioni dei mercati azionari della RPC nel quale il mercato azionario di Hong Kong sia tuttavia chiuso.

Rischio operativo – Le piattaforme Stock Connect forniscono un canale agli investitori di Hong Kong ed esteri per accedere direttamente ai mercati azionari della RPC.

Le piattaforme Stock Connect si basano sul funzionamento dei sistemi operativi degli operatori di mercato coinvolti. Gli operatori di mercato possono partecipare a questi programmi a condizione che soddisfino determinati requisiti di tecnologie informatiche, gestione del rischio e di altra natura, come potrà essere specificato dalla relativa borsa e/o camera di compensazione.

Generalmente gli operatori di mercato hanno configurato e adattato i loro sistemi operativi e tecnici al fine di negoziare azioni A cinesi attraverso le piattaforme Stock Connect. Tuttavia, va considerato che la struttura di funzionamento dei titoli e i sistemi giuridici nei due mercati differiscono in modo

significativo e, al fine di rendere i programmi operativi, per gli operatori di mercato potrebbe essere necessario risolvere in via continuativa le problematiche legate alle differenze che si presenteranno.

Inoltre, la "connettività" delle piattaforme Stock Connect comporta l'inoltro transfrontaliero degli ordini. SEHK ha istituito un sistema di inoltro degli ordini ("**Sistema China Stock Connect**") che acquisisce, raggruppa e inoltra gli ordini transfrontalieri immessi dagli operatori di borsa. Non si può in alcun modo garantire che i sistemi utilizzati dalla SEHK e dagli operatori di mercato funzioneranno correttamente o continueranno ad adeguarsi ai cambiamenti e agli sviluppi in entrambi i mercati. L'eventuale cattivo funzionamento dei relativi sistemi potrebbe interferire con le negoziazioni in entrambi i mercati attraverso il programma. La capacità del Comparto di accedere al mercato delle azioni A cinesi (perseguendo in tal modo la sua strategia d'investimento) sarà penalizzata.

Restrizioni sulla vendita imposte dal monitoraggio front-end – I regolamenti cinesi prevedono che il conto titoli di un investitore debba disporre di azioni sufficienti prima di procedere alla vendita di azioni sulla SSE o SZSE; diversamente, SSE o SZSE respingeranno l'ordine. HKEx eseguirà una verifica pre-operativa sugli ordini di vendita di Titoli SSE e/o di Titoli SZSE dei suoi operatori (ossia i broker) per escludere l'overselling. Ciò significa che gli investitori devono trasferire Titoli SSE e/o Titoli SZSE nei conti dei rispettivi broker prima dell'apertura del mercato nel giorno della vendita (il "giorno di negoziazione"). L'investitore che non provveda entro questo termine ultimo non potrà vendere tali Titoli SSE e/o Titoli SZSE nel giorno di negoziazione di riferimento. Per effetto di questo requisito, gli investitori potrebbero non essere in grado di liquidare le posizioni in Titoli SSE in modo tempestivo. I regolamenti cinesi possono imporre altre restrizioni alla vendita e all'acquisto tali da impedire a un Comparto di liquidare le posizioni in azioni A in modo tempestivo. Ne derivano altresì possibili rischi di controparte, poiché potrebbe rendersi necessario affidare la custodia overnight dei titoli ai broker.

Per facilitare gli investitori i cui Titoli SSE e/o Titoli SZSE sono conservati presso i depositari a vendere i loro Titoli SSE e/o Titoli SZSE senza la necessità di provvedere alla consegna anticipata dai loro depositari ai loro broker esecutivi, nel marzo 2015 HKEx ha introdotto un modello ottimizzato di verifica pre-operativa in base alla quale un investitore può richiedere al suo depositario l'apertura di un Conto Speciale Separato (SPSA) nel CCASS sul quale detenere le sue posizioni in Titoli SSE e/o Titoli SZSE. L'investitore dovrà trasferire i Titoli SSE e/o i Titoli SZSE dal suo SPSA al conto del suo broker incaricato soltanto dopo l'esecuzione e non prima di collocare l'ordine di vendita. Essendo un modello ottimizzato di nuova concezione, le reazioni iniziali del mercato possono variare. Ove non risulti possibile utilizzare questo modello, il Comparto dovrà consegnare i Titoli SSE e/o i Titoli SZSE ai broker prima del giorno di negoziazione e potrebbero sussistere i rischi di cui sopra.

Ritiro di azioni idonee – Quanto un'azione viene ritirata dal gruppo delle azioni idonee alla negoziazione attraverso le piattaforme Stock Connect, il titolo potrà essere solo venduto mentre sarà impedito il suo acquisto. Questo può influenzare il portafoglio o le strategie d'investimento del Comparto, per esempio, quando la Società di Gestione desidera acquistare un'azione che viene ritirata dal gruppo delle azioni idonee.

Rischio di custodia, compensazione e regolamento – Hong Kong Securities Clearing Company Limited ("**HKSCC**"), una società interamente controllata da HKEx, sarà responsabile per la compensazione, il regolamento e la fornitura di servizi di deposito e intestazione e di altri servizi correlati alle operazioni eseguite dagli operatori di mercato e dagli investitori di Hong Kong. Le azioni A cinesi negoziate attraverso le piattaforme Stock Connect sono emesse in forma non cartacea, quindi gli investitori non

deterranno fisicamente alcuna azione A cinese. Gli investitori esteri e di Hong Kong (incluso il Comparto in oggetto) che hanno acquistato Titoli SSE o Titoli SZSE attraverso negoziazioni Northbound dovranno conservare gli stessi sui conti titoli dei loro broker o depositari presso CCASS.

HKSCC e ChinaClear hanno istituito i collegamenti per le compensazioni; ciascuna di esse partecipa alle operazioni dell'altra per agevolare la compensazione e il regolamento delle operazioni transfrontaliere. Per le operazioni transfrontaliere attivate in un mercato, da un lato la relativa stanza di compensazione provvederà a compensare e regolare i propri soggetti partecipanti e, dall'altro, si impegnerà a soddisfare gli obblighi di compensazione e regolamento dei propri soggetti partecipanti con la stanza di compensazione della controparte.

Nell'eventualità remota che ChinaClear fallisca e venga dichiarata insolvente, la responsabilità di HKSCC nelle operazioni Northbound, nel quadro dei suoi contratti di mercato con i soggetti che partecipano alla compensazione, si limiterà alla fornitura di assistenza a tali soggetti affinché siano riconosciute le loro istanze contro ChinaClear. HKSCC si impegnerà in buona fede a recuperare azioni e importi in sospeso da ChinaClear attraverso i canali legali disponibili o attraverso la liquidazione di ChinaClear. In tale eventualità, il Comparto potrebbe subire ritardi nel processo di recupero o non essere in grado di recuperare appieno le perdite patite da ChinaClear.

Partecipazione ad azioni collegiali e assemblee degli azionisti – Fermo restando che HKSCC non rivendica diritti di proprietà sui Titoli SSE e sui Titoli SZSE detenuti nel proprio conto titoli collettivo in ChinaClear, in qualità di conservatore del registro per le società quotate su SSE/SZSE ChinaClear continuerà a considerare HKSCC uno degli azionisti nella gestione delle azioni collegiali riguardanti tali Titoli SSE o Titoli SZSE (a seconda dei casi).

HKSCC monitorerà le azioni collegiali che interessano i Titoli SSE e i Titoli SZSE e terrà informati i broker o i depositari che aderiscono al CCASS ("**Aderenti al CCASS**") in merito a tutte le azioni collegiali che richiedono l'intervento degli aderenti al CCASS al fine di esprimere una scelta. HKSCC terrà informati gli aderenti al CCASS in merito alle azioni collegiali riguardanti i Titoli SSE e i Titoli SZSE. Qualora lo statuto di una società quotata non vieti la nomina di uno o più delegati da parte dell'azionista, HKSCC provvederà a nominare uno o più investitori quali suoi delegati o rappresentanti ai fini della partecipazione alle assemblee degli azionisti ove richiesto. Inoltre, gli investitori (con partecipazioni che raggiungono le soglie richieste dai regolamenti della RPC e dallo statuto delle società quotate) possono, attraverso i loro aderenti al CCASS, deliberare le risoluzioni proposte sulle società quotate tramite HKSCC con le norme CCASS. HKSCC delibererà tali risoluzioni sulle società in qualità di azionista registrato se consentito ai sensi dei regolamenti e delle norme pertinenti. Gli investitori esteri e di Hong Kong (incluso il Comparto in oggetto) detengono Titoli SSE e Titoli SZSE negoziati attraverso le piattaforme Stock Connect dai loro broker o depositari e dovranno rispettare le disposizioni e la scadenza da questi specificata (cioè dagli aderenti al CCASS). I tempi di decisione per alcune tipologie di azioni collegiali sui Titoli SSE e sui Titoli SZSE possono essere estremamente limitati. Di conseguenza, è possibile che il Comparto non riesca a partecipare ad alcune azioni collegiali in modo tempestivo.

Accordi di intestatario per la sottoscrizione di azioni A cinesi – HKSCC è l'intestatario dei Titoli SSE e dei Titoli SZSE acquistati da investitori esteri e di Hong Kong (incluso il Comparto in oggetto) attraverso le piattaforme Stock Connect. In qualità di "intestatario", HKSCC detiene i Titoli SSE e i Titoli SZSE per conto degli investitori di Hong Kong ed esteri che sono i titolari effettivi dei Titoli SSE e dei Titoli SZSE.

Le attuali regole delle piattaforme Stock Connect prevedono espressamente il concetto di "intestatario" ed esistono ulteriori leggi e regolamenti della RPC che riconoscono i concetti di "beneficiario effettivo" e "intestatario". Pur esistendo fondati motivi per ritenere che un investitore possa intraprendere un'azione legale in prima persona per far valere i propri diritti nei tribunali della RPC se è in grado di provare di essere il beneficiario effettivo dei Titoli SSE/Titoli SZSE e di detenere un interesse al riguardo, si avvisano gli investitori che alcune delle norme della RPC correlate all'intestatario non costituiscono che meri regolamenti interni generalmente non verificati nella RPC. Non si possono in alcun modo escludere per il Comparto difficoltà o ritardi nel far valere i suoi diritti in relazione alle azioni A cinesi acquistate attraverso le piattaforme Stock Connect. Tuttavia, a prescindere dall'esistenza di un diritto legale del beneficiario effettivo di Titoli SSE attraverso la piattaforma Shanghai-Hong Kong Stock Connect, o di Titoli SZSE attraverso la piattaforma Shenzhen-Hong Kong Stock Connect, di promuovere in prima persona un'azione legale nei tribunali della RPC nei confronti di una società quotata allo scopo di far valere i propri diritti, HKSCC è pronta a fornire assistenza ai beneficiari effettivi di Titoli SSE e di Titoli SZSE ove necessario.

Commissioni di negoziazione – Oltre a pagare le commissioni di negoziazione e le imposte di bollo in relazione alla negoziazione di Azioni A, un Comparto può essere soggetto ad alcune altre commissioni che devono ancora essere determinate dalle autorità competenti.

Assenza di protezioni del Fondo di tutela degli investitori – Gli investimenti attraverso la piattaforma Stock Connect sono effettuati per il tramite di broker e sono soggetti ai rischi di inadempienza degli obblighi in capo a tali broker.

Poiché il Comparto effettua negoziazioni Northbound attraverso broker finanziari a Hong Kong ma non attraverso broker della RPC, non è coperto dal Fondo di protezione investitori in valori immobiliari della Cina (中國證券投資者保護基金) nella RPC.

Rischio regolamentare – Le piattaforme Stock Connect sono di nuova costituzione e saranno soggette a regolamenti promulgati da autorità di regolamentazione e da regole applicative delle borse valori della RPC e di Hong Kong. Inoltre, i regolatori potranno di volta in volta promulgare nuovi regolamenti correlati a operazioni e disposizioni transfrontaliere in applicazione di leggi correlate a operazioni transfrontaliere attraverso le piattaforme Stock Connect.

Si sottolinea che i regolamenti non sono stati verificati e non esistono garanzie circa le modalità con cui saranno applicati. Inoltre, i regolamenti vigenti sono soggetti a modifiche. Non si può garantire in alcun modo che le piattaforme Stock Connect non saranno abolite o modificate. Il Comparto, che può investire nei mercati azionari della RPC attraverso le piattaforme Stock Connect, può essere penalizzato dall'applicazione di tali modifiche.

Rischio fiscale nella RPC

(i) Dividendi

Ai sensi dell'"Avviso in tema di politiche fiscali collegate alla piattaforma Shanghai-Hong Kong Stock Connect" (Caishui [2014] N. 81) ("**Avviso n. 81**") promulgato il 14 novembre 2014 dal Ministero delle Finanze della RPC ("**MOF**"), dalle Autorità tributarie della RPC ("**SAT**") e dalla Commissione di Regolamentazione dei Valori Mobiliari in Cina ("**CSRC**"), i relativi Comparti sono soggetti a una ritenuta

alla fonte ("**WHT**") del 10% sui dividendi ricevuti da azioni A cinesi negoziate attraverso la piattaforma Shanghai-Hong Kong Stock Connect, salvo eventuale riduzione in conformità con un trattato contro la doppia imposizione fiscale con la RPC previa richiesta e rilascio di autorizzazione dall'autorità competente della RPC.

Conformemente con l'"Avviso in tema di politiche fiscali collegate al programma Pilota della piattaforma Shenzhen-Hong Kong Stock Connect" (Caishui [2016] N. 127) ("**Avviso N. 12**7") promulgato il 5 novembre 2016 dal MOF, dalle SAT e dalla CSRC, i relativi Comparti sono soggetti a una ritenuta alla fonte (WHT) del 10% sui dividendi ricevuti dalle azioni A cinesi negoziate attraverso la piattaforma Shenzhen-Hong Kong Stock Connect.

I dividendi che un Comparto riceve per le azioni A cinesi negoziate tramite le piattaforme Stock Connect non sono soggetti a IVA.

(ii) Plusvalenze

Ai sensi dell'Avviso N. 81 e dell'Avviso N. 127, l'imposta sui redditi d'impresa della RPC ("**CIT**") non sarà temporaneamente applicata sulle plusvalenze conseguite da investitori esteri e di Hong Kong (incluso il Comparto in oggetto) per la negoziazione di azioni A cinesi attraverso le piattaforme Stock Connect.

L'Avviso N. 81, che è stato emanato con riferimento all'imposta societaria della RPC ("**BT**"), ha stabilito che gli investitori sul mercato di Hong Kong (incluso il Comparto in oggetto) sono temporaneamente esentati dall'imposta societaria per le plusvalenze maturate dalla negoziazione di azioni A cinesi attraverso la piattaforma Shanghai-Hong Kong Stock Connect.

Ai sensi dell'Avviso N.127, gli investitori sul mercato di Hong Kong (incluso il Comparto in oggetto) sono temporaneamente esentati dall'IVA della RPC per le plusvalenze maturate dalla negoziazione di azioni A cinesi attraverso la piattaforma Shenzhen-Hong Kong Stock Connect.

A partire dal 19 settembre 2008, l'imposta di bollo si applica solo al venditore con un'aliquota dello 0,1% sulla vendita di azioni quotate della RPC mentre all'acquirente non si applica alcuna imposta di bollo.

Si ricorda che sia l'Avviso N. 81 che l'Avviso N127 specificano il carattere di provvisorietà dell'esenzione dall'imposta sui redditi d'impresa ("CIT"), dall'imposta societaria ("BT") e dall'IVA a decorrere dal 17 novembre 2014 e dal 5 dicembre 2016 rispettivamente. Pertanto, qualora e a partire dal momento in cui le autorità della RPC annunceranno la data di scadenza dell'esenzione, il Comparto potrà in futuro dover provvedere alle imposte dovute, che potrebbero penalizzare fortemente il NAV del Comparto.

Rischi connessi al Listino ChiNext della SZSE ("Listino ChiNext") e/o al Mercato STAR della SSE ("Mercato STAR")[1]

Il Comparto può essere esposto a titoli quotati sul Listino ChiNext e/o sul Mercato STAR. Gli investimenti

[1] Il 6 aprile 2021 la SZSE ha implementato ufficialmente la fusione tra il suo Listino Principale e il Listino delle Piccole e Medie Imprese della SZSE ("**Listino SME**"). In seguito alla fusione, la classe di titoli del Listino SME originale è stata modificata in "Azioni A cinesi del Listino Principale".

sul Mercato STAR comportano un alto rischio d'investimento rispetto ai titoli del Listino Principale.

Maggiore fluttuazione dei prezzi azionari - Le società quotate sul Listino ChiNext e/o sul Mercato STAR appartengono in genere al segmento emergente e presentano dimensioni ridotte. Le società quotate sul Listino ChiNext e sul Mercato STAR sono soggette a più ampi limiti di fluttuazione dei prezzi, e a causa delle più elevate soglie d'ingresso per gli investitori possono presentare liquidità ridotta rispetto agli altri listini. Pertanto, sono soggette a maggiori fluttuazioni dei prezzi azionari e della liquidità e presentano rischi e livelli di turnover più elevati rispetto alle società quotate sul Listino Principale della SZSE ("**Listino Principale**").

Rischio di sopravvalutazione - I titoli quotati sul Listino ChiNext e/o sul Mercato STAR possono essere sopravvalutati e tali valutazioni eccezionalmente elevate potrebbero non essere sostenibili. Il prezzo delle azioni può essere maggiormente esposto a manipolazioni in ragione del minor numero di azioni circolanti. I metodi di valutazione convenzionali potrebbero non essere interamente applicabili alle società quotate sul Mercato STAR a causa della natura ad alto rischio dei settori rilevanti.

Differenze nei regolamenti - Le norme e i regolamenti relativi alle società quotate sul Listino ChiNext e sul Mercato STAR sono meno stringenti in termini di redditività e capitale azionario rispetto a quelle quotate sul Listino Principale.

Rischio di cancellazione dal listino - La cancellazione dal listino può essere più comune e rapida per le società quotate sul Listino ChiNext e/o sul Mercato STAR. Il Listino ChiNext e il Mercato STAR hanno criteri di cancellazione dal listino più stringenti rispetto ai listini principali. Ciò può influire sul Comparto se le società che vi investono vengono cancellate dal listino.

Processo di quotazione (specifico per il Mercato STAR) – A differenza del Listino Principale, il Mercato STAR adotta un sistema di quotazione basato sulle registrazioni e non sulle autorizzazioni. Il requisito di redditività e gli altri requisiti finanziari per la quotazione sul Mercato STAR sono meno stringenti rispetto al mercato del Listino Principale. Le società quotate sul Mercato STAR possono includere aziende operanti nei settori dell'innovazione e della tecnologia nonché altre aziende in fase di start-up e/o di crescita con scala operativa e capitale sociale ridotti. Questo consente alle società che non hanno ancora realizzato profitti o che hanno accumulato perdite non recuperate di essere quotate.

Esposizione settoriale (specifico per il Mercato STAR) - Dato il focus tecnologico e sull'innovazione delle società quotate sul Mercato STAR, tali società sono più esposte a fallimenti nelle loro rispettive aree di attività. È presente un ampio margine di incertezza in merito alla capacità di una società quotata sul Mercato STAR di convertire le proprie innovazioni tecniche in prodotti o servizi fisici.

Rischio di concentrazione (specifico per il Mercato STAR): Il Mercato STAR è un listino di nuova costituzione e nella sua fase iniziale potrebbe avere un numero limitato di società quotate. Gli investimenti sul Mercato STAR potrebbero essere concentrati in un numero ridotto di titoli ed esporre il fondo a un maggiore rischio di concentrazione.

Volatilità dei prezzi - Data la natura emergente e la scala ridotta delle società tipicamente quotate sul Mercato STAR, sussiste il rischio che i titoli negoziati sul Mercato STAR siano soggetti a una maggiore volatilità rispetto ai titolo negoziati sul mercato del Listino Principale. Inoltre, le informazioni e la trasparenza relative a tali società potrebbero essere limitate o non ampiamente disponibili,

contribuendo all'incertezza dei prezzi.

Liquidità - Le azioni negoziate sul Mercato STAR possono essere sopravvalutate e tali valutazioni elevate potrebbero non essere sostenibili. Le società quotate sul Mercato STAR possono essere più facilmente e frequentemente cancellate dal listino.

In seguito alla cancellazione, i titoli STAR potrebbero diventare altamente illiquidi determinando una potenziale perdita totale
dell'investimento.

Gli investimenti nel Listino ChiNext e/o nel Mercato STAR possono comportare perdite significative per il Comparto e i suoi investitori.

Rischi legati agli investimenti in India

Qualora previsto dalla sua politica d'investimento, un Comparto può investire o acquisire esposizione all'India. Gli investitori devono essere consapevoli dei rischi associati a tali investimenti.

Fattori economici indiani

Un cambiamento significativo nelle politiche di liberalizzazione economica e di deregulation potrebbero portare a un deterioramento delle condizioni economiche e di business nel Paese, in particolare in caso di introduzione di nuove restrizioni al settore privato o qualora le restrizioni attualmente esistenti non venissero allentate nel corso del tempo. Indipendentemente dalle attuali politiche di liberalizzazione economica, il ruolo delle istituzioni di governo centrale e statale indiane in termini di produzione, consumo e regolamentazione resta significativo. Il grado di liberalizzazione economica potrebbe variare, così come le specifiche norme e politiche in materia di imposizione fiscale, investimenti esteri, tassi di cambio e altri fattori rilevanti ai fini degli investimenti di un Comparto. Inoltre, le norme e le politiche che interessano i vari investimenti detenuti da un Comparto potrebbero essere modificate, a detrimento del valore o della liquidità dei titoli emessi dalle società interessate.

Fattori politici indiani

I fattori politici indiani attuali e futuri, come tensioni con i Paesi confinanti, insurrezioni e movimenti separatisti, potrebbero influenzare l'economia del Paese e produrre significativi effetti negativi sul mercato dei titoli di società indiane nonché sul mercato dei servizi delle aziende indiane in cui un Comparto potrebbe detenere investimenti.

Mercato azionario indiano

I mercati azionari indiani stanno attraversando un periodo di crescita e cambiamento che potrebbe condurre a maggiore volatilità e a difficoltà nel regolamento e nella registrazione delle transazioni nonché nell'interpretazione e applicazione delle normative rilevanti rispetto ai Paesi sviluppati. Non si può garantire in alcun modo che gli obiettivi di un Comparto vengano realizzati o che il capitale venga restituito. Prima di effettuare un investimento, è opportuno valutare attentamente le seguenti considerazioni:

(a) accuse di operazioni fraudolente hanno causato diverse crisi sui mercati borsistici indiani, che hanno avuto come conseguenza la diminuzione della fiducia e una chiusura temporanea;

(b) inadempienze dei broker, operazioni non andate a buon fine e ritardi nei regolamenti, che hanno in determinati periodi portato alla chiusura delle borse, e non vi è alcuna certezza che non succederà di nuovo;

(c) i mercati azionari indiani possono essere meno liquidi e avere maggiore volatilità rispetto ai mercati più consolidati, e

(d) una percentuale sproporzionatamente elevata della capitalizzazione di mercato e del valore delle negoziazioni sui mercati borsistici indiani è rappresentata da un numero relativamente ridotto di emissioni. Di conseguenza, qualora si desideri vendere azioni sulle borse indiane, il mercato per i titoli potrebbe essere ridotto o assente e il regolamento delle transazioni potrebbe essere soggetto a ritardi e incertezze amministrative.

I suddetti fattori possono incidere negativamente sul Valore Patrimoniale Netto di un Comparto, sulla capacità di riscattare i titoli indiani e sul loro prezzo di riscatto.

Rischi di tasso di cambio

La copertura dei rischi valutari potrebbe richiedere costi elevati. Il rischio di cambio legato alla rupia indiana rimane un fattore di rischio significativo e il costo per la sua copertura (qualora possibile) potrebbe ridurre i rendimenti di un Comparto. Una diminuzione nel valore della rupia indiana potrebbe influenzare negativamente i rendimenti di un Comparto. In futuro, l'India potrebbe reintrodurre normative in materia di controllo valutario le quali potrebbero limitare la capacità di un Comparto di effettuare trasferimenti di dividendi, interessi o altri redditi derivanti da investimenti o dei proventi di vendita dei titoli. Eventuali modifiche alle normative indiane in materia di controllo valutario potrebbero influenzare negativamente la performance di un Comparto.

Un ulteriore deprezzamento della rupia indiana rispetto alle valute estere potrebbe determinare maggiori costi a carico del Comparto per le spese denominate in valuta estera. Nel passato l'economia indiana ha sperimentato forti fluttuazioni dei tassi di cambio. Non si può garantire in alcun modo che tali fluttuazioni non si presenteranno in futuro.

Sistema legale indiano

Le leggi e le normative in India possono essere soggette a frequenti modifiche come risultato di instabilità economiche, sociali e politiche. Inoltre, il livello di protezione legale e normativa usuale in Paesi con mercati dei titoli sviluppati, finalizzato a proteggere gli investitori e le transazioni di titoli e a garantire la disciplina di mercato, potrebbe non essere disponibile. Laddove il quadro legale e normativo è in vigore, la sua applicazione potrebbe essere inadeguata o insufficiente. I regolamenti delle borse e delle organizzazioni di autoregolamentazione potrebbero non essere riconosciuti come normative di cui è possibile richiedere l'applicazione attraverso il sistema giudiziario o con mezzi altrimenti disponibili agli investitori dei mercati sviluppati.

Rischi legati agli strumenti derivati, alle tecniche e agli strumenti

Aspetti generali

I prezzi degli SFD, compresi i prezzi di opzioni e future, possono essere estremamente volatili. Le variazioni di prezzo dei contratti a termine, dei contratti future e di altri contratti derivati sono influenzate, tra l'altro, dai tassi di interesse, da variazioni della domanda e dell'offerta, da programmi e politiche commerciali, fiscali, monetarie e di controllo valutario dei governi e da eventi e strategie politiche ed economiche nazionali e internazionali. I governi, inoltre, a volte intervengono con misure dirette o tramite normativa su alcuni mercati, in particolare sui mercati di future e opzioni legate alle valute e ai tassi di interesse. Tali interventi spesso intendono esercitare un'influenza diretta sui prezzi e possono, unitamente ad altri fattori, provocare rapidi movimenti nella stessa direzione su questi mercati a causa, tra l'altro, di fluttuazioni dei tassi d'interesse. L'uso di tecniche e strumenti comporta anche alcuni rischi particolari, tra cui (1) la dipendenza dall'abilità di prevedere le variazioni dei prezzi dei titoli a cui si dà copertura e quelle dei tassi di interesse, (2) la correlazione imperfetta tra gli strumenti di copertura e i titoli o settori del mercato a cui si dà copertura, (3) il fatto che le abilità necessarie a utilizzare questi strumenti sono diverse da quelle necessarie per selezionare i titoli del Fondo, (4) la possibile assenza di un mercato liquido per un determinato strumento in un determinato momento, e (5) possibili ostacoli che impediscono una gestione efficiente del portafoglio o la capacità di far fronte ai riscatti.

I Comparti possono investire in alcuni SFD che potrebbero comportare degli obblighi, oltre al godimento di diritti e attività. Le attività depositate in garanzia presso gli intermediari finanziari potrebbero non essere detenute dagli stessi in conti separati e potrebbero pertanto essere disponibili ai creditori di detti intermediari in caso di insolvenza o bancarotta degli stessi. I Comparti possono di volta in volta utilizzare strumenti derivati sia negoziati in borsa sia over-the-counter, quali i credit default swap, come parte della propria politica di investimento e a scopo di copertura. Questi strumenti possono essere volatili, comportano particolari rischi ed espongono gli investitori a un alto rischio di perdita.

Liquidità dei contratti future

Le posizioni relative ai contratti future potrebbero non essere liquide in quanto alcune borse valori limitano la fluttuazione dei prezzi di alcuni contratti future nel corso di un singolo giorno tramite normative dette "limiti di fluttuazione giornaliera dei prezzi" o "limiti giornalieri". Ai sensi di detti limiti giornalieri, durante un singolo giorno di negoziazione nessuna operazione può essere eseguita a prezzi che superano i limiti giornalieri. Quando il prezzo del contratto di un determinato future è aumentato o diminuito di un importo pari al limite giornaliero, non è più possibile acquisire o liquidare posizioni in tale future a meno che gli operatori non siano disposti ad effettuare operazioni ai limiti o entro i limiti. Questo potrebbe impedire a un Comparto di liquidare posizioni sfavorevoli.

Rischio legato a Future e Opzioni

La Società di Gestione o un Portfolio Manager possono applicare diverse strategie di portafoglio per conto dei Comparti tramite l'uso di future e opzioni. Vista la natura dei contratti future, il contante a copertura dei margini di garanzia sarà detenuto da un intermediario presso il quale ognuno dei Comparti ha aperto una posizione. In caso di insolvenza o bancarotta dell'intermediario, non esiste alcuna garanzia che tali importi saranno restituiti a ciascuno dei Comparti. Al momento dell'esecuzione di un'opzione il Comparto potrebbe pagare un premio ad una controparte. In caso di insolvenza o

bancarotta della controparte, il premio pagato per l'opzione potrebbe andare perduto, oltre alle plusvalenze non realizzate quando il contratto è "in the money".

Operazioni in valuta

Quando un Comparto utilizza derivati che alterano le caratteristiche di esposizione in valuta dei valori mobiliari detenuti dal Comparto, il rendimento del Comparto potrebbe essere fortemente influenzato dalle variazioni dei tassi di cambio in quanto le posizioni in valuta detenute dal Comparto potrebbero non corrispondere alle posizioni detenute in titoli.

Operazioni a termine

A differenza dei contratti futures, i contratti a termine e le relative opzioni non sono negoziati sulle borse valori e non sono standardizzati; piuttosto, banche e intermediari agiscono come mandanti in questi mercati, negoziando ogni operazione su base individuale. Le operazioni a termine e "liquide" sono sostanzialmente prive di regolamentazione; non esiste limite alle fluttuazioni giornaliere dei prezzi e non si applicano i limiti alle posizioni speculative. I capitali negoziati sui mercati a termine non sono obbligati a continuare a fare prezzo nelle valute o nelle materie prime oggetto di scambio; tali mercati possono registrare periodi di illiquidità, talvolta di notevole durata. L'illiquidità o le turbolenze del mercato possono comportare perdite significative per un Comparto.

Rischio dei mercati non ufficiali

Laddove un Comparto acquista titoli sui mercati non ufficiali, Over the Counter ("**OTC**"), non esiste alcuna garanzia che il Comparto sarà in grado di realizzare il valore equo dei titoli acquistati, a causa della loro tendenza ad avere una liquidità limitata e una volatilità dei prezzi relativamente alta.

In generale, le operazioni che si svolgono sui mercati fuori borsa (ossia i mercati in cui sono generalmente negoziate le valute, i contratti a pronti e opzioni, alcune opzioni su valute e gli swap) sono soggette a normative e ad una supervisione istituzionale meno rigorose rispetto alle transazioni sottoscritte sui mercati riconosciuti. I partecipanti ai mercati di derivati OTC non sono generalmente soggetti allo stesso livello di valutazione del credito e di vigilanza normativa di quello imposto ai membri dei "mercati basati su borse valori". Inoltre, molte delle protezioni di cui gode chi partecipa a operazioni su alcuni mercati riconosciuti, per esempio la garanzia sulla performance di un centro di compensazione, potrebbero non essere disponibili con riferimento alle operazioni sui mercati fuori borsa. Gli strumenti OTC non sono regolamentati. Gli strumenti OTC sono contratti su strumenti che vengono negoziati fuori borsa specificamente adattati alle esigenze di un investitore individuale. Queste operazioni consentono all'utente di strutturare con precisione la data, il livello del mercato e l'importo di una determinata posizione. La controparte di questi accordi è l'impresa specifica che partecipa all'operazione anziché un Mercato Riconosciuto, e di conseguenza il mancato pagamento o la bancarotta di una controparte con cui il Comparto negozia strumenti OTC potrebbe comportare perdite significative per il Comparto. Inoltre, una controparte potrebbe concludere un'operazione senza però rispettarne i termini e le condizioni perché il contratto non ha validità legale oppure perché non riflette con precisione le intenzioni delle parti, a causa di una disputa (in buona fede o meno) in merito ai termini del contratto oppure per problemi di credito o di liquidità, costringendo in tal modo il Comparto a subire una perdita. Nel caso in cui la controparte sia inadempiente ai suoi obblighi e di conseguenza il Comparto eserciti in ritardo o non sia in grado di esercitare i propri diritti relativamente agli investimenti

facenti parte del suo portafoglio, il Comparto stesso potrebbe subire una diminuzione di valore, perdere reddito e incorrere in costi per far valere i propri diritti. L'esposizione alla controparte avverrà nel rispetto dei limiti di investimento del Comparto. A prescindere dalle misure che il Comparto può adottare per ridurre il rischio di credito della controparte però, non può esservi alcuna garanzia che la controparte non venga meno ai propri obblighi o che di conseguenza il Comparto non debba sostenere delle perdite con riferimento alla transazione.

Rischio di Controparte

Ciascun Comparto vanterà dei crediti nei confronti di controparti in virtù delle posizioni di investimento acquisite in swap, opzioni, transazioni di riacquisto e su tassi di cambio a termine ed altri strumenti detenuti dal Comparto. Nel caso in cui la controparte sia inadempiente ai suoi obblighi e di conseguenza il Comparto eserciti in ritardo o non sia in grado di esercitare i propri diritti relativamente agli investimenti facenti parte del suo portafoglio, il Comparto stesso potrebbe subire una diminuzione di valore, perdere reddito e incorrere in costi per far valere i propri diritti. Inoltre, gli swap sul mancato pagamento del debito potrebbero comportare delle perdite per il Comparto se la valutazione della stima creditizia della società su cui si basa lo swap non è corretta.

Chi partecipa a operazioni sul mercato delle valute fuori borsa generalmente sottoscrive transazioni solo con le controparti la cui stima creditizia sia ritenuta sufficiente, a meno che la controparte non fornisca margini a garanzia, collaterali, lettere di credito o altre forme di garanzia. Per quanto la Società di Gestione o un Portfolio Manager ritengano di poter stabilire un rapporto di lavoro con le controparti tale da consentire ad un Comparto di effettuare transazioni sul mercato delle valute fuori borsa e su altri mercati di controparte, compreso il mercato degli swap, non può esservi alcuna garanzia che questo avvenga. L'impossibilità di stabilire tali rapporti limiterebbe le attività di un Comparto e potrebbe costringere un Comparto a condurre una parte significativa di tali attività nei mercati dei future. Inoltre, le controparti con le quali un Comparto prevede di poter stabilire tali rapporti non saranno obbligate a mantenere le linee di credito estese ad un Comparto, e potrebbero decidere di limitare o abolire dette linee di credito a proprio insindacabile giudizio.

Rischio di esposizione

Alcune transazioni, tra cui gli accordi di riacquisto e le transazioni all'emissione, a consegna differita o con impegno a termine, potrebbero far insorgere qualche forma di esposizione. Benché l'uso dei derivati possa creare il rischio di esposizione, qualsiasi esposizione insorta dall'uso dei derivati non supererà il Valore Patrimoniale Netto del Comparto di riferimento.

Rischio legato alla Società di Gestione e al Portfolio Manager

Se nell'applicazione di una strategia che utilizza i derivati per conto di un Comparto la Società di Gestione o il Portfolio Manager commette un errore nelle previsioni relative, per esempio, a tassi di interesse, valori di mercato o altri fattori economici, la posizione del Comparto sarebbe stata più favorevole se quella particolare operazione non fosse stata eseguita. L'esito positivo dell'uso dei derivati per conto di un Comparto dipende dall'abilità della Società di Gestione/del Portfolio Manager di prevedere correttamente se alcuni tipi di investimenti possono produrre un ritorno maggiore rispetto ad altri investimenti.

Rischi legali e operativi legati alla gestione del collaterale

L'investimento in derivati OTC è generalmente effettuato ai sensi di contratti basati sugli standard fissati dall'International Securities Dealers Association per contratti quadro di derivati negoziati dalle parti. L'utilizzo di tali contratti potrebbe esporre un Comparto a rischi legali; ad esempio, il contratto potrebbe non riflettere accuratamente l'intenzione delle parti oppure potrebbe non essere opponibile nei confronti della controparte nel suo paese di costituzione.

Il ricorso a derivati OTC e la gestione del collaterale ricevuto sono soggetti al rischio di perdita derivante da processi interni, personale e sistemi o da eventi esterni inadeguati o fallaci.

Potrebbe esservi inoltre un rischio di perdita dovuto all'inattesa applicazione di una legge o di un regolamento, o perché i contratti non sono giuridicamente opponibili o correttamente documentati.

Principi di Contabilità

L'infrastruttura legale ed i principi di contabilità, di revisione e di rendicontazione dei mercati emergenti nei quali un Comparto può investire potrebbero non offrire lo stesso livello di informazioni agli investitori rispetto a quelli disponibili a livello internazionale. In particolare, la valutazione delle attività, il deprezzamento, le differenze di cambio, la tassazione differita, le passività contingenti e il consolidamento potrebbero essere considerati differentemente rispetto agli standard internazionali di contabilità.

Rischio di Liquidità

Non tutti i titoli o gli strumenti in cui il Comparto investe saranno quotati o avranno un rating, e di conseguenza la loro liquidità potrebbe essere ridotta. Inoltre, l'accumulo e la cessione di posizioni detenute in determinati investimenti potrebbero richiedere un dispendio di tempo eccessivo e potrebbe essere necessario eseguirli a prezzi sfavorevoli. I Comparti possono inoltre incontrare difficoltà nel disporre delle proprie attività ad un prezzo equo in condizioni avverse del mercato che potrebbero limitare la liquidità. Ad esempio, i conflitti bellici e le eventuali sanzioni economiche applicate in risposta ad aggressioni militari potrebbero rendere più difficile la liquidazione di attività, e in alcuni casi portare al loro congelamento. I mercati finanziari dei Paesi dei mercati emergenti in generale hanno una minore liquidità rispetto a quelli di nazioni più sviluppate. L'acquisto e la vendita di investimenti potrebbero richiedere un tempo maggiore rispetto ai tempi normalmente richiesti sui mercati di borsa dei Paesi sviluppati ed è possibile che le transazioni debbano essere concluse a prezzi sfavorevoli.

Il risultato che un Comparto ottiene da investimenti in titoli con un basso livello di liquidità potrebbe essere ridotto se il Comparto non è in grado di vendere i titoli a bassa liquidità in un momento conveniente o ad un prezzo vantaggioso. I Comparti le cui strategie di investimento principali comprendono titoli esteri, strumenti derivati o titoli con un significativo rischio di credito e/o di mercato tendono ad essere maggiormente esposti al rischio di liquidità. Inoltre, anche i titoli obbligazionari con emissioni ridotte potrebbero essere esposti al rischio di liquidità, sia in condizioni normali che in condizioni avverse del mercato.

Un Comparto può investire in titoli di piccole società, ossia società con una bassa capitalizzazione di mercato, oppure in strumenti finanziari legati a tali titoli i quali, di conseguenza, potrebbero avere un

mercato ristretto rispetto ai titoli di più grandi società e comportare maggiori rischi ed un più alto livello di volatilità rispetto a investimenti in società più grandi. Di conseguenza, potrebbe essere più difficile vendere tali valori mobiliari in un momento conveniente o senza una significativa riduzione di prezzo che non i valori mobiliari di società con una più grande capitalizzazione di mercato e un mercato di negoziazione più ampio. Sia in condizioni normali che in condizioni avverse del mercato, le società a piccola capitalizzazione potrebbero avere un capitale flottante ridotto oppure una capitalizzazione complessiva ridotta che comporta problemi di liquidità.

Rischio di erosione del capitale

Si porta all'attenzione dei Sottoscrittori che, laddove un Comparto preveda il pagamento di (i) tutte le sue commissioni di gestione e altre spese e commissioni o una parte di esse e/o (ii) tutti i suoi dividendi o una parte di essi a valere sul capitale anziché sul reddito, questo potrebbe avere l'effetto di erodere il capitale, e l'ottimizzazione del reddito sarà realizzata rinunciando al potenziale per la futura crescita di capitale. Al riscatto delle Quote detenute, è possibile che i Sottoscrittori non ricevano un rimborso equivalente all'intero importo investito.

Rischio di Regolamento

Le pratiche di negoziazione e di regolamento in alcuni dei mercati riconosciuti nei quali un Comparto può investire possono non essere le stesse in vigore nei mercati più sviluppati. Ciò può aumentare il rischio di regolamento e/o comportare un rinvio nella realizzazione degli investimenti effettuati dal Comparto di riferimento.

Rischio di Tassazione

Potenziali investitori e Sottoscrittori devono essere consapevoli di poter essere tenuti al pagamento di imposte sui redditi, ritenute d'acconto, imposte sulle plusvalenze di capitale, imposte patrimoniali, imposte di bollo o imposte di qualsiasi altro tipo su distribuzioni o presunte distribuzioni del Fondo o di un Comparto, plusvalenze di un Comparto, realizzate o non, redditi ricevuti o maturati o considerati acquisiti da un Comparto ecc. I requisiti per il pagamento di tali imposte dipenderanno dalle leggi e dalle prassi del paese di acquisto, vendita, detenzione o rimborso delle Quote e del paese di residenza o nazionalità del Sottoscrittore; tali leggi e prassi potranno cambiare nel tempo.

Ogni variazione nella legislazione fiscale in Irlanda, o altrove, potrà influenzare (i) la capacità del Fondo o di un Comparto a conseguire il proprio obiettivo d'investimento, (ii) il valore dei loro investimenti, (iii) la capacità di versare i rendimenti ai Sottoscrittori o alterarne la natura. Qualsiasi variazione, retroattiva o di altro tipo, potrebbe incidere sulla validità delle informazioni qui riportate in base alle leggi e prassi fiscali correnti. Si ricorda a Potenziali investitori e Sottoscrittori che le dichiarazioni in materia di fiscalità di cui al presente Statuto e nel Prospetto si basano sulle raccomandazioni ricevute dalla Società di Gestione con riferimento alla legge e alle prassi vigenti nella giurisdizione di riferimento alla data del presente Prospetto. Come avviene per ogni investimento, non è possibile garantire in alcun modo che la posizione fiscale esistente o prospettata che prevale al momento di effettuare l'investimento nel Fondo perduri a tempo indeterminato. Si invitano i potenziali investitori e i Sottoscrittori a rivolgersi ai propri consulenti fiscali in merito alla loro specifica situazione fiscale e alle conseguenze fiscali dell'investimento in un dato Comparto.

Infine, se il Fondo viene assoggettato ad imposte, in qualsiasi giurisdizione, ivi inclusi interessi o sanzioni collegati/e in conseguenza del verificarsi di un evento che dà origine a un debito d'imposta, il Fondo potrà dedurre tale importo dal pagamento originato da tale evento imponibile o rimborsare forzosamente o annullare il numero di Quote detenute da tale Sottoscrittore o dal beneficiario effettivo delle Quote sino a concorrenza della somma di valore sufficiente a coprire il debito, al netto della deduzione delle spese di rimborso. Qualora non sia stata effettuata la detrazione, appropriazione o cancellazione prevista, il Sottoscrittore in questione è tenuto ad indennizzare e tenere indenne il Fondo da tutte le perdite da esso subite a causa dell´obbligo d´imposta e interessi o sanzioni collegati/e, in conseguenza del verificarsi di un evento che dia origine a un debito d'imposta.

Foreign Account Tax Compliance Act (Legge sulla Conformità Fiscale dei Conti Esteri)

Le disposizioni del Foreign Account Tax Compliance Act ("**FATCA**"), adottate nel quadro della legge "Hiring Incentives to Restore Employment Act" del 2010 e applicabili a determinati pagamenti, sono concepite per imporre l'obbligo di comunicazione, all'Internal Revenue Service statunitense, della proprietà diretta e indiretta di alcuni Soggetti Statunitensi Specifici di taluni conti ed entità non statunitensi. In caso di mancata comunicazione di determinate informazioni richieste, sarà applicata una ritenuta d'imposta statunitense del 30% sugli investimenti statunitensi diretti (ed eventualmente anche sugli investimenti statunitensi indiretti). Allo scopo di evitare l'assoggettamento alla ritenuta d'imposta statunitense, gli investitori sia statunitensi che non statunitensi saranno verosimilmente tenuti a fornire informazioni concernenti se stessi e i propri investitori. A questo riguardo il 21 dicembre 2012 i governi irlandese e statunitense hanno sottoscritto un accordo intergovernativo ("**IGA irlandese**") relativamente all'attuazione del FATCA (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione intitolata "*Conformità con i requisiti statunitensi in materia di informativa e ritenuta d'imposta*").

Ai sensi dell'IGA irlandese (e della normativa e legislazione irlandesi pertinenti in attuazione di tale IGA), gli istituti finanziari (come il Fondo) non sono generalmente tenuti ad applicare una ritenuta d'imposta del 30%. Nella misura in cui il Fondo sia comunque soggetto alla ritenuta d'imposta statunitense sui propri investimenti per effetto delle disposizioni FATCA, oppure non sia in una posizione tale da soddisfare alcun requisito delle disposizioni FATCA, l'Agente Amministrativo per conto del Fondo potrà adottare qualsiasi misura in relazione all'investimento di un Sottoscrittore nel Fondo al fine di porre rimedio a tale non conformità e/o garantire che detta ritenuta sia economicamente a carico del Sottoscrittore interessato, la cui mancata comunicazione delle informazioni necessarie o il non essere riuscito a diventare un istituto finanziario estero partecipante o qualsiasi sua altra azione o non azione abbiano dato luogo all'applicazione della ritenuta o alla non conformità, incluso il rimborso forzoso di una parte o della totalità delle Quote del Sottoscrittore nel Fondo.

Si invitano i Sottoscrittori e i potenziali investitori a rivolgersi ai propri consulenti fiscali per quanto riguarda le dichiarazioni fiscali federali, statali, e locali statunitensi e non statunitensi e i requisiti di certificazione associati a un investimento nel Fondo.

Standard Comune di Rendicontazione

Ispirandosi fortemente all'approccio intergovernativo utilizzato per attuare le disposizioni FATCA, l'OCSE ha sviluppato lo Standard Comune di Rendicontazione ("**CRS**") per affrontare il problema dell'evasione fiscale all'estero a livello globale. L'Unione Europea ha inoltre adottato la Direttiva

2014/107/UE del Consiglio recante modifica della Direttiva 2011/16/UE per quanto riguarda lo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale ("**DAC2**").

CRS e DAC2 forniscono uno standard comune per la due diligence, la comunicazione e lo scambio di informazioni su conti finanziari. In base al CRS e alla DAC2, le giurisdizioni partecipanti e gli stati membri dell'UE otterranno dagli istituti finanziari che forniscono informazioni, e in automatico scambieranno annualmente con i partner di scambio, le informazioni finanziarie relative a tutti i conti soggetti a obbligo di comunicazione identificati dagli istituti finanziari in base a procedure comuni di due diligence e segnalazione.

Il Fondo è tenuto a osservare i requisiti di due diligence e rendicontazione di CRS e DAC2 adottati dall'Irlanda. I Sottoscrittori possono essere tenuti a fornire informazioni aggiuntive al Fondo al fine di consentirgli di adempiere ai propri obblighi ai sensi di CRS e DAC2. La mancata comunicazione delle informazioni richieste può assoggettare un investitore a passività derivanti da eventuali sanzioni o altri oneri risultanti e/o al rimborso forzoso delle proprie Quote nel Fondo.

Si invitano i Sottoscrittori e i potenziali investitori a rivolgersi ai propri consulenti fiscali per quanto concerne i propri requisiti di certificazione associati a un investimento nel Fondo.

Rischio politico ed economico: Conflitto Russia/Ucraina

In risposta a vari eventi politici, sociali ed economici potrebbero verificarsi periodi di volatilità di mercato a livello globale, i quali possono determinare, ad esempio, una maggiore volatilità dei prezzi, un livello inferiore di liquidità, un ampliamento degli spread creditizi e una mancanza di trasparenza nei prezzi, con molti titoli che rimangono illiquidi e di valore incerto. I Comparti potrebbero risentire negativamente di simili condizioni di mercato, le quali rendono incerte le valutazioni di alcuni loro titoli e/o possono comportare improvvisi e significativi rialzi o cali di valore delle loro partecipazioni.

Le sanzioni economiche che Stati Uniti e Unione europea hanno imposto sulla Russia in risposta alla sua invasione dell'Ucraina e le potenziali misure di rappresaglia da parte della Russia al momento o in futuro colpiranno prevedibilmente le società di tutto il mondo che operano in un'ampia varietà di settori, come energia, servizi finanziari e difesa, tra gli altri. Il perdurante conflitto nell'Europa dell'Est e/o in Russia potrebbe causare un aumento dell'incertezza economica e politica, nonché una significativa volatilità o impatti nei mercati finanziari, valutari e delle materie prime di tutto il mondo. Come risultato, la performance dei Comparti che non hanno un'esposizione diretta alle regioni coinvolte nel conflitto può essere a sua volta influenzata negativamente. Anche le difficoltà nell'effettuare pagamenti, nonché nel ricevere i pagamenti dagli emittenti, dovute a disagi nei mercati finanziari nelle regioni colpite potrebbero generare perdite a carico di un Comparto. Il persistente conflitto potrebbe anche aumentare il rischio di insolvenza, fallimento o incapacità di una controparte della Società di Gestione ad adempiere ai propri obblighi contrattuali, con possibili conseguenti perdite sostanziali a carico di un Comparto.

Le operazioni di un Comparto possono a loro volta subire ripercussioni negative dal conflitto tra Russia e Ucraina, ad esempio nei casi in cui un fornitore di servizi designato dal Comparto interessato abbia la propria sede o faccia affidamento su servizi forniti nelle regioni influenzate. Questo maggiore rischio operativo derivante dal conflitto può risultare in perdite per un Comparto.

L'invasione russa dell'Ucraina ha inoltre dato luogo a un forte aumento del rischio di attacchi informatici in risposta alle sanzioni economiche imposte alla Russia. A tale riguardo si invita a leggere con attenzione la sezione del presente Prospetto intitolata "Rischio della sicurezza informatica".

Salvo ove diversamente indicato nella Scheda Informativa sui Comparti allegata al presente Prospetto, un Comparto investirà solo in misura limitata in azioni russe, negoziate sulla Borsa di Mosca e, pertanto, si prevede che l'esposizione ai titoli negoziati sul mercato russo non sarà rilevante.

Rischi associati ai REIT (Real Estate Investment Trust)

Il prezzo dei REIT azionari può subire variazioni legate alla fluttuazione del valore del patrimonio immobiliare di proprietà dei REIT, a modifiche dei tassi di interesse e altre modifiche sui mercati dei capitali. Il prezzo dei REIT ipotecari può subire variazioni legate alla qualità del credito da loro esteso e all'affidabilità delle ipoteche da loro detenute, oltre al valore delle proprietà per le quali sono state concesse le ipoteche.

Ai sensi della normativa fiscale degli Stati Uniti, l'Internal Revenue Code del 1986 e successive modifiche (il "**Codice**"), il reddito distribuito ai Sottoscrittori di un REIT statunitense non è soggetto a tassazione negli Stati Uniti se il REIT soddisfa diversi requisiti relativi a struttura organizzativa, proprietà, attività e reddito e al requisito che generalmente il REIT distribuisca ai Sottoscrittori almeno il 90% del proprio reddito tassabile (escluse le plusvalenze nette) in ogni anno fiscale.

Pur non investendo direttamente in proprietà immobiliari, un Comparto può essere soggetto a rischi simili a quelli associati alla detenzione di proprietà immobiliari (oltre al rischio legato al mercato dei titoli) a causa della propria politica di concentrare gli investimenti nel settore immobiliare. Tali rischi comprendono la riduzione nel valore delle proprietà immobiliari, i rischi legati alle condizioni economiche locali e generali, l'affidamento alle abilità manageriali, la forte dipendenza dalle disponibilità di capitale liquido, la possibile mancanza di disponibilità di fondi per le ipoteche, un eccesso di offerta, la prolungata assenza di locatari, l'aumento della concorrenza, l'aumento delle imposte sulla proprietà e delle spese di gestione, le modifiche del piano regolatore, perdite dovute ai costi di disinquinamento legati a problemi ambientali, responsabilità nei confronti di terzi relativamente a danni che derivano da problemi ambientali, perdite legate a sinistri o a espropri, limitazioni sugli affitti, variazioni nei valori di zona e nell'interesse suscitato dalle proprietà offerte in affitto e variazioni dei tassi di interesse.

Oltre a questi rischi, i REIT azionari possono subire variazioni legate alla fluttuazione del valore delle proprietà immobiliari di proprietà dei Real Estate Investment Trust, mentre i REIT ipotecari possono subire variazioni dovute alla qualità del credito da loro esteso. Inoltre, i REIT azionari e i REIT ipotecari dipendono dalle capacità manageriali e generalmente non possono essere diversificati. I REIT azionari e i REIT ipotecari sono anche soggetti a una forte dipendenza dalla disponibilità di capitale liquido, a inadempienze da parte dei debitori e all'autoliquidazione. I REIT azionari e i REIT ipotecari potrebbero inoltre non essere qualificati per l'esenzione da imposte nella trasmissione del reddito ai sensi del Codice. Una mancata qualifica comporterebbe l'imposizione a livello di REIT della tassa sul reddito federale negli Stati Uniti relativamente al reddito distribuito. Esiste, inoltre, anche il rischio che i debitori che abbiano acceso ipoteche detenute da un REIT o i locatari di un immobile di proprietà di un REIT non siano in grado di far fronte ai propri obblighi nei confronti del REIT. Nell'eventualità di un mancato pagamento da parte di un debitore o di un locatario, il REIT potrebbe riscontrare dei ritardi nel far valere i propri diritti di creditore ipotecario o locatore e sostenere costi considerevoli associati alla protezione

dei propri investimenti. Oltre ai rischi indicati sopra, alcuni REIT “ad hoc” o a fini particolari in cui un Comparto potrebbe investire potrebbero avere attività in campi specifici del settore immobiliare, per esempio nel caso di REIT alberghieri, di REIT per l’acquisto di abitazioni o di REIT per locali adibiti al commercio all’ingrosso, ed essere quindi soggetti al rischio associato a sviluppi negativi in questi settori.

L’abilità di negoziare i REIT sul mercato secondario può essere maggiormente limitata rispetto ad altri titoli. La liquidità dei REIT sui principali mercati di titoli americani è in media simile a quella dei titoli a piccola capitalizzazione negoziati nel Russell 2000 Index.

Investimenti alternativi

In futuro i Comparti potrebbero cogliere opportunità in ordine a taluni altri strumenti alternativi il cui utilizzo da parte del Comparto non è attualmente contemplato o che non sono attualmente disponibili, ma che possono essere sviluppati, nella misura in cui tali opportunità siano compatibili con gli obiettivi e le politiche d’investimento del rispettivo Comparto e siano conformi ai Regolamenti OICVM e ai requisiti della Banca Centrale. Alcuni strumenti alternativi potrebbero essere soggetti a vari tipi di rischi, compreso il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio di mancata performance da parte della controparte, compresi i rischi relativi alla solidità finanziaria e all’affidabilità creditizia della controparte, il rischio legale e il rischio operativo.

Rischio di frode

La Società di Gestione, i Portfolio Manager, i Distributori, l’Agente Amministrativo o la Banca Depositaria o loro rispettivi amministratori, funzionari, dipendenti o agenti, non saranno responsabili o tenuti a rispondere dell’autenticità o dell’osservanza delle istruzioni fornite dai Sottoscrittori, comprese, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le richieste di rimborsi di Quote, ragionevolmente ritenute autentiche, e in alcun caso saranno responsabili di perdite, costi o spese derivanti da o associate a istruzioni non autorizzate o fraudolente. Gli Amministratori e l’Agente Amministrativo adotteranno comunque procedure ragionevoli mirate ad accertare l’autenticità delle istruzioni e l’osservanza delle procedure di sottoscrizione, rimborso e conversione del Fondo, a seconda dei casi. Nel caso in cui un Comparto subisca una perdita a causa del pagamento di proventi di rimborso a beneficio, per esempio, di un truffatore che sia riuscito a ottenere il rimborso della partecipazione di un Sottoscrittore o di parte della stessa, il Valore Patrimoniale Netto di quel Comparto sarà ridotto di conseguenza e in assenza di negligenza, frode, cattiva fede, noncuranza o dolo da parte della Società di Gestione, dei Portfolio Manager, dei Distributori, dell’Agente Amministrativo, ovvero nel caso della Banca Depositaria, dell’inadempienza intenzionale delle sue obbligazioni, ai sensi dei Regolamenti OICVM, al Comparto non saranno risarcite eventuali perdite, le quali saranno pertanto assorbite equamente dai Sottoscrittori.

Rischio della sicurezza informatica

La Società di Gestione e i suoi fornitori di servizi sono suscettibili ai rischi operativi e della sicurezza informativa e a rischi correlati. In generale, gli incidenti informatici possono derivare da attacchi intenzionali o da eventi non intenzionali. Gli attacchi alla sicurezza informatica comprendono, pur senza esservi limitati, l’accesso non autorizzato a sistemi digitali (ad esempio tramite “hacking” o codifica di software pericoloso) ai fini di un appropriamento indebito di attività o informazioni sensibili, corruzione dei dati o allo scopo di causare disagi operativi. Gli attacchi informatici possono essere eseguiti in modo tale da non rendere necessario un accesso non autorizzato, ad esempio causando attacchi denial-of-

service sui siti web (ossia attacchi mirati a non rendere disponibili i servizi agli utenti). Gli incidenti legati alla sicurezza informatica che influiscono sulla Società di Gestione, sui Cash Manager, sui Portfolio Manager, sull'Agente Amministrativo o sulla Banca Depositaria o su altri fornitori di servizi, quali gli intermediari finanziari, sono in grado di causare disagi e incidere sulle operazioni commerciali, determinando potenzialmente perdite finanziarie, compresa l'interferenza con la capacità di un Comparto di calcolare il proprio NAV; ostacoli alla negoziazione per il portafoglio di un Comparto; incapacità dei Sottoscrittori di effettuare operazioni con un Comparto; violazioni delle leggi applicabili in materia di privacy, sicurezza dei dati o di altre leggi; sanzioni e multe da parte delle autorità di vigilanza; danni reputazionali, costi di rimborso o altri costi di risarcimento o relativi a rimedi giuridici; spese legali oppure costi aggiuntivi legati alla conformità. Conseguenze sfavorevoli analoghe potrebbero essere causate da incidenti alla sicurezza informatica che incidono sugli emittenti di titoli in cui un Comparto investe, controparti con cui la Società di Gestione perfeziona operazioni, autorità governative o altre autorità di regolamentazione, operatori di mercati dei cambi e di altri mercati finanziari, banche, intermediari, operatori di borsa, società di assicurazioni e altre istituzioni finanziari e altre parti. Sebbene siano stati sviluppati sistemi di gestione del rischio informatico e i piani di continuità aziendale concepiti per ridurre i rischi associati alla sicurezza informatica, tali sistemi di gestione del rischio informatico o piani di continuità aziendale presentano limitazioni intrinseche, compresa la possibilità che alcuni rischi non siano identificati.

Rischi di Custodia

Ulteriori informazioni in relazione alla responsabilità della Banca Depositaria sono riportate nel paragrafo "Responsabilità della Banca Depositaria" nella sezione "Gestione del Fondo" del Prospetto.

Gestione dei Conti di Liquidità Multicomparto

La Società di Gestione può costituire Conti di Liquidità Multicomparto. Tutte le sottoscrizioni, i rimborsi e i dividendi dovuti a o ricevuti da un Comparto saranno incanalati e gestiti tramite tali Conti di Liquidità Multicomparto.

Alcuni rischi associati alla gestione dei Conti di Liquidità Multicomparto sono rispettivamente specificati nei paragrafi (i) "Domanda di Quote" – "*Gestione dei Conti di Liquidità Multicomparto*"; (ii) "Rimborso di Quote" - "*Gestione dei Conti di Liquidità Multicomparto*" e (iii) "Politica di Distribuzione".

Inoltre, si avvisano gli investitori che in caso di insolvenza di un altro Comparto del Fondo, il recupero di qualsiasi importo al quale un Comparto abbia diritto ma che potrebbe essere stato trasferito a tale altro Comparto insolvente, a seguito della gestione dei Conti di Liquidità Multicomparto, sarà soggetto ai principi della legge irlandese in materia di trust e alle condizioni delle procedure operative previste per i Conti di Liquidità Multicomparto. Potrebbero esservi ritardi e/o controversie in ordine al recupero di tali importi e il Comparto insolvente potrebbe non disporre di fondi sufficienti a rimborsare gli importi dovuti al Comparto interessato.

Nei casi in cui gli importi di sottoscrizione siano stati versati da un investitore prima di un Giorno di Negoziazione in relazione al quale è pervenuta, o è atteso il ricevimento, di una domanda di Quote, e siano detenuti in un Conto di Liquidità Multicomparto, tale investitore sarà classificato come creditore non garantito del Comparto fino al momento dell'emissione delle Quote nel Giorno di Negoziazione di riferimento. Di conseguenza, nel caso in cui tali importi vengano persi prima dell'emissione di Quote

nel Giorno di Negoziazione di riferimento dell'investitore interessato, il Fondo per conto del Comparto può essere tenuto a risarcire all'investitore eventuali perdite patite dal Comparto in relazione alla perdita di tali importi (nella sua qualità di creditore non garantito del Comparto), nel qual caso dette perdite dovranno essere soddisfatte a valere sulle attività del Comparto interessato e andranno pertanto a ridurre il Valore Patrimoniale Netto per Quota per i Sottoscrittori esistenti del Comparto in oggetto.

Analogamente, nei casi in cui gli importi di rimborso siano dovuti a un investitore successivamente al Giorno di Negoziazione di un Comparto nel quale Quote di tale investitore sono state riscattate o importi a distribuzione siano dovuti a un investitore, e tali importi a rimborso/distribuzione siano detenuti in un Conto di Liquidità Multicomparto, tale investitore/Sottoscrittore sarà classificato come creditore non garantito del Comparto di riferimento sino al momento in cui non saranno versati all'investitore/Sottoscrittore tali importi a rimborso/dividendo. Di conseguenza, nel caso in cui tali importi vengano persi prima del pagamento all'investitore/Sottoscrittore interessato, la Società di Gestione per conto del Comparto può essere tenuta a risarcire all'investitore/Sottoscrittore eventuali perdite patite dal Comparto in relazione alla perdita di tali importi (nella sua qualità di creditore non garantito del Comparto), nel qual caso dette perdite dovranno essere soddisfatte a valere sulle attività del Comparto interessato e andranno pertanto a ridurre il Valore Patrimoniale Netto per Quota per i Sottoscrittori esistenti del Comparto in oggetto.

RGPD

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD), in sostituzione di tutte le precedenti leggi dell'UE sulla protezione dei dati personali. Ai sensi del RGPD, i titolari del trattamento dei dati sono soggetti a obblighi supplementari che comprendono, tra l'altro, i requisiti di responsabilizzazione e di trasparenza in virtù dei quali il titolare del trattamento dei dati è competente e deve poter dimostrare la conformità con le regole definite nel RGPD in materia di trattamento dei dati, e deve fornire agli interessati informazioni più dettagliate in relazione al trattamento dei loro dati personali. Altri obblighi imposti ai titolari del trattamento dei dati comprendono requisiti più stringenti per il consenso ai dati e l'obbligo di riportare ogni violazione dei dati personali all'autorità di controllo incaricata senza ritardi ingiustificati. Il RGPD riconosce agli interessati diritti aggiuntivi, compreso il diritto a rettificare informazioni personali inesatte, in talune circostanze il diritto alla cancellazione di dati personali detenuti da titolari del trattamento dei dati e, in una serie di casi, il diritto a limitare o ad opporsi al trattamento.

La conformità con il RGPD può comportare un aumento dei costi operativi e di conformità sostenuti direttamente o indirettamente dal Fondo. Inoltre sussiste il rischio che le misure non siano attuate correttamente dalla Società di Gestione o dai suoi fornitori di servizi. In caso di violazione di queste misure da parte della Società di Gestione o di un suo fornitore di servizi, gli stessi potranno incorrere in sanzioni amministrative rilevanti e/o essere chiamati a risarcire gli interessati che abbiano conseguentemente subito danni materiali o non materiali, e la Società di Gestione potrà subire danni di reputazione in grado di incidere in senso fortemente negativo sulle sue attività e condizioni finanziarie. Nel caso in cui il Fondo sia soggetto a una sanzione amministrativa e/o sia tenuto a risarcire un interessato (a causa di una violazione, da parte del Fondo, dei propri obblighi previsti dal RGPD), eventuali sanzioni amministrative/risarcimenti saranno dovuti a valere sulle attività del o dei Comparti pertinenti in circostanze in cui il fornitore di servizi pertinente potrebbe non avere alcuna responsabilità.

Per informazioni sull'utilizzo dei dati personali forniti dagli investitori come parte del processo di sottoscrizione, si rimanda alla sezione intitolata "Sottoscrizione minima".

Rischi relativi al CSDR

Il 1° febbraio 2022 sono entrate in vigore nuove regole, previste dal regime di disciplina dei regolamenti introdotto dal Regolamento (UE) n. 909/2014 (CSDR), che mirano a ridurre il numero dei mancati regolamenti nei depositari centrali di titoli dell'Unione europea (come Euroclear e Clearstream). Queste misure includono l'introduzione di un nuovo regime di sanzioni pecuniarie in base al quale il partecipante al depositario centrale di titoli (CSD) pertinente che si rende responsabile di un mancato regolamento sarà tenuto a pagare una sanzione pecuniaria, successivamente distribuita all'altro partecipante. Lo scopo è quello di creare un efficace deterrente per i partecipanti che causano mancati pagamenti. In alcune circostanze, tali sanzioni e relative spese saranno direttamente o indirettamente prelevate dal patrimonio del Comparto per conto del quale è stata perfezionata l'operazione in questione, determinando un aumento dei costi operativi e di compliance a carico del Comparto interessato.

Rischio pandemico

Eventuali epidemie di malattie infettive e/o pandemie potrebbero essere di breve durata oppure determinare una volatilità di mercato prolungata e un periodo di crisi economica a livello globale. L'impatto di eventuali pandemie future potrebbe incidere sulle economie di molti paesi e singole società e sul mercato in generale in modi non necessariamente prevedibili al momento. Una pandemia può avere un effetto negativo significativo sul valore degli investimenti di un Comparto e sulla capacità della Società di Gestione o di un Portfolio Manager di accedere ai mercati o implementare la politica d'investimento di un Comparto con la modalità inizialmente prevista. Gli interventi dei governi o altre limitazioni o divieti introdotti dalle autorità normative o da borse valori e sedi di negoziazione come misure temporanee alla luce della considerevole volatilità di mercato potrebbero inoltre influire negativamente sulla capacità della Società di Gestione o di un Portfolio Manager di attuare la politica d'investimento di un Comparto. Potrebbe infine essere compromesso l'accesso di un Comparto alla liquidità in circostanze in cui la necessità di liquidità per soddisfare le richieste di rimborso potrebbe aumentare in misura significativa. Una simile pandemia potrebbe influire negativamente sui servizi necessari per l'operatività del Fondo, come la determinazione del Valore Patrimoniale Netto e l'emissione, la conversione e il rimborso di Quote di un Comparto. Le crisi sanitarie causate dallo scoppio di malattie infettive e/o da una pandemia potrebbero accentuare in determinati paesi altri rischi politici, sociali ed economici preesistenti. Tali eventi potrebbero aumentare la volatilità e il rischio di perdita di valore degli investimenti di un Comparto.

Rischio relativo al Regolamento sulle infrastrutture del mercato europeo ("EMIR")

Il Regolamento (UE) n. 648/2012 sui derivati OTC, e successive modifiche, integrazioni, consolidamento o sostituzioni, applica requisiti uniformi relativamente a contratti derivati OTC stabilendo che alcuni contratti OTC "ammissibili" siano assoggettati a compensazione presso controparti di compensazione a livello centralizzato regolamentate e imponendo la comunicazione di determinati dettagli di contratti OTC ai repertori di dati. EMIR impone inoltre l'obbligo di adottare procedure e modalità appropriate per misurare, monitorare e mitigare il rischio operativo e di controparte relativamente a contratti OTC non soggetti a compensazione obbligatoria. Tali contratti

OTC che sono soggetti ai requisiti di EMIR potrebbero assoggettare il Comparto pertinente a un aumento dei costi di negoziazione a causa di nuovi o più stringenti requisiti concernenti il collaterale.

Quanto sopra non deve essere considerato un elenco esaustivo dei rischi che un potenziale investitore deve valutare prima di investire in un Comparto. I potenziali investitori devono tenere conto del fatto che un investimento in un Comparto può essere soggetto di volta in volta ad altri rischi di natura eccezionale.

5. GESTIONE DEL FONDO

Società di Gestione e Distributore Globale

La Società di Gestione è una società per azioni privata ed è stata costituita in Irlanda il 27 marzo 1997. La Società di Gestione, che ha un capitale azionario autorizzato di 6,25 milioni di euro ed un capitale sottoscritto interamente versato (compresi conferimenti di capitale della capogruppo) di 2.552.311 euro, è interamente controllata da Banca Mediolanum S.p.A. Banca Mediolanum S.p.A. che è anche promotore del Fondo.

Mediolanum S.p.A. è stata costituita nel dicembre 1995 a seguito della fusione tra Fininvest Italia S.p.A., Fintre S.p.A. e Programma Italia S.p.A. Nel 2015, Mediolanum S.p.A. è stata fusa per incorporazione (mediante fusione inversa) in una delle sue controllate, Banca Mediolanum S.p.A. e, di conseguenza, Banca Mediolanum S.p.A. è diventata la prima società capogruppo del Gruppo Mediolanum.

Banca Mediolanum S.p.A. e le sue società controllate (il "**Gruppo Mediolanum**") costituiscono uno dei principali gruppi di società italiane che offrono e distribuiscono prodotti di risparmio per individui e famiglie.

Il Gruppo Mediolanum attualmente commercializza diversi fondi comuni di investimento. Questi prodotti sono distribuiti a piccoli investitori in Italia, Spagna e Germania.

I prodotti di assicurazione vita commercializzati dal Gruppo Mediolanum, che sono principalmente prodotti per l'accumulazione di capitale e piani individuali di pensioni private, sono realizzati da Mediolanum Vita S.p.A, una società totalmente posseduta e controllata dal Gruppo. I prodotti di Mediolanum Vita S.p.A sono distribuiti attraverso la rete di Banca Mediolanum S.p.A.

I prodotti di assicurazione vita distribuiti in Spagna sono prodotti di Mediolanum International Life Designated Activity Company, una sussidiaria interamente controllata dal Gruppo.

In linea con la strategia di gestione del management di diversificare l'offerta dei prodotti del Gruppo, negli ultimi anni il Gruppo stesso ha introdotto un numero di nuovi prodotti di assicurazione vita notevolmente differenti rispetto ai prodotti tradizionali. Il management ritiene che la capacità del Gruppo di ideare nuovi prodotti e di collocarli velocemente sul mercato rappresenti la chiave del vantaggio competitivo.

Il Gruppo deve il suo successo in larga misura alla sua forza di vendita, che ha maturato esperienza nella pianificazione finanziaria collegata ai prodotti finanziari offerti dal Gruppo, e alla sua strategia di vendita personalizzata, conosciuta come "*Consulenza Globale*", che mira a esaminare gli obiettivi di investimento di ciascun cliente e a proporre quindi un pacchetto di prodotti assicurativi e finanziari in grado di soddisfare tali obiettivi, seguendo una strategia di investimento volta alla diversificazione del rischio e all'investimento di lungo termine. Il management ritiene che questa politica di distribuzione del prodotto fornisca al Gruppo un significativo vantaggio competitivo, consentendo la creazione di un

rapporto di lungo periodo con il cliente e facilitando la vendita incrociata di prodotti assicurativi e di Fondi comuni di investimento del Gruppo.

Ai sensi del Regolamento, la Società di Gestione è responsabile della gestione e dell'amministrazione generale degli affari del Fondo, compresi l'investimento e il reinvestimento delle attività di ciascun Comparto, nel rispetto degli obiettivi e delle politiche di investimento di ogni Comparto. Tuttavia la Società di Gestione ha delegato a uno o più Portfolio Manager la totalità o parte della propria responsabilità per la gestione di alcune o tutte le attività di uno o più Comparti. La Società di Gestione non potrà essere chiamata a rispondere per procedimenti, costi, commissioni, perdite, danni o spese derivanti da azioni o omissioni dei Portfolio Manager o da proprie azioni od omissioni commesse in buona fede a seguito di consigli o raccomandazioni di un Portfolio Manager. La Società di Gestione sarà manlevata e tenuta indenne dal Fondo con riferimento a procedimenti, costi, oneri, perdite, danni o spese derivanti dal proprio affidamento su consigli o raccomandazioni di un Portfolio Manager nello svolgimento delle proprie funzioni (salvo che in caso di infrazione rilevante al Regolamento, frode, negligenza, malafede, inadempienza volontaria, comportamento irresponsabile da parte della Società di Gestione dei suoi obblighi previsti dal presente documento o dai Regolamenti OICVM). La Società di Gestione è inoltre responsabile della predisposizione della contabilità, dell'esecuzione del riscatto di Quote, della distribuzione di utili e del calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Quota, oltre a svolgere le funzioni di Distributore Globale per i Comparti.

Gli Amministratori della Società di Gestione sono:

Corrado Bocca (italiano)

Corrado Bocca ha ricoperto vari incarichi in Banca Mediolanum, tra cui Head of Insurance Protection Model, Product and Services, Chief Lending Officer e Head of Compliance and Risk Management Function. Ha svolto anche l'incarico di Amministratore Delegato di Mediolanum International Funds Limited e Mediolanum Asset Management Limited, nonché di Presidente del Mediolanum Specialities SICAV SIF in Lussemburgo e Amministratore di Mediolanum International Life Designated Activity Company. Prima di entrare in Mediolanum è stato Vicedirettore Generale e CFO (Controller) di Nuova Tirrena SpA, Internal Audit Manager presso Fininvest SpA e Revisore presso Price-Waterhouse (sede di Milano). Bocca ha conseguito una laurea in Economia presso l'Università L. Bocconi di Milano.

Carin Bryans (irlandese)

Carin Bryans lavora in JP Morgan in Irlanda da oltre 30 anni, durante i quali ha ricoperto vari ruoli di alto livello fino a diventare CEO e Responsabile nazionale. Ha anche svolto alcune funzioni in organismi di settore, tra cui Presidente del gruppo IFSC Funds, Presidente e membro del consiglio per due mandati di Irish Funds e Presidente dell'American Chamber of Commerce in Irlanda. Ha conseguito un MBA presso la UCD Michael Smurfit Graduate School of Business e una Laurea in Amministrazione aziendale presso la University of Texas.

Furio Pietribiasi (italiano)

Furio Pietribiasi è Amministratore Delegato di Mediolanum International Funds Limited, una posizione che ha assunto nel novembre 2008. Prima della sua attuale posizione, dal gennaio 2004 ha rivestito la funzione di Direttore Generale di Mediolanum Asset Management Limited e diversi incarichi presso Mediolanum Asset Management Limited, tra cui Direttore degli investimenti a partire da gennaio 1999. Ha iniziato la sua carriera nella gestione degli investimenti presso Mediolanum Gestione Fondi a Milano e in precedenza ha lavorato presso uno dei più importanti studi legali e fiscali in Italia. Pietribiasi ha conseguito la laurea in economia e finanza presso l'Università degli Studi di Trieste, in Italia

Christophe Jaubert (francese)

Christophe Jaubert è Chief Investment Officer di Mediolanum International Funds Limited. Vanta un'esperienza di oltre 24 anni nella gestione degli investimenti presso le principali società di gestione patrimoniale. Prima di entrare in Mediolanum ha lavorato presso Rothschild HDF Investment Solutions a Parigi, dove ha assunto l'incarico di Amministratore Delegato, Chief Investment Officer e Direttore della Ricerca. In precedenza aveva ricoperto la posizione di Amministratore Delegato e Chief Investment Officer per HDF Finance, con incarichi a Parigi, New York, Singapore e Ginevra.

Martin Nolan (irlandese)

Martin Nolan è stato un Amministratore di Mediolanum Asset Management Limited dal giugno 2011 fino al marzo 2019. In precedenza, Nolan ha lavorato per oltre 22 anni nel settore dei fondi, della gestione patrimoniale e dell'investimento immobiliare con società leader di mercato. Nolan è stato Chief Executive Officer presso Aviva Investors Ireland, dove ha ricoperto anche l'incarico di Chief Investment Officer. Ancora prima, Nolan è stato Amministratore di Group Investments presso Norwich Union, avendo ricoperto una varietà di incarichi all'interno di tale Gruppo, in particolare in relazione alla gestione di azioni e immobili. Ha iniziato la sua carriera nel settore delle costruzioni presso John Sisk Ltd. È membro della Life Industry Association e attualmente fa parte del consiglio di amministrazione di alcune società finanziarie irlandesi, tra cui fondi d'investimento di diritto irlandese.

Karen Zachary (irlandese)

È Chief Operating Officer di Lansdowne Partners, azienda di cui è entrata a far parte dopo l'avvenuta acquisizione di CRUX ad agosto 2023. Prima dell'acquisizione Karen è stata CEO di CRUX Asset Management e ha detenuto quella posizione sin dagli inizi del 2020, essendo entrata in CRUX come COO nel 2015. Ricopre ruoli senior o dirigenziali in aziende di gestione patrimoniale da oltre 25 anni, tra cui Man Group, Janus Henderson e Fidelity, sia a Londra che a Dublino.

Svolge anche il ruolo di Amministratrice non Esecutiva del consiglio dell'Investment Association, l'ente del commercio del Regno Unito per il settore della Gestione degli investimenti. Karen è anche membro

dell'EGA Small Business Practitioner Panel, che rappresenta il settore della Gestione patrimoniale per il regolatore del Regno Unito. Ha conseguito una laurea specialistica in Amministrazione aziendale presso la Durham University.

Michael Hodson (irlandese)

Dal 2011 al 2020 Michael Hodson ha lavorato presso la Banca Centrale d'Irlanda, dove ha ricoperto una serie di ruoli di alto livello culminati nella promozione ad Amministratore dell'Asset Management e dell'Investment Banking. In tale ruolo Hodson era responsabile dell'autorizzazione e della supervisione di una vasta gamma di entità, tra le quali grandi banche d'investimento, case d'investimento MiFID, fornitori di servizi ai fondi e imprese fornitrici di infrastrutture di mercato. Hodson è un dottore commercialista che ha esercitato in tale veste presso Lifetime, il ramo di assicurazione vita della Banca d'Irlanda e ha conseguito una specializzazione in Corporate Governance presso la Michael Smurfit Business School. Dopo gli anni in Lifetime, Hodson ha ricoperto vari incarichi nel settore dell'intermediazione mobiliare irlandese. Hodson ha lavorato in NCB Stockbrokers, Fexco Stockbroking ed è stato un azionista fondatore di Merrion Capital Group dove ha ricoperto il ruolo di direttore finanziario dal 1999 al 2009 e di CEO nel 2010.

Edoardo Fontana Rava (italiano)

Edoardo Fontana Rava è Head of Product and Business Model Development di Banca Mediolanum S.p.A., oltre che Amministratore delegato di Mediolanum Fiduciari S.p.A. Prima della sua posizione attuale, Fontana Rava ha ricoperto numerosi ruoli in Banca Mediolanum S.p.A, tra cui quello di Direttore del Marketing e, tra il 2017 e il 2021, è stato Presidente di Prexta S.p.A. È laureato in Gestione aziendale e Marketing presso la European Business School di Parigi (Francia).

Fiona Frick (svizzera)

Fiona Frick è socia fondatrice di Circe Invest, un'impresa impegnata a indicare a proprietari e gestori di patrimoni come incorporare la sostenibilità e come differenziarsi nei vari approcci d'investimento. Ricopre la posizione di Amministratrice non Esecutiva di Bank of America Securities Europe. In precedenza, dal 1990 al 2022, ha lavorato presso Unigestion ricoprendo alcuni ruoli fino alla sua nomina di CEO dal 2011 al 2022; in tale funzione ha diretto l'espansione di Unigestion nei settori del private equity, del multi-asset e della finanza sostenibile. Prima di assumere questo ruolo era stata Head of Equity nella divisione di Gestione degli investimenti e Analista finanziaria.

Ha conseguito una laurea specialistica in Amministrazione aziendale presso l'Institut Supérieur de Gestion (I.S.G.) di Parigi e una laurea in Lettere e Filosofia presso l'Università di Digione. Ha inoltre concluso alcuni percorsi di alta formazione (executive programs) presso Harvard Business School, IMD, I.E.S.E. Business School, CFA Institute e U.I.C.N. Academy.

L'indirizzo degli Amministratori della Società di Gestione, i quali (con l'eccezione di Pietribiasi) sono tutti Amministratori non esecutivi, è la sede legale della Società di Gestione, Fourth Floor, The Exchange,

IFSC, Dublin 1, Irlanda. Il segretario della Società di Gestione è Walkers Corporate Services (Ireland) Limited, the Exchange, George's Dock, International Financial Services Centre, Dublino, D01 W213.

La Società di Gestione è anche la società di gestione di CHALLENGE Funds e Mediolanum Fund of Hedge Funds, che sono tutti organismi di investimento collettivo autorizzati dalla Banca Centrale irlandese.

Distributori

La Società di Gestione svolge le funzioni di Distributore Globale per i Comparti e può designare uno o più Distributori incaricati della distribuzione di Quote di una o più Classi di uno o più Comparti per conto della stessa Società di Gestione. Può esserci più di un Distributore per uno stesso Comparto. I nomi di alcune Classi possono includere il nome del Distributore di rilievo e alcune Classi possono essere distribuite esclusivamente con il marchio o logo del Distributore di rilievo. A parte i casi in cui ad un Distributore è stato assegnato anche qualche altro ruolo relativamente al Fondo, l'unico rapporto che intercorre tra il Distributore e il Fondo è quello di Distributore di Quote delle Classi o Comparti di riferimento ai propri clienti. È possibile che vengano emesse delle Schede Informative sulle Classi a parte in riferimento ad una o più Classi di Quote distribuite da un Distributore, che potranno essere contrassegnate dal marchio o logo del Distributore.

Portfolio Manager

La Società di Gestione può, in conformità ai requisiti della Banca Centrale, nominare uno o più Portfolio Manager ritenuti dalla Società di Gestione i migliori o tra i migliori specialisti nei loro rispettivi settori, sulla base di un'analisi sia quantitativa che qualitativa per la selezione e la supervisione dei manager. La Società di Gestione può assegnare in gestione ad uno o più Portfolio Manager tutte le attività di un Comparto o una parte di esse. Tuttavia, la Società di Gestione potrà occuparsi della gestione diretta della totalità o di una parte delle attività di un Comparto.

Il Concetto Multi-Manager

La Società di Gestione ritiene che l'utilizzo di più manager specialisti, anziché di un unico manager globale, produca significativi vantaggi per l'investitore. A seguito dell'ampliamento dei limiti e della complessità dei mercati di capitale mondiali è difficile per un unico manager mantenere la conoscenza di tutte le tipologie e stili di attività in tutte le regioni. Di conseguenza, alcune società di investimento possono eccellere in una strategia o stile o regione di investimento ma non avere capacità o avere capacità inferiori alla media in altri. Inoltre, un unico stile o strategia di investimento può dimostrarsi vincente in alcune condizioni di mercato e meno vincente in altre condizioni di mercato. La Società di Gestione specificherà accuratamente i mandati e supervisionerà i Portfolio Manager al fine di minimizzare la duplicazione o i conflitti nelle posizioni di investimento.

Selezione dei Portfolio Manager

A sua assoluta discrezione, la Società di Gestione può valutare, selezionare e sostituire i Gestori di Portafoglio utilizzando sia l'analisi quantitativa che qualitativa per selezionare e monitorare i gestori. Le tecniche quantitative comprendono analisi di stile, analisi di attribuzione del rendimento, analisi di rendimento corretto per il rischio e altre tecniche di valutazione. Vengono svolte inoltre delle revisioni qualitative, che comprendono le visite ai Portfolio Manager per discutere dettagliatamente la procedura di investimento, la revisione della struttura organizzativa e del personale e altri argomenti relativi alla procedura di investimento.

La decisione di selezionare o sostituire un Portfolio Manager può essere basata, a titolo non esaustivo, sui seguenti criteri:

- analisi della strategia o dello stile del Portfolio Manager, in base alla continuità e al rendimento in funzione del rischio;
- analisi di attribuzione del rischio e del rendimento;
- confronto tra il rendimento di un Portfolio Manager e quello di altri manager per mandati simili in termini di rendimento, volatilità e durata della carriera;
- valutazione del Portfolio Manager in termini di struttura organizzativa, esperienza e stabilità del personale, struttura della proprietà ed eventuali cambiamenti recenti o prossimi di tali condizioni;
- valutazione del portafoglio del Portfolio Manager e dei sistemi di negoziazione, delle capacità di ricerca e dei sistemi di compliance utilizzati;
- valutazione del costo di utilizzo di un determinato Portfolio Manager, comprese le commissioni e i costi operativi previsti.

I dettagli dei Portfolio Manager nominati in ordine a un determinato Comparto saranno divulgati nelle relazioni periodiche del Fondo e saranno a disposizione dei Sottoscrittori su richiesta.

La Società di Gestione non potrà essere chiamata a rispondere per procedimenti, costi, commissioni, perdite, danni o spese derivanti da azioni o omissioni di un Portfolio Manager o da proprie azioni od omissioni commesse in buona fede a seguito di consigli o raccomandazioni di tale Portfolio Manager.

Cash Manager

In conformità ai requisiti stabiliti dalla Banca Centrale, la Società di Gestione può incaricare uno o più Cash Manager di gestire giornalmente le attività liquide accessorie di uno o più Comparti nell'intento di massimizzare i rendimenti su tale porzione del portafoglio di un Comparto. Tuttavia la Società di

Gestione può essa stessa gestire direttamente la posizione in attività liquide accessorie di uno o più Comparti.

I dettagli dei Cash Manager nominati in ordine a un determinato Comparto saranno divulgati nelle relazioni periodiche del Fondo e saranno a disposizione dei Sottoscrittori su richiesta.

Agente Amministrativo

CACEIS Investor Services Ireland Limited/CACEIS Ireland Limited ("CIL") è una società a responsabilità limitata costituita in Irlanda ed è autorizzata dalla Banca Centrale ai sensi dell'Investment Intermediaries Act del 1995. L'Agente Amministrativo è una società interamente controllata dal Gruppo CACEIS. L'Agente Amministrativo opera, tra l'altro, nei servizi di amministrazione dei fondi a organismi di investimento collettivo. Il 3 luglio 2023, Royal Bank of Canada e CACEIS S.A. ("CACEIS S.A.") hanno annunciato il completamento dell'acquisto, da parte di CACEIS S.A., di RBC Investor Services Bank S.A. (l'acquisto ha incluso l'acquisizione di alcune sue controllate, tra cui CACEIS Investor Services Ireland Limited (già RBC Investor Services Ireland Limited) ("CACEIS IS Ireland"). Il 31 maggio 2024, CACEIS IS Ireland è stata fusa in Caceis Ireland Limited. La fusione è stata approvata dalla Banca Centrale. Per effetto della fusione, CIL continuerà a fornire servizi al Fondo ai sensi dell'Accordo di Amministrazione.

L'Agente Amministrativo è responsabile, ai sensi dell'Accordo di Amministrazione, dell'amministrazione degli affari del Fondo, tra cui la preparazione di dati contabili aggiornati, il calcolo del Valore Patrimoniale Netto di ciascun Comparto e del Valore Patrimoniale Netto per Quota, il mantenimento e l'aggiornamento del Registro dei Sottoscrittori e la funzione di agente di trasferimento.

Banca Depositaria

La Banca Depositaria è Caceis Investor Services Bank S.A., Dublin Branch, una società a responsabilità limitata costituita in Lussemburgo che opera attraverso la sua Filiale di Dublino. La Banca Depositaria è una società interamente controllata dal Gruppo Caceis e la sua sede centrale è all'indirizzo 14, Porte de France, L-4360 Esch sur Alzette, Lussemburgo. La Banca Depositaria è stata autorizzata dalla Banca Centrale ad agire in qualità di fiduciaria per il Fondo.

Le principali responsabilità della Banca Depositaria consistono nell'agire come depositaria e fiduciaria delle attività di ciascun Comparto.

I doveri della Banca Depositaria consistono nella fornitura di servizi di custodia, vigilanza e verifica degli attivi in relazione al patrimonio del Fondo e di ciascun Comparto in conformità con i Regolamenti OICVM. La Banca Depositaria fornirà inoltre servizi di monitoraggio della tesoreria in relazione ai flussi di cassa e alle sottoscrizioni di ogni Comparto.

La Banca Depositaria sarà obbligata, fra l'altro, a garantire che la vendita, l'emissione, il rimborso e l'annullamento delle Quote del Fondo avvengano in conformità con la legge vigente e il Regolamento.

La Banca Depositaria eseguirà le istruzioni della Società di Gestione salvo ove contrastino con i Regolamenti OICVM o con il Regolamento. La Banca Depositaria è altresì tenuta a verificare la condotta della Società di Gestione in ogni esercizio finanziario e riferirne ai Sottoscrittori.

Responsabilità della Banca Depositaria

Ai sensi del Regolamento, la Banca Depositaria sarà responsabile verso il Comparto di riferimento e i suoi Sottoscrittori per la perdita di uno strumento finanziario detenuto in custodia (ossia degli attivi per i quali è prevista la detenzione in custodia ai sensi dei Regolamenti OICVM) o depositati presso un sub-depositario, nominato dalla Banca Depositaria in conformità con il Regolamento 34(A) dei Regolamenti OICVM. Tuttavia, la Banca Depositaria non sarà responsabile per la perdita di uno strumento finanziario detenuto in custodia dalla Banca Depositaria o da un sub-depositario se in grado di dimostrare che la perdita è ascrivibile a un evento esterno fuori dal suo ragionevole controllo, le cui conseguenze sarebbero inevitabili nonostante tutti i ragionevoli sforzi compiuti per impedirlo.

Ai sensi del Regolamento, la Banca Depositaria sarà anche responsabile verso il Comparto di riferimento e i suoi Sottoscrittori per tutte le altre perdite da essi patite a seguito del mancato adempimento, intenzionale o dovuto a negligenza, degli obblighi ai sensi dei Regolamenti OICVM.

Delega

Ai sensi dei Regolamenti OICVM, la Banca Depositaria può delegare i suoi obblighi di custodia, a condizione che (i) i servizi non siano delegati con l'intento di sottrarsi ai requisiti dei Regolamenti OICVM, (ii) la Banca Depositaria possa dimostrare l'esistenza di una ragione oggettiva per la delega e (iii) la Banca Depositaria abbia prestato tutta la dovuta competenza, cura e diligenza nella selezione e nella nomina di una terza parte alla quale intende delegare parte dei servizi, e continui a esercitare appieno la competenza, cura e diligenza che sono dovute nell'esame periodico e nel monitoraggio costante di ogni terza parte alla quale abbia delegato una parte dei suoi servizi di custodia e negli accordi della terza parte in relazione agli aspetti ad essa delegati. La responsabilità della Banca Depositaria non sarà intaccata per effetto di tale delega.

La Banca Depositaria ha delegato i suoi doveri di custodia in relazione agli strumenti finanziari in custodia a taluni delegati. Un elenco dei delegati utilizzati dalla Banca Depositaria alla data del presente Prospetto è riportato nell'Appendice VI allegata al presente Prospetto.

Conflitti

Al fine di affrontare qualsiasi situazione di conflitti d'interesse, la Banca Depositaria ha implementato e mantiene un sistema di gestione delle politiche in materia di conflitti d'interesse, teso cioè a:

- Identificare e analizzare potenziali situazioni di conflitti d'interesse;
- Registrare, gestire e monitorare le situazioni di conflitto d'interesse mediante:

- affidamento alle misure permanenti esistenti per affrontare i conflitti d'interesse come, per esempio, il mantenimento di entità legali distinte, la separazione delle mansioni, la separazione dei rapporti gerarchici, elenchi di informazioni privilegiate per i membri del personale; o
- attuazione di una gestione caso per caso al fine di (i) adottare le idonee misure di prevenzione come la stesura di una nuova watchlist, l'adozione di una nuova muraglia cinese, verifica dell'esecuzione delle operazioni a condizioni di mercato e/o informandone i Sottoscrittori interessati del Fondo, o (ii) rifiuto a svolgere l'attività che genera il conflitto d'interesse.

Informazioni aggiornate riguardanti i doveri della Banca Depositaria, eventuali conflitti d'interesse che potranno insorgere e gli accordi di delega della Banca Depositaria saranno resi disponibili agli investitori su richiesta.

Banche Corrispondenti/Soggetti Incaricati dei Pagamenti

La Società di Gestione può designare Banche Corrispondenti o Soggetti Incaricati dei Pagamenti in uno o più Paesi. Ciascuna Banca Corrispondente o Soggetto Incaricato dei Pagamenti così designato agirà quale banca corrispondente o soggetto incaricato dei pagamenti per il Fondo e per ciascuno dei suoi Comparti svolgendo i compiti di ricevere pagamenti per conto di residenti nel Paese di riferimento i quali intendano sottoscrivere Quote, effettuare pagamenti del prezzo di riscatto delle Quote e delle distribuzioni ai Sottoscrittori e mettere a disposizione dei Sottoscrittori i documenti che la Società di Gestione, quale gestore del Fondo, è obbligata a redigere ai sensi dell'attuale legislazione del Paese di riferimento, nonché ogni avviso di convocazione di riunioni dei Sottoscrittori ed i testi di ogni delibera adottata o da adottare in tale sede. I dati relativi alle Banche Corrispondenti o ai Soggetti Incaricati dei Pagamenti nominati nei vari Paesi saranno indicati nell'Appendice III al Prospetto.

Operazioni effettuate dalla Società di Gestione, dai Portfolio Manager, dall'Agente Amministrativo, dalla Banca Depositaria e dai loro Associati

Non sono vietate operazioni sulle attività di un Comparto da parte della Società di Gestione, dei Portfolio Manager, dell'Agente Amministrativo, della Banca Depositaria o di enti collegati alla Società di Gestione, ai Portfolio Manager, all'Agente Amministrativo o alla Banca Depositaria o ai rispettivi amministratori, dirigenti o funzionari, purché tali operazioni siano effettuate secondo normali termini commerciali e negoziate a condizioni di mercato. Tali operazioni devono essere comunque effettuate nel migliore interesse dei Sottoscrittori.

Le operazioni autorizzate sono soggette a:

(i) valutazione certificata come indipendente e competente da una persona riconosciuta dalla Banca Depositaria, o dalla Società di Gestione nel caso di operazioni che coinvolgano la Banca Depositaria; o

(ii) esecuzione alle migliori condizioni sulle borse valori ufficiali secondo le regole in esse vigenti; o

(iii) qualora non ricorrano le condizioni di cui ai precedenti punti (i) e (ii), esecuzione in modo tale da rispettare, su parere della Banca Depositaria, o della Società di Gestione nel caso di operazioni che coinvolgano la Banca Depositaria, il principio secondo il quale tale operazione deve essere eseguita alle normali condizioni commerciali e nel migliore interesse dei Sottoscrittori del Comparto di riferimento.

La Banca Depositaria (o la Società di Gestione nel caso di operazioni che coinvolgano la Banca Depositaria) deve documentare le modalità di adempimento alle disposizioni del paragrafo precedente. Ove le operazioni si svolgano conformemente ai principi del precedente paragrafo (iii), la Banca Depositaria (o la Società di Gestione nel caso di operazioni che coinvolgano la Banca Depositaria) dovrà documentare i criteri attestanti l'esecuzione dell'operazione alle normali condizioni di mercato e nel migliore interesse dei Sottoscrittori del Comparto di riferimento.

Conflitto di interessi

La Società di Gestione, i Portfolio Manager, l'Agente Amministrativo, la Banca Depositaria e le loro rispettive associate, nonché i loro rispettivi funzionari ed azionisti (congiuntamente detti le "**Parti**") sono o possono essere coinvolti in altre attività finanziarie, d'investimento e professionali che potrebbero a volte causare un conflitto di interessi con la gestione di un Comparto. Con ciò si intende la gestione di altri fondi, l'acquisto o la vendita di titoli, la consulenza per la gestione e gli investimenti, i servizi di intermediazione, i servizi fiduciari o di custodia e le cariche ricoperte con funzioni di amministratori, funzionari, consulenti o agenti di altri fondi o di altre società, comprese le società nelle quali un Comparto potrebbe investire. In particolare, è prevedibile che la Società di Gestione o i Portfolio Manager potrebbero essere coinvolti in attività di gestione o consulenza di investimenti di altri fondi d'investimento che potrebbero avere obiettivi d'investimento simili o duplicati rispetto a quelli di un Comparto. Ciascuna delle Parti assicurerà che lo svolgimento dei loro relativi compiti non sarà inficiato da alcuno di eventuali coinvolgimenti in tali attività. Nel caso in cui dovesse insorgere un conflitto d'interessi, gli Amministratori della Società di Gestione si adopereranno ai fini di assicurare che esso sia risolto correttamente. In relazione alle opportunità di co-investimento che sorgono tra i Comparti e altri clienti del Portfolio Manager pertinente (se nominato), questi garantirà un'equa partecipazione dei Comparti a tali opportunità d'investimento e la loro equa ripartizione.

La Società di Gestione e i Portfolio Manager e rispettivi/e controllate, affiliate, membri del gruppo, associati, agenti, amministratori, funzionari, delegati o persone correlate ("**Persone Correlate**", ciascuna una "**Persona Correlata**") potrebbero non conservare liquidità o altri rimborsi, inclusa la ricezione e la conservazione di spese, commissioni, qualsiasi beneficio monetario o non monetario non qualificabili come benefici "minori non monetari". La Società di Gestione può tuttavia ricevere spese per la ricerca in materia di investimenti senza che ne derivi un incentivo.

6. AMMINISTRAZIONE DEL FONDO

Descrizione delle Quote

Le Quote di ciascun Comparto sono liberamente trasferibili e, tenendo debito conto delle differenze tra Quote di Classi diverse indicate più avanti, danno tutte titolo a partecipare in eguale misura agli utili di quel Comparto ed alla loro eventuale distribuzione nonché alle sue attività in caso di estinzione. Le Quote, che non hanno un valore nominale e che devono essere interamente liberate al momento dell'emissione, salvo che in alcune circostanze, a insindacabile giudizio della Società di Gestione, non incorporano privilegi o diritti di prelazione. Possono essere emesse frazioni di Quote fino a tre decimali.

Una Quota di un Comparto rappresenta la proprietà effettiva di una quota indivisa del patrimonio del Comparto di riferimento attribuibile alla Classe di riferimento.

Il Fondo è composto da Comparti, ognuno dei quali costituisce un singolo complesso di attività. La Società di Gestione, al momento della creazione di un Comparto oppure di volta in volta, può creare più di una Classe di Quote nel Comparto a cui possono essere applicate delle differenze per quanto riguarda livelli di spese e commissioni di sottoscrizione (compresa la commissione di gestione), sottoscrizione minima, valuta designata, strategia di copertura e altre condizioni eventualmente determinate dalla Società di Gestione. Le Quote saranno distribuite agli investitori come Quote di una Classe.

Le Quote di Classe "A" non avranno diritto a ricevere utili, mentre le Quote di Classe "B" avranno tale diritto.

Gestione dei Conti di Liquidità Multicomparto

La Società di Gestione può costituire Conti di Liquidità Multicomparto. Tutte le sottoscrizioni, i rimborsi e i dividendi dovuti a o ricevuti da un Comparto saranno incanalati e gestiti tramite tali Conti di Liquidità Multicomparto. Tuttavia, la Società di Gestione garantirà che gli importi, positivi o negativi, presenti su un Conto di Liquidità Multicomparto siano attribuibili al Comparto di riferimento al fine di adempiere con il requisito specificato nel Regolamento in base al quale le attività e le passività di ciascun Comparto sono tenute separate da tutti gli altri Comparti e ogni Comparto dispone di libri e registrazioni contabili distinti in cui vengono annotate tutte le operazioni a esso inerenti.

Ulteriori informazioni riguardanti tali conti sono specificate nelle sezioni intitolate rispettivamente (i) "Domande di Quote" – "*Gestione dei Conti di Liquidità Multicomparto*"; (ii) "Rimborso di Quote" - "*Gestione dei Conti di Liquidità Multicomparto*" e (iii) "Politica di Distribuzione". Inoltre, si invita a leggere con attenzione la sezione del Prospetto intitolata "Fattori di Rischio" –"*Gestione dei Conti di Liquidità Multicomparto*" che segue.

Attività abusive/Market Timing

La Società di Gestione generalmente incoraggia gli investitori a investire nei Comparti come parte di una strategia di investimento di lungo termine e scoraggia attività di negoziazione eccessive o a breve termine o attività di tipo abusivo. Tali attività, a volte chiamate anche "market timing", possono avere conseguenze negative a danno dei Comparti e dei Sottoscrittori. Per esempio, in circostanze che dipendono da diversi fattori come le dimensioni del Comparto e l'importo delle attività detenute in

contanti, le attività a breve termine o la negoziazione eccessiva da parte dei Sottoscrittori possono interferire con la gestione efficiente del portafoglio del Comparto, risultare in un aumento dei costi delle operazioni e delle imposte e danneggiare la performance del Comparto.

La Società di Gestione cerca di scoraggiare e prevenire le attività di negoziazione abusive e ridurre tali rischi con diverse metodologie, comprese le seguenti:

(i) nella misura in cui esiste un intervallo di tempo tra il momento in cui cambia il valore delle attività detenute dal portafoglio di un Comparto e il momento in cui tale cambiamento viene riflesso nel Valore Patrimoniale Netto per Quota, il Comparto è esposto al rischio che gli Investitori cerchino di sfruttare questo ritardo acquistando o riscattando Quote ad un Valore Patrimoniale Netto per Quota che non rappresenta un prezzo equo. La Società di Gestione cerca di scoraggiare e prevenire questa attività, a volte detta anche "stale price arbitrage" (arbitraggio a prezzo stagnante), in base ai poteri in essa investiti, rettificando il valore di qualsiasi investimento tenendo conto di tutte le considerazioni del caso al fine di rispecchiare il valore equo di detto investimento.

(ii) la Società di Gestione potrebbe tenere sotto controllo le attività dei contratti dei Sottoscrittori per individuare e prevenire attività di negoziazione eccessive e dannose e si riserva il diritto di rifiutare, applicando i propri poteri discrezionali, qualsiasi operazione di sottoscrizione o di conversione senza dover giustificare tale intervento e senza il pagamento di alcun compenso se, a proprio giudizio, l'operazione potrebbe avere conseguenze negative a danno di un Comparto o dei suoi Sottoscrittori. La Società di Gestione può inoltre tenere sotto controllo le attività dei contratti dei Sottoscrittori per individuare eventuali operazioni frequenti di acquisto e di vendita che sembrano coincidere con fluttuazioni a breve termine del Valore Patrimoniale Netto per Quota e potrà intervenire nel modo che riterrà più opportuno per limitare tali attività.

Non può esservi alcuna garanzia di riuscire a limitare o abolire le attività abusive. Per esempio, nel caso di contratti detenuti a nome di terzi in cui si concentrano acquisti e vendite di Quote da parte di più investitori che trattano con il Fondo in base a termini netti, l'identità degli investitori sottostanti è celata e pertanto è più difficile per la Società di Gestione individuare attività abusive.

Domanda di Quote

Procedura di sottoscrizione

La sottoscrizione iniziale delle Quote dovrà essere effettuata per iscritto, indirizzando all'Agente Amministrativo o alla Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti, che avrà cura di inoltrarlo all'Agente Amministrativo, un modulo di sottoscrizione debitamente compilato e firmato e inviarlo per posta, via fax o qualsiasi altro sistema di comunicazione elettronica sicuro disponibile da un Distributore autorizzato dalla Banca Centrale, all'Agente Amministrativo o alla Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti. Tutte le domande di sottoscrizione successive dovranno pervenire tramite lettera, fax o qualsiasi altro sistema di comunicazione elettronica sicuro disponibile da un Distributore autorizzato dalla Banca Centrale oppure mediante un mezzo specificato di volta in volta dalla Società di Gestione.

Tutte le domande di sottoscrizione devono pervenire all'Agente Amministrativo o alla Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti o al Distributore, che avranno cura di inoltrarle

all'Agente Amministrativo, ai loro rispettivi domicili non più tardi delle ore 12.00 (ora irlandese) del Giorno Lavorativo precedente al Giorno di Negoziazione di riferimento. Qualsiasi sottoscrizione pervenuta successivamente al termine suddetto sarà considerata come effettuata in relazione al Giorno di Negoziazione immediatamente successivo a detto Giorno di Negoziazione di riferimento, a meno che la Società di Gestione, in situazioni eccezionali e a suo insindacabile giudizio, non decida di accettare una o più sottoscrizioni pervenute successivamente al termine suddetto con riferimento al Giorno di Negoziazione di riferimento, purché tali sottoscrizioni siano ricevute prima della chiusura del Giorno di Valutazione di riferimento per quel particolare Giorno di Negoziazione.

I pagamenti relativi alle sottoscrizioni dovranno giungere alla Banca Depositaria in fondi disponibili entro due giorni lavorativi dopo quel particolare Giorno di Negoziazione.

L'assegnazione di quote può avvenire in via provvisoria, nonostante i fondi disponibili o le informazioni e dichiarazioni (fra cui, a titolo esemplificativo, la richiesta di dichiarazioni o informazioni ai sensi delle norme anti-riciclaggio o dei requisiti in materia di lotta al finanziamento del terrorismo) eventualmente richieste dalla Società di Gestione non siano pervenute. Tuttavia, la Società di Gestione può annullare ogni assegnazione effettuata in via provvisoria e apportare ogni variazione necessaria nei libri contabili; inoltre, tali Quote si intenderanno come mai emesse. La Società di Gestione potrà addebitare al richiedente un tasso d'interesse da stabilire a cura della Società di Gestione e, ove si tratti di un Sottoscrittore di quote, il richiedente può essere tenuto a rimborsare o vendere una parte o la totalità del suo pacchetto di Quote e destinare i proventi così ottenuti al pagamento e alla copertura di qualsiasi perdita, costo, onere o commissione sopportato dalla Società di Gestione, da un Fondo o da un Comparto a seguito del mancato ricevimento di tali fondi o documenti da parte della Società di gestione o del suo agente.

L'Agente Amministrativo o la Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti possono a loro discrezione rifiutare, in tutto o in parte, qualsiasi richiesta di sottoscrizione per tali Quote. In tal caso le somme per la sottoscrizione, ovvero ogni relativo saldo, saranno restituite al richiedente mediante accredito sul conto da lui indicato o per posta, comunque ad esclusivo rischio del richiedente.

Su richiesta del Sottoscrittore saranno emessi certificati nominativi. La Società di Gestione potrà addebitare una commissione di 25 euro per l'emissione di ciascun certificato. Ogni certificato sarà firmato dalla o per conto della Società di Gestione e dalla Banca Depositaria, le cui firme potranno essere riprodotte meccanicamente. Nel caso in cui un Sottoscrittore non faccia richiesta del certificato, al Sottoscrittore sarà rilasciata un'attestazione di proprietà da parte della Società di Gestione.

Successivamente al periodo iniziale di offerta di un Comparto, qualsiasi emissione di Quote potrà essere effettuata esclusivamente dall'Agente Amministrativo nei Giorni di Negoziazione.

I Soggetti statunitensi non possono acquistare Quote di un Comparto del Fondo; i richiedenti dovranno certificare di non acquisire Quote, direttamente o indirettamente, per Soggetti statunitensi e tutti i richiedenti dovranno certificare che non venderanno né proporranno la vendita o il trasferimento di tali quote a un Soggetto statunitense. La Società di Gestione si riserva il diritto di rimborsare forzosamente Quote detenute da qualsiasi investitore che sia o divenga in seguito un Soggetto statunitense.

Sottoscrizioni in Unica Soluzione e Programmi di accumulazione

I richiedenti possono effettuare la sottoscrizione delle Quote per tutte le Classi di Quote per mezzo di Sottoscrizione in unica soluzione; l'opzione di sottoscrizione per mezzo di programmi di accumulazione, in base alla quale i richiedenti convengono di acquistare Quote per un importo preventivamente concordato in un determinato lasso di tempo, è limitata unicamente ad alcune Classi di Quote. Le opzioni di sottoscrizione disponibili sono indicate nei moduli di sottoscrizione di riferimento, disponibili presso la Società di Gestione e i Distributori.

Sottoscrizione minima e protezione dei dati

Le domande di sottoscrizione sia iniziali che successive sono soggette ad un importo minimo di sottoscrizione.

La sottoscrizione iniziale minima al Fondo è pari a 5.000 euro complessivi. La sottoscrizione minima iniziale in qualsiasi Comparto è pari a 500 euro. Le sottoscrizioni successive non devono essere inferiori a 250 euro per Comparto.

Per la sottoscrizione iniziale di un Programma di Accumulazione il minimo previsto corrisponde al valore di almeno 12 rate unitarie. La rata minima periodica richiesta per il Fondo è pari a 150 euro complessivi. La rata minima periodica richiesta per qualsiasi Comparto è pari a 50 euro. Il numero di rate periodiche è compreso fra un minimo di 132 e un massimo di 252. I versamenti successivi devono essere di almeno 50 euro per Comparto.

In circostanze eccezionali, sia la sottoscrizione iniziale minima che le sottoscrizioni e le rate successive possono essere ridotte dalla Società di Gestione a sua discrezione in ciascun caso particolare.

Si invitano i potenziali investitori a tenere presente che, compilando il modulo di sottoscrizione, forniscono al Fondo, alla Società di Gestione e ai suoi delegati informazioni che possono costituire dati personali ai sensi del RGPD. Tali dati saranno utilizzati per finalità di identificazione dei clienti e per il processo di sottoscrizione, gestione e amministrazione delle quote detenute dal cliente nel Fondo, a scopo di analisi statistica e ricerca di mercato, per soddisfare eventuali requisiti legali, fiscali o normativi applicabili e, qualora un richiedente dia il proprio consenso, per finalità di marketing diretto. Tali dati potranno essere divulgati e/o trasferiti a terzi, compresi gli organi normativi, le autorità fiscali, delegati, consulenti e fornitori di servizi della Società di Gestione e loro agenti debitamente autorizzati, e loro rispettive società correlate, associate o affiliate ovunque situate (anche in paesi non aderenti allo SEE che potrebbero essere privi della stessa normativa sulla protezione dei dati personali dell'Irlanda) per le finalità specificate.

I Sottoscrittori hanno il diritto di ottenere una copia dei loro dati personali conservati dalla Società di Gestione e dai loro fornitori di servizi incaricati quali il Distributore, l'Agente Amministrativo o la Banca Depositaria, il diritto di rettificare informazioni personali inesatte detenute dalla Società di Gestione e, in una serie di casi, il diritto all'oblio e il diritto di limitare il trattamento o di opporvisi. In talune circostanze limitate, può applicarsi un diritto alla portabilità dei dati. Il Sottoscrittore che consente al trattamento dei dati personali per finalità di marketing diretto potrà revocare tale consenso in ogni momento.

Va anche rilevato che i fornitori di servizi del Fondo potrebbero agire in qualità di titolari del trattamento dei dati in relazione ai dati personali forniti al Fondo in determinate circostanze. In tali casi, i

Sottoscrittori potranno esercitare tutti i diritti a essi concessi in qualità di interessati, ai sensi del RGPD, nei confronti di tali fornitori di servizi, titolari del trattamento dei loro dati personali.

La Società di Gestione e i suoi fornitori di servizi incaricati conserveranno tutta la documentazione fornita da un Sottoscrittore in relazione al suo investimento nel Fondo per il periodo di tempo eventualmente richiesto dalle prescrizioni di legge e regolamentari irlandesi, e comunque per almeno sei anni dalla fine del periodo di investimento o dalla data dell'ultima operazione effettuata da un Sottoscrittore con la Società di Gestione in relazione al Fondo.

Una copia dell'informativa sulla protezione dei dati personali è disponibile all'indirizzo www.mifl.ie o su richiesta presso la Società di Gestione.

Gestione dei Conti di Liquidità Multicomparto

Gli importi di sottoscrizione che siano versati da un investitore prima di un Giorno di Negoziazione in relazione al quale è pervenuta, o è atteso il ricevimento di, una Domanda di Quote, saranno detenuti in un Conto di Liquidità Multicomparto e saranno considerati un'attività del Comparto al ricevimento, e non beneficeranno dell'applicazione di alcuna norma relativa alla protezione dei capitali degli investitori (ossia gli importi di distribuzione non saranno, in tali circostanze, trattenuti in deposito per l'investitore di riferimento). In tali circostanze, l'investitore sarà un creditore non garantito del Comparto di riferimento in relazione all'importo sottoscritto e detenuto dalla Banca Depositaria per conto del Fondo sino al momento dell'emissione di tali Quote nel Giorno di Negoziazione di riferimento.

In caso di insolvenza del Comparto o del Fondo, non vi è alcuna garanzia che essi disporranno di fondi sufficienti a rimborsare interamente i creditori non garantiti. Gli investitori che hanno inviato importi a sottoscrizione prima di un Giorno di Negoziazione, come di seguito specificato, e che sono detenuti nel Conto di Liquidità Multicomparto godranno dello stesso grado di diritti di tutti gli altri creditori non garantiti del Comparto interessato e avranno diritto a una quota proporzionale della somma che sarà messa a disposizione di tutti i creditori non garantiti. Di conseguenza, in tali circostanze, l'investitore potrebbe non recuperare tutte le somme inizialmente versate in un Conto di Liquidità Multicomparto in relazione alla domanda di Quote.

Si invita a leggere con attenzione la sezione "Fattori di Rischio" – "*Gestione dei Conti di Liquidità Multicomparto*" del Prospetto.

Misure antiriciclaggio e contro il finanziamento del terrorismo

La Società di Gestione è regolamentata dalla Banca Centrale e deve osservare le misure previste dalla legge Criminal Justice (Money Laundering and Terrorist Financing) Act del 2010 e successive modifiche (la "**CJA**"), mirate alla prevenzione e all'individuazione di attività di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo.

Le misure previste per la prevenzione del riciclaggio del denaro e del finanziamento di attività terroristiche richiedono una dettagliata verifica dell'identità del richiedente e, se del caso, dell'identità del beneficiario in caso di potenziale rischio. Occorre inoltre accertare e dichiarare l'identità di persone che svolgono un ruolo politico prominente ("**PEP**"), ossia persone a cui sia affidato, o sia stato affidato nel corso dell'anno precedente, un ruolo pubblico prominente, e dei componenti della loro famiglia stretta, o di altre persone note per la loro stretta associazione con tali individui.

La CJA richiede una verifica dettagliata dell'identità dell'investitore, così come di eventuali persone che affermano di agire per suo conto. Tale verifica può comprendere la richiesta di prove di residenza, origine dei fondi, origine del patrimonio, o altre informazioni aggiuntive che possano rendersi necessarie di volta in volta, il monitoraggio continuo della relazione commerciale e, ove applicabile, l'identificazione e la verifica dell'identità del titolare effettivo in caso di potenziale rischio al fine di adempiere agli obblighi previsti dalla CJA e dal Regolamento sulla titolarità effettiva. Il livello della documentazione di due diligence/verifica dei clienti richiesta dipenderà dalle circostanze delle singole richieste di sottoscrizione dopo una verifica del richiedente basata sul rischio.

A titolo esemplificativo, a una persona fisica può essere richiesto di produrre una copia del passaporto o della carta d'identità debitamente autenticata da un'autorità pubblica, come un notaio, la polizia o l'ambasciatore del proprio paese di residenza, insieme alla documentazione comprovante l'indirizzo, risultante da due documenti originali autenticati comprovanti l'indirizzo, per esempio bollette o estratti conto bancari non precedenti agli ultimi tre mesi e la dichiarazione della propria occupazione, oltre alla data di nascita e alla residenza fiscale. Nel caso in cui gli investitori siano persone giuridiche, ai sensi di tali misure potrà essere richiesta la presentazione di una copia autenticata di un certificato di costituzione e di ogni mutamento della denominazione, l'atto costitutivo e lo statuto o documenti equivalenti e i nomi, qualifiche, data di nascita e indirizzo privato e lavorativo di tutti gli amministratori e i proprietari effettivi e dei firmatari autorizzati dell'investitore, che devono essere autenticati. Eventuali modifiche ai dati di qualsiasi investitore saranno apportate soltanto dall'Agente Amministrativo e dalla Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti previa ricezione di appropriati documenti di prova.

A seconda delle circostanze di ciascuna richiesta di sottoscrizione, una verifica dettagliata dell'identità potrebbe non essere necessaria qualora, per esempio, la richiesta di sottoscrizione sia effettuata per il tramite di una terza parte interessata, secondo la definizione di tale termine riportata nella CJA. Tale eccezione troverà applicazione solo se la terza parte coinvolta ha sede in un Paese riconosciuto dall'Irlanda e dall'UE come in possesso di normative antiriciclaggio e misure per la prevenzione del finanziamento del terrorismo equivalenti, sia soggetto a un'efficace supervisione per verificarne la conformità a tali requisiti e soddisfi altre condizioni applicabili come la produzione di una lettera d'intenti a conferma dell'avvenuta esecuzione dei controlli di verifica idonei sull'investitore e conserverà tali informazioni nei tempi richiesti, provvedendo a fornirle su richiesta all'Agente Amministrativo, alla Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti, al Distributore o alla Società di Gestione.

I dettagli di cui sopra sono riportati a titolo esclusivamente esemplificativo e a tale riguardo l'Agente Amministrativo, la Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti e il Distributore, a seconda del caso, si riservano il diritto di richiedere tutte le informazioni necessarie, al momento della domanda di quote di un Comparto, per verificare l'identità di un investitore e, se applicabile, del beneficiario effettivo dell'investitore. In particolare, l'Agente Amministrativo, la Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti e il Distributore, a seconda del caso, si riservano il diritto di portare avanti ulteriori indagini concernenti investitori nuovi ed esistenti che sono classificati come PEP/hanno acquisito la classificazione di PEP. La verifica dell'identità dell'investitore e, ove applicabile, del titolare effettivo deve avvenire prima dell'avvio della relazione commerciale. In ogni caso, la prova di identità deve essere prodotta da tutti gli investitori al più presto possibile dopo il contatto iniziale. Le richieste di sottoscrizione saranno evase soltanto quando sia stata completata la verifica dell'identità dell'investitore e sia stata ricevuta tutta la pertinente documentazione di apertura conto.

Nel caso di ritardi o di mancata presentazione da parte di un investitore o richiedente di qualsiasi informazione richiesta ai fini di tali verifiche, l'Agente Amministrativo, la Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti o il Distributore, a seconda del caso, possono a loro discrezione restituire tutti i proventi di sottoscrizione o riacquistare forzosamente le quote di tale sottoscrittore e/o il pagamento dei proventi di riacquisto potrà essere posticipato (non saranno pagati proventi di rimborso qualora il sottoscrittore ometta di produrre tali informazioni). La Società di Gestione e/o l'Agente Amministrativo si riserva inoltre il diritto di rifiutarsi di effettuare un pagamento relativo a un rimborso o a una distribuzione a un Sottoscrittore qualora sospetti o sia informata/o del fatto che il pagamento di importi di rimborso o distribuzione a tale Sottoscrittore potrebbe determinare una violazione o un'inosservanza delle norme in materia di contrasto al riciclaggio di denaro, sanzioni finanziarie o altre leggi o normative, da parte di una persona in una giurisdizione pertinente, oppure qualora tale rifiuto sia considerato necessario o appropriato al fine di garantire la conformità, da parte della Società di Gestione o dell'Agente Amministrativo, a tali leggi o normative in qualsivoglia giurisdizione pertinente.

Gli Amministratori, l'Agente Amministrativo, la Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti, il Distributore o la Società di Gestione non saranno in alcun modo responsabili nei confronti del richiedente o del sottoscrittore nel caso in cui una richiesta di sottoscrizione di quote non sia evasa o le quote siano forzosamente riacquistate oppure il pagamento dei proventi di riacquisto sia posticipato in tali circostanze. Qualora una richiesta di sottoscrizione sia respinta, l'Agente Amministrativo, la Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti e il Distributore, a seconda del caso, restituiranno i proventi della sottoscrizione o il saldo rimanente degli stessi in conformità a eventuali leggi applicabili sul conto da cui essi sono stati pagati a rischio e spese del richiedente. L'Agente Amministrativo, la Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti e il Distributore, a seconda del caso, possono rifiutarsi di pagare o possono posticipare il pagamento dei proventi di rimborso qualora un sottoscrittore non abbia prodotto le informazioni obbligatorie per finalità di verifica.

Ogni richiedente e Sottoscrittore sarà tenuto a rilasciare alla Società di Gestione e/o all'Agente Amministrativo qualsiasi dichiarazione che gli stessi possano richiedere in relazione alle leggi applicabili in materia di contrasto al riciclaggio di denaro o di finanziamento del terrorismo. Tale richiedente o Sottoscrittore sarà inoltre tenuto a dichiarare alla Società di Gestione e all'Agente Amministrativo che gli importi da esso conferiti nella Società di Gestione non sono stati direttamente né indirettamente generati da attività che potrebbero contravvenire a leggi e regolamenti internazionali, tra cui, a titolo puramente esemplificativo, le leggi e le normative in materia di contrasto al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo.

Infine, ogni richiedente e Sottoscrittore sarà tenuto a rilasciare le dichiarazioni eventualmente richieste dagli Amministratori in relazione a programmi antiriciclaggio, tra cui, a titolo puramente esemplificativo, una dichiarazione secondo cui tale richiedente non ha contravvenuto a, né ha violato, alcuna legge applicabile in materia di contrasto al riciclaggio di denaro o di finanziamento del terrorismo, né leggi, normative, elenchi di sanzioni e ordini esecutivi emanati o amministrati, tra gli altri, dall'Office of Foreign Assets Control ("OFAC") del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti, dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, dall'Unione Europea, dalle Nazioni Unite e dal Dipartimento del Tesoro del Regno Unito, o altre leggi o normative in qualsiasi giurisdizione pertinente, oppure qualora tale rifiuto sia considerato necessario o appropriato al fine di garantire la conformità, da parte della Società di Gestione o dell'Agente Amministrativo, a tale leggi o normative in qualsivoglia giurisdizione pertinente (collettivamente, gli "obblighi AML/OFAC").

Si informano i singoli Sottoscrittori che, a norma di legge, la Società di Gestione o l'Agente Amministrativo potrebbe essere obbligata/o a "congelare" il loro conto, vietando ulteriori investimenti, rifiutandosi di evadere richieste di rimborso, sospendendo il pagamento di proventi di rimborso o di distribuzioni dovute e/o tenendo separate le attività nel conto. La Società di Gestione e/o l'Agente Amministrativo potrebbero inoltre essere tenuti a riferire tali misure e a comunicare l'identità del Sottoscrittore alle autorità governative e normative competenti.

Il Sottoscrittore richiedente il rimborso sarà classificato come creditore non garantito del Comparto di riferimento sino al momento in cui la Società di Gestione, l'Agente Amministrativo, la Banca Corrispondente/il Soggetto Incaricato dei Pagamenti o il Distributore non avranno accertato la piena ottemperanza con le loro procedure antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo, dopodiché i proventi del rimborso saranno liberati.

In caso di insolvenza del Comparto o del Fondo, non vi è alcuna garanzia che essi disporranno di fondi sufficienti a rimborsare interamente i creditori non garantiti. Gli Investitori/i Sottoscrittori ai quali sono dovuti importi a rimborso/dividendo detenuti in un Conto di Liquidità Multicomparto godranno dello stesso grado di tutti gli altri creditori non garantiti del Comparto interessato e avranno diritto a una quota proporzionale della somma che sarà messa a disposizione di tutti i creditori non garantiti dal curatore fallimentare.

Di conseguenza, si invita il Sottoscrittore ad assicurare la tempestiva presentazione della documentazione richiesta dall'Agente Amministrativo, dalla Banca Corrispondente/dal Soggetto Incaricato dei Pagamenti, dal Distributore o dalla Società di Gestione al fine di adempiere alle norme anti-riciclaggio, alle procedure di contrasto al finanziamento del terrorismo, alle regolamentazioni fiscali o di altra natura, al momento della sottoscrizione di Quote del Fondo.

L'Agente Amministrativo, la Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti e la Società di Gestione si riservano il diritto di ottenere eventuali informazioni aggiuntive dagli investitori in modo tale da poter monitorare il rapporto commerciale esistente con gli stessi. L'Agente Amministrativo, la Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti e la Società di Gestione non possono fare affidamento su terzi per adempiere a tale obbligo, il quale resta di loro responsabilità finale.

L'Agente Amministrativo, la Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti e la Società di Gestione si riservano inoltre il diritto di ottenere eventuali informazioni aggiuntive dagli investitori allo scopo di tenere aggiornati i registri relativi alla due diligence dei clienti Nel caso in cui un investitore ritardi nel produrre o non produca alcuna informazione richiesta a scopo di verifica, l'Agente Amministrativo, la Banca Corrispondente/Agente Incaricato dei Pagamenti, il Distributore e la Società di Gestione si riservano anche il diritto di effettuare un rimborso a tale Sottoscrittore al fine di farlo uscire dal Fondo.

Regolamento sulla titolarità effettiva

L'Agente Amministrativo o la Società di Gestione potranno inoltre chiedere le informazioni eventualmente necessarie alla creazione e al mantenimento del registro della titolarità effettiva del Fondo in conformità al Regolamento sulla titolarità effettiva.

Va rilevato che in alcune circostanze un titolare effettivo ha l'obbligo di comunicare per iscritto alla Società di Gestione informazioni pertinenti circa il proprio status di titolare effettivo del Fondo ed eventuali variazioni di tale status (come nel caso in cui non sia più un titolare effettivo).

I dettagli di tutti i titolari effettivi (secondo la definizione di cui al Regolamento sulla titolarità effettiva) saranno conservati nel registro della titolarità effettiva del Fondo. Alcune informazioni sulla titolarità effettiva saranno trasmesse in un registro centrale della titolarità effettiva disponibile al pubblico e conservato dalla Banca Centrale.

Va rilevato infine che costituisce un reato ai sensi del Regolamento sulla titolarità effettiva che un titolare effettivo (i) non osservi i termini di un avviso di titolarità effettiva ricevuto dal Fondo o per suo conto, o (ii) fornisca informazioni sostanzialmente false in risposta a tale avviso, o (iii) ometta di adempiere ai propri obblighi di fornire informazioni rilevanti al Fondo circa il proprio status di titolare effettivo o di cambiamenti di tale status (nelle circostanze sopra menzionate) oppure nel sostenere la propria conformità fornisca invece informazioni sostanzialmente false.

Prezzo di emissione delle Quote

Emissioni iniziali

Nel corso del periodo iniziale di offerta di un Comparto o di una Classe, la Società di Gestione e la Banca Depositaria potranno determinare, prima dell'emissione di qualsiasi Quota del Comparto o della Classe, il relativo prezzo iniziale di emissione. Il momento, i termini e il prezzo iniziale di emissione per ciascuna Quota dell'emissione iniziale delle Quote di un Comparto o di una Classe saranno specificati nella Scheda Informativa sulle Classi di riferimento allegata al presente Prospetto.

Emissioni successive

Successivamente, le Quote saranno emesse ad un prezzo pari al Valore Patrimoniale Netto per Quota nel Giorno di Negoziazione di riferimento in cui le Quote devono essere emesse, maggiorato di una rettifica a fronte di un'eventuale misura antidiluitoria applicata dalla Società di Gestione. La negoziazione viene effettuata sulla base dei prezzi a termine, ossia il Valore Patrimoniale Netto successivo calcolato dopo aver ricevuto le richieste di sottoscrizione. Salvo ove diversamente specificato nelle Schede Informative sulle Classi allegate al presente Prospetto, dall'importo totale di sottoscrizione si potrà dedurre una commissione di sottoscrizione non superiore al 3% dello stesso, da versare alla Società di Gestione o a qualsiasi agente di collocamento o di vendita o Distributore incaricati dalla Società di Gestione a suo o loro uso e beneficio esclusivo ed essa non costituirà parte degli attivi del Comparto interessato. Ove non si applichi tale commissione di sottoscrizione a eventuali successive emissioni di Quote di una o più Classi, potrà applicarsi successivamente altra commissione trattenuta dai proventi del rimborso quando un Sottoscrittore riscatta le proprie Quote entro un certo numero di anni dall'acquisto ("**Commissione di Rimborso**"), che sarà corrisposta alla Società di Gestione o a qualsiasi agente di collocamento o di vendita o Distributore incaricato dalla Società di Gestione a suo/loro uso e beneficio esclusivo e non costituirà parte degli attivi del Comparto interessato, come specificato in maggior dettaglio nelle Schede Informative sulle Classi allegate al presente Prospetto, se del caso. L'applicazione della Commissione di Rimborso alle Quote che corrispondono anche una commissione di sottoscrizione è esclusa, a ogni successiva emissione di Quote i cui oneri o le cui commissioni superino il 3% del Valore Patrimoniale Netto per Quota. La Società di Gestione

potrà, a sua totale discrezione, rinunciare a tale o tali commissioni o differenziare l'importo di tali commissioni tra i richiedenti, nei limiti previsti.

I richiedenti che, avendo la possibilità di farlo, sottoscrivono Quote a mezzo di un programma di accumulazione sono tenuti a pagare alla Società di Gestione una commissione di sottoscrizione che non ecceda il 3% dell'importo totale che sarà da loro sottoscritto secondo i loro piani di investimento nel periodo di riferimento; detta commissione sarà detratta dall'importo di sottoscrizione di riferimento ogni volta che viene effettuato un pagamento ai sensi del piano di investimento. Nel caso in cui un investitore che sottoscriva a mezzo di un programma di accumulazione cessi o sospenda il suo programma di accumulazione prima che sia terminato il periodo di riferimento, egli non sarà obbligato a pagare il saldo dell'intero importo delle commissioni di sottoscrizione dovute fino alla fine del periodo di riferimento.

Chiusura di una Classe a ulteriori sottoscrizioni

Gli Amministratori della Società di Gestione possono determinare a loro esclusiva discrezione e in qualsiasi momento la chiusura temporanea o definitiva delle sottoscrizioni a qualsiasi Classe di Quote o a tutte le Classi di Quote di un Comparto per i Sottoscrittori esistenti o per i nuovi richiedenti. Gli Amministratori della Società di Gestione possono successivamente riaprire a loro esclusiva discrezione alcune o tutte le Classi di un Comparto a ulteriori sottoscrizioni, e il processo di chiusura e riapertura delle Classi può essere in seguito ripetuto come di volta in volta determinato dagli Amministratori. La Società di Gestione non è tenuta a fornire ai Sottoscrittori alcun preavviso in merito a tale chiusura.

I Sottoscrittori possono verificare lo status di apertura o chiusura di qualsiasi Classe di un Comparto e se tali Classi sono aperte per i Sottoscrittori esistenti e/o per i nuovi richiedenti contattando l'Agente Amministrativo, il Soggetto incaricato dei Pagamenti o il Distributore. La chiusura di una Classe a nuove sottoscrizioni non influenzerà i diritti di rimborso dei Sottoscrittori.

Rimborso di Quote

Rimborso standard

L'Agente Amministrativo, in qualsiasi momento durante la vita di un Comparto, a seguito del ricevimento di una richiesta da parte di un Sottoscrittore pervenuta all'Agente Amministrativo stesso o ad un suo rappresentante debitamente autorizzato, rimborserà, in un Giorno di Negoziazione, la totalità o una parte delle Quote del Sottoscrittore, ad un prezzo per ciascuna Quota pari al Valore Patrimoniale Netto per Quota, maggiorato di una rettifica a fronte di un'eventuale misura antidiluitoria applicata dalla Società di Gestione.

Tutte le richieste di rimborso dovranno essere ricevute (fax o qualsiasi altro sistema di comunicazione elettronica sicura disponibile presso un Distributore autorizzato dalla Banca Centrale) dall'Agente Amministrativo o dalla Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti o dal Distributore, che avranno cura di inoltrarle all'Agente Amministrativo, ai loro rispettivi domicili, non oltre le ore 12.00 (ora irlandese) del Giorno Lavorativo precedente il Giorno di Negoziazione di riferimento. Ogni richiesta ricevuta successivamente al suddetto termine sarà considerata come effettuata con riferimento al Giorno di Negoziazione immediatamente successivo a tale Giorno di Negoziazione di riferimento, a meno che la Società di Gestione, in circostanze eccezionali e a suo insindacabile giudizio, non decida altrimenti di accettare per detto Giorno di Negoziazione di riferimento una o più richieste ricevute

successivamente alla scadenza sopra indicata, a condizione che tale o tali richieste siano state ricevute prima della chiusura delle attività nel Giorno di Valutazione di riferimento per quel particolare Giorno di Negoziazione.

Il prezzo di riscatto sarà pagato ai Sottoscrittori entro dieci giorni lavorativi dal Giorno di Negoziazione di riferimento in cui il riscatto deve essere esercitato. Non sarà effettuato alcun pagamento del riscatto fino a quando l'Agente Amministrativo o la Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti, che avranno cura di inoltrarli all'Agente Amministrativo, non avranno ricevuto l'originale del modulo di sottoscrizione iniziale e i certificati originali, se del caso, relativi a tali Quote. Le richieste di rimborso pervenute via fax e con mezzi elettronici saranno effettuate esclusivamente sul conto registrato di un Sottoscrittore. Eventuali modifiche ai dati di registrazione di un Sottoscrittori e alle istruzioni di pagamento possono essere effettuate soltanto alla ricezione della documentazione originale. A meno che non sia diversamente richiesto dal destinatario del pagamento, il prezzo di riscatto spettante al Sottoscrittore sarà pagato nella valuta del Comparto di riferimento a mezzo bonifico o assegno, a spese del Sottoscrittore. Ciascuno di tali bonifici o assegni sarà in favore di tale Sottoscrittore ovvero, in caso di più Sottoscrittori, a favore del co-sottoscrittore che abbia fatto richiesta di rimborso, a rischio del Sottoscrittore o degli eventuali co-sottoscrittori.

Se il numero delle Quote di un Comparto per le quali si deve procedere al riscatto in un determinato Giorno di Negoziazione supera (a) almeno del 10% il numero totale di Quote di quel Comparto o (b) almeno del 10% il Valore Patrimoniale Netto del Comparto, la Società di Gestione può, a propria discrezione, rifiutarsi di riscattare le Quote eccedenti che superano (a) o (b) o altra percentuale più elevata che la Società di Gestione potrà stabilire e, in caso di suo rifiuto, le richieste di riscatto relativamente a ciascun Giorno di Negoziazione saranno ridotte proporzionalmente ed evase fino a completa soddisfazione di tutte le richieste di riscatto per tali Quote come se presentate nel successivo Giorno di negoziazione.

Rimborso programmato

Fermo restando quanto precede e purché le Quote siano emesse e offerte in vendita e sempreché l'emissione e il riscatto delle Quote non siano stati sospesi, le richieste di rimborso possono essere presentate in qualsiasi momento, anche attraverso una sequenza predefinita di istruzioni di rimborso, dove il Sottoscrittore impartisce istruzioni in via anticipata (rimborsi programmati) secondo le modalità indicate di volta in volta dalla Società di Gestione e/o dal Distributore. Le richieste per i rimborsi programmati dovranno essere inviate per iscritto all'Agente Amministrativo (tramite lettera o qualsiasi altro mezzo specificato di volta in volta dalla Società di Gestione) oppure, secondo i casi, alla Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti, ai rispettivi indirizzi, che a loro volta provvederanno a trasmetterle all'Agente Amministrativo, entro e non oltre 30 giorni prima della data in cui si desidera che venga effettuato il primo rimborso programmato. I rimborsi programmati verranno effettuati nel Giorno di Negoziazione successivo alla data indicata come data di inizio nelle istruzioni di rimborso programmato. Le richieste di rimborso programmato non potranno essere eseguite se il Sottoscrittore richiede l'emissione di un certificato di registrazione.

Le richieste per i rimborsi programmati devono contenere, tra l'altro, le frequenze temporali di esecuzione delle conversioni, il Comparto o i Comparti dai quali disinvestire e gli importi o il numero di quote di cui si richiede il rimborso. Le richieste di rimborso programmato saranno prese in considerazione unicamente se il Sottoscrittore avrà fornito tutte le informazioni e la documentazione richieste dall'Agente Amministrativo e qualora le istruzioni impartite siano chiare e non ambigue.

Qualora ad una delle scadenze programmate il controvalore delle Quote non raggiunga l'importo atteso/programmato, la relativa sequenza predefinita di istruzioni di rimborso sarà eseguita parzialmente fino a concorrenza delle Quote detenute dal Sottoscrittore. La sequenza predefinita di istruzioni di rimborso non sarà eseguita nel caso in cui il Sottoscrittore, alla data in cui deve essere effettuato il rimborso, non risulta detenere Quote del Comparto dal quale disinvestire; inoltre la sequenza predefinita di istruzioni di rimborso si riterrà revocata qualora per tre volte consecutive il Sottoscrittore non risulta detenere Quote del Comparto o dei Comparti tali da consentire il rimborso.

Le istruzioni di rimborso programmato, salvo diversa richiesta o indicazione fornita inizialmente dal Sottoscrittore, si intendono valide fino a revoca da parte del Sottoscrittore, da comunicarsi alla Società di Gestione, all'Agente Amministrativo, alla Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti.

La revoca delle istruzioni di rimborso programmato va inviata per iscritto all'Agente Amministrativo (tramite lettera o qualsiasi altro mezzo specificato di volta in volta dalla Società di Gestione) oppure, secondo i casi, alla Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti, ai rispettivi indirizzi, che a loro volta provvederanno a trasmetterle all'Agente Amministrativo, entro e non oltre 30 giorni prima della data in cui dovrebbe essere effettuato il rimborso programmato successivo. Rispettando le stesse scadenze indicate sopra per la revoca delle istruzioni di rimborso programmato, una singola istruzione compresa tra le istruzioni di rimborso programmato può essere sospesa (senza revocare per questo l'intera sequenza predefinita di istruzioni di rimborso) secondo le modalità indicate dalla Società di Gestione e/o dal Distributore. I Sottoscrittori possono chiedere, in qualsiasi momento, l'esecuzione di rimborsi standard in aggiunta a quelli programmati. I Sottoscrittori possono revocare le istruzioni di rimborso programmato a titolo gratuito.

A seguito di tale rimborso, l'Agente Amministrativo provvederà affinché i relativi registri vengano aggiornati di conseguenza.

Gestione dei Conti di Liquidità Multicomparto

Gli importi di rimborso dovuti a un investitore o a una Banca Corrispondente/un Soggetto Incaricato dei Pagamenti successivamente al Giorno di Negoziazione di un Comparto nel quale sono state riscattate Quote di tale investitore (e nel quale, di conseguenza, l'investitore cesserà di essere Sottoscrittore del Comparto) saranno detenuti in un Conto di Liquidità Multicomparto e potranno essere considerati un attivo del Comparto sino al pagamento a tale investitore, e non beneficeranno dell'applicazione di alcuna norma relativa alla protezione dei capitali degli investitori (ossia gli importi di rimborso non saranno, in tali circostanze, trattenuti in deposito per l'investitore di riferimento). In tali circostanze, l'investitore sarà un creditore non garantito del Comparto interessato relativamente all'importo a rimborso detenuto dalla Banca Depositaria per conto del Fondo sino ad avvenuto pagamento all'investitore.

In caso di insolvenza del Comparto o del Fondo, non vi è alcuna garanzia che essi disporranno di fondi sufficienti a rimborsare interamente i creditori non garantiti. Gli investitori ai quali sono dovuti importi a rimborso detenuti in un Conto di Liquidità Multicomparto godranno dello stesso grado di tutti gli altri creditori non garantiti del Comparto interessato e avranno diritto a una quota proporzionale della somma che sarà messa a disposizione di tutti i creditori non garantiti dal curatore fallimentare. Di conseguenza, in tali circostanze, l'investitore potrebbe non recuperare tutte le somme inizialmente versate in un Conto di Liquidità Multicomparto per la loro trasmissione a tale investitore.

Si invita a leggere con attenzione la sezione “Fattori di Rischio” – “*Gestione dei Conti di Liquidità Multicomparto*” del Prospetto.

Rimborso Forzoso di Quote

La Società di Gestione può in qualsiasi momento riscattare forzosamente o chiedere il trasferimento di Quote detenute da Sottoscrittori ai quali è fatto divieto di sottoscrivere o detenere Quote ai sensi del Regolamento. La Società di Gestione potrà altresì rimborsare forzosamente Quote detenute da una persona che, a seguito di un rimborso, detenga Quote del Fondo con un Valore Patrimoniale Netto inferiore all’importo di detenzione minimo pari a 150 euro o non fornisca le informazioni o dichiarazioni (fra cui, a titolo esemplificativo, la richiesta di dichiarazioni o informazioni ai sensi delle norme anti-riciclaggio, dei requisiti in materia di lotta al finanziamento del terrorismo, regolamentazioni fiscali o di altra natura) eventualmente richieste dalla Società di Gestione entro sette giorni dalla richiesta in tal senso. La Società di Gestione potrà imputare a tale Sottoscrittore ogni costo di natura legale, contabile o amministrativa associato a tale rimborso forzoso. In tali casi il riscatto avverrà in un Giorno di Negoziazione ad un prezzo pari al Valore Patrimoniale Netto per Quota nel Giorno di Negoziazione in cui le Quote devono essere riscattate.

Se un Sottoscrittore di Quote, con riferimento a qualsiasi Quota detenuta in un Comparto, diventa soggetto ad imposta di bollo in Italia a seguito del Decreto Legge n. 201/2011 (il “**Decreto**”), convertito nella Legge n.214/2011, ed eventuali successive modifiche o integrazioni o riproposizioni, la Società di Gestione avrà facoltà di rimborsare forzosamente tale numero di Quote detenute dal Sottoscrittore di Quote in tale Comparto nel numero richiesto ad adempiere all’obbligo di imposta di bollo, e tale importo sarà comunicato alla Società di Gestione (o suo delegato) dal distributore in Italia (o altro delegato della Società di Gestione, a seconda del caso). Né la Società di Gestione né la Banca Depositaria saranno ritenuti responsabili di azioni conformi ad ordini ricevuti dal distributore in Italia o altro delegato della Società di Gestione, a seconda del caso, a questo riguardo. La Società di Gestione si incaricherà di far accreditare i proventi del rimborso forzoso al distributore in Italia, che questi pagherà alle autorità fiscali italiane. I dettagli relativi al livello dell’imposta di bollo applicabile ai sensi del Decreto 201 sono specificati sul sito Web della Società di Gestione all’indirizzo www.mediolanuminternationalfunds.it. Per maggior chiarezza, ove un Sottoscrittore di Quote divenga soggetto all’imposta di bollo in Italia con riferimento a Quote da questi detenute in uno o più Comparti, il rimborso forzoso richiesto sarà applicato al Comparto nel quale la partecipazione del Sottoscrittore di Quote presenta il valore più elevato (con riferimento al Valore Patrimoniale Netto totale per Quote detenute) e, ove tale partecipazione sia insufficiente a coprire l’imposta di bollo maturata, la differenza sarà forzosamente rimborsata dal Comparto nel quale la partecipazione del Sottoscrittore di Quote presenta il valore più elevato e così via sino a copertura integrale dell’imposta.

Il Sottoscrittore di Quote sarà informato del rimborso forzoso di Quote da parte della Società di Gestione, o dal suo delegato, e del regolamento della relativa imposta di bollo maturata. Il Sottoscrittore di Quote può, entro i limiti temporali previsti dalla legge italiana vigente, richiedere alla Società di Gestione l’annullamento del rimborso di Quote a condizione che il Sottoscrittore di Quote abbia notificato la Società di Gestione o un suo delegato in forma scritta circa il calcolo errato di tale imposta di bollo o la sua errata applicazione. In tali casi, il Sottoscrittore di Quote dovrà ottenere la ri-emissione del numero di Quote rispettive del/i medesimo/i Comparto/i ad un prezzo pari al NAV per Quota nel Giorno di Negoziazione in cui è avvenuto il rimborso di tali Quote.

Il Sottoscrittore di Quote in oggetto risarcirà e riterrà indenni il Comparto o i Comparti e la Società di Gestione di riferimento da ogni perdita patita da tale/i Comparto/i o dalla Società di Gestione a seguito di negligenza, imperizia o frode da parte del Sottoscrittore di Quote.

Conversione

Conversione standard

La conversione è attuabile soltanto tra le stesse Classi di diversi Comparti distribuite dallo stesso Distributore, salvo quanto esplicitamente autorizzato caso per caso dalla Società di Gestione.

Limitatamente a quanto detto sopra e purché le Quote siano in emissione e offerte in vendita e sempreché l'emissione ed il riscatto di Quote non siano stati sospesi, i Sottoscrittori possono, relativamente alle Quote possedute in una o più Classi (le "**Quote Originarie**"), richiedere di convertire la totalità o parte di tali Quote Originarie in Quote di una o più altre Classi (le "**Nuove Quote**"). La richiesta di conversione dovrà essere inviata per iscritto (tramite lettera, fax o qualsiasi altro sistema di comunicazione elettronica sicura disponibile presso un Distributore autorizzato dalla Banca Centrale) all'Agente Amministrativo o alla Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti, che avranno cura di inoltrarle all'Agente Amministrativo, utilizzando un modulo per la conversione, debitamente compilato secondo le modalità richieste di volta in volta dalla Società di Gestione, il cui originale (salvo per le richieste inviate mediante sistema di comunicazione elettronica sicura con un Distributore autorizzato dalla Banca Centrale) dovrà essere consegnato all'Agente Amministrativo, alla Banca Corrispondente o al Soggetto Incaricato dei Pagamenti.

Nel Giorno di Negoziazione successivo alla ricezione del modulo di richiesta della conversione, le Quote Originarie saranno automaticamente convertite nel numero corrispondente di Nuove Quote. Le Quote Originarie, in tale Giorno di Negoziazione, avranno lo stesso valore (l'"**Importo Convertito**") che esse avrebbero avuto se il Sottoscrittore ne avesse chiesto il riscatto all'Agente Amministrativo. Il corretto numero di Nuove Quote sarà pari al numero di Quote della stessa Classe che verrebbe emesso nel Giorno di Negoziazione, se l'importo convertito fosse investito in Quote di tale Classe.

A seguito di ciascuna di tali conversioni, verranno riallocati dalla Classe o Classi di appartenenza delle Quote Originarie, secondo i casi, attività o contanti pari al valore dell'importo convertito nella Classe o Classi, secondo i casi, cui appartengono le Nuove Quote.

Relativamente a ciascuna di tali conversioni, a meno che non sia altrimenti specificato nella Schede Informative sulle Classi di riferimento allegate al presente Prospetto, il Sottoscrittore dovrà pagare alla Società di Gestione, nelle modalità che la Società di Gestione potrà di volta in volta determinare, una commissione per ogni conversione pari alla metà della commissione di sottoscrizione che si sarebbe dovuta pagare se il valore delle Quote Originarie oggetto di conversione fosse stato investito in Nuove Quote. La Società di Gestione potrà, a sua totale discrezione, rinunciare a tali commissioni o differenziare l'importo di tali commissioni tra i richiedenti, nei limiti previsti. Tale commissione potrà essere trattenuta dalla Società di Gestione o da qualsiasi agente o distributore da essa designati, a loro esclusivo uso e beneficio, e non andrà a far parte della Classe di riferimento. I Sottoscrittori rimborseranno inoltre all'Agente Amministrativo qualsiasi onere fiscale o altra commissione di acquisto o di vendita insorgente a seguito di tale conversione.

A seguito di tali conversioni, l'Agente Amministrativo provvederà affinché i relativi registri vengano aggiornati di conseguenza.

Conversione programmata

La conversione è attuabile soltanto tra le stesse Classi di diversi Comparti distribuite dallo stesso Distributore, salvo quanto esplicitamente autorizzato caso per caso dalla Società di Gestione.

Fermo restando quanto precede e purché le Quote siano emesse e offerte in vendita e sempreché l'emissione e il riscatto delle Quote non siano stati sospesi, la richiesta di conversione può essere effettuata dai Sottoscrittori, in qualsiasi momento, anche attraverso una sequenza predefinita di istruzioni di conversione, dove il Sottoscrittore impartisce istruzioni in via anticipata (conversioni programmate), secondo le modalità indicate di volta in volta dalla Società di Gestione e/o dal Distributore. Le richieste per le conversioni programmate dovranno essere inviate per iscritto all'Agente Amministrativo o alla Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti (tramite lettera o qualsiasi altro mezzo specificato di volta in volta dalla Società di Gestione).

Le richieste per le conversioni programmate devono contenere, tra l'altro, le cadenze temporali nelle quali le conversioni stesse dovranno essere eseguite, il Comparto o i Comparti dai quali disinvestire, il Comparto o i Comparti nei quali reinvestire ed i relativi importi di riferimento. I Sottoscrittori potranno impartire anche una sequenza di istruzioni di conversione connessa, tra l'altro, all'incremento o decremento percentuale del valore delle Quote del Comparto o dei Comparti dai quali intendono disinvestire o reinvestire, al fine di effettuare una conversione programmata delle Quote detenute in uno o più Comparti a favore di uno o più altri Comparti. Le richieste di conversione programmata saranno prese in considerazione unicamente se il Sottoscrittore avrà fornito tutte le informazioni e la documentazione richieste dall'Agente Amministrativo e qualora le istruzioni impartite siano chiare e non ambigue. Qualora ad una delle scadenze programmate il controvalore delle Quote non raggiunga l'importo atteso/programmato, la relativa sequenza predefinita di istruzioni di conversione sarà eseguita parzialmente fino a concorrenza delle Quote detenute dal Sottoscrittore. La sequenza predefinita di istruzioni di conversione non sarà eseguita nel caso in cui il Sottoscrittore, alla data in cui la conversione deve essere effettuata, non risulta detenere Quote del Comparto dal quale disinvestire; inoltre la sequenza predefinita di istruzioni di conversione si riterrà revocata qualora per tre volte consecutive il Sottoscrittore non risulti detenere Quote del Comparto o dei Comparti tali da consentire la conversione.

Le istruzioni di conversione programmata, salvo diversa richiesta o indicazione fornita inizialmente dal Sottoscrittore, si intendono valide fino a revoca da parte del Sottoscrittore, da comunicarsi alla Società di Gestione, all'Agente Amministrativo o alla Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti. Il Sottoscrittore può revocare la sequenza predefinita di istruzioni di conversione senza oneri di alcun tipo. Una singola istruzione compresa tra le istruzioni di conversione programmata può essere sospesa (senza revocare per questo l'intera sequenza predefinita di istruzioni di conversione) secondo le modalità indicate dalla Società di Gestione e/o dal Distributore. Il Sottoscrittore può chiedere, in qualsiasi momento, l'esecuzione di conversioni standard in aggiunta a quelle programmate.

Nel Giorno di Negoziazione nel quale la conversione programmata deve essere eseguita secondo la sequenza predefinita di istruzioni di conversione, le Quote Originarie saranno automaticamente convertite nel numero corrispondente di Nuove Quote. Le Quote Originarie, in tale Giorno di Negoziazione, avranno lo stesso valore (l'"**Importo Convertito**") che esse avrebbero avuto se il Sottoscrittore ne avesse chiesto il riscatto all'Agente Amministrativo. Il corretto numero di Nuove Quote

sarà pari al numero di Quote della stessa Classe che verrebbe emesso nel Giorno di Negoziazione, se l'importo convertito fosse investito in Quote di tale Classe.

A seguito di ciascuna di tali conversioni, verranno riallocati dalla Classe o Classi di appartenenza delle Quote Originarie, secondo i casi, attività o contanti pari al valore dell'importo convertito nella Classe o Classi, secondo i casi, cui appartengono le Nuove Quote.

In relazione ad ogni conversione, salvo quanto diversamente specificato nelle Schede Informative sulle Classi di riferimento allegate al presente Prospetto, il Sottoscrittore dovrà pagare alla Società di Gestione, nel modo che quest'ultima di volta in volta stabilirà per ciascuna conversione, una commissione per un importo pari alla metà della commissione di sottoscrizione che sarebbe pagabile se il valore delle Quote Originarie convertite fosse stato sottoscritto in Nuove Quote. La Società di Gestione potrà, a sua totale discrezione, rinunciare a tali commissioni o differenziare l'importo di tali commissioni tra i richiedenti, nei limiti previsti. Tale commissione potrà essere trattenuta dalla Società di Gestione o da qualsiasi agente o distributore da essa designati, a loro esclusivo uso e beneficio, e non andrà a far parte della Classe di riferimento. I Sottoscrittori rimborseranno inoltre all'Agente Amministrativo ogni eventuale onere fiscale o altra commissione di vendita o di acquisto relativa alla conversione.

A seguito di tali conversioni, l'Agente Amministrativo provvederà affinché i relativi registri vengano aggiornati di conseguenza.

Trasferimento delle Quote

Le Quote di ciascun Comparto saranno trasferibili per atto scritto sottoscritto dal cedente, il quale sarà considerato titolare delle Quote fino a quando il nome dell'acquirente non sarà stato annotato sul registro corrispondente. Il documento attestante la cessione dovrà essere accompagnato da un certificato dell'acquirente attestante che egli non è, né sta acquistando tali Quote per conto di, o a favore di un Soggetto Statunitense. Nel caso di decesso di uno dei co-sottoscrittori di Quote, i co-sottoscrittori ancora in vita saranno gli unici soggetti riconosciuti dall'Agente Amministrativo come aventi diritto o interesse alle Quote registrate a nome di tali co-sottoscrittori.

La Società di Gestione può addebitare una commissione non superiore a 25 euro per la registrazione di ciascun trasferimento e l'emissione di un nuovo certificato registrato a nome dell'acquirente, se richiesto, nonché un certificato che attesti l'avvenuta chiusura del rapporto a nome del cedente, se necessario e richiesto; tale commissione, a discrezione della Società di Gestione, dovrà essere pagata prima della registrazione del trasferimento.

Calcolo del Valore Patrimoniale Netto

Il Valore Patrimoniale Netto di un Comparto sarà espresso nella valuta base del Comparto di riferimento e sarà calcolato ogni Giorno di Negoziazione, accertando il valore delle attività del Comparto in quel Giorno di Negoziazione e deducendo da tale valore le passività del Comparto in quel Giorno di Negoziazione.

L'aumento o la diminuzione del Valore Patrimoniale Netto di un Comparto che sia superiore o inferiore, a seconda del caso, al Valore Patrimoniale Netto di chiusura di quel Comparto nel Giorno di Negoziazione immediatamente precedente è ripartito tra le diverse Classi di Quote del Comparto,

proporzionalmente al loro Valore Patrimoniale Netto di chiusura nel giorno immediatamente precedente il Giorno di Negoziazione, dopo i debiti aggiustamenti per le sottoscrizioni e i riscatti e ogni altro fattore che differenzia una Classe dalle altre, inclusi gli utili/le perdite e i costi relativi agli strumenti finanziari di riferimento utilizzati per la copertura valutaria tra la valuta base di un Comparto e la valuta di designazione di una Classe o la valuta di denominazione degli attivi del Comparto e la valuta di designazione di una Classe per stabilire il Valore Patrimoniale Netto di ogni Classe. Ciascun Valore Patrimoniale Netto di una Classe viene successivamente diviso per il numero di Quote rispettivamente in emissione e arrotondato a tre decimali al fine di determinare il Valore Patrimoniale Netto per Quota.

Se vi è più di una Classe di Quote in emissione in un Comparto, il Valore Patrimoniale Netto per Quota di ciascuna Classe può essere aggiustato in modo da riflettere l'accumulo e la distribuzione di reddito e/o capitale e le spese, passività e attività attribuibili a tale Classe di Quote.

Le attività di un Comparto saranno valutate come segue:

(a) qualsiasi attività quotata o regolarmente negoziata in un Mercato Riconosciuto e per la quale siano prontamente disponibili le relative quotazioni sarà valutata al prezzo medio di chiusura disponibile nel Giorno di Valutazione di riferimento e qualsiasi attività quotata ma non regolarmente negoziata in un Mercato Riconosciuto e per la quale siano prontamente disponibili le relative quotazioni sarà valutata all'ultimo prezzo disponibile nel Giorno di Valutazione di riferimento, purché il valore di qualsiasi investimento quotato in un Mercato Riconosciuto ma acquisito o negoziato a premio o con sconto fuori del Mercato Riconosciuto di riferimento o nei mercati fuori borsa (OTC) sia valutato prendendo in considerazione l'importo del premio o dello sconto alla data di valutazione dell'investimento e con l'approvazione della Banca Depositaria;

(b) qualora un'attività sia quotata su più Borse Riconosciute, sarà utilizzata la borsa o il mercato che a giudizio dell'Agente Amministrativo costituisce il mercato principale per tali attività;

(c) le attività di un Comparto che non sono quotate o che sono quotate ma per le quali i prezzi non siano disponibili ovvero il prezzo medio di chiusura non sia equo, saranno valutate al loro probabile valore di realizzo, stimato secondo buona fede (i) dalla Società di Gestione o (ii) da una persona, una ditta o un'impresa competente scelta dalla Società di Gestione e a tal fine approvata dalla Banca Depositaria o (iii) con ogni altro mezzo, a condizione che tale valore sia autorizzato dalla Banca Depositaria;

(d) i contratti derivati negoziati in un mercato regolamentato compresi, a puro titolo esemplificativo, contratti future, opzioni e future su indici, saranno valutati al prezzo di scambio determinato dal mercato di negoziazione del derivato. Se il prezzo di liquidazione non è disponibile, il contratto derivato può essere stimato in conformità con il paragrafo (c) di cui sopra. I contratti derivati che non sono negoziati su un mercato regolamentato e che sono compensati da una controparte centrale saranno valutati su base giornaliera (i) in base alla quotazione fornita dalla controparte di riferimento, e detta valutazione sarà approvata o verificata come minimo su base settimanale da un soggetto approvato a tal fine dalla Banca Depositaria che sia indipendente dalla controparte (la "**Valutazione della Controparte**"); oppure utilizzando (ii) una valutazione alternativa fornita da una persona competente designata dalla Società di Gestione e approvata a tal fine dalla Banca Depositaria; oppure (iii) una valutazione effettuata in qualsiasi altro modo, a condizione che il valore sia approvato dalla Banca Depositaria, (la "**Valutazione**

Alternativa"). Se viene utilizzata una Valutazione Alternativa, la Società di Gestione adotterà le miglior prassi accettate a livello internazionale, attenendosi ai principi per la valutazione degli strumenti negoziati fuori borsa stabiliti da organi come IOSCO e AIMA. Tale valutazione sarà riconciliata ogni mese con la Valutazione della Controparte, e le discrepanze significative eventualmente riscontrate saranno oggetto di una indagine immediata. I contratti derivati che non sono negoziati su un mercato regolamentato e non sono compensati da una controparte centrale saranno valutati sulla base del valore mark to market del contratto derivato o, se le condizioni di mercato impediscono di conoscere il valore mark to market, si potrà ricorrere a valutazioni basate su un modello affidabile e prudente;

(e) i contratti di cambio a termine e i contratti swap sui tassi di interesse saranno valutati allo stesso modo dei contratti derivati negoziati che non sono negoziati su un mercato regolamentato oppure facendo riferimento alle quotazioni liberamente disponibili sul mercato;

(f) le quote di organismi di investimento collettivo che non siano valutate secondo i criteri di cui al precedente paragrafo (a) saranno valutate facendo riferimento all'ultimo dato disponibile relativo al valore patrimoniale netto delle quote di tali organismi di investimento collettivo;

(g) la Società di Gestione, con l'approvazione della Banca Depositaria, potrà rettificare il valore di qualsiasi investimento se, tenuto conto della sua valuta di base, commerciabilità, costi di negoziazione, tassi di interesse applicabili, tassi di distribuzione previsti, scadenza, liquidità e altre considerazioni di rilievo, ritiene che tale rettifica sia necessaria per riflettere il valore equo dello stesso;

(h) le attività denominate in una valuta diversa dalla valuta base del Comparto di riferimento saranno convertite in tale valuta al tasso (ufficiale o meno) che la Società di Gestione, a seguito di consultazione con la Banca Depositaria o seguendo un metodo approvato dalla Banca medesima, ritenga appropriato nel caso di specie;

(i) il contante e altre attività liquide saranno valutati secondo il loro valore nominale più gli interessi maturati;

(j) nel caso di un Comparto del mercato monetario a breve termine, la Società di Gestione potrà utilizzare il metodo di valutazione del costo ammortizzato a condizione che tale Comparto rispetti i requisiti previsti dalla Banca Centrale per i comparti del mercato monetario e che venga esaminata la valutazione del costo ammortizzato rispetto alla valutazione di mercato, conformemente ai requisiti previsti dalla Banca Centrale; e

(k) nel caso di un Comparto rispetto al quale non si intende applicare il metodo di valutazione del costo ammortizzato in modo generalizzato, la Società di Gestione può valutare l'impiego del metodo di valutazione del costo ammortizzato per gli strumenti del mercato monetario del Comparto che presentano una durata residua inferiore a tre mesi e non mostrano una sensibilità specifica ai parametri di mercato, incluso il rischio di credito.

Nel caso in cui sia impossibile o non praticabile effettuare la valutazione di un investimento sulla base dei criteri di valutazione di cui ai precedenti paragrafi da (a) a (k), la Società di Gestione ha il potere di utilizzare altri principi di valutazione generalmente riconosciuti e approvati dalla Banca Depositaria, al

fine di determinare il corretto valore di tale investimento e i criteri e le metodologie impiegati dovranno essere documentati con chiarezza.

Benché gli importi depositati su un Conto di Liquidità Multicomparto possano essere considerati quali attivi di, e attribuibili a, un Comparto:

(a) qualsiasi importo di sottoscrizione che sia stato versato da un investitore prima del Giorno di Negoziazione, in relazione al quale è pervenuta una domanda di Quote, non sarà preso in considerazione quale attivo nella determinazione del Valore Patrimoniale Netto di tale Comparto fino al Giorno di Valutazione con riferimento al Giorno di Negoziazione nel quale si è autorizzata l'emissione delle Quote del Comparto a tale investitore;

(b) qualsiasi importo di rimborso pagato a un investitore successivamente al Giorno di Negoziazione di un Comparto nel quale Quote di tale investitore sono state riscattate non sarà preso in considerazione quale attivo nella determinazione del Valore Patrimoniale Netto di tale Comparto; e

(c) qualsiasi importo a dividendo dovuto al Sottoscrittore di un Comparto non sarà preso in considerazione quale attivo nella determinazione del Valore Patrimoniale Netto di tale Comparto.

Misura antidiluitoria

Salvo diversamente specificato nella Scheda Informativa sui Comparti, la Società di Gestione si riserva il diritto di imporre una "misura antidiluitoria" relativamente a tutti i Comparti. Tale misura antidiluitoria rappresenta un accantonamento a fronte degli spread di mercato (la differenza tra i prezzi ai quali le attività sono valutate e/o acquistate o vendute) e di diritti e oneri e altri costi di negoziazione in relazione all'acquisizione o all'alienazione di attività. La misura antidiluitoria sarà fissata a un massimo del 2% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto pertinente e potrà essere applicata nel caso di ricezione di richieste di sottoscrizione o rimborso nette superiori a una determinata soglia del Valore Patrimoniale Netto di un Comparto, tra cui sottoscrizioni e/o rimborsi che debbano essere effettuati a seguito di richieste di conversione da un Comparto ad altro Comparto. La soglia è fissata al 5% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto interessato, salvo diversamente specificato nella Scheda Informativa sui Comparti. La misura antidiluitoria, se applicata, sarà imposta al fine di preservare il valore delle attività sottostanti. Tale misura andrà ad aggiungersi al prezzo di emissione delle Quote nel caso di richieste di sottoscrizione nette superiori alla soglia indicata e sarà dedotta dal prezzo al quale le Quote saranno rimborsate nel caso di richieste di rimborso nette superiori alla soglia indicata (comprese le Quote emesse o rimborsate a seguito di richieste di conversione). Tale eventuale misura antidiluitoria sopra specificata sarà imposta al fine di preservare il valore delle attività sottostanti e sarà versata sul conto del Comparto interessato.

Pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto per Quota

Fatta eccezione per i casi di sospensione della determinazione del Valore Patrimoniale Netto di un Comparto, della determinazione del Valore Patrimoniale Netto per Quota e dell'emissione e del riscatto di Quote, nelle circostanze descritte più avanti, il Valore Patrimoniale Netto per Quota per ciascun Giorno di Negoziazione sarà reso pubblico presso la sede legale della Società di Gestione e sarà

pubblicato dalla Società di Gestione su base giornaliera su Il Sole 24 Ore e su altri quotidiani eventualmente concordati tra la Società di Gestione e la Banca Depositaria.

Sospensione temporanea del Calcolo del Valore Patrimoniale Netto e dell'Emissione e dei Rimborsi delle Quote

La Società di Gestione, con il consenso della Banca Depositaria, può temporaneamente sospendere sia il calcolo del Valore Patrimoniale Netto di ciascun Comparto e del Valore Patrimoniale Netto per Quota di ciascun Comparto sia l'emissione e i riscatti delle Quote di tale Comparto nei confronti dei Sottoscrittori allorché:

(a) un mercato che costituisca la base per la valutazione della maggior parte delle attività del Comparto di riferimento sia chiuso (tranne che per festività riconosciuta) o allorché le contrattazioni in tale mercato siano limitate o sospese;

(b) un'emergenza politica, economica, militare, monetaria o di altro genere, fuori del controllo, della responsabilità o dell'influenza della Società di Gestione, renda impossibile o impraticabile disporre, a condizioni normali, delle attività del Comparto di riferimento ovvero tale disposizione sarebbe nociva per gli interessi dei Sottoscrittori;

(c) l'interruzione di qualsiasi mezzo di comunicazione normalmente utilizzato o qualsiasi altra causa renda impossibile o impraticabile determinare il valore di una quota rilevante delle attività del Comparto di riferimento;

(d) il Comparto di riferimento non sia in grado di effettuare trasferimenti di fondi al fine di compiere il pagamento dei riscatti di Quote ai Sottoscrittori o ogni altro trasferimento di fondi che riguardi il realizzo o l'acquisizione di investimenti o allorché i pagamenti dovuti per i riscatti di Quote effettuati dai Sottoscrittori non possano essere compiuti, ad avviso della Società di Gestione, a tassi di cambio ordinari;

(e) si verifichi un periodo durante il quale i proventi di qualsiasi vendita o rimborso di Quote non possano essere trasferiti sul conto o dal conto del Comparto; o

(f) qualsiasi altra ragione renda impossibile o impraticabile determinare il valore di una parte sostanziale delle attività del Comparto.

Tale sospensione deve essere portata immediatamente a conoscenza della Banca Centrale, dovrà essere comunicata ai Sottoscrittori se, ad avviso della Società di Gestione, è probabile che essa superi i 14 (quattordici) giorni e sarà comunicata agli investitori o Sottoscrittori che richiedano l'emissione o il riscatto di Quote alla Società di Gestione, al momento della domanda di emissione o della presentazione della richiesta scritta di riscatto.

7. SPESE DI GESTIONE E ONERI DEL FONDO

Le commissioni della Società di Gestione possono variare da Comparto a Comparto e da Classe a Classe e saranno calcolate a valere in base alla porzione del Valore Patrimoniale Netto che spetta alla Classe di riferimento.

La commissione di gestione annuale a valere sulle attività del Comparto può variare da Comparto a Comparto e da Classe a Classe.

Le commissioni dell'Agente Amministrativo (diverse dalle commissioni di registrazione e trasferimento) e della Banca Depositaria saranno calcolate sulla base del Valore Patrimoniale Netto del Fondo nel suo complesso e saranno sostenute congiuntamente da tutti i Comparti proporzionalmente ai loro rispettivi Valori Patrimoniali Netti al momento in cui viene effettuata l'assegnazione. Le spese della Società di Gestione, dell'Agente Amministrativo e della Banca Depositaria saranno ugualmente sostenute congiuntamente da tutti i Comparti, fatte salve le spese che siano direttamente o indirettamente imputabili ad uno specifico Comparto o Classe, che saranno sostenute esclusivamente da tale Comparto o Classe. Le commissioni di registrazione e trasferimento saranno pagate da ciascun Comparto singolarmente.

La Società di Gestione

Commissione di gestione

La Società di Gestione avrà diritto a ricevere, a valere sulla porzione delle attività di un Comparto che spetta alla relativa Classe, una commissione annua che maturerà giornalmente e sarà pagabile mensilmente in via posticipata, ad un tasso (più IVA, se del caso) determinato nelle Schede Informative sulle Classi di riferimento unitamente alla commissione di performance (più IVA, se del caso) determinata nelle Schede Informative sulle Classi allegate al presente Prospetto. Di volta in volta e a sua esclusiva discrezione, per ogni Classe di Quote (i) rinunciare a o ridurre l'importo delle commissioni di gestione maturate e dovute ad essa o (ii) detrarre dalle sue risorse parte dell'intera commissione di gestione a favore dei Distributori, di altri intermediari o di determinati Sottoscrittori, senza autorizzare altri Sottoscrittori a tale detrazione o riduzione. Le diverse Classi di un Comparto potrebbero essere soggette a commissioni superiori o inferiori o non essere soggette a commissioni, secondo i casi. Le informazioni relative alle commissioni applicabili ad altre Classi sono disponibili a richiesta presso la Società di Gestione. Alcuni Comparti potrebbero addebitare alcune o tutte le loro commissioni di gestione o altre commissioni e spese a valere sul capitale di ciascun Comparto di riferimento, attribuibile a ciascuna delle Classi di riferimento, come spiegato in maggior dettaglio nelle Schede Informative sulle Classi di riferimento.

Commissione per la gestione degli investimenti

La Società di Gestione avrà diritto a ricevere, a valere sulla porzione delle attività di un Comparto che spetta alla relativa Classe, una commissione annua che maturerà giornalmente e sarà pagabile mensilmente in via posticipata, ad un tasso (più IVA, se del caso) determinato nelle Schede Informative sulle Classi di riferimento allegate al presente Prospetto. Per qualsiasi Classe di Quote, la Società di Gestione può, di volta in volta e a sua esclusiva discrezione, rinunciare o ridurre l'importo di qualsiasi commissione di gestione degli investimenti maturata a essa dovuta.

Le commissioni di ciascun Portfolio Manager (più IVA, se del caso) designato relativamente ad un Comparto saranno a carico della Società di Gestione e non saranno addebitate al Fondo. Un Portfolio Manager non avrà diritto a ottenere il rimborso delle spese vive sostenute a valere sulle attività di un Comparto.

Commissione di gestione della liquidità

La Società di Gestione avrà diritto a ricevere, a valere sulle attività di ciascun Comparto, per il quale essa gestisce le posizioni liquide accessorie, una commissione annua che maturerà giornalmente e sarà pagabile mensilmente in via posticipata, calcolata al tasso dello 0,01% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto di riferimento (più IVA, se del caso).

Le commissioni di ciascun Cash Manager (più IVA, se del caso) designato relativamente ad un Comparto saranno a carico della Società di Gestione e non saranno addebitate al Fondo. Un Cash Manager non avrà diritto a ottenere il rimborso delle spese vive sostenute a valere sulle attività di un Comparto.

Per qualsiasi Classe di Quote, la Società di Gestione può, di volta in volta e a sua esclusiva discrezione, rinunciare o ridurre l'importo di qualsiasi commissione di gestione della liquidità maturata a essa dovuta.

Commissione di performance e di gestione del rischio

La Società di Gestione avrà diritto a ricevere, a valere sulle attività di ciascun Comparto, una commissione annua che maturerà giornalmente e sarà pagabile mensilmente in via posticipata, calcolata al tasso dello 0,045% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto di riferimento (più IVA, se del caso) con riferimento alla fornitura dei servizi di attribuzione della performance, misurazione della performance e analisi del rischio per ciascun Comparto di riferimento.

Per qualsiasi Classe di Quote, la Società di Gestione può, di volta in volta e a sua esclusiva discrezione, rinunciare o ridurre l'importo di qualsiasi commissione di performance e di gestione del rischio maturata a essa dovuta.

Spese/Oneri amministrativi

La Società di Gestione avrà il diritto al rimborso di tutte le Spese Amministrative a valere sulle attività del Fondo.

La Società di Gestione avrà inoltre diritto a ricevere da ciascun Sottoscrittore di riferimento un diritto amministrativo annuale a valere su tutti i sottoscrittori del Fondo a partire dal 5 aprile 2002, che sarà calcolato nel modo seguente.

Una commissione di 10 euro (al lordo di tutte le imposte) per ogni Classe di ciascun Comparto in cui il Sottoscrittore detiene meno di 50 Quote (o di 25 Quote nel caso delle Classi S). Un numero appropriato di Quote detenute da ciascuno di tali Sottoscrittori sarà automaticamente riscattato per pagare tali oneri amministrativi. Nel caso in cui un Sottoscrittore detenga un numero di Quote di una data Classe di un dato Comparto con un valore inferiore a 10 euro (al lordo di tutte le imposte), tutte le Quote detenute dal Sottoscrittore in detta Classe saranno automaticamente riscattate e l'importo così ottenuto sarà corrisposto alla Società di Gestione. Nel 2008 questi oneri amministrativi sono stati indicizzati e

continueranno a essere indicizzati annualmente ad intervalli regolari in base all'indice Eurostat HICP (All Items Harmonised Index of Consumer Prices). Il tasso HICP utilizzato sarà l'ultimo tasso disponibile il 30 novembre di ogni anno. Questi oneri amministrativi saranno calcolati ogni anno al primo Giorno di Negoziazione del mese di dicembre.

La Società di Gestione, di volta in volta e a sua esclusiva discrezione, potrà rinunciare a tale onere amministrativo in ogni caso particolare.

Politica di remunerazione della Società di Gestione

La Società di Gestione ha ideato e realizzato una politica di remunerazione che è coerente con la gestione del rischio e ne promuove una ragionevole ed efficace attuazione, attraverso un modello di business il quale per sua natura non favorisce un'eccessiva assunzione di rischi che è incompatibile con il profilo di rischio della Società di Gestione o con il Regolamento, né compromette l'osservanza dell'obbligo della Società di Gestione di agire nel migliore interesse del Fondo. La politica di remunerazione della Società di Gestione è conforme alla strategia aziendale, agli obiettivi, ai valori e agli interessi della Società di Gestione, del Fondo e dei Sottoscrittori del Fondo e include misure volte ad escludere i conflitti d'interesse.

La Società di Gestione adotta politiche in materia di remunerazione dei membri senior del personale, dei dipendenti le cui attività incideranno sul rischio, dei dipendenti coinvolti in funzioni di controllo, dei dipendenti che ricevono remunerazioni equivalenti a quelle del consiglio di amministrazione o dei soggetti che si assumono rischi ove le loro attività producano un impatto sostanziale sui profili di rischio della Società di Gestione o del Fondo.

In linea con le disposizioni della Direttiva OICVM, la Società di Gestione applica la sua politica e le sue prassi di remunerazione in modo proporzionato alle sue dimensioni e a quelle del Fondo, alla sua organizzazione interna, nonché alla natura, alla portata e alla complessità delle sue attività.

Ove la Società di gestione deleghi funzioni di gestione degli investimenti in relazione al Fondo o a un Comparto del Fondo, in conformità ai requisiti delle Linee Guida ESMA per sane politiche di remunerazione ai sensi della Direttiva OICVM (ESMA/2016/575), assicurerà che con effetto dal 1° gennaio 2017:

a. le entità cui sono state delegate attività di gestione degli investimenti siano soggette a requisiti normativi sulla remunerazione la cui efficacia sia pari a quella dei requisiti applicabili ai sensi delle Linee Guida ESMA in materia di politica di remunerazione; o

b. siano perfezionati appropriate accordi contrattuali mirati ad assicurare che la normativa in materia di remunerazione stabilita nelle Linee Guida ESMA non venga elusa.

Dettagli sulla politica di remunerazione della Società di Gestione che comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una descrizione delle modalità di calcolo della remunerazione e dei benefici economici e l'identità delle persone responsabili della loro assegnazione saranno disponibili all'indirizzo www.mifl.ie e una copia cartacea sarà resa gratuitamente disponibile su richiesta.

L'Agente Amministrativo

La Commissione di Amministrazione

L'Agente Amministrativo avrà diritto a ricevere, a valere sulle attività del Fondo, una commissione di amministrazione annua che maturerà giornalmente e sarà pagabile mensilmente in via posticipata pari a 24.000 euro (più IVA, se del caso) moltiplicata per il numero di Comparti del Fondo. La commissione di amministrazione annua sarà suddivisa tra tutti i Comparti in base al Valore Patrimoniale Netto di ogni Comparto in modo che ad ogni Comparto sia addebitata una quota proporzionale della commissione di amministrazione. Ogni Comparto si farà inoltre carico delle commissioni di transazione (che verranno calcolate in base alle normali tariffe commerciali).

L'Agente Amministrativo avrà inoltre diritto al rimborso, a valere sulle attività di ciascun Comparto, di tutte le spese vive ragionevolmente sostenute per conto di ogni Comparto, comprese le spese legali, di corriere e di telecomunicazioni.

Commissioni di Registrazione e Trasferimento

La Società di Gestione pagherà all'Agente Amministrativo, a valere sulle attività del Fondo, una commissione annua che maturerà giornalmente e sarà pagabile mensilmente in via posticipata, al tasso di 62.000 euro per il Fondo e 1.600 euro per ogni Classe di Quote (più IVA, se del caso).

L'Agente Amministrativo avrà inoltre diritto a ricevere, a valere sulle attività del Fondo o di ciascun Comparto, a seconda del caso, il rimborso delle commissioni di transazione, che saranno addebitate alle normali tariffe commerciali (più IVA, se del caso) e di tutte le spese vive ragionevolmente sostenute per conto del Comparto, ivi compresi i costi e le spese legali, di corriere e di telecomunicazioni.

La Banca Depositaria

La Banca Depositaria avrà diritto a ricevere, a valere sulle attività di ogni Comparto, una commissione annua che maturerà giornalmente e sarà pagabile mensilmente in via posticipata, che non sarà superiore allo 0,03% annuo del Valore Patrimoniale Netto di ciascun Comparto. Ogni Comparto sarà inoltre responsabile delle commissioni di transazione e delle commissioni di transazione delle sub-depositarie (che verranno calcolate in base alle normali tariffe commerciali).

La Banca Depositaria ha inoltre diritto a ricevere il rimborso di tutte le spese sostenute a valere sulle attività di ciascun Comparto. La Banca Depositaria pagherà, a valere sulla propria commissione, le commissioni di qualsiasi subdepositario dalla stessa designato.

Le Banche Corrispondenti/I Soggetti Incaricati dei Pagamenti e i Distributori

Salvo ove diversamente riportato nel presente paragrafo, la Società di Gestione pagherà, a valere sulle proprie commissioni, le commissioni delle Banche Corrispondenti/dei Soggetti Incaricati dei Pagamenti e dei Distributori ai normali tassi commerciali.

Le Banche Corrispondenti/I Soggetti Incaricati dei Pagamenti e i Distributori in Italia avranno diritto, in ogni caso, ad addebitare ai Sottoscrittori una commissione aggiuntiva per ciascuna operazione di

sottoscrizione, riscatto o conversione in misura non superiore allo 0,10% dell'importo totale di sottoscrizione, al lordo delle commissioni, o del valore delle Quote riscattate o convertite per ogni operazione di riscatto e conversione, a seconda del caso, con una commissione minima iniziale di 2,58 euro ed un massimo di 516,45 euro. Per ogni rata successiva di un piano di risparmio o operazione di conversione pre-programmata sarà applicata una commissione minima di 1,54 euro e una commissione massima di 516,45 euro. Per maggior chiarezza, queste commissioni minima e massima si applicano a ogni operazione di conversione pre-programmata, a prescindere dal numero di Comparti verso i quali un Sottoscrittore effettua la conversione.

Per ogni sottoscrizione, rimborso o conversione di cui sopra, la commissione massima dello 0,10% dovuta da un Sottoscrittore, soggetta alle commissioni minima e massima pattuite sarà ripartita come segue:

- il 25% della commissione dovuta alla Banca Corrispondente/al Soggetto Incaricato dei Pagamenti in Italia,
- il 75% della commissione dovuta al Distributore in Italia per l'attività di intermediazione, svolta nell'ambito della gestione del Mandato conferitogli dal Sottoscrittore.

La Banca Corrispondente/Il Soggetto Incaricato dei Pagamenti e il Distributore in Italia possono, a loro esclusiva discrezione, rinunciare alla commissione o alle commissioni dovute da un Sottoscrittore o differenziare tra i Sottoscrittori per quanto riguarda l'importo di tale commissione o commissioni all'interno dei limiti consentiti.

La Banca Corrispondente/Il Soggetto Incaricato dei Pagamenti in Italia, avrà inoltre diritto a ricevere, a valere sul patrimonio dei Comparti di riferimento del Fondo, una commissione annua non superiore allo 0,10% delle attività totali del Comparto di riferimento sottoscritte tramite la Banca Corrispondente/il Soggetto Incaricato dei Pagamenti, che maturerà giornalmente e sarà pagabile trimestralmente in via posticipata (più eventuale IVA). La Banca Corrispondente/Il Soggetto Incaricato dei Pagamenti in Italia può, di volta in volta e a sua esclusiva discrezione, rinunciare o ridurre l'importo di tale commissione annua maturata a essa dovuta.

Le Banche Corrispondenti/I Soggetti Incaricati dei Pagamenti avranno inoltre diritto a vedersi rimborsati, a valere sul patrimonio di ogni Comparto di riferimento e ai normali tassi commerciali, i costi e le spese da essi sostenuti in relazione alla fornitura ai Sottoscrittori di documenti relativi al Fondo, come gli avvisi di convocazione di assemblee dei Sottoscrittori.

Servizi di Copertura delle Classi

La Società di Gestione ha nominato RBC Investor Services Bank S.A, Luxembourg ("**RBC**") quale fornitore di servizi di copertura valutaria. A RBC spetteranno, per tali servizi, commissioni sulle operazioni che saranno pagate alle normali tariffe commerciali a valere sulle attività del relativo Comparto, in quanto imputabili alla relativa Classe di Quote soggetta a copertura.

Commissioni a livello di Organismi d'investimento collettivo sottostanti

Oltre alle commissioni dovute a valere su un Comparto, il Comparto potrebbe sostenere costi nella sua funzione di investitore in organismi d'investimento collettivo sottostanti in cui investe. Qualora un

Comparto investa oltre il 20% del suo patrimonio netto in altri organismi di investimento collettivo, le commissioni di gestione complessive massime che potrebbero essere addebitate da tali organismi di investimento collettivo in cui il Comparto investirà non supereranno il 2% dei loro valori patrimoniali netti medi ponderati. Inoltre, alcuni organismi di investimento collettivo sottostanti potrebbero essere tenuti a pagare commissioni di performance ai propri gestori. Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento.

Costi di ricerca sugli investimenti

La Società di Gestione o qualsiasi Portfolio Manager possono utilizzare i servizi di ricerca sugli investimenti offerti da fornitori di servizi indipendenti in esecuzione delle politiche d'investimento dei Comparti. Questi servizi di ricerca sugli investimenti possono comprendere annotazioni o rapporti di ricerca, altro materiale o servizi che suggeriscono o raccomandano una strategia d'investimento o lo scambio di idee (anche in forma di strumenti software, programmi o altre tecnologie), analisi macroeconomiche e l'accesso ad analisti di ricerca o esperti di settore (anche a reti di esperti). La Società di Gestione e qualsiasi Portfolio Manager considerano fondamentale questo accesso ai servizi e ai materiali di ricerca sugli investimenti per dare esecuzione alle politiche d'investimento dei Comparti e ritengono che tali servizi e materiali migliorino e aggiungano valore alle decisioni d'investimento adottate per conto dei Comparti.

Nella misura in cui i costi relativi al pagamento di tali servizi di ricerca sugli investimenti sono imputati alle attività del Comparto di riferimento, la Società di Gestione ha adottato appropriate misure interne per la supervisione e il controllo dei costi di ricerca sugli investimenti. Tali costi di ricerca sugli investimenti maturati per il Comparto di riferimento saranno basati su un budget di ricerca fissato dagli Amministratori della Società di Gestione, concordato anticipatamente per iscritto e verificato con regolarità.

Cartolarizzazione

Un Comparto può incorrere in spese qualora rientri nell'ambito di applicazione dei requisiti del Regolamento sulle cartolarizzazioni. In tali circostanze, la Società di Gestione o un Portfolio Manager saranno obbligati a condurre una due diligence su entrambe le parti di una cartolarizzazione e sulla cartolarizzazione stessa. Qualora la Società di Gestione o un Portfolio Manager assumano consulenti professionali in relazione allo svolgimento di tale due diligence, ciò potrebbe comportare costi aggiuntivi a carico del Comparto pertinente.

Aspetti generali

Ciascun Comparto si farà carico delle spese sostenute a causa di contenziosi. Conformemente a quanto previsto nel Regolamento, in alcune circostanze ogni Comparto manterrà la Banca Depositaria indenne, sollevandola dai costi e dalle spese sostenute per controversie relative al Comparto. La Società di Gestione avrà diritto a vedersi rimborsati da un Comparto i costi e le spese da essa sostenuti in occasione di controversie relative a quel Comparto.

Ciascun Comparto si farà carico, a valere sulle proprie attività, di tutte le commissioni, i costi e le spese, ivi compresi le Spese di Amministrazione e gli Esborsi, sostenuti dalla Società di Gestione, dall'Agente Amministrativo e dalla Banca Depositaria relativamente alla gestione in corso, all'amministrazione e

alle operazioni ordinarie di un Comparto. Tali commissioni, costi, spese ed esborsi a carico del Comparto di riferimento comprendono, a titolo non esaustivo:

(a) commissioni di contabili e revisori;

(b) parcelle di avvocati;

(c) commissioni, provvigioni e le ragionevoli spese vive dovute ad ogni soggetto incaricato del collocamento, dell'organizzazione e della gestione dei pagamenti nonché alla banca corrispondente o al soggetto incaricato della distribuzione delle Quote;

(d) commissioni di merchant banking, intermediazione azionaria o per altri servizi di finanza aziendale, ivi compresi gli interessi su prestiti, il calcolo degli indici, le spettanze relative alla performance, il controllo del rischio e altre spese e commissioni relative a servizi di tal genere;

(e) tutte le commissioni per la ricerca sugli investimenti (ove applicabili);

(f) tasse o tributi imposti da un'autorità fiscale ed eventuali prelievi normativi;

(g) costi per la redazione, la traduzione e la distribuzione di ogni Prospetto, relazione, certificato, conferma di acquisto di Quote e comunicazioni ai Sottoscrittori;

(h) commissioni e spese sostenute relativamente alla quotazione delle Quote su qualsiasi Mercato Riconosciuto e secondo le regole previste per la quotazione medesima;

(i) le spese e le commissioni iniziali e di gestione relative alla registrazione delle quote per la vendita in qualsiasi altro Paese;

(j) spese di custodia e trasferimento;

(k) spese per le assemblee dei Sottoscrittori;

(l) premi assicurativi;

(m) ogni altra spesa, ivi comprese le spese amministrative per l'emissione e il riscatto di Quote;

(n) il costo per la redazione, la traduzione, la stampa e/o l'archiviazione, in qualsiasi lingua, del Regolamento e di qualsiasi altro documento relativo al Fondo o al Comparto di riferimento, ivi comprese le attestazioni di registrazione, i prospetti, il KID per i PRIIP, le informazioni relative alla quotazione, memoranda esplicativi, relazioni annuali, semestrali e straordinarie destinate a qualsiasi autorità (ivi comprese le associazioni locali di operatori in titoli) di competenza per il Fondo o per qualsiasi Comparto o per l'offerta di Quote del Comparto di riferimento nonché il costo per la consegna ai Sottoscrittori dei documenti precedenti;

(o) le spese di pubblicità relative alla distribuzione delle Quote di un Comparto;

(p) il costo per la pubblicazione di avvisi su quotidiani locali della zona interessata;

(q) il costo totale per qualsiasi fusione o ricostituzione di qualsiasi Comparto; e

(r) tutte le commissioni pagabili per gli investimenti in altri organismi di investimento collettivo comprese, a puro titolo esemplificativo, le commissioni di sottoscrizione, riscatto, gestione, performance, distribuzione, amministrazione e/o custodia con riferimento a ciascun fondo di investimento collettivo in cui uno dei Comparti investe, a meno che questo non sia vietato dalla Banca Centrale.

in ogni caso oltre all'IVA eventualmente dovuta.

Pagamento di Commissioni e Spese a valere sul Capitale

La Società di Gestione può determinare che il pagamento della commissione di gestione e delle altre commissioni e spese di un Comparto, o di una parte di esse, sia effettuato a valere sul capitale del Comparto stesso. Laddove sia previsto il pagamento a valere sul capitale del Comparto, questo sarà specificato nelle Schede Informative sulle Classi di riferimento. Il pagamento di spese e commissioni effettuato in tal modo avrà l'effetto di aumentare il reddito distribuibile del Comparto o della Classe di Quote di riferimento, ma risulterà in un'erosione del capitale e limiterà il potenziale per la futura crescita di capitale.

8. TASSAZIONE

Aspetti generali

Le informazioni fornite nel presente documento non sono esaustive e non costituiscono una consulenza fiscale o legale. Non intende esaminare tutte le conseguenze fiscali applicabili al Fondo o ai suoi Comparti attuali o futuri o a tutte le categorie di investitori, alcuni dei quali potrebbero essere soggetti a regole speciali.

I potenziali investitori devono rivolgersi ai loro consulenti professionali per quanto concerne le implicazioni delle operazioni di sottoscrizione, acquisto, detenzione, conversione o disinvestimento di Quote ai sensi delle leggi delle giurisdizioni in cui possono essere soggetti a tassazione.

Nei seguenti paragrafi vengono esaminati in breve alcuni aspetti della normativa e della prassi fiscale irlandesi applicabili alle transazioni indicate nel presente Prospetto. L'analisi si basa sulla normativa in vigore, le interpretazioni ufficiali e le prassi correntemente seguite, tutti elementi suscettibili di modifica.

I dividendi, gli interessi e le plusvalenze (ove esistenti) realizzati dal Fondo sui suoi investimenti (eccettuati i titoli di emittenti irlandesi) possono essere soggetti ad imposte o ritenute fiscali nei Paesi d'origine degli emittenti degli investimenti. Si prevede che il Fondo non possa avvalersi di aliquote ridotte per le ritenute previste dalle convenzioni sulla doppia imposizione stipulate tra l'Irlanda e tali Paesi. Qualora tale posizione vari in futuro e l'applicazione di un'aliquota inferiore dia luogo ad un rimborso a favore del Fondo, il Valore Patrimoniale Netto non sarà ricalcolato e il beneficio verrà ripartito in misura proporzionale fra i Sottoscrittori di Quote esistenti al momento del rimborso.

Imposte irlandesi

In base alla consulenza ricevuta dalla Società di Gestione, essendo il Fondo residente in Irlanda a fini fiscali, la posizione del Fondo e dei Sottoscrittori relativamente alla tassazione è quella indicata di seguito.

Regime fiscale del Fondo

La Società di Gestione è stata informata che, ai sensi delle attuali leggi e prassi vigenti in Irlanda, il Fondo si qualifica come organismo di investimento ai sensi dell'art. 739B del Taxes Act, purché sia residente in Irlanda. Di conseguenza, il Fondo non è soggetto ad alcuna imposta irlandese sui redditi o sulle plusvalenze.

Tuttavia è possibile che insorga un'imposta al verificarsi di un "evento tassabile" nel Fondo. Tra gli eventi tassabili sono compresi qualsiasi distribuzione o pagamento ai Sottoscrittori o qualsiasi incasso, rimborso, annullamento o presunta cessione (una presunta cessione si verifica alla scadenza di un Periodo di Riferimento) di Quote oppure l'attribuzione o annullamento di Quote di un Sottoscrittore da parte del Fondo al fine di onorare l'importo di imposte dovute su un guadagno derivante da un trasferimento. Nessuna imposta insorgerà a valere sul Fondo rispetto a eventi tassabili relativi a un Sottoscrittore che non sia Residente in Irlanda né abbia la Residenza Abituale in Irlanda al momento in

cui si verifica l'evento tassabile, purché sia stata compilata una Dichiarazione Pertinente, a meno che il Fondo sia in possesso di informazioni che potrebbero ragionevolmente suggerire che le informazioni contenute in tale dichiarazione non siano più sostanzialmente corrette. In assenza di tale Dichiarazione Pertinente, o qualora il Fondo non soddisfi o disponga di misure equivalenti (si rimanda al paragrafo "*Misure equivalenti*" più avanti), si riterrà che l'investitore sia Residente in Irlanda o abbia la Residenza Abituale in Irlanda. Tra gli eventi tassabili non sono compresi:

- Uno scambio effettuato da un Sottoscrittore, a condizioni vantaggiose coerentemente con le normali condizioni di mercato, di Quote del Fondo con altre Quote del Fondo, per cui il Sottoscrittore non riceva alcun pagamento;
- Qualsiasi operazione (che potrebbe altrimenti essere considerata un evento imponibile) relativa a Quote detenute in un Sistema di Compensazione Riconosciuto designato per ordine delle Autorità tributarie irlandesi (Revenue Commissioners);
- Il trasferimento da parte di un Sottoscrittore del proprio diritto a Quote se tale trasferimento è tra coniugi o ex coniugi, purché sussistano determinate condizioni; oppure
- Uno scambio di Quote che insorga a seguito di una fusione o ricostituzione del Fondo con un altro organismo di investimento riconosciuta a tal fine (ai sensi della Sezione 739H del Taxes Act).

Qualora il Fondo fosse soggetto al pagamento di un'imposta al verificarsi di un evento tassabile, avrà diritto di detrarre dal pagamento risultante dall'evento tassabile un importo pari all'imposta pagabile oppure, se del caso, fare proprie o cancellare un certo numero delle Quote detenute dal Sottoscrittore o dal proprietario beneficiario delle Quote necessario a coprire l'importo dell'imposta. Qualora non venga effettuata tale detrazione, appropriazione o cancellazione, il Sottoscrittore di riferimento dovrà manlevare e tenere indenne il Fondo da qualsiasi responsabilità fiscale insorta a carico di quest'ultimo al verificarsi dell'evento tassabile.

I dividendi percepiti dal Fondo su investimenti in titoli azionari irlandesi potrebbero essere soggetti a ritenuta d'imposta irlandese sui dividendi a un'aliquota del 25% (importo che costituisce l'imposta sul reddito). Tuttavia, nella dichiarazione a favore del contribuente, il Fondo può dichiarare di essere un organismo di investimento collettivo avente diritto ai dividendi a titolo beneficiario; ciò darà diritto al Fondo a ricevere tali dividendi senza la detrazione della ritenuta irlandese sui dividendi.

Imposta di bollo

Nessuna imposta di bollo è dovuta in Irlanda a seguito dell'emissione, trasferimento, riacquisto o rimborso di Quote del Fondo. Se una domanda di sottoscrizione o una richiesta di rimborso di Quote viene eseguita tramite il trasferimento in specie di valori mobiliari o altri tipi di attività potrebbe insorgere il pagamento dell'imposta di bollo irlandese sul trasferimento di siffatte attività.

Nessuna imposta di bollo sarà dovuta in Irlanda dal Fondo alla cessione o al trasferimento di titoli o valori mobiliari commerciabili, purché tali titoli o valori mobiliari commerciabili non siano stati emessi da una società costituita in Irlanda e purché la cessione o il trasferimento non si riferiscano a proprietà immobiliari situate in Irlanda o a qualsiasi diritto o partecipazione in tali proprietà o a titoli o valori mobiliari commerciabili di una società (diversa da un organismo di investimento ai sensi della Sezione 739B (1) del Taxes Act (che non sia un Fondo immobiliare irlandese secondo la definizione di cui alla Sezione 739K del Taxes Act) o una "società qualificata" nel significato della Sezione 110 del Taxes Act) registrata in Irlanda.

Imposte dei Sottoscrittori

Quote detenute in un Sistema di Compensazione riconosciuto

I pagamenti a favore di un Sottoscrittore o qualsiasi incasso, rimborso, cancellazione o trasferimento di Quote detenute in un Sistema di Compensazione Riconosciuto non daranno origine ad un evento imponibile nel Fondo (esiste, tuttavia, una certa ambiguità nella normativa in merito all'eventualità che le norme rilevate in questo paragrafo in riferimento alle Quote detenute in un Sistema di Compensazione Riconosciuto si applichino in caso di eventi imponibili insorgenti su una presunta cessione; pertanto, come detto in precedenza, i Sottoscrittori devono avvalersi della loro personale assistenza fiscale a tale riguardo). Pertanto, il Fondo non dovrà detrarre le imposte irlandesi su tali pagamenti, a prescindere che vengano detenuti da Sottoscrittori che sono Residenti Irlandesi o Residenti Abituali in Irlanda, o che un Sottoscrittore non residente abbia rilasciato una Dichiarazione Pertinente. Tuttavia, i Sottoscrittori che sono Residenti Irlandesi o Residenti Abituali in Irlanda o che non sono Residenti Irlandesi o Residenti Abituali in Irlanda, ma le cui Quote sono imputabili ad una filiale o agenzia in Irlanda, possono essere ancora assoggettabili a tassazione irlandese su una distribuzione o incasso, rimborso o trasferimento delle loro Quote.

Nella misura in cui le Quote non siano detenute in un Sistema di Compensazione Riconosciuto al momento dell'evento imponibile (fatto salvo il precedente paragrafo relativamente ad un evento imponibile derivato da una presunta cessione), per un evento imponibile sorgeranno le conseguenze fiscali illustrate di seguito.

Sottoscrittori che non sono Residenti in Irlanda né hanno la Residenza Abituale in Irlanda

Il Fondo non sarà tenuto ad effettuare la detrazione d'imposta in occasione di un evento tassabile relativo ad un Sottoscrittore nei casi in cui (a) il Sottoscrittore non è Residente in Irlanda né ha la Residenza Abituale in Irlanda, (b) il Sottoscrittore ha effettuato una Dichiarazione Pertinente alla data di richiesta o acquisizione delle Quote da parte del Sottoscrittore, o in prossimità di tale data e (c) il Fondo non è in possesso di alcuna informazione che possa far ragionevolmente ritenere che le informazioni ivi contenute non siano più esatte. In assenza di una Dichiarazione Pertinente (fornita in maniera tempestiva) o qualora il Fondo non soddisfi né ricorra a misure equivalenti (si veda il paragrafo intitolato "*Misure Equivalenti*" di seguito) il verificarsi di un evento tassabile nel Fondo darà luogo a un onere fiscale indipendentemente dal fatto che un Sottoscrittore non sia Residente in Irlanda né abbia la Residenza Abituale in Irlanda. L'imposta dovuta sarà detratta come descritto di seguito.

Nella misura in cui un Sottoscrittore agisce come Intermediario per conto di persone che non sono Residenti in Irlanda e non hanno la Residenza Abituale in Irlanda, non sarà necessario che il Fondo effettui alcuna detrazione di imposta al verificarsi di un evento tassabile, purché (i) il Fondo abbia soddisfatto e si sia avvalso di misure equivalenti o (ii) l'Intermediario abbia rilasciato una Dichiarazione Pertinente in cui dichiara di agire per conto di tali persone e il Fondo non sia in possesso di informazioni che possano ragionevolmente far ritenere che le informazioni ivi contenute non siano più sostanzialmente esatte.

I Sottoscrittori che non sono Residenti in Irlanda né hanno la Residenza Abituale in Irlanda, purché (i) il Fondo abbia soddisfatto e si sia avvalso di misure equivalenti o (ii) i Sottoscrittori abbiano effettuato le Dichiarazioni Pertinenti relativamente alle quali il Fondo non è in possesso di informazioni che

possano ragionevolmente far ritenere che le informazioni ivi contenute non siano più sostanzialmente esatte, non saranno soggetti a imposizione fiscale in Irlanda con riferimento al reddito derivante dalle Quote o dalle plusvalenze risultanti dalla cessione delle Quote. Tuttavia, i Sottoscrittori che sono persone giuridiche non residenti in Irlanda i quali detengono Quote direttamente o indirettamente per conto di una filiale o agenzia che opera in Irlanda saranno tenuti al pagamento delle imposte irlandesi sul reddito derivante dalle Quote o dalle plusvalenze risultanti dalla cessione delle Quote.

Qualora il Fondo applichi la ritenuta d'imposta in quanto il Sottoscrittore non ha rilasciato al Fondo alcuna Dichiarazione Pertinente, la legislazione irlandese prevede un rimborso dell'imposta soltanto alle società che sono soggette al pagamento dell'imposta irlandese sulle società, a determinate persone fisiche disabili e in alcune altre circostanze limitate.

Investitori Residenti in Irlanda o con Residenza Abituale in Irlanda

A meno che un Sottoscrittore sia un Investitore Irlandese Esente e rilasci una Dichiarazione Pertinente in tal senso e il Fondo non sia in possesso di informazioni tali da lasciar ragionevolmente supporre che i dati ivi riportati non siano più sostanzialmente corretti (oppure le Azioni siano state acquistate dal Courts Service (Servizio di cancelleria irlandese)), il Fondo è tenuto ad applicare l'imposta all'aliquota del 41% (del 25% laddove il Sottoscrittore sia una società e sia stata sottoscritta una dichiarazione in merito) su qualsiasi distribuzione al Sottoscrittore o su eventuali utili conseguiti dal Sottoscrittore su incassi, riscatti, cancellazioni, trasferimenti o presunte cessioni (si veda sotto) di Quote.

Un'imposta automatica di uscita si applica ai Sottoscrittori che sono Residenti Irlandesi o Residenti Abituali in Irlanda (che non siano Investitori irlandesi esenti) relativamente alle Quote da essi detenute nel Fondo alla chiusura del Periodo di Riferimento. Si riterrà che tali Sottoscrittori (sia società che persone fisiche) abbiano venduto le loro Quote ("presunta cessione") alla scadenza di tale Periodo di Riferimento ed essi saranno assoggettati all'imposta sul reddito all'aliquota del 41% (il 25% laddove il Sottoscrittore sia una società e sia stata sottoscritta una dichiarazione in merito) su ogni guadagno ipotetico (calcolato senza il beneficio di sgravio sull'indicizzazione), maturato in base all'eventuale aumento di valore delle Quote dal momento dell'acquisto o dell'applicazione della precedente imposta d'uscita, a seconda dell'evento che si verifica più tardi.

Ai fini del calcolo di un possibile assoggettamento a ulteriori imposte su un evento imponibile successivo, si applica un credito per eventuali imposte pagate per effetto della precedente presunta cessione. Laddove l'imposta derivante dall'evento imponibile successivo sia maggiore di quella derivante dalla precedente presunta cessione, il Fondo dovrà detrarre la differenza. Laddove l'imposta derivante dall'evento imponibile successivo sia minore di quella derivante dalla precedente presunta cessione, il Fondo dovrà rimborsare la differenza in eccesso ai Sottoscrittori (in conformità al paragrafo intitolato "*Soglia del 15%*" nel seguito).

<u>Soglia del 10%</u>

Il Fondo non dovrà detrarre l'imposta ("imposta di uscita") relativamente a questa presunta cessione nel caso in cui il valore delle quote imponibili (ossia le Quote detenute dai Sottoscrittori ai quali non si applicano le procedure di dichiarazione) nel Fondo (o nel Comparto in caso di fondo multicomparto) sia inferiore al 10% del valore delle Quote totali nel Fondo (o nel Comparto) e il Fondo abbia scelto di comunicare alle Autorità Tributarie alcuni dati relativi ad ogni Sottoscrittore interessato (il

"**Sottoscrittore Interessato**") per ogni anno nel quale si applica il limite minimo. In tale situazione, l'obbligo di applicare l'imposta su ogni utile derivante da una presunta cessione spetterà al Sottoscrittore mediante autocertificazione ("auto-certificatori") anziché al Fondo o al Comparto (o ai loro fornitori di servizi). Si riterrà che il Fondo abbia deciso di effettuare la necessaria comunicazione se i Sottoscrittori Interessati ne saranno informati per iscritto.

Soglia del 15%

Come riportato in precedenza, laddove l'imposta derivante dall'evento imponibile successivo sia minore di quella derivante dalla precedente presunta cessione (per esempio a causa di una successiva perdita sulla vendita effettiva), il Fondo dovrà rimborsare la differenza in eccesso ai Sottoscrittori. Laddove, tuttavia, immediatamente prima del successivo evento imponibile, il valore delle Quote imponibili nel Fondo (o nel Comparto in caso di fondo multicomparto) non superi il 15% del valore delle Quote totali, il Fondo può scegliere di far rimborsare le imposte eccedenti direttamente dalle Autorità tributarie irlandesi al Sottoscrittore. Si riterrà che il Fondo abbia deciso di effettuare tale scelta non appena comunichi per iscritto al Sottoscrittore che eventuali rimborsi dovuti saranno effettuati direttamente dalle Autorità tributarie irlandesi al ricevimento di una richiesta di rimborso da parte del Sottoscrittore.

Altre informazioni

Per evitare eventi multipli di presunta cessione per le Quote multiple ai sensi della Sezione 739D(5B), il Fondo può prendere una decisione irrevocabile per valutare le Quote detenute al 30 giugno o al 31 dicembre di ciascun esercizio prima del verificarsi della presunta cessione. Nonostante l'ambiguità della normativa, è normalmente implicita l'intenzione di permettere ad un fondo di raggruppare le Quote in gruppi di sei mesi e di facilitare quindi il calcolo dell'imposta di uscita, evitando di dover eseguire valutazioni in varie date durante l'esercizio, cosa che comporterebbe un gravoso carico amministrativo.

Le autorità fiscali irlandesi hanno fornito note guida aggiornate sugli organismi di investimento che trattano gli aspetti pratici dell'esecuzione dei calcoli/obiettivi.

I Sottoscrittori (in base alla loro posizione fiscale personale) che sono Residenti Irlandesi o Residenti Abituali in Irlanda possono essere ancora obbligati a pagare l'imposta o un'imposta ulteriore sulla distribuzione o su un utile derivanti da incasso, riscatto, cancellazione, trasferimento o vendita ipotetica delle loro Quote. In alternativa possono avere diritto al rimborso totale o parziale dell'imposta detratta dal Fondo su un evento imponibile.

Misure equivalenti

Come illustrato in dettaglio nei paragrafi precedenti, nessuna imposta irlandese si applica a un organismo di investimento al verificarsi di eventi imponibili relativamente a un Sottoscrittore che al momento dell'evento imponibile non era né Residente Irlandese né Residente Abituale in Irlanda, a condizione che fosse stata rilasciata una Dichiarazione Pertinente e che l'organismo d'investimento non fosse in possesso di informazioni che avrebbero potuto ragionevolmente far intendere che le informazioni ivi contenute non fossero più sostanzialmente corrette. In assenza di una Dichiarazione Pertinente si presume che l'investitore sia un Residente Irlandese o un Residente Abituale in Irlanda.

In alternativa al suddetto requisito di ottenere Dichiarazioni Pertinenti dai Sottoscrittori, la legislazione fiscale irlandese prevede anche "misure equivalenti". In breve, queste disposizioni stabiliscono che laddove l'organismo d'investimento non sia attivamente commercializzato ad Azionisti Residenti Irlandesi o Residenti Abituali in Irlanda, dovrà attuare misure equivalenti appropriate mirate a garantire che i Sottoscrittori non siano Residenti Irlandesi né Residenti Abituali in Irlanda e dovrà inoltre ricevere l'approvazione delle Autorità tributarie irlandesi a tale riguardo; l'organismo d'investimento non dovrebbe quindi avere alcun obbligo di ottenere Dichiarazioni Pertinenti dai Sottoscrittori.

Organismo di Investimento di Portafogli Personali

Norme speciali si applicano alla tassazione di persone fisiche Residenti in Irlanda o Residenti abituali in Irlanda che detengano Quote in un organismo d'investimento, laddove quest'ultimo sia ritenuto un organismo d'investimento di portafogli personali ("PPIU") relativamente all'investitore interessato. In sostanza, un organismo di investimento sarà considerato un PPIU in relazione ad uno specifico investitore ove tale investitore possa influenzare la selezione di una parte o della totalità delle proprietà detenute dall'organismo di investimento, direttamente o attraverso persone che agiscono per conto del o insieme all'investitore. A seconda delle circostanze individuali, un organismo di investimento potrà essere considerato un PPIU in relazione alla totalità o ad una parte degli investitori, o a nessuno di essi, ossia sarà un PPIU solo in relazione ai soggetti in grado di "influenzare" la selezione. Eventuali utili originati da un evento imponibile in relazione a un organismo di investimento che sia un PPIU per quanto attiene ad una persona fisica, sarà tassato all'aliquota del 60%. Si applicano esenzioni particolari laddove i beni investiti siano stati ampiamente commercializzati e resi disponibili al pubblico o per investimenti non patrimoniali stipulati dall'organismo di investimento. Ulteriori restrizioni potrebbero essere previste in caso di investimenti in terreni o azioni non quotate il cui valore abbia origine da terreni.

Rendicontazione

Ai sensi della Sezione 891C del Taxes Act e della normativa "Return of Values (Investment Undertakings) Regulations" del 2013, il Fondo ha l'obbligo di comunicare annualmente alle Autorità tributarie irlandesi determinati dettagli relativi alle Quote detenute dagli investitori. I dettagli da comunicare includono il nome, l'indirizzo e la data di nascita, se registrata, del Sottoscrittore e il valore delle Quote da esso detenute. Relativamente alle Quote acquisite a partire dal 1° gennaio 2014, i dettagli da comunicare includono anche il numero di registrazione fiscale del Sottoscrittore (ossia un numero di registrazione fiscale irlandese o partita IVA o, nel caso di una persona fisica, il suo codice fiscale irlandese o PPS number) o, in assenza di un numero di registrazione fiscale, una nota che indichi che non è stato rilasciato. Non devono essere comunicati i dettagli relativi a Sottoscrittori che sono:

- Investitori irlandesi esenti (secondo la definizione di cui sopra);
- Sottoscrittori che non sono né Residenti Irlandesi né Residenti Abituali in Irlanda (a condizione che sia stata rilasciata la dichiarazione pertinente); o
- Sottoscrittori le cui Quote sono detenute in un Sistema di Compensazione Riconosciuto.

Tassa sulle Acquisizioni di Capitali

Il trasferimento di Quote può essere soggetto all'imposta irlandese sulle donazioni o alla tassa di successione (Capital Acquisitions Tax). Tuttavia, sempre che il Fondo rientri nella definizione di

organismo di investimento ai sensi della Sezione 739B(1) del Taxes Act, il trasferimento di Quote da parte di un Sottoscrittore non è soggetto alla Capital Acquisitions Tax a condizione che: (a) alla data della donazione o del lascito, il donatario o erede non sia domiciliato in Irlanda e non abbia la Residenza Abituale in Irlanda; (b) alla data del trasferimento, il Sottoscrittore che trasferisce ("cedente") le Quote non sia domiciliato in Irlanda e non abbia la Residenza Abituale in Irlanda; e (c) le Quote siano comprese nella donazione o lascito alla data della donazione o lascito e alla data di valutazione.

Relativamente alla residenza fiscale irlandese ai fini dell'Imposta sulle Acquisizioni di Capitali si applicano norme speciali per le persone domiciliate non irlandesi. Un donatario o un alienante domiciliato non irlandese non sarà considerato residente o abitualmente residente in Irlanda alla rispettiva data salvo qualora:

i) tale persona abbia risieduto in Irlanda per 5 anni consecutivi di accertamento immediatamente prima dell'anno di accertamento in cui cade tale data; e

ii) la persona sia residente o abitualmente residente in Irlanda in tale data.

Conformità con i requisiti statunitensi in materia di informativa e ritenuta d'imposta

Le disposizioni del Foreign Account Tax Compliance Act ("**FATCA**"), adottate nel quadro della legge "Hiring Incentives to Restore Employment Act" del 2010, rappresentano un esteso regime di comunicazione di informazioni promulgato dagli Stati Uniti ("**USA**") e mirato ad assicurare che Soggetti Statunitensi Specifici in possesso di attività finanziarie fuori degli Stati Uniti paghino il corretto importo di imposte statunitensi. In linea generale, la normativa FATCA imporrà una ritenuta d'imposta non superiore al 30% su taluni redditi di origine statunitense (compresi dividendi e interessi) e proventi lordi derivanti dalla vendita o altra alienazione di proprietà che possa produrre interessi o dividendi di origine statunitense pagati a un istituto finanziario estero (Foreign Financial Institution, "**FFI**"), a meno che l'FFI sottoscriva direttamente un accordo ("**Accordo FFI**") con l'Internal Revenue Service statunitense ("**IRS**") o in alternativa l'FFI sia ubicato in un paese IGA (vedere di seguito). Un accordo FFI imporrà obblighi all'FFI, compresa la comunicazione diretta all'IRS di alcune informazioni concernenti investitori statunitensi e l'imposizione di una ritenuta d'imposta in caso di investitori non conformi. Per questi motivi, ai fini della normativa FATCA, il Fondo ricadrà nella definizione di un FFI.

Considerato il fatto che l'obiettivo dichiarato del FATCA consiste nell'ottenere informazioni (anziché il solo incasso di ritenute d'imposta) e date le difficoltà che potrebbero sorgere in alcune giurisdizioni relativamente alla conformità con il FATCA da parte degli FFI, gli Stati Uniti hanno adottato un approccio intergovernativo all'attuazione del FATCA. A tale riguardo il 21 dicembre 2012 i governi irlandese e statunitense hanno sottoscritto un accordo intergovernativo ("**IGA irlandese**") e nella legge Finance Act del 2013 sono state inserite disposizioni per l'attuazione dell'IGA irlandese oltre che per consentire alle Autorità tributarie irlandesi di emanare regolamenti relativamente agli obblighi di registrazione e informativa derivanti dall'IGA irlandese. Le Autorità tributarie irlandesi (unitamente al Dipartimento delle Finanze) hanno pertanto emanato i Regolamenti - S.S. n. 292 del 2014, che è entrato in vigore il 1° luglio 2014. Le Autorità tributarie irlandesi hanno emanato Linee guida di supporto, che saranno aggiornate secondo necessità.

L'IGA irlandese è concepito per ridurre l'onere per gli Istituti Finanziari irlandesi di conformità al FATCA semplificando il processo di conformità e riducendo al minimo il rischio di applicazione della ritenuta

d'imposta. Ai sensi dell'IGA irlandese, ogni anno ciascun investitore statunitense pertinente fornirà le informazioni su ciascun FFI irlandese (a meno che l'FFI sia esentata dall'adempimento degli obblighi previsti dal FATCA) direttamente alle Autorità tributarie irlandesi. Le Autorità tributarie irlandesi inoltreranno quindi tali informazioni all'IRS (entro il 30 settembre dell'anno successivo) senza la necessità per l'FFI irlandese di sottoscrivere un accordo FFI con l'IRS. Tuttavia, l'FFI irlandese sarà generalmente tenuto a registrarsi presso l'IRS per poter ottenere un Numero di Identificazione di Intermediario Globale (Global Intermediary Identification Number), comunemente noto come GIIN.

Ai sensi dell'IGA irlandese, gli FFI non saranno generalmente tenuti ad applicare una ritenuta d'imposta del 30%. Nella misura in cui il Fondo sia soggetto alla ritenuta d'imposta statunitense sui propri investimenti in conseguenza del FATCA, gli Amministratori della Società di Gestione potrebbero adottare qualsivoglia misura, in relazione all'investimento di un sottoscrittore nel Fondo, mirata ad assicurare che tale ritenuta d'imposta sia a carico del rispettivo investitore, il cui inadempimento rispetto all'obbligo di fornire le informazioni necessarie o a diventare un FFI partecipante abbia determinato l'applicazione della ritenuta d'imposta.

Si invitano i potenziali investitori a rivolgersi al proprio consulente fiscale circa gli obblighi previsti dal FATCA relativamente alla propria situazione.

Standard Comune di Rendicontazione

Il 14 luglio 2014, l'OCSE ha emanato lo Standard per lo Scambio Automatico di Informazioni su Conti Finanziari ("**lo Standard**") che contiene al suo interno lo Standard Comune di Rendicontazione ("**CRS**"). Questo standard è stato applicato in Irlanda per mezzo delle disposizioni del quadro giuridico internazionale e della legislazione fiscale irlandese in materia. Inoltre, il 9 dicembre 2014 l'Unione europea ha adottato la Direttiva 2014/107/UE del Consiglio, recante modifica della Direttiva 2011/16/UE per quanto riguarda lo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale ("**DAC2**"), che a sua volta è stata applicata in Irlanda per mezzo delle disposizioni della legislazione fiscale irlandese vigente.

L'obiettivo principale del CRS e della DAC2 consiste nel disporre lo scambio automatico annuo di alcune informazioni sui conti finanziari tra le autorità fiscali competenti delle giurisdizioni partecipanti o degli stati membri dell'UE.

Il CRS e la DAC2 si ispirano fortemente all'approccio intergovernativo utilizzato al fine di attuare il FATCA e, pertanto, esistono analogie importanti fra i due meccanismi di rendicontazione. Tuttavia, mentre il FATCA richiede in sostanza la sola comunicazione all'IRS di informazioni particolari inerenti a Soggetti Statunitensi Specifici, il CRS e la DAC2 hanno un ambito più ampio dovuto alle molteplici giurisdizioni che partecipano ai regimi.

In generale, il CRS e la DAC2 imporranno alle Istituzioni Finanziarie Irlandesi di identificare i Titolari di Conti (e in situazioni particolari, i Soggetti controllanti di tali Titolari di Conti) residenti in altre giurisdizioni partecipanti o negli stati membri dell'UE e di trasmettere annualmente informazioni specifiche inerenti a tali Titolari di Conti (e, in situazioni particolari, informazioni specifiche relative ai Soggetti controllanti identificati) alle Autorità tributarie irlandesi (che a loro volta forniranno tali informazioni alle autorità tributarie competenti delle giurisdizioni in cui ha residenza il Titolare di Conto). A tale riguardo, si ricorda che il Fondo sarà considerato un'Istituzione Finanziaria Irlandese ai fini del CRS e della DAC2.

Per ulteriori informazioni sui requisiti del CRS e della DAC2, si rimanda alla successiva "Nota Informativa sulla protezione dei dati – CRS/DAC2".

Si invitano i Sottoscrittori e i potenziali investitori a rivolgersi al proprio consulente fiscale circa gli obblighi previsti dal CRS/dalla DAC2 relativamente alla propria situazione.

Nota Informativa sulla protezione dei dati – CRS/DAC2

Con il presente il Fondo conferma che intende adottare le misure eventualmente necessarie a soddisfare gli obblighi imposti (i) dallo Standard, e in particolare dal CRS, applicato in Irlanda per mezzo delle disposizioni del quadro giuridico internazionale e della legislazione fiscale irlandese in materia e (ii) dalla DAC2, applicata in Irlanda per mezzo delle disposizioni della legislazione fiscale irlandese in materia al fine di garantire conformità o presunta conformità (a seconda del caso) con il CRS e la DAC2 a decorrere dal 1° gennaio 2016.

A tale riguardo, il Fondo è obbligato, ai sensi della Sezione 891F e della Sezione 891G del Taxes Act e della normativa emanata ai sensi di tali sezioni, di raccogliere determinate informazioni sul regime fiscale di ogni Sottoscrittore (e di raccogliere informazioni anche in relazione ai rispettivi Soggetti controllanti di determinati Sottoscrittori).

In talune circostanze, il Fondo può essere legalmente obbligato a condividere queste informazioni e altre informazioni finanziarie riguardanti gli interessi di un Sottoscrittore nel Fondo con le Autorità tributarie irlandesi (e, in situazioni particolari, a condividere anche le informazioni relative a Soggetti controllanti di determinati Sottoscrittori). A loro volta, e nella misura in cui il conto sia stato identificato come Conto Soggetto a Informativa, le Autorità Tributarie Irlandesi scambieranno queste informazioni con il paese di residenza della/e Persona/e Soggetta/e a Informativa in relazione a tale Conto Soggetto a Informativa.

In particolare, le informazioni che possono essere comunicate in relazione a un Sottoscrittore (e ai rispettivi Soggetti controllanti, se del caso) includono nome, indirizzo, data di nascita, luogo di nascita, numero di conto, saldo o valore del conto a fine anno (o, se il conto è stato chiuso durante tale anno, il saldo o il valore alla data di chiusura del conto), eventuali pagamenti (inclusi pagamenti di rimborso e di dividendi/interessi) effettuati in relazione al conto durante l'anno civile, la o le residenze fiscali e il numero o numeri di identificazione fiscali.

I Sottoscrittori (e i rispettivi Soggetti controllanti) possono ottenere maggiori informazioni sugli obblighi di informativa fiscale del Fondo sul sito Web delle Autorità tributarie irlandesi (che è disponibile all'indirizzo: http://www.revenue.ie/en/business/aeoi/index.html) o al seguente link in merito al solo CRS: http://www.oecd.org/tax/automatic-exchange/.

Salvo diversamente definiti, tutti i termini in maiuscolo sopra riportati hanno lo stesso significato a essi attribuito nello Standard o nella DAC2 (a seconda dei casi).

Regole concernenti l'obbligo di comunicazione di informazioni

La Direttiva (UE) 2018/822 del Consiglio (recante modifica della Direttiva 2011/16/UE), comunemente definita "DAC6", è entrata in vigore il 25 giugno 2018. Da allora in Irlanda è stata introdotta la legislazione fiscale irlandese pertinente mirata ad attuare questa Direttiva nel paese.

La DAC6 impone ai soggetti definiti "intermediari" l'obbligo di comunicare alle autorità fiscali preposte alcune informazioni concernenti i meccanismi transfrontalieri che presentano determinate caratteristiche, definite "elementi distintivi" (la maggior parte dei quali si concentrano su meccanismi di pianificazione fiscale aggressiva). In alcune circostanze, anziché a un intermediario, l'obbligo di comunicazione può essere trasferito al contribuente interessato di un meccanismo transfrontaliero soggetto a obbligo di comunicazione.

Le operazioni contemplate nel presente Prospetto potrebbero ricadere nell'ambito di applicazione della DAC6 e presentare pertanto i requisiti di meccanismi transfrontalieri soggetti a obbligo di comunicazione. In un simile caso, una persona che rientri nella definizione di "intermediario" (che potrebbe includere la Società di Gestione, il Distributore Globale, il Promotore, la Banca Depositaria, l'Agente Amministrativo, i consulenti legali e fiscali del Fondo, ecc.) o, in alcune circostanze, il contribuente interessato di un meccanismo transfrontaliero soggetto a obbligo di comunicazione (che potrebbe includere uno o più Sottoscrittori) potrebbe dover comunicare informazioni relative alle operazioni alle autorità fiscali competenti. Si noti che ciò potrebbe determinare la comunicazione alle autorità fiscali preposte di informazioni concernenti determinati Sottoscrittori.

Si invitano i Sottoscrittori e i potenziali investitori a rivolgersi al proprio consulente fiscale circa gli obblighi previsti da DAC6 relativamente alla propria situazione.

Norme del secondo pilastro

In linea con i requisiti dell'OCSE e dell'UE, l'Irlanda ha recentemente introdotto le norme del secondo pilastro. Il secondo pilastro intende garantire che i grandi gruppi versino un'aliquota fiscale minima effettiva del 15% sui propri profitti in ogni giurisdizione in cui operano.

È importante osservare che le norme del secondo pilastro si applicano soltanto a:

a) gruppi multinazionali di imprese ("Gruppi MNE") e gruppi nazionali su larga scala con ricavi consolidati pari ad almeno 750 milioni di euro in almeno due dei quattro anni precedenti il periodo di rendicontazione contabile corrente; o

b) entità non rientranti nel precedente punto (a) ma che, su base autonoma, registrino ricavi superiori a 750 milioni di euro per almeno due dei quattro anni precedenti il periodo di rendicontazione contabile corrente.

Inoltre, anche nella misura in cui un fondo regolamentato irlandese soddisfi i summenzionati criteri, sono previste ampie esclusioni dalle norme per i fondi d'investimento. A tale riguardo, la grande maggioranza di fondi regolamentati irlandesi dovrebbe rientrare nella categoria di fondi d'investimento.

Si prevede pertanto che le norme del secondo pilastro non avranno un impatto sostanziale sul Fondo.

9. INFORMAZIONI GENERALI

Assemblee

La Banca Depositaria o la Società di Gestione possono convocare un'assemblea dei Sottoscrittori in qualsiasi momento. La Società di Gestione sarà tenuta a convocare tale assemblea qualora ne faccia richiesta un numero di Sottoscrittori che rappresenti non meno del 15% delle Quote complessivamente emesse (escluse le Quote detenute dalla Società di Gestione).

Tutte le decisioni raggiunte dall'assemblea dei Sottoscrittori debitamente convocata e tenuta saranno assunte con delibera straordinaria.

Ai Sottoscrittori dovrà essere dato avviso di convocazione dell'assemblea non meno di 14 (quattordici) giorni prima di detta assemblea. L'avviso dovrà indicare il luogo, il giorno e l'ora dell'assemblea nonché i termini della delibera all'ordine del giorno. Una copia dell'avviso dovrà essere spedita per posta alla Banca Depositaria, a meno che l'assemblea non sia stata convocata dalla Banca Depositaria stessa. Una copia dell'avviso sarà spedita per posta alla Società di Gestione, a meno che l'assemblea non sia stata convocata dalla Società di Gestione medesima. L'omissione involontaria della notifica o il mancato ricevimento da parte di uno dei Sottoscrittori dell'avviso medesimo non invaliderà le attività dell'assemblea.

Ai fini del numero legale, i Sottoscrittori presenti personalmente o per delega devono detenere o rappresentare almeno un decimo del numero di Quote emesse fino a quel momento. Qualora non sia presente il numero legale previsto all'inizio della discussione non sarà raggiunta alcuna decisione in assemblea.

In ogni assemblea (a) in sede di votazione per alzata di mano, ogni Sottoscrittore presente, personalmente o per delega, avrà diritto ad un voto e (b) in sede di scrutinio, ogni Sottoscrittore presente, personalmente o per delega, avrà diritto ad un voto per ogni Quota da questi sottoscritta.

Con riferimento ai rispettivi diritti ed interessi dei Sottoscrittori dei diversi Comparti o delle diverse classi dello stesso Comparto, le precedenti disposizioni troveranno applicazione con le seguenti eccezioni:

(a) una delibera che, a parere della Società di Gestione, riguardi un solo Comparto o Classe si intenderà legittimamente approvata solo se approvata da un'assemblea speciale dei Sottoscrittori di quel Comparto o Classe;

(b) una delibera che, a parere della Società di Gestione, riguardi più di un Comparto o Classe, ma non dia luogo ad un conflitto di interessi tra i Sottoscrittori dei rispettivi Comparti o Classi, sarà ritenuta approvata in modo legittimo anche se la delibera è avvenuta in un'unica assemblea dei Sottoscrittori di quei Comparti o Classi;

(c) una delibera che, a parere della Società di Gestione, riguardi più di un Comparto o Classe e dia o possa dar luogo ad un conflitto di interessi tra i Sottoscrittori dei rispettivi Comparti o

Classi, si intenderà legittimamente approvata solo nel caso in cui, anziché essere deliberata in un'unica assemblea dei Sottoscrittori dei rispettivi Comparti o Classi, sia approvata da assemblee speciali separate dei Sottoscrittori di quei Comparti o Classi.

Relazioni

La Data di Contabilizzazione del Fondo e di ognuno dei suoi Comparti è il 31 dicembre di ogni anno oppure, in caso di estinzione del Fondo o di un Comparto, la data in cui gli importi richiesti per la distribuzione finale saranno stati pagati ai Sottoscrittori del Comparto o dei Comparti di riferimento, previa approvazione della Banca Centrale.

Relativamente ad ogni Periodo di Contabilizzazione la Società di Gestione dovrà fare in modo che venga revisionata e certificata da revisori contabili una relazione annua relativa alla gestione del Fondo e dei suoi Comparti. Tale relazione annua sarà redatta secondo i modelli approvati dalla Banca Centrale e conterrà le informazioni richieste ai sensi dei Regolamenti OICVM. A tale relazione annua sarà allegata una relazione della Banca Depositaria relativa al Fondo e a ciascuno dei suoi Comparti e un documento contenente le informazioni aggiuntive eventualmente richieste alla Banca Centrale.

Tale relazione annua sarà resa disponibile entro quattro mesi dalla fine del periodo al quale si riferisce sul sito www.mifl.ie e presso le rispettive sedi legali della Società di Gestione, della Banca Depositaria e presso gli indirizzi degli uffici della Banca Corrispondente/Soggetti Incaricati dei Pagamenti.

La Società di Gestione redigerà una relazione semestrale non certificata relativa ai sei mesi immediatamente successivi alla Data di Contabilizzazione in base alla quale è stata redatta l'ultima relazione annua del Fondo e di ciascuno dei suoi Comparti. La data della relazione semestrale è il 30 giugno di ogni anno. Tale relazione semestrale sarà redatta secondo i modelli approvati dalla Banca Centrale e conterrà le informazioni richieste ai sensi dei Regolamenti OICVM.

Le copie di tale relazione semestrale saranno disponibili entro due mesi successivi al periodo al quale essa si riferisce sul sito www.mifl.ie e presso le rispettive sedi legali della Società di Gestione, della Banca Depositaria e presso gli indirizzi degli uffici della Banca Corrispondente/Soggetti Incaricati dei Pagamenti.

La Società di Gestione fornirà un rendiconto mensile o di altro tipo alla Banca Centrale, qualora essa ne faccia richiesta.

Il Regolamento può essere consultato presso le rispettive sedi legali della Società di Gestione, della Banca Depositaria e presso gli indirizzi degli uffici della Banca Corrispondente/dei Soggetti Incaricati dei Pagamenti.

Avvisi

I Sottoscrittori potranno ricevere avvisi che saranno ritenuti regolarmente consegnati qualora rispettino le seguenti modalità:

MEZZI DI TRASMISSIONE		TEMPI DI RICEZIONE PREVISTI
Consegna "brevi manu":		Il giorno della consegna
Posta	:	2 giorni lavorativi dalla spedizione
Fax	:	Conferma di corretta ricezione
Elettronicamente	:	Il giorno di invio della trasmissione elettronica al sistema di informazione elettronica prescelto dal Sottoscrittore
Pubblicazione	:	Il giorno di pubblicazione su uno dei principali quotidiani finanziari diffusi nel mercato in cui vengono vendute le Quote e sugli altri quotidiani eventualmente concordati tra la Società di Gestione e la Banca Depositaria.

Contratti rilevanti

Sono stati o saranno sottoscritti e sono o potranno divenire rilevanti i seguenti contratti, i cui dettagli sono riportati nei paragrafi "Amministrazione del Fondo" e "Spese di Gestione e Oneri del Fondo", non essendo essi stati sottoscritti nel corso della gestione ordinaria:

(i) il Regolamento.

(ii) L'Accordo di Amministrazione. Tale Accordo è a tempo indeterminato e la Società di Gestione potrà recedere in qualsiasi momento dandone comunicazione scritta da inviarsi come minimo con tre mesi di preavviso e l'Agente Amministrativo potrà recedere dandone comunicazione scritta da inviarsi con almeno sei mesi di preavviso; tuttavia, tale recesso non diventerà effettivo fino a quando un idoneo agente amministrativo di sostituzione sia stato nominato dalla Società di Gestione e tutta la documentazione relativa sia stata presentata dalla Banca Centrale relativamente a tale agente amministrativo di sostituzione. Questo Accordo prevede che la Società di Gestione manleverà e terrà indenne l'Agente Amministrativo rispetto a qualsiasi azione, procedimento e pretesa, nonché da qualsiasi costo, richiesta o spesa (ivi comprese le spese legali e professionali) da essi derivanti che dovessero venire intentati contro la sua persona o fossero da lui sostenuti o affrontati in ragione dell'adempimento o inadempimento dei propri doveri secondo le prescrizioni di questo Accordo (tranne che se direttamente o indirettamente attribuibili a infrazione rilevante dei termini del presente Accordo, frode, negligenza, malafede, inadempienza volontaria o comportamento irresponsabile da parte dell'Agente Amministrativo). I termini di questo Accordo che riguardano i compensi dell'Agente Amministrativo sono riportate nel capitolo "Spese di Gestione e Oneri del Fondo".

La Società di Gestione sottoscriverà inoltre uno o più accordi con banche corrispondenti o soggetti incaricati dei pagamenti, ai sensi dei quali essa incaricherà una o più Banche Corrispondenti o Soggetti Incaricati dei Pagamenti di fornire i servizi di competenza al Fondo in uno o più Paesi. Tali accordi saranno indicati nell'Appendice III al Prospetto.

Qualsiasi altro contratto successivamente sottoscritto, che non sia un contratto sottoscritto nell'ordinario svolgimento dell'attività e che sia o possa essere rilevante, dovrà essere indicato nella relativa Appendice o Scheda Informativa del Prospetto.

Estinzione

Il Fondo o uno dei suoi Comparti o Classi può essere estinto su iniziativa della Banca Depositaria previo suo avviso scritto, come previsto di seguito, nell'ipotesi che si verifichi una delle seguenti circostanze, e precisamente:

(i) ove la Società di Gestione venga messa in liquidazione (fatta salva l'ipotesi di liquidazione volontaria al fine di ristrutturazione o integrazione secondo i termini preventivamente approvati per iscritto dalla Banca Depositaria) o in caso di nomina di un curatore fallimentare per ogni sua attività;

(ii) ove, secondo il ragionevole giudizio della Banca Depositaria, la Società di Gestione non sia in grado di adempiere ai propri obblighi;

(iii) ove fosse emanata una qualsiasi legge che renda illegale la continuazione dell'attività del Fondo o di uno dei suoi Comparti o Classi; o

(iv) ove entro il termine di dodici mesi dalla data in cui la Banca Depositaria ha dichiarato per iscritto alla Società di Gestione la volontà di recedere, la Società di Gestione non abbia incaricato una nuova Banca Depositaria ai sensi di quanto previsto nel Regolamento.

Il Fondo o uno dei suoi Comparti o Classi potranno essere estinti su iniziativa e a completa discrezione della Società di Gestione, che ne darà comunicazione scritta, come previsto di seguito, ove si verifichi una delle seguenti circostanze, e precisamente:

(i) qualora, a distanza di un anno dalla prima emissione di Quote o in un successivo Giorno di Negoziazione, il Valore Patrimoniale Netto di tutti o di uno solo dei Comparti o Classi abbia un valore inferiore ad un milione di dollari;

(ii) se dovesse venire meno l'autorizzazione del Fondo come OICVM ai sensi dei Regolamenti OICVM ovvero se dovesse venire meno l'autorizzazione della Banca Centrale ad uno dei suoi Comparti o Classi;

(iii) qualora fosse emanata una qualsiasi legge che renda illegale o, secondo la ragionevole opinione della Società di Gestione, impraticabile o sconsigliabile la continuazione dell'attività del Fondo; o

(iv) qualora entro il termine di tre mesi dalla data in cui la Società di Gestione ha dichiarato per iscritto alla Banca Depositaria la volontà di recedere, non sia stata incaricata una nuova Società di gestione.

La Parte che dovesse determinare l'estinzione del Fondo o di un Comparto o Classe dovrà darne avviso ai Sottoscrittori secondo le modalità qui previste e in esso dovrà specificare la data in cui tale estinzione avrà luogo, data che non dovrà essere antecedente ai due mesi dal momento di promulgazione dell'avviso.

Il Fondo o uno dei suoi Comparti o Classi possono essere estinti in qualsiasi momento tramite delibera straordinaria dell'assemblea dei Sottoscrittori regolarmente convocata e svoltasi secondo le condizioni contenute nell'Allegato al Regolamento; tale estinzione avrà effetto dal giorno in cui detta delibera è stata approvata oppure in una data successiva, se prevista da detta delibera.

Almeno due mesi prima dell'estinzione del Fondo o di un Comparto o Classe, a seconda del caso, la Società di Gestione (se ciò sarà possibile) dovrà dare avviso ai Sottoscrittori dell'imminente liquidazione delle attività del Fondo o del Comparto o attribuibili alla Classe di riferimento, a seconda del caso. Dopo tale estinzione la Società di Gestione dovrà provvedere alla vendita di tutte le attività investite rimaste in possesso della Banca Depositaria e dei suoi fiduciari, in quanto costituenti parte dei beni del Fondo o del Comparto o attribuibili alla Classe di riferimento; tale vendita dovrà essere svolta e portata a termine secondo le modalità ed entro il periodo di tempo successivo all'estinzione del Fondo, del Comparto o della Classe ritenuti opportuni dalla Società di Gestione e dalla Banca Depositaria. In una o più occasioni, quando lo riterrà opportuno e a sua completa discrezione, la Società di Gestione potrà provvedere alla distribuzione ai Sottoscrittori, ai sensi dell'ultimo accantonamento disponibile a valere sul Valore Patrimoniale Netto del Comparto o Classe tra le Quote, secondo quanto previsto dal Regolamento e successivamente in proporzione al numero di Quote delle Classi di riferimento da essi detenute, dei rispettivi proventi liquidi netti derivanti dalla liquidazione delle attività investite nonché di ogni altra somma che faccia parte delle attività del Comparto di riferimento o sia attribuibile alla Classe di riferimento, mano a mano che esse divengano distribuibili. Ciascuna distribuzione dovrà essere fatta solo dopo che i certificati relativi alle Quote con riferimento alle quali la medesima distribuzione viene effettuata siano stati depositati presso la Società di Gestione, assieme al modulo di richiesta di pagamento e alla ricevuta che la Società di Gestione, a sua completa discrezione, potrebbe richiedere, fermo restando il diritto della Società di Gestione a trattenere dall'importo in possesso della Banca Depositaria quanto necessario per coprire i costi, le commissioni, le spese, le pretese, le passività e le richieste relative ai Comparti o alle Classi di riferimento, per le quali la Società di Gestione sia o possa divenire responsabile o sostenute dalla Società di Gestione in occasione dell'attività di liquidazione del Fondo o di qualsiasi Comparto o Classe, a seconda del caso e, sempre a valere su tali importi, a trattenere quanto ritenuto necessario per essere manlevata e tenuta indenne da tali costi, commissioni, spese, pretese e richieste.

Durata dell'incarico e recesso della Società di Gestione

La Società di Gestione continuerà a svolgere il suo incarico di società di gestione per tutta la durata del Fondo, secondo quanto previsto dal Regolamento.

La Società di Gestione in carica potrà e dovrà essere revocata - immediatamente nel caso (i), dopo tre mesi nel caso (ii) - a mezzo di avviso scritto inviatole dalla Banca Depositaria, nei seguenti casi:

(i) qualora la Società di Gestione venga messa in liquidazione (fatta salva l'ipotesi di liquidazione volontaria al fine di ristrutturazione o integrazione secondo i termini preventivamente approvati per iscritto dalla Banca Depositaria) oppure venga nominato un curatore relativamente ad un qualsiasi bene della Società di Gestione; oppure

(ii) qualora un'Assemblea dei Sottoscrittori con delibera straordinaria decida la revoca della Società di Gestione.

La Società di Gestione avrà la facoltà di recedere, previa notifica scritta alla Banca Depositaria con almeno tre mesi di preavviso, facendosi sostituire da un'altra società di gradimento sia della Banca Depositaria sia della Banca Centrale, sempreché con tale società si pervenga ad un accordo accettabile.

Recesso o Revoca della Banca Depositaria

La Banca Depositaria non potrà recedere volontariamente se non dopo che una nuova Banca Depositaria sia stata designata oppure a seguito dell'estinzione del Fondo, ivi compresa l'estinzione del Fondo su iniziativa della Banca Depositaria a seguito della mancata designazione da parte della Società di Gestione di una nuova Banca Depositaria entro dodici mesi dalla data in cui la Banca Depositaria abbia per iscritto espresso la sua volontà a recedere. Nel caso in cui la Banca Depositaria desideri recedere, la Società di Gestione, con un accordo supplementare, potrà designare una società debitamente qualificata approvata dalla Banca Centrale come Banca Depositaria che succeda a quella recedente. La Banca Depositaria potrà essere sollevata dal proprio incarico dalla Società di Gestione che dovrà darne comunicazione scritta da inviarsi come minimo con tre mesi di preavviso, fermo restando però che la Banca Depositaria continuerà a svolgere le proprie mansioni fino a quando sarà stata designata una depositaria che le succeda, approvata dalla Banca Centrale.

Aspetti generali

Il Fondo non è coinvolto in alcun procedimento giudiziale o arbitrale e gli Amministratori della Società di Gestione e la Banca Depositaria non sono a conoscenza di alcun procedimento giudiziale o arbitrale pendente o minacciato da o contro il Fondo a partire dalla sua istituzione.

Documenti disponibili per l'ispezione

I seguenti documenti sono disponibili per l'ispezione in ogni Giorno Lavorativo presso la sede legale della Società
di Gestione e gli uffici di Dillon Eustace LLP, 33 Sir John Rogerson's Quay, Dublin 2, Irlanda, dalla data del presente Prospetto:

(a) il Regolamento;

(b) i contratti rilevanti di cui sopra;

(c) le relazioni annue, comprendenti il rendiconto finanziario certificato, e le relazioni semestrali, comprendenti il rendiconto finanziario non certificato, quando pubblicate; e

(d) i KID per i PRIIP, copie dei quali possono essere ottenute dai Sottoscrittori su www.mifl.ie e presso le rispettive sedi legali della Società di Gestione, della Banca Depositaria e gli uffici della Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti gratuitamente su richiesta.

I sottoscrittori possono ottenere gratuitamente su richiesta copie del documento di cui alla precedente lettera (a) presso le rispettive sedi legali della Società di Gestione, della Banca Depositaria e presso gli uffici della Banca Corrispondente/del Soggetto Incaricato dei Pagamenti.

I Sottoscrittori possono ottenere gratuitamente su richiesta copie di ciascuno dei documenti di cui alla precedente lettera (b) presso la sede legale della Società di Gestione e gli uffici della Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti.

I sottoscrittori possono ottenere gratuitamente su richiesta copie dei documenti di cui alla precedente lettera (c) su www.mifl.ie e presso le rispettive sedi legali della Società di Gestione, della Banca Depositaria e gli uffici della Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti.

La Società di Gestione ha elaborato una strategia per stabilire i tempi e le modalità di esercizio dei diritti di voto. I sottoscrittori possono ottenere gratuitamente su richiesta i dettagli relativi alle misure intraprese sulla base di tali strategie.

APPENDICE I

INVESTIMENTI CONSENTITI E LIMITI DI INVESTIMENTO E DI PRESTITO

Limiti di Investimento

Il Fondo è autorizzato come OICVM ai sensi dei Regolamenti OICVM. Ai sensi delle misure previste dai Regolamenti OICVM, un OICVM è soggetto ai seguenti limiti di investimento (e il Fondo si atterrà in ogni caso ai requisiti della Banca Centrale):

1 Investimenti consentiti

I Comparti potranno investire solo:

1.1 In valori mobiliari trasferibili e strumenti dei mercati monetari che siano quotati su un mercato riconosciuto in uno Stato membro o in uno Stato non Membro o negoziati in un mercato regolamentato che operi regolarmente e sia ufficialmente riconosciuto e aperto al pubblico in uno Stato membro o in uno Stato non Membro.

1.2 In valori mobiliari trasferibili di recente emissione che saranno ammessi alla quotazione ufficiale o negoziati in una borsa valori o altro mercato (come sopra indicato) entro un anno.

1.3 In Strumenti dei mercati monetari che non siano negoziati su un mercato regolamentato.

1.4 In quote di organismi OICVM.

1.5 In quote di AIF.

1.6 In depositi presso istituti di credito.

1.7 In SFD.

2 Limiti di Investimento

2.1 Un Comparto non può investire più del 10% del proprio patrimonio netto in valori mobiliari trasferibili e strumenti dei mercati monetari diversi da quelli a cui si fa riferimento al paragrafo 1.

2.2 Un Comparto non può investire più del 10% del proprio patrimonio netto in valori mobiliari trasferibili di recente emissione che saranno ammessi alla quotazione ufficiale o negoziati in una borsa valori o altro mercato entro un anno (come descritto al paragrafo 1.1). Sono esenti da questo limite gli investimenti in alcuni valori mobiliari statunitensi, detti valori mobiliari “secondo la Regola 144A”, A CONDIZIONE CHE:

- al momento dell'emissione dei titoli venga emessa una dichiarazione in cui ci si impegna alla registrazione presso la US Securities and Exchanges Commission entro un anno dall'emissione; e

- i valori mobiliari siano liquidi, vale a dire che il Comparto può realizzarli entro sette giorni allo stesso prezzo al quale sono valutati dal Comparto o ad un prezzo simile.

2.3 Un Comparto può investire al massimo il 10% del proprio patrimonio netto in valori mobiliari trasferibili o strumenti dei mercati monetari emessi dallo stesso soggetto, a condizione che il valore totale dei titoli e degli strumenti dei mercati monetari detenuti negli emittenti in cui il Comparto investe più del 5% del proprio patrimonio sia comunque inferiore al 40%.

2.4 Con la previa approvazione della Banca Centrale, il limite del 10% indicato al precedente paragrafo 2.3 sarà elevato al 25% se i titoli sono costituiti da obbligazioni emesse da istituti di credito con sede sociale in uno Stato Membro che siano soggetti per legge ad un controllo pubblico particolare inteso a tutelare i detentori di tali obbligazioni. Se un Comparto investe più del 5% del proprio patrimonio netto in queste particolari obbligazioni emesse da un solo emittente, il valore totale di tali investimenti deve essere inferiore all'80% del valore patrimoniale netto del Comparto.

2.5 Il limite di cui al precedente paragrafo 2.3 sarà elevato dal 10% al 35% se i valori mobiliari trasferibili e gli strumenti dei mercati monetari sono emessi o garantiti da uno Stato Membro o dai suoi enti locali oppure da uno Stato non Membro o da un ente internazionale di cui fanno parte uno o più Stati Membri.

2.6 I valori mobiliari trasferibili e gli strumenti dei mercati monetari di cui ai paragrafi 2.4 e 2.5 non saranno calcolati nella determinazione della soglia del 40% di cui al precedente paragrafo 2.3.

2.7 Un Comparto non può investire più del 20% del proprio patrimonio netto in depositi detenuti presso lo stesso istituto di credito.

I depositi detenuti presso uno stesso istituto di credito che non sia

- un istituto di credito autorizzato con sede in uno stato dello Spazio Economico Europeo (SEE) (Paesi Membri dell'Unione Europea, Norvegia, Islanda e Liechtenstein);
- un istituto di credito autorizzato con sede in uno Stato non Membro dell'Area Economica Europea firmatario dell'Accordo di Basilea sulla Convergenza di Capitali di luglio del 1988 (Svizzera, Canada, Giappone e Stati Uniti), oppure
- un istituto di credito autorizzato con sede a Jersey, Guernsey, nell'Isola di Man, in Australia o in Nuova Zelanda

detenuti in attività liquide in via accessoria, non devono superare il 10% del patrimonio netto.

Questo limite può essere elevato al 20% nel caso di depositi detenuti presso la Banca Depositaria.

2.8 L'esposizione al rischio di un Comparto nei confronti di una controparte con riferimento a titoli derivati OTC non può superare il 5% del patrimonio netto.

Questo limite può essere elevato al 10% nel caso di istituti di credito autorizzati con sede in uno stato dello Spazio Economico Europeo (SEE) oppure istituti di credito autorizzati con sede in uno Stato non Membro del SEE firmatario dell'Accordo di Basilea sulla Convergenza di Capitali di luglio del 1988 o di un istituto di credito autorizzato con sede a Jersey, Guernsey, nell'Isola di Man, in Australia o in Nuova Zelanda.

2.9 A prescindere da quanto specificato ai precedenti paragrafi 2.3, 2.7 e 2.8, una combinazione di due o più
dei seguenti investimenti in titoli emessi, detenuti o sottoscritti presso lo stesso soggetto non possono superare il 20% del patrimonio netto:

- investimenti in valori mobiliari trasferibili o strumenti dei mercati monetari;
- depositi e/o
- esposizioni al rischio della controparte che insorgono da transazioni su strumenti derivati OTC.

2.10 I limiti di cui ai suddetti paragrafi 2.3, 2.4, 2.5, 2.7, 2.8 e 2.9 non possono essere cumulati, in modo che l'esposizione ad uno stesso soggetto non potrà superare il 35% del patrimonio netto.

2.11 Le società di uno stesso gruppo sono considerate come un unico emittente ai fini dei paragrafi 2.3, 2.4, 2.5, 2.7, 2.8 e 2.9. Tuttavia, l'investimento in valori mobiliari trasferibili e strumenti dei mercati monetari di uno stesso gruppo potrebbe essere soggetto al limite del 20% del patrimonio netto.

2.12 Un Comparto può investire fino al 100% del proprio patrimonio netto in valori mobiliari trasferibili e strumenti dei mercati monetari emessi o garantiti da uno Stato Membro, dai suoi enti locali, da uno Stato non Membro o da enti internazionali di cui facciano parte uno o più Stati Membri, tratti dal seguente elenco: Governi OCSE (purché le relative emissioni siano di tipo investment grade), Governo del Brasile (purché le emissioni siano di tipo investment grade), Governo dell'India (purché le emissioni siano di tipo investment grade), Governo di Singapore, dalla Banca Europea di Investimenti, la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, l'International Finance Corporation, il Fondo Monetario Internazionale, l'Euratom, la Banca per lo Sviluppo dell'Asia, la Banca Centrale Europea, il Consiglio d'Europa Eurofima,

la Banca per lo Sviluppo dell'Africa, la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (Banca Mondiale), la Banca per lo Sviluppo Inter-Americano, l'Unione Europea, l'Associazione Federale Nazionale Mutui degli Stati Uniti (Fannie Mae), la Società Federale per Mutui Immobiliari degli Stati Uniti (Freddie Mac), l'Associazione Governativa Nazionale Mutui (Ginnie Mae), l'Associazione di Commercializzazione dei Prestiti Studenteschi (Sallie Mae), la Federal Home Loan Bank, la Federal Farm Credit Bank, la Tennessee Valley Authority e la Straight-A Funding LLC.

Ogni Comparto deve comunque detenere titoli provenienti da almeno sei emissioni diverse e i titoli della stessa emissione non devono superare il 30% del patrimonio netto del Comparto stesso.

3 Investimento in organismi di investimento collettivo (OIC)

3.1 Un Comparto non può investire più del 20% del patrimonio netto in uno stesso organismo di investimento collettivo, salvo ove costituito in forma di fondo feeder, come spiegato a pagina 23 del presente Prospetto.

3.2 L'investimento in AIF non può superare complessivamente il 30% del patrimonio netto.

3.3 Non è consentito l'investimento in un organismo di investimento collettivo che può a sua volta investire più del 10% del proprio patrimonio netto in altri organismi di investimento collettivo.

3.4 Se un Comparto investe in quote di altri organismi di investimento collettivo gestiti direttamente o indirettamente dalla società di gestione del Comparto o da un'altra società a cui la società di gestione dell'OICVM sia collegata tramite la gestione o il controllo comune oppure tramite una holding diretta o indiretta, la società di gestione o altra società non potrà addebitare commissioni di sottoscrizione, conversione o riscatto con riferimento all'investimento del Comparto nelle quote di detto altro organismo di investimento collettivo.

3.5 Laddove, in virtù dell'investimento nelle quote di altro fondo d'investimento, la Società di Gestione o un Portfolio Manager riceva una commissione per conto del Comparto (incluso il rimborso di una commissione), la Società di Gestione garantirà che la relativa commissione sia pagata al Comparto.

4 OICVM di tipo Index Tracking

4.1 Un Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio netto in titoli azionari o titoli di debito emessi dallo stesso soggetto nel caso in cui la politica di investimento del Comparto sia quella di replicare un indice che soddisfi i criteri stabiliti dai Regolamenti OICVM della Banca Centrale e che sia riconosciuto dalla Banca Centrale.

4.2 Il limite di cui al punto 4.1 può essere elevato al 35% e applicato con riferimento ad un singolo emittente laddove questo sia giustificato da eccezionali condizioni di mercato.

5 Misure generali

5.1 Una società di investimento o una società di gestione nella sua complessiva attività per conto di tutti gli organismi di investimento collettivo da essa gestiti non può acquisire titoli con diritto di voto che le consentano di esercitare un'influenza considerevole sulla gestione di un emittente.

5.2 Un Comparto non può acquisire più del:

- 10% delle azioni senza diritto di voto di uno stesso emittente;
- 10% dei titoli di debito di uno stesso emittente;
- 25% delle quote di uno stesso organismo di investimento collettivo;
- 10% degli strumenti dei mercati monetari di uno stesso emittente.

NOTA: I limiti fissati ai precedenti punti (ii), (iii) e (iv) possono essere superati al momento dell'acquisto se in quel momento non può essere determinato l'importo lordo dei titoli di debito o degli strumenti dei mercati monetari o l'ammontare netto dei titoli in emissione.

5.3 I precedenti paragrafi 5.1 e 5.2 non saranno applicabili a:

(i) valori mobiliari trasferibili o strumenti dei mercati monetari emessi o garantiti da uno Stato Membro o da suoi enti locali;

(ii) valori mobiliari trasferibili o strumenti dei mercati monetari emessi o garantiti da uno Stato non Membro;

(iii) valori mobiliari trasferibili e strumenti dei mercati monetari emessi da enti internazionali di cui fanno parte uno o più Stati Membri;

(iv) azioni detenute da un Comparto nel capitale di una società costituita in uno Stato non Membro la quale investa il proprio patrimonio principalmente in titoli di emittenti aventi sede legale in tale Stato se, secondo la legislazione vigente nello Stato, una siffatta partecipazione rappresenti l'unica maniera in cui il Comparto può investire in titoli di emittenti di tale Stato. Questa deroga è applicabile solo qualora la società dello Stato non Membro rispetti, nelle proprie politiche di investimento, i limiti stabiliti nei precedenti paragrafi da 2.3 a 2.11, 3.1, 3.2, 5.1, 5.2, 5.4, 5.5 e 5.6 e, laddove questi limiti vengano superati, siano comunque rispettati i successivi paragrafi 5.5 e 5.6;

(v) azioni detenute da una o più società di investimento nel capitale di società affiliate le quali svolgano esclusivamente attività di gestione, consulenza gestionale o

commercializzazione nello stato in cui ha sede la società affiliata, con riferimento al riacquisto di quote esclusivamente a richiesta dei sottoscrittori e per loro conto.

5.4 Un Comparto non è tenuto a rispettare i limiti di investimento stabiliti nel presente documento nel caso eserciti i diritti di sottoscrizione attribuiti ai valori mobiliari trasferibili o strumenti dei mercati monetari facenti parte del suo patrimonio.

5.5 La Banca Centrale può concedere a un OICVM recentemente autorizzato una deroga alle condizioni di cui ai precedenti paragrafi da 2.3 a 2.12, 3.1, 3.2, 4.1 e 4.2 per i sei mesi successivi alla data della sua autorizzazione, purché lo stesso osservi il principio della diversificazione del rischio.

5.6 Nel caso in cui i limiti ivi stabiliti vengano superati per ragioni al di là del controllo di un Comparto, o a seguito dell'esercizio dei diritti di sottoscrizione, il Comparto deve prefiggersi come obiettivo prioritario delle proprie operazioni di vendita la regolarizzazione di tale situazione, tenendo in dovuto conto gli interessi dei suoi sottoscrittori.

5.7 Né una società di investimento né una società di gestione o una banca depositaria che agisca per conto di una società d'investimento o società di gestione di un fondo a contrattazione comune può effettuare vendite non protette di:

- valori mobiliari;
- Strumenti dei Mercati Monetari[2];
- quote di organismi di investimento collettivo; o
- strumenti finanziari derivati.

5.8 Un Comparto può detenere attività liquide in via accessoria.

6 Strumenti Finanziari Derivati ("SFD")

6.1 L'esposizione complessiva di ciascun Comparto (secondo quanto previsto dai Regolamenti OICVM della Banca Centrale) con riferimento agli strumenti finanziari derivati non deve superare il suo valore patrimoniale netto complessivo. Tuttavia, questo limite non si applicherà ai Comparti mediante utilizzo del VaR per valutare l'esposizione globale del Comparto come specificato nella Scheda Informativa sui Comparti allegata al presente Prospetto (ove opportuno).

6.2 L'esposizione della posizione alle attività sottostanti degli strumenti finanziari derivati, compresi gli strumenti finanziari derivati incorporati in valori mobiliari trasferibili o strumenti dei mercati monetari, in combinazione se di rilievo con posizioni risultanti da investimenti diretti, non può superare i limiti di investimento stabiliti dai Regolamenti OICVM della Banca Centrale e ogni linea guida applicabile emanata dalla Banca Centrale (questa misura non

2 È proibita la vendita allo scoperto di strumenti del mercato monetario da parte di un Comparto

sarà applicata nel caso di strumenti finanziari derivati basati su un indice, a condizione che l'indice sottostante sia un indice che soddisfi i criteri stabiliti dai Regolamenti OICVM della Banca Centrale).

6.3 Un Comparto può investire in strumenti finanziari derivati negoziati sui mercati fuori borsa ("OTC"), a condizione che le controparti di tali transazioni siano istituti di credito soggetti a supervisione prudenziale e appartenenti ad una delle categorie approvate dalla Banca Centrale.

6.4 Gli investimenti in strumenti finanziari derivati sono soggetti ai limiti e alle condizioni stabiliti dalla Banca Centrale.

7. Prestito

7.1 Un Comparto può prendere in prestito fino al 10% del proprio patrimonio netto, purché tale prestito sia temporaneo. Il prestito può essere garantito a valere sul patrimonio del Comparto.

7.2 Un Comparto può acquisire valuta estera per mezzo di finanziamenti triangolari, o "back to back". La valuta estera così ottenuta non è da considerarsi prestito ai fini della limitazione sui prestiti indicata nel precedente punto 7.1, purché il corrispondente deposito:

(i) sia denominato nella valuta di base del Comparto e (ii)

(ii) sia di valore uguale o superiore a quello del prestito in valuta estera in essere.

Tuttavia, se i prestiti in valuta sono per un valore superiore a quello del deposito back-to-back, qualsiasi importo in eccesso è considerato come un prestito ai fini di quanto indicato al precedente punto 7.1

APPENDICE II

MERCATI RICONOSCIUTI

Segue un elenco, redatto secondo i criteri dettati dalla Banca Centrale, dei mercati azionari regolamentati e di altri mercati in cui saranno quotati o negoziati gli investimenti in titoli e SFD di ciascun Comparto che non siano investimenti consentiti in titoli non quotati. Ad eccezione degli investimenti consentiti in titoli non quotati, gli investimenti in titoli dei Comparti si limiteranno ai mercati azionari regolamentati e altri mercati sottoelencati. La Banca Centrale non fornisce una lista di mercati azionari e altri mercati approvati.

(i) in qualsiasi mercato riconosciuto:

- che abbia sede in uno stato membro dell'Unione Europea; oppure

- che abbia sede in uno degli stati membri dello Spazio Economico Europeo (SEE) ad eccezione del Liechtenstein (Unione Europea, Norvegia e Islanda)

- che abbia sede in uno dei seguenti Paesi:

  Australia
  Canada
  Giappone
  Hong Kong
  Nuova Zelanda
  Svizzera
  Regno Unito
  Stati Uniti d'America:

(ii) in uno dei seguenti mercati riconosciuti o altri mercati:

Argentina	-	Bolsa de Comercio de Buenos Aires
Argentina	-	Bolsa de Comercio de Cordoba
Argentina	-	Bolsa de Comercio de Rosario
Bahrein	-	Bahrain Stock Exchange
Bangladesh	-	Dhaka Stock Exchange
Bangladesh	-	Chittagong Stock Exchange
Botswana	-	Botswana Stock Exchange
Brasile	-	Bolsa de Valores do Rio de Janeiro
Brasile	-	Bolsa de Valores de Sao Paulo
Cile	-	Bolsa de Comercio de Santiago
Cile	-	Bolsa Electronica de Chile
Cina		

(Repubblica Popolare - Shanghai)	-	Shanghai Securities Exchange
Cina (Repubblica Popolare - Shenzhen)	-	Shenzhen Stock Exchange
Colombia	-	Bolsa de Bogota
Colombia	-	Bolsa de Medellin
Colombia	-	Bolsa de Occidente
Croazia	-	Zagreb Stock Exchange
Egitto	-	Alexandria Stock Exchange
Egitto	-	Cairo Stock Exchange
Ghana	-	Ghana Stock Exchange
India	-	Bangalore Stock Exchange
India	-	Delhi Stock Exchange
India	-	Mumbai Stock Exchange
India	-	National Stock Exchange of India
Indonesia	-	Jakarta Stock Exchange
Indonesia	-	Surabaya Stock Exchange
Israele	-	Tel-Aviv Stock Exchange
Giordania	-	Amman Financial Market
Kazakistan (Repubblica)	-	Central Asian Stock Exchange
Kazakistan (Repubblica)	-	Kazakhstan Stock Exchange
Kenia	-	Nairobi Stock Exchange
Malesia	-	Kuala Lumpur Stock Exchange
Mauritius	-	Stock Exchange of Mauritius
Messico	-	Bolsa Mexicana de Valores
Marocco	-	Societe de la Bourse des Valeurs de Casablanca
Namibia	-	Namibian Stock Exchange
Nuova Zelanda	-	New Zealand Stock Exchange
Pakistan	-	Islamabad Stock Exchange
Pakistan	-	Karachi Stock Exchange
Pakistan	-	Lahore Stock Exchange
Perù	-	Bolsa de Valores de Lima
Filippine	-	Philippine Stock Exchange
Qatar	-	Qatar Exchange
Arabia Saudita	-	Tadawul Exchange
Singapore	-	Singapore Stock Exchange
Sudafrica	-	Johannesburg Stock Exchange
Corea del Sud	-	Korea Stock Exchange
	-	KOSDAQ Market
Sri Lanka	-	Colombo Stock Exchange
Taiwan (Repubblica Cinese)	-	Taiwan Stock Exchange Corporation

Tailandia	-	Stock Exchange of Thailand
Tunisia	-	Bourse des Valeurs Mobilieres de Tunis
Turchia	-	Istanbul Stock Exchange
Ucraina	-	Ukrainian Stock Exchange
United Arab Emirates	-	Abu Dhabi Securities Exchange
Uruguay	-	Bolsa de Valores de Montevideo
Vietnam	-	Ho Chi Min Stock Exchange
Vietnam	-	Hanoi Stock Exchange
Zimbabwe	-	Zimbabwe Stock Exchange

(iii) in uno dei seguenti mercati

Borsa di Mosca;

il mercato organizzato dall'International Capital Market Association;

il mercato operativo ai sensi delle "listed money market institutions", come illustrato nella pubblicazione della FSA "The Investment Business Interim Prudential Sourcebook" (che sostituisce il "documento grigio") e successive modifiche;

AIM, il mercato per gli investimenti alternativi nel Regno Unito, regolamentato e operato dalla Borsa di Londra;

il mercato non ufficiale in Giappone, regolamentato dalla Securities Dealers Association del Giappone;

il NASDAQ negli Stati Uniti;

il mercato dei titoli governativi USA condotto dai negoziatori primari e regolamentato dalla Federal Reserve Bank di New York;

il mercato non ufficiale negli Stati Uniti, regolamentato dalla National Association of Securities Dealers Inc. descritto anche nel modo seguente: il mercato non ufficiale negli Stati Uniti, condotto dai negoziatori primari e secondari e regolamentato dalla Securities and Exchanges Commission e dalla National Association of Securities Dealers, nonché da istituti bancari regolamentati dal Comptroller of the Currency degli Stati Uniti, dal Federal Reserve System o dalla Federal Deposit Insurance Corporation;

il mercato francese dei Titres de Créances Négotiables (mercato fuori borsa (OTC) in strumenti di debito negoziabili);

l'EASDAQ Europe (European Association of Securities Dealers Automated Quotation), un mercato formatosi recentemente, il cui livello generale di liquidità non è favorevolmente confrontabile con quello di mercati di meno recente costituzione;

il mercato non ufficiale in obbligazioni del Governo Canadese, regolamentato dalla Investment Dealers Association del Canada;

il SESDAQ (il secondo livello della borsa di Singapore).

in tutti i mercati degli strumenti derivati in cui è consentito quotare o negoziare gli SFD consentiti:

- in uno stato membro;
- in uno degli stati membri dello Spazio Economico Europeo (SEE) ad eccezione del Liechtenstein (Unione Europea, Norvegia e Islanda);
- nel Regno Unito;

Stati Uniti d'America:

- Chicago Board of Trade;
- Chicago Board Options Exchange;
- Chicago Mercantile Exchange;
- Eurex US;
- New York Futures Exchange;

in Giappone:

- Osaka Securities Exchange;
- Tokyo International Futures Exchange;
- Tokyo Stock Exchange.

a Singapore:

- SGX;

Al solo scopo di determinare il valore delle attività di un Comparto, il termine "Mercato Riconosciuto" includerà, in relazione a qualsiasi contratto d'opzione o future usato dal Comparto per una gestione efficiente del portafoglio o per offrire copertura contro il rischio di cambio, qualunque mercato organizzato nel quale tali contratti d'opzione o future siano regolarmente negoziati.

APPENDICE III

BANCHE CORRISPONDENTI/SOGGETTI INCARICATI DEI PAGAMENTI

Banche Corrispondenti/Soggetti Incaricati dei Pagamenti

La Società di Gestione ha nominato delle Banche Corrispondenti o dei Soggetti Incaricati dei Pagamenti per la fornitura dei servizi di Banca Corrispondente o soggetto incaricato dei pagamenti al Fondo in alcuni Paesi. Salvo se altrimenti indicato tramite un supplemento specifico per un determinato paese, le Banche Corrispondenti o i Soggetti Incaricati dei Pagamenti e i Paesi in cui essi forniscono tali servizi sono quelli elencati di seguito.

Paese	**Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti**
Italia	State Street Bank International GmbH - Succursale Italia
Spagna	BANCO-MEDIOLANUM S.A.
Germania	Marcard Stein & Co AG

State Street Bank International GmbH - Succursale Italia

La Banca Corrispondente in Italia è State Street Bank International GmbH - Succursale Italia (già State Street Bank S.p.A.) che svolgerà le funzioni di banca corrispondente per il Fondo e ciascuno dei suoi Comparti in Italia, entro i limiti stabiliti dalla Banca d'Italia.

State Street Bank International GmbH - Succursale Italia è un'entità giuridica regolamentata dalla Autorità Federale di Vigilanza Finanziaria tedesca ("**BAFiN**"), dalla Banca d'Italia ("**BI**") e dalla Banca Centrale Europea (BCE). Un'ulteriore compito di supervisione è fornito dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB), responsabile della regolamentazione del mercato mobiliare italiano e del settore dei servizi di investimento italiano.

State Street Bank International GmbH - Succursale Italia appartiene a State Street Group e fornisce servizi a società di gestione patrimoniale, fondi pensione e altri clienti istituzionali, in particolare servizi di banca depositaria, custodia, amministrazione di fondi e agenzia di pagamento locale.

State Street Bank International GmbH - Succursale Italia è membro dell'Associazione Bancaria Italiana ("**ABI**"), dell'Associazione Italiana delle Banche Estere ("**AIBE**") e partecipa al Fondo di protezione depositi dell'Associazione delle banche tedesche.

Ai sensi dell'Accordo con la Banca Corrispondente, datato 8 maggio 2013 (come eventualmente di volta in volta modificato in conformità ai requisiti della Banca Centrale) e sottoscritto tra la Società di Gestione, la Banca Depositaria e la Banca Corrispondente in Italia, la Banca Corrispondente in Italia agirà quale banca corrispondente in Italia per il Fondo, entro i limiti previsti dalla Banca d'Italia, svolgendo i suoi compiti di ricevere pagamenti per conto di persone residenti in Italia che desiderino sottoscrivere Quote, di eseguire pagamenti per il riscatto di Quote e per le distribuzioni ai Sottoscrittori

e di tenere a disposizione dei Sottoscrittori i documenti che la Società di Gestione, in qualità di gestore del Fondo, è obbligata a redigere secondo la legislazione italiana attualmente vigente, nonché ogni avviso di convocazione delle assemblee dei Sottoscrittori, ed i testi di tutte le delibere ivi adottate o da adottare.

BANCO MEDIOLANUM S.A.

Il Soggetto Incaricato dei Pagamenti in Spagna è BANCO MEDIOLANUM S.A., che svolgerà le funzioni di Soggetto Incaricato dei Pagamenti per conto del Fondo e di ciascuno dei suoi Comparti in Spagna, entro i limiti stabiliti dagli organismi regolatori spagnoli, dalla Banca di Spagna e dalla **CNVM** (Comisión Nacional del Mercado de Valores).

BANCO-MEDIOLANUM S.A. è una banca specializzata nella gestione di portafoglio per conto di privati e istituzioni, appartiene a un gruppo di società che offre una gamma di servizi finanziari nel mercato spagnolo:

- BANCO MEDIOLANUM, S.A.: servizi di banca.
- MEDIOLANUM GESTIÓN GIIC: gestione di fondi comuni.
- MEDIOLANUM PENSIONES: gestione di fondi pensione.

BANCO-MEDIOLANUM S.A. ha una notevole esperienza nella gestione e nell'amministrazione dei fondi comuni di investimento ed è sempre stata all'avanguardia nel settore, come dimostra la sua creazione del primo fondo monetario spagnolo nel 1984.

Ai sensi di un Accordo di Incarico dei Pagamenti sottoscritto in data 6 giugno 2001, successivamente modificato dall'Atto di Novazione datato 3 gennaio 2006 e dal Primo Accordo di Incarico dei Pagamenti Supplementare sottoscritto in data 18 dicembre 2007 tra la Società di Gestione, la Banca Depositaria e BANCO MEDIOLANUM S.A., BANCO MEDIOLANUM S.A. svolgerà le funzioni di banca corrispondente e soggetto incaricato dei pagamenti in Spagna entro i limiti stabiliti dal CNMV, svolgendo i compiti di ricevere pagamenti per conto di persone residenti in Spagna che desiderino sottoscrivere Quote, di eseguire pagamenti per il riscatto di Quote e per le distribuzioni ai Sottoscrittori e di tenere a disposizione dei Sottoscrittori i documenti che la Società di Gestione, in qualità di gestore del Fondo, è obbligata a redigere secondo la legislazione spagnola attualmente vigente, nonché ogni avviso di convocazione delle assemblee dei Sottoscrittori e i testi di tutte le delibere ivi adottate o da adottare.

Marcard Stein & Co AG

Il Soggetto Incaricato dei Pagamenti in Germania è Marcard Stein & Co AG che agirà da Soggetto Incaricato dei Pagamenti per il Fondo e ciascun suo Comparto in Germania.

Un Accordo di Incarico dei Pagamenti datato 13 giugno 2002 (come modificato dall'Atto di Novazione datato 3 gennaio 2006, da un Primo Addendum datato 18 dicembre 2007, da un Secondo Addendum datato 21 aprile 2010 e da un Terzo Addendum datato 8 novembre 2021) è stato stipulato tra la Società

di Gestione, la Banca Depositaria e Marcard Stein & Co AG, che agirà da Soggetto Incaricato dei Pagamenti in Germania entro i limiti stabiliti dal Codice per gli Investimenti tedesco e da BaFIN, espletando il suo compito di riscossione dei pagamenti per conto di persone residenti in Germania che intendono sottoscrivere le Quote, effettuazione dei pagamenti del prezzo di rimborso delle Quote e le distribuzioni ai Sottoscrittori e messa a disposizione dei Sottoscrittori dei documenti che la Società di Gestione, in qualità di gestore del Fondo e di ciascun suo Comparto, è tenuta a redigere in conformità con la legislazione tedesca vigente, oltre che di ogni avviso di convocazione di assemblee dei Sottoscrittori e dei testi di ogni delibera approvata o da approvarsi in tale sede. L'Agente per i pagamenti gestirà inoltre taluni servizi (elettronici) per gli investitori e sarà il punto di contatto per le comunicazioni relative al Fondo (per BaFIN) in conformità con la legislazione tedesca vigente.

La presente Appendice sarà aggiornata in caso di nuove nomine o rimozioni Banche corrispondenti/Soggetti incaricati dei pagamenti.

APPENDICE IV

DEFINIZIONI ASSOCIATE A SOGGETTO STATUNITENSE

Definizione di "Soggetto Statunitense"

Una persona è un "Soggetto Statunitense" ai fini del presente Prospetto se rientra nella definizione di soggetto statunitense secondo la definizione dell'US Internal Revenue Code del 1986 e successive modifiche (il "**Codice**"), secondo la definizione del Regolamento S dell'US Securities Act del 1933 e successive modifiche eventuali (il "**Securities Act**") e non rientra in tale definizione se è un "Soggetto Non-Statunitense" come definito nella Regola 4.7 del Commodity Futures Trading Commission. Per maggior chiarezza, una persona non sarà un Soggetto Statunitense solo ove essa (i) non rientri nella definizione di Soggetto Statunitense del Codice; (ii) non rientri nella definizione di "Soggetto Statunitense del Regolamento S; e (iii) rientri nella definizione di "Soggetto Non-Statunitense" tratta dalla Regola 4.7 della CFTC.

Definizione del Codice di "Soggetto Statunitense"

Ai sensi del Codice, una persona è un "Soggetto Statunitense" se rientra nella definizione di (i) persona fisica con cittadinanza o residenza negli Stati Uniti; (ii) società di capitale (o altra entità considerata società ai fini delle imposte federali statunitensi sui redditi) costituita o organizzata in base alle leggi degli Stati Uniti, di un suo Stato o del Distretto della Columbia; (iii) un'eredità il cui reddito è soggetto alle imposte federali statunitensi sul reddito a prescindere dalla sua fonte; o (iv) un trust che (a) è sotto il controllo di un giudice degli Stati Uniti e uno o più soggetti statunitensi che hanno facoltà di controllare tutte le decisioni sostanziali del trust o (b) ha validamente scelto ai sensi delle Disposizioni Esecutive del Tesoro statunitense di essere considerato un soggetto statunitense.

Definizione del Regolamento S di "Soggetto Statunitense"

Ai sensi del Regolamento S, una persona è un "Soggetto Statunitense" se rientra nella definizione di (i) persona fisica residente negli Stati Uniti; (ii) società di persone o di capitali organizzata o costituita secondo le leggi degli Stati Uniti; (iii) un'eredità di cui un esecutore testamentario o amministratore sia un soggetto statunitense; (iv) un trust di cui un fiduciario sia un soggetto statunitense, (v) un'agenzia o filiale di un'entità estera ubicata negli Stati Uniti; (vi) un conto non discrezionale o similare (diverso da un'eredità o un trust) detenuto da un intermediario o altro fiduciario a beneficio o per conto di un soggetto statunitense; (vii) un conto discrezionale o similare (diverso da un'eredità o un trust) detenuto da un intermediario o altro fiduciario che sia organizzato, costituito o (nel caso di una persona fisica) residente negli Stati Uniti; e (viii) una società di persone o di capitali se: (A) organizzata o costituita secondo le leggi di una giurisdizione estera; e (B) formata da un soggetto statunitense principalmente allo scopo di investire in titoli non registrati ai sensi della Legge, salvo ove organizzati o costituiti da, e nella proprietà di, investitori accreditati (come definiti nel § 230.501(a)) che non siano persone fisiche, eredità o trust.

Le seguenti non sono "soggetti statunitensi" secondo la definizione del Regolamento S: (i) un conto non discrezionale o similare (diverso da un'eredità o un trust) detenuto a beneficio o per conto di un soggetto non statunitense da un intermediario o altro fiduciario professionista organizzato, costituito o (se persona fisica) residente negli Stati Uniti; (ii) un'eredità di cui un fiduciario professionista agente in veste di esecutore testamentario o amministratore sia un soggetto statunitense se: (a) un esecutore testamentario o amministratore dell'eredità che non sia un soggetto statunitense ha facoltà discrezionale esclusiva o condivisa di investimento con riferimento agli attivi dell'eredità; e (b) l'eredità è disciplinata da leggi estere; (iii) un trust di cui un fiduciario professionista agente in veste di fiduciario sia un soggetto statunitense, se un fiduciario che non è un soggetto statunitense ha facoltà discrezionale o esclusiva di investimento con riferimento agli attivi del trust, e nessun beneficiario del trust (e nessun disponente se il trust è revocabile) è un soggetto statunitense; (iv) un piano previdenziale aziendale costituito e amministrato ai sensi delle leggi di un paese diverso dagli Stati Uniti e delle prassi usuali e dalla documentazione di tale paese; (v) un'agenzia o filiale di un soggetto statunitense ubicata fuori dagli Stati Uniti se: (x) l'agenzia o filiale opera su validi principi commerciali; e (y) l'agenzia o la filiale svolge attività assicurative o bancarie ed è soggetta a reali norme assicurative o bancarie, rispettivamente, nella giurisdizione in cui è ubicata; e (vi) il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo, la Banca di Sviluppo Interamericana, la Banca Asiatica di Sviluppo, la Banca Africana di Sviluppo, le Nazioni Unite, e rispettive agenzie, affiliate e forme di previdenza, o altra analoga organizzazione internazionale e rispettive agenzie, affiliate e forme di previdenza.

Definizione della Regola 4.7 del CFTC di "Soggetto Non Statunitense"

Soggetto Non Statunitense significa: (i) una persona fisica che non è residente negli Stati Uniti; (ii) una società di persone o di capitali o altra entità, diversa da entità organizzate principalmente a scopo di investimento passivo, organizzata ai sensi delle leggi di una giurisdizione estera e la cui sede principale di attività sia in una giurisdizione estera; (iii) un'eredità o trust, i cui redditi non siano soggetti all'imposta sui redditi degli Stati Uniti a prescindere dalla fonte; (iv) un'entità organizzata principalmente a scopo di investimento passivo come fondi comuni, società d'investimento o altra entità analoga; a condizione che le quote di partecipazione nell'entità detenute da persone che non si qualificano come soggetti non statunitensi o comunque come persone qualificate idonee rappresentino complessivamente meno del 10% degli interessi beneficiari nell'entità, e che tale entità non fosse costituita principalmente allo scopo di agevolare gli investimenti da parte di soggetti che non si qualificano come soggetti non statunitensi in un fondo comune in riferimento al quale l'operatore è esente da taluni requisiti della parte 4 dei regolamenti del CFTC in virtù della condizione di soggetti non statunitensi dei suoi partecipanti; e (v) un piano previdenziale per i dipendenti, funzionari o dirigenti di un'entità organizzata e la cui sede principale di attività sia fuori dagli Stati Uniti.

APPENDICE V

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI A SCOPO DI INVESTIMENTO E/O DI GESTIONE EFFICIENTE DEL PORTAFOGLIO

Una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e della finalità di possibile loro impiego da parte di un Comparto a scopo di investimento e/o di gestione efficiente del portafoglio, fatti salvi i termini e i limiti definiti dai Regolamenti OICVM della Banca Centrale e ogni linea guida applicabile dalla Banca Centrale in subordine alla Scheda Informativa sui Comparti allegata al presente Prospetto, è riportata nel seguito.

Operazioni di gestione efficiente del portafoglio relative agli attivi di un Comparto possono essere stipulate dalla Società di Gestione con una delle seguenti finalità: a) una riduzione del rischio; b) una riduzione dei costi; c) la generazione di capitale o reddito aggiuntivo (rispetto al rendimento atteso) e i requisiti di diversificazione in conformità con i Regolamenti OICVM della Banca Centrale e ogni linea guida applicabile della Banca Centrale, nei termini specificati nell'Appendice I del Prospetto. In relazione a operazioni di gestione efficiente del portafoglio, la Società di Gestione si impegnerà a garantire che le tecniche e gli strumenti utilizzati siano economicamente idonei in termini di costi di attuazione. Tali tecniche e strumenti possono includere operazioni di cambio che modificano le caratteristiche valutarie dei valori mobiliari detenuti per conto del Fondo.

Le esposizioni sottostanti degli SFD evidenziate nella presente Appendice saranno adeguate agli obiettivi e alle politiche d'investimento dei relativi Comparti e, in ogni caso, potranno riguardare valori mobiliari, organismi di investimento collettivo (inclusi fondi ETF), strumenti del mercato monetario, indici azionari, indici obbligazionari, tassi di cambio o valute estere. La capacità di un Comparto di adottare le strategie illustrate nella presente Appendice può essere limitata da condizioni di mercato, restrizioni normative e considerazioni fiscali.

La Società di Gestione/il Portfolio Manager può decidere di non avvalersi affatto di tali tecniche, strumenti o SFD. Inoltre, la Società di Gestione/il Portfolio Manager può decidere di avvalersi di tecniche, strumenti o SFD diversi da quelli di seguito elencati, in conformità con i requisiti della Banca Centrale. Segue una descrizione delle tecniche, degli strumenti e degli SFD utilizzabili. Le tecniche, gli strumenti e gli SFD di cui ogni Comparto può avvalersi devono essere specificati nella Scheda Informativa del Comparto allegata al presente Prospetto.

Future

Un Comparto può vendere future su titoli, valute, tassi d'interesse, indici, singoli titoli, dividendi e volatilità al fine di offrire un metodo efficace, liquido ed efficiente di gestione dei rischi, che "congela" i guadagni e/o protegge dalle future diminuzioni di valore. Un Comparto può anche acquistare future su titoli, valute, tassi d'interesse, indici, singoli titoli, dividendi e volatilità per acquisire una partecipazione in titoli. Un Comparto può altresì acquistare o vendere future su indici azionari come metodo di equitization di importanti posizioni liquide nel Comparto (in altre parole, per investire su base

continuativa la liquidità eccedente in contratti future su particolari titoli o indici azionari, o per perseguire siffatta esposizione per la liquidità in portafoglio a breve termine, in attesa della decisione di acquistare un dato titolo o di riallocare gli attivi a scadenza più lunga). La Società di Gestione garantirà che ogni indice di materie prime sottostante nel quale un Comparto può investire sarà conforme con i requisiti normativi istituiti dalla Banca Centrale.

Opzioni

Un Comparto può utilizzare opzioni (incluse opzioni su titoli, opzioni su indici azionari, stock option, opzioni su tassi d'interesse, opzioni obbligazionarie, opzioni su crediti, opzioni su valute, opzioni su future, opzioni sulla volatilità e opzioni su swap) al fine di accrescere il suo rendimento corrente mediante vendita di opzioni call e put con copertura su titoli di sua proprietà o nei quali può investire. Un Comparto riceve un premio dalla vendita di un'opzione call o put, che aumenta il rendimento se l'opzione non viene esercitata alla scadenza o viene liquidata con un utile netto. Se il Comparto liquida un'opzione call, rinuncia all'opportunità di sfruttare un aumento nel prezzo di un titolo oltre il prezzo di esercizio dell'opzione; quando vende un'opzione put, il Comparto si assume il rischio che sarà necessario ad acquistare un titolo dal titolare dell'opzione a un prezzo superiore rispetto a quello corrente di mercato per il titolo. Un Comparto può chiudere un'opzione che ha venduto prima della sua scadenza stipulando un'operazione di acquisto di chiusura attraverso la quale acquista un'opzione avente gli stessi termini dell'opzione venduta. Un Comparto può anche vendere opzioni put su valute a protezione dai rischi di cambio.

Un Comparto può acquistare opzioni put (incluse opzioni su titoli, opzioni su indici azionari, opzioni azionarie, opzioni su tassi d'interesse, opzioni obbligazionarie, opzioni su valute, opzioni su future, opzioni sulla volatilità e opzioni su swap) al fine di offrire un metodo efficace, liquido ed efficiente di gestione dei rischi, che "congela" i guadagni e/o protegge dalle future diminuzioni di valore. Ciò consente al Comparto di beneficiare dei futuri aumenti di valore di un titolo senza il rischio della diminuzione del valore del titolo. Un Comparto può inoltre acquistare opzioni call (incluse opzioni su titoli, opzioni su indici azionari, opzioni azionarie, opzioni su tassi d'interesse, opzioni obbligazionarie, opzioni su valute, opzioni su future e opzioni su swap) al fine di offrire un metodo efficace, liquido ed efficiente per acquisire una partecipazione nei titoli. Ciò consente al Comparto di beneficiare dei futuri aumenti di valore di un titolo senza necessità di acquistare e detenere il titolo.

Contratti swap

Un Comparto può stipulare contratti swap (inclusi swap su tassi d'interesse, swap su inflazione, swap su valute, swap su tassi d'interesse a valute incrociate, total return swap, swap su dividendi, swap di varianza, swap sulla volatilità, contratti differenziali e credit default swap (inclusi credit default swap su indici quale il CDX). Il Comparto può anche sottoscrivere opzioni su contratti swap con riferimento a valute, tassi di interesse, titoli, indici, varianza e volatilità. Un Comparto può stipulare contratti swap per perseguire il suo obiettivo d'investimento. Un Comparto può ricorrere a queste tecniche a tutela dalle variazioni dei tassi d'interesse e dei tassi di cambio. Un Comparto può altresì ricorrere a queste tecniche

per assumere una posizione negli indici dei titoli e nei prezzi di titoli specifici, o per proteggersi dalle loro variazioni.

Con riferimento alle valute, un Comparto può utilizzare contratti swap su valute in virtù dei quali può scambiare valute a tasso di cambio fisso con valute a tasso di cambio variabile o valute a tasso di cambio variabile con valute a tasso di cambio fisso. Questi contratti consentono a un Comparto di gestire le sue esposizioni alle valute di denominazione dei propri investimenti. Per questi strumenti, il rendimento del Comparto si basa sulla variazione dei tassi di cambio relativi a un importo valutario fisso concordato fra le parti.

Con riferimento ai tassi d'interesse, un Comparto può utilizzare contratti swap su tassi d'interesse ove il Comparto possa effettuare lo scambio tra flussi di cassa che maturano un tasso d'interesse e flussi di cassa basati sul rendimento di uno strumento o indice di titoli di tipo azionario o obbligazionario. Questi contratti consentono a un Comparto di gestire le sue esposizioni al tasso d'interesse. Per questi strumenti, il rendimento del Comparto si basa sulla variazione dei tassi d'interesse rispetto a un'aliquota fissa concordata fra le parti.

Con riferimento ai titoli e agli indici di titoli, un Comparto può utilizzare contratti total return swap ove il Comparto possa effettuare lo scambio tra flussi di cassa che maturano un tasso d'interesse e flussi di cassa basati sul rendimento, per esempio, di uno strumento o indice di titoli di tipo azionario o obbligazionario. Questi contratti consentono a un Comparto di gestire le sue esposizioni ad alcuni titoli o indici di titoli. Per questi strumenti, il rendimento del Comparto si basa sull'andamento dei tassi d'interesse rispetto al rendimento del relativo titolo o indice.

Gli swap di varianza e sulla volatilità possono essere impiegati quando la Società di Gestione ritiene che la volatilità realizzata su un attivo specifico sarà verosimilmente diversa da quella scontata nel prezzo di mercato di quel momento. In uno swap di varianza e sulla volatilità, uno o entrambi i flussi di cassa sono correlati all'ampiezza del movimento di prezzo, ossia la varianza o la volatilità del prezzo di un sottostante.

Gli swap indicizzati all'inflazione possono essere impiegati come copertura o per assumere posizioni speculative ai tassi d'inflazione futuri.
Gli swap su dividendi isolano il dividendo di un titolo o di un indice a scopo di copertura o per assumere posizioni speculative su dividendi futuri senza l'esposizione economica del sottostante.

Contratti a termine

Un Comparto può investire in contratti di tasso a termine, contratti di cambio a termine e contratti a termine senza facoltà di consegna per aumentare o coprire le esposizioni valutarie specifiche. A differenza dei contratti futures, i contratti a termine non sono negoziati sulle borse valori e non sono standardizzati; piuttosto, banche e intermediari agiscono come mandanti in questi mercati, negoziando ogni operazione su base individuale, e si assumono quindi un maggior rischio di controparte. Ove una

controparte risultasse insolvente, il Comparto potrebbe non ricevere il pagamento o gli attivi attesi. Ciò può comportare la perdita dell'utile non realizzato.

Un contratto a termine senza facoltà di consegna è un contratto finanziario bilaterale di future su un tasso di cambio fra una valuta forte e una valuta emergente. Alla scadenza, non vi sarà consegna della valuta emergente; piuttosto, si regolerà in contanti il risultato finanziario del contratto nella valuta forte.

Derivati Incorporati

Warrant, titoli ibridi, CoCo Bond, obbligazioni convertibili, obbligazioni indicizzate, titoli MBS, titoli ABS, fondi ETF di tipo chiuso e titoli negoziati in borsa (ETN) possono anche incorporare derivati e leva finanziaria, come specificato nel processo di gestione del rischio.

Accordi di riacquisto/riacquisto inverso e accordi di prestito titoli a scopo di gestione efficiente del portafoglio

Per maggior chiarezza, gli accordi di prestito titoli, accordi di riacquisto e/o di riacquisto inverso saranno utilizzato solo a scopo di gestione efficiente del portafoglio.

Un Comparto può utilizzare accordi di prestito titoli. In tali operazioni, il Comparto può temporaneamente trasferire i suoi titoli a un mutuatario, con promessa del mutuatario di restituire titoli equivalenti al Comparto nel momento concordato. Sottoscrivendo tali operazioni, il Comparto si impegnerà ad aumentare i rendimenti del suo portafoglio di titoli attraverso la riscossione di una commissione per aver reso disponibili i suoi titoli al mutuatario. Si rimanda a "Rischio di Credito" e "Rischio di Controparte" nel paragrafo "Fattori di Rischio" del Prospetto per maggiori dettagli sui rischi associati a tali pratiche.

Un Comparto può stipulare accordi di riacquisto/riacquisto inverso. Tale operazione consiste in un accordo nel quale una parte vende all'altra un titolo a un prezzo definito con l'impegno di riacquistare il titolo in data successiva ad un altro prezzo definito. Il Comparto può stipulare tali accordi con le modalità seguenti (a) se il Comparto dispone di fondi a breve termine da investire, la differenza tra i prezzi di vendita e di riacquisto pagati per il titolo rappresentano un rendimento per il Comparto simile all'interesse su un prestito; o (b) se il Comparto desidera disporre provvisoriamente di un determinato titolo.

Nell'ambito di accordi di prestito titoli, una volta detratto ogni altro importo pertinente eventualmente dovuto ai sensi del pertinente contratto di autorizzazione al prestito titoli, tutti i proventi derivanti da commissioni relative al programma di prestito titoli saranno ripartiti fra il Comparto e l'Agente per il Prestito Titoli nelle proporzioni (eventualmente maggiorate dell'IVA) che si potranno di volta in volta concordare per iscritto e pubblicare nella relazione annuale del Fondo. Tutti i costi o le spese derivanti dal programma di prestito titoli, incluse le commissioni della Banca Depositaria, saranno a carico del relativo Comparto, dell'Agente per il prestito titoli e di eventuali subagenti dallo stesso nominati, nelle

medesime proporzioni eventualmente di volta in volta concordate per iscritto e riportate nella relazione annuale del Fondo.

Eventuali commissioni e/o costi operativi diretti e indiretti derivanti dall'impiego di tecniche di gestione efficiente del portafoglio che siano deducibili dal reddito pagato al Comparto dovranno risultare in linea con i normali tassi di mercato ed escludere qualsiasi reddito nascosto. Tali costi e commissioni diretti e indiretti saranno corrisposti alla controparte di riferimento dell'operazione. Tutte le entrate generate mediante ricorso alle tecniche di gestione efficiente del portafoglio, al netto di costi operativi e commissioni diretti e indiretti, saranno restituiti al Fondo. Le controparti dell'operazione di riferimento non saranno collegate alla Società di Gestione ma potrebbero essere collegate alla Banca Depositaria e, in tali circostanze, opereranno alle normali condizioni commerciali e secondo i principi della libera concorrenza.

APPENDICE VI

Subdepositari

MERCATO	SUBDEPOSITARI
Argentina	Citibank N.A. Argentina Branch
Australia	Citigroup Pty Limited
Austria	Raiffeisen Bank International AG
Bahrein	Standard Chartered Bank, DIFC Branch
Bangladesh	Standard Chartered Bank
Belgio	Citibank Europe Plc
Bermuda	Citibank N.A.
Bosnia ed Erzegovina	Raiffeisen Bank International AG
Botswana	Standard Chartered Bank, DIFC Branch
Brasile	Citibank, N.A. – Filial Brasileira (Brazilian Branch)
Bulgaria	Raiffeisen Bank International AG
Canada	Royal Bank of Canada
Cile	Banco de Chile
China B Shares (Shanghai)	Standard Chartered Bank (China) Limited
China B Shares (Shenzhen)	Standard Chartered Bank (China) Limited
China A Shares	Standard Chartered Bank (China) Limited
Colombia	Cititrust Colombia S.A.
Costa Rica	Citibank N.A.
Croazia	Raiffeisen Bank International AG
Cipro	Citibank Europe Plc, Greece Branch
Repubblica Ceca	Raiffeisen Bank International AG
Danimarca	Citibank Europe Plc
Egitto	Citibank N.A. Egitto
Estonia	Clearstream Banking S.A.
Finlandia	Citibank Europe Plc
Francia	Citibank Europe Plc
Germania	Citibank Europe Plc
MERCATO	**SUBDEPOSITARI**
Georgia	Citibank N.A.
Ghana	Standard Chartered Bank, DIFC Branch
Grecia	Citibank Europe Plc, Greece Branch

Hong Kong	Standard Chartered Bank (Hong Kong) Limited Hong Kong Connect: Citibank, N.A., Hong Kong Branch
Ungheria	Raiffeisen Bank International AG
Islanda	Islandsbanki hf
ICSD	Clearstream Banking S.A.
India	Standard Chartered Bank
Indonesia	Standard Chartered Bank
Irlanda	Citibank N.A., London Branch
Israele	Citibank N.A Israel
Italia	Citibank Europe Plc
Giamaica	Citibank N.A.
Giappone	Citibank N.A., Tokyo Branch
Kazakistan	JSC Citibank Kazakhstan
Kenia	Standard Chartered Bank, DIFC Branch
Kuwait	Citibank, N.A. Kuwait Branch
Lettonia	Clearstream Banking S.A.
Lituania	Clearstream Banking S.A.
Lussemburgo	Clearstream Banking S.A.
Macedonia	Citibank N.A.
Malesia	Standard Chartered Bank Malaysia Berhad
Mauritius	Standard Chartered Bank, DIFC Branch
Messico	Citibanamex Securities Services
Marocco	Societe General Marocaine de Banques
Namibia	Citibank N.A.
Paesi Bassi	Citibank Europe Plc
Nuova Zelanda	Citibank N.A. New Zealand Branch
Nigeria	Standard Chartered Bank, DIFC Branch
MERCATO	**SUBDEPOSITARI**
Norvegia	Citibank Europe Plc
Oman	Standard Chartered Bank, DIFC Branch
Pakistan	Standard Chartered Bank, DIFC Branch
Panama	Citibank N.A.
Perù	Citibank del Peru S.A.
Filippine	Standard Chartered Bank

Polonia	Bank Polska Kasa Opieki S.A.
Portogallo	Citibank Europe Plc
Qatar	Standard Chartered Bank, DIFC Branch
Romania	BRD - Groupe Societe Generale
Russia	Raiffeisen Bank International AG
Arabia Saudita	HSBC Saudi Arabia
Serbia	Raiffeisen Bank International AG
Singapore	Standard Chartered Bank
Repubblica Slovacca	Raiffeisen Bank International AG
Slovenia	Raiffeisen Bank International AG
Sudafrica	Standard Chartered Bank, DIFC Branch
Corea del Sud	Standard Chartered Bank Korea Limited
Spagna	Citibank Europe Plc
Sri Lanka	Standard Chartered Bank
Svezia	Citibank Europe Plc, Sweden Branch
Svizzera	Credit Suisse AG
Taiwan	Standard Chartered Bank (Taiwan) Limited
Tanzania	Standard Chartered Bank, DIFC Branch
Tailandia	Standard Chartered Bank (Thai) Pcl
Tunisia	Societe Generale Securities Service UIB Tunisia
Turchia	Citibank A.S.
EAU - Abu Dhabi	Standard Chartered Bank, DIFC Branch
EAU - Dubai	Standard Chartered Bank, DIFC Branch
UAE - Nasdaq Dubai Ltd	Standard Chartered Bank, DIFC Branch
Uganda	Standard Chartered Bank, DIFC Branch
Regno Unito	Citibank N.A., London Branch
Ucraina	JSC Citibank
Uruguay	Citibank N.A.
Stati Uniti	The Bank of New York Mellon
Vietnam	Standard Chartered Bank, DIFC Branch
WAEMU (Unione economica e monetaria ovest-africana, che include Benin, Burkina Faso, Guinea-Bissau, Costa d'Avorio, Mali, Niger, Senegal e Togo)	Standard Chartered Bank, DIFC Branch
Zambia	Standard Chartered Bank, DIFC Branch

APPENDICE VII

CARICHE E INDIRIZZI

SOCIETÀ DI GESTIONE E DISTRIBUTORE GLOBALE

Mediolanum International Funds Limited,
Fourth Floor, The Exchange,
IFSC,
Dublin 1,
Irlanda.

AGENTE DEI PAGAMENTI IN SPAGNA

BANCO-MEDIOLANUM S.A.,
C/ Roger de Lauria,19, 2º, 46002
Valencia
Spagna.

AGENTE AMMINISTRATIVO, ADDETTO AI REGISTRI E AGENTE DI TRASFERIMENTO

CACEIS Investor Services Ireland Limited,
4th Floor
One George's Quay Plaza,
George's Quay,
Dublin 2,
Irlanda.

BANCA DEPOSITARIA

CACEIS Investor Services Bank S.A. Dublin Branch,
Filiale di Dublino,
4th Floor
One George's Quay Plaza,
George's Quay,
Dublin 2,
Irlanda.

CONSULENTI LEGALI IN IRLANDA

Dillon Eustace LLP,
33 Sir John Rogerson's Quay,
Dublin 2,
Irlanda.

BANCA CORRISPONDENTE IN ITALIA

State Street Bank International GmbH - Succursale Italia
Via Ferrante Aporti 10,
20125 Milano,
Italia.

AGENTE DEI PAGAMENTI IN GERMANIA

Marcard Stein & Co. AG
Ballindamm 36,
20095 Hamburg,
Germania.

REVISORI CONTABILI

PwC Ireland,
One Spencer Dock,
North Wall Quay,
Dublin 1,
Irlanda.

SOCIETÀ SPONSOR

Banca Mediolanum S.p.A.,
Palazzo Meucci Milano 3,
Via Ennio Doris
20079 Basiglio - Milano 3,
Milano,
Italia

SCHEDA INFORMATIVA SUI COMPARTI

La presente Scheda Informativa sui Comparti costituisce parte integrante del Prospetto datato 31 luglio 2024 e successive modifiche, dovrebbe essere letta unitamente al medesimo ed è disponibile presso l'Agente Amministrativo in 4th Floor, One George's Quay Plaza, George's Quay, Dublin 2, Irlanda.

La presente Scheda Informativa sui Comparti contiene informazioni specifiche relative ai seguenti Comparti (i "**Comparti**"), i Comparti di Mediolanum Best Brands (il "**Fondo**"), una società d'investimento collettivo multicomparto di tipo aperto costituita in forma di OICVM ai sensi delle disposizioni dei Regolamenti OICVM.

US Collection
European Collection
Pacific Collection
Emerging Markets Collection
Euro Fixed Income
Global High Yield
Premium Coupon Collection
Equity Power Coupon Collection
Mediolanum Morgan Stanley Global Selection
Emerging Markets Multi Asset Collection
Coupon Strategy Collection
New Opportunities Collection
Infrastructure Opportunity Collection
Convertible Strategy Collection
Mediolanum Diversified Multi Asset Strategy
Mediolanum Global Multi Asset Focus
Socially Responsible Investment Collection
Financial Income Strategy
Mediolanum Fidelity Global Allocation
Dynamic International Value Opportunity
Mediolanum Innovative Thematic Opportunities
Chinese Road Opportunity
Emerging Markets Fixed Income
Global Small Cap Equity
Global Leaders
Mediolanum Global Demographic Opportunities
Mediolanum Global Impact
Mediolanum Circular Economy Opportunities
Mediolanum Energy Transition
Mediolanum Future Sustainable Nutrition
Mediolanum India Opportunities
Mediolanum Global Equity Style Selection
Mediolanum Global Sustainable Bond
Mediolanum Green Building Evolution

Mediolanum World Innovative Leaders
Mediolanum Securitised Global Bond
Mediolanum Dynamic Bond

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo, i cui nomi sono indicati nel paragrafo del Prospetto intitolato "Gestione del Fondo", si assumono la responsabilità per le informazioni contenute nel presente documento. Per quanto è a conoscenza degli Amministratori (che hanno preso ogni ragionevole precauzione in tal senso), tali informazioni corrispondono alla realtà e non trascurano alcunché che possa inficiare la completezza delle informazioni stesse. Pertanto gli Amministratori se ne assumono la responsabilità.

1. Obiettivi e Politiche di Investimento

US Collection

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di US Collection consiste nell'apprezzamento del capitale di lungo termine principalmente tramite investimenti o tramite l'esposizione (sia a breve che a lungo termine) ad un portafoglio diversificato di titoli azionari e titoli correlati e valute nordamericani, come specificato più avanti, quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in America del Nord.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto può investire o esporsi direttamente o indirettamente, per esempio tramite organismi di investimento collettivo, come specificato più avanti, che potrebbero comprendere l'esposizione agli indici di riferimento di una particolare tipologia di attività e/o tramite SFD quotati o negoziati su tutti i mercati riconosciuti oppure sui mercati fuori borsa in America del Nord.

Ferma restando in qualsiasi momento la facoltà della Società di Gestione di decidere, a suo insindacabile giudizio, quali strategie tra quelle indicate più avanti applicare per perseguire gli obiettivi di investimento del Comparto, e quella di gestire direttamente tutte le attività del Comparto o una parte di esse, la Società di Gestione potrà decidere di volta in volta di investire tutte le attività del Comparto o una parte di esse in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi che a loro volta investono o si espongono ai titoli quotati o negoziati sui mercati nordamericani, gestiti o promossi da uno o più gruppi di asset management terzi i quali, a parere della Società di Gestione, sono tra i principali gestori nei loro rispettivi campi di specializzazione, e potrà a suo insindacabile giudizio decidere come allocare o riallocare di volta in volta le attività investite in detti organismi.

Questo Comparto può investire principalmente in SFD sia a fini d'investimento sia per una gestione efficiente del portafoglio/a scopo di copertura, in ogni caso sempre nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Gli investimenti del comparto in investimenti finanziari derivati esporre il Comparto alla leva finanziaria e aprire posizioni speculative. Ciò può comportare un maggiore livello di volatilità e di rischio rispetto a quello che si avrebbe se il Comparto non investisse in SFD.

Poiché al Comparto è consentito investire in warrant, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in

warrant. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

Allocazioni / Strategie

Generalmente il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione ai titoli azionari nordamericani e ai titoli correlati. Tuttavia, la Società di Gestione avrà sempre e comunque la facoltà di applicare tutta la flessibilità necessaria sia in termini di allocazione strategica sia nell'assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o nel cercare di proteggere gli investimenti in condizioni avverse del mercato, e in tali circostanze l'esposizione del Comparto ai titoli azionari e ai titoli correlati potrebbe variare rispetto ai livelli mantenuti di regola.

Il Comparto cercherà di adottare un'allocazione di capitale tattica rispetto alle strategie che, a parere della Società di Gestione, offrono le migliori opportunità in un particolare momento sul mercato nordamericano. Tra queste strategie potrebbero essere comprese, a puro titolo esemplificativo, solo strategie di lungo termine, strategie di lungo termine più leva finanziaria e strategie di lungo/breve termine.

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione di settore del mercato o di valuta ed è consentito al Comparto concentrare gli investimenti in qualsiasi settore del mercato o valuta.

Il Comparto può esporsi attraverso SFD; di conseguenza è possibile che in un determinato momento gli attivi del Comparto siano completamente investiti per sostenere tali esposizioni in liquidità o Strumenti del Mercato Monetario a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile inclusi obbligazioni e titoli di debito aziendale) emessi da entità sovranazionali sovrane e/o emittenti corporate con un rating investment grade al momento dell'acquisto assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente.

Benché generalmente il Comparto manterrà principalmente un'esposizione alle azioni, ai titoli correlati ad azioni e alle valute, come indicato sopra, se a parere della Società di Gestione il valore delle attività in cui il Comparto ha investito potrebbe subire una riduzione a causa delle condizioni del mercato, la Società di Gestione potrà cercare di assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o cercare di proteggere tale valore in condizioni avverse del mercato acquistando Strumenti del Mercato Monetario a breve termine (come quelli indicati in precedenza) che siano quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo oppure assicurare la copertura delle transazioni tramite gli SFD.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale d'investimento della Società di Gestione è illustrata in dettaglio nella sezione "**Integrazione dei rischi di sostenibilità**" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione dei Fattori ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale d'investimento che comprende, a titolo non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità. Il rischio di sostenibilità fa parte dei processi complessivi di investimento e di gestione del rischio ed è uno dei tanti aspetti che, a seconda della specifica opportunità di investimento, possono essere rilevanti per la determinazione del rischio.

Attualmente, questo Comparto non promuove caratteristiche ambientali o sociali né ha come obiettivo d'investimento del Comparto gli investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto rientra nell'ambito

di applicazione dell'Articolo 6 del SFDR. Inoltre, la Società di Gestione, dopo aver valutato i probabili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti del Comparto nell'ambito del processo di due diligence degli investimenti, ha stabilito che il rischio di sostenibilità non è considerato rilevante per il Comparto in considerazione del profilo degli investimenti sottostanti del Comparto e della loro ampia diversificazione.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio, la valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque sostanzialmente inesatti. La Società di Gestione non può garantire una corretta valutazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità, anche se identificati, sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione riconosce tuttavia l'importanza degli eventi ESG e il suo processo decisionale di investimento sarà conforme alla sua politica di investimento in materia di investimenti responsabili.

Investimenti sottostanti

Organismi di Investimento Collettivo

Come indicato sopra, il Comparto può investire in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in Fondi d'investimento, che sono esposti ad azioni e titoli correlati ad azioni quotati e/o negoziati sul mercato nordamericano. Il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto in organismi che hanno obiettivi e politiche sostanzialmente analoghi ai suoi e fino al 30% del suo patrimonio netto in organismi che possono avere obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi dai suoi, ma che la Società di Gestione ritiene in linea con gli obiettivi complessivi e con il profilo di rischio del Comparto.

L'importo complessivo massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato dagli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto sarà compreso tra l'1,0% e l'1,2% del loro valore patrimoniale netto complessivo calcolato in base alla media ponderata, e in ogni caso non sarà mai superiore al 2,0% (in base alla media ponderata). Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento alternativi in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man oppure, con la previa approvazione della Banca Centrale, in alcuni altri paesi.

Titoli azionari / Titoli correlati

I titoli azionari e titoli correlati (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, obbligazioni convertibili e warrant) e gli indici in cui il Comparto può investire o ai quali può esporsi possono essere quotati o negoziati su qualsiasi mercato riconosciuto in America del Nord.

REIT

Il Comparto può inoltre investire in REIT. I REIT sono veicoli di investimento consorziato, che investono in proprietà immobiliari che generano reddito o in interessi e prestiti legati a proprietà immobiliari, che

sono quotati, scambiati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che gli investimenti in REIT non costituiranno una parte significativa del portafoglio del Comparto.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare operazioni su valute compresa, tra l'altro, la stipula di contratti a termine o a pronti e contratti future su valute su base speculativa (cioè senza alcun legame con le esposizioni valutarie del Comparto) e/o modificare l'esposizione valutaria. Il Comparto può sottoscrivere posizioni lunghe e corte su valute, per poter trarre vantaggio dalle variazioni nel valore relativo delle valute.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre investire in Strumenti dei Mercati Monetari come quelli indicati in precedenza e detenere attività liquide, depositi a termine e certificati di deposito.

Derivati

Tra gli SFD in cui il Comparto può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi swap (compresi i total return swap), opzioni, contratti a termine, future, contratti future su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e warrant su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi i certificati di investimento), titolo, paniere di titoli, valuta o indice.

Il Comparto può anche utilizzare tecniche e strumenti per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Una descrizione delle tecniche e degli strumenti e dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nell'Appendice V del Prospetto.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso, dette Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

C. Profilo tipico dell'Investitore

US Collection rappresenta la soluzione ideale per gli investitori il cui obiettivo d'investimento consiste nel conseguire un aumento di valore dei risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia d'investimento che prevede un livello elevato di volatilità e rischio nella gestione dei loro risparmi, con un orizzonte d'investimento di lungo termine.

<u>European Collection</u>

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di European Collection consiste nell'apprezzamento del capitale di lungo termine principalmente tramite investimenti o tramite l'esposizione (sia a breve che a lungo termine) ad un portafoglio diversificato di titoli azionari e titoli correlati e valute in tutta Europa, come specificato più avanti, quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutta Europa.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto può investire o esporsi direttamente o indirettamente, per esempio tramite organismi di investimento collettivo, come specificato più avanti, che potrebbero comprendere l'esposizione agli indici di riferimento di una particolare tipologia di attività e/o tramite SFD quotati o negoziati sui mercati riconosciuti oppure sui mercati fuori borsa in Europa.

Ferma restando in qualsiasi momento la facoltà della Società di Gestione di decidere, a suo insindacabile giudizio, quali strategie tra quelle indicate più avanti applicare per perseguire gli obiettivi di investimento del Comparto, e quella di gestire direttamente tutte le attività del Comparto o una parte di esse, la Società di Gestione potrà decidere di volta in volta di investire tutte le attività del Comparto o una parte di esse in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi che a loro volta investono o si espongono ai titoli quotati o negoziati sui mercati in tutta Europa gestiti o promossi da uno o più gruppi di asset management terzi i quali, a parere della Società di Gestione, sono tra i principali gestori nei loro rispettivi campi di specializzazione, e potrà a suo insindacabile giudizio decidere come allocare o riallocare di volta in volta le attività investite in detti organismi.

Questo Comparto può investire principalmente in SFD sia a fini d'investimento sia per una gestione efficiente del portafoglio/a scopo di copertura, in ogni caso sempre nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Gli investimenti del comparto in investimenti finanziari derivati esporre il Comparto alla leva finanziaria e aprire posizioni speculative. Ciò può comportare un maggiore livello di volatilità e di rischio rispetto a quello che si avrebbe se il Comparto non investisse in SFD.

Poiché al Comparto è consentito investire in titoli dei mercati emergenti e in warrant, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in titoli dei mercati emergenti e warrant. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

Allocazioni / Strategie

Generalmente il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione ai titoli azionari, ai titoli correlati e alle valute in tutta Europa. Tuttavia, la Società di Gestione avrà sempre e comunque la facoltà di applicare tutta la flessibilità necessaria sia in termini di allocazione strategica sia nell'assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o nel cercare di proteggere gli investimenti in condizioni avverse del

mercato, e in tali circostanze l'esposizione del Comparto ai titoli azionari, ai titoli correlati e alle valute potrebbe variare rispetto ai livelli mantenuti di regola.

Il Comparto cercherà di adottare un'allocazione di capitale tattica rispetto alle strategie che, a parere della Società di Gestione, offrono le migliori opportunità in un particolare momento sui mercati in tutta Europa. Tali strategie potrebbero includere, tra l'altro, strategie solo long, strategie solo long più leva finanziaria, strategie long/short e strategie valutarie.

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione geografica o di settore del mercato o valuta ed è consentito al Comparto concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica, settore del mercato o valuta. Di conseguenza, è consentito al Comparto investire o esporsi sui mercati emergenti in tutta Europa e agli emittenti e valute dei mercati emergenti in tutta Europa.

Il Comparto può esporsi attraverso SFD; di conseguenza è possibile che in un determinato momento gli attivi del Comparto siano completamente investiti per sostenere tali esposizioni in liquidità o Strumenti del Mercato Monetario a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile inclusi obbligazioni e titoli di debito aziendale) emessi da entità sovranazionali sovrane e/o emittenti corporate con un rating investment grade al momento dell'acquisto assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente.

Benché generalmente il Comparto manterrà principalmente un'esposizione alle azioni, ai titoli correlati ad azioni e alle valute, come indicato sopra, se a parere della Società di Gestione il valore delle attività in cui il Comparto ha investito potrebbe subire una riduzione a causa delle condizioni del mercato, la Società di Gestione potrà cercare di assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o cercare di proteggere tale valore in condizioni avverse del mercato acquistando Strumenti del Mercato Monetario a breve termine (come quelli indicati in precedenza) che siano quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo oppure assicurare la copertura delle transazioni tramite gli SFD.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale d'investimento della Società di Gestione è illustrata in dettaglio nella sezione "**Integrazione dei rischi di sostenibilità**" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione dei Fattori ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale d'investimento che comprende, a titolo non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità. Il rischio di sostenibilità fa parte dei processi complessivi di investimento e di gestione del rischio ed è uno dei tanti aspetti che, a seconda della specifica opportunità di investimento, possono essere rilevanti per la determinazione del rischio.

Attualmente, questo Comparto non promuove caratteristiche ambientali o sociali né ha come obiettivo d'investimento del Comparto gli investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 6 del SFDR. Inoltre, la Società di Gestione, dopo aver valutato i probabili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti del Comparto nell'ambito del processo di due diligence degli investimenti, ha stabilito che il rischio di sostenibilità non è considerato rilevante per il Comparto in considerazione del profilo degli investimenti sottostanti del Comparto e della loro ampia diversificazione.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio, la valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque sostanzialmente inesatti. La Società di Gestione non può garantire una corretta valutazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità, anche se identificati, sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione riconosce tuttavia l'importanza degli eventi ESG e il suo processo decisionale di investimento sarà conforme alla sua politica di investimento in materia di investimenti responsabili.

Investimenti sottostanti

Organismi di Investimento Collettivo

Come indicato sopra, il Comparto può investire in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in Fondi d'investimento, che sono esposti ad azioni e titoli correlati ad azioni quotati e/o negoziati sul mercato paneuropeo. Il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto in organismi che hanno obiettivi e politiche sostanzialmente analoghi ai suoi e fino al 30% del suo patrimonio netto in organismi che possono avere obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi dai suoi, ma che la Società di Gestione ritiene in linea con gli obiettivi complessivi e con il profilo di rischio del Comparto.

L'importo complessivo massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato dagli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto sarà compreso tra l'1,0% e l'1,2% del loro valore patrimoniale netto complessivo calcolato in base alla media ponderata, e in ogni caso non sarà mai superiore al 2,0% (in base alla media ponderata). Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento alternativi in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man oppure, con la previa approvazione della Banca Centrale, in alcuni altri paesi.

Titoli azionari / Titoli correlati

I titoli azionari e titoli correlati (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, obbligazioni convertibili e warrant) e gli indici in cui il Comparto può investire o ai quali può esporsi possono essere quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutta Europa.

REIT

Il Comparto può inoltre investire in REIT. I REIT sono veicoli di investimento consorziato, che investono in proprietà immobiliari che generano reddito o in interessi e prestiti legati a proprietà immobiliari, che sono quotati, scambiati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che gli investimenti in REIT non costituiranno una parte significativa del portafoglio del Comparto.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare operazioni su valute compresa, tra l'altro, la stipula di contratti a termine o a pronti e contratti future su valute su base speculativa (cioè senza alcun legame con le esposizioni valutarie del Comparto) e/o modificare l'esposizione valutaria. Il Comparto può sottoscrivere posizioni lunghe e corte su valute, per poter trarre vantaggio dalle variazioni nel valore relativo delle valute. Il Comparto può utilizzare questa strategia con riferimento sia a valute dei mercati sviluppati che a valute dei mercati emergenti in Europa.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre investire in Strumenti dei Mercati Monetari come quelli indicati in precedenza e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine e certificati di deposito.

Derivati

Tra gli SFD in cui il Comparto può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi swap (compresi i total return swap), opzioni, contratti a termine, future, contratti future su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e warrant su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi i certificati di investimento), titolo, paniere di titoli, valuta o indice.

Il Comparto può anche utilizzare tecniche e strumenti per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nell'Appendice V del Prospetto.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso, dette Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

C. Profilo tipico dell'Investitore

European Collection rappresenta la soluzione ideale per gli investitori il cui obiettivo d'investimento consiste nel conseguire un aumento di valore dei risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia d'investimento che prevede un livello elevato di volatilità e rischio nella gestione dei loro risparmi, con un orizzonte d'investimento di lungo termine.

Pacific Collection

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di Pacific Collection consiste nell'apprezzamento del capitale di lungo termine principalmente tramite investimenti o tramite l'esposizione (sia a breve che a lungo termine) ad un portafoglio diversificato di titoli azionari e titoli correlati e valute in Asia e nella zona del Pacifico, come specificato più avanti, quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in Asia e nella zona del Pacifico.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto può investire o esporsi direttamente o indirettamente, per esempio tramite organismi di investimento collettivo, come specificato più avanti, che potrebbero comprendere l'esposizione agli indici di riferimento di una particolare tipologia di attività e/o tramite SFD quotati o negoziati sui mercati riconosciuti oppure sui mercati fuori borsa in Asia e nella zona del Pacifico.

Ferma restando in qualsiasi momento la facoltà della Società di Gestione di decidere, a suo insindacabile giudizio, quali strategie tra quelle indicate più avanti applicare per perseguire gli obiettivi di investimento del Comparto, e quella di gestire direttamente tutte le attività del Comparto o una parte di esse, la Società di Gestione potrà decidere di volta in volta di investire tutte le attività del Comparto o una parte di esse in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi che a loro volta investono o si espongono ai titoli quotati o negoziati sui mercati in Asia e nella zona del Pacifico gestiti o promossi da uno o più gruppi di asset management terzi i quali, a parere della Società di Gestione, sono tra i principali gestori nei loro rispettivi campi di specializzazione, e potrà a suo insindacabile giudizio decidere come allocare o riallocare di volta in volta le attività investite in detti organismi.

Questo Comparto può investire principalmente in SFD sia a fini d'investimento sia per una gestione efficiente del portafoglio/a scopo di copertura, in ogni caso sempre nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Gli investimenti del comparto in investimenti finanziari derivati esporre il Comparto alla leva finanziaria e aprire posizioni speculative. Ciò può comportare un maggiore livello di volatilità e di rischio rispetto a quello che si avrebbe se il Comparto non investisse in SFD.

Poiché al Comparto è consentito investire in titoli dei mercati emergenti e in warrant, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in titoli dei mercati emergenti e warrant. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

Allocazioni / Strategie

Generalmente il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione ai titoli azionari, ai titoli correlati e alle valute in Asia e nella zona del Pacifico. Tuttavia, la Società di Gestione avrà sempre e comunque la facoltà di applicare tutta la flessibilità necessaria sia in termini di allocazione strategica sia nell'assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o nel cercare di proteggere gli investimenti in

condizioni avverse del mercato, e in tali circostanze l'esposizione del Comparto ai titoli azionari, ai titoli correlati e alle valute potrebbe variare rispetto ai livelli mantenuti di regola.

Il Comparto cercherà di adottare un'allocazione di capitale tattica rispetto alle strategie che, a parere della Società di Gestione, offrono le migliori opportunità in un particolare momento sui mercati in Asia e nella zona del Pacifico. Tali strategie potrebbero includere, tra l'altro, strategie solo long, strategie solo long più leva finanziaria, strategie long/short e strategie valutarie.

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione geografica o di settore del mercato o valuta ed è consentito al Comparto concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica, settore del mercato o valuta. Di conseguenza, è consentito al Comparto investire o esporsi sui mercati emergenti in Asia e nella zona del Pacifico e agli emittenti e valute dei mercati emergenti in Asia e nella zona del Pacifico.

Il Comparto può esporsi attraverso SFD; di conseguenza è possibile che in un determinato momento gli attivi del Comparto siano completamente investiti per sostenere tali esposizioni in liquidità o Strumenti del Mercato Monetario a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile inclusi obbligazioni e titoli di debito aziendale) emessi da entità sovranazionali sovrane e/o emittenti corporate con un rating investment grade al momento dell'acquisto assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente.

Benché generalmente il Comparto manterrà principalmente un'esposizione alle azioni, ai titoli correlati ad azioni e alle valute, come indicato sopra, se a parere della Società di Gestione il valore delle attività in cui il Comparto ha investito potrebbe subire una riduzione a causa delle condizioni del mercato, la Società di Gestione potrà cercare di assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o cercare di proteggere tale valore in condizioni avverse del mercato acquistando Strumenti del Mercato Monetario a breve termine (come quelli indicati in precedenza) che siano quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo oppure assicurare la copertura delle transazioni tramite gli SFD.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale d'investimento della Società di Gestione è illustrata in dettaglio nella sezione "**Integrazione dei rischi di sostenibilità**" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione dei Fattori ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale d'investimento che comprende, a titolo non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità. Il rischio di sostenibilità fa parte dei processi complessivi di investimento e di gestione del rischio ed è uno dei tanti aspetti che, a seconda della specifica opportunità di investimento, possono essere rilevanti per la determinazione del rischio.

Attualmente, questo Comparto non promuove caratteristiche ambientali o sociali né ha come obiettivo d'investimento del Comparto gli investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 6 del SFDR. Inoltre, la Società di Gestione, dopo aver valutato i probabili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti del Comparto nell'ambito del processo di due diligence degli investimenti, ha stabilito che il rischio di sostenibilità non è considerato rilevante per il Comparto

in considerazione del profilo degli investimenti sottostanti del Comparto e della loro ampia diversificazione.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio, la valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque sostanzialmente inesatti. La Società di Gestione non può garantire una corretta valutazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità, anche se identificati, sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione riconosce tuttavia l'importanza degli eventi ESG e il suo processo decisionale di investimento sarà conforme alla sua politica di investimento in materia di investimenti responsabili.

Investimenti sottostanti

Organismi di Investimento Collettivo

Come indicato sopra, il Comparto può investire in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in Fondi d'investimento, che sono esposti ad azioni e titoli correlati ad azioni quotati e/o negoziati sul mercato dell'Asia/del Pacifico. Il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto in organismi che hanno obiettivi e politiche sostanzialmente analoghi ai suoi e fino al 30% del suo patrimonio netto in organismi che possono avere obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi dai suoi, ma che la Società di Gestione ritiene in linea con gli obiettivi complessivi e con il profilo di rischio del Comparto.

L'importo complessivo massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato dagli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto sarà compreso tra l'1,0% e l'1,2% del loro valore patrimoniale netto complessivo calcolato in base alla media ponderata, e in ogni caso non sarà mai superiore al 2,0% (in base alla media ponderata). Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento alternativi in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man oppure, con la previa approvazione della Banca Centrale, in alcuni altri paesi.

Titoli azionari / Titoli correlati

Le azioni e i titoli correlati della regione Asia/Pacifico (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, obbligazioni convertibili e warrant) e gli indici in cui il Comparto può investire o ai quali può esporsi possono essere quotati o negoziati su qualsiasi mercato riconosciuto di tutto il mondo con particolare enfasi nella regione Asia/Pacifico.

Il Comparto può investire in azioni A cinesi quotate alla Shanghai Stock Exchange attraverso il sistema Shanghai-Hong Kong Stock Connect, o alla Shenzhen Stock Exchange tramite lo schema di Shenzhen-

Hong Kong Stock Connect (come descritto in maggior dettaglio più avanti nella sezione intitolata "Sistema Stock Connect").

Il Comparto può anche investire e detenere partecipazioni in alcune azioni idonee quotate sul Mercato STAR attraverso il sistema Shanghai-Hong Kong Stock Connect o sul Listino ChiNext della SZSE attraverso il sistema Shenzhen-Hong Kong Stock Connect (come descritto in maggior dettaglio più avanti nel paragrafo intitolato "Sistema Stock Connect" e nel paragrafo intitolato "**Titoli idonei**" alla sezione "**Rischi associati al Sistema Stock Connect**" del Prospetto). Il Comparto investirà solo in misura limitata in azioni idonee quotate sul Mercato STAR o sul Listino ChiNext della SZSE e, pertanto, si prevede che l'esposizione a tali azioni idonee non sarà rilevante.

Il Comparto può accedere indirettamente alle azioni A cinesi attraverso l'acquisto di strumenti correlati ad azioni, quote azionarie di partecipazione e certificati di partecipazione.

REIT

Il Comparto può inoltre investire in REIT. I REIT sono veicoli di investimento consorziato, che investono in proprietà immobiliari che generano reddito o in interessi e prestiti legati a proprietà immobiliari, che sono quotati, scambiati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che gli investimenti in REIT non costituiranno una parte significativa del portafoglio del Comparto.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare operazioni su valute compresa, tra l'altro, la stipula di contratti a termine o a pronti e contratti future su valute su base speculativa (cioè senza alcun legame con le esposizioni valutarie del Comparto) e/o modificare l'esposizione valutaria. Il Comparto può sottoscrivere posizioni lunghe e corte su valute, per poter trarre vantaggio dalle variazioni nel valore relativo delle valute. Il Comparto può utilizzare questa strategia con riferimento a valute sia dei mercati sviluppati che dei mercati emergenti.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre investire in Strumenti dei Mercati Monetari come quelli indicati in precedenza e detenere attività liquide, depositi a termine e certificati di deposito.

Derivati

Tra gli SFD in cui il Comparto può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi swap (compresi i total return swap), opzioni, contratti a termine, future, contratti future su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e warrant su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi i certificati di investimento), titolo, paniere di titoli, valuta o indice.

Il Comparto può anche utilizzare tecniche e strumenti per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nell'Appendice V del Prospetto.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso, dette Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

Sistema Stock Connect

Il Comparto può investire in e avere accesso diretto a determinate azioni A cinesi e ad altri titoli idonei emessi e/o negoziati nella RPC attraverso le piattaforme Stock Connect.

Shanghai-Hong Kong Stock Connect è un programma di collegamento per la negoziazione e la compensazione di titoli sviluppato da HKEx, SSE e ChinaClear. Shenzhen-Hong Kong Stock Connect è un programma di collegamento per la negoziazione e la compensazione di titoli sviluppato da HKEx, SZSE e ChinaClear.

Stock Connect mira a consentire l'accesso reciproco ai mercati finanziari della Cina continentale e di Hong Kong. Le borse valori delle due giurisdizioni continueranno, di volta in volta, a rilasciare dettagli riguardanti Stock Connect, per es. regole operative. Stock Connect consente agli investitori di negoziare azioni idonee quotate sull'altro mercato attraverso società locali di investimenti mobiliari o broker.

Stock Connect comprende un Sistema di collegamento operativo Northbound e un Sistema di collegamento operativo Southbound. Con il Collegamento operativo Northbound, gli investitori, attraverso i loro broker di Hong Kong e una società fornitrice di servizi di negoziazione titoli da costituirsi su iniziativa della SEHK, sono in grado di collocare ordini per negoziare azioni A cinesi idonee quotate sulla relativa piattaforma Stock Connect inoltrandoli a tale borsa valori della RPC. Tutti gli investitori esteri e di Hong Kong (incluso il Fondo) sono ammessi alle negoziazioni di Titoli attraverso la piattaforma Stock Connect (tramite il relativo Collegamento operativo Northbound).

Ulteriori informazioni sul Sistema Stock Connect sono disponibili online sul sito Web: http://www.hkex.com.hk/eng/csm/chinaConnect.asp?LangCode=en

Rischi specifici sono descritti e integrati dalle relative definizioni al paragrafo "**Fattori di Rischio**", sezioni "**Rischi legati agli investimenti in Cina**", "**Rischi associati al Sistema Stock Connect**" e "**Rischi connessi al Listino ChiNext della SZSE ("Listino ChiNext") e/o al Mercato STAR della SSE ("Mercato STAR")**" del Prospetto.

C. Profilo tipico dell'Investitore

Pacific Collection rappresenta la soluzione ideale per gli investitori il cui obiettivo d'investimento consiste nel conseguire un aumento di valore dei risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia d'investimento che prevede un livello elevato di volatilità e rischio nella gestione dei loro risparmi, con un orizzonte d'investimento di lungo termine.

Emerging Markets Collection

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di Emerging Markets Collection consiste nell'apprezzamento del capitale nel lungo termine principalmente tramite investimenti o tramite l'esposizione su base globale (sia a breve che a lungo termine) ad un portafoglio diversificato di titoli azionari e titoli correlati e valute dei mercati emergenti, come specificato più avanti, quotati o negoziati sui mercati riconosciuti nei mercati emergenti.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto può investire o esporsi direttamente o indirettamente, per esempio tramite organismi di investimento collettivo, come specificato più avanti, che potrebbero comprendere l'esposizione agli indici di riferimento di una particolare tipologia di attività e/o tramite SFD quotati o negoziati sui mercati riconosciuti oppure sui mercati fuori borsa nei mercati emergenti.

Ferma restando in qualsiasi momento la facoltà della Società di Gestione di decidere, a suo insindacabile giudizio, quali strategie tra quelle indicate più avanti applicare per perseguire gli obiettivi di investimento del Comparto, e quella di gestire direttamente tutte le attività del Comparto o una parte di esse, la Società di Gestione potrà decidere di volta in volta di investire tutte le attività del Comparto o una parte di esse in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi che a loro volta investono o si espongono ai titoli quotati o negoziati sui mercati emergenti gestiti o promossi da uno o più gruppi di asset management terzi i quali, a parere della Società di Gestione, sono tra i principali gestori nei loro rispettivi campi di specializzazione, e potrà a suo insindacabile giudizio decidere come allocare o riallocare di volta in volta le attività investite in detti organismi.

Questo Comparto può investire principalmente in SFD sia a fini d'investimento sia per una gestione efficiente del portafoglio/a scopo di copertura, in ogni caso sempre nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Gli investimenti del comparto in investimenti finanziari derivati esporre il Comparto alla leva finanziaria e aprire posizioni speculative. Ciò può comportare un maggiore livello di volatilità e di rischio rispetto a quello che si avrebbe se il Comparto non investisse in SFD.

Poiché al Comparto è consentito investire in titoli dei mercati emergenti e in warrant, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in titoli dei mercati emergenti e warrant. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

Allocazioni / Strategie

Generalmente il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione ai titoli azionari, ai titoli correlati e alle valute dei mercati emergenti. Tuttavia, la Società di Gestione avrà sempre e comunque la facoltà di applicare tutta la flessibilità necessaria sia in termini di allocazione strategica sia nell'assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o nel cercare di proteggere gli investimenti in condizioni avverse del mercato, e in tali circostanze l'esposizione del Comparto ai titoli azionari, ai titoli correlati e alle valute potrebbe variare rispetto ai livelli mantenuti di regola.

Il Comparto cercherà di adottare un'allocazione di capitale tattica rispetto alle strategie che, a parere della Società di Gestione, offrono le migliori opportunità in un particolare momento sui mercati emergenti. Tali strategie potrebbero includere, tra l'altro, strategie solo long, strategie solo long più leva finanziaria, strategie long/short e strategie valutarie.

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione geografica o di settore del mercato o di valuta ed è consentito al Comparto concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica, settore del mercato o valuta. Di conseguenza, è consentito al Comparto investire o esporsi sui mercati emergenti e agli emittenti e valute dei mercati emergenti.

Il Comparto può esporsi attraverso SFD; di conseguenza è possibile che in un determinato momento gli attivi del Comparto siano completamente investiti per sostenere tali esposizioni in liquidità o Strumenti del Mercato Monetario a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile inclusi obbligazioni e titoli di debito aziendale) emessi da entità sovranazionali sovrane e/o emittenti corporate con un rating investment grade al momento dell'acquisto assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente.

Benché generalmente il Comparto manterrà principalmente un'esposizione alle azioni, ai titoli correlati ad azioni e alle valute, come indicato sopra, se a parere della Società di Gestione il valore delle attività in cui il Comparto ha investito potrebbe subire una riduzione a causa delle condizioni del mercato, la Società di Gestione potrà cercare di assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o cercare di proteggere tale valore in condizioni avverse del mercato acquistando Strumenti del Mercato Monetario a breve termine (come quelli indicati in precedenza) che siano quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo oppure assicurare la copertura delle transazioni tramite gli SFD.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale d'investimento della Società di Gestione è illustrata in dettaglio nella sezione "**Integrazione dei rischi di sostenibilità**" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione dei Fattori ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale d'investimento che comprende, a titolo non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità. Il rischio di sostenibilità fa parte dei processi complessivi di investimento e di gestione del rischio ed è uno dei tanti aspetti che, a seconda della specifica opportunità di investimento, possono essere rilevanti per la determinazione del rischio.

Attualmente, questo Comparto non promuove caratteristiche ambientali o sociali né ha come obiettivo d'investimento del Comparto gli investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 6 del SFDR. Inoltre, la Società di Gestione, dopo aver valutato i probabili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti del Comparto nell'ambito del processo di due diligence degli investimenti, ha stabilito che il rischio di sostenibilità non è considerato rilevante per il Comparto in considerazione del profilo degli investimenti sottostanti del Comparto e della loro ampia diversificazione.
Nell'ambito del processo di gestione del rischio, la valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque sostanzialmente inesatti. La Società di Gestione non può garantire una corretta valutazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità, anche se identificati, sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione riconosce tuttavia l'importanza degli eventi ESG e il suo processo decisionale di investimento sarà conforme alla sua politica di investimento in materia di investimenti responsabili.

Investimenti sottostanti

Organismi di Investimento Collettivo

Come indicato sopra, il Comparto può investire in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in Fondi d'investimento, che sono esposti ad azioni e titoli correlati ad azioni quotati e/o negoziati sui mercati emergenti. Il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto in organismi che hanno obiettivi e politiche sostanzialmente analoghi ai suoi e fino al 30% del suo patrimonio netto in organismi che possono avere obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi dai suoi, ma che la Società di Gestione ritiene in linea con gli obiettivi complessivi e con il profilo di rischio del Comparto.

L'importo complessivo massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato dagli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto sarà compreso tra l'1,0% e l'1,2% del loro valore patrimoniale netto complessivo calcolato in base alla media ponderata, e in ogni caso non sarà mai superiore al 2,0% (in base alla media ponderata). Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento alternativi in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man oppure, con la previa approvazione della Banca Centrale, in alcuni altri paesi.

Titoli azionari / Titoli correlati

Le azioni e i titoli correlati dei mercati emergenti (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, obbligazioni convertibili e warrant) e gli indici in cui il Comparto può investire o ai quali può esporsi possono essere quotati o negoziati nei mercati di tutto il mondo con un'enfasi particolare sui mercati emergenti. Tuttavia, il Comparto può investire fino al 10% delle proprio patrimonio netto in titoli azionari di emittenti debitamente costituiti in società nei paesi sviluppati, secondo la definizione che ne darà in qualsiasi momento Morgan Stanley Capital International (MSCI).

Il Comparto può investire in azioni A cinesi quotate alla Shanghai Stock Exchange attraverso il sistema Shanghai-Hong Kong Stock Connect, o alla Shenzhen Stock Exchange tramite lo schema di Shenzhen-Hong Kong Stock Connect (come descritto in maggior dettaglio più avanti nella sezione intitolata "Sistema Stock Connect").

Il Comparto può anche investire e detenere partecipazioni in alcune azioni idonee quotate sul Mercato STAR attraverso il sistema Shanghai-Hong Kong Stock Connect o sul Listino ChiNext della SZSE attraverso il sistema Shenzhen-Hong Kong Stock Connect (come descritto in maggior dettaglio più avanti nel paragrafo intitolato "Sistema Stock Connect" e nel paragrafo intitolato "**Titoli idonei**" alla sezione "**Rischi associati al Sistema Stock Connect**" del Prospetto). Il Comparto investirà solo in misura limitata in azioni idonee quotate sul Mercato STAR o sul Listino ChiNext della SZSE e, pertanto, si prevede che l'esposizione a tali azioni idonee non sarà rilevante.

Il Comparto può accedere indirettamente alle azioni A cinesi attraverso l'acquisto di strumenti correlati ad azioni, quote azionarie di partecipazione e certificati di partecipazione.

REIT

Il Comparto può inoltre investire in REIT. I REIT sono veicoli di investimento consorziato, che investono in proprietà immobiliari che generano reddito o in interessi e prestiti legati a proprietà immobiliari, che sono quotati, scambiati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che gli investimenti in REIT non costituiranno una parte significativa del portafoglio del Comparto.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare operazioni su valute compresa, tra l'altro, la stipula di contratti a termine o a pronti e contratti future su valute su base speculativa (cioè senza alcun legame con le esposizioni valutarie del Comparto) e/o modificare l'esposizione valutaria. Il Comparto può sottoscrivere posizioni lunghe e corte su valute, per poter trarre vantaggio dalle variazioni nel valore relativo delle valute. Il Comparto può utilizzare questa strategia con riferimento a valute sia dei mercati sviluppati che dei mercati emergenti.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre investire in Strumenti dei Mercati Monetari come quelli indicati in precedenza e detenere attività liquide, depositi a termine e certificati di deposito.

Derivati

Tra gli SFD in cui il Comparto può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi swap (compresi i total return swap), opzioni, contratti a termine, future, contratti future su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e warrant su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi i certificati di investimento), titolo, paniere di titoli, valuta o indice.

Il Comparto può anche utilizzare tecniche e strumenti per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nell'Appendice V del Prospetto.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso, dette Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

Sistema Stock Connect

Il Comparto può investire in e avere accesso diretto a determinate azioni A cinesi e ad altri titoli idonei emessi e/o negoziati nella RPC attraverso le piattaforme Stock Connect.

Shanghai-Hong Kong Stock Connect è un programma di collegamento per la negoziazione e la compensazione di titoli sviluppato da HKEx, SSE e ChinaClear. Shenzhen-Hong Kong Stock Connect è un programma di collegamento per la negoziazione e la compensazione di titoli sviluppato da HKEx, SZSE e ChinaClear.

Stock Connect mira a consentire l'accesso reciproco ai mercati finanziari della Cina continentale e di Hong Kong. Le borse valori delle due giurisdizioni continueranno, di volta in volta, a rilasciare dettagli riguardanti Stock Connect, per es. regole operative. Stock Connect consente agli investitori di negoziare azioni idonee quotate sull'altro mercato attraverso società locali di investimenti mobiliari o broker.

Stock Connect comprende un Sistema di collegamento operativo Northbound e un Sistema di collegamento operativo Southbound. Con il Collegamento operativo Northbound, gli investitori, attraverso i loro broker di Hong Kong e una società fornitrice di servizi di negoziazione titoli da costituirsi su iniziativa della SEHK, sono in grado di collocare ordini per negoziare azioni A cinesi idonee quotate sulla relativa piattaforma Stock Connect inoltrandoli a tale borsa valori della RPC. Tutti gli investitori esteri e di Hong Kong (incluso il Fondo) sono ammessi alle negoziazioni di Titoli attraverso la piattaforma Stock Connect (tramite il relativo Collegamento operativo Northbound).

Ulteriori informazioni sul Sistema Stock Connect sono disponibili online sul sito Web: http://www.hkex.com.hk/eng/csm/chinaConnect.asp?LangCode=en

Rischi specifici sono descritti e integrati dalle relative definizioni al paragrafo "Fattori di Rischio", sezioni "Rischi legati agli investimenti in Cina", "Rischi associati al Sistema Stock Connect" e "**Rischi connessi al Listino ChiNext della SZSE ("Listino ChiNext") e/o al Mercato STAR della SSE ("Mercato STAR")**" del Prospetto.

C. Profilo tipico dell'Investitore

Emerging Markets Collection rappresenta la soluzione ideale per gli investitori il cui obiettivo d'investimento consiste nel conseguire un aumento di valore dei risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia d'investimento che prevede un livello elevato di volatilità e rischio nella gestione dei loro risparmi, con un orizzonte d'investimento di lungo termine.

Euro Fixed Income

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di Euro Fixed Income consiste nell'apprezzamento del capitale di medio/breve termine tramite un portafoglio diversificato di titoli a reddito fisso di alta qualità quotati e/o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo e denominati in euro, limitando allo stesso tempo le fluttuazioni nel valore del capitale.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto può anche investire o esporsi indirettamente tramite gli SFD.

Questo Comparto può investire principalmente in SFD sia a fini d'investimento sia per una gestione efficiente del portafoglio/a scopo di copertura, in ogni caso sempre nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Gli investimenti del comparto in investimenti finanziari derivati esporre il Comparto alla leva finanziaria e aprire posizioni speculative. Ciò può comportare un maggiore livello di volatilità e di rischio rispetto a quello che si avrebbe se il Comparto non investisse in SFD.

Poiché al Comparto è consentito investire in warrant, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in warrant. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

Il Comparto investirà principalmente in e/o assumerà le proprie esposizioni alla classe di attivi, a strumenti e strategie adottando un approccio multi-manager in virtù del quale gli attivi del Comparto possono essere allocati a uno o più gruppi terzi di gestione patrimoniale considerati dalla Società di Gestione gestori leader nei loro rispettivi campi. Il processo di selezione dei gestori segue un approccio poliedrico, applicando inizialmente le tecnologie quantitative al fine di identificare buone strategie, compresa la valutazione del track record del gestore e, tra l'altro, della dimensione del gestore patrimoniale, della qualità dei dati passati, compresa durata, coerenza e rischio assunto al fine di generare risultati. Tale approccio viene seguito da un'analisi qualitativa approfondita della capogruppo, dei dipendenti, del processo d'investimento, della performance e dei processi di rischio della società di gestione al fine di stabilire se qualsiasi determinata strategia sia appropriata all'investimento.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale d'investimento della Società di Gestione è illustrata in dettaglio nella sezione "**Integrazione dei rischi di sostenibilità**" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione dei Fattori ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale d'investimento che comprende, a titolo non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità. Il rischio di sostenibilità fa parte dei processi complessivi di investimento e di gestione del rischio ed è uno dei tanti aspetti che, a

seconda della specifica opportunità di investimento, possono essere rilevanti per la determinazione del rischio.

Attualmente, questo Comparto non promuove caratteristiche ambientali o sociali né ha come obiettivo d'investimento del Comparto gli investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 6 del SFDR. Inoltre, la Società di Gestione, dopo aver valutato i probabili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti del Comparto nell'ambito del processo di due diligence degli investimenti, ha stabilito che il rischio di sostenibilità non è considerato rilevante per il Comparto in considerazione del profilo degli investimenti sottostanti del Comparto e della loro ampia diversificazione.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio, la valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque sostanzialmente inesatti. La Società di Gestione non può garantire una corretta valutazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità, anche se identificati, sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione riconosce tuttavia l'importanza degli eventi ESG e il suo processo decisionale di investimento sarà conforme alla sua politica di investimento in materia di investimenti responsabili.

Investimenti sottostanti

Titoli a reddito fisso

Il Comparto investirà in emissioni denominate in euro di titoli a reddito fisso private o governative (comprese le relative suddivisioni, agenzie e strumenti dei governi), obbligazioni societarie, titoli garantiti da mutui ipotecari (MBS) e titoli garantiti da attività (titoli ABS) che abbiano, al momento dell'acquisto, un rating pari a investment grade o superiore secondo un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente, oppure, in assenza di rating, che siano considerati di qualità equivalente dal Portfolio Manager.

Il Comparto può anche investire in titoli secondo quanto stabilito dalla Rule 144A Securities che, a parere del Portfolio Manager, siano di qualità investment grade.

Organismi di Investimento Collettivo

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in Fondi d'investimento con obiettivi e politiche sostanzialmente simili a quelli del Comparto.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento alternativi in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man oppure, con la previa approvazione della Banca Centrale, in alcuni altri paesi.

Derivati

Tra gli SFD in cui il Comparto può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi swap (compresi gli swap con un ritorno totale), opzioni, contratti a termine, futures, contratti futures su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e warrant su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi i certificati di investimento), titolo, gruppo di titoli, valuta o indice.

Il Comparto può anche utilizzare tecniche e strumenti per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nell'Appendice V del Prospetto.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso, dette Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

C. Profilo tipico dell'Investitore

Euro Fixed Income rappresenta la soluzione ideale per gli investitori il cui obiettivo d'investimento consiste nel conseguire un aumento di valore dei risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia d'investimento che prevede un livello basso di volatilità e rischio nella gestione dei loro risparmi, con un orizzonte d'investimento di medio/breve termine.

Global High Yield

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di Global High Yield consiste nell'apprezzamento del capitale di medio/lungo termine principalmente tramite investimenti in un portafoglio diversificato di titoli a reddito fisso con un più alto rendimento e un più basso rating, quotati o negoziati sui mercati riconosciuti principalmente negli Stati Uniti, in Europa e nei mercati emergenti.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto può anche investire o esporsi indirettamente tramite gli SFD.

Questo Comparto può investire principalmente in SFD sia a fini d'investimento sia per una gestione efficiente del portafoglio/a scopo di copertura, in ogni caso sempre nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Gli investimenti del comparto in investimenti finanziari derivati esporre il Comparto alla leva finanziaria e aprire posizioni speculative. Ciò può comportare un maggiore livello di volatilità e di rischio rispetto a quello che si avrebbe se il Comparto non investisse in SFD.

Poiché al Comparto è consentito investire in titoli dei mercati emergenti e in warrant, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in titoli dei mercati emergenti e warrant. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

Il Comparto investirà principalmente in e/o assumerà le proprie esposizioni alla classe di attivi, a strumenti e strategie adottando un approccio multi-manager in virtù del quale gli attivi del Comparto possono essere allocati a uno o più gruppi terzi di gestione patrimoniale considerati dalla Società di Gestione gestori leader nei loro rispettivi campi. Il processo di selezione dei gestori segue un approccio poliedrico, applicando inizialmente le tecnologie quantitative al fine di identificare buone strategie, compresa la valutazione del track record del gestore e, tra l'altro, della dimensione del gestore patrimoniale, della qualità dei dati passati, compresa durata, coerenza e rischio assunto al fine di generare risultati. Tale approccio viene seguito da un'analisi qualitativa approfondita della capogruppo, dei dipendenti, del processo d'investimento, della performance e dei processi di rischio della società di gestione al fine di stabilire se qualsiasi determinata strategia sia appropriata all'investimento.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale d'investimento della Società di Gestione è illustrata in dettaglio nella sezione "**Integrazione dei rischi di sostenibilità**" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione dei Fattori ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale d'investimento che comprende, a titolo non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità. Il rischio di sostenibilità fa parte dei processi complessivi di investimento e di gestione del rischio ed è uno dei tanti aspetti che, a

seconda della specifica opportunità di investimento, possono essere rilevanti per la determinazione del rischio.

Attualmente, questo Comparto non promuove caratteristiche ambientali o sociali né ha come obiettivo d'investimento del Comparto gli investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 6 del SFDR. Inoltre, la Società di Gestione, dopo aver valutato i probabili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti del Comparto nell'ambito del processo di due diligence degli investimenti, ha stabilito che il rischio di sostenibilità non è considerato rilevante per il Comparto in considerazione del profilo degli investimenti sottostanti del Comparto e della loro ampia diversificazione.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio, la valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque sostanzialmente inesatti. La Società di Gestione non può garantire una corretta valutazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità, anche se identificati, sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione riconosce tuttavia l'importanza degli eventi ESG e il suo processo decisionale di investimento sarà conforme alla sua politica di investimento in materia di investimenti responsabili.

Investimenti sottostanti

Titoli di debito

Il Comparto può anche acquistare titoli di debito governativi o societari, denominati in dollari e non, comprese obbligazioni, titoli di debito, titoli convertibili, warrant, obbligazioni di debito bancario, collocamenti privati, titoli di debito a breve termine, prestiti ipotecari e altri prestiti cartolarizzati, azioni privilegiate, compartecipazioni a prestiti cartolarizzate e negoziate su un mercato regolamentato e assegnazioni e interessi emessi da enti organizzati e operanti allo scopo di ristrutturare le caratteristiche di investimento di strumenti emessi da emittenti dei paesi dei mercati emergenti

Titoli azionari / Titoli correlati

Il Comparto non può investire in azioni o in titoli correlati ad azioni. Tuttavia tali titoli possono essere ricevuti a seguito di eventi di ristrutturazione del debito su prodotti a reddito fisso detenuti dal Comparto, come sopra descritto. Dette azioni o titoli correlati ad azioni ricevuti dal Comparto non supereranno prevedibilmente lo 0,5% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Organismi di Investimento Collettivo

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in Fondi d'investimento con obiettivi e politiche sostanzialmente simili a quelli del Comparto.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento alternativi

in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man oppure, con la previa approvazione della Banca Centrale, in alcuni altri paesi.

Strumenti dei Mercati Monetari

Il Comparto può esporsi mediante SFD, pertanto è possibile che, in un qualsiasi momento, gli attivi del Comparto risultino investiti, al fine di sostenere tali esposizioni, in liquidità o Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile inclusi obbligazioni e titoli di debito societari) emessi da entità sovrane, sovranazionali e emittenti societari con un rating investment grade, al momento dell'acquisto, assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente. La liquidità o gli Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine che il Comparto deterrà dipenderanno dalle esposizioni attraverso SFD in essere in un dato momento.

Il Comparto potrà investire fino al 10% del suo patrimonio netto in prestiti, partecipazioni in prestiti o cessioni di prestiti a mutuatari (che possono essere società, governi sovrani o enti pubblici o altro), i quali costituiranno strumenti dei mercati monetari.

Derivati

Tra gli SFD in cui il Comparto può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi swap (compresi gli swap con un ritorno totale), opzioni, contratti a termine, futures, contratti futures su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e warrant su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi i certificati di investimento), titolo, gruppo di titoli, valuta o indice.

Il Comparto può anche utilizzare tecniche e strumenti per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nell'Appendice V del Prospetto.

Il Comparto utilizza la metodologia del Value at Risk (VaR) per misurare la propria esposizione globale ai derivati. Il VaR del Comparto, misurato utilizzando un periodo di detenzione di 20 giorni e un intervallo di confidenza a una coda del 99%, è limitato al 20% del suo Valore Patrimoniale Netto. Il livello atteso di leva finanziaria del Comparto, calcolato come la somma del valore figurativo dei derivati utilizzati, è compreso tra lo 0% e il 300% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto sebbene siano possibili anche livelli superiori.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso, dette Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

C. Profilo tipico dell'Investitore

Global High Yield rappresenta la soluzione ideale per gli investitori il cui obiettivo d'investimento consiste nel conseguire un aumento di valore dei risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia d'investimento che prevede un livello medio/alto di volatilità e rischio nella gestione dei loro risparmi, con un orizzonte d'investimento di medio/lungo termine.

Premium Coupon Collection

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di Premium Coupon Collection consiste nell'apprezzamento del capitale di medio termine principalmente tramite investimenti o tramite l'esposizione su base globale (sia a breve che a lungo termine) ad un portafoglio diversificato di titoli a reddito fisso, titoli azionari e titoli correlati e valute, come specificato più avanti, quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto può investire o esporsi direttamente o indirettamente, per esempio tramite organismi di investimento collettivo, come specificato più avanti, che potrebbero comprendere l'esposizione agli indici di riferimento di una particolare tipologia di attività e/o tramite SFD (quotati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo oppure sui mercati OTC).

Ferma restando in qualsiasi momento la facoltà della Società di Gestione di decidere, a suo insindacabile giudizio, quali strategie tra quelle indicate più avanti applicare per perseguire gli obiettivi di investimento del Comparto, e quella di gestire direttamente tutte le attività del Comparto o una parte di esse, la Società di Gestione potrà decidere di volta in volta di investire tutte le attività del Comparto o una parte di esse in OICVM e/o fondi d'investimento alternativo gestiti o promossi dalla Società di Gestione o da uno o più gruppi di asset management terzi i quali, a parere della Società di Gestione, sono tra i principali gestori nei loro rispettivi campi di specializzazione, e potrà a suo insindacabile giudizio decidere come allocare o riallocare di volta in volta le attività investite in detti organismi.

Questo Comparto può investire principalmente in SFD sia a fini d'investimento sia per una gestione efficiente del portafoglio/a scopo di copertura, in ogni caso sempre nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Gli investimenti del comparto in investimenti finanziari derivati esporre il Comparto alla leva finanziaria e aprire posizioni speculative. Ciò può comportare un maggiore livello di volatilità e di rischio rispetto a quello che si avrebbe se il Comparto non investisse in SFD.

Poiché al Comparto è consentito investire in titoli dei mercati emergenti, warrant e oltre il 30% del proprio patrimonio in titoli con un rating inferiore all'investment grade, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in titoli dei mercati emergenti, warrant e titoli con rating inferiore all'investment grade. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

Allocazioni / Strategie

Generalmente il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione principalmente ai titoli a reddito fisso e in secondo luogo ai titoli azionari, ai titoli correlati e alle valute. Tuttavia, la Società di Gestione avrà sempre e comunque la facoltà di applicare tutta la flessibilità necessaria sia in termini di allocazione strategica sia nell'assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o nel cercare di proteggere gli

investimenti in condizioni avverse del mercato, e in tali circostanze l'esposizione del Comparto ai titoli a reddito fisso, ai titoli azionari, ai titoli correlati e alle valute potrebbe variare rispetto ai livelli mantenuti di regola.

Il Comparto cercherà di adottare un'allocazione di capitale tattica rispetto alle strategie che, a parere della Società di Gestione, offrono le migliori opportunità in un particolare momento in un determinato mercato o settore. Tali strategie potrebbero includere, tra l'altro, strategie solo long, strategie solo long più leva finanziaria, strategie long/short e strategie valutarie.

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione geografica o di settore del mercato o valuta ed è consentito al Comparto concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica, settore del mercato o valuta. Di conseguenza il Comparto potrà investire in titoli dei mercati emergenti o esporsi sui mercati emergenti o ad emittenti e valute dei mercati emergenti.

Il Comparto può esporsi attraverso SFD; di conseguenza è possibile che in un determinato momento gli attivi del Comparto siano completamente investiti per sostenere tali esposizioni in liquidità o Strumenti del Mercato Monetario a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile inclusi obbligazioni e titoli di debito aziendale) emessi da entità sovranazionali sovrane e/o emittenti corporate con un rating investment grade al momento dell'acquisto assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente.

Benché generalmente il Comparto manterrà principalmente un'esposizione ai titoli di debito, ai titoli azionari, ai titoli correlati alle azioni e alle valute, come indicato sopra, se a parere della Società di Gestione il valore delle attività in cui il Comparto ha investito potrebbe subire una riduzione a causa delle condizioni del mercato, la Società di Gestione potrà cercare di assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o cercare di proteggere tale valore in condizioni avverse del mercato acquistando Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine (come quelli indicati in precedenza) che siano quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo oppure assicurare la copertura delle transazioni tramite gli SFD.

Investimenti sottostanti

Organismi di Investimento Collettivo

Come indicato sopra, il Comparto può investire in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in Fondi d'investimento. Il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto in organismi che hanno obiettivi e politiche sostanzialmente analoghi ai suoi e fino al 30% del suo patrimonio netto in organismi che possono avere obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi dai suoi, ma che la Società di Gestione ritiene in linea con gli obiettivi complessivi e con il profilo di rischio del Comparto.

L'importo complessivo massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato dagli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto sarà compreso tra l'1,0% e l'1,2% del loro valore patrimoniale netto complessivo calcolato in base alla media ponderata, e in ogni caso non sarà

mai superiore al 2,0% (in base alla media ponderata). Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento alternativi in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man oppure, con la previa approvazione della Banca Centrale, in alcuni altri paesi.

Titoli a reddito fisso

Tra i titoli a reddito fisso possono essere compresi, tra l'altro, titoli di debito emessi da entità sovrane, internazionali e sovranazionali, compresi i titoli emessi o garantiti dai paesi che appartengono all'Unione Europea, da paesi che non appartengono all'Unione Europea o dai loro dipartimenti, agenzie o distaccamenti, debito societario e commercial papers, credit default swap basati sul rischio creditizio degli emittenti, obbligazioni e titoli convertibili e simili, titoli di prestito cartolarizzato e titoli di prestito cartolarizzato su ipoteche compresi, a puro titolo esemplificativo, i titoli di prestito cartolarizzato su ipoteche residenziali e commerciali qualificati per l'investimento, obbligazioni indicizzate legate al tasso di inflazione, obbligazioni legate a eventi del mercato e titoli strutturati liberamente trasferibili (i quali titoli strutturati, che devono soddisfare tutti i criteri e le condizioni stabiliti dalla Banca Centrale per l'investimento in questi titoli, non potranno essere soggetti ad alcuna leva finanziaria). Il Comparto può investire in altri titoli qualificati per l'investimento o altri titoli di debito di società o altre entità non affiliate ad alcun paese o governo compresi, a puro titolo esemplificativo, debito societario privilegiato o subordinato, tranche investment grade di obbligazioni strutturate garantite da ipoteche e da prestiti, azioni privilegiate, obbligazioni societarie e titoli di debito bancario. Il Comparto può acquisire titoli di debito a seguito di collocamenti privati e può investire in compartecipazioni a prestiti.

Benché i titoli a reddito fisso in cui investe il Comparto siano in prevalenza titoli qualificati per l'investimento da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente, il Comparto può anche investire in titoli a reddito fisso privi di rating o con un rating inferiore a investment grade.

I titoli a reddito fisso in cui investe il Comparto possono avere un tasso di interesse fisso, variabile o flottante che può subire variazioni inverse rispetto a un tasso di riferimento.

Il Comparto può investire più del 20% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli a reddito fisso e si pone come priorità la generazione di reddito, anziché la crescita del capitale.

Il Comparto può cercare di conseguire un'esposizione indiretta alle materie prime investendo in materie prime negoziate in borsa (ETC) quotate o negoziate sui Mercati Riconosciuti. Le ETC sono valori mobiliari di qualsiasi emittente a livello globale (tra cui, per esempio, società e trust) che riflettono la performance di una materia prima sottostante o di un indice di materie prime. Le ETC consentono agli investitori di acquisire esposizione a materie prime senza negoziare in futures o effettuare la consegna fisica. Il Comparto può investire in ETC che offrono esposizione indiretta alle materie prime e a indici di materie prime nei settori dell'energia, agricoltura, bestiame, metalli industriali e metalli preziosi. Le ETC non incorporeranno alcun derivato. L'investimento del Comparto in ETC sarà limitato a ETC idonee ai sensi dei Regolamenti OICVM (ossia le ETC devono essere, tra le altre cose, trasferibili,

sufficientemente liquide e negoziabili, possono essere valutate con attendibilità e presentano rischi valutabili su base continuativa dal Fondo). Tale eventuale esposizione alle ETC non dovrà superare il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Titoli azionari / Titoli correlati

I titoli azionari e i titoli correlati ad azioni (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, le obbligazioni convertibili e i warrant) e gli indici in cui il Comparto può investire o esporsi possono essere quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo.

REIT

Il Comparto può inoltre investire in REIT. I REIT sono veicoli di investimento consorziato, che investono in proprietà immobiliari che generano reddito o in interessi e prestiti legati a proprietà immobiliari, che sono quotati, scambiati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che gli investimenti in REIT non costituiranno una parte significativa del portafoglio del Comparto.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare operazioni su valute compresa, tra l'altro, la stipula di contratti a termine o a pronti e contratti future su valute su base speculativa (cioè senza alcun legame con le esposizioni valutarie del Comparto) e/o modificare l'esposizione valutaria. Il Comparto può sottoscrivere posizioni lunghe e corte su valute, per poter trarre vantaggio dalle variazioni nel valore relativo delle valute. Il Comparto può utilizzare questa strategia con riferimento a valute sia dei mercati sviluppati che dei mercati emergenti.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre investire in Strumenti dei Mercati Monetari come quelli indicati in precedenza e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine e certificati di deposito.

Derivati

Tra gli SFD in cui il Comparto può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi swap (compresi i total return swap), opzioni, contratti a termine, future, contratti future su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e warrant su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi i certificati di investimento), titolo, paniere di titoli, valuta o indice.

Il Comparto può anche utilizzare tecniche e strumenti per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nell'Appendice V del Prospetto.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso, dette Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

C. Profilo tipico dell'Investitore

Premium Coupon Collection rappresenta la soluzione ideale per gli investitori il cui obiettivo d'investimento consiste nel conseguire un aumento di valore dei risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia d'investimento che prevede un livello intermedio di volatilità e rischio nella gestione dei loro risparmi, con un orizzonte d'investimento di medio termine.

Equity Power Coupon Collection

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di Equity Power Coupon Collection consiste nell'apprezzamento del capitale di lungo termine principalmente tramite investimenti o tramite l'esposizione su base globale (sia a lungo che a breve termine) ad un portafoglio diversificato di titoli azionari, titoli correlati e valute, come specificato più avanti, quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto può investire o esporsi direttamente o indirettamente, per esempio tramite organismi di investimento collettivo, come specificato più avanti, che potrebbero comprendere l'esposizione agli indici di riferimento di una particolare tipologia di attività e/o tramite SFD (quotati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo oppure sui mercati OTC).

Ferma restando in qualsiasi momento la facoltà della Società di Gestione di decidere, a suo insindacabile giudizio, quali strategie tra quelle indicate più avanti applicare per perseguire gli obiettivi di investimento del Comparto, e quella di gestire direttamente tutte le attività del Comparto o una parte di esse, la Società di Gestione potrà decidere di volta in volta di investire tutte le attività del Comparto o una parte di esse in OICVM e/o fondi d'investimento alternativo gestiti o promossi da uno o più gruppi di asset management terzi i quali, a parere della Società di Gestione, sono tra i principali gestori nei loro rispettivi campi di specializzazione, e potrà a suo insindacabile giudizio decidere come allocare o riallocare di volta in volta le attività investite in detti organismi.

Questo Comparto può investire principalmente in SFD sia a fini d'investimento sia per una gestione efficiente del portafoglio/a scopo di copertura, in ogni caso sempre nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Gli investimenti del comparto in investimenti finanziari derivati esporre il Comparto alla leva finanziaria e aprire posizioni speculative. Ciò può comportare un maggiore livello di volatilità e di rischio rispetto a quello che si avrebbe se il Comparto non investisse in SFD.

Poiché al Comparto è consentito investire in titoli dei mercati emergenti e in warrant, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in titoli dei mercati emergenti e warrant. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

Allocazioni / Strategie

Generalmente il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione ai titoli azionari, ai titoli correlati e alle valute. Tuttavia, la Società di Gestione avrà sempre e comunque la facoltà di applicare tutta la flessibilità necessaria sia in termini di allocazione strategica sia nell'assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o nel cercare di proteggere gli investimenti in condizioni avverse del mercato, e in tali circostanze l'esposizione del Comparto ai titoli azionari, ai titoli correlati alle azioni e alle valute potrebbe variare rispetto ai livelli mantenuti di regola.

Il Comparto cercherà di adottare un'allocazione di capitale tattica rispetto alle strategie che, a parere della Società di Gestione, offrono le migliori opportunità in un particolare momento in un determinato mercato o settore. Tali strategie potrebbero includere, tra l'altro, strategie solo long, strategie solo long più leva finanziaria, strategie long/short e strategie valutarie.

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione geografica o di settore del mercato o valuta ed è consentito al Comparto concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica, settore del mercato o valuta. Di conseguenza il Comparto potrà investire in titoli dei mercati emergenti o esporsi sui mercati emergenti o ad emittenti e valute dei mercati emergenti.

Il Comparto può esporsi attraverso SFD; di conseguenza è possibile che in un determinato momento gli attivi del Comparto siano completamente investiti per sostenere tali esposizioni in liquidità o Strumenti del Mercato Monetario a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile inclusi obbligazioni e titoli di debito aziendale) emessi da entità sovranazionali sovrane e/o emittenti corporate con un rating investment grade al momento dell'acquisto assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente.

Benché generalmente il Comparto manterrà principalmente un'esposizione alle azioni, ai titoli correlati ad azioni e alle valute, come indicato sopra, se a parere della Società di Gestione il valore delle attività in cui il Comparto ha investito potrebbe subire una riduzione a causa delle condizioni del mercato, la Società di Gestione potrà cercare di assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o cercare di proteggere tale valore in condizioni avverse del mercato acquistando Strumenti del Mercato Monetario a breve termine (come quelli indicati in precedenza) che siano quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo oppure assicurare la copertura delle transazioni tramite gli SFD.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale d'investimento della Società di Gestione è illustrata in dettaglio nella sezione "**Integrazione dei rischi di sostenibilità**" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione dei Fattori ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale d'investimento che comprende, a titolo non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità. Il rischio di sostenibilità fa parte dei processi complessivi di investimento e di gestione del rischio ed è uno dei tanti aspetti che, a seconda della specifica opportunità di investimento, possono essere rilevanti per la determinazione del rischio.

Attualmente, questo Comparto non promuove caratteristiche ambientali o sociali né ha come obiettivo d'investimento del Comparto gli investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 6 del SFDR. Inoltre, la Società di Gestione, dopo aver valutato i probabili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti del Comparto nell'ambito del processo di due diligence degli investimenti, ha stabilito che il rischio di sostenibilità non è considerato rilevante per il Comparto in considerazione del profilo degli investimenti sottostanti del Comparto e della loro ampia diversificazione.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio, la valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque sostanzialmente inesatti. La Società di Gestione non può garantire una corretta valutazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità, anche se identificati, sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione riconosce tuttavia l'importanza degli eventi ESG e il suo processo decisionale di investimento sarà conforme alla sua politica di investimento in materia di investimenti responsabili.

Investimenti sottostanti

Organismi di Investimento Collettivo

Come indicato sopra, il Comparto può investire in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in Fondi d'investimento. Il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto in organismi che hanno obiettivi e politiche sostanzialmente analoghi ai suoi e fino al 30% del suo patrimonio netto in organismi che possono avere obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi dai suoi, ma che la Società di Gestione ritiene in linea con gli obiettivi complessivi e con il profilo di rischio del Comparto.

L'importo complessivo massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato dagli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto sarà compreso tra l'1,0% e l'1,2% del loro valore patrimoniale netto complessivo calcolato in base alla media ponderata, e in ogni caso non sarà mai superiore al 2,0% (in base alla media ponderata). Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento alternativi in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man oppure, con la previa approvazione della Banca Centrale, in alcuni altri paesi.

Titoli azionari / Titoli correlati

I titoli azionari e i titoli correlati ad azioni (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, le obbligazioni convertibili e i warrant) e gli indici in cui il Comparto può investire o esporsi possono essere quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo.

REIT

Il Comparto può inoltre investire in REIT. I REIT sono veicoli di investimento consorziato, che investono in proprietà immobiliari che generano reddito o in interessi e prestiti legati a proprietà immobiliari, che sono quotati, scambiati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che gli investimenti in REIT non costituiranno una parte significativa del portafoglio del Comparto.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare operazioni su valute compresa, tra l'altro, la stipula di contratti a termine o a pronti e contratti future su valute su base speculativa (cioè senza alcun legame con le esposizioni valutarie del Comparto) e/o modificare l'esposizione valutaria. Il Comparto può sottoscrivere posizioni lunghe e corte su valute, per poter trarre vantaggio dalle variazioni nel valore relativo delle valute. Il Comparto può utilizzare questa strategia con riferimento a valute sia dei mercati sviluppati che dei mercati emergenti.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre investire in Strumenti dei Mercati Monetari come quelli indicati in precedenza e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine e certificati di deposito.

Derivati

Tra gli SFD in cui il Comparto può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi swap (compresi i total return swap), opzioni, contratti a termine, future, contratti future su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e warrant su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi i certificati di investimento), titolo, paniere di titoli, valuta o indice.

Il Comparto può anche utilizzare tecniche e strumenti per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nell'Appendice V del Prospetto.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso, dette Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

C. Profilo tipico dell'Investitore

Equity Power Coupon Collection rappresenta la soluzione ideale per gli investitori il cui obiettivo d'investimento consiste nel conseguire un aumento di valore dei risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia d'investimento che prevede un livello elevato di volatilità e rischio nella gestione dei loro risparmi, con un orizzonte d'investimento di lungo termine.

Mediolanum Morgan Stanley Global Selection

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di Mediolanum Morgan Stanley Global Selection consiste nell'apprezzamento del capitale di lungo termine principalmente tramite investimenti o tramite l'esposizione su base globale (sia a lungo che a breve termine) ad un portafoglio diversificato di titoli azionari, titoli correlati e valute, come specificato più avanti, quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto può investire o esporsi direttamente o indirettamente, per esempio tramite organismi di investimento collettivo o ETC, come specificato più avanti, che potrebbero comprendere l'esposizione agli indici di riferimento di una particolare tipologia di attività e/o tramite SFD (quotati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo oppure sui mercati OTC).

Ferma restando in qualsiasi momento la facoltà della Società di Gestione di decidere, a suo insindacabile giudizio, quali strategie tra quelle indicate più avanti applicare per perseguire gli obiettivi di investimento del Comparto, e quella di gestire direttamente tutte le attività del Comparto o una parte di esse, la Società di Gestione potrà decidere di volta in volta di investire tutte le attività del Comparto o una parte di esse in OICVM e/o fondi d'investimento alternativo gestiti o promossi da uno o più gruppi di asset management terzi i quali, a parere della Società di Gestione, sono tra i principali gestori nei loro rispettivi campi di specializzazione, e potrà a suo insindacabile giudizio decidere come allocare o riallocare di volta in volta le attività investite in detti organismi.

Questo Comparto può investire principalmente in SFD sia a fini d'investimento sia per una gestione efficiente del portafoglio/a scopo di copertura, in ogni caso sempre nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Gli investimenti del comparto in investimenti finanziari derivati esporre il Comparto alla leva finanziaria e aprire posizioni speculative. Ciò può comportare un maggiore livello di volatilità e di rischio rispetto a quello che si avrebbe se il Comparto non investisse in SFD.

Poiché al Comparto è consentito investire in titoli dei mercati emergenti e in warrant, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in titoli dei mercati emergenti e warrant. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

Allocazioni / Strategie

Generalmente il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione ai titoli azionari, ai titoli correlati e alle valute e, in secondo luogo, alle materie prime. Tuttavia, la Società di Gestione avrà sempre e comunque la facoltà di applicare tutta la flessibilità necessaria sia in termini di allocazione strategica sia nell'assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o nel cercare di proteggere gli investimenti in

condizioni avverse del mercato, e in tali circostanze l'esposizione del Comparto ai titoli azionari, ai titoli correlati alle azioni e alle valute potrebbe variare rispetto ai livelli mantenuti di regola.

Il Comparto cercherà di adottare un'allocazione di capitale tattica rispetto alle strategie che, a parere della Società di Gestione, offrono le migliori opportunità in un particolare momento in un determinato mercato o settore. Tali strategie potrebbero includere, tra l'altro, strategie solo long, strategie solo long più leva finanziaria, strategie long/short e strategie valutarie.

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione geografica o di settore del mercato o valuta ed è consentito al Comparto concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica, settore del mercato o valuta. Di conseguenza il Comparto potrà investire in titoli dei mercati emergenti o esporsi sui mercati emergenti o ad emittenti e valute dei mercati emergenti.

Il Comparto può esporsi attraverso SFD; di conseguenza è possibile che in un determinato momento gli attivi del Comparto siano completamente investiti per sostenere tali esposizioni in liquidità o Strumenti del Mercato Monetario a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile inclusi obbligazioni e titoli di debito aziendale) emessi da entità sovranazionali sovrane e/o emittenti corporate con un rating investment grade al momento dell'acquisto assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente.

Benché generalmente il Comparto manterrà principalmente un'esposizione alle azioni, ai titoli correlati ad azioni e alle valute, come indicato sopra, se a parere della Società di Gestione il valore delle attività in cui il Comparto ha investito potrebbe subire una riduzione a causa delle condizioni del mercato, la Società di Gestione potrà cercare di assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o cercare di proteggere tale valore in condizioni avverse del mercato acquistando Strumenti del Mercato Monetario a breve termine (come quelli indicati in precedenza) che siano quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo oppure assicurare la copertura delle transazioni tramite gli SFD.

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali, quali adattamento ai cambiamenti climatici, mitigazione dei cambiamenti climatici, gestione efficiente delle risorse, prevenzione dell'inquinamento, e caratteristiche sociali, quali diritti del lavoro, sicurezza sul lavoro, parità di genere nei ruoli societari apicali. Il Comparto esclude tutti gli investimenti diretti in azioni e obbligazioni di società coinvolte nella produzione di armi controverse.

La Società di Gestione prende in considerazione gli investimenti che ritiene genereranno un'esposizione ad azioni, ETC, emittenti e/o organismi d'investimento collettivo che, in aggiunta agli obiettivi economici e finanziari, promuovono caratteristiche ambientali, sociali e/o di governance (ESG) come parte delle proprie strategie di gestione.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione possono anche ricorrere a vari strumenti di screening ESG, utilizzati singolarmente o insieme, per definire l'universo d'investimento, che possono includere l'uso di ricerche e dati esterni (comprese le informazioni disponibili al pubblico e i dati provenienti da fornitori di dati terzi), strumenti proprietari interni di gestori patrimoniali terzi, nonché una valutazione interna dei punti di forza e di debolezza degli impegni assunti dalla Società di Gestione o da gestori patrimoniali terzi. Questi strumenti di screening aiuteranno a identificare le società che, a giudizio della Società di Gestione o del gestore patrimoniale terzo, hanno

preso in considerazione la promozione delle caratteristiche ESG come parte delle proprie strategie di gestione.

La Società di Gestione attua la strategia d'investimento ESG del Comparto su base continua attraverso l'uso di appropriati indicatori ESG e anche con riferimento alle relazioni ricevute da gestori patrimoniali terzi.

Regolamento sulla tassonomia

Il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 8 dell'SFDR, in quanto promuove le caratteristiche ambientali e/o sociali sopra descritte.

Alla data della presente Scheda informativa sui Comparti allegata al Prospetto, gli investimenti in attività economiche ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia (ossia gli investimenti allineati alla tassonomia) saranno pari allo 0%.

Si fa notare che il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il Comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale d'investimento della Società di Gestione è illustrata in dettaglio nella sezione "**Integrazione dei rischi di sostenibilità**" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione delle caratteristiche ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale d'investimento che comprende, a titolo non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità. Il rischio di sostenibilità fa parte dei processi complessivi di investimento e di gestione del rischio ed è uno dei tanti aspetti che, a seconda della specifica opportunità di investimento, possono essere rilevanti per la determinazione del rischio. L'uso di strumenti di screening ESG, come descritto nel presente documento, consente inoltre alla Società di Gestione o ai gestori patrimoniali terzi da esso nominati di comprendere i rischi ESG e di sostenibilità cui sono esposti i loro investimenti e di incorporarli nel loro processo decisionale di investimento.

I rischi di sostenibilità che possono essere considerati rilevanti per questo Comparto comprendono i cambiamenti climatici, le emissioni di gas serra, la gestione dell'energia, l'approvvigionamento e l'efficienza dei materiali, la gestione della filiera produttiva, la qualità e la sicurezza dei prodotti, la vendita e l'etichettatura dei prodotti, l'integrità della biosfera, la gestione delle risorse idriche e delle acque reflue, la gestione dei rifiuti e dei materiali pericolosi, i rischi sociali e di governance come gli standard lavorativi e la composizione dei consigli di amministrazione.

La valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque sostanzialmente inesatti. La

Società di Gestione non può garantire una corretta valutazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità, anche se identificati, sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione ha pertanto stabilito che i probabili impatti dei rischi di sostenibilità affrontati dal Comparto sono difficilmente quantificabili. Sebbene le pratiche ESG di una società possano influenzare il suo valore a lungo termine, non è possibile garantire la performance dei singoli investimenti, né il rendimento di un Comparto nel suo complesso, nonostante l'integrazione dei rischi di sostenibilità.

Per informazioni più dettagliate, si rimanda all'Allegato alla presente Scheda informativa del Comparto ***Mediolanum Carmignac Strategic Selection.***

Investimenti sottostanti

Organismi di Investimento Collettivo

Come indicato sopra, il Comparto può investire in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in Fondi d'investimento.

Tali organismi in cui il Comparto investe comprenderanno organismi gestiti da Morgan Stanley Investment Management Limited e/o entità correlate, nonché organismi di investimento gestiti o promossi da uno o più gruppi di gestione patrimoniale terzi. Il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto in organismi che hanno obiettivi e politiche sostanzialmente analoghi ai suoi e fino al 30% del suo patrimonio netto in organismi che possono avere obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi dai suoi, ma che la Società di Gestione ritiene in linea con gli obiettivi complessivi e con il profilo di rischio del Comparto.

L'importo complessivo massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato dagli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto sarà compreso tra l'1,0% e l'1,2% del loro valore patrimoniale netto complessivo calcolato in base alla media ponderata, e in ogni caso non sarà mai superiore al 2,0% (in base alla media ponderata). Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento alternativi in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man oppure, con la previa approvazione della Banca Centrale, in alcuni altri paesi.

Titoli azionari / Titoli correlati

I titoli azionari e i titoli azionari correlati ad azioni (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, le obbligazioni convertibili, i warrant e i REIT, ovvero fondi d'investimento immobiliare) e gli indici in cui il Comparto può investire o esporsi possono essere quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo.

Il Comparto può investire in azioni A cinesi quotate alla Shanghai Stock Exchange attraverso il sistema Shanghai-Hong Kong Stock Connect, o alla Shenzhen Stock Exchange tramite lo schema di Shenzhen-Hong Kong Stock Connect (come descritto in maggior dettaglio più avanti nella sezione intitolata "Sistema Stock Connect").

Il Comparto può anche investire e detenere partecipazioni in alcune azioni idonee quotate sul Mercato STAR attraverso il sistema Shanghai-Hong Kong Stock Connect o sul Listino ChiNext della SZSE attraverso il sistema Shenzhen-Hong Kong Stock Connect (come descritto in maggior dettaglio più avanti nel paragrafo intitolato "Sistema Stock Connect" e nel paragrafo intitolato "**Titoli idonei**" alla sezione "**Rischi associati al Sistema Stock Connect**" del Prospetto). Il Comparto investirà solo in misura limitata in azioni idonee quotate sul Mercato STAR o sul Listino ChiNext della SZSE e, pertanto, si prevede che l'esposizione a tali azioni idonee non sarà rilevante.

Il Comparto può accedere indirettamente alle azioni A cinesi attraverso l'acquisto di strumenti correlati ad azioni, quote azionarie di partecipazione e certificati di partecipazione.

I REIT sono veicoli di investimento consorziato, che investono in proprietà immobiliari che generano reddito o in interessi e prestiti legati a proprietà immobiliari, che sono quotati, scambiati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che gli investimenti in REIT non costituiranno una parte significativa del portafoglio del Comparto.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare operazioni su valute compresa, tra l'altro, la stipula di contratti a termine o a pronti e contratti future su valute su base speculativa (cioè senza alcun legame con le esposizioni valutarie del Comparto) e/o modificare l'esposizione valutaria. Il Comparto può sottoscrivere posizioni lunghe e corte su valute, per poter trarre vantaggio dalle variazioni nel valore relativo delle valute. Il Comparto può utilizzare questa strategia con riferimento a valute sia dei mercati sviluppati che dei mercati emergenti.

ETC

Il Comparto può cercare di conseguire un'esposizione indiretta alle materie prime investendo in materie prime negoziate in borsa (ETC) quotate o negoziate sui Mercati Riconosciuti. Le ETC sono valori mobiliari di qualsiasi emittente a livello globale (tra cui, per esempio, società e trust) che riflettono la performance di una materia prima sottostante o di un indice di materie prime. Le ETC consentono agli investitori di acquisire esposizione a materie prime senza negoziare in futures o effettuare la consegna fisica. Il Comparto può investire in ETC che offrono esposizione indiretta alle materie prime e a indici di materie prime nei settori dell'energia, agricoltura, bestiame, metalli industriali e metalli preziosi. Le ETC non incorporeranno alcun derivato. L'investimento del Comparto in ETC sarà limitato a ETC idonee ai sensi dei Regolamenti OICVM (ossia le ETC devono essere, tra le altre cose, trasferibili, sufficientemente liquide e negoziabili, possono essere valutate con attendibilità e presentano rischi valutabili su base continuativa dal Fondo). Tale eventuale esposizione alle ETC non dovrà superare il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre investire in Strumenti dei Mercati Monetari come quelli indicati in precedenza e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine e certificati di deposito.

Derivati

Tra gli SFD in cui il Comparto può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi swap (compresi i total return swap), opzioni, contratti a termine, future, contratti future su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e warrant su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi i certificati di investimento), titolo, paniere di titoli, valuta o indice.

Il Comparto può anche utilizzare tecniche e strumenti per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nell'Appendice V del Prospetto.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso, dette Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

Sistema Stock Connect

Il Comparto può investire in e avere accesso diretto a determinate azioni A cinesi e ad altri titoli idonei emessi e/o negoziati nella RPC attraverso le piattaforme Stock Connect.

Shanghai-Hong Kong Stock Connect è un programma di collegamento per la negoziazione e la compensazione di titoli sviluppato da HKEx, SSE e ChinaClear. Shenzhen-Hong Kong Stock Connect è un programma di collegamento per la negoziazione e la compensazione di titoli sviluppato da HKEx, SZSE e ChinaClear.

Stock Connect mira a consentire l'accesso reciproco ai mercati finanziari della Cina continentale e di Hong Kong. Le borse valori delle due giurisdizioni continueranno, di volta in volta, a rilasciare dettagli riguardanti Stock Connect, per es. regole operative. Stock Connect consente agli investitori di negoziare azioni idonee quotate sull'altro mercato attraverso società locali di investimenti mobiliari o broker.

Stock Connect comprende un Sistema di collegamento operativo Northbound e un Sistema di collegamento operativo Southbound. Con il Collegamento operativo Northbound, gli investitori, attraverso i loro broker di Hong Kong e una società fornitrice di servizi di negoziazione titoli da costituirsi

su iniziativa della SEHK, sono in grado di collocare ordini per negoziare azioni A cinesi idonee quotate sulla relativa piattaforma Stock Connect inoltrandoli a tale borsa valori della RPC. Tutti gli investitori esteri e di Hong Kong (incluso il Fondo) sono ammessi alle negoziazioni di Titoli attraverso la piattaforma Stock Connect (tramite il relativo Collegamento operativo Northbound).

Ulteriori informazioni sul Sistema Stock Connect sono disponibili online sul sito Web: http://www.hkex.com.hk/eng/csm/chinaConnect.asp?LangCode=en

Rischi specifici sono descritti e integrati dalle relative definizioni al paragrafo "**Fattori di Rischio**", sezioni "**Rischi legati agli investimenti in Cina**", "**Rischi associati al Sistema Stock Connect**" e "**Rischi connessi al Listino ChiNext della SZSE ("Listino ChiNext") e/o al Mercato STAR della SSE ("Mercato STAR")**" del Prospetto.

C. Profilo tipico dell'Investitore

Mediolanum Morgan Stanley Global Selection rappresenta la soluzione ideale per gli investitori il cui obiettivo d'investimento consiste nel conseguire un aumento di valore dei risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia d'investimento che prevede un livello elevato di volatilità e rischio nella gestione dei loro risparmi, con un orizzonte d'investimento di lungo termine.

Emerging Markets Multi Asset Collection

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di Emerging Markets Multi Asset Collection consiste nell'apprezzamento del capitale di lungo termine tramite investimenti o tramite l'esposizione su base globale ad un portafoglio diversificato di azioni e titoli correlati ad azioni, titoli a reddito fisso e in secondo luogo alle valute, come specificato più avanti, quotati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo e in particolare sui mercati emergenti.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto può investire in o esporsi direttamente o indirettamente ad un portafoglio diversificato di attività, come indicato in precedenza e più avanti, per esempio tramite organismi di investimento collettivo, come specificato più avanti, che potrebbero comprendere l'esposizione agli indici di riferimento di una particolare tipologia di attività e/o tramite SFD (quotati o negoziati su tutti i mercati riconosciuti, con una particolare concentrazione sui mercati emergenti, oppure sui mercati OTC).

La Società di Gestione ha la facoltà assoluta di decidere in qualsiasi momento una o più strategie tra quelle indicate più avanti per cercare di perseguire gli obiettivi di investimento del Comparto. La Società di Gestione può gestire direttamente tutte le attività del Comparto o una parte di esse, e/o potrà decidere di volta in volta di investire tutte le attività del Comparto o una parte di esse in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi gestiti o promossi da uno o più gruppi di asset management terzi i quali, a parere della Società di Gestione, sono tra i principali gestori nei loro rispettivi campi di specializzazione, e potrà a suo insindacabile giudizio decidere come allocare o riallocare di volta in volta le attività investite in detti organismi. Pur essendo le attività del Comparto o una parte di essa investite in altri organismi di investimento collettivo, la responsabilità complessiva della gestione delle attività del Comparto spetterà sempre e comunque alla Società di Gestione.

Questo Comparto può investire principalmente in SFD sia a fini d'investimento sia per una gestione efficiente del portafoglio/a scopo di copertura, in ogni caso sempre nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Le operazioni relative agli SFD potrebbero esporre il Comparto a leva finanziaria e creare posizioni speculative, determinando un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in SFD. L'investimento del Comparto in SFD è descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati".

Poiché al Comparto è consentito investire in titoli dei mercati emergenti e oltre il 30% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli con un rating inferiore all'investment grade, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in titoli dei mercati emergenti e titoli con un rating inferiore all'investment grade. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori. In generale, la strategia di investimento del Comparto prevede un alto livello di volatilità e di rischio.

Allocazioni / Strategie

Generalmente il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione ai titoli azionari e titoli correlati, ai titoli a reddito fisso e in secondo luogo alle valute. Tuttavia, la Società di Gestione avrà sempre e comunque la facoltà di applicare tutta la flessibilità necessaria sia in termini di allocazione strategica sia nell'assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o nel cercare di proteggere gli investimenti in condizioni avverse del mercato, e in tali circostanze l'esposizione del Comparto ai titoli azionari e ai titoli correlati, ai titoli a reddito fisso e alle valute potrebbe variare rispetto ai livelli mantenuti di regola.

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione geografica o di settore del mercato o valuta ed è consentito al Comparto concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica, settore del mercato o valuta. Di conseguenza il Comparto potrà investire in titoli dei mercati emergenti o esporsi sui mercati emergenti o ad emittenti e valute dei mercati emergenti.

Poiché al Comparto è consentito esporsi tramite gli SFD (come indicato in maggior dettaglio più avanti nel paragrafo intitolato "Derivati"), è possibile di conseguenza che in alcuni momenti tutte le attività del Comparto siano totalmente investite al fine di sostenere tali esposizioni, in liquidità o Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile inclusi obbligazioni e titoli di debito societario) emessi da entità sovranazionali, sovrane e/o emittenti aziendali con un rating di investment grade al momento dell'acquisto assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente.

Benché generalmente il Comparto manterrà un'esposizione ai titoli azionari e titoli correlati, ai titoli a reddito fisso e in secondo luogo alle valute, come indicato sopra, se a parere della Società di Gestione il valore delle attività in cui il Comparto ha investito potrebbe subire una riduzione a causa delle condizioni del mercato, la Società di Gestione potrà cercare di assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o cercare di proteggere tale valore in condizioni avverse del mercato acquistando Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine (come quelli indicati in precedenza) che siano quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo oppure assicurare la copertura delle transazioni tramite gli SFD.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale d'investimento della Società di Gestione è illustrata in dettaglio nella sezione "**Integrazione dei rischi di sostenibilità**" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione dei Fattori ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale d'investimento che comprende, a titolo non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità. Il rischio di sostenibilità fa parte dei processi complessivi di investimento e di gestione del rischio ed è uno dei tanti aspetti che, a seconda della specifica opportunità di investimento, possono essere rilevanti per la determinazione del rischio.

Attualmente, questo Comparto non promuove caratteristiche ambientali o sociali né ha come obiettivo d'investimento del Comparto gli investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 6 del SFDR. Inoltre, la Società di Gestione, dopo aver valutato i probabili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti del Comparto nell'ambito del processo di due diligence degli investimenti, ha stabilito che il rischio di sostenibilità non è considerato rilevante per il Comparto

in considerazione del profilo degli investimenti sottostanti del Comparto e della loro ampia diversificazione.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio, la valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque sostanzialmente inesatti. La Società di Gestione non può garantire una corretta valutazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità, anche se identificati, sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione riconosce tuttavia l'importanza degli eventi ESG e il suo processo decisionale di investimento sarà conforme alla sua politica di investimento in materia di investimenti responsabili.

Investimenti sottostanti

Organismi di Investimento Collettivo

Come indicato sopra, il Comparto può investire in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in Fondi d'investimento. Il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto in organismi che possano avere o meno obiettivi e politiche sostanzialmente analoghe a quelle del Comparto, purché la Società di Gestione consideri tali investimenti in linea con gli obiettivi complessivi e con il profilo di rischio del Comparto.

L'importo complessivo massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato dagli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto sarà compreso tra l'1,0% e l'1,2% del loro valore patrimoniale netto complessivo calcolato in base alla media ponderata, e in ogni caso non sarà mai superiore al 2,0% (in base alla media ponderata). Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento alternativi in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man oppure, con la previa approvazione della Banca Centrale, in alcuni altri paesi.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire potrebbero avere un'esposizione alle materie prime tramite investimenti in titoli nel settore delle materie prime o tramite la replica di indici legati alle materie prime. Si prevede che tale eventuale esposizione alle materie prime sarà molto contenuta.

Titoli azionari / Titoli correlati

I titoli azionari e i titoli correlati ad azioni (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, obbligazioni convertibili e warrant) e gli indici in cui il Comparto può investire o ai quali può esporsi possono essere quotati o negoziati su qualsiasi mercato riconosciuto in tutto il mondo, con una particolare concentrazione sui mercati emergenti. Se gli investimenti in titoli azionari e titoli correlati vengono effettuati direttamente dal Comparto, tali investimenti saranno selezionati in

quanto la Società di Gestione ritiene che siano complessivamente in linea con gli obiettivi generali ed il profilo di rischio del Comparto.

Titoli a reddito fisso

Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso emessi da enti privati o statali (compresi i dipartimenti, agenzie o distaccamenti di enti governativi), obbligazioni societarie, titoli di prestito cartolarizzato su ipoteche e titoli di prestito cartolarizzato.

Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso con rating o privi di rating.

Il Comparto può anche investire in titoli secondo quanto stabilito dalla Rule 144A Securities che, a parere del Portfolio Manager, siano di qualità investment grade.

Il Comparto può cercare di conseguire un'esposizione indiretta alle materie prime investendo in materie prime negoziate in borsa (ETC) quotate o negoziate sui Mercati Riconosciuti. Le ETC sono valori mobiliari di qualsiasi emittente a livello globale (tra cui, per esempio, società e trust) che riflettono la performance di una materia prima sottostante o di un indice di materie prime. Le ETC consentono agli investitori di acquisire esposizione a materie prime senza negoziare in futures o effettuare la consegna fisica. Il Comparto può investire in ETC che offrono esposizione indiretta alle materie prime e a indici di materie prime nei settori dell'energia, agricoltura, bestiame, metalli industriali e metalli preziosi. Le ETC non incorporeranno alcun derivato.

L'investimento del Comparto in ETC sarà limitato a ETC idonee ai sensi dei Regolamenti OICVM (ossia le ETC devono essere, tra le altre cose, trasferibili, sufficientemente liquide e negoziabili, possono essere valutate con attendibilità e presentano rischi valutabili su base continuativa dal Fondo). Tale eventuale esposizione alle ETC non dovrà superare il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

REIT

Il Comparto può inoltre investire in REIT. I REIT sono veicoli di investimento consorziato, che investono in proprietà immobiliari che generano reddito o in interessi e prestiti legati a proprietà immobiliari, che sono quotati, scambiati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che gli investimenti in REIT non costituiranno una parte significativa del portafoglio del Comparto.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare operazioni su valute compresa, tra l'altro, la stipula di contratti a termine o a pronti e contratti future su valute su base speculativa (cioè senza alcun legame con le esposizioni valutarie del Comparto) e/o modificare l'esposizione valutaria. Il Comparto può sottoscrivere posizioni lunghe e corte su valute, per poter trarre vantaggio dalle variazioni nel valore relativo delle valute. Il Comparto può utilizzare questa strategia principalmente con riferimento alle valute delle attività in cui esso investe, che possono comprendere sia i mercati sviluppati (inclusi, a puro titolo esemplificativo, l'Europa e gli Stati Uniti), sia i mercati emergenti.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre detenere attività liquide accessorie compresi, a puro titolo esemplificativo, depositi a termine, certificati di deposito e Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine (come quelli indicati in precedenza).

Derivati

Tra gli SFD in cui il Comparto può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi swap (compresi i total return swap), opzioni, contratti a termine, future, contratti future su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e warrant su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi i certificati di investimento), titolo, paniere di titoli, valuta o indice.

Il Comparto può anche utilizzare tecniche e strumenti per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nell'Appendice V del Prospetto.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso, dette Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

C. Profilo tipico dell'Investitore

Emerging Markets Multi Asset Collection offre una soluzione ideale agli investitori i cui obiettivi di investimento mirano ad ottenere l'aumento di valore dei loro risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia di investimento che comporti un livello medio di volatilità e di rischio nella gestione dei risparmi, con un orizzonte d'investimento di lungo termine.

Coupon Strategy Collection

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di Coupon Strategy Collection è quello di distribuire un dividendo periodico e ottenere un apprezzamento del capitale nel lungo termine, tramite investimenti o tramite l'esposizione su base globale (inclusi i mercati emergenti) ad un portafoglio diversificato di asset, che include titoli azionari e titoli correlati, titoli a reddito fisso, titoli del settore immobiliare, Strumenti dei Mercati Monetari, materie prime e valute, come specificato più avanti, quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto può investire o esporsi direttamente o indirettamente, per esempio tramite organismi di investimento collettivo, come specificato più avanti, che potrebbero comprendere l'esposizione agli indici di riferimento di una particolare tipologia di attività e/o tramite SFD (quotati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo oppure sui mercati OTC).

La Società di Gestione ha la facoltà assoluta di decidere in qualsiasi momento una o più strategie tra quelle indicate più avanti per cercare di perseguire gli obiettivi di investimento del Comparto. La Società di Gestione potrà decidere di volta in volta di investire le attività del Comparto o una parte di esse in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi gestiti o promossi dalla Società di Gestione o da uno o più gruppi di asset management terzi i quali, su parere della Società di Gestione, sono tra i principali gestori nei loro rispettivi campi di specializzazione, e potrà decidere a sua assoluta discrezione come allocare o riallocare di volta in volta le attività investite in questi organismi. Pur essendo le attività del Comparto o una parte di essa investite in altri organismi di investimento collettivo, la responsabilità complessiva della gestione delle attività del Comparto spetterà sempre e comunque alla Società di Gestione.

Questo Comparto può investire principalmente in SFD sia a fini d'investimento sia per una gestione efficiente del portafoglio/a scopo di copertura, in ogni caso sempre nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Gli investimenti del comparto in investimenti finanziari derivati esporre il Comparto alla leva finanziaria e aprire posizioni speculative. Ciò può comportare un maggiore livello di volatilità e di rischio rispetto a quello che si avrebbe se il Comparto non investisse in SFD. L'investimento del Comparto in SFD è descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati".

Poiché al Comparto è consentito investire in titoli dei mercati emergenti, warrant e oltre il 30% del proprio patrimonio in titoli con un rating inferiore all'investment grade, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in titoli dei mercati emergenti, warrant e titoli con rating inferiore all'investment grade. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

In generale, la strategia di investimento del Comparto prevede un alto livello di volatilità e di rischio.
I Sottoscrittori devono osservare che alcune o tutte le commissioni di gestione e altre commissioni e spese del Comparto possono essere imputate al capitale dello stesso. Di conseguenza i Sottoscrittori devono considerare che il capitale può essere eroso e che il pagamento dei dividendi potrà essere ottenuto a spese del potenziale di crescita futura del

capitale. Di conseguenza, al riscatto delle quote i Sottoscrittori potrebbero non ricevere l´intero importo investito. La politica di imputare commissioni e spese al capitale cerca di massimizzare le distribuzioni, ma può anche avere l'effetto di ridurre il valore del capitale del proprio investimento tenendo a freno il potenziale di crescita futura del capitale.

Allocazioni / Strategie

In linea generale il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione ai titoli azionari, ai titoli correlati, ai titoli a reddito fisso e, in misura minore, ai titoli del settore immobiliare, alle materie prime e alle valute. Tuttavia, la Società di Gestione avrà in ogni momento la possibilità di applicare tutta la flessibilità necessaria non solo in termini di allocazione strategica (come spiegato più avanti), ma anche nell'assumere posizioni opportune o difensive e/o nel cercare di proteggere l'investimento in condizioni avverse di mercato, e in tali circostanze l'esposizione del Comparto ai titoli azionari e titoli correlati, ai titoli a reddito fisso, ai titoli del settore immobiliare, alle materie prime e alle valute potrà cambiare rispetto ai livelli mantenuti di regola. Non vi saranno investimenti diretti in materie prime. Qualsiasi investimento nelle materie prime sarà effettuata attraverso un investimento indiretto come spiegato più avanti.

In termini di allocazione strategica, il Comparto manterrà una politica di investimenti flessibile e non sarà soggetto ad alcun limite specifico in relazione alla sua allocazione delle attività sui vari tipi di attività, e queste potranno rappresentare in qualsiasi momento fino al 100% delle attività nette del Comparto. Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione geografica o di settore del mercato, ed è consentito al Comparto concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica e/o settore del mercato. Di conseguenza, il Comparto può investire o esporsi ai mercati emergenti, ai loro emittenti e alle loro valute. Non è previsto che tali investimenti o esposizioni rappresenteranno una parte significativa delle attività del Comparto e non più del 5% delle attività nette del Comparto saranno allocate in azioni negoziate in Russia.

Benché generalmente il Comparto manterrà un'esposizione ai titoli azionari e titoli correlati, titoli a reddito fisso e, in misura minore, a titoli del settore immobiliare, materie prime e valute, come illustrato in precedenza, se a parere della Società di Gestione il valore delle attività in cui il Comparto ha investito potrebbe subire una riduzione nel valore dovuta alle condizioni di mercato, essa potrà cercare di assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o salvaguardare tale valore o far fronte alle condizioni avverse di mercato, acquistando Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine (come quelli descritti più avanti) quotati o scambiati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo, o eseguendo operazioni finalizzate alla copertura mediante SFD.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale d'investimento della Società di Gestione è illustrata in dettaglio nella sezione "**Integrazione dei rischi di sostenibilità**" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione dei Fattori ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale d'investimento che comprende, a titolo non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità. Il rischio di sostenibilità fa parte dei processi complessivi di investimento e di gestione del rischio ed è uno dei tanti aspetti che, a seconda della specifica opportunità di investimento, possono essere rilevanti per la determinazione del rischio

Attualmente, questo Comparto non promuove caratteristiche ambientali o sociali né ha come obiettivo d'investimento del Comparto gli investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 6 del SFDR. Inoltre, la Società di Gestione, dopo aver valutato i probabili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti del Comparto nell'ambito del processo di due diligence degli investimenti, ha stabilito che il rischio di sostenibilità non è considerato rilevante per il Comparto in considerazione del profilo degli investimenti sottostanti del Comparto e della loro ampia diversificazione

Nell'ambito del processo di gestione del rischio, la valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque sostanzialmente inesatti.
La Società di Gestione non può garantire una corretta valutazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità, anche se identificati, sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione riconosce tuttavia l'importanza degli eventi ESG e il suo processo decisionale di investimento sarà conforme alla sua politica di investimento in materia di investimenti responsabili.

Investimenti sottostanti

Organismi di Investimento Collettivo

Il Comparto può investire in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in Fondi d'investimento. Il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto in organismi che possano avere o meno obiettivi e politiche sostanzialmente analoghe a quelle del Comparto, purché la Società di Gestione consideri tali investimenti in linea con gli obiettivi complessivi e con il profilo di rischio del Comparto.

L'importo complessivo massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato dagli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto sarà compreso tra l'1,00% e l'1,20% del loro valore patrimoniale netto complessivo calcolato in base alla media ponderata, e in ogni caso non sarà mai superiore al 2% (in base alla media ponderata). Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento alternativi in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man oppure, con la previa approvazione della Banca Centrale, in alcuni altri paesi.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire potrebbero avere un'esposizione alle materie prime tramite investimenti in titoli nel settore delle materie prime o tramite la replica di indici legati alle materie prime.

Titoli azionari / Titoli correlati

I titoli azionari e i titoli correlati ad azioni (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, le obbligazioni convertibili e i warrant) e gli indici in cui il Comparto può investire o esporsi possono essere quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo. Se gli

investimenti in titoli azionari e titoli correlati vengono effettuati direttamente dal Comparto, tali investimenti saranno selezionati in quanto la Società di Gestione ritiene che siano complessivamente in linea con gli obiettivi generali ed il profilo di rischio del Comparto.

Titoli a reddito fisso

Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso, inclusi i titoli di debito a tasso fisso e/o variabile emessi o garantiti da governi e/o organismi sovranazionali e/o enti societari di tutto il mondo; ad esempio, debito dei mercati emergenti e sviluppati, obbligazioni (incluse le obbligazioni societarie e le obbligazioni convertibili), titoli di debito (inclusi i titoli emessi a titolo di sconto), obbligazioni legate all'inflazione emesse da emittenti privati e governativi (inclusi i distaccamenti di enti governativi, agenzie o agenzie governative), titoli MBS e ABS.

Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso con rating o privi di rating.

Il Comparto può anche investire in titoli secondo quanto stabilito dalla Rule 144A Securities che, a parere del Portfolio Manager, siano di qualità investment grade.

Il Comparto può cercare di conseguire un'esposizione indiretta alle materie prime investendo in materie prime negoziate in borsa (ETC) quotate o negoziate sui Mercati Riconosciuti. Le ETC sono valori mobiliari di qualsiasi emittente a livello globale (tra cui, per esempio, società e trust) che riflettono la performance di una materia prima sottostante o di un indice di materie prime. Le ETC consentono agli investitori di acquisire esposizione a materie prime senza negoziare in futures o effettuare la consegna fisica. Il Comparto può investire in ETC che offrono esposizione indiretta alle materie prime e a indici di materie prime nei settori dell'energia, agricoltura, bestiame, metalli industriali e metalli preziosi. Le ETC non incorporeranno alcun derivato. L'investimento del Comparto in ETC sarà limitato a ETC idonee ai sensi dei Regolamenti OICVM (ossia le ETC devono essere, tra le altre cose, trasferibili, sufficientemente liquide e negoziabili, possono essere valutate con attendibilità e presentano rischi valutabili su base continuativa dal Fondo). Tale eventuale esposizione alle ETC non dovrà superare il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

REIT

Il Comparto può inoltre investire in REIT. I REIT sono veicoli di investimento consorziato, che investono in proprietà immobiliari che generano reddito o in interessi e prestiti legati a proprietà immobiliari, che sono quotati, scambiati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che gli investimenti in REIT non costituiranno una parte significativa del portafoglio del Comparto.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare operazioni su valute compresa, tra l'altro, la stipula di contratti a termine o a pronti e contratti future su valute su base speculativa (cioè senza alcun legame con le esposizioni valutarie del Comparto) e/o modificare l'esposizione valutaria. Il Comparto può sottoscrivere posizioni lunghe e corte su valute, per poter trarre vantaggio dalle variazioni nel valore relativo delle valute. Il Comparto può utilizzare questa strategia principalmente con riferimento alle valute delle attività in cui esso investe, che possono comprendere sia i mercati sviluppati (inclusi, a puro titolo esemplificativo, l'Europa e gli Stati Uniti), sia i mercati emergenti.

Strumenti dei Mercati Monetari

Il Comparto può esporsi attraverso SFD; di conseguenza è possibile che in un determinato momento gli attivi del Comparto siano completamente investiti per sostenere tali esposizioni in liquidità o Strumenti del Mercato Monetario a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile inclusi obbligazioni e titoli di debito aziendale) emessi da entità sovranazionali sovrane e emittenti corporate con un rating investment grade al momento dell'acquisto assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre detenere o mantenere attività liquide accessorie, inclusi tra l'altro depositi a termine, titoli pagabili a vista, note collegate a titoli azionari, titoli a tasso variabile e contratti di finanziamento a breve termine.

Derivati

Tra gli SFD in cui il Comparto può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi swap (compresi i total return swap), opzioni, contratti a termine, future, contratti future su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e warrant su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi i certificati di investimento), titolo, paniere di titoli, valuta o indice.

Il Comparto può anche utilizzare tecniche e strumenti per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nell'Appendice V del Prospetto.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso, dette Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

C. Profilo tipico dell'Investitore

Coupon Strategy Collection rappresenta la soluzione ideale per gli investitori il cui obiettivo d'investimento consiste nella distribuzione di dividendi periodici, oltre che nell'accrescimento del valore dei risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia d'investimento che prevede un livello intermedio di volatilità e rischio nella gestione dei loro risparmi, con un orizzonte d'investimento di lungo termine.

New Opportunities Collection

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di New Opportunities Collection consiste nel conseguire l'apprezzamento del capitale di lungo termine tramite investimenti o tramite l'esposizione su base globale (anche nei mercati emergenti) ad un portafoglio diversificato di asset, che include titoli azionari e titoli correlati, titoli a reddito fisso, titoli del settore immobiliare, Strumenti dei Mercati Monetari, materie prime e valute, come specificato più avanti, quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo.

B. Politiche d'investimento

Il comparto mira a conseguire un apprezzamento del capitale sfruttando specifiche situazioni di mercato, particolarmente favorevoli per alcuni strumenti finanziari, asset class e/o strategie, generando interessanti opportunità di investimento. L'allocazione delle attività del Comparto verrà effettuata sulla base delle migliori idee della Società di Gestione, compresa la visione del mercato sia su base globale che in termini di asset class al fine di minimizzare il rischio, diversificando, in qualsiasi momento, le attività del Comparto tra le diverse opportunità di investimento.

Il Comparto può investire o esporsi direttamente o indirettamente, per esempio tramite organismi di investimento collettivo, come specificato più avanti, che potrebbero comprendere l'esposizione agli indici di riferimento di una particolare tipologia di attività e/o tramite SFD (quotati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo oppure sui mercati OTC).

La Società di Gestione ha la facoltà assoluta di decidere in qualsiasi momento una o più strategie tra quelle indicate più avanti per cercare di perseguire gli obiettivi di investimento del Comparto. La Società di Gestione potrà decidere di volta in volta di investire le attività del Comparto o una parte di esse in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi gestiti o promossi da uno o più gruppi di asset management terzi i quali, su parere della Società di Gestione, sono tra i principali gestori nei loro rispettivi campi di specializzazione, e potrà decidere a sua assoluta discrezione come allocare o riallocare di volta in volta le attività investite in questi organismi. Pur essendo le attività del Comparto o una parte di essa investite in altri organismi di investimento collettivo, la responsabilità complessiva della gestione delle attività del Comparto spetterà sempre e comunque alla Società di Gestione.

Questo Comparto può investire principalmente in SFD sia a fini d'investimento sia per una gestione efficiente del portafoglio/a scopo di copertura, in ogni caso sempre nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Gli investimenti del comparto in investimenti finanziari derivati esporre il Comparto alla leva finanziaria e aprire posizioni speculative. Ciò può comportare un maggiore livello di volatilità e di rischio rispetto a quello che si avrebbe se il Comparto non investisse in SFD. L'investimento del Comparto in SFD è descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati".

Poiché al Comparto è consentito investire in titoli dei mercati emergenti, warrant e oltre il 30% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli con un rating inferiore all'investment grade, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in titoli dei mercati emergenti e warrant. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

In generale, la strategia di investimento del Comparto prevede un alto livello di volatilità e di rischio.

Allocazioni / Strategie

In linea generale il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione ai titoli azionari, ai titoli correlati, ai titoli a reddito fisso e alle materie prime e, in misura minore, ai titoli del settore immobiliare e alle valute. Tuttavia, la Società di Gestione avrà in ogni momento la possibilità di applicare tutta la flessibilità necessaria non solo in termini di allocazione strategica (come spiegato più avanti), ma anche nell'assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o nel cercare di proteggere l'investimento in condizioni avverse di mercato, e in tali circostanze l'esposizione del Comparto ai titoli azionari e ai titoli correlati alle azioni, ai titoli a reddito fisso, alle materie prime, ai titoli immobiliari e alle valute potrebbe cambiare rispetto ai livelli mantenuti di regola. Non vi saranno investimenti diretti in materie prime. Qualsiasi esposizione alle materie prime deriverà da un investimento indiretto, come specificato più avanti nel paragrafo Organismi di Investimento Collettivo e derivati.

In termini di allocazione strategica, il Comparto manterrà una politica di investimenti flessibile e non sarà soggetto ad alcun limite specifico in relazione alla sua allocazione delle attività sui vari tipi di attività, e queste potranno rappresentare in qualsiasi momento fino al 100% delle attività nette del Comparto. Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione geografica o di settore del mercato, ed è consentito al Comparto concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica e/o settore del mercato. Di conseguenza, il Comparto può investire o esporsi ai mercati emergenti, ai loro emittenti e alle loro valute. È previsto che tali investimenti o esposizioni possano rappresentare una parte significativa delle attività del Comparto.

Benché generalmente il Comparto manterrà un'esposizione primaria ai titoli azionari e titoli correlati, ai titoli a reddito fisso e alle materie prime e, in misura minore, ai titoli del settore immobiliare e alle valute, come illustrato in precedenza, se a parere della Società di Gestione il valore delle attività in cui il Comparto ha investito potrebbe subire una riduzione nel valore dovuta alle condizioni di mercato, potrà cercare di assumere posizioni opportunistiche o difensive, e/o salvaguardare tale valore o far fronte alle condizioni avverse di mercato, acquistando Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine (come quelli descritti più avanti) quotati o scambiati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo, o eseguendo operazioni finalizzate alla copertura mediante SFD.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale d'investimento della Società di Gestione è illustrata in dettaglio nella sezione "**Integrazione dei rischi di sostenibilità**" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione dei Fattori ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale d'investimento che comprende, a titolo non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità.
Il rischio di sostenibilità fa parte dei processi complessivi di investimento e di gestione del rischio ed è uno dei tanti aspetti che, a seconda della specifica opportunità di investimento, possono essere rilevanti per la determinazione del rischio.

Attualmente, questo Comparto non promuove caratteristiche ambientali o sociali né ha come obiettivo d'investimento del Comparto gli investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 6 del SFDR. Inoltre, la Società di Gestione, dopo aver valutato i probabili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti del Comparto nell'ambito del processo di due diligence degli investimenti, ha stabilito che il rischio di sostenibilità non è considerato rilevante per il Comparto

in considerazione del profilo degli investimenti sottostanti del Comparto e della loro ampia diversificazione.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio, la valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque sostanzialmente inesatti.

La Società di Gestione non può garantire una corretta valutazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità, anche se identificati, sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione riconosce tuttavia l'importanza degli eventi ESG e il suo processo decisionale di investimento sarà conforme alla sua politica di investimento in materia di investimenti responsabili.

Investimenti sottostanti

Organismi di Investimento Collettivo

Il Comparto può investire in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in Fondi d'investimento. Il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto in organismi che possano avere o meno obiettivi e politiche sostanzialmente analoghe a quelle del Comparto, purché la Società di Gestione consideri tali investimenti in linea con gli obiettivi complessivi e con il profilo di rischio del Comparto.

L'importo complessivo massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato dagli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto sarà compreso tra l'1,00% e l'1,20% del loro valore patrimoniale netto complessivo calcolato in base alla media ponderata, e in ogni caso non sarà mai superiore al 2% (in base alla media ponderata). Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento alternativi in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man oppure, con la previa approvazione della Banca Centrale, in alcuni altri paesi.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire potrebbero avere un'esposizione alle materie prime tramite investimenti in titoli nel settore delle materie prime o tramite il tracking di indici legati alle materie prime.

Titoli azionari / Titoli correlati

I titoli azionari e i titoli correlati ad azioni (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, le obbligazioni convertibili e i warrant) e gli indici in cui il Comparto può investire o esporsi possono essere quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo. Se gli investimenti in titoli azionari e titoli correlati vengono effettuati direttamente dal Comparto, tali investimenti saranno selezionati in quanto la Società di Gestione ritiene che siano complessivamente in linea con gli obiettivi generali ed il profilo di rischio del Comparto.

Titoli a reddito fisso

Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso, inclusi i titoli di debito a tasso fisso e/o variabile emessi o garantiti da governi e/o organismi sovranazionali e/o enti societari di tutto il mondo; ad esempio, debito dei mercati emergenti e sviluppati, obbligazioni (incluse le obbligazioni societarie e le obbligazioni convertibili), titoli di debito (inclusi i titoli emessi a titolo di sconto), obbligazioni legate all'inflazione emesse da emittenti privati e governativi (inclusi i distaccamenti di enti governativi, agenzie o agenzie governative), titoli MBS e ABS.

Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso con rating o privi di rating.

Il Comparto può anche investire in titoli secondo quanto stabilito dalla Rule 144A Securities che, a parere del Portfolio Manager, siano di qualità investment grade.

Il Comparto può cercare di conseguire un'esposizione indiretta alle materie prime investendo in materie prime negoziate in borsa (ETC) quotate o negoziate sui Mercati Riconosciuti. Le ETC sono valori mobiliari di qualsiasi emittente a livello globale (tra cui, per esempio, società e trust) che riflettono la performance di una materia prima sottostante o di un indice di materie prime. Le ETC consentono agli investitori di acquisire esposizione a materie prime senza negoziare in futures o effettuare la consegna fisica. Il Comparto può investire in ETC che offrono esposizione indiretta alle materie prime e a indici di materie prime nei settori dell'energia, agricoltura, bestiame, metalli industriali e metalli preziosi. Le ETC non incorporeranno alcun derivato. L'investimento del Comparto in ETC sarà limitato a ETC idonee ai sensi dei Regolamenti OICVM (ossia le ETC devono essere, tra le altre cose, trasferibili, sufficientemente liquide e negoziabili, possono essere valutate con attendibilità e presentano rischi valutabili su base continuativa dal Fondo). Tale eventuale esposizione alle ETC non dovrà superare il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

REIT

Il Comparto può inoltre investire in REIT. I REIT sono veicoli di investimento consorziato, che investono in proprietà immobiliari che generano reddito o in interessi e prestiti legati a proprietà immobiliari, che sono quotati, scambiati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che gli investimenti in REIT non costituiranno una parte significativa del portafoglio del Comparto.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare operazioni su valute compresa, tra l'altro, la stipula di contratti a termine o a pronti e contratti future su valute su base speculativa (cioè senza alcun legame con le esposizioni valutarie del Comparto) e/o modificare l'esposizione valutaria. Il Comparto può sottoscrivere posizioni lunghe e corte su valute, per poter trarre vantaggio dalle variazioni nel valore relativo delle valute. Il Comparto può utilizzare questa strategia principalmente con riferimento alle valute delle attività in cui esso investe, che possono comprendere sia i mercati sviluppati (inclusi, a puro titolo esemplificativo, l'Europa e gli Stati Uniti), sia i mercati emergenti.

Strumenti dei Mercati Monetari

Il Comparto può esporsi attraverso SFD; di conseguenza è possibile che in un determinato momento gli attivi del Comparto siano completamente investiti per sostenere tali esposizioni in liquidità o Strumenti del Mercato Monetario a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori

mobiliari a tasso fisso e variabile inclusi obbligazioni e titoli di debito aziendale) emessi da entità sovranazionali sovrane e emittenti corporate con un rating investment grade al momento dell'acquisto assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre detenere o mantenere attività liquide accessorie, inclusi tra l'altro depositi a termine, titoli pagabili a vista, note collegate a titoli azionari, titoli a tasso variabile e contratti di finanziamento a breve termine.

Derivati

Tra gli SFD in cui il Comparto può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi swap (compresi i total return swap), opzioni, contratti a termine, future, contratti future su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e warrant su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi i certificati di investimento), titolo, paniere di titoli, valuta o indice.

Il Comparto può anche utilizzare tecniche e strumenti per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nell'Appendice V del Prospetto.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso, dette Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

C. Profilo tipico dell'Investitore

New Opportunities Collection rappresenta la soluzione ideale per gli investitori il cui obiettivo d'investimento consiste nel conseguire un aumento di valore dei risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia d'investimento che prevede un livello intermedio di volatilità e rischio nella gestione dei loro risparmi, con un orizzonte d'investimento di lungo termine.

Infrastructure Opportunity Collection

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo d'investimento di Infrastructure Opportunity Collection consiste nell'apprezzamento del capitale di lungo termine principalmente tramite investimenti o tramite l'esposizione, su base globale (inclusi i mercati emergenti) ad un portafoglio diversificato di titoli azionari e titoli correlati nel settore delle infrastrutture, che includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i settori dell'energia, dei trasporti, delle telecomunicazioni e il comparto idrico e le valute, come specificato più avanti, quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto può investire o esporsi direttamente o indirettamente, per esempio tramite organismi di investimento collettivo, come specificato più avanti, che potrebbero comprendere l'esposizione agli indici di riferimento di una particolare tipologia di attività e/o tramite SFD (quotati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo oppure sui mercati OTC).

La Società di Gestione ha la facoltà assoluta di decidere in qualsiasi momento una o più strategie tra quelle indicate più avanti per cercare di perseguire gli obiettivi di investimento del Comparto. La Società di Gestione potrà decidere di volta in volta di investire le attività del Comparto o una parte di esse in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi gestiti o promossi da uno o più gruppi di asset management terzi i quali, su parere della Società di Gestione, sono tra i principali gestori nei loro rispettivi campi di specializzazione, e potrà decidere a sua assoluta discrezione come allocare o riallocare di volta in volta le attività investite in questi organismi. Pur essendo le attività del Comparto o una parte di essa investite in altri organismi di investimento collettivo, la responsabilità complessiva della gestione delle attività del Comparto spetterà sempre e comunque alla Società di Gestione.

Questo Comparto può investire principalmente in SFD sia a fini d'investimento sia per una gestione efficiente del portafoglio/a scopo di copertura, in ogni caso sempre nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Gli investimenti del comparto in investimenti finanziari derivati esporre il Comparto alla leva finanziaria e aprire posizioni speculative. Ciò può comportare un maggiore livello di volatilità e di rischio rispetto a quello che si avrebbe se il Comparto non investisse in SFD. L'investimento del Comparto in SFD è descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati".

Poiché al Comparto è consentito investire in titoli dei mercati emergenti, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in titoli dei mercati emergenti. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

In generale, la strategia di investimento del Comparto prevede un alto livello di volatilità e di rischio.

Allocazioni / Strategie

Generalmente, il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione a titoli azionari e titoli correlati e, in misura minore, alle valute. Tuttavia, la Società di Gestione avrà in ogni momento la facoltà di applicare

tutta la flessibilità necessaria sia in termini di allocazione strategica (come illustrato in precedenza) sia nell'assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o nel cercare di proteggere gli investimenti in condizioni avverse del mercato, acquistando Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine (come quelli descritti più avanti) quotati o scambiati sui Mercati Riconosciuti di tutto il mondo, oppure eseguendo operazioni finalizzate alla copertura mediante SFD. In tali circostanze l'esposizione del Comparto ai titoli azionari e ai titoli correlati potrebbe variare rispetto ai livelli mantenuti di regola.

Il Comparto cercherà di adottare un'allocazione di capitale tattica rispetto alle strategie che, a parere della Società di Gestione, offrono le migliori opportunità in un particolare momento in qualsiasi mercato o settore. Tra queste strategie potrebbero essere comprese, a puro titolo esemplificativo, solo strategie di lungo termine, strategie di lungo termine più leva finanziaria e strategie di lungo/breve termine.

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione di settore del mercato o di valuta ed è consentito al Comparto concentrare gli investimenti in qualsiasi settore geografico e/o valuta. Di conseguenza, il Comparto può investire o esporsi ai mercati emergenti, ai loro emittenti e alle loro valute. È previsto che tali investimenti o esposizioni possano rappresentare una parte significativa delle attività del Comparto.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale d'investimento della Società di Gestione è illustrata in dettaglio nella sezione "**Integrazione dei rischi di sostenibilità**" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione dei Fattori ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale d'investimento che comprende, a titolo non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità. Il rischio di sostenibilità fa parte dei processi complessivi di investimento e di gestione del rischio ed è uno dei tanti aspetti che, a seconda della specifica opportunità di investimento, possono essere rilevanti per la determinazione del rischio.

Attualmente, questo Comparto non promuove caratteristiche ambientali o sociali né ha come obiettivo d'investimento del Comparto gli investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 6 del SFDR. Inoltre, la Società di Gestione, dopo aver valutato i probabili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti del Comparto nell'ambito del processo di due diligence degli investimenti, ha stabilito che il rischio di sostenibilità non è considerato rilevante per il Comparto in considerazione del profilo degli investimenti sottostanti del Comparto e della loro ampia diversificazione.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio, la valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque sostanzialmente inesatti. La Società di Gestione non può garantire una corretta valutazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità, anche se identificati, sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione riconosce tuttavia l'importanza degli eventi ESG e il suo processo decisionale di investimento sarà conforme alla sua politica di investimento in materia di investimenti responsabili.

Investimenti sottostanti

<u>Organismi di Investimento Collettivo</u>

Il Comparto può investire in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in Fondi d'investimento. Il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto in organismi che possano avere o meno obiettivi e politiche sostanzialmente analoghe a quelle del Comparto, purché la Società di Gestione consideri tali investimenti in linea con gli obiettivi complessivi e con il profilo di rischio del Comparto.

L'importo complessivo massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato dagli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto sarà compreso tra l'1,00% e l'1,20% del loro valore patrimoniale netto complessivo calcolato in base alla media ponderata, e in ogni caso non sarà mai superiore al 2% (in base alla media ponderata). Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento alternativi in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man oppure, con la previa approvazione della Banca Centrale, in alcuni altri paesi.

Titoli azionari / Titoli correlati

I titoli azionari e i titoli correlati ad azioni (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, le obbligazioni convertibili e i warrant) e gli indici in cui il Comparto può investire o esporsi possono essere quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo. Se gli investimenti in titoli azionari e titoli correlati vengono effettuati direttamente dal Comparto, tali investimenti saranno selezionati in quanto la Società di Gestione ritiene che siano complessivamente in linea con gli obiettivi generali ed il profilo di rischio del Comparto.

REIT

Il Comparto può inoltre investire in REIT. I REIT sono veicoli di investimento consorziato, che investono in proprietà immobiliari che generano reddito o in interessi e prestiti legati a proprietà immobiliari, che sono quotati, scambiati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che gli investimenti in REIT non costituiranno una parte significativa del portafoglio del Comparto.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare operazioni su valute compresa, tra l'altro, la stipula di contratti a termine o a pronti e contratti future su valute su base speculativa (cioè senza alcun legame con le esposizioni valutarie del Comparto) e/o modificare l'esposizione valutaria. Il Comparto può sottoscrivere posizioni lunghe e corte su valute, per poter trarre vantaggio dalle variazioni nel valore relativo delle valute. Il Comparto può utilizzare questa strategia principalmente con riferimento alle valute delle attività in cui investe il Comparto, che possono comprendere sia i mercati sviluppati (inclusi, a puro titolo esemplificativo, l'Europa, gli Stati Uniti e l'Asia), sia i mercati emergenti.

Strumenti dei Mercati Monetari

Il Comparto può esporsi attraverso SFD; di conseguenza è possibile che in un determinato momento gli attivi del Comparto siano completamente investiti per sostenere tali esposizioni in liquidità o

Strumenti del Mercato Monetario a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile inclusi obbligazioni e titoli di debito aziendale) emessi da entità sovranazionali sovrane e emittenti corporate con un rating investment grade al momento dell'acquisto assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre detenere o mantenere attività liquide accessorie, inclusi tra l'altro depositi a termine, titoli pagabili a vista, note collegate a titoli azionari, titoli a tasso variabile e contratti di finanziamento a breve termine.

Derivati

Tra gli SFD in cui il Comparto può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi swap (compresi i total return swap), opzioni, contratti a termine, future, contratti future su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e warrant su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi i certificati di investimento), titolo, paniere di titoli, valuta o indice.

Il Comparto può anche utilizzare tecniche e strumenti per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nell'Appendice V del Prospetto.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso, dette Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

C. Profilo tipico dell'Investitore

Infrastructure Opportunity Collection offre una soluzione ideale per gli investitori i cui obiettivi di investimento mirano ad ottenere l'aumento di valore dei loro risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia di investimento che comporti un livello elevato di volatilità e di rischio nella gestione dei risparmi, con un orizzonte d'investimento di lungo termine.

Convertible Strategy Collection

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo d'investimento di Convertible Strategy Collection consiste nel conseguire un apprezzamento di capitale a medio termine, principalmente tramite investimenti o l'esposizione su base globale (anche nei mercati emergenti) ad un portafoglio diversificato di obbligazioni convertibili e, in misura minore, titoli a reddito fisso, azioni, titoli correlati ad azioni e valute, come specificato più avanti, quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto può investire o esporsi direttamente o indirettamente, per esempio tramite organismi di investimento collettivo, come specificato più avanti, che potrebbero comprendere l'esposizione agli indici di riferimento di una particolare tipologia di attività e/o tramite SFD (quotati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo oppure sui mercati OTC).

La Società di Gestione ha la facoltà assoluta di decidere in qualsiasi momento una o più strategie tra quelle indicate più avanti per cercare di perseguire gli obiettivi di investimento del Comparto. La Società di Gestione potrà decidere di volta in volta di investire le attività del Comparto o una parte di esse in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi gestiti o promossi da uno o più gruppi di asset management terzi i quali, su parere della Società di Gestione, sono tra i principali gestori nei loro rispettivi campi di specializzazione, e potrà decidere a sua assoluta discrezione come allocare o riallocare di volta in volta le attività investite in questi organismi. Pur essendo le attività del Comparto o una parte di essa investite in altri organismi di investimento collettivo, la responsabilità complessiva della gestione delle attività del Comparto spetterà sempre e comunque alla Società di Gestione.

Questo Comparto può investire principalmente in SFD sia a fini d'investimento sia per una gestione efficiente del portafoglio/a scopo di copertura, in ogni caso sempre nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Gli investimenti del comparto in investimenti finanziari derivati esporre il Comparto alla leva finanziaria e aprire posizioni speculative. Ciò può comportare un maggiore livello di volatilità e di rischio rispetto a quello che si avrebbe se il Comparto non investisse in SFD. L'investimento del Comparto in SFD è descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati".

Poiché al Comparto è consentito investire in titoli dei mercati emergenti e oltre il 30% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli con un rating inferiore all'investment grade, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in titoli dei mercati emergenti e titoli con un rating inferiore all'investment grade. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

In generale, la strategia di investimento del Comparto prevede un livello medio di volatilità e di rischio.

Allocazioni / Strategie

Generalmente, il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione a obbligazioni convertibili e, in misura minore, a titoli a reddito fisso, azioni e titoli correlati e valute. Tuttavia, la Società di Gestione avrà in ogni momento la facoltà di applicare tutta la flessibilità necessaria sia in termini di allocazione strategica (come illustrato in precedenza) sia nell'assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o nel cercare di proteggere gli investimenti in condizioni avverse del mercato, acquistando Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine (come quelli descritti più avanti) quotati o scambiati sui Mercati Riconosciuti di tutto il mondo, oppure eseguendo operazioni finalizzate alla copertura mediante SFD. In tali circostanze l'esposizione del Comparto alle obbligazioni convertibili e ai titoli a reddito fisso potrebbe variare rispetto ai livelli mantenuti di regola.

Il Comparto cercherà di adottare un'allocazione di capitale tattica rispetto alle strategie che, a parere della Società di Gestione, offrono le migliori opportunità in un particolare momento in qualsiasi mercato o settore. Tra queste strategie potrebbero essere comprese, a puro titolo esemplificativo, solo strategie di lungo termine, strategie di lungo termine più leva finanziaria e strategie di lungo/breve termine.

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione geografica o di settore del mercato, ed è consentito al Comparto concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica e/o settore del mercato. Di conseguenza, il Comparto può investire o esporsi ai mercati emergenti, ai loro emittenti e alle loro valute. È previsto che tali investimenti o esposizioni possano rappresentare una parte significativa delle attività del Comparto.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale d'investimento della Società di Gestione è illustrata in dettaglio nella sezione "**Integrazione dei rischi di sostenibilità**" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione dei Fattori ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale d'investimento che comprende, a titolo non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità. Il rischio di sostenibilità fa parte dei processi complessivi di investimento e di gestione del rischio ed è uno dei tanti aspetti che, a seconda della specifica opportunità di investimento, possono essere rilevanti per la determinazione del rischio.

Attualmente, questo Comparto non promuove caratteristiche ambientali o sociali né ha come obiettivo d'investimento del Comparto gli investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 6 del SFDR. Inoltre, la Società di Gestione, dopo aver valutato i probabili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti del Comparto nell'ambito del processo di due diligence degli investimenti, ha stabilito che il rischio di sostenibilità non è considerato rilevante per il Comparto in considerazione del profilo degli investimenti sottostanti del Comparto e della loro ampia diversificazione.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio, la valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque sostanzialmente inesatti. La Società di Gestione non può garantire una corretta valutazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità, anche se identificati, sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione riconosce tuttavia l'importanza degli eventi ESG e il suo processo decisionale di investimento sarà conforme alla sua politica di investimento in materia di investimenti responsabili.

Investimenti sottostanti

Organismi di Investimento Collettivo

Il Comparto può investire in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in Fondi d'investimento. Il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto in organismi che possano avere o meno obiettivi e politiche sostanzialmente analoghe a quelle del Comparto, purché la Società di Gestione consideri tali investimenti in linea con gli obiettivi complessivi e con il profilo di rischio del Comparto.

L'importo complessivo massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato dagli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto sarà compreso tra l'1,00% e l'1,20% del loro valore patrimoniale netto complessivo calcolato in base alla media ponderata, e in ogni caso non sarà mai superiore al 2% (in base alla media ponderata). Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento alternativi in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man oppure, con la previa approvazione della Banca Centrale, in alcuni altri paesi.

Obbligazioni convertibili

Le obbligazioni convertibili nelle quali Comparto può investire o alle quali può esporsi possono essere quotate o negoziate su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo oppure sui mercati OTC. L'obbligazione convertibile è un'obbligazione societaria che può essere convertita in una quota prestabilita del capitale netto di una società in momenti determinati nel corso della sua durata. Tra le obbligazioni convertibili figurano anche le obbligazioni convertibili "vanilla" (che possono essere convertite in azioni dell'emittente a scelta del detentore), obbligazioni convertibili scambiabili (sintetiche) (che possono essere convertite in azioni di una società diversa dall'emittente a scelta del detentore), obbligazioni convertibili con warrant separabili (in cui il warrant associato all'obbligazione convertibile può essere staccato e negoziato separatamente), obbligazioni obbligatoriamente convertibili (che sono convertite automaticamente in azioni alla scadenza) e titoli azionari privilegiati convertibili (azioni che possono essere convertite a scelta del detentore in un numero fisso di azioni ordinarie dopo una data prestabilita).

Titoli a reddito fisso

Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso, inclusi i titoli di debito a tasso fisso e/o variabile emessi o garantiti da governi e/o organismi sovranazionali e/o enti societari di tutto il mondo; ad esempio,

debito dei mercati emergenti e sviluppati, obbligazioni (incluse le obbligazioni societarie e le obbligazioni convertibili), titoli di debito (inclusi i titoli emessi a titolo di sconto), obbligazioni legate all'inflazione emesse da emittenti privati e governativi (inclusi i distaccamenti di enti governativi, agenzie o agenzie governative), titoli MBS e ABS.

Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso (inclusi i titoli di cui alla Rule 144A) con e/o privi di rating.

Titoli azionari / Titoli correlati

I titoli azionari e i titoli correlati ad azioni (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, le obbligazioni convertibili e i warrant) e gli indici in cui il Comparto può investire o esporsi possono essere quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo. Se gli investimenti in titoli azionari e titoli correlati vengono effettuati direttamente dal Comparto, tali investimenti saranno selezionati in quanto la Società di Gestione ritiene che siano complessivamente in linea con gli obiettivi generali ed il profilo di rischio del Comparto.

REIT

Il Comparto può inoltre investire in REIT. I REIT sono veicoli di investimento consorziato, che investono in proprietà immobiliari che generano reddito o in interessi e prestiti legati a proprietà immobiliari, che sono quotati, scambiati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che gli investimenti in REIT non costituiranno una parte significativa del portafoglio del Comparto.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare operazioni su valute compresa, tra l'altro, la stipula di contratti a termine o a pronti e contratti future su valute su base speculativa (cioè senza alcun legame con le esposizioni valutarie del Comparto) e/o modificare l'esposizione valutaria. Il Comparto può sottoscrivere posizioni lunghe e corte su valute, per poter trarre vantaggio dalle variazioni nel valore relativo delle valute. Il Comparto può utilizzare questa strategia principalmente con riferimento alle valute delle attività in cui esso investe, che possono comprendere sia i mercati sviluppati (inclusi, a puro titolo esemplificativo, l'Europa e gli Stati Uniti), sia i mercati emergenti.

Strumenti dei Mercati Monetari

Il Comparto può esporsi attraverso SFD; di conseguenza è possibile che in un determinato momento gli attivi del Comparto siano completamente investiti per sostenere tali esposizioni in liquidità o Strumenti del Mercato Monetario a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile inclusi obbligazioni e titoli di debito aziendale) emessi da entità sovranazionali sovrane e emittenti corporate con un rating investment grade al momento dell'acquisto assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre detenere o mantenere attività liquide accessorie, inclusi tra l'altro depositi a termine, titoli pagabili a vista, note collegate a titoli azionari, titoli a tasso variabile e contratti di finanziamento a breve termine.

Derivati

Tra gli SFD in cui il Comparto può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi swap (compresi i total return swap), opzioni, contratti a termine, future, contratti future su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e warrant su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi i certificati di investimento), titolo, paniere di titoli, valuta o indice.
Il Comparto può anche utilizzare tecniche e strumenti per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nell'Appendice V del Prospetto.
Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso, dette Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

C. Profilo tipico dell'Investitore

Convertible Strategy Collection offre una soluzione ideale per gli investitori i cui obiettivi di investimento mirano ad ottenere l'aumento di valore dei loro risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia di investimento che comporti un livello medio di volatilità e di rischio nella gestione dei risparmi, con un orizzonte d'investimento di medio termine.

Mediolanum Diversified Multi Asset Strategy

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo d'investimento di Mediolanum Diversified Multi Asset Strategy consiste nel conseguire un apprezzamento di capitale di medio/lungo termine, principalmente tramite investimenti o tramite l'esposizione su base globale (anche nei mercati emergenti) ad un portafoglio diversificato di titoli azionari e titoli correlati, titoli a reddito fisso, titoli del settore immobiliare, Strumenti dei Mercati Monetari, materie prime e valute, come specificato più avanti, quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo. Il Comparto intende mantenere un livello di volatilità medio.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto può investire o esporsi direttamente o indirettamente, per esempio tramite organismi di investimento collettivo, come specificato più avanti, che potrebbero comprendere l'esposizione agli indici di riferimento di una particolare tipologia di attività e/o tramite SFD (quotati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo oppure sui mercati OTC).

La Società di Gestione ha la facoltà assoluta di decidere in qualsiasi momento una o più strategie tra quelle indicate più avanti per cercare di perseguire gli obiettivi di investimento del Comparto. La Società di Gestione potrà decidere di volta in volta di investire le attività del Comparto o una parte di esse in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi gestiti o promossi da uno o più gruppi di asset management terzi i quali, su parere della Società di Gestione, sono tra i principali gestori nei loro rispettivi campi di specializzazione, e potrà decidere a sua assoluta discrezione come allocare o riallocare di volta in volta le attività investite in questi organismi. A prescindere dall'investimento in altri organismi di investimento collettivo o dalla nomina di società di gestione patrimoniale terze per la gestione diretta della totalità o di una parte degli attivi del Comparto, la Società di Gestione manterrà la piena responsabilità della gestione degli attivi del Comparto.

Questo Comparto può investire principalmente in SFD sia a fini d'investimento sia per una gestione efficiente del portafoglio/a scopo di copertura, in ogni caso sempre nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Le operazioni relative agli SFD potrebbero esporre il Comparto a leva finanziaria e creare posizioni speculative, determinando un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in SFD. L'investimento del Comparto in SFD è descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati".

Poiché al Comparto è consentito investire in titoli dei mercati emergenti e oltre il 30% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli con un rating inferiore all'investment grade, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in titoli dei mercati emergenti e titoli con un rating inferiore all'investment grade. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori. In generale, la strategia di investimento del Comparto prevede un livello medio/alto di volatilità e di rischio.

Allocazioni / Strategie

In linea generale il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione a un portafoglio diversificato di azioni e titoli correlati ad azioni e ai titoli a reddito fisso, ai titoli del settore immobiliare, alle materie prime e alle valute. Tuttavia, la Società di Gestione avrà sempre e comunque la facoltà di applicare tutta la flessibilità necessaria sia in termini di allocazione strategica sia nell'assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o nel cercare di proteggere gli investimenti in condizioni avverse del mercato acquistando Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine (come quelli indicati in precedenza) che siano quotati o negoziati sui Mercati Riconosciuti di tutto il mondo oppure assicurare la copertura delle transazioni tramite gli SFD. In tali circostanze l'esposizione del Comparto ai titoli azionari e ai titoli correlati, ai titoli a reddito fisso, ai titoli immobiliari, alle materie prime e alle valute potrebbe variare rispetto ai livelli mantenuti di regola.

Il Comparto non è soggetto a requisiti di diversificazione geografica, settoriale, economica, valutaria o di mercato e ha la facoltà di concentrare gli investimenti in qualsiasi valuta e/o settore geografico, industriale, economico o di mercato.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale d'investimento della Società di Gestione è illustrata in dettaglio nella sezione "**Integrazione dei rischi di sostenibilità**" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione dei Fattori ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale d'investimento che comprende, a titolo non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità. Il rischio di sostenibilità fa parte dei processi complessivi di investimento e di gestione del rischio ed è uno dei tanti aspetti che, a seconda della specifica opportunità di investimento, possono essere rilevanti per la determinazione del rischio.

Attualmente, questo Comparto non promuove caratteristiche ambientali o sociali né ha come obiettivo d'investimento del Comparto gli investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 6 del SFDR.Inoltre, la Società di Gestione, dopo aver valutato i probabili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti del Comparto nell'ambito del processo di due diligence degli investimenti, ha stabilito che il rischio di sostenibilità non è considerato rilevante per il Comparto in considerazione del profilo degli investimenti sottostanti del Comparto e della loro ampia diversificazione.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio, la valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque sostanzialmente inesatti. La Società di Gestione non può garantire una corretta valutazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità, anche se identificati, sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione riconosce tuttavia l'importanza degli eventi ESG e il suo processo decisionale di investimento sarà conforme alla sua politica di investimento in materia di investimenti responsabili.

Investimenti sottostanti

Organismi di Investimento Collettivo

Come indicato sopra, il Comparto può investire in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in Fondi d'investimento. Il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto in organismi che possano avere o meno obiettivi e politiche sostanzialmente analoghe a quelle del Comparto, purché la Società di Gestione consideri tali investimenti in linea con gli obiettivi complessivi e con il profilo di rischio del Comparto. La Società di Gestione garantirà che, laddove il Comparto investa in tali organismi con obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi, agli investitori verrà fornito un livello equivalente di protezione. La Società di Gestione selezionerà e monitorerà gli investimenti del Comparto in organismi di investimento collettivo sulla base di analisi quantitative e qualitative, applicate alla selezione di gestori patrimoniali terzi e all'allocazione negli stessi, come sopra descritto.

L'importo complessivo massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato dagli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto sarà compreso tra l'0,6% e l'0,9% del loro valore patrimoniale netto complessivo calcolato in base alla media ponderata, e in ogni caso non sarà mai superiore al 1,7% (in base alla media ponderata). Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento alternativi in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man oppure, con la previa approvazione della Banca Centrale, in alcuni altri paesi.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire potrebbero avere un'esposizione alle materie prime tramite investimenti in titoli nel settore delle materie prime o tramite la replica di indici legati alle materie prime.

Titoli azionari / Titoli correlati

I titoli azionari e i titoli correlati ad azioni (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, le obbligazioni convertibili e i warrant) e gli indici in cui il Comparto può investire o esporsi possono essere quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo. Se gli investimenti in titoli azionari e titoli correlati vengono effettuati direttamente dal Comparto, tali investimenti saranno selezionati in quanto la Società di Gestione ritiene che siano complessivamente in linea con gli obiettivi generali ed il profilo di rischio del Comparto.

Titoli a reddito fisso

Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso, inclusi i titoli di debito a tasso fisso e/o variabile emessi o garantiti da governi e/o organismi sovranazionali e/o enti societari di tutto il mondo; ad esempio, debito dei mercati emergenti e sviluppati, obbligazioni (incluse le obbligazioni societarie e le

obbligazioni convertibili), titoli di debito (inclusi i titoli emessi a titolo di sconto), obbligazioni legate all'inflazione emesse da emittenti privati e governativi (inclusi i distaccamenti di enti governativi, agenzie o agenzie governative), titoli MBS e ABS.

Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso con rating o privi di rating.

Il Comparto può anche investire in titoli secondo quanto stabilito dalla Rule 144A Securities che, a parere del Portfolio Manager, siano di qualità investment grade.

Il Comparto può cercare di conseguire un'esposizione indiretta alle materie prime investendo in materie prime negoziate in borsa (ETC) quotate o negoziate sui Mercati Riconosciuti. Le ETC sono valori mobiliari di qualsiasi emittente a livello globale (tra cui, per esempio, società e trust) che riflettono la performance di una materia prima sottostante o di un indice di materie prime. Le ETC consentono agli investitori di acquisire esposizione a materie prime senza negoziare in futures o effettuare la consegna fisica. Il Comparto può investire in ETC che offrono esposizione indiretta alle materie prime e a indici di materie prime nei settori dell'energia, agricoltura, bestiame, metalli industriali e metalli preziosi. Le ETC non incorporeranno alcun derivato. L'investimento del Comparto in ETC sarà limitato a ETC idonee ai sensi dei Regolamenti OICVM (ossia le ETC devono essere, tra le altre cose, trasferibili, sufficientemente liquide e negoziabili, possono essere valutate con attendibilità e presentano rischi valutabili su base continuativa dal Fondo). Tale eventuale esposizione alle ETC non dovrà superare il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

REIT

Il Comparto può inoltre investire in REIT. I REIT sono veicoli di investimento consorziato, che investono in proprietà immobiliari che generano reddito o in interessi e prestiti legati a proprietà immobiliari, che sono quotati, scambiati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che gli investimenti in REIT non costituiranno una parte significativa del portafoglio del Comparto.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare operazioni su valute compresa, tra l'altro, la stipula di contratti a termine o a pronti e contratti future su valute su base speculativa (cioè senza alcun legame con le esposizioni valutarie del Comparto) e/o modificare l'esposizione valutaria. Il Comparto può sottoscrivere posizioni lunghe e corte su valute, per poter trarre vantaggio dalle variazioni nel valore relativo delle valute. Il Comparto può utilizzare questa strategia principalmente con riferimento alle valute delle attività in cui esso investe, che possono comprendere sia i mercati sviluppati (inclusi, a puro titolo esemplificativo, l'Europa e gli Stati Uniti), sia i mercati emergenti.

Strumenti dei Mercati Monetari

Il Comparto può esporsi attraverso SFD; di conseguenza è possibile che in un determinato momento gli attivi del Comparto siano completamente investiti per sostenere tali esposizioni in liquidità o Strumenti del Mercato Monetario a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile inclusi obbligazioni e titoli di debito aziendale) emessi da entità

sovranazionali sovrane e emittenti corporate con un rating investment grade al momento dell'acquisto assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre detenere attività liquide accessorie compresi, a puro titolo esemplificativo, depositi a termine, certificati di deposito e Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine (come quelli indicati in precedenza).

Derivati

Tra gli SFD in cui il Comparto può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi swap (compresi i total return swap), opzioni, contratti a termine, future, contratti future su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e warrant su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi i certificati di investimento), titolo, paniere di titoli, valuta o indice.

Il Comparto può anche utilizzare tecniche e strumenti per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nell'Appendice V del Prospetto.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso, dette Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

C. Profilo tipico dell'Investitore

Mediolanum Diversified Multi Asset Strategy offre una soluzione ideale per gli investitori i cui obiettivi di investimento mirano ad ottenere l'aumento di valore dei loro risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia di investimento che comporti un livello medio di volatilità e di rischio nella gestione dei risparmi, con un orizzonte d'investimento di medio/lungo termine.

La volatilità rappresenta un parametro statistico indicante il livello di incertezza o rischio circa le dimensioni delle variazioni nel valore di un investimento. Un indice elevato di volatilità significa che il valore di un investimento è soggetto ad un ampio margine di fluttuazione. Un indice contenuto di volatilità significa che, anziché fluttuare in modo marcato, il valore di un investimento cambia nel tempo ad un ritmo costante.

Mediolanum Global Multi Asset Focus

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo d'investimento di Mediolanum Global Multi Asset Focus consiste nel distribuire periodicamente dividendi e nel conseguire un apprezzamento del capitale di medio/lungo termine, principalmente tramite investimenti o l'esposizione su base globale (anche nei mercati emergenti) ad un portafoglio diversificato di attività che includono titoli a reddito fisso, azioni, titoli correlati ad azioni, materie prime e valute, come specificato più avanti, quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo. Il Comparto intende mantenere un livello di volatilità medio.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto può investire o esporsi direttamente o indirettamente, per esempio tramite organismi di investimento collettivo, come specificato più avanti, che potrebbero comprendere l'esposizione agli indici di riferimento di una particolare tipologia di attività e/o tramite SFD (quotati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo oppure sui mercati OTC).

Nel perseguire il suo obiettivo d'investimento, la Società di Gestione selezionerà principalmente investimenti (sia che tali investimenti siano effettuati direttamente o indirettamente, come di seguito descritto) che ritiene genereranno un'esposizione a società, emittenti e/o organismi d'investimento collettivo che promuovono alcune caratteristiche ambientali e sociali. Il Comparto promuove inoltre gli investimenti in società che seguono buone pratiche di governance. Per informazioni più dettagliate, si rimanda all'Allegato alla presente Scheda informativa del Comparto Mediolanum Global Multi Asset Focus. Alcuni derivati (che comprendono, a puro titolo esemplificativo, quelli utilizzati a fini di copertura e di gestione efficiente del portafoglio) e la liquidità e gli strumenti equivalenti possono essere esclusi dal calcolo dell'esposizione ambientale, sociale e di corporate governance ("ESG") del Comparto.

La Società di Gestione ha la facoltà assoluta di decidere in qualsiasi momento una o più strategie tra quelle indicate più avanti per cercare di perseguire gli obiettivi di investimento del Comparto. La Società di Gestione potrà decidere di volta in volta di investire le attività del Comparto o una parte di esse in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi gestiti o promossi da uno o più gruppi di asset management terzi i quali, su parere della Società di Gestione, sono tra i principali gestori nei loro rispettivi campi di specializzazione, e potrà decidere a sua assoluta discrezione come allocare o riallocare di volta in volta le attività investite in questi organismi. A prescindere dall'investimento in altri organismi di investimento collettivo o dalla nomina di società di gestione patrimoniale terze per la gestione diretta della totalità o di una parte degli attivi del Comparto, la Società di Gestione manterrà la piena responsabilità della gestione degli attivi del Comparto. Il Comparto si concentra principalmente sugli investimenti sostenibili che, a giudizio della Società di Gestione, promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali; non è possibile garantire in ogni momento la promozione di tali caratteristiche ambientali e/o sociali (come di seguito descritte) per tutti gli investimenti, in particolare per le esposizioni indirette che possono derivare da investimenti in SFD.

Questo Comparto può investire principalmente in SFD sia a fini d'investimento sia per una gestione efficiente del portafoglio/a scopo di copertura, in ogni caso sempre nel rispetto delle

condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Le operazioni relative agli SFD potrebbero esporre il Comparto a leva finanziaria e creare posizioni speculative, determinando un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in SFD. L'investimento del Comparto in SFD è descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati".

Poiché al Comparto è consentito investire in titoli dei mercati emergenti e oltre il 30% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli con un rating inferiore all'investment grade, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in titoli dei mercati emergenti e titoli con un rating inferiore all'investment grade. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori. In generale, la strategia di investimento del Comparto prevede un livello medio di volatilità e di rischio.

Allocazioni / Strategie

Generalmente, il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione principalmente a titoli a reddito fisso, titoli azionari e correlati e, in misura minore, a materie prime e valute. Tuttavia, la Società di Gestione o uno o più gestori patrimoniali terzi da essa nominati avranno sempre e comunque la facoltà di applicare tutta la flessibilità necessaria sia in termini di allocazione strategica sia nell'assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o nel cercare di proteggere gli investimenti in condizioni avverse del mercato acquistando Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine (come quelli indicati in precedenza) che siano quotati o negoziati sui Mercati Riconosciuti di tutto il mondo oppure assicurare la copertura delle transazioni tramite gli SFD. In tali circostanze l'esposizione del Comparto ai titoli a reddito fisso, ai titoli azionari e correlati, alle materie prime e alle valute potrebbe variare rispetto ai livelli mantenuti di regola.

Nell'identificare gli investimenti che, secondo la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione, promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi impiegheranno vari strumenti di screening utilizzati singolarmente o congiuntamente per definire l'universo d'investimento, che possono includere l'uso di ricerche e dati esterni (comprese le informazioni disponibili al pubblico e i dati provenienti da fornitori di dati terzi come, tra gli altri MSCI ESG Manager, Institutional Shareholders Services (ISS), Morningstar e Sustainalytics), strumenti proprietari interni di gestori patrimoniali terzi, nonché una valutazione interna dei punti di forza e di debolezza degli impegni assunti dalla Società di Gestione o da gestori patrimoniali terzi. Questi strumenti di screening ESG aiuteranno a identificare società e/o organismi di investimento collettivo che, a giudizio della Società di Gestione o del gestore patrimoniale terzo, hanno integrato con maggior successo le caratteristiche ambientali e sociali nelle loro strategie di gestione.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi incaricati dalla Società di Gestione cercheranno di promuovere la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso attraverso una combinazione di approcci fra cui, eventualmente, la definizione di obiettivi per le emissioni di anidride carbonica e l'esclusione di società produttrici di energia con elevate emissioni o politiche per il capitale umano.

Le caratteristiche ambientali e/o sociali che il Comparto cerca di promuovere (sopra descritte) vengono soddisfatte attraverso l'applicazione delle metodologie proprietarie dei gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione, oltre che dall'applicazione dei vari strumenti ESG sopra menzionati. Ciò include l'impegno da parte della Società di Gestione o di gestori patrimoniali terzi allo scopo di garantire che il 100% degli investimenti del Comparto in investimenti collettivi comprenda organismi classificati come Articolo 8 o 9 in linea con il SFDR e che cerchino di promuovere caratteristiche coerenti con quelle promosse dal Comparto.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione valutano anche le pratiche di governance e i risultati della governance delle società in cui investono, valutando la solidità delle strutture gestionali delle società, i rapporti con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale.

La Società di Gestione effettua una valutazione periodica dell'approccio dei gestori patrimoniali terzi alla gestione degli organismi di investimento collettivo classificati come Articolo 8 o 9, in linea con il SFDR.

La Società di Gestione esegue inoltre una valutazione periodica di due diligence ESG della metodologia/dei metodi proprietari dei gestori patrimoniali terzi nominati per l'allocazione del Comparto. Ciò include l'applicazione della metodologia proprietaria di punteggio ESG della Società di Gestione, per valutare la capacità dei gestori patrimoniali terzi di selezionare investimenti che promuovano caratteristiche ambientali e/o sociali nell'ambito del processo di investimento e della costruzione del portafoglio, e una verifica per confermare che qualsiasi gestore patrimoniale terzo nominato continui a promuovere caratteristiche ambientali e/o sociali nell'ambito della propria strategia di investimento. La metodologia proprietaria di punteggio ESG della Società di Gestione applica un rating ESG specifico a ciascun gestore patrimoniale terzo, con input qualitativi e parametri quantitativi utilizzati come strumenti a supporto del punteggio ESG pertinente applicato a ciascun gestore patrimoniale terzo.

La Società di Gestione attua la strategia d'investimento ESG del Comparto su base continua attraverso le valutazioni sopra specificate, i rating ESG forniti da fornitori di dati terzi e anche con riferimento alle relazioni ricevute da gestori patrimoniali terzi.

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione geografica o di settore del mercato o valuta ed è consentito al Comparto concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica, settore del mercato o valuta. Di conseguenza, il Comparto può investire o assumere esposizioni ai mercati emergenti e agli emittenti dei mercati emergenti e, complessivamente, tali investimenti o esposizioni non possono superare il 30% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Regolamento sulla tassonomia

Il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 8 dell'SFDR, in quanto promuove le caratteristiche ambientali e sociali sopra descritte.

Alla data della presente Scheda informativa sui Comparti allegata al Prospetto, gli investimenti in attività economiche ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia (ossia gli investimenti allineati alla tassonomia) saranno pari allo 0%.

Si fa notare che il principio “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il Comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

L’integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale d’investimento della Società di Gestione è illustrata in dettaglio nella sezione “**Integrazione dei rischi di sostenibilità**” del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l’integrazione dei Fattori ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale d’investimento che comprende, a titolo non esaustivo, l’integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità. Il rischio di sostenibilità fa parte dei processi complessivi di investimento e di gestione del rischio ed è uno dei tanti aspetti che, a seconda della specifica opportunità di investimento, possono essere rilevanti per la determinazione del rischio. L’uso di strumenti di screening ESG, come descritto nel presente documento, consente inoltre alla Società di Gestione o ai gestori patrimoniali terzi da esso nominati di comprendere i rischi ESG e di sostenibilità cui sono esposti i loro investimenti e di incorporarli nel loro processo decisionale di investimento.

I rischi di sostenibilità che possono essere considerati rilevanti per questo Comparto comprendono, in via non esclusiva, i cambiamenti climatici, le emissioni di gas serra, la gestione dell’energia, l’approvvigionamento e l’efficienza dei materiali, la gestione della filiera produttiva, il benessere dei clienti, la qualità e la sicurezza dei prodotti, la vendita e l’etichettatura dei prodotti, la progettazione dei prodotti e la gestione del loro ciclo di vita, l’integrità della biosfera, la gestione delle risorse idriche e delle acque reflue, la gestione dei rifiuti e dei materiali pericolosi, i rischi sociali e di governance come gli standard lavorativi e la composizione dei consigli di amministrazione.

La valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque sostanzialmente inesatti. La Società di Gestione non può garantire una corretta valutazione dell’impatto dei rischi di sostenibilità, anche se identificati, sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione ha pertanto stabilito che i probabili impatti dei rischi di sostenibilità affrontati dal Comparto sono difficilmente quantificabili. Sebbene le pratiche ESG di una società possano influenzare il suo valore a lungo termine, non è possibile garantire la performance dei singoli investimenti, né il rendimento di un Comparto nel suo complesso, nonostante l’integrazione dei rischi di sostenibilità.

Investimenti sottostanti

<u>Organismi di Investimento Collettivo</u>

Come indicato sopra, il Comparto può investire in OICVM e/o fondi d’investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in Fondi d’investimento. Il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto in organismi che possano avere o meno obiettivi e politiche sostanzialmente analoghe a quelle del

Comparto, purché la Società di Gestione consideri tali investimenti in linea con gli obiettivi complessivi e con il profilo di rischio del Comparto. La Società di Gestione garantirà che, laddove il Comparto investa in tali organismi con obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi, agli investitori verrà fornito un livello equivalente di protezione. La Società di Gestione selezionerà e monitorerà gli investimenti del Comparto in organismi di investimento collettivo sulla base di analisi quantitative e qualitative, applicate alla selezione di gestori patrimoniali terzi e all'allocazione negli stessi, come sopra descritto.

L'importo complessivo massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato dagli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto sarà compreso tra l'0,6% e l'0,9% del loro valore patrimoniale netto complessivo calcolato in base alla media ponderata, e in ogni caso non sarà mai superiore al 1,7% (in base alla media ponderata). Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento alternativi in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, Guernsey o nell'Isola di Man oppure, con la previa approvazione della Banca Centrale, in alcuni altri paesi. Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire potrebbero avere un'esposizione alle materie prime tramite investimenti in titoli nel settore delle materie prime o tramite la replica di indici legati alle materie prime. Ogni esposizione alle materie prime non sarà superiore al 30% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Titoli a reddito fisso

Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso, inclusi i titoli di debito a tasso fisso e/o variabile emessi o garantiti da governi e/o organismi sovranazionali e/o enti societari di tutto il mondo; ad esempio, debito dei mercati emergenti e sviluppati, obbligazioni (incluse le obbligazioni societarie e le obbligazioni convertibili), titoli di debito (inclusi i titoli emessi a titolo di sconto), obbligazioni legate all'inflazione emesse da emittenti privati e governativi (inclusi i distaccamenti di enti governativi, agenzie o agenzie governative), titoli MBS e ABS.

Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso con rating o privi di rating.

Il Comparto può anche investire in titoli secondo quanto stabilito dalla Rule 144A Securities che, a parere del Portfolio Manager, siano di qualità investment grade.

Il Comparto può cercare di conseguire un'esposizione indiretta alle materie prime investendo in materie prime negoziate in borsa (ETC) quotate o negoziate sui Mercati Riconosciuti. Le ETC sono valori mobiliari di qualsiasi emittente a livello globale (tra cui, per esempio, società e trust) che riflettono la performance di una materia prima sottostante o di un indice di materie prime. Le ETC consentono agli investitori di acquisire esposizione a materie prime senza negoziare in futures o effettuare la consegna fisica. Il Comparto può investire in ETC che offrono esposizione indiretta alle materie prime e a indici di materie prime nei settori dell'energia, agricoltura, bestiame, metalli industriali e metalli preziosi. Le ETC non incorporeranno alcun derivato. L'investimento del Comparto in ETC sarà limitato a ETC idonee ai sensi dei Regolamenti OICVM (ossia le ETC devono essere, tra le altre cose, trasferibili,

sufficientemente liquide e negoziabili, possono essere valutate con attendibilità e presentano rischi valutabili su base continuativa dal Fondo). Tale eventuale esposizione alle ETC non dovrà superare il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Il Comparto può investire più del 20% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli a reddito fisso e si pone come priorità la generazione di reddito, anziché la crescita del capitale.

Titoli azionari / Titoli correlati

I titoli azionari e i titoli correlati ad azioni (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, le obbligazioni convertibili e i warrant) e gli indici in cui il Comparto può investire o esporsi possono essere quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo. Se gli investimenti in titoli azionari e titoli correlati vengono effettuati direttamente dal Comparto, tali investimenti saranno selezionati in quanto la Società di Gestione ritiene che siano complessivamente in linea con gli obiettivi generali ed il profilo di rischio del Comparto.

REIT

Il Comparto può inoltre investire in REIT. I REIT sono veicoli di investimento consorziato, che investono in proprietà immobiliari che generano reddito o in interessi e prestiti legati a proprietà immobiliari, che sono quotati, scambiati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che gli investimenti in REIT non costituiranno una parte significativa del portafoglio del Comparto.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare operazioni su valute compresa, tra l'altro, la stipula di contratti a termine o a pronti e contratti future su valute su base speculativa (cioè senza alcun legame con le esposizioni valutarie del Comparto) e/o modificare l'esposizione valutaria. Il Comparto può sottoscrivere posizioni lunghe e corte su valute, per poter trarre vantaggio dalle variazioni nel valore relativo delle valute. Il Comparto può utilizzare questa strategia principalmente con riferimento alle valute delle attività in cui esso investe, che possono comprendere sia i mercati sviluppati (inclusi, a puro titolo esemplificativo, l'Europa e gli Stati Uniti), sia i mercati emergenti.

Strumenti dei Mercati Monetari

Il Comparto può esporsi attraverso SFD; di conseguenza è possibile che in un determinato momento gli attivi del Comparto siano completamente investiti per sostenere tali esposizioni in liquidità o Strumenti del Mercato Monetario a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile inclusi obbligazioni e titoli di debito aziendale) emessi da entità sovranazionali sovrane e emittenti corporate con un rating investment grade al momento dell'acquisto assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre detenere attività liquide accessorie compresi, a puro titolo esemplificativo, depositi a termine, certificati di deposito e Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine (come quelli indicati in precedenza).

Derivati

Tra gli SFD in cui il Comparto può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi swap (compresi i total return swap), opzioni, contratti a termine, future, contratti future su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e warrant su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi i certificati di investimento), titolo, paniere di titoli, valuta o indice.
Il Comparto può anche utilizzare tecniche e strumenti per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nell'Appendice V del Prospetto.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso, dette Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

C. Profilo tipico dell'Investitore

Mediolanum Global Multi Asset Focus offre una soluzione ideale per gli investitori i cui obiettivi di investimento mirano ad ottenere l'aumento di valore dei loro risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia di investimento che comporti un livello medio di volatilità e di rischio nella gestione dei risparmi, con un orizzonte d'investimento di medio/lungo termine.

La volatilità rappresenta un parametro statistico indicante il livello di incertezza o rischio circa le dimensioni delle variazioni nel valore di un investimento. Un indice elevato di volatilità significa che il valore di un investimento è soggetto ad un ampio margine di fluttuazione. Un indice contenuto di volatilità significa che, anziché fluttuare in modo marcato, il valore di un investimento cambia nel tempo ad un ritmo costante.

Socially Responsible Investment Collection

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di Socially Responsible Investment Collection consiste nel conseguire l'apprezzamento del capitale con una prospettiva di investimento di lungo termine.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto cercherà di conseguire il suo obiettivo principalmente tramite investimenti in o tramite l'esposizione su base globale (anche nei mercati emergenti) ad un portafoglio diversificato di azioni, titoli correlati ad azioni e titoli a reddito fisso, come specificato più avanti, quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo.

L'esposizione alle classi di attivi di cui sopra può essere generata da investimenti diretti e/o indirettamente attraverso investimenti in organismi d'investimento collettivo o SFD, come di seguito descritto.

La Società di Gestione può investire direttamente in titoli ove lo ritenga opportuno, per esempio, al fine di offrire rendimento ad un costo inferiore, o di generare esposizioni più mirate non raggiungibili attraverso l'investimento in organismi di investimento collettivo. È possibile accedere indirettamente alle classi di attivi investendo negli organismi di investimento collettivo gestiti da uno o più gruppi di gestione patrimoniale esterni (come precisato di seguito). La Società di Gestione può anche investire in SFD ove ritenga che un'esposizione derivata all'attività sottostante sia più efficace o rappresenti un valore superiore rispetto ad un'esposizione diretta.

Nel perseguire il suo obiettivo d'investimento, la Società di Gestione selezionerà principalmente investimenti (sia che tali investimenti siano effettuati direttamente o indirettamente, come di seguito descritto) che ritiene genereranno un'esposizione a società con strategie di gestione nelle quali si contempla la responsabilità verso la società e lo sviluppo sostenibile e che, in aggiunta agli obiettivi economici e finanziari, integrano con i migliori risultati i fattori ambientali, sociali e di buon governo (ESG) nelle proprie strategie di gestione. Per informazioni più dettagliate, si rimanda all'Allegato alla presente Scheda informativa del Comparto Socially Responsible Investment Collection.

Benché il Comparto si concentri principalmente sugli investimenti sostenibili e/o socialmente responsabili, a giudizio della Società di Gestione, non è possibile garantire in ogni momento il rispetto dei criteri di sostenibilità e/o responsabilità sociale (come sopra descritti), in particolare per le esposizioni indirette che possono derivare da investimenti in SFD.

Questo Comparto può ricorrere a SFD sia ai fini dell'investimento sia per un'efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Le operazioni relative agli SFD potrebbero esporre il Comparto a leva finanziaria e creare posizioni speculative, determinando un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in SFD. L'investimento del Comparto in SFD è descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati".

Poiché al Comparto è consentito investire oltre il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli dei mercati emergenti e oltre il 30% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli con un rating inferiore all'investment grade, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in titoli dei mercati emergenti e in titoli inferiori all'investment grade. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

In generale, la strategia di investimento del Comparto prevede un livello medio/alto di volatilità e di rischio.

Allocazioni / Strategie

Generalmente, il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione principalmente ad azioni e titoli correlati ad azioni e, in misura minore, a titoli a reddito fisso. Tuttavia, il Comparto avrà in ogni momento la flessibilità necessaria a deviare rispetto alla sua normale esposizione a tali classi di attivi, assumendo posizioni difensive per proteggersi da o cercare di superare condizioni di mercato negative, per esempio, acquistando Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine come quelli specificati nel seguito. Si prevede che tali eventuali deviazioni rispetto alle normali esposizioni avranno esclusivamente carattere straordinario.

Il Comparto potrà cercare di investire sino al 100% sul suo patrimonio in organismi di investimento collettivo gestiti da uno o più gruppi di gestione patrimoniale esterni i quali, su parere della Società di Gestione, sono tra i principali gestori nei loro rispettivi campi di specializzazione, e potrà decidere a sua assoluta discrezione come allocare o riallocare di volta in volta le attività investite in questi organismi.

Lo strumento attraverso il quale la Società di Gestione o gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione per gestire direttamente tutti o parte degli attivi del Comparto e/o i gestori di organismi di investimento collettivo nei quali il Comparto può investire individuano tali investimenti (come sopra descritti) può comprendere, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, l'approccio dello "screening basato su norme" che vaglia gli investimenti in base alla conformità con gli standard e le norme internazionali che integrano i suddetti fattori, per es. i 10 principi Global Compact delle Nazioni Unite, l'approccio della "selezione best in class", che pondera le società migliori che hanno realizzato i maggiori progressi o gli attivi appartenenti a un universo definito dai suddetti fattori, o l'approccio degli "investimenti a dimensione sostenibile e/o ESG" che si concentrano su uno o più temi o attività correlati ai suddetti fattori come, per esempio, l'energia rinnovabile, la tecnologia pulita e la lotta al cambiamento climatico. Gli strumenti di screening ESG utilizzabili, separatamente o congiuntamente, dalla Società di Gestione o dai gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione possono includere l'uso di ricerche e dati esterni (comprese le informazioni disponibili al pubblico e i dati provenienti da fornitori di dati terzi), strumenti proprietari interni di gestori patrimoniali terzi, nonché una valutazione interna dei punti di forza e di debolezza degli impegni assunti dalla Società di Gestione o dai gestori patrimoniali terzi. Questi strumenti di screening aiuteranno a identificare le società che, a giudizio della Società di Gestione o del gestore patrimoniale terzo, hanno integrato con maggior successo i Fattori ESG nelle loro strategie di gestione.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati per il Comparto e/o i gestori di organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire possono attuare una politica di esclusione in base alla quale il Comparto non investirà in:

(a) società coinvolte in attività correlate ad armi controverse (secondo la definizione di armi controverse di cui ai trattati e convenzioni internazionali, ai principi delle Nazioni Unite e, ove applicabile, alla legislazione nazionale);

(b) società coinvolte nella coltivazione e produzione di tabacco;

(c) società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) o le Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;

(d) società che traggono almeno l'1% dei propri ricavi da attività di esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di antracite e lignite;

(e) società che traggono almeno il 10% dei propri ricavi da attività di esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di combustibili derivati dal petrolio;

(f) società che traggono almeno il 50% dei propri ricavi da attività di esplorazione, estrazione, produzione o distribuzione di combustibili gassosi; e

(g) società che traggono almeno il 50 % dei propri ricavi dalla generazione di elettricità con un'intensità di GHG superiore a 100 g CO2 e/kWh.

Oltre a quanto sopra e in linea con la procedura della Società di Gestione in materia di armi controversie, il Comparto non detiene ed esclude attivamente titoli correlati a munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La Società di Gestione o i gestori terzi da essa nominati per il Comparto e/o i gestori di organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire possono inoltre cercare di escludere un emittente in base ad altri criteri, come il coinvolgimento in questioni riguardanti danni ambientali, corruzione, diritti umani, lavoro minorile o lavoro forzato.

La Società di Gestione attua la strategia d'investimento ESG del Comparto su base continua attraverso l'uso di appropriati indicatori ESG e anche con riferimento alle relazioni ricevute da gestori patrimoniali terzi.

A prescindere dall'investimento in altri organismi di investimento collettivo o dalla nomina di società di gestione patrimoniale terze per la gestione diretta della totalità o di una parte degli attivi del Comparto, la Società di Gestione manterrà la piena responsabilità della gestione degli attivi del Comparto.

Il Comparto non è soggetto ad alcun vincolo specifico di diversificazione in termini di classe di attivi, area geografica, settore economico del mercato o valuta e al Comparto è consentito concentrare gli investimenti in qualsiasi classe di attivi, area geografica, settore economico del mercato e/o valuta. Il

Comparto può investire nei o assumere esposizioni (superiori al 20%) ai mercati emergenti e agli emittenti dei mercati emergenti. Il termine "mercati emergenti" fa generalmente riferimento ai mercati dei paesi dove è in corso un processo di trasformazione in moderni stati industrializzati e che, pertanto, presentano un elevato potenziale ma comportano anche un grado maggiore di rischio. Ne fanno parte, a titolo esemplificativo, i paesi inclusi di volta in volta nell'Indice International Finance Corporation Global Composite o nell'Indice MSCI Emerging Markets, che sono entrambi indici di mercato corretti per il flottante libero concepiti per rilevare la performance dei titoli pertinenti nei mercati emergenti globali.

Un approccio d'investimento flessibile riveste per la Società di Gestione un'importanza primaria poiché nessuno stile d'investimento rigido è in grado di accompagnare tutte le fasi del ciclo economico e congiunturale. L'approccio d'investimento mira ad adeguarsi e rispondere ai cambiamenti anticipati delle condizioni economiche e di mercato.

Regolamento sulla tassonomia

Il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 8 del SFDR, in quanto promuove i Fattori ESG sopra descritti.

Alla data della presente Scheda informativa sui Comparti allegata al Prospetto, gli investimenti in attività economiche ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia (ossia gli investimenti allineati alla tassonomia) saranno pari allo 0%.

Si fa notare che il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il Comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale d'investimento della Società di Gestione è illustrata in dettaglio nella sezione "**Integrazione dei rischi di sostenibilità**" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione dei Fattori ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale d'investimento che comprende, a titolo non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità. Il rischio di sostenibilità fa parte dei processi complessivi di investimento e di gestione del rischio ed è uno dei tanti aspetti che, a seconda della specifica opportunità di investimento, possono essere rilevanti per la determinazione del rischio. L'uso di strumenti di screening ESG, come descritto nel presente documento, consente inoltre alla Società di Gestione o ai gestori patrimoniali terzi da esso nominati di comprendere i rischi ESG e di sostenibilità cui sono esposti i loro investimenti e di incorporarli nel loro processo decisionale di investimento.

I rischi di sostenibilità che possono essere considerati rilevanti per questo Comparto comprendono, in via non esclusiva, i cambiamenti climatici, le emissioni di gas serra, la gestione dell'energia, la gestione della filiera produttiva, la qualità e la sicurezza dei prodotti, la vendita e l'etichettatura dei prodotti, la progettazione dei prodotti e la gestione del loro ciclo di vita, l'integrità della biosfera, la gestione delle

risorse idriche e delle acque reflue, i rischi sociali e di governance come gli standard lavorativi e la composizione dei consigli di amministrazione.

La valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque sostanzialmente inesatti. La Società di Gestione non può garantire una corretta valutazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità, anche se identificati, sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione ha pertanto stabilito che i probabili impatti dei rischi di sostenibilità affrontati dal Comparto sono difficilmente quantificabili. Sebbene le pratiche ESG di una società possano influenzare il suo valore a lungo termine, non è possibile garantire la performance dei singoli investimenti, né il rendimento di un Comparto nel suo complesso, nonostante l'integrazione dei rischi di sostenibilità.

Investimenti sottostanti

Organismi di Investimento Collettivo

Il Comparto può investire in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in Fondi d'investimento. Il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto in organismi che hanno obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente analoghi ai suoi e fino al 30% del suo patrimonio netto in organismi che possono avere obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi dai suoi, ma che la Società di Gestione ritiene in linea con gli obiettivi complessivi e con il profilo di rischio del Comparto.

L'importo complessivo massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato dagli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto sarà compreso tra l'1,00% e l'1,20% del loro valore patrimoniale netto complessivo calcolato in base alla media ponderata, e in ogni caso non sarà mai superiore al 2% (in base alla media ponderata). Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento alternativi in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man oppure, con la previa approvazione della Banca Centrale, in alcuni altri paesi.

Titoli azionari / Titoli correlati

I titoli azionari e i titoli correlati ad azioni (compresi, a puro titolo esemplificativo, i certificati che distribuiscono dividendi, le obbligazioni convertibili e i warrant) in cui il Comparto può investire o esporsi possono essere quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo.

Titoli a reddito fisso

Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso, inclusi i titoli di debito a tasso fisso e/o variabile emessi o garantiti da governi e/o organismi sovranazionali e/o enti societari di tutto il mondo; ad esempio, debito dei mercati emergenti e sviluppati, obbligazioni (incluse le obbligazioni societarie), titoli di debito (inclusi i titoli emessi a titolo di sconto), obbligazioni correlate all'inflazione emesse da emittenti privati e governativi (inclusi i distaccamenti di enti governativi, agenzie o agenzie governative), titoli MBS e ABS.
Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso (inclusi i titoli di cui alla Rule 144A) con o privi di rating.

Il Comparto può cercare di conseguire un'esposizione indiretta alle materie prime investendo in materie prime negoziate in borsa (ETC) quotate o negoziate sui Mercati Riconosciuti. Le ETC sono valori mobiliari di qualsiasi emittente a livello globale (tra cui, per esempio, società e trust) che riflettono la performance di una materia prima sottostante o di un indice di materie prime. Le ETC consentono agli investitori di acquisire esposizione a materie prime senza negoziare in futures o effettuare la consegna fisica. Il Comparto può investire in ETC che offrono esposizione indiretta alle materie prime e a indici di materie prime nei settori dell'energia, agricoltura, bestiame, metalli industriali e metalli preziosi. Le ETC non incorporeranno alcun derivato. L'investimento del Comparto in ETC sarà limitato a ETC idonee ai sensi dei Regolamenti OICVM (ossia le ETC devono essere, tra le altre cose, trasferibili, sufficientemente liquide e negoziabili, possono essere valutate con attendibilità e presentano rischi valutabili su base continuativa dal Fondo). Tale eventuale esposizione alle ETC non dovrà superare il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

REIT

Il Comparto può inoltre investire in REIT. I REIT sono veicoli di investimento consorziato, che investono in proprietà immobiliari che generano reddito o in interessi e prestiti legati a proprietà immobiliari, che sono quotati, scambiati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che gli investimenti in REIT non costituiranno una parte significativa del portafoglio del Comparto.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare operazioni su valuta compresa, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, la sottoscrizione di contratti di cambio a termine o a pronti e contratti futures su valute su base speculativa in taluni mercati che risultino interessanti per la Società di Gestione e/o modificare l'esposizione valutaria del Comparto. Il Comparto può sottoscrivere contratti di cambio a termine per poter trarre vantaggio dalle variazioni nel valore relativo delle valute. Il Comparto può utilizzare questa strategia con riferimento alle valute sia dei mercati sviluppati (inclusi, a puro titolo esemplificativo, l'Europa e gli Stati Uniti), sia dei mercati emergenti (come sopra descritto). Non si prevede che l'esposizione a tali operazioni avrà una rilevanza significativa o costituirà un fattore primario di stimolo della performance attesa dal Comparto.

Strumenti dei Mercati Monetari

Il Comparto può esporsi mediante SFD, pertanto è possibile che, in un qualsiasi momento, gli attivi del Comparto risultino investiti, al fine di sostenere tali esposizioni, in liquidità o Strumenti dei Mercati

Monetari a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile inclusi obbligazioni e titoli di debito societari) emessi da entità sovrane, sovranazionali e emittenti societari con un rating investment grade, al momento dell'acquisto, assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente. La liquidità o gli Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine che il Comparto deterrà dipenderanno dalle esposizioni attraverso SFD in essere in un dato momento.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre detenere o mantenere attività liquide accessorie, compresi, a puro titolo esemplificativo, depositi liquidi o strumenti equivalenti (come, per esempio, Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine, come sopra indicato). Non si prevede che l'esposizione a tali investimenti rappresenterà una parte significativa delle attività del Comparto.

Derivati

Tra gli SFD che il Comparto può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi:

- futures su titoli azionari e a reddito fisso, panieri di tali titoli, indici azionari e obbligazionari, tassi d'interesse, volatilità e valute;
- contratti swap con riferimento a titoli azionari e a reddito fisso, panieri di tali titoli, indici azionari e obbligazionari, nonché swap correlati a tassi d'interesse, volatilità e valute, compresi i total return swap come anche i credit default swap.
- opzioni, incluse opzioni su indici azionari o a reddito fisso, nonché opzioni sui suddetti futures e contratti swap; e
- contratti di cambio a termine e contratti a termine senza facoltà di consegna.

Il Comparto può anche utilizzare tecniche e strumenti per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nell'Appendice V del Prospetto.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso, dette Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

C. Profilo tipico dell'Investitore

Socially Responsible Investment Collection offre una soluzione ideale per gli investitori i cui obiettivi di investimento mirano ad ottenere l'aumento di valore dei loro risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia di investimento che comporti un livello medio/alto di volatilità e di rischio nella gestione dei risparmi, con un orizzonte d'investimento di lungo termine.

Financial Income Strategy

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di Financial Income Strategy consiste nel massimizzare il reddito e conseguire un apprezzamento del capitale con una prospettiva di investimento di medio/lungo termine.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto cercherà di conseguire il suo obiettivo d'investimento principalmente tramite investimenti in o l'esposizione su base globale ad un portafoglio diversificato di titoli a reddito fisso, azioni, titoli correlati ad azioni e titoli ibridi (con particolare riguardo alle obbligazioni convertibili contingenti) emesse da entità operanti principalmente nel settore finanziario, come di seguito descritte, quotate o negoziate su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo.

L'esposizione alle classi di attivi di cui sopra può essere generata da investimenti diretti o indirettamente attraverso investimenti in organismi d'investimento collettivo o SFD. Il Comparto investirà o si esporrà principalmente (fino al 100%) attraverso investimenti diretti in titoli e, in misura minore, attraverso investimenti indiretti in organismi di investimento collettivo o SFD, come di seguito descritto.

La Società di Gestione può investire (sino al 20%) in organismi di investimento collettivo ove ritenga che tale investimento rappresenti una modalità più pratica, efficace o meno costosa di ottenere esposizione al titolo, al mercato o alla classe di attivi pertinente. La Società di Gestione può anche investire in SFD ove ritenga che un'esposizione derivata all'attività sottostante sia più efficace o rappresenti un valore superiore rispetto ad un'esposizione diretta.

Questo Comparto può ricorrere a SFD sia ai fini dell'investimento sia per un'efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Le operazioni relative agli SFD potrebbero esporre il Comparto a leva finanziaria e creare posizioni speculative, determinando un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in SFD. L'investimento del Comparto in SFD è descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati".

Poiché al Comparto è consentito investire oltre il 30% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli con un rating inferiore all'investment grade, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in titoli di qualità inferiore all'investment grade. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

In generale, la strategia di investimento del Comparto prevede un livello medio/alto di volatilità e di rischio.

Allocazioni / Strategie

L'allocazione nelle diverse classi di attivi sopra specificate è determinata dalla Società di Gestione, tenendo conto delle principali tendenze e opportunità di mercato, oltreché di fattori inerenti alla regolamentazione, al settore industriale e al contesto aziendale. In ogni data classe di attivi, al fine di determinare la composizione e la diversificazione del portafoglio di investimenti, si applicherà un processo di selezione bottom-up. Un approccio bottom-up comporta un'analisi fondamentale sui singoli titoli, sulle prospettive economiche a breve e lungo termine della società sottostante, oltreché una valutazione del valore implicito della società sottostante. Attraverso un'analisi rigorosa, la Società di Gestione cerca di identificare e sfruttare le opportunità derivanti da scompensi di prezzo, in caso di divario tra la valutazione interna della Società di Gestione e i prezzi generali di mercato su singoli titoli, al fine di generare reddito e apprezzamento del capitale. Ritenendo che un contributo primario al reddito derivante dagli investimenti azionari giungerà dai dividendi, si porrà un'enfasi particolare sulla selezione degli investimenti azionari che evidenziano una crescita sostenibile dei dividendi.

Generalmente, il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione principalmente a titoli a reddito fisso, azioni, titoli correlati ad azioni e titoli ibridi. Tuttavia, il Comparto avrà in ogni momento la flessibilità necessaria a deviare rispetto alla sua normale esposizione a tali classi di attivi, assumendo posizioni difensive per proteggersi da o cercare di superare condizioni di mercato negative, per esempio, acquistando Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine come quelli specificati nel seguito. Si prevede che tali deviazioni rispetto alle normali esposizioni avranno esclusivamente carattere straordinario.

Il Comparto si concentra principalmente sulle entità operanti nel settore finanziario; tuttavia, il Comparto non è soggetto a requisiti specifici relativi a classi di attivi, aree geografiche o diversificazione valutaria e può concentrare gli investimenti in qualsiasi classe di attivi, area geografica e/o valuta. Il Comparto può investire nei o assumere esposizioni (fino al 20%) ai mercati emergenti e agli emittenti dei mercati emergenti. Il termine "mercati emergenti" fa generalmente riferimento ai mercati dei paesi dove è in corso un processo di trasformazione in moderni stati industrializzati e che, pertanto, presentano un elevato potenziale ma comportano anche un grado maggiore di rischio. Ne fanno parte, a titolo esemplificativo, i paesi inclusi di volta in volta nell'Indice International Finance Corporation Global Composite o nell'Indice MSCI Emerging Markets, che sono entrambi indici di mercato corretti per il flottante libero concepiti per rilevare la performance dei titoli pertinenti nei mercati emergenti globali.

Un approccio d'investimento flessibile riveste per la Società di Gestione un'importanza primaria poiché nessuno stile d'investimento rigido è in grado di accompagnare tutte le fasi del ciclo economico e congiunturale. L'approccio d'investimento mira ad adeguarsi e rispondere ai cambiamenti anticipati delle condizioni economiche e di mercato.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale d'investimento della Società di Gestione è illustrata in dettaglio nella sezione "Integrazione dei rischi di sostenibilità" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione dei Fattori ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale d'investimento che comprende, a titolo non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità. Il rischio di sostenibilità fa parte

dei processi complessivi di investimento e di gestione del rischio ed è uno dei tanti aspetti che, a seconda della specifica opportunità di investimento, possono essere rilevanti per la determinazione del rischio.

Attualmente, questo Comparto non promuove caratteristiche ambientali o sociali né ha come obiettivo d'investimento del Comparto gli investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 6 del SFDR. Inoltre, la Società di Gestione, dopo aver valutato i probabili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti del Comparto nell'ambito del processo di due diligence degli investimenti, ha stabilito che il rischio di sostenibilità non è considerato rilevante per il Comparto in considerazione del profilo degli investimenti sottostanti del Comparto e della loro ampia diversificazione.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio, la valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque sostanzialmente inesatti. La Società di Gestione non può garantire una corretta valutazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità, anche se identificati, sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione riconosce tuttavia l'importanza degli eventi ESG e il suo processo decisionale di investimento sarà conforme alla sua politica di investimento in materia di investimenti responsabili.

Titoli a reddito fisso

Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso, inclusi i titoli di debito a tasso fisso e/o variabile emessi o garantiti prevalentemente da entità societarie operanti nel settore finanziario e, in misura minore, emessi o garantiti da governi e/o organismi sovranazionali di tutto il mondo. I titoli a reddito fisso possono includere debito dei mercati sviluppati ed emergenti, obbligazioni (incluse le obbligazioni societarie), titoli di debito (inclusi i titoli emessi a sconto), obbligazioni correlate all'inflazione di emittenti privati e governativi (inclusi i distaccamenti di enti governativi, agenzie o organismi pubblici), titoli MBS e ABS.

Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso (inclusi i titoli di cui alla Rule 144A) con o privi di rating.

Il Comparto può investire più del 20% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli a reddito fisso e si pone come priorità la generazione di reddito, anziché la crescita del capitale.

Titoli azionari / Titoli correlati

I titoli azionari e i titoli correlati ad azioni (compresi, a puro titolo esemplificativo, i certificati che distribuiscono dividendi, le obbligazioni convertibili e i warrant) in cui il Comparto può investire o esporsi possono essere quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo.

Titoli ibridi

Il Comparto può investire in titoli ibridi con particolare riguardo agli strumenti convertibili contingenti come le obbligazioni convertibili contingenti ("CoCo-Bond"), come precisato nel seguito.

(i) Titoli ibridi

I titoli ibridi offrono alle entità societarie, incluse istituzioni finanziarie, uno strumento flessibile per la raccolta di finanziamenti e in genere presentano caratteristiche sia azionarie che obbligazionarie. Il termine caratteristiche "azionarie" comprende, in misura variabile, (i) l'assenza di scadenze; (ii) l'assenza di pagamenti correnti come cedole che possono determinare l'insolvenza; e (iii) l'assorbimento delle perdite in caso di fallimento. Gli elementi divergenti possono intendersi come caratteristiche dei "titoli obbligazionari". I titoli ibridi sono strumenti con potenziali benefici sia per gli investitori orientati al reddito che per gli emittenti, poiché il titolo specifico può essere predisposto in modo tale da soddisfare gli interessi sia degli emittenti che degli investitori. I titoli vengono considerati "ibridi" se presentano caratteristiche ibride, descrivibili in due modi. In primo luogo, i titoli possono presentare al contempo caratteristiche azionarie e obbligazionarie. Per esempio, i titoli privilegiati con opzioni call prevedono comunemente una data di scadenza definita (che contrasta con il profilo "azionario"), ma presentano caratteristiche come l'assenza di pagamenti correnti e uno strumento per l'assorbimento delle perdite (tipicamente "azionarie"). In secondo luogo, anche i titoli convertibili che si trasformano da obbligazioni ad azioni possono presentare caratteristiche ibride. Per esempio, un titolo di debito che è convertibile in uno strumento azionario, su scelta dell'emittente o del detentore, al verificarsi di un evento di conversione o ad una data di conversione, può definirsi un prodotto sia azionario che obbligazionario.

(ii) CoCo-Bond

I CoCo-Bond sono emessi principalmente dalle istituzioni bancarie come efficace strumento economico e normativo per la raccolta di capitali. Costituiscono una forma ibrida di titoli di debito destinati ad essere convertiti in azioni o a subire una svalutazione del capitale al verificarsi di taluni "eventi scatenanti" legati alle soglie dei requisiti patrimoniali o qualora le autorità regolamentari dell'istituto bancario emittente contestino la persistente applicabilità del principio della continuità aziendale dell'entità. I CoCo-Bond avranno caratteristiche uniche di conversione azionaria o svalutazione del capitale che sono studiate su misura per l'istituto bancario emittente e i suoi requisiti regolamentari. I CoCo-Bond sono investimenti rischiosi costituiti da titoli relativamente nuovi e complessi che operano in un contesto di mercato difficile; la performance di questi titoli non è prevedibile. Il paragrafo intitolato "Fattori di rischio" che segue descrive alcuni rischi aggiuntivi.

<u>Organismi di Investimento Collettivo</u>

Il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio netto in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale in materia di Investimenti Accettabili OICVM in Fondi d'Investimento con obiettivi e politiche d'investimento che potrebbero o meno essere sostanzialmente simili a quelli del Comparto, laddove la Società di Gestione ritenga che tali investimenti siano complessivamente in linea con gli obiettivi d'investimento e il profilo di rischio del Comparto.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento alternativi in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito,

negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man oppure, con la previa approvazione della Banca Centrale, in alcuni altri paesi.

REIT

Il Comparto può inoltre investire in REIT. I REIT sono veicoli di investimento consorziato, che investono in proprietà immobiliari che generano reddito o in interessi e prestiti legati a proprietà immobiliari, che sono quotati, scambiati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che gli investimenti in REIT non costituiranno una parte significativa del portafoglio del Comparto.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare operazioni su valuta compresa, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, la sottoscrizione di contratti di cambio a termine o a pronti e contratti futures su valute su base speculativa in taluni mercati che risultino interessanti per la Società di Gestione e/o modificare l'esposizione valutaria del Comparto. Il Comparto può sottoscrivere contratti di cambio a termine per poter trarre vantaggio dalle variazioni nel valore relativo delle valute. Il Comparto può utilizzare questa strategia con riferimento alle valute sia dei mercati sviluppati (inclusi, a puro titolo esemplificativo, l'Europa e gli Stati Uniti), sia dei mercati emergenti (come sopra descritto). Non si prevede che l'esposizione a tali operazioni avrà una rilevanza significativa o costituirà un fattore primario di stimolo della performance attesa dal Comparto.

Strumenti dei Mercati Monetari

Il Comparto può esporsi mediante SFD, pertanto è possibile che, in un qualsiasi momento, gli attivi del Comparto risultino investiti, al fine di sostenere tali esposizioni, in liquidità o Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile inclusi obbligazioni e titoli di debito societari) emessi da entità sovrane, sovranazionali e emittenti societari con un rating investment grade, al momento dell'acquisto, assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente. La liquidità o gli Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine che il Comparto deterrà dipenderanno dalle esposizioni attraverso SFD in essere in un dato momento.

Il Comparto potrà investire fino al 10% del suo patrimonio netto in prestiti, partecipazioni in prestiti o cessioni di prestiti a mutuatari (che possono essere società, governi sovrani o enti pubblici o altro), i quali costituiranno strumenti dei mercati monetari.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre detenere o mantenere attività liquide accessorie, compresi, a puro titolo esemplificativo, depositi liquidi o strumenti equivalenti (come, per esempio, Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine, come sopra indicato). Non si prevede che l'esposizione a tali investimenti rappresenterà una parte significativa delle attività del Comparto.

Il Comparto può investire in titoli negoziati in borsa ("**ETN**") per generare esposizioni a titoli obbligazionari, azionari e correlati ad azioni e ibridi (come indicato nel precedente paragrafo **Politiche d'investimento**) che possono essere difficili da ottenere in modo economicamente conveniente con

altri tipi di investimenti. Gli ETN sono titoli di debito comunemente emessi dalle banche e concepiti per replicare il rendimento totale di un indice di mercato sottostante o altro benchmark al netto delle commissioni e offrono agli investitori un'esposizione ai rendimenti totali di vari indici di mercato, inclusi indici legati ad azioni, obbligazioni e valute. Il valore di un ETN dipende dai movimenti di un indice finanziario o, talvolta da una singola azione. Quando un investitore acquista un ETN, l'emittente promette di pagare l'importo riflesso nell'indice al netto delle commissioni alla scadenza. Si prevede che tale investimento in ETN non sarà rilevante.

Derivati

Tra gli SFD che il Comparto può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi:

- futures su titoli azionari e a reddito fisso, panieri di tali titoli, indici azionari e obbligazionari, tassi d'interesse, volatilità e valute;
- contratti swap con riferimento a titoli azionari e a reddito fisso, panieri di tali titoli, indici azionari e obbligazionari, nonché swap correlati a tassi d'interesse, volatilità e valute, compresi i total return swap come anche i credit default swap.
- opzioni, incluse opzioni su indici azionari o a reddito fisso, nonché opzioni sui suddetti futures e contratti swap; e
- contratti di cambio a termine e contratti a termine senza facoltà di consegna.

Il Comparto può anche utilizzare tecniche e strumenti per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nell'Appendice V del Prospetto.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso, dette Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

C. Profilo tipico dell'Investitore

Financial Income Strategy offre una soluzione ideale per gli investitori i cui obiettivi di investimento mirano ad ottenere l'aumento di valore dei loro risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia di investimento che comporti un livello medio di volatilità e di rischio nella gestione dei risparmi, con un orizzonte d'investimento di medio/lungo termine.

Mediolanum Fidelity Global Allocation

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di Mediolanum Fidelity Global Allocation consiste nel generare reddito ai fini della distribuzione periodica dei dividendi e conseguire un apprezzamento del capitale con una prospettiva di investimento di medio/lungo termine.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto cercherà di raggiungere il suo obiettivo principalmente tramite investimenti in o tramite l'esposizione su base globale (anche nei mercati emergenti) ad un portafoglio diversificato di titoli a reddito fisso, di titoli azionari e di titoli correlati ad azioni, come specificato più avanti, quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo.

L'esposizione alle classi di attivi di cui sopra può essere generata da investimenti diretti o indirettamente attraverso investimenti in organismi d'investimento collettivo o SFD. Il Comparto investirà o si esporrà principalmente (fino al 100%) attraverso investimenti indiretti in organismi di investimento collettivo e, in misura minore, attraverso investimenti diretti in titoli o investimenti indiretti in SFD, come di seguito descritto.

La Società di Gestione può investire direttamente in titoli ove lo ritenga opportuno, per esempio, al fine di generare esposizioni più mirate non raggiungibili attraverso l'investimento in organismi di investimento collettivo. La Società di Gestione può anche investire in SFD ove ritenga che un'esposizione derivata all'attività sottostante sia più efficace o rappresenti un valore superiore rispetto ad un'esposizione diretta.

Per maggior chiarezza, ogni esposizione alla Cina sarà generata indirettamente attraverso l'investimento in organismi di investimento collettivo o SFD che sono esposti alla Cina.

Questo Comparto può ricorrere a SFD sia ai fini dell'investimento sia per un'efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Le operazioni relative agli SFD potrebbero esporre il Comparto a leva finanziaria e creare posizioni speculative, determinando un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in SFD. L'investimento del Comparto in SFD è descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati".

Poiché al Comparto è consentito investire oltre il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli dei mercati emergenti e oltre il 30% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli con un rating inferiore all'investment grade, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in titoli dei mercati emergenti e in titoli inferiori all'investment grade. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

In generale, la strategia di investimento del Comparto prevede un livello medio/alto di volatilità e di rischio.

I Sottoscrittori devono osservare che alcune o tutte le commissioni di gestione e altre commissioni e spese del Comparto possono essere imputate al capitale dello stesso. Di conseguenza i Sottoscrittori devono considerare che il capitale può essere eroso e che il pagamento dei dividendi potrà essere ottenuto a spese del potenziale di crescita futura del capitale. Di conseguenza, al riscatto delle quote i Sottoscrittori potrebbero non ricevere l´intero importo investito. La politica di imputare commissioni e spese al capitale cerca di massimizzare le distribuzioni, ma può anche avere l'effetto di ridurre il valore del capitale del proprio investimento tenendo a freno il potenziale di crescita futura del capitale.

Allocazioni / Strategie

Generalmente, il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione principalmente a titoli a reddito fisso, titoli azionari e correlati e, in misura minore, a materie prime e valute, come di seguito descritto.

Il Comparto può mirare ad investire fino al 100% dei suoi attivi in organismi di investimento collettivo principalmente costituiti da organismi gestiti da società del Gruppo Fidelity.

Pur essendo le attività del Comparto o una parte di essa investite in altri organismi di investimento collettivo, la responsabilità complessiva della gestione delle attività del Comparto spetterà sempre e comunque alla Società di Gestione.

La Società di Gestione effettua allocazioni fra le classi di attivi in base ad un'analisi dei fattori qualitativi e dei processi d'investimento quantitativi che vengono utilizzati per determinare in quale fase del ciclo d'investimento si trova una determinata classe di attivi: recessione, ripresa, espansione o surriscaldamento. Sono compresi i processi d'investimento basati sull'analisi fondamentale e sull'analisi tecnica. L'analisi fondamentale stabilisce il valore intrinseco di una classe di attivi a seguito di un'analisi di fattori che determinano le valutazioni della classe di attivi, tra i quali fattori macroeconomici (per esempio l'andamento dell'economia generale e del settore produttivo). L'analisi tecnica cerca di prevedere la direzione futura dei prezzi di una classe di attivi in base alle performance ottenute nel passato. Inoltre, la selezione titoli all'interno di una data classe di attivi segue di norma un processo d'investimento fondamentale multi-fase, che integra analisi fondamentale e tecnica, come sopra indicato, nonché analisi del valore relativo. Tale analisi, oltre a determinare il valore intrinseco di un titolo, tiene conto del suo valore comparativo attraverso il raffronto dello stesso con titoli di un settore equivalente (attraverso calcoli quali i rapporti prezzo/utili).

Il Comparto non è soggetto ad alcun vincolo specifico di diversificazione in termini di classe di attivi, area geografica, settore del mercato o valuta e al Comparto è consentito concentrare gli investimenti in qualsiasi classe di attività, settore del mercato e/o valuta. Il Comparto può investire nei o assumere esposizioni (superiori al 20%) ai mercati emergenti e agli emittenti dei mercati emergenti. Il termine "mercati emergenti" fa generalmente riferimento ai mercati dei paesi dove è in corso un processo di trasformazione in moderni stati industrializzati e che, pertanto, presentano un elevato potenziale ma comportano anche un grado maggiore di rischio. Ne fanno parte, a titolo esemplificativo, i paesi inclusi

di volta in volta nell'Indice International Finance Corporation Global Composite o nell'Indice MSCI Emerging Markets, che sono entrambi indici di mercato corretti per il flottante libero concepiti per rilevare la performance dei titoli pertinenti nei mercati emergenti globali.

Il Comparto adotta un approccio d'investimento flessibile nella sua continua allocazione fra le diverse classi di attivi. Un approccio d'investimento flessibile riveste per la Società di Gestione un'importanza primaria poiché, considerati gli obiettivi di generazione di reddito e apprezzamento del capitale, nessuna asset allocation o stile d'investimento rigida/o è in grado di accompagnare tutte le fasi del ciclo economico e congiunturale. L'approccio d'investimento mira ad adeguarsi e rispondere ai cambiamenti anticipati delle condizioni economiche e di mercato.

Il Comparto avrà in ogni momento la flessibilità necessaria a deviare rispetto alle sue normali esposizioni evidenziate in precedenza assumendo posizioni difensive per proteggersi da o cercare di superare condizioni di mercato negative, per esempio acquistando strumenti dei mercati monetari a breve termine come quelli specificati nel seguito. Si prevede che tali eventuali deviazioni rispetto alle normali esposizioni avranno esclusivamente carattere straordinario.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale d'investimento della Società di Gestione è illustrata in dettaglio nella sezione "Integrazione dei rischi di sostenibilità" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione dei Fattori ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale d'investimento che comprende, a titolo non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità. Il rischio di sostenibilità fa parte dei processi complessivi di investimento e di gestione del rischio ed è uno dei tanti aspetti che, a seconda della specifica opportunità di investimento, possono essere rilevanti per la determinazione del rischio.

Attualmente, questo Comparto non promuove caratteristiche ambientali o sociali né ha come obiettivo d'investimento del Comparto gli investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 6 del SFDR. Inoltre, la Società di Gestione, dopo aver valutato i probabili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti del Comparto nell'ambito del processo di due diligence degli investimenti, ha stabilito che il rischio di sostenibilità non è considerato rilevante per il Comparto in considerazione del profilo degli investimenti sottostanti del Comparto e della loro ampia diversificazione.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio, la valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque sostanzialmente inesatti. La Società di Gestione non può garantire una corretta valutazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità, anche se identificati, sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione riconosce tuttavia l'importanza degli eventi ESG e il suo processo decisionale di investimento sarà conforme alla sua politica di investimento in materia di investimenti responsabili.

Titoli a reddito fisso

Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso, inclusi i titoli di debito a tasso fisso e/o variabile emessi o garantiti da governi e/o organismi sovranazionali e/o enti societari di tutto il mondo; ad esempio, debito dei mercati emergenti e sviluppati, obbligazioni (incluse le obbligazioni societarie), titoli di debito (inclusi i titoli emessi a titolo di sconto), obbligazioni correlate all'inflazione emesse da emittenti privati e governativi (inclusi i distaccamenti di enti governativi, agenzie o agenzie governative), titoli MBS e ABS.

Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso (inclusi i titoli di cui alla Rule 144A) con o privi di rating.

Il Comparto può investire fino al 20% del proprio Valore Patrimoniale Netto in titoli a reddito fisso.

Il Comparto può cercare di conseguire un'esposizione indiretta alle materie prime investendo in materie prime negoziate in borsa (ETC) quotate o negoziate sui Mercati Riconosciuti. Le ETC sono valori mobiliari di qualsiasi emittente a livello globale (tra cui, per esempio, società e trust) che riflettono la performance di una materia prima sottostante o di un indice di materie prime.Le ETC consentono agli investitori di acquisire esposizione a materie prime senza negoziare in futures o effettuare la consegna fisica. Il Comparto può investire in ETC che offrono esposizione indiretta alle materie prime e a indici di materie prime nei settori dell'energia, agricoltura, bestiame, metalli industriali e metalli preziosi. Le ETC non incorporeranno alcun derivato. L'investimento del Comparto in ETC sarà limitato a ETC idonee ai sensi dei Regolamenti OICVM (ossia le ETC devono essere, tra le altre cose, trasferibili, sufficientemente liquide e negoziabili, possono essere valutate con attendibilità e presentano rischi valutabili su base continuativa dal Fondo). Tale eventuale esposizione alle ETC non dovrà superare il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Titoli azionari / Titoli correlati

I titoli azionari e i titoli correlati ad azioni (tra cui azioni ordinarie e privilegiate, obbligazioni convertibili, diritti e warrant per l'acquisto di azioni ordinarie o privilegiate, ricevute di deposito e fondi d'investimento immobiliare (REIT)) in cui il Comparto può investire o assumere esposizione possono essere quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo.

I REIT sono veicoli di investimento consorziato, che investono in proprietà immobiliari che generano reddito o in interessi e prestiti legati a proprietà immobiliari, che sono quotati, scambiati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che gli investimenti in REIT non costituiranno una parte significativa del portafoglio del Comparto.

Organismi di Investimento Collettivo

Il Comparto può investire in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in altri Fondi d'investimento. Tali organismi in cui il Comparto investe comprenderanno principalmente organismi gestiti da società del gruppo Fidelity. Il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto in organismi che hanno obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente analoghi ai suoi e fino al 30% del suo patrimonio netto in organismi che possono avere obiettivi e politiche d'investimento

sostanzialmente diversi dai suoi, ma che la Società di Gestione ritiene in linea con gli obiettivi complessivi e con il profilo di rischio del Comparto.

Il Comparto può assumere un'esposizione a materie prime mediante organismi di investimento collettivo esposti alle materie prime per il tramite di investimenti in titoli del settore delle materie prime o la replica di indici correlati alle medesime. Si prevede che tale eventuale esposizione alle materie prime sarà molto contenuta.

L'importo complessivo massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato dagli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto sarà compreso tra l'0,6% e l'0,9% del loro valore patrimoniale netto complessivo calcolato in base alla media ponderata, e in ogni caso non sarà mai superiore al 1,7% (in base alla media ponderata). Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento alternativi in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man oppure, con la previa approvazione della Banca Centrale, in alcuni altri paesi.

Operazioni su valute

Il Comparto può perfezionare attivamente operazioni su valuta attraverso la sottoscrizione di contratti di cambio a termine e a pronti o di contratti futures su valute per finalità d'investimento in taluni mercati che risultino interessanti per la Società di Gestione sulla base di una combinazione di analisi fondamentale, tecnica e/o di valore relativo e/o al fine di coprire le esposizioni valutarie del Comparto. Il Comparto può utilizzare queste strategie con riferimento alle valute sia dei mercati sviluppati (inclusi, a puro titolo esemplificativo, l'Europa e gli Stati Uniti), sia dei mercati emergenti (come sopra descritto). Non si prevede che l'esposizione a tali operazioni costituirà un fattore primario di stimolo della performance attesa dal Comparto.

Strumenti dei Mercati Monetari

Il Comparto può esporsi mediante SFD (come descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati"). Al fine di sostenere tali esposizioni o per posizioni difensive, il Comparto può investire in liquidità o Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile, comprese le obbligazioni societarie) emessi da entità sovranazionali sovrane ed emittenti aziendali con un rating investment grade al momento dell'acquisto assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente. La liquidità o gli Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine che il Comparto deterrà dipenderanno dalle esposizioni attraverso SFD in essere in un dato momento.

Il Comparto potrà investire fino al 10% del suo patrimonio netto in prestiti, partecipazioni in prestiti o cessioni di prestiti a mutuatari (che possono essere società, governi sovrani o enti pubblici o altro), i quali costituiranno strumenti dei mercati monetari.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre detenere o mantenere attività liquide accessorie, compresi, a puro titolo esemplificativo, depositi liquidi o strumenti equivalenti (come, per esempio, Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine, come sopra indicato) e titoli collegati ad azioni. Non si prevede che l'esposizione a tali investimenti rappresenterà una parte significativa delle attività del Comparto.

Derivati

Tra gli SFD che il Comparto può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi:

- futures su titoli azionari e a reddito fisso, indici azionari e obbligazionari, tassi d'interesse, volatilità e valute;
- contratti di total return swap (inclusi credit default swap) con riferimento a titoli azionari e a reddito fisso, indici azionari e obbligazionari, tassi d'interesse e valute;
- opzioni su titoli azionari e a reddito fisso, opzioni su indici azionari e a reddito fisso, nonché opzioni sui suddetti futures e contratti swap; e
- contratti di cambio a termine e contratti a termine senza facoltà di consegna.

Il Comparto può anche utilizzare tecniche e strumenti per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nell'Appendice V del Prospetto.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso, dette Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

C. Profilo tipico dell'Investitore

Mediolanum Fidelity Global Allocation offre una soluzione ideale agli investitori i cui obiettivi di investimento mirano ad ottenere l'aumento di valore dei loro risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia di investimento che comporti un livello medio/alto di volatilità e di rischio nella gestione dei risparmi, con un orizzonte d'investimento di medio/lungo termine.

Dynamic International Value Opportunity

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di Dynamic International Value Opportunity consiste nel conseguire l'apprezzamento del capitale con una prospettiva di investimento di lungo termine.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto cercherà di raggiungere il suo obiettivo principalmente tramite investimenti in o tramite l'esposizione su base globale (anche nei mercati emergenti) ad un portafoglio diversificato di azioni e titoli correlati ad azioni, titoli a reddito fisso e ibridi, come specificato più avanti, quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo.

L'esposizione alle classi di attivi di cui sopra e a vari strumenti e strategie menzionati di seguito sarà generata principalmente da investimenti diretti in titoli e/o, in misura minore, indirettamente attraverso investimenti in organismi d'investimento collettivo o SFD, come descritto più avanti.

La Società di Gestione può investire in organismi di investimento collettivo ove ritenga che tale investimento rappresenti una modalità più pratica, efficace o meno costosa di ottenere esposizione al titolo, al mercato o alla classe di attivi pertinente.

La Società di Gestione può anche investire in SFD ove ritenga che un'esposizione derivata all'attività sottostante sia più efficace o rappresenti un valore superiore rispetto ad un'esposizione diretta.

Nel cercare di raggiungere il proprio obiettivo d'investimento, la Società di Gestione selezionerà investimenti principalmente attraverso l'adozione di un "approccio di valore", per il quale sono ritenuti essenziali pazienza e una prospettiva di lungo termine. La Società di Gestione ritiene l'approccio di valore una strategia di lungo periodo che unisce un'analisi fondamentale e del valore relativo al fine di individuare e poi acquistare titoli di società il cui prezzo di mercato prevalente è inferiore al valore intrinseco o reale dei titoli stimato dalla Società di Gestione, come descritto in maggiore dettaglio di seguito.

Questo Comparto può ricorrere a SFD sia ai fini dell'investimento sia per un'efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Le operazioni relative agli SFD potrebbero esporre il Comparto a leva finanziaria e creare posizioni speculative, determinando un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in SFD. L'investimento del Comparto in SFD è descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati".

Poiché al Comparto è consentito investire oltre il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli dei mercati emergenti, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in titoli dei mercati emergenti. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

In generale, la strategia di investimento del Comparto prevede un livello medio/alto di volatilità e di rischio.

Allocazioni / Strategie

In linea generale il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione ai titoli azionari e correlati ad azioni e, in misura minore, a titoli a reddito fisso, titoli ibridi e valute, come descritto più avanti.

La Società di Gestione effettuerà allocazioni strategiche nelle e fra le classi di attivi in base ad un'analisi dei fattori qualitativi e dei processi d'investimento quantitativi che vengono utilizzati per determinare in quale fase del ciclo d'investimento si trova una determinata classe di attivi: recessione, ripresa, espansione o surriscaldamento. Sono compresi i processi d'investimento basati sull'analisi fondamentale e sull'analisi tecnica mirati a determinare le migliori opportunità d'investimento per creare valore di lungo termine. L'analisi fondamentale stabilisce il valore intrinseco di una classe di attivi a seguito di un'analisi di fattori che determinano le valutazioni della classe di attivi, tra i quali fattori macroeconomici (per esempio l'andamento dell'economia generale e del settore produttivo). L'analisi tecnica cerca di prevedere la direzione futura dei prezzi di una classe di attivi in base alle performance ottenute nel passato. Come evidenziato in precedenza, la selezione titoli all'interno di una data classe di attivi segue di norma un processo d'investimento fondamentale multi-fase, basato su un approccio di valore che integra analisi fondamentale come pure analisi del valore relativo. Tale analisi, oltre a determinare il valore intrinseco di un titolo, tiene conto del suo valore comparativo attraverso il raffronto dello stesso con titoli di un settore equivalente (attraverso calcoli quali i rapporti prezzo/utili).

Il Comparto non è soggetto ad alcun vincolo specifico di diversificazione in termini di area geografica, settore economico del mercato o valuta e al Comparto è consentito concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica, settore economico del mercato e/o valuta. Il Comparto può investire o assumere esposizioni (superiori al 20% del suo Valore Patrimoniale Netto) nei mercati emergenti e negli emittenti dei mercati emergenti. Il termine "mercati emergenti" fa generalmente riferimento ai mercati dei paesi dove è in corso un processo di trasformazione in moderni stati industrializzati e che, pertanto, presentano un elevato potenziale ma comportano anche un grado maggiore di rischio.

Il Comparto avrà in ogni momento la flessibilità necessaria a deviare rispetto alle sue normali esposizioni evidenziate in precedenza assumendo posizioni difensive per proteggersi da o cercare di superare condizioni di mercato negative, per esempio acquistando strumenti dei mercati monetari a breve termine come quelli specificati nel seguito. Si prevede che tali eventuali deviazioni rispetto alle normali esposizioni avranno esclusivamente carattere straordinario.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale d'investimento della Società di Gestione è illustrata in dettaglio nella sezione "**Integrazione dei rischi di sostenibilità**" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione dei Fattori ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale d'investimento che comprende, a titolo non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità. Il rischio di sostenibilità fa parte dei processi complessivi di investimento e di gestione del rischio ed è uno dei tanti aspetti che, a seconda della specifica opportunità di investimento, possono essere rilevanti per la determinazione del rischio.

Attualmente, questo Comparto non promuove caratteristiche ambientali o sociali né ha come obiettivo d'investimento del Comparto gli investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 6 del SFDR. Inoltre, la Società di Gestione, dopo aver valutato i probabili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti del Comparto nell'ambito del processo di due diligence

degli investimenti, ha stabilito che il rischio di sostenibilità non è considerato rilevante per il Comparto in considerazione del profilo degli investimenti sottostanti del Comparto e della loro ampia diversificazione.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio, la valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque sostanzialmente inesatti. La Società di Gestione non può garantire una corretta valutazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità, anche se identificati, sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione riconosce tuttavia l'importanza degli eventi ESG e il suo processo decisionale di investimento sarà conforme alla sua politica di investimento in materia di investimenti responsabili.

Investimenti sottostanti

Titoli azionari / Titoli correlati

I titoli azionari e i titoli correlati ad azioni (tra cui azioni ordinarie e privilegiate, titoli convertibili, diritti e warrant per l'acquisto di azioni ordinarie o privilegiate, ricevute di deposito e fondi d'investimento immobiliare (REIT)) in cui il Comparto può investire o assumere esposizione possono essere quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo.

I REIT sono veicoli di investimento consorziato, che investono in proprietà immobiliari che generano reddito o in interessi e prestiti legati a proprietà immobiliari, che sono quotati, scambiati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che gli investimenti in REIT non costituiranno una parte significativa del portafoglio del Comparto.

Titoli a reddito fisso

Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso, inclusi i titoli di debito a tasso fisso e/o variabile emessi o garantiti da governi e/o da entità sovranazionali e/o entità societarie operanti in tutto il mondo. I titoli a reddito fisso possono includere debito dei mercati sviluppati ed emergenti, obbligazioni (incluse le obbligazioni societarie), titoli di debito (inclusi i titoli emessi a sconto), obbligazioni correlate all'inflazione di emittenti privati e governativi (inclusi i distaccamenti di enti governativi, agenzie o organismi pubblici), titoli MBS e ABS.

Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso (inclusi i titoli di cui alla Rule 144A) con o privi di rating. Il Comparto non investirà più del 30% del suo Valore patrimoniale netto in titoli privi di rating o con rating inferiore a investment grade assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente.

Titoli ibridi

I titoli ibridi offrono alle entità societarie, incluse istituzioni finanziarie, uno strumento flessibile per la raccolta di finanziamenti e in genere presentano caratteristiche sia azionarie che obbligazionarie. Le caratteristiche dei "titoli azionari" comprendono, in linea generale, (i) l'assenza di scadenze; (ii) l'assenza di pagamenti correnti come cedole che possono risultare inadempienti; e (iii) l'assorbimento delle perdite in caso di fallimento. Gli elementi divergenti possono intendersi come caratteristiche dei "titoli obbligazionari". I titoli ibridi sono strumenti con potenziali benefici sia per gli investitori orientati al reddito che per gli emittenti di titoli, poiché il titolo specifico può essere predisposto in modo tale da soddisfare gli interessi sia degli emittenti che degli investitori. I titoli vengono considerati "ibridi" se

presentano caratteristiche ibride, descrivibili in due modi. In primo luogo, i titoli possono presentare al contempo caratteristiche azionarie e obbligazionarie. Per esempio, i titoli privilegiati con opzioni call prevedono comunemente una data di scadenza definita (che contrasta con il profilo "azionario"), ma includono caratteristiche come l'assenza di pagamenti correnti e uno strumento per l'assorbimento delle perdite (tipicamente "azionarie"). In secondo luogo, anche i titoli convertibili che si trasformano da obbligazioni ad azioni possono presentare caratteristiche ibride. Per esempio, un titolo di debito che è convertibile in uno strumento azionario, su scelta dell'emittente o del detentore, al verificarsi di un evento di conversione o ad una data di conversione, può definirsi un prodotto sia azionario che obbligazionario.

Organismi di Investimento Collettivo

Il Comparto può investire fino al 20% del proprio Valore Patrimoniale Netto, complessivamente, in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale in materia di Investimenti Accettabili OICVM in altri Fondi d'Investimento con obiettivi e politiche di investimento che potrebbero o meno essere sostanzialmente simili a quelli del Comparto, laddove la Società di Gestione ritiene che tali investimenti siano complessivamente in linea con gli obiettivi d'investimento e il profilo di rischio del Comparto.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento alternativi in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man oppure, con la previa approvazione della Banca Centrale, in alcuni altri paesi.

Operazioni su valute

Il Comparto può perfezionare attivamente operazioni su valuta attraverso la sottoscrizione di contratti di cambio a termine e a pronti o di contratti futures su valute per finalità d'investimento in taluni mercati che risultino interessanti per la Società di Gestione sulla base di una combinazione di analisi fondamentale, tecnica e/o di valore relativo e/o al fine di coprire le esposizioni valutarie del Comparto. Il Comparto può utilizzare queste strategie con riferimento alle valute sia dei mercati sviluppati (inclusi, a puro titolo esemplificativo, l'Europa e gli Stati Uniti), sia dei mercati emergenti (come sopra descritto). Non si prevede che l'esposizione a tali operazioni costituirà un fattore primario di stimolo della performance attesa dal Comparto.

Strumenti dei Mercati Monetari

Il Comparto può esporsi mediante SFD (come descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati"). Al fine di sostenere tali esposizioni o per posizioni difensive, il Comparto può investire in liquidità o Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile, comprese le obbligazioni societarie) emessi da entità sovranazionali sovrane ed emittenti aziendali con un rating investment grade al momento dell'acquisto assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente. La liquidità o gli Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine che il Comparto deterrà dipenderanno dalle esposizioni attraverso SFD in essere in un dato momento.

Il Comparto potrà investire fino al 10% del suo Valore Patrimoniale Netto in prestiti, partecipazioni in prestiti o cessioni di prestiti a mutuatari (che possono essere società, governi sovrani o enti pubblici o altro), i quali costituiranno strumenti dei mercati monetari.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre detenere o mantenere attività liquide accessorie, compresi, a puro titolo esemplificativo, depositi liquidi o strumenti equivalenti (come, per esempio, Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine, come sopra indicato). Non si prevede che l'esposizione a tali investimenti rappresenterà una parte significativa delle attività del Comparto.

Derivati

Tra gli SFD che il Comparto può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi:

- futures su titoli azionari e a reddito fisso, indici azionari e obbligazionari, tassi d'interesse, volatilità e valute;
- contratti di total return swap (inclusi credit default swap) con riferimento a titoli azionari e a reddito fisso, indici azionari e obbligazionari, tassi d'interesse e valute;
- opzioni su titoli azionari e a reddito fisso, opzioni su indici azionari o a reddito fisso, nonché opzioni sui suddetti futures e contratti swap;
- contratti di cambio a termine e contratti a termine senza facoltà di consegna; e
- contratti per differenza.

Il Comparto può anche utilizzare derivati per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Fermo restando quanto precede, una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nel paragrafo intitolato "**Strumenti Finanziari Derivati**" e nell'Appendice V del Prospetto.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso, dette Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

C. Profilo tipico dell'Investitore

Dynamic International Value Opportunity offre una soluzione ideale per gli investitori i cui obiettivi di investimento mirano ad ottenere l'aumento di valore dei loro risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia di investimento che comporti un livello medio/alto di volatilità e di rischio nella gestione dei risparmi, con un orizzonte d'investimento di lungo termine.

Mediolanum Innovative Thematic Opportunities

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di Mediolanum Innovative Thematic Opportunities consiste nel conseguire l'apprezzamento del capitale con una prospettiva di investimento di lungo termine.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto cercherà di raggiungere il suo obiettivo principalmente tramite investimenti in o tramite l'esposizione su base globale (anche nei mercati emergenti) ad un portafoglio diversificato di azioni e titoli correlati ad azioni, titoli a reddito fisso e valute, come specificato più avanti, quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo.

Nel cercare di raggiungere il proprio obiettivo d'investimento, la Società di Gestione selezionerà principalmente investimenti (effettuati sia direttamente che indirettamente, come di seguito descritto) che ritiene genereranno un'esposizione a temi d'investimento a lungo termine globali (per esempio, energia accessibile e pulita, azioni per il clima e consumo e produzione responsabili) e in società che integrano con i migliori risultati i fattori ambientali, sociali e di buon governo (ESG) nelle proprie strategie di gestione. Per informazioni più dettagliate, si rimanda all'Allegato alla presente Scheda informativa del Comparto Mediolanum Innovative Thematic Opportunities.

Questi temi d'investimento a lungo termine globali derivano da trend economici secolari di lungo periodo, in maggior parte trainati da cambiamenti demografici, variazioni delle preferenze dei consumatori, urbanizzazione, sfide ambientali/energetiche, uso efficiente dell'energia e delle risorse ed evoluzioni/sviluppi informatici, potenzialmente in grado di generare un impatto economico a lungo termine su economie, società e settori produttivi. Questi trend secolari di lungo periodo, che generano al contempo sfide per gli attuali operatori di settore e opportunità economiche per i nuovi entranti, sono ritenuti fattori primari di stimolo alla performance del Comparto, unitamente all'identificazione delle società che dovrebbero nel tempo influenzare tali trend o beneficiarne.

L'esposizione alle classi di attivi di cui sopra e ai vari strumenti e strategie menzionati di seguito può essere generata da investimenti diretti in titoli e/o indiretti in organismi d'investimento collettivo o SFD, come descritto più avanti.

La Società di Gestione o qualsiasi gestore patrimoniale terzo incaricato dalla Società di Gestione della gestione diretta di tutte le attività del Comparto o di una parte di esse può investire direttamente in titoli, ove ritenuto opportuno, ad esempio, al fine di conseguire risultati a un costo inferiore o di generare esposizioni più mirate non raggiungibili attraverso l'investimento in organismi di investimento collettivo. È inoltre possibile accedere indirettamente alle classi di attivi, agli strumenti e alle strategie tramite un investimento in organismi di investimento collettivi gestiti da uno o più gruppi di asset management terzi (come precisato in seguito) o attraverso investimenti in SFD, laddove la Società di Gestione ritenga che un'esposizione derivata all'attività sottostante sia più efficace o rappresenti un valore superiore rispetto ad un'esposizione diretta. È pertanto prevedibile, in qualsiasi momento, che il Comparto possa detenere titoli e/o organismi di investimento collettivo e/o SFD che offrano un'esposizione diretta o indiretta a tali classi di attivi, strumenti e strategie.

Questo Comparto può ricorrere a SFD sia ai fini dell'investimento sia per un'efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso nel rispetto delle condizioni e nell'ambito

dei limiti previsti dalla Banca centrale. Le operazioni relative agli SFD potrebbero esporre il Comparto a leva finanziaria e creare posizioni speculative, determinando un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in SFD. L'investimento del Comparto in SFD è descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati".

Poiché al Comparto è consentito investire oltre il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli dei mercati emergenti, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in titoli dei mercati emergenti. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

In generale, la strategia di investimento del Comparto prevede un alto livello di volatilità e di rischio.

Allocazioni / Strategie

Il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione in via principale ai titoli azionari e correlati ad azioni e, in misura minore, a titoli a reddito fisso e valute, come descritto più avanti. Tuttavia, il Comparto avrà in ogni momento la flessibilità necessaria a discostarsi dalle sue normali esposizioni evidenziate in precedenza assumendo posizioni difensive per proteggersi da condizioni di mercato negative o tentare di risolverle, per esempio acquistando strumenti dei mercati monetari a breve termine come quelli specificati nel seguito. Si prevede che tali eventuali deviazioni rispetto alle normali esposizioni avranno esclusivamente carattere straordinario.

Il Comparto investirà principalmente in e/o assumerà le proprie esposizioni alle classi di attivi, a strumenti e strategie adottando un approccio multi-manager in virtù del quale gli attivi del Comparto possono essere allocati a uno o più gruppi terzi di gestione patrimoniale considerati dalla Società di Gestione gestori leader nei loro rispettivi campi. Il processo di selezione dei gestori segue un approccio poliedrico, applicando inizialmente le tecnologie quantitative al fine di identificare buone strategie, compresa la valutazione del track record del gestore e, tra l'altro, della dimensione del gestore patrimoniale, della qualità dei dati passati, compresa durata, coerenza e rischio assunto al fine di generare risultati. Tale approccio viene seguito da un'analisi qualitativa approfondita della capogruppo, dei dipendenti, del processo d'investimento, della performance e dei processi di rischio della società di gestione al fine di stabilire se qualsiasi determinata strategia sia appropriata all'investimento. Tali strategie potrebbero includere, tra l'altro, strategie long only, strategie long only con leva finanziaria, strategie market neutral e strategie long/short sintetiche, come specificato di seguito in maggiore dettaglio. Si effettueranno allocazioni a qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato sulla base di un'analisi quantitativa e qualitativa al fine di determinare il miglior portafoglio complessivo, prendendo in considerazione i vincoli OICVM, l'esposizione desiderata a vari temi, il livello di convinzione nei gestori patrimoniali terzi e il profilo desiderato di rischio/rendimento del Comparto.

Per maggior chiarezza, qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato relativamente alle attività del Comparto avrà pieni poteri e discrezionalità, per conto della Società di Gestione, nella gestione dell'investimento e del re-investimento delle attività pertinenti delegate. Fermo restando il ricorso a questo approccio multi-manager, la responsabilità complessiva della gestione delle attività del Comparto ricadrà sempre e comunque sulla Società di Gestione e ogni sua allocazione delle attività a tali gestori patrimoniali terzi avverrà interamente a sua esclusiva discrezione.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi incaricati dalla Società di Gestione della gestione diretta di tutte le attività del Comparto o di una parte di esse e/o i gestori degli organismi di investimento collettivo nei quali il Comparto può investire cercheranno di effettuare investimenti (come descritto sopra) identificando temi di investimento di lungo periodo, attraverso un ampio approccio macroeconomico "top down". Tale approccio comporta lo studio di dati macroeconomici e movimenti secolari sulla base di fattori quali cambiamenti demografici, tecnologici, ambientali e societari o potenzialmente derivanti da agenzie intergovernative che trainano i temi/gli obiettivi a lungo termine quale il programma degli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione possono anche ricorrere a vari strumenti di screening ESG, utilizzati singolarmente o insieme, per definire l'universo d'investimento, che possono includere l'uso di ricerche e dati esterni (comprese le informazioni disponibili al pubblico e i dati provenienti da fornitori di dati terzi), strumenti proprietari interni di gestori patrimoniali terzi, nonché una valutazione interna dei punti di forza e di debolezza degli impegni assunti dalla Società di Gestione o da gestori patrimoniali terzi. Questi strumenti di screening aiuteranno a identificare le società che, a giudizio della Società di Gestione o del gestore patrimoniale terzo, hanno integrato con maggior successo i Fattori ESG nelle loro strategie di gestione. L'obiettivo primario consiste nel determinare i casi in cui fattori dirompenti potrebbero causare cambiamenti di lungo corso allo status quo, generando opportunità finanziarie che la Società di Gestione o gestori patrimoniali terzi designati dalla Società di Gestione potrebbero sfruttare.

I temi di investimento globali di lungo periodo possono comprendere, tra l'altro, i cambiamenti demografici a livello globale, l'invecchiamento della popolazione, i trend in materia di salute/consumi dei mercati emergenti, energie sostenibili e pulite, azioni per il clima, consumo e produzione responsabili, carenza idrica, società senza contanti, veicoli autonomi, società digitalizzate, automazione, robotica, intelligenza artificiale, tecnologie applicate alla finanza, consulenza robotizzata, realtà virtuale, dispositivi medici, obesità, nuove tecnologie, ecc. I temi identificati dalla Società di Gestione o da gestori patrimoniali terzi incaricati dalla Società di Gestione vengono utilizzati per creare un universo di investimento composto da società capaci di generare esposizione ai temi selezionati.

A partire dall'identificazione di tali temi e dell'universo di investimento pertinente, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi incaricati dalla Società di Gestione utilizzeranno analisi bottom-up dei fondamentali che si concentrino su modelli commerciali di singole società, posizionamento competitivo, qualità di gestione, comprovata esperienza dei membri del team di gestione e indicatori finanziari e societari derivanti dai bilanci delle società. Lo scopo è identificare le società che possono beneficiare maggiormente delle opportunità ascrivibili a tali temi di investimento, ottenendo un'esposizione economica alle stesse o, in alternativa, esporsi a uno o più gruppi terzi di asset management che utilizzeranno i loro processi proprietari per selezionare i titoli.

La Società di Gestione attua la strategia d'investimento ESG del Comparto su base continua attraverso l'uso di appropriati indicatori ESG e anche con riferimento alle relazioni ricevute da gestori patrimoniali terzi.

La costruzione del portafoglio seguirà un approccio slegato da indici di riferimento, perseguendo un'adeguata diversificazione tra temi e singoli titoli.

Il Comparto non è soggetto ad alcun vincolo specifico di diversificazione in termini di area geografica, settore economico del mercato o valuta e al Comparto è consentito concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica, settore economico del mercato e/o valuta. Il Comparto può investire o assumere esposizioni (superiori al 20% del suo Valore Patrimoniale Netto) nei mercati emergenti e negli emittenti dei mercati emergenti. Il termine "mercati emergenti" fa generalmente riferimento ai

mercati dei paesi dove è in corso un processo di trasformazione in moderni stati industrializzati e che, pertanto, presentano un elevato potenziale ma comportano anche un grado maggiore di rischio.

Un approccio d'investimento flessibile riveste per la Società di Gestione un'importanza primaria poiché nessuno stile d'investimento rigido è in grado di accompagnare tutte le fasi del ciclo economico e congiunturale. L'approccio d'investimento mira ad adeguarsi e rispondere ai cambiamenti anticipati delle condizioni economiche e di mercato.

Regolamento sulla tassonomia

Il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 8 del SFDR, in quanto promuove i Fattori ESG sopra descritti.

Alla data della presente Scheda informativa sui Comparti allegata al Prospetto, gli investimenti in attività economiche ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia (ossia gli investimenti allineati alla tassonomia) saranno pari allo 0%.

Si fa notare che il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il Comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale d'investimento della Società di Gestione è illustrata in dettaglio nella sezione "**Integrazione dei rischi di sostenibilità**" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione dei Fattori ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale d'investimento che comprende, a titolo non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità. Il rischio di sostenibilità fa parte dei processi complessivi di investimento e di gestione del rischio ed è uno dei tanti aspetti che, a seconda della specifica opportunità di investimento, possono essere rilevanti per la determinazione del rischio. L'uso di strumenti di screening ESG, come descritto nel presente documento, consente inoltre alla Società di Gestione o ai gestori patrimoniali terzi da esso nominati di comprendere i rischi ESG e di sostenibilità cui sono esposti i loro investimenti e di incorporarli nel loro processo decisionale di investimento.

I rischi di sostenibilità che possono essere considerati rilevanti per questo Comparto comprendono, in via non esclusiva, i cambiamenti climatici, le emissioni di gas serra, la gestione dell'energia, l'approvvigionamento e l'efficienza dei materiali, la gestione della filiera produttiva, la qualità e la sicurezza dei prodotti, la vendita e l'etichettatura dei prodotti, l'integrità della biosfera, la gestione delle risorse idriche e delle acque reflue, la gestione dei rifiuti e dei materiali pericolosi, i rischi sociali e di governance come gli standard lavorativi e la composizione dei consigli di amministrazione.

La valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque sostanzialmente inesatti. La Società di Gestione non può garantire una corretta valutazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità, anche se identificati, sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione ha pertanto stabilito che i probabili impatti dei rischi di sostenibilità affrontati dal Comparto sono difficilmente quantificabili. Sebbene le pratiche ESG di una società possano influenzare il suo valore a lungo termine, non è possibile garantire la performance dei singoli investimenti, né il rendimento di un Comparto nel suo complesso, nonostante l'integrazione dei rischi di sostenibilità.

Investimenti sottostanti

Titoli azionari / Titoli correlati

I titoli azionari e i titoli correlati ad azioni (tra cui azioni ordinarie e privilegiate, obbligazioni convertibili, diritti e warrant per l'acquisto di azioni ordinarie o privilegiate, ricevute di deposito e fondi d'investimento immobiliare (REIT)) in cui il Comparto può investire o assumere esposizione possono essere quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo.

I REIT sono veicoli di investimento consorziato, che investono in proprietà immobiliari che generano reddito o in interessi e prestiti legati a proprietà immobiliari, che sono quotati, scambiati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che gli investimenti in REIT non costituiranno una parte significativa del portafoglio del Comparto.

Il Comparto può investire in azioni A cinesi quotate alla Shanghai Stock Exchange attraverso il sistema Shanghai-Hong Kong Stock Connect, o alla Shenzhen Stock Exchange tramite lo schema di Shenzhen-Hong Kong Stock Connect (come descritto in maggior dettaglio più avanti nella sezione intitolata "Sistema Stock Connect").

Il Comparto può anche investire e detenere partecipazioni in alcune azioni idonee quotate sul Mercato STAR attraverso il sistema Shanghai-Hong Kong Stock Connect o sul Listino ChiNext della SZSE attraverso il sistema Shenzhen-Hong Kong Stock Connect (come descritto in maggior dettaglio più avanti nel paragrafo intitolato "Sistema Stock Connect" e nel paragrafo intitolato "**Titoli idonei**" alla sezione "**Rischi associati al Sistema Stock Connect**" del Prospetto). Il Comparto investirà solo in misura limitata in azioni idonee quotate sul Mercato STAR o sul Listino ChiNext della SZSE e, pertanto, si prevede che l'esposizione a tali azioni idonee non sarà rilevante.

Il Comparto può accedere indirettamente alle azioni A cinesi attraverso l'acquisto di strumenti correlati ad azioni, quote azionarie di partecipazione e certificati di partecipazione.

Titoli a reddito fisso

Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso con o senza rating (compresi i titoli di cui alla Rule 144A), inclusi i titoli di debito a tasso fisso e/o variabile emessi o garantiti da governi e/o da entità sovranazionali e/o entità societarie operanti in tutto il mondo. I titoli a reddito fisso possono includere debito dei mercati sviluppati ed emergenti, obbligazioni (incluse le obbligazioni societarie), titoli di debito (inclusi i titoli emessi a sconto), obbligazioni correlate all'inflazione di emittenti privati e governativi (inclusi i distaccamenti di enti governativi, agenzie o organismi pubblici), titoli MBS e ABS.

Organismi di Investimento Collettivo

Il Comparto può investire in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in altri Fondi d'investimento. Il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto in organismi che hanno

obiettivi e politiche sostanzialmente analoghi a quelli del Comparto. In alcune situazioni, ad esempio qualora vi fosse una temporanea mancanza di fondi adatti disponibili con obiettivi/politiche sostanzialmente simili, il Comparto può investire fino al 30% del suo patrimonio netto in organismi che possono avere obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi dai suoi, ma che la Società di Gestione ritiene in linea con gli obiettivi complessivi e con il profilo di rischio del Comparto. La Società di Gestione garantirà che, laddove il Comparto investa in tali organismi con obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi, agli investitori verrà fornito un livello equivalente di protezione.

L'importo complessivo massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato dagli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto sarà compreso tra l'1,00% e l'1,20% del loro valore patrimoniale netto complessivo calcolato in base alla media ponderata, e in ogni caso non sarà mai superiore al 2,0% (in base alla media ponderata). Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man oppure, con la previa approvazione della Banca Centrale, in alcuni altri paesi.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare attivamente operazioni su valuta attraverso la sottoscrizione di contratti di cambio a termine e a pronti, contratti futures su valute o opzioni per finalità d'investimento in taluni mercati che risultino interessanti per la Società di Gestione sulla base di una combinazione di analisi tecnica e/o di valore relativo e/o al fine di coprire le esposizioni valutarie del Comparto. Questa analisi tecnica si concentra sulla tempistica delle decisioni di acquisto o vendita e, a questo scopo, la Società di Gestione cerca di ricostruire la psicologia di mercato attraverso l'analisi di schemi o schemi percepiti utilizzando il prezzo storico e i dati sui volumi. L'analisi del valore relativo delle valute mette a confronto tra loro le valute su base fondamentale per cercare di prevedere un movimento di prezzo. Il Comparto può utilizzare queste strategie con riferimento alle valute sia dei mercati sviluppati (inclusi, a puro titolo esemplificativo, l'Europa e gli Stati Uniti), sia dei mercati emergenti (come sopra descritto). Non si prevede che l'esposizione a tali operazioni costituirà un fattore primario di stimolo della performance attesa dal Comparto.

Strumenti dei Mercati Monetari

Il Comparto può esporsi mediante SFD (come descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati"). Al fine di sostenere tali esposizioni o per posizioni difensive, il Comparto può investire in liquidità o Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile, comprese le obbligazioni societarie) emessi da entità sovranazionali sovrane ed emittenti aziendali con un rating investment grade al momento dell'acquisto assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente. La liquidità o gli Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine che il Comparto deterrà dipenderanno dalle esposizioni attraverso SFD in essere in un dato momento.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre detenere o mantenere attività liquide accessorie, compresi, a puro titolo esemplificativo, depositi liquidi o strumenti equivalenti (come, per esempio, Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine, come sopra indicato). Non si prevede che l'esposizione a tali investimenti rappresenterà una parte significativa delle attività del Comparto.

Derivati

Tra gli SFD che il Comparto può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi:

- futures su titoli azionari e a reddito fisso, indici azionari e obbligazionari, tassi d'interesse, volatilità e valute;
- contratti di total return swap (inclusi credit default swap) con riferimento a titoli azionari e a reddito fisso, indici azionari e obbligazionari, tassi d'interesse e valute;
- opzioni su titoli azionari e a reddito fisso, opzioni su indici azionari o a reddito fisso, nonché opzioni sui suddetti futures e contratti swap;
- contratti di cambio a termine e contratti a termine senza facoltà di consegna; e
- contratti per differenza.

Come descritto in precedenza, il Comparto può investire in derivati su indici azionari e/o a reddito fisso, quali quelli prodotti, ad esempio, da MSCI, JPM ecc., ove necessario ai fini di un'asset allocation strategica, di un'asset allocation tattica o di una gestione della liquidità, per gestire l'esposizione a un mercato in base all'efficienza in termini di costi o liquidità, qualora la Società di Gestione o gestori patrimoniali terzi incaricati dalla stessa ritengano che tale esposizione sia meglio raggiunta attraverso i derivati anziché la detenzione diretta di titoli. Qualora un Comparto effettui tali operazioni su derivati relativamente a indici azionari e a reddito fisso, i dettagli degli indici pertinenti saranno specificati nella relazione annua del Fondo.

Il Comparto può anche utilizzare derivati per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Fermo restando quanto precede, una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nel paragrafo intitolato "**Strumenti Finanziari Derivati**" e nell'Appendice V del Prospetto.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso relativamente a titoli azionari e del reddito fisso, detti Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

Sistema Stock Connect

Il Comparto può investire in e avere accesso diretto a determinate azioni A cinesi e ad altri titoli idonei emessi e/o negoziati nella RPC attraverso le piattaforme Stock Connect.

Shanghai-Hong Kong Stock Connect è un programma di collegamento per la negoziazione e la compensazione di titoli sviluppato da HKEx, SSE e ChinaClear. Shenzhen-Hong Kong Stock Connect è un programma di collegamento per la negoziazione e la compensazione di titoli sviluppato da HKEx, SZSE e ChinaClear.

Stock Connect mira a consentire l'accesso reciproco ai mercati finanziari della Cina continentale e di Hong Kong. Le borse valori delle due giurisdizioni continueranno, di volta in volta, a rilasciare dettagli riguardanti Stock Connect, per es. regole operative. Stock Connect consente agli investitori di negoziare azioni idonee quotate sull'altro mercato attraverso società locali di investimenti mobiliari o broker.

Stock Connect comprende un Sistema di collegamento operativo Northbound e un Sistema di collegamento operativo Southbound. Con il Collegamento operativo Northbound, gli investitori, attraverso i loro broker di Hong Kong e una società fornitrice di servizi di negoziazione titoli da costituirsi su iniziativa della SEHK, sono in grado di collocare ordini per negoziare azioni A cinesi idonee quotate sulla relativa piattaforma Stock Connect inoltrandoli a tale borsa valori della RPC. Tutti gli investitori esteri e di Hong Kong (incluso il Fondo) sono ammessi alle negoziazioni di Titoli attraverso la piattaforma Stock Connect (tramite il relativo Collegamento operativo Northbound).

Ulteriori informazioni relativamente al Sistema Stock Connect sono descritte nella sezione del Prospetto intitolata "Rischi associati al Sistema Stock Connect". Ulteriori informazioni sono inoltre disponibili online sul sito: http://www.hkex.com.hk/eng/csm/chinaConnect.asp?LangCode=en

Rischi specifici sono descritti e integrati dalle relative definizioni al paragrafo "**Fattori di Rischio**", sezioni "**Rischi legati agli investimenti in Cina**", "**Rischi associati al Sistema Stock Connect**" e "**Rischi connessi al Listino ChiNext della SZSE ("Listino ChiNext") e/o al Mercato STAR della SSE ("Mercato STAR")**" del Prospetto.

C. Profilo tipico dell'Investitore

Mediolanum Innovative Thematic Opportunities rappresenta la soluzione ideale per gli investitori il cui obiettivo d'investimento consiste nel conseguire un aumento di valore dei risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia d'investimento che prevede un livello elevato di volatilità e rischio nella gestione dei loro risparmi, con un orizzonte d'investimento di lungo termine.

Chinese Road Opportunity

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di Chinese Road Opportunity consiste nel conseguire l'apprezzamento del capitale con una prospettiva di investimento di lungo termine.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto cercherà di raggiungere il suo obiettivo principalmente tramite investimenti in o tramite l'esposizione a un portafoglio diversificato di azioni cinesi, titoli correlati ad azioni e valute, come specificato più avanti, quotati o negoziati su Mercati Riconosciuti in tutto il mondo.

Nel perseguire l'obiettivo d'investimento del Comparto, la Società di gestione investirà principalmente (sia direttamente che indirettamente, come di seguito descritto) in azioni e titoli correlati ad azioni di società o entità i cui principali uffici sono nella Repubblica popolare cinese, a Hong Kong, a Macao e a Taiwan ("Grande Cina"), o in società globali che ivi svolgono le attività commerciali principali o da questa regione derivano una quota significativa del proprio reddito o dei propri ricavi. Le prospettive di crescita di tali imprese sono sostenute dall'iniziativa del governo cinese "One Belt One Road" (la nuova via della seta), come descritto più avanti.

L'esposizione alle classi di attivi di cui sopra e ai vari strumenti e strategie menzionati di seguito può essere generata da investimenti diretti in titoli e/o indiretti in organismi d'investimento collettivo o SFD, che possono essere quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto, come descritto più avanti.

La Società di Gestione o qualsiasi gestore patrimoniale terzo incaricato dalla Società di Gestione della gestione diretta di tutte le attività del Comparto o di una parte di esse può investire direttamente in titoli, ove ritenuto opportuno, ad esempio, al fine di conseguire risultati a un costo inferiore o di generare esposizioni più mirate non raggiungibili attraverso l'investimento in organismi di investimento collettivo. È inoltre possibile accedere indirettamente alle classi di attivi, agli strumenti e alle strategie tramite un investimento in organismi di investimento collettivi gestiti da uno o più gruppi di asset management terzi considerati dalla Società di Gestione gestori leader nei loro rispettivi cambi (come precisato in seguito) o attraverso investimenti in SFD, laddove la Società di Gestione ritenga che un'esposizione derivata all'attività sottostante sia più efficace o rappresenti un valore superiore rispetto ad un'esposizione diretta. È pertanto prevedibile, in qualsiasi momento, che il Comparto possa detenere titoli e/o quote di organismi di investimento collettivo e/o posizioni in SFD che offrano un'esposizione diretta o indiretta a tali classi di attivi, strumenti e strategie.

Questo Comparto può ricorrere a SFD sia ai fini dell'investimento sia per un'efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Le operazioni relative agli SFD potrebbero esporre il Comparto a leva finanziaria e creare posizioni speculative, determinando un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in SFD. L'investimento del Comparto in SFD è descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati".

Poiché al Comparto è consentito investire oltre il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli dei mercati emergenti e in warrant, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in titoli dei mercati

emergenti. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

Nel complesso, la strategia d'investimento del Comparto comporta un elevato livello di rischio e si prevede che il Valore Patrimoniale Netto del Comparto sarà molto volatile.

Allocazioni / Strategie

Generalmente, il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione principalmente ad azioni e titoli correlati ad azioni e, in misura minore, a valute, come di seguito descritto. Tuttavia, il Comparto avrà in ogni momento la flessibilità necessaria a discostarsi dalle sue normali esposizioni evidenziate in precedenza assumendo posizioni difensive per proteggersi da condizioni di mercato negative o tentare di risolverle, per esempio acquistando strumenti dei mercati monetari a breve termine come quelli specificati nel seguito. Si prevede che tali eventuali deviazioni rispetto alle normali esposizioni avranno esclusivamente carattere straordinario.

Il Comparto investirà in un portafoglio diversificato di azioni e titoli correlati ad azioni cinesi (come sopra descritto) con l'obiettivo di consentire agli investitori di partecipare e beneficiare delle prospettive di crescita futura dell'economia cinese e della regione della Grande Cina. Le interessanti prospettive di crescita a lungo termine per la regione della Grande Cina sono sostenute dall'iniziativa del governo cinese "One Belt One Road" (la nuova via della seta), un piano di stimolo fiscale finanziario a lungo termine per la promozione della crescita economica di lungo periodo.

La Società di Gestione effettua allocazioni fra le classi di attivi sopra citate seguendo un processo d'investimento che utilizza fattori qualitativi e quantitativi. Questi processi comprendono, in via non esclusiva, quelli basati sull'analisi fondamentale e tecnica. L'analisi fondamentale stabilisce il valore intrinseco di una classe di attivi a seguito di un'analisi di fattori che determinano le valutazioni della classe di attivi, tra i quali fattori macroeconomici come, per esempio, l'impatto dell'inflazione o le previsioni sulla fiducia dei consumatori. L'analisi tecnica cerca di prevedere la direzione futura dei prezzi di una classe di attivi attraverso l'attività di trading passata e le variazioni di prezzo come indicatore dei probabili movimenti futuri. Inoltre, la selezione titoli all'interno di una data classe di attivi segue di norma un processo d'investimento bottom-up fondamentale multi-fase, incentrato su fattori specifici della società, come la sua posizione competitiva rispetto ai concorrenti dello stesso settore, la stabilità finanziaria, la qualità degli utili, la valutazione qualitativa della capacità di gestione (fra cui, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, la valutazione del personale, i rendimenti passati, le precedenti esperienze della società in questione) ecc.

Il Comparto investirà principalmente in e/o assumerà le proprie esposizioni alle classi di attivi, a strumenti e strategie adottando un approccio multi-manager in virtù del quale gli attivi del Comparto possono essere allocati a uno o più gruppi terzi di gestione patrimoniale considerati dalla Società di Gestione gestori leader nei loro rispettivi campi. Il processo di identificazione e selezione dei gestori segue un approccio poliedrico, applicando inizialmente le tecnologie quantitative al fine di identificare buone strategie, compresa la valutazione del track record del gestore e, tra l'altro, della dimensione del gestore patrimoniale, della qualità dei dati passati, compresa durata, coerenza e rischio assunto al fine di generare risultati. Tale approccio viene seguito da un'analisi qualitativa approfondita della capogruppo, dei dipendenti, del processo d'investimento, della performance e dei processi di rischio della società di gestione al fine di stabilire se qualsiasi determinata strategia sia appropriata all'investimento. Si effettueranno allocazioni iniziali e successive a qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato sulla base di un'analisi quantitativa e qualitativa al fine di determinare il miglior

portafoglio complessivo, prendendo in considerazione i vincoli OICVM, l'esposizione geografica desiderata, il livello di convinzione nei gestori terzi, gli organismi di investimento collettivo da essi gestiti e il profilo desiderato di rischio/rendimento del Comparto.

Per maggior chiarezza, qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato relativamente alle attività del Comparto avrà pieni poteri e discrezionalità, per conto della Società di Gestione, nella gestione dell'investimento e del re-investimento delle attività pertinenti delegate. Fermo restando il ricorso a questo approccio multi-manager, la responsabilità complessiva della gestione delle attività del Comparto ricadrà sempre e comunque sulla Società di Gestione e ogni sua allocazione delle attività a tali gestori patrimoniali terzi avverrà interamente a sua esclusiva discrezione.

Il Comparto investirà di norma su base "long only"; tuttavia, di volta in volta a discrezione della Società di Gestione o di qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato dalla Società di Gestione, il Comparto potrebbe, al fine di effettuare una copertura parziale o totale o altrimenti nell'intento di attenuare il rischio di mercato e/o di settore, detenere posizioni corte sintetiche qualora la Società di Gestione lo ritenga necessario, appropriato o auspicabile, come descritto in dettaglio di seguito nel paragrafo intitolato "**Strumenti Finanziari Derivati**" del Prospetto.

Il Comparto non è soggetto a requisiti di diversificazione in termini di settore di mercato o di valuta e ha la facoltà di concentrare gli investimenti in qualsiasi settore di mercato e/o valuta. Il Comparto può investire o assumere esposizioni (superiori al 20% del suo Valore Patrimoniale Netto) nei mercati emergenti e negli emittenti dei mercati emergenti. Il termine "mercati emergenti" fa generalmente riferimento ai mercati dei paesi dove è in corso un processo di trasformazione in moderni stati industrializzati e che, pertanto, presentano un elevato potenziale ma comportano anche un grado maggiore di rischio.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale d'investimento della Società di Gestione è illustrata in dettaglio nella sezione "**Integrazione dei rischi di sostenibilità**" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione dei Fattori ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale d'investimento che comprende, a titolo non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità. Il rischio di sostenibilità fa parte dei processi complessivi di investimento e di gestione del rischio ed è uno dei tanti aspetti che, a seconda della specifica opportunità di investimento, possono essere rilevanti per la determinazione del rischio.

Attualmente, questo Comparto non promuove caratteristiche ambientali o sociali né ha come obiettivo d'investimento del Comparto gli investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 6 del SFDR. Inoltre, la Società di Gestione, dopo aver valutato i probabili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti del Comparto nell'ambito del processo di due diligence degli investimenti, ha stabilito che il rischio di sostenibilità non è considerato rilevante per il Comparto in considerazione del profilo degli investimenti sottostanti del Comparto e della loro ampia diversificazione.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio, la valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque sostanzialmente inesatti. La Società di Gestione non può garantire una corretta valutazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità, anche se identificati, sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione riconosce tuttavia l'importanza degli eventi ESG e il suo processo decisionale di investimento sarà conforme alla sua politica di investimento in materia di investimenti responsabili.

Investimenti sottostanti

Titoli azionari / Titoli correlati

I titoli azionari e i titoli correlati ad azioni (tra cui azioni ordinarie e privilegiate, obbligazioni convertibili che possono integrare o non integrare un derivato, diritti e warrant per l'acquisto di azioni ordinarie o privilegiate, certificati di deposito - inclusi i Certificati di Deposito Americani (ADR) e i Certificati di Deposito Globali (GDR) - e fondi d'investimento immobiliare (REIT)) in cui il Comparto può investire o assumere esposizione possono essere quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo.

Gli ADR sono certificati di deposito tipicamente emessi da una banca o società fiduciaria statunitense che attestano la proprietà dei titoli azionari sottostanti emessi da una società estera. I GDR sono tipicamente emessi da banche o società fiduciarie estere, anche se possono essere emessi anche da banche o società fiduciarie statunitensi, e attestano la proprietà dei titoli azionari sottostanti emessi da una società estera o statunitense. Generalmente, i certificati di deposito in forma nominativa sono concepiti per essere utilizzati nel mercato mobiliare statunitense, mentre i certificati di deposito al portatore sono concepiti per essere utilizzati nei mercati mobiliari al di fuori degli Stati Uniti. Ai fini delle politiche d'investimento del Comparto, gli investimenti del Comparto in certificati di deposito saranno considerati investimenti nei titoli sottostanti.

I REIT sono veicoli di investimento consorziato, che investono in proprietà immobiliari che generano reddito o in interessi e prestiti legati a proprietà immobiliari, che sono quotati, scambiati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che gli investimenti in REIT non costituiranno una parte significativa del portafoglio del Comparto.

Il Comparto può investire in azioni A cinesi quotate alla Shanghai Stock Exchange attraverso il sistema Shanghai-Hong Kong Stock Connect, o alla Shenzhen Stock Exchange tramite lo schema di Shenzhen-Hong Kong Stock Connect (come descritto in maggior dettaglio più avanti nella sezione intitolata "Sistema Stock Connect").

Il Comparto può anche investire e detenere partecipazioni in alcune azioni idonee quotate sul Mercato STAR attraverso il sistema Shanghai-Hong Kong Stock Connect o sul Listino ChiNext della SZSE attraverso il sistema Shenzhen-Hong Kong Stock Connect (come descritto in maggior dettaglio più avanti nel paragrafo intitolato "Sistema Stock Connect" e nel paragrafo intitolato "**Titoli idonei**" alla sezione "**Rischi associati al Sistema Stock Connect**" del Prospetto). Il Comparto investirà solo in misura limitata in azioni idonee quotate sul Mercato STAR o sul Listino ChiNext della SZSE e, pertanto, si prevede che l'esposizione a tali azioni idonee non sarà rilevante.

Il Comparto può accedere indirettamente alle azioni A cinesi attraverso l'acquisto di strumenti correlati ad azioni, quote azionarie di partecipazione e certificati di partecipazione.

Organismi di Investimento Collettivo

Il Comparto può investire in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in altri Fondi d'investimento. Laddove il Comparto investa in fondi d'investimento alternativi, tali investimenti non potranno, complessivamente, superare il 30% del suo patrimonio netto. Il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto in organismi che hanno obiettivi e politiche sostanzialmente analoghi a quelli del Comparto. In alcune situazioni, ad esempio qualora vi fosse una temporanea mancanza di fondi adatti disponibili con obiettivi/politiche sostanzialmente simili, il Comparto può investire fino al 30% del suo patrimonio netto in organismi che possono avere obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi dai suoi, ma che la Società di Gestione ritiene in linea con gli obiettivi complessivi e con il profilo di rischio del Comparto. La Società di Gestione garantirà che, laddove il Comparto investa in tali organismi con obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi, agli investitori verrà fornito un livello equivalente di protezione. La Società di Gestione selezionerà e monitorerà gli investimenti del Comparto in organismi di investimento collettivo sulla base di analisi quantitative e qualitative, applicate alla selezione di gestori patrimoniali terzi e all'allocazione negli stessi, come sopra descritto.

L'importo complessivo massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato dagli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto sarà compreso tra lo 0,50% e l'1,00% del loro valore patrimoniale netto complessivo calcolato in base alla media ponderata, e in ogni caso non sarà mai superiore al 2,0% (in base alla media ponderata). Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man oppure, con la previa approvazione della Banca Centrale, in alcuni altri paesi.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare attivamente operazioni su valuta attraverso la sottoscrizione di contratti di cambio a termine e a pronti, contratti futures su valute o opzioni per finalità d'investimento in taluni mercati che risultino interessanti per la Società di Gestione sulla base di una combinazione di analisi tecnica e/o di valore relativo e/o al fine di coprire le esposizioni valutarie del Comparto. Questa analisi tecnica si concentra sulla tempistica delle decisioni di acquisto o vendita e, a questo scopo, la Società di Gestione cerca di ricostruire la psicologia di mercato attraverso l'analisi di schemi o schemi percepiti utilizzando il prezzo storico e i dati sui volumi. L'analisi del valore relativo delle valute mette a confronto tra loro le valute su base fondamentale per cercare di prevedere un movimento di prezzo. Il Comparto può utilizzare queste strategie con riferimento alle valute sia dei mercati sviluppati (inclusi, a puro titolo esemplificativo, l'Europa e gli Stati Uniti), sia dei mercati emergenti (come sopra descritto). Non si prevede che l'esposizione a tali operazioni costituirà un fattore primario di stimolo della performance attesa dal Comparto.

Strumenti dei Mercati Monetari

Il Comparto può esporsi mediante SFD (come descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati"). Al fine di sostenere tali esposizioni o per posizioni difensive, il Comparto può investire in liquidità o Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile, comprese le obbligazioni societarie) emessi da entità sovranazionali sovrane ed emittenti aziendali con un rating investment grade al momento dell'acquisto assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente. La liquidità o gli Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine che il Comparto deterrà dipenderanno dalle esposizioni attraverso SFD in essere in un dato momento.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre detenere o mantenere attività liquide accessorie, compresi, a puro titolo esemplificativo, depositi liquidi o strumenti equivalenti (come, per esempio, Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine, come sopra indicato). Non si prevede che l'esposizione a tali investimenti rappresenterà una parte significativa delle attività del Comparto.

Il Comparto può anche investire in titoli negoziati in borsa (ETN) che sono quotati o negoziati su Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Di conseguenza, il Comparto può investire o esporsi ai mercati emergenti, ai loro emittenti e alle loro valute. Gli investimenti in ETN mirano a offrire esposizione ai titoli e alle classi di attivi consentiti dall'obiettivo e dalle politiche d'investimento del Comparto. Gli ETN sono titoli di debito strutturati che possono integrare un derivato, di norma emesso da una banca, che riproduce la performance di un indice di mercato. Il valore dell'ETN è influenzato anche dal rating creditizio dell'emittente; pertanto, sussiste anche il rischio aggiuntivo di una possibile inadempienza dell'emittente. Gli ETN sono titoli liquidi e possono essere negoziati su un mercato regolamentato al pari di un'azione. Si prevede che tale investimento in ETN non sarà rilevante.

Derivati

Tra gli SFD che il Comparto può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi:

- futures su titoli azionari, indici azionari, indici su volatilità e valute;
- contratti total return swap con riferimento a titoli azionari, indici azionari e valute;
- opzioni su azioni, opzioni su indici azionari, nonché opzioni sui suddetti futures e contratti swap;
- contratti di cambio a termine e contratti a termine senza facoltà di consegna; e
- contratti per differenza.

Come descritto in precedenza, il Comparto può investire in derivati su indici azionari, quali quelli prodotti, ad esempio, da MSCI, JPM ecc., ove necessario ai fini di un'asset allocation strategica, di un'asset allocation tattica o di una gestione della liquidità, per gestire l'esposizione a un mercato in base all'efficienza in termini di costi o liquidità, qualora la Società di Gestione o gestori patrimoniali terzi incaricati dalla Società di Gestione ritengano che tale esposizione sia meglio raggiunta attraverso i derivati anziché la detenzione diretta di titoli. Qualora un Comparto effettui tali operazioni su derivati relativamente a indici azionari, i dettagli degli indici pertinenti saranno specificati nella relazione annua del Fondo.

Il Comparto può anche utilizzare derivati per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Fermo restando quanto precede, una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nel paragrafo intitolato "**Strumenti Finanziari Derivati**" e nell'Appendice V del Prospetto.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso relativamente ad azioni, detti Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

Sistema Stock Connect

Il Comparto può investire in e avere accesso diretto a determinate azioni A cinesi e ad altri titoli idonei emessi e/o negoziati nella RPC attraverso le piattaforme Stock Connect.

Shanghai-Hong Kong Stock Connect è un programma di collegamento per la negoziazione e la compensazione di titoli sviluppato da HKEx, SSE e ChinaClear. Shenzhen-Hong Kong Stock Connect è un programma di collegamento per la negoziazione e la compensazione di titoli sviluppato da HKEx, SZSE e ChinaClear.

Stock Connect mira a consentire l'accesso reciproco ai mercati finanziari della Cina continentale e di Hong Kong. Le borse valori delle due giurisdizioni continueranno, di volta in volta, a rilasciare dettagli riguardanti Stock Connect, per es. regole operative. Stock Connect consente agli investitori di negoziare azioni idonee quotate sull'altro mercato attraverso società locali di investimenti mobiliari o broker.

Stock Connect comprende un Sistema di collegamento operativo Northbound e un Sistema di collegamento operativo Southbound. Con il Collegamento operativo Northbound, gli investitori, attraverso i loro broker di Hong Kong e una società fornitrice di servizi di negoziazione titoli da costituirsi su iniziativa della SEHK, sono in grado di collocare ordini per negoziare azioni A cinesi idonee quotate sulla relativa piattaforma Stock Connect inoltrandoli a tale borsa valori della RPC. Tutti gli investitori esteri e di Hong Kong (incluso il Fondo) sono ammessi alle negoziazioni di Titoli attraverso la piattaforma Stock Connect (tramite il relativo Collegamento operativo Northbound).

Ulteriori informazioni relativamente al Sistema Stock Connect sono descritte nella sezione del Prospetto intitolata "Rischi associati al Sistema Stock Connect". Ulteriori informazioni sono inoltre disponibili online sul sito: http://www.hkex.com.hk/eng/csm/chinaConnect.asp?LangCode=en

Rischi specifici sono descritti e integrati dalle relative definizioni al paragrafo "**Fattori di Rischio**", sezioni "**Rischi legati agli investimenti in Cina**", "**Rischi associati al Sistema Stock Connect**" e "**Rischi connessi al Listino ChiNext della SZSE ("Listino ChiNext") e/o al Mercato STAR della SSE ("Mercato STAR")**" del Prospetto.

C. Profilo tipico dell'Investitore

Chinese Road Opportunity rappresenta la soluzione ideale per gli investitori il cui obiettivo d'investimento consiste nel conseguire un aumento di valore dei risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia d'investimento che prevede un livello elevato di volatilità e rischio nella gestione dei loro risparmi, con un orizzonte d'investimento di lungo termine.

Emerging Markets Fixed Income

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di Emerging Markets Fixed Income consiste nel conseguire l'apprezzamento del capitale e massimizzare il reddito con una prospettiva di investimento di medio-lungo termine.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto cercherà di raggiungere il suo obiettivo principalmente tramite investimenti in o tramite l'esposizione su base globale ad un portafoglio diversificato di titoli a reddito fisso, titoli ibridi e valute dei mercati emergenti, come specificato più avanti, quotati o negoziati su Mercati Riconosciuti in tutto il mondo.

L'esposizione alle classi di attivi di cui sopra e ai vari strumenti e strategie menzionati di seguito può essere generata da investimenti diretti in titoli e/o indiretti in organismi d'investimento collettivo o SFD, che possono essere quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto, come descritto più avanti.

La Società di Gestione o qualsiasi gestore patrimoniale terzo incaricato dalla Società di Gestione della gestione diretta di tutte le attività del Comparto o di una parte di esse può investire direttamente in titoli, ove ritenuto opportuno, ad esempio, al fine di conseguire risultati a un costo inferiore o di generare esposizioni più mirate non raggiungibili attraverso l'investimento in organismi di investimento collettivo. È inoltre possibile accedere indirettamente alle classi di attivi, agli strumenti e alle strategie tramite un investimento in organismi di investimento collettivi gestiti da uno o più gruppi di asset management terzi considerati dalla Società di Gestione gestori leader nei loro rispettivi cambi (come precisato in seguito) o attraverso investimenti in SFD, laddove la Società di Gestione ritenga che un'esposizione derivata all'attività sottostante sia più efficace o rappresenti un valore superiore rispetto ad un'esposizione diretta. È pertanto prevedibile, in qualsiasi momento, che il Comparto possa detenere titoli e/o quote di organismi di investimento collettivo e/o posizioni in SFD che offrano un'esposizione diretta o indiretta a tali classi di attivi, strumenti e strategie.

Questo Comparto può ricorrere a SFD sia ai fini dell'investimento sia per un'efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Le operazioni relative agli SFD potrebbero esporre il Comparto a leva finanziaria e creare posizioni speculative, determinando un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in SFD. L'investimento del Comparto in SFD è descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati".

Poiché al Comparto è consentito investire oltre il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli e warrant dei mercati emergenti e oltre il 30% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli con un rating inferiore a investment grade, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in titoli, in warrant e in titoli inferiori a investment grade dei mercati emergenti. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

Nel complesso, la strategia d'investimento del Comparto comporta un livello medio di rischio e si prevede che il Valore Patrimoniale Netto del Comparto sarà mediamente volatile.

Allocazioni / Strategie

Il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione in via principale ai titoli a reddito fisso e, in misura minore, a titoli ibridi e valute, come descritto più avanti. Tuttavia, il Comparto avrà in ogni momento la flessibilità necessaria a discostarsi dalle sue normali esposizioni evidenziate in precedenza assumendo posizioni difensive per proteggersi da condizioni di mercato negative o tentare di risolverle, per esempio acquistando strumenti dei mercati monetari a breve termine come quelli specificati nel seguito. Si prevede che tali eventuali deviazioni rispetto alle normali esposizioni avranno esclusivamente carattere straordinario.

Il Comparto investirà principalmente nel debito sovrano dei paesi dei mercati emergenti oltre che, in misura minore, nel debito di emittenti societari e quasi sovrani nei paesi dei mercati emergenti. Il Comparto può investire in tali titoli emessi sia in valuta forte che in valuta locale.

La Società di Gestione effettua allocazioni fra le classi di attivi sopra citate seguendo un processo d'investimento che utilizza fattori qualitativi e quantitativi. Questi processi comprendono, in via non esclusiva, quelli basati sull'analisi fondamentale e tecnica. L'analisi fondamentale stabilisce il valore intrinseco di una classe di attivi a seguito di un'analisi di fattori che determinano le valutazioni della classe di attivi, tra i quali fattori macroeconomici come, per esempio, l'impatto dell'inflazione o le previsioni sulla fiducia dei consumatori. L'analisi tecnica cerca di prevedere la direzione futura dei prezzi di una classe di attivi attraverso l'attività di trading passata e le variazioni di prezzo come indicatore dei probabili movimenti futuri. Inoltre, la selezione titoli per classe di attivi può comportare un'analisi di ricerca macroeconomica top-down a livello di paese per identificare paesi e valute che hanno il potenziale di sovraperformance rispetto agli altri, combinata con un'analisi fondamentale bottom-up a livello aziendale e settoriale.

Il Comparto investirà principalmente in e/o assumerà le proprie esposizioni alle classi di attivi, a strumenti e strategie adottando un approccio multi-manager in virtù del quale gli attivi del Comparto possono essere allocati a uno o più gruppi terzi di gestione patrimoniale considerati dalla Società di Gestione gestori leader nei loro rispettivi campi. Il processo di identificazione e selezione dei gestori segue un approccio poliedrico, applicando inizialmente le tecnologie quantitative al fine di identificare buone strategie, compresa la valutazione del track record del gestore e, tra l'altro, della dimensione del gestore patrimoniale, della qualità dei dati passati, compresa durata, coerenza e rischio assunto al fine di generare risultati. Tale approccio viene seguito da un'analisi qualitativa approfondita della capogruppo, dei dipendenti, del processo d'investimento, della performance e dei processi di rischio della società di gestione al fine di stabilire se qualsiasi determinata strategia sia appropriata all'investimento. Si effettueranno allocazioni iniziali e successive a qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato sulla base di un'analisi quantitativa e qualitativa al fine di determinare il miglior portafoglio complessivo, prendendo in considerazione i vincoli OICVM, l'esposizione geografica desiderata, il livello di convinzione nei gestori terzi, gli organismi di investimento collettivo da essi gestiti e il profilo desiderato di rischio/rendimento del Comparto.

Per maggior chiarezza, qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato relativamente alle attività del Comparto avrà pieni poteri e discrezionalità, per conto della Società di Gestione, nella gestione dell'investimento e del re-investimento delle attività pertinenti delegate. Fermo restando il ricorso a questo approccio multi-manager, la responsabilità complessiva della gestione delle attività del Comparto ricadrà sempre e comunque sulla Società di Gestione e ogni sua allocazione delle attività a tali gestori patrimoniali terzi avverrà interamente a sua esclusiva discrezione.

Il Comparto investirà di norma su base "long only"; tuttavia, di volta in volta a discrezione della Società di Gestione o di qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato dalla Società di Gestione, il Comparto potrebbe, al fine di effettuare una copertura parziale o totale o altrimenti nell'intento di attenuare il rischio di mercato e/o di settore, detenere posizioni corte sintetiche qualora la Società di Gestione lo ritenga necessario, appropriato o auspicabile, come descritto in dettaglio di seguito nel paragrafo intitolato "**Strumenti Finanziari Derivati**" del Prospetto.

Il Comparto non è soggetto ad alcun vincolo specifico di diversificazione in termini di area geografica, settore economico del mercato o valuta e al Comparto è consentito concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica, settore economico del mercato e/o valuta. Il Comparto può investire o assumere esposizioni (superiori al 20% del suo Valore Patrimoniale Netto) nei mercati emergenti e negli emittenti dei mercati emergenti. Il termine "mercati emergenti" fa generalmente riferimento ai mercati dei paesi dove è in corso un processo di trasformazione in moderni stati industrializzati e che, pertanto, presentano un elevato potenziale ma comportano anche un grado maggiore di rischio. Per il Comparto, i "mercati di frontiera" sono una piccola parte dell'universo complessivo dei mercati emergenti. Come i mercati emergenti tradizionali, anche i mercati di frontiera sono considerati economie in via di sviluppo con dinamiche di crescita favorevoli e, in generale, livelli di indebitamento moderato. Le economie di frontiera sono tuttavia associate a livelli più elevati di rischi politici e di governance rispetto ai loro omologhi dei mercati emergenti. Inoltre, i mercati di frontiera sono in gran parte sottosviluppati con una scarsa intermediazione finanziaria.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale d'investimento della Società di Gestione è illustrata in dettaglio nella sezione "**Integrazione dei rischi di sostenibilità**" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione dei Fattori ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale d'investimento che comprende, a titolo non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità. Il rischio di sostenibilità fa parte dei processi complessivi di investimento e di gestione del rischio ed è uno dei tanti aspetti che, a seconda della specifica opportunità di investimento, possono essere rilevanti per la determinazione del rischio.

Attualmente, questo Comparto non promuove caratteristiche ambientali o sociali né ha come obiettivo d'investimento del Comparto gli investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 6 del SFDR. Inoltre, la Società di Gestione, dopo aver valutato i probabili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti del Comparto nell'ambito del processo di due diligence degli investimenti, ha stabilito che il rischio di sostenibilità non è considerato rilevante per il Comparto in considerazione del profilo degli investimenti sottostanti del Comparto e della loro ampia diversificazione.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio, la valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque sostanzialmente inesatti. La Società di Gestione non può garantire una corretta valutazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità, anche se identificati, sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione riconosce tuttavia l'importanza degli eventi ESG e il suo processo decisionale di investimento sarà conforme alla sua politica di investimento in materia di investimenti responsabili.

Investimenti sottostanti

Titoli a reddito fisso

Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso con o senza rating (compresi i titoli di cui alla Rule 144A), inclusi i titoli di debito a tasso fisso e/o variabile emessi o garantiti da governi e/o da entità sovranazionali e/o entità societarie operanti in tutto il mondo. I titoli a reddito fisso possono includere debito dei mercati sviluppati ed emergenti, obbligazioni (incluse le obbligazioni societarie), titoli di debito (inclusi i titoli emessi a sconto), obbligazioni correlate all'inflazione di emittenti privati e governativi (inclusi i distaccamenti di enti governativi, agenzie o organismi pubblici), titoli MBS e ABS.

I titoli a reddito fisso in cui investe il Comparto possono essere classificati con un rating investment grade o inferiore all'investment grade assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente.

Titoli ibridi

I titoli ibridi offrono alle entità societarie, incluse istituzioni finanziarie, uno strumento flessibile per la raccolta di finanziamenti e in genere presentano caratteristiche sia azionarie che obbligazionarie. Le caratteristiche dei "titoli azionari" comprendono solitamente (i) l'assenza di scadenze; (ii) l'assenza di pagamenti correnti come cedole che possono risultare inadempienti; e (iii) l'assorbimento delle perdite in caso di fallimento. Gli elementi divergenti possono intendersi come caratteristiche dei "titoli obbligazionari". I titoli ibridi sono strumenti con potenziali benefici sia per gli investitori orientati al reddito che per gli emittenti di titoli, poiché il titolo specifico può essere predisposto in modo tale da soddisfare gli interessi sia degli emittenti che degli investitori. I titoli vengono considerati "ibridi" se presentano caratteristiche ibride, descrivibili in due modi. In primo luogo, i titoli possono presentare al contempo caratteristiche azionarie e obbligazionarie. Per esempio, i titoli privilegiati con opzioni call prevedono comunemente una data di scadenza definita (che contrasta con il profilo "azionario"), ma includono caratteristiche come l'assenza di pagamenti correnti e uno strumento per l'assorbimento delle perdite (tipicamente "azionarie"). In secondo luogo, anche i titoli convertibili che si trasformano da obbligazioni ad azioni possono presentare caratteristiche ibride. Per esempio, un titolo di debito che è convertibile in uno strumento azionario, su scelta dell'emittente o del detentore, al verificarsi di un evento di conversione o ad una data di conversione, può definirsi un prodotto sia azionario che obbligazionario.

Organismi di Investimento Collettivo

Il Comparto può investire in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in altri Fondi

d'investimento. Laddove il Comparto investa in fondi d'investimento alternativi, tali investimenti non potranno, complessivamente, superare il 30% del suo patrimonio netto. Il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto in organismi che hanno obiettivi e politiche sostanzialmente analoghi a quelli del Comparto. In alcune situazioni, ad esempio qualora vi fosse una temporanea mancanza di fondi adatti disponibili con obiettivi/politiche sostanzialmente simili, il Comparto può investire fino al 30% del suo patrimonio netto in organismi che possono avere obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi dai suoi, ma che la Società di Gestione ritiene in linea con gli obiettivi complessivi e con il profilo di rischio del Comparto. La Società di Gestione garantirà che, laddove il Comparto investa in tali organismi con obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi, agli investitori verrà fornito un livello equivalente di protezione. La Società di Gestione selezionerà e monitorerà gli investimenti del Comparto in organismi di investimento collettivo sulla base di analisi quantitative e qualitative, applicate alla selezione di gestori patrimoniali terzi e all'allocazione negli stessi, come sopra descritto.

L'importo complessivo massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato dagli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto sarà compreso tra lo 0,50% e l'1,00% del loro valore patrimoniale netto complessivo calcolato in base alla media ponderata, e in ogni caso non sarà mai superiore al 2,00% (in base alla media ponderata). Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man oppure, con la previa approvazione della Banca Centrale, in alcuni altri paesi.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare attivamente operazioni su valuta attraverso la sottoscrizione di contratti di cambio a termine e a pronti, contratti futures su valute o opzioni per finalità d'investimento in taluni mercati che risultino interessanti per la Società di Gestione sulla base di una combinazione di analisi tecnica e/o di valore relativo e/o al fine di coprire le esposizioni valutarie del Comparto. Questa analisi tecnica si concentra sulla tempistica delle decisioni di acquisto o vendita e, a questo scopo, la Società di Gestione cerca di ricostruire la psicologia di mercato attraverso l'analisi di schemi o schemi percepiti utilizzando il prezzo storico e i dati sui volumi. L'analisi del valore relativo delle valute mette a confronto tra loro le valute su base fondamentale per cercare di prevedere un movimento di prezzo. Il Comparto può utilizzare queste strategie con riferimento alle valute sia dei mercati sviluppati (inclusi, a puro titolo esemplificativo, l'Europa e gli Stati Uniti), sia dei mercati emergenti (come sopra descritto). Non si prevede che l'esposizione a tali operazioni costituirà un fattore primario di stimolo della performance attesa dal Comparto.

Strumenti dei Mercati Monetari

Il Comparto può esporsi mediante SFD (come descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati"). Al fine di sostenere tali esposizioni o per posizioni difensive, il Comparto può investire in liquidità o Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati

di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile, comprese le obbligazioni societarie) emessi da entità sovranazionali sovrane ed emittenti aziendali con un rating investment grade al momento dell'acquisto assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente. La liquidità o gli Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine che il Comparto deterrà dipenderanno dalle esposizioni attraverso SFD in essere in un dato momento.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre detenere o mantenere attività liquide accessorie, compresi, a puro titolo esemplificativo, depositi liquidi o strumenti equivalenti (come, per esempio, Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine, come sopra indicato). Non si prevede che l'esposizione a tali investimenti rappresenterà una parte significativa delle attività del Comparto.

Il Comparto può anche investire in titoli negoziati in borsa (ETN) che sono quotati o negoziati su Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Di conseguenza, il Comparto può investire o esporsi ai mercati emergenti, ai loro emittenti e alle loro valute. Gli investimenti in ETN mirano a offrire esposizione ai titoli e alle classi di attivi consentiti dall'obiettivo e dalle politiche d'investimento del Comparto. Gli ETN sono titoli di debito strutturati che possono integrare un derivato, di norma emesso da una banca, che riproduce la performance di un indice di mercato. Il valore dell'ETN è influenzato anche dal rating creditizio dell'emittente; pertanto, sussiste anche il rischio aggiuntivo di una possibile inadempienza dell'emittente. Gli ETN sono titoli liquidi e possono essere negoziati su un mercato regolamentato al pari di un'azione. Si prevede che tale investimento in ETN non sarà rilevante.

Derivati

Tra gli SFD che il Comparto può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi:

- futures su titoli a reddito fisso, indici a reddito fisso, tassi d'interesse, indici su volatilità e valute;
- contratti di total return swap (inclusi credit default swap) con riferimento a titoli a reddito fisso, indici a reddito fisso, tassi d'interesse e valute;
- opzioni su titoli a reddito fisso, opzioni su indici a reddito fisso, nonché opzioni sui suddetti futures e contratti swap;
- contratti di cambio a termine e contratti a termine senza facoltà di consegna; e
- contratti per differenza.

Come descritto in precedenza, il Comparto può investire in derivati su indici a reddito fisso, quali quelli prodotti, ad esempio, da MSCI, JPM ecc., ove necessario ai fini di un'asset allocation strategica, di un'asset allocation tattica o di una gestione della liquidità, per gestire l'esposizione a un mercato in base all'efficienza in termini di costi o liquidità, qualora la Società di Gestione o gestori patrimoniali terzi incaricati dalla Società di Gestione ritengano che tale esposizione sia meglio raggiunta attraverso i derivati anziché la detenzione diretta di titoli. Qualora un Comparto effettui tali operazioni su derivati relativamente a indici a reddito fisso, i dettagli degli indici pertinenti saranno specificati nella relazione annua del Fondo.

Il Comparto può anche utilizzare derivati per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Fermo restando quanto precede, una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nel paragrafo intitolato "**Strumenti Finanziari Derivati**" e nell'Appendice V del Prospetto.

Il Comparto utilizza la metodologia del Value at Risk (VaR) per misurare la propria esposizione globale ai derivati. Il VaR del Comparto, misurato utilizzando un periodo di detenzione di 20 giorni e un intervallo di confidenza a una coda del 99%, è limitato al 20% del suo Valore Patrimoniale Netto. Il livello atteso di leva finanziaria del Comparto, calcolato come la somma del valore figurativo dei derivati utilizzati, è compreso tra lo 0% e il 400% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto sebbene siano possibili anche livelli superiori.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso relativamente a titoli a reddito fisso, detti Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

C. Profilo tipico dell'Investitore

Emerging Markets Fixed Income offre una soluzione ideale agli investitori i cui obiettivi di investimento mirano ad ottenere l'aumento di valore dei loro risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia di investimento che comporti un livello medio di volatilità e di rischio nella gestione dei risparmi, con un orizzonte d'investimento di medio/lungo termine.

Global Small Cap Equity

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di Global Small Cap Equity consiste nel conseguire l'apprezzamento del capitale con una prospettiva di investimento di lungo termine.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto cercherà di raggiungere il suo obiettivo principalmente tramite investimenti in o tramite l'esposizione a un portafoglio diversificato di azioni, titoli correlati ad azioni e valute come specificato più avanti, quotati o negoziati su Mercati Riconosciuti in tutto il mondo.

Nel perseguire l'obiettivo d'investimento del Comparto, la Società di gestione investirà principalmente (sia direttamente che indirettamente, come di seguito descritto) in azioni e titoli correlati ad azioni di società a capitalizzazione medio-bassa, acquisendo esposizioni a livello globale (mercati emergenti inclusi). La capitalizzazione di mercato è il valore di mercato totale delle azioni in circolazione di una società, calcolato moltiplicando il numero di azioni in circolazione per il prezzo di mercato prevalente. La capitalizzazione di mercato può variare notevolmente nel tempo a causa delle fluttuazioni dei corsi azionari delle società. Le società di piccole dimensioni possono essere imprese nuove in una fase di sviluppo della loro crescita con un potenziale maggiore di crescita rispetto alle aziende radicate da più tempo. La Società di Gestione, sulla base delle ricerche esistenti, ritiene che le azioni a bassa capitalizzazione possano superare nel tempo le azioni a capitalizzazione più elevata e che, nel breve termine, i mercati possono attribuire una valutazione errata alle azioni a bassa capitalizzazione per le quali le ricerche specifiche degli analisti sono meno complete. I titoli delle società più piccole possono essere meno conosciuti ed essere negoziati con meno frequenza e in volumi più limitati rispetto ai titoli di società più grandi e consolidate.

I titoli delle società più piccole sono pertanto generalmente meno liquidi rispetto a quelli delle società più grandi e consolidate.
Rispetto alle società più grandi, le società più piccole sono inoltre generalmente soggette a cambiamenti più marcati (e più imprevedibili) degli utili e delle prospettive commerciali e in periodi di turbolenza di mercato i loro titoli sono spesso i primi a essere venduti.

Di conseguenza, gli investimenti in società di piccole dimensioni possono comportare rischi maggiori in quanto di solito queste società possiedono un track record limitato e presentano spesso una maggiore volatilità dei prezzi.

L'esposizione alle classi di attivi di cui sopra e ai vari strumenti e strategie menzionati di seguito può essere generata da investimenti diretti in titoli e/o indiretti in organismi d'investimento collettivo o SFD, che possono essere quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto, come descritto più avanti.

La Società di Gestione o qualsiasi gestore patrimoniale terzo incaricato dalla Società di Gestione della gestione diretta di tutte le attività del Comparto o di una parte di esse può investire direttamente in titoli, ove ritenuto opportuno, ad esempio, al fine di conseguire risultati a un costo inferiore o di generare esposizioni più mirate non raggiungibili attraverso l'investimento in organismi di investimento collettivo.

È inoltre possibile accedere indirettamente alle classi di attivi, agli strumenti e alle strategie tramite un investimento in organismi di investimento collettivi gestiti da uno o più gruppi di asset management terzi considerati dalla Società di Gestione gestori leader nei loro rispettivi cambi (come precisato in seguito) o attraverso investimenti in SFD, laddove la Società di Gestione ritenga che un'esposizione derivata all'attività sottostante sia più efficace o rappresenti un valore superiore rispetto ad un'esposizione diretta. È pertanto prevedibile, in qualsiasi momento, che il Comparto possa detenere titoli e/o quote di organismi di investimento collettivo e/o posizioni in SFD che offrano un'esposizione diretta o indiretta a tali classi di attivi, strumenti e strategie.

Questo Comparto può ricorrere a SFD sia ai fini dell'investimento sia per un'efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Le operazioni relative agli SFD potrebbero esporre il Comparto a leva finanziaria e creare posizioni speculative, determinando un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in SFD. L'investimento del Comparto in SFD è descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati".

Nel complesso, la strategia d'investimento del Comparto comporta un elevato livello di rischio e si prevede che il Valore Patrimoniale Netto del Comparto sarà molto volatile.

Allocazioni / Strategie

Generalmente, il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione principalmente ad azioni e titoli correlati ad azioni e, in misura minore, a valute, come di seguito descritto. Tuttavia, il Comparto avrà in ogni momento la flessibilità necessaria a discostarsi dalle sue normali esposizioni evidenziate in precedenza assumendo posizioni difensive per proteggersi da condizioni di mercato negative o tentare di risolverle, per esempio acquistando strumenti dei mercati monetari a breve termine come quelli specificati nel seguito. Si prevede che tali eventuali deviazioni rispetto alle normali esposizioni avranno esclusivamente carattere straordinario.

La Società di Gestione effettua allocazioni fra le classi di attivi sopra citate seguendo un processo d'investimento che utilizza fattori qualitativi e quantitativi. Questi processi comprendono, in via non esclusiva, quelli basati sull'analisi fondamentale e tecnica. L'analisi fondamentale stabilisce il valore intrinseco di una classe di attivi a seguito di un'analisi di fattori che determinano le valutazioni della classe di attivi, tra i quali fattori macroeconomici come, per esempio, l'impatto dell'inflazione o le previsioni sulla fiducia dei consumatori. L'analisi tecnica cerca di prevedere la direzione futura dei prezzi di una classe di attivi attraverso l'attività di trading passata e le variazioni di prezzo come indicatore dei probabili movimenti futuri. Inoltre, la selezione titoli all'interno di una data classe di attivi segue di norma un processo d'investimento bottom-up fondamentale multi-fase, incentrato su fattori specifici della società, come la sua posizione competitiva rispetto ai concorrenti dello stesso settore, la stabilità finanziaria, la qualità degli utili, la valutazione qualitativa della capacità di gestione (fra cui, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, la valutazione del personale, i rendimenti passati, le precedenti esperienze della società in questione) ecc.

Il Comparto investirà principalmente in e/o assumerà le proprie esposizioni alle classi di attivi, a strumenti e strategie adottando un approccio multi-manager in virtù del quale gli attivi del Comparto

possono essere allocati a uno o più gruppi terzi di gestione patrimoniale considerati dalla Società di Gestione gestori leader nei loro rispettivi campi. Il processo di identificazione e selezione dei gestori segue un approccio poliedrico, applicando inizialmente le tecnologie quantitative al fine di identificare buone strategie, compresa la valutazione del track record del gestore e, tra l'altro, della dimensione del gestore patrimoniale, della qualità dei dati passati, compresa durata, coerenza e rischio assunto al fine di generare risultati. Tale approccio viene seguito da un'analisi qualitativa approfondita della capogruppo, dei dipendenti, del processo d'investimento, della performance e dei processi di rischio della società di gestione al fine di stabilire se qualsiasi determinata strategia sia appropriata all'investimento. Si effettueranno allocazioni iniziali e successive a qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato sulla base di un'analisi quantitativa e qualitativa al fine di determinare il miglior portafoglio complessivo, prendendo in considerazione i vincoli OICVM, l'esposizione geografica desiderata, il livello di convinzione nei gestori terzi, gli organismi di investimento collettivo da essi gestiti e il profilo desiderato di rischio/rendimento del Comparto.

Per maggior chiarezza, qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato relativamente alle attività del Comparto avrà pieni poteri e discrezionalità, per conto della Società di Gestione, nella gestione dell'investimento e del re-investimento delle attività pertinenti delegate. Fermo restando il ricorso a questo approccio multi-manager, la responsabilità complessiva della gestione delle attività del Comparto ricadrà sempre e comunque sulla Società di Gestione e ogni sua allocazione delle attività a tali gestori patrimoniali terzi avverrà interamente a sua esclusiva discrezione.

Il Comparto investirà di norma su base "long only"; tuttavia, di volta in volta a discrezione della Società di Gestione, il Comparto potrebbe, al fine di effettuare una copertura parziale o totale o altrimenti nell'intento di attenuare il rischio di mercato e/o di settore, detenere posizioni corte sintetiche qualora la Società di Gestione lo ritenga necessario, appropriato o auspicabile, come descritto in dettaglio di seguito nel paragrafo intitolato "**Strumenti Finanziari Derivati**" del Prospetto.

Il Comparto non è soggetto ad alcun vincolo specifico di diversificazione in termini di area geografica, settore economico del mercato o valuta e al Comparto è consentito concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica, settore economico del mercato e/o valuta. Il Comparto può investire o assumere esposizioni (fino al 20% del suo Valore Patrimoniale Netto) nei mercati emergenti e negli emittenti dei mercati emergenti. Il termine "mercati emergenti" fa generalmente riferimento ai mercati dei paesi dove è in corso un processo di trasformazione in moderni stati industrializzati e che, pertanto, presentano un elevato potenziale ma comportano anche un grado maggiore di rischio.

Titoli azionari / Titoli correlati

I titoli azionari e i titoli correlati ad azioni (tra cui azioni ordinarie e privilegiate, obbligazioni convertibili che possono integrare o non integrare un derivato, diritti e warrant per l'acquisto di azioni ordinarie o privilegiate, certificati di deposito - inclusi i Certificati di Deposito Americani (ADR) e i Certificati di Deposito Globali (GDR) - e fondi d'investimento immobiliare (REIT)) in cui il Comparto può investire o assumere esposizione possono essere quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo.

Gli ADR sono certificati di deposito tipicamente emessi da una banca o società fiduciaria statunitense che attestano la proprietà dei titoli azionari sottostanti emessi da una società estera. I GDR sono

tipicamente emessi da banche o società fiduciarie estere, anche se possono essere emessi anche da banche o società fiduciarie statunitensi, e attestano la proprietà dei titoli azionari sottostanti emessi da una società estera o statunitense. Generalmente, i certificati di deposito in forma nominativa sono concepiti per essere utilizzati nel mercato mobiliare statunitense, mentre i certificati di deposito al portatore sono concepiti per essere utilizzati nei mercati mobiliari al di fuori degli Stati Uniti. Ai fini delle politiche d'investimento del Comparto, gli investimenti del Comparto in certificati di deposito saranno considerati investimenti nei titoli sottostanti.

I REIT sono veicoli di investimento consorziato, che investono in proprietà immobiliari che generano reddito o in interessi e prestiti legati a proprietà immobiliari, che sono quotati, scambiati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che gli investimenti in REIT non costituiranno una parte significativa del portafoglio del Comparto.
Il Comparto può investire in azioni A cinesi quotate alla Shanghai Stock Exchange attraverso il sistema Shanghai-Hong Kong Stock Connect, o alla Shenzhen Stock Exchange tramite lo schema di Shenzhen-Hong Kong Stock Connect (come descritto in maggior dettaglio più avanti nella sezione intitolata "Sistema Stock Connect").

Organismi di Investimento Collettivo

Il Comparto può investire in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in altri Fondi d'investimento. Laddove il Comparto investa in fondi d'investimento alternativi, tali investimenti non potranno, complessivamente, superare il 30% del suo patrimonio netto. Il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto in organismi che hanno obiettivi e politiche sostanzialmente analoghi a quelli del Comparto. In alcune situazioni, ad esempio qualora vi fosse una temporanea mancanza di fondi adatti disponibili con obiettivi/politiche sostanzialmente simili, il Comparto può investire fino al 30% del suo patrimonio netto in organismi che possono avere obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi dai suoi, ma che la Società di Gestione ritiene in linea con gli obiettivi complessivi e con il profilo di rischio del Comparto. La Società di Gestione garantirà che, laddove il Comparto investa in tali organismi con obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi, agli investitori verrà fornito un livello equivalente di protezione. La Società di Gestione selezionerà e monitorerà gli investimenti del Comparto in organismi di investimento collettivo sulla base di analisi quantitative e qualitative, applicate alla selezione di gestori patrimoniali terzi e all'allocazione negli stessi, come sopra descritto.

L'importo complessivo massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato dagli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto sarà compreso tra lo 0,50% e l'1,00% del loro valore patrimoniale netto complessivo calcolato in base alla media ponderata, e in ogni caso non sarà mai superiore al 2,0% (in base alla media ponderata). Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man oppure, con la previa approvazione della Banca Centrale, in alcuni altri paesi.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare attivamente operazioni su valuta attraverso la sottoscrizione di contratti di cambio a termine e a pronti, contratti futures su valute o opzioni per finalità d'investimento in taluni mercati che risultino interessanti per la Società di Gestione sulla base di una combinazione di analisi tecnica e/o di valore relativo e/o al fine di coprire le esposizioni valutarie del Comparto. Questa analisi tecnica si concentra sulla tempistica delle decisioni di acquisto o vendita e, a questo scopo, la Società di Gestione cerca di ricostruire la psicologia di mercato attraverso l'analisi di schemi o schemi percepiti utilizzando il prezzo storico e i dati sui volumi. L'analisi del valore relativo delle valute mette a confronto tra loro le valute su base fondamentale per cercare di prevedere un movimento di prezzo. Non si prevede che l'esposizione a tali operazioni costituirà un fattore primario di stimolo della performance attesa dal Comparto.

Strumenti dei Mercati Monetari

Il Comparto può esporsi mediante SFD (come descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati"). Al fine di sostenere tali esposizioni o per posizioni difensive, il Comparto può investire in liquidità o Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile, comprese le obbligazioni societarie) emessi da entità sovranazionali sovrane ed emittenti aziendali con un rating investment grade al momento dell'acquisto assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente. La liquidità o gli Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine che il Comparto deterrà dipenderanno dalle esposizioni attraverso SFD in essere in un dato momento.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre detenere o mantenere attività liquide accessorie, compresi, a puro titolo esemplificativo, depositi liquidi o strumenti equivalenti (come, per esempio, Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine, come sopra indicato). Non si prevede che l'esposizione a tali investimenti rappresenterà una parte significativa delle attività del Comparto.

Il Comparto può anche investire in titoli negoziati in borsa (ETN) che sono quotati o negoziati su Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Di conseguenza, il Comparto può investire o esporsi ai mercati emergenti, ai loro emittenti e alle loro valute. Gli investimenti in ETN mirano a offrire esposizione ai titoli e alle classi di attivi consentiti dall'obiettivo e dalle politiche d'investimento del Comparto. Gli ETN sono titoli di debito strutturati che possono integrare un derivato, di norma emesso da una banca, che riproduce la performance di un indice di mercato. Il valore dell'ETN è influenzato anche dal rating creditizio dell'emittente; pertanto, sussiste anche il rischio aggiuntivo di una possibile inadempienza dell'emittente. Gli ETN sono titoli liquidi e possono essere negoziati su un mercato regolamentato al pari di un'azione. Si prevede che tale investimento in ETN non sarà rilevante.

Derivati

Tra gli SFD che il Comparto può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi:

- futures su azioni, indici azionari, indici su volatilità e valute;

- contratti total return swap con riferimento a titoli azionari, indici azionari e valute;
- opzioni su azioni, opzioni su indici azionari, nonché opzioni sui suddetti futures e contratti swap;
- contratti di cambio a termine e contratti a termine senza facoltà di consegna; e
- contratti per differenza.

Come descritto in precedenza, il Comparto può investire in derivati su indici azionari, quali quelli prodotti, ad esempio, da MSCI, JPM ecc., ove necessario ai fini di un'asset allocation strategica, di un'asset allocation tattica o di una gestione della liquidità, per gestire l'esposizione a un mercato in base all'efficienza in termini di costi o liquidità, qualora la Società di Gestione o gestori patrimoniali terzi incaricati dalla Società di Gestione ritengano che tale esposizione sia meglio raggiunta attraverso i derivati anziché la detenzione diretta di titoli. Qualora un Comparto effettui tali operazioni su derivati relativamente a indici azionari, i dettagli degli indici pertinenti saranno specificati nella relazione annua del Fondo.

Il Comparto può anche utilizzare derivati per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Fermo restando quanto precede, una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nel paragrafo intitolato "**Strumenti Finanziari Derivati**" e nell'Appendice V del Prospetto.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso relativamente ad azioni, detti Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

Sistema Stock Connect

Il Comparto può investire in e avere accesso diretto a determinate azioni A cinesi e ad altri titoli idonei emessi e/o negoziati nella RPC attraverso le piattaforme Stock Connect.

Shanghai-Hong Kong Stock Connect è un programma di collegamento per la negoziazione e la compensazione di titoli sviluppato da HKEx, SSE e ChinaClear. Shenzhen-Hong Kong Stock Connect è un programma di collegamento per la negoziazione e la compensazione di titoli sviluppato da HKEx, SZSE e ChinaClear.

Stock Connect mira a consentire l'accesso reciproco ai mercati finanziari della Cina continentale e di Hong Kong. Le borse valori delle due giurisdizioni continueranno, di volta in volta, a rilasciare dettagli

riguardanti Stock Connect, per es. regole operative. Stock Connect consente agli investitori di negoziare azioni idonee quotate sull'altro mercato attraverso società locali di investimenti mobiliari o broker.

Stock Connect comprende un Sistema di collegamento operativo Northbound e un Sistema di collegamento operativo Southbound. Con il Collegamento operativo Northbound, gli investitori, attraverso i loro broker di Hong Kong e una società fornitrice di servizi di negoziazione titoli da costituirsi su iniziativa della SEHK, sono in grado di collocare ordini per negoziare azioni A cinesi idonee quotate sulla relativa piattaforma Stock Connect inoltrandoli a tale borsa valori della RPC. Tutti gli investitori esteri e di Hong Kong (incluso il Fondo) sono ammessi alle negoziazioni di Titoli attraverso la piattaforma Stock Connect (tramite il relativo Collegamento operativo Northbound).

Ulteriori informazioni sul Sistema Stock Connect sono disponibili online sul sito Web: http://www.hkex.com.hk/eng/csm/chinaConnect.asp?LangCode=en

Rischi specifici sono descritti e integrati dalle relative definizioni al paragrafo "**Fattori di Rischio**", sezioni "**Rischi legati agli investimenti in Cina**", "**Rischi associati al Sistema Stock Connect**" e "**Rischi connessi al Listino ChiNext della SZSE ("Listino ChiNext") e/o al Mercato STAR della SSE ("Mercato STAR")**" del Prospetto.

C. Profilo tipico dell'Investitore

Global Small Cap Equity rappresenta la soluzione ideale per gli investitori il cui obiettivo d'investimento consiste nel conseguire un aumento di valore dei risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia d'investimento che prevede un livello elevato di volatilità e rischio nella gestione dei loro risparmi, con un orizzonte d'investimento di lungo termine.

Global Leaders

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di Global Leaders consiste nel conseguire l'apprezzamento del capitale con una prospettiva di investimento di lungo termine.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto cercherà di conseguire il suo obiettivo principalmente tramite investimenti in o tramite l'esposizione su base globale (anche nei mercati emergenti) a un portafoglio diversificato di azioni, titoli correlati ad azioni e valute, come specificato più avanti, quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo.

L'esposizione alle classi di attivi di cui sopra e ai vari strumenti e strategie menzionati di seguito può essere generata da investimenti diretti in titoli e/o indiretti in organismi d'investimento collettivo o SFD, che possono essere quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto, come descritto più avanti.

La Società di Gestione o qualsiasi gestore patrimoniale terzo incaricato dalla Società di Gestione della gestione diretta di tutte le attività del Comparto o di una parte di esse può investire direttamente in titoli, ove ritenuto opportuno, ad esempio, al fine di conseguire risultati a un costo inferiore o di generare esposizioni più mirate non raggiungibili attraverso l'investimento in organismi di investimento collettivo. È inoltre possibile accedere indirettamente alle classi di attivi, agli strumenti e alle strategie tramite un investimento in organismi di investimento collettivi gestiti da uno o più gruppi di asset management terzi considerati dalla Società di Gestione gestori leader nei loro rispettivi cambi (come precisato in seguito) o attraverso investimenti in SFD, laddove la Società di Gestione ritenga che un'esposizione derivata all'attività sottostante sia più efficace o rappresenti un valore superiore rispetto ad un'esposizione diretta. È pertanto prevedibile, in qualsiasi momento, che il Comparto possa detenere titoli e/o quote di organismi di investimento collettivo e/o posizioni in SFD che offrano un'esposizione diretta o indiretta a tali classi di attivi, strumenti e strategie.

Questo Comparto può ricorrere a SFD sia ai fini dell'investimento sia per un'efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Le operazioni relative agli SFD potrebbero esporre il Comparto a leva finanziaria e creare posizioni speculative, determinando un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in SFD. L'investimento del Comparto in SFD è descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati".

Poiché al Comparto è consentito investire oltre il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli dei mercati emergenti e in warrant, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in titoli dei mercati emergenti. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

Nel complesso, la strategia d'investimento del Comparto comporta un elevato livello di rischio e si prevede che il Valore Patrimoniale Netto del Comparto sarà molto volatile.

Allocazioni / Strategie

Generalmente, il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione principalmente ad azioni e titoli correlati ad azioni e, in misura minore, a valute, come di seguito descritto. Tuttavia, il Comparto avrà in ogni momento la flessibilità necessaria a discostarsi dalle sue normali esposizioni evidenziate in precedenza assumendo posizioni difensive per proteggersi da condizioni di mercato negative o tentare di risolverle, per esempio acquistando strumenti dei mercati monetari a breve termine come quelli specificati nel seguito. Si prevede che tali eventuali deviazioni rispetto alle normali esposizioni avranno esclusivamente carattere straordinario.

Il Comparto investirà in un portafoglio diversificato di titoli azionari emessi da società che operano a livello globale che, secondo la Società di Gestione, sono riconosciute come leader di settore detentrici di vantaggi competitivi sostenibili che guideranno la sovraperformance economica di lungo periodo rispetto ai concorrenti nell'industria o nel settore di mercato prescelti. Tali vantaggi possono includere, senza limitarvisi, società con barriere sostenibili all'ingresso, monopoli naturali, economie di scala, potere di fissazione dei prezzi rispetto ai concorrenti e agli utenti finali, marchi forti e diritti di proprietà intellettuale. La Società di Gestione ritiene che le società che presentano tali vantaggi, combinati con modelli operativi stabili e redditività a lungo termine, possano portare a una sovraperformance degli investimenti per gli investitori con un orizzonte d'investimento a lungo termine, dimostrando al contempo di essere posizioni potenzialmente difensive con protezione dai ribassi generati dalla volatilità a breve termine.

La Società di Gestione effettua allocazioni fra le classi di attivi sopra citate seguendo un processo d'investimento che utilizza fattori qualitativi e quantitativi. Questi processi comprendono, in via non esclusiva, quelli basati sull'analisi fondamentale e tecnica. L'analisi fondamentale stabilisce il valore intrinseco di una classe di attivi a seguito di un'analisi di fattori che determinano le valutazioni della classe di attivi, tra i quali fattori macroeconomici come, per esempio, l'impatto dell'inflazione o le previsioni sulla fiducia dei consumatori. L'analisi tecnica cerca di prevedere la direzione futura dei prezzi di una classe di attivi attraverso l'attività di trading passata e le variazioni di prezzo come indicatore dei probabili movimenti futuri. Inoltre, la selezione titoli all'interno di una data classe di attivi segue di norma un processo d'investimento bottom-up fondamentale multi-fase, incentrato su fattori specifici della società, come la sua posizione competitiva rispetto ai concorrenti dello stesso settore, la stabilità finanziaria, la qualità degli utili, la valutazione qualitativa della capacità di gestione (fra cui, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, la valutazione del personale, i rendimenti passati, le precedenti esperienze della società in questione) ecc.

Il Comparto investirà principalmente in e/o assumerà le proprie esposizioni alle classi di attivi, a strumenti e strategie adottando un approccio multi-manager in virtù del quale gli attivi del Comparto possono essere allocati a uno o più gruppi terzi di gestione patrimoniale considerati dalla Società di Gestione gestori leader nei loro rispettivi campi. Il processo di identificazione e selezione dei gestori segue un approccio poliedrico, applicando inizialmente le tecnologie quantitative al fine di identificare buone strategie, compresa la valutazione del track record del gestore e, tra l'altro, della dimensione del gestore patrimoniale, della qualità dei dati passati, compresa durata, coerenza e rischio assunto al fine di generare risultati. Tale approccio viene seguito da un'analisi qualitativa approfondita della capogruppo, dei dipendenti, del processo d'investimento, della performance e dei processi di rischio della società di gestione al fine di stabilire se qualsiasi determinata strategia sia appropriata all'investimento. Si effettueranno allocazioni iniziali e successive a qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato sulla base di un'analisi quantitativa e qualitativa al fine di determinare il miglior portafoglio complessivo, prendendo in considerazione i vincoli OICVM, l'esposizione geografica

desiderata, il livello di convinzione nei gestori terzi, gli organismi di investimento collettivo da essi gestiti e il profilo desiderato di rischio/rendimento del Comparto.

Per maggior chiarezza, qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato relativamente alle attività del Comparto avrà pieni poteri e discrezionalità, per conto della Società di Gestione, nella gestione dell'investimento e del re-investimento delle attività pertinenti delegate. Fermo restando il ricorso a questo approccio multi-manager, la responsabilità complessiva della gestione delle attività del Comparto ricadrà sempre e comunque sulla Società di Gestione e ogni sua allocazione delle attività a tali gestori patrimoniali terzi avverrà interamente a sua esclusiva discrezione.

Il Comparto investirà di norma su base "long only"; tuttavia, di volta in volta a discrezione della Società di Gestione, il Comparto potrebbe, al fine di effettuare una copertura parziale o totale o altrimenti nell'intento di attenuare il rischio di mercato e/o di settore, detenere posizioni corte sintetiche qualora la Società di Gestione lo ritenga necessario, appropriato o auspicabile, come descritto in dettaglio di seguito nel paragrafo intitolato "**Strumenti Finanziari Derivati**" del Prospetto.

Il Comparto non è soggetto ad alcun vincolo specifico di diversificazione in termini di area geografica, settore economico del mercato o valuta e al Comparto è consentito concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica, settore economico del mercato e/o valuta. Il Comparto può investire o assumere esposizioni (superiori al 20% del suo Valore Patrimoniale Netto) nei mercati emergenti e negli emittenti dei mercati emergenti. Il termine "mercati emergenti" fa generalmente riferimento ai mercati dei paesi dove è in corso un processo di trasformazione in moderni stati industrializzati e che, pertanto, presentano un elevato potenziale ma comportano anche un grado maggiore di rischio.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale d'investimento della Società di Gestione è illustrata in dettaglio nella sezione "**Integrazione dei rischi di sostenibilità**" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione dei Fattori ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale d'investimento che comprende, a titolo non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità. Il rischio di sostenibilità fa parte dei processi complessivi di investimento e di gestione del rischio ed è uno dei tanti aspetti che, a seconda della specifica opportunità di investimento, possono essere rilevanti per la determinazione del rischio.

Attualmente, questo Comparto non promuove caratteristiche ambientali o sociali né ha come obiettivo d'investimento del Comparto gli investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 6 del SFDR. Inoltre, la Società di Gestione, dopo aver valutato i probabili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti del Comparto nell'ambito del processo di due diligence degli investimenti, ha stabilito che il rischio di sostenibilità non è considerato rilevante per il Comparto in considerazione del profilo degli investimenti sottostanti del Comparto e della loro ampia diversificazione.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio, la valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque sostanzialmente inesatti. La Società di Gestione non può garantire una corretta valutazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità, anche se identificati, sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione riconosce tuttavia l'importanza degli eventi ESG e il suo processo decisionale di investimento sarà conforme alla sua politica di investimento in materia di investimenti responsabili.

Investimenti sottostanti

Titoli azionari / Titoli correlati

I titoli azionari e i titoli correlati ad azioni (tra cui azioni ordinarie e privilegiate, obbligazioni convertibili che possono integrare o non integrare un derivato, diritti e warrant per l'acquisto di azioni ordinarie o privilegiate, certificati di deposito - inclusi i Certificati di Deposito Americani (ADR) e i Certificati di Deposito Globali (GDR) - e fondi d'investimento immobiliare (REIT)) in cui il Comparto può investire o assumere esposizione possono essere quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo.

Gli ADR sono certificati di deposito tipicamente emessi da una banca o società fiduciaria statunitense che attestano la proprietà dei titoli azionari sottostanti emessi da una società estera. I GDR sono tipicamente emessi da banche o società fiduciarie estere, anche se possono essere emessi anche da banche o società fiduciarie statunitensi, e attestano la proprietà dei titoli azionari sottostanti emessi da una società estera o statunitense. Generalmente, i certificati di deposito in forma nominativa sono concepiti per essere utilizzati nel mercato mobiliare statunitense, mentre i certificati di deposito al portatore sono concepiti per essere utilizzati nei mercati mobiliari al di fuori degli Stati Uniti. Ai fini delle politiche d'investimento del Comparto, gli investimenti del Comparto in certificati di deposito saranno considerati investimenti nei titoli sottostanti.

I REIT sono veicoli di investimento consorziato, che investono in proprietà immobiliari che generano reddito o in interessi e prestiti legati a proprietà immobiliari, che sono quotati, scambiati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che gli investimenti in REIT non costituiranno una parte significativa del portafoglio del Comparto.

Il Comparto può investire in azioni A cinesi quotate alla Shanghai Stock Exchange attraverso il sistema Shanghai-Hong Kong Stock Connect, o alla Shenzhen Stock Exchange tramite lo schema di Shenzhen-Hong Kong Stock Connect (come descritto in maggior dettaglio più avanti nella sezione intitolata "Sistema Stock Connect").

Il Comparto può anche investire e detenere partecipazioni in alcune azioni idonee quotate sul Mercato STAR attraverso il sistema Shanghai-Hong Kong Stock Connect o sul Listino ChiNext della SZSE attraverso il sistema Shenzhen-Hong Kong Stock Connect (come descritto in maggior dettaglio più avanti nel paragrafo intitolato "Sistema Stock Connect" e nel paragrafo intitolato "**Titoli idonei**" alla sezione "**Rischi associati al Sistema Stock Connect**" del Prospetto). Il Comparto investirà solo in misura limitata in azioni idonee quotate sul Mercato STAR o sul Listino ChiNext della SZSE e, pertanto, si prevede che l'esposizione a tali azioni idonee non sarà rilevante.

Il Comparto può accedere indirettamente alle azioni A cinesi attraverso l'acquisto di strumenti correlati ad azioni, quote azionarie di partecipazione e certificati di partecipazione.

Organismi di Investimento Collettivo

Il Comparto può investire in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in altri Fondi

d'investimento. Laddove il Comparto investa in fondi d'investimento alternativi, tali investimenti non potranno, complessivamente, superare il 30% del suo patrimonio netto. Il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto in organismi che hanno obiettivi e politiche sostanzialmente analoghi a quelli del Comparto. In alcune situazioni, ad esempio qualora vi fosse una temporanea mancanza di fondi adatti disponibili con obiettivi/politiche sostanzialmente simili, il Comparto può investire fino al 30% del suo patrimonio netto in organismi che possono avere obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi dai suoi, ma che la Società di Gestione ritiene in linea con gli obiettivi complessivi e con il profilo di rischio del Comparto. La Società di Gestione garantirà che, laddove il Comparto investa in tali organismi con obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi, agli investitori verrà fornito un livello equivalente di protezione. La Società di Gestione selezionerà e monitorerà gli investimenti del Comparto in organismi di investimento collettivo sulla base di analisi quantitative e qualitative, applicate alla selezione di gestori patrimoniali terzi e all'allocazione negli stessi, come sopra descritto.

L'importo complessivo massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato dagli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto sarà compreso tra lo 0,50% e l'1,00% del loro valore patrimoniale netto complessivo calcolato in base alla media ponderata, e in ogni caso non sarà mai superiore al 2,0% (in base alla media ponderata). Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man oppure, con la previa approvazione della Banca Centrale, in alcuni altri paesi.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare attivamente operazioni su valuta attraverso la sottoscrizione di contratti di cambio a termine e a pronti, contratti futures su valute o opzioni per finalità d'investimento in taluni mercati che risultino interessanti per la Società di Gestione sulla base di una combinazione di analisi tecnica e/o di valore relativo e/o al fine di coprire le esposizioni valutarie del Comparto. Questa analisi tecnica si concentra sulla tempistica delle decisioni di acquisto o vendita e, a questo scopo, la Società di Gestione cerca di ricostruire la psicologia di mercato attraverso l'analisi di schemi o schemi percepiti utilizzando il prezzo storico e i dati sui volumi. L'analisi del valore relativo delle valute mette a confronto tra loro le valute su base fondamentale per cercare di prevedere un movimento di prezzo. Il Comparto può utilizzare queste strategie con riferimento alle valute sia dei mercati sviluppati (inclusi, a puro titolo esemplificativo, l'Europa e gli Stati Uniti), sia dei mercati emergenti (come sopra descritto). Non si prevede che l'esposizione a tali operazioni costituirà un fattore primario di stimolo della performance attesa dal Comparto.

Strumenti dei Mercati Monetari

Il Comparto può esporsi mediante SFD (come descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati"). Al fine di sostenere tali esposizioni o per posizioni difensive, il Comparto può investire in liquidità o Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile, comprese le obbligazioni societarie) emessi da entità sovranazionali sovrane ed emittenti aziendali con un rating investment grade al momento dell'acquisto assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente. La liquidità

o gli Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine che il Comparto deterrà dipenderanno dalle esposizioni attraverso SFD in essere in un dato momento.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre detenere o mantenere attività liquide accessorie, compresi, a puro titolo esemplificativo, depositi liquidi o strumenti equivalenti (come, per esempio, Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine, come sopra indicato). Non si prevede che l'esposizione a tali investimenti rappresenterà una parte significativa delle attività del Comparto.

Il Comparto può anche investire in titoli negoziati in borsa (ETN) che sono quotati o negoziati su Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Di conseguenza, il Comparto può investire o esporsi ai mercati emergenti, ai loro emittenti e alle loro valute. Gli investimenti in ETN mirano a offrire esposizione ai titoli e alle classi di attivi consentiti dall'obiettivo e dalle politiche d'investimento del Comparto. Gli ETN sono titoli di debito strutturati che possono integrare un derivato, di norma emesso da una banca, che riproduce la performance di un indice di mercato. Il valore dell'ETN è influenzato anche dal rating creditizio dell'emittente; pertanto, sussiste anche il rischio aggiuntivo di una possibile inadempienza dell'emittente. Gli ETN sono titoli liquidi e possono essere negoziati su un mercato regolamentato al pari di un'azione. Si prevede che tale investimento in ETN non sarà rilevante.

Derivati

Tra gli SFD che il Comparto può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi:

- futures su azioni, indici azionari, indici su volatilità e valute;
- contratti total return swap con riferimento a titoli azionari, azioni e indici e valute;
- opzioni su azioni, opzioni su indici azionari, nonché opzioni sui suddetti futures e contratti swap;
- contratti di cambio a termine e contratti a termine senza facoltà di consegna; e
- contratti per differenza.

Come descritto in precedenza, il Comparto può investire in derivati su indici azionari, quali quelli prodotti, ad esempio, da MSCI, JPM ecc., ove necessario ai fini di un'asset allocation strategica, di un'asset allocation tattica o di una gestione della liquidità, per gestire l'esposizione a un mercato in base all'efficienza in termini di costi o liquidità, qualora la Società di Gestione o gestori patrimoniali terzi incaricati dalla Società di Gestione ritengano che tale esposizione sia meglio raggiunta attraverso i derivati anziché la detenzione diretta di titoli. Qualora un Comparto effettui tali operazioni su derivati relativamente a indici azionari, i dettagli degli indici pertinenti saranno specificati nella relazione annua del Fondo.

Il Comparto può anche utilizzare derivati per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Fermo restando quanto precede, una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nel paragrafo intitolato "**Strumenti Finanziari Derivati**" e nell'Appendice V del Prospetto.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso relativamente ad azioni, detti Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

Sistema Stock Connect

Il Comparto può investire in e avere accesso diretto a determinate azioni A cinesi e ad altri titoli idonei emessi e/o negoziati nella RPC attraverso le piattaforme Stock Connect.

Shanghai-Hong Kong Stock Connect è un programma di collegamento per la negoziazione e la compensazione di titoli sviluppato da HKEx, SSE e ChinaClear. Shenzhen-Hong Kong Stock Connect è un programma di collegamento per la negoziazione e la compensazione di titoli sviluppato da HKEx, SZSE e ChinaClear.

Stock Connect mira a consentire l'accesso reciproco ai mercati finanziari della Cina continentale e di Hong Kong. Le borse valori delle due giurisdizioni continueranno, di volta in volta, a rilasciare dettagli riguardanti Stock Connect, per es. regole operative. Stock Connect consente agli investitori di negoziare azioni idonee quotate sull'altro mercato attraverso società locali di investimenti mobiliari o broker.

Stock Connect comprende un Sistema di collegamento operativo Northbound e un Sistema di collegamento operativo Southbound. Con il Collegamento operativo Northbound, gli investitori, attraverso i loro broker di Hong Kong e una società fornitrice di servizi di negoziazione titoli da costituirsi su iniziativa della SEHK, sono in grado di collocare ordini per negoziare azioni A cinesi idonee quotate sulla relativa piattaforma Stock Connect inoltrandoli a tale borsa valori della RPC. Tutti gli investitori esteri e di Hong Kong (incluso il Fondo) sono ammessi alle negoziazioni di Titoli attraverso la piattaforma Stock Connect (tramite il relativo Collegamento operativo Northbound).

Ulteriori informazioni relativamente al Sistema Stock Connect sono descritte nella sezione del Prospetto intitolata "Rischi associati al Sistema Stock Connect". Ulteriori informazioni sono inoltre disponibili online sul sito: http://www.hkex.com.hk/eng/csm/chinaConnect.asp?LangCode=en

Rischi specifici sono descritti e integrati dalle relative definizioni al paragrafo "**Fattori di Rischio**", sezioni "**Rischi legati agli investimenti in Cina**", "**Rischi associati al Sistema Stock Connect**" e "**Rischi connessi al Listino ChiNext della SZSE ("Listino ChiNext") e/o al Mercato STAR della SSE ("Mercato STAR")**" del Prospetto.

C. Profilo tipico dell'Investitore

Global Leaders rappresenta la soluzione ideale per gli investitori il cui obiettivo d'investimento consiste nel conseguire un aumento di valore dei risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia d'investimento che prevede un livello elevato di volatilità e rischio nella gestione dei loro risparmi, con un orizzonte d'investimento di lungo termine.

Mediolanum Global Demographic Opportunities

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di Mediolanum Global Demographic Opportunities consiste nel conseguire l'apprezzamento del capitale con una prospettiva di investimento di lungo termine.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto cercherà di conseguire il suo obiettivo principalmente tramite investimenti in o tramite l'esposizione su base globale (anche nei mercati emergenti) a un portafoglio diversificato di azioni, titoli correlati ad azioni e valute, come specificato più avanti, quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo.

La Società di Gestione selezionerà principalmente gli investimenti (indipendentemente dal fatto che tali investimenti siano effettuati direttamente o indirettamente, come descritto di seguito), che a suo giudizio offriranno opportunità di crescita a lungo termine derivanti dalle tendenze demografiche in vari settori economici tra cui, a titolo puramente esemplificativo, i seguenti:

- Silver Economy – include settori economici che beneficeranno prevedibilmente della crescita dell'invecchiamento demografico, come ad esempio l'aumento della spesa per prodotti o servizi per la salute, lo stile di vita e il benessere, la gestione patrimoniale e le assicurazioni sulla vita e sulla salute.
- Nuovi consumatori – include settori economici che beneficeranno prevedibilmente del cambiamento dei comportamenti dei consumatori più giovani, come ad esempio un aumento della spesa nell'e-commerce, l'economia condivisa, i giochi e i beni voluttuari (fedeltà al marchio), tra gli altri.
- Aumento della popolazione – include settori economici che beneficeranno prevedibilmente della crescita globale della popolazione umana, come ad esempio urbanizzazione, viaggi, automazione e industrializzazione, nonché l'offerta di soluzioni alla carenza di risorse naturali come cibo, acqua ed energia.

Le tendenze demografiche nei vari settori economici come quelli sopra riportati e le società operanti in tali settori economici in grado di sfruttare al meglio le opportunità di crescita a lungo termine derivanti dalle tendenze demografiche, possono essere identificate dalla Società di Gestione con alcuni mezzi, come ad esempio indagini sugli investitori, rapporti di consulenti, documenti di ricerca accademica e opinioni, nonché database demografici di terzi e come descritto in maggiore dettaglio di seguito. L'approccio d'investimento alla selezione degli investimenti si concentrerà sempre su una o più tendenze demografiche globali e non sarà vincolato a regioni, settori, industrie o capitalizzazioni di mercato specifici.

Per gli investitori con un orizzonte d'investimento a lungo termine, la Società di Gestione è del parere che un approccio d'investimento basato sulle tendenze demografiche globali evidenzierà performance superiori a fronte di un ampio paniere di azioni e titoli legati ad azioni globali nelle diverse fasi dei cicli economici e d'investimento.

L'esposizione alle classi di attivi di cui sopra e ai vari strumenti e strategie menzionati di seguito può essere generata da investimenti diretti in titoli e/o indiretti in organismi d'investimento collettivo (fino al 100%) o SFD, come descritto più avanti.

La Società di Gestione o qualsiasi gestore patrimoniale terzo incaricato dalla Società di Gestione della gestione diretta di tutte le attività del Comparto o di una parte di esse può investire direttamente in titoli al fine di conseguire risultati a un costo inferiore o di generare esposizioni più mirate non raggiungibili attraverso l'investimento in organismi di investimento collettivo. La Società di Gestione può altresì investire indirettamente tramite organismi d'investimento collettivo al fine di accedere a strategie d'investimento gestite da uno o più gruppi di gestione patrimoniale terzi da essa ritenuti gestori leader nei loro rispettivi campi (come descritto in maggiore dettaglio di seguito) o attraverso investimenti in SFD, laddove la Società di Gestione ritenga che un'esposizione derivata all'attività sottostante sia più efficace o rappresenti un valore superiore rispetto ad un'esposizione diretta. In qualsiasi momento il Comparto può detenere titoli e/o quote di organismi di investimento collettivo e/o posizioni in SFD che offrano un'esposizione diretta o indiretta a tali classi di attivi, strumenti e strategie.

Questo Comparto può ricorrere a SFD sia ai fini dell'investimento sia per un'efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Le operazioni relative agli SFD potrebbero esporre il Comparto a leva finanziaria e creare posizioni speculative, determinando un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in SFD. L'investimento del Comparto in SFD è descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati".

Poiché al Comparto è consentito investire oltre il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli dei mercati emergenti, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in titoli dei mercati emergenti. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

In generale, la strategia di investimento del Comparto prevede un alto livello di volatilità e di rischio.

Allocazioni / Strategie

Generalmente, il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione principalmente ad azioni e titoli correlati ad azioni e, in misura minore, a valute, come di seguito descritto. Tuttavia, il Comparto avrà in ogni momento la flessibilità necessaria a discostarsi dalle sue normali esposizioni evidenziate in precedenza assumendo posizioni difensive per proteggersi da condizioni di mercato negative o tentare di risolverle, per esempio acquistando strumenti dei mercati monetari a breve termine come quelli specificati nel seguito. Si prevede che tali eventuali deviazioni rispetto alle normali esposizioni avranno esclusivamente carattere straordinario.

La Società di Gestione effettua allocazioni fra le classi di attivi sopra citate seguendo un processo d'investimento che utilizza fattori qualitativi e quantitativi. Questi processi comprendono, in via non esclusiva, quelli basati sull'analisi fondamentale e tecnica. L'analisi fondamentale stabilisce il valore

intrinseco di una classe di attivi a seguito di un'analisi di fattori che determinano le valutazioni della classe di attivi, tra i quali fattori macroeconomici come, per esempio, l'impatto dell'inflazione o le previsioni sulla fiducia dei consumatori. L'analisi tecnica cerca di prevedere la direzione futura dei prezzi di una classe di attivi attraverso l'attività di trading passata e le variazioni di prezzo come indicatore dei probabili movimenti futuri. Inoltre, la selezione titoli all'interno di una data classe di attivi segue di norma un processo d'investimento bottom-up fondamentale multi-fase, incentrato su fattori specifici della società, come la sua posizione competitiva rispetto ai concorrenti dello stesso settore, la stabilità finanziaria, la qualità degli utili, la valutazione qualitativa della capacità di gestione (fra cui, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, la valutazione del personale, i rendimenti passati e le precedenti esperienze della società in questione).

Il Comparto investirà principalmente in e/o assumerà le proprie esposizioni alle classi di attivi, a strumenti e strategie adottando un approccio multi-manager in virtù del quale gli attivi del Comparto possono essere allocati a uno o più gruppi terzi di gestione patrimoniale considerati dalla Società di Gestione gestori leader nei loro rispettivi campi. Il processo di identificazione e selezione dei gestori segue un approccio poliedrico, applicando inizialmente le tecnologie quantitative al fine di identificare strategie idonee per il Comparto, compresa la valutazione del track record del gestore e, tra l'altro, della dimensione del gestore patrimoniale, della qualità dei dati passati, compresa durata, coerenza e rischio assunto al fine di generare risultati. Tale approccio viene seguito da un'analisi qualitativa approfondita della capogruppo, dei dipendenti, del processo d'investimento, della performance e dei processi di rischio della società di gestione al fine di stabilire se qualsiasi determinata strategia sia appropriata all'investimento. Si effettueranno allocazioni iniziali e successive a qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato sulla base di un'analisi quantitativa e qualitativa al fine di determinare il miglior portafoglio complessivo, prendendo in considerazione i vincoli OICVM, l'esposizione geografica desiderata, il livello di convinzione nei gestori terzi, gli organismi di investimento collettivo da essi gestiti e il profilo desiderato di rischio/rendimento del Comparto.

Per maggior chiarezza, qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato relativamente alle attività del Comparto avrà pieni poteri e discrezionalità, per conto della Società di Gestione, nella gestione dell'investimento e del re-investimento delle attività pertinenti delegate. Fermo restando il ricorso a questo approccio multi-manager, la responsabilità complessiva della gestione delle attività del Comparto ricadrà sempre e comunque sulla Società di Gestione e ogni sua allocazione delle attività a tali gestori patrimoniali terzi avverrà interamente a sua esclusiva discrezione.

La Società di Gestione o qualsiasi gestore patrimoniale terzo da essa incaricato della gestione diretta di tutte le attività del Comparto o di una parte di esse e/o i gestori di organismi d'investimento collettivo in cui il Comparto investirà cercheranno di effettuare investimenti (come descritto sopra) tramite la combinazione di un ampio approccio macroeconomico "top down" e di un'analisi fondamentale "bottom up". L'analisi macroeconomica implica l'esame dei dati economici per l'economia complessivamente considerata, come ad esempio l'identificazione di cambiamenti storici della domanda sulla base di fattori quali variazioni demografiche e altri cambiamenti sociali che ne sono causa. L'obiettivo primario consiste nel determinare i casi in cui fattori dirompenti e spostamenti strutturali della domanda potrebbero causare cambiamenti di lungo corso allo status quo per un'industria o un settore particolare, generando opportunità finanziarie che la Società di Gestione o gestori patrimoniali terzi designati dalla Società di Gestione potrebbero sfruttare.

Dopo l'identificazione di idonee opportunità d'investimento a lungo termine orientate alla crescita, come sopra descritto, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati utilizzeranno principalmente l'analisi bottom-up dei fondamentali concentrandosi su modelli aziendali di singole società e su parametri quali la crescita storica e futura degli utili, margini di profitto, redditività del capitale, posizionamento competitivo, qualità e track record del management al fine di identificare le società che possano sfruttare al meglio le opportunità di crescita a lungo termine derivanti da tendenze demografiche quali quelle sopra delineate. L'attenzione verte sulla costruzione di un portafoglio di titoli di società che prevedibilmente cresceranno a un tasso superiore alla media rispetto ad altre società operanti nei loro rispettivi settori o nel mercato più ampio. La costruzione del portafoglio seguirà un approccio slegato da indici di riferimento, che perseguirà un'adeguata diversificazione tra opportunità e singoli titoli. Un approccio d'investimento flessibile riveste per la Società di Gestione un'importanza primaria poiché nessuno stile d'investimento rigido è in grado di accompagnare tutte le fasi del ciclo economico e congiunturale. L'approccio d'investimento mira ad adeguarsi e rispondere ai cambiamenti anticipati delle condizioni economiche e di mercato.

Il Comparto investirà di norma su base "long only"; tuttavia, di volta in volta a discrezione della Società di Gestione, il Comparto potrebbe, al fine di effettuare una copertura parziale o totale o altrimenti nell'intento di attenuare il rischio di mercato e/o di settore, detenere posizioni corte sintetiche qualora la Società di Gestione lo ritenga necessario, appropriato o auspicabile, come descritto in dettaglio di seguito nel paragrafo intitolato "**Strumenti Finanziari Derivati**" del Prospetto.

Il Comparto non è soggetto ad alcun vincolo specifico di diversificazione in termini di area geografica, settore economico del mercato o valuta e al Comparto è consentito concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica, settore economico del mercato e/o valuta. Il Comparto può investire o assumere esposizioni (superiori al 20% del suo Valore Patrimoniale Netto) nei mercati emergenti e negli emittenti dei mercati emergenti. Il termine "mercati emergenti" fa generalmente riferimento ai mercati dei paesi dove è in corso un processo di trasformazione in moderni stati industrializzati e che, pertanto, presentano un elevato potenziale ma comportano anche un grado maggiore di rischio.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale d'investimento della Società di Gestione è illustrata in dettaglio nella sezione "**Integrazione dei rischi di sostenibilità**" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione dei Fattori ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale d'investimento che comprende, a titolo non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità. Il rischio di sostenibilità fa parte dei processi complessivi di investimento e di gestione del rischio ed è uno dei tanti aspetti che, a seconda della specifica opportunità di investimento, possono essere rilevanti per la determinazione del rischio.

Attualmente, questo Comparto non promuove caratteristiche ambientali o sociali né ha come obiettivo d'investimento del Comparto gli investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 6 del SFDR. Inoltre, la Società di Gestione, dopo aver valutato i probabili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti del Comparto nell'ambito del processo di due diligence degli investimenti, ha stabilito che il rischio di sostenibilità non è considerato rilevante per il Comparto

in considerazione del profilo degli investimenti sottostanti del Comparto e della loro ampia diversificazione.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio, la valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque sostanzialmente inesatti. La Società di Gestione non può garantire una corretta valutazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità, anche se identificati, sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione riconosce tuttavia l'importanza degli eventi ESG e il suo processo decisionale di investimento sarà conforme alla sua politica di investimento in materia di investimenti responsabili.

Investimenti sottostanti

Titoli azionari / Titoli correlati

I titoli azionari e titoli correlati (tra cui azioni ordinarie e privilegiate, obbligazioni convertibili, che possono incorporare o meno un derivato, diritti e warrant per l'acquisto di azioni ordinarie o privilegiate, ricevute di deposito e fondi d'investimento immobiliare (REIT)) in cui il Comparto può investire o ai quali può esporsi possono essere quotati o negoziati su Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che tale eventuale esposizione ai warrant sarà molto contenuta.

I REIT sono veicoli di investimento consorziato, che investono in proprietà immobiliari che generano reddito o in interessi e prestiti legati a proprietà immobiliari, che sono quotati, scambiati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che gli investimenti in REIT non costituiranno una parte significativa del portafoglio del Comparto.

Il Comparto può investire in azioni A cinesi quotate alla Shanghai Stock Exchange attraverso il sistema Shanghai-Hong Kong Stock Connect, o alla Shenzhen Stock Exchange tramite lo schema di Shenzhen-Hong Kong Stock Connect (come descritto in maggior dettaglio più avanti nella sezione intitolata "Sistema Stock Connect").

Il Comparto può anche investire e detenere partecipazioni in alcune azioni idonee quotate sul Mercato STAR attraverso il sistema Shanghai-Hong Kong Stock Connect o sul Listino ChiNext della SZSE attraverso il sistema Shenzhen-Hong Kong Stock Connect (come descritto in maggior dettaglio più avanti nel paragrafo intitolato "Sistema Stock Connect" e nel paragrafo intitolato "**Titoli idonei**" alla sezione "**Rischi associati al Sistema Stock Connect**" del Prospetto). Il Comparto investirà solo in misura limitata in azioni idonee quotate sul Mercato STAR o sul Listino ChiNext della SZSE e, pertanto, si prevede che l'esposizione a tali azioni idonee non sarà rilevante.

Il Comparto può accedere indirettamente alle azioni A cinesi attraverso l'acquisto di strumenti correlati ad azioni, quote azionarie di partecipazione e certificati di partecipazione.

Organismi di Investimento Collettivo

Il Comparto può investire in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in altri Fondi

d'investimento. Laddove il Comparto investa in fondi d'investimento alternativi, tali investimenti non potranno, complessivamente, superare il 30% del suo patrimonio netto. Il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto in organismi che hanno obiettivi e politiche sostanzialmente analoghi a quelli del Comparto. In alcune situazioni, ad esempio qualora vi fosse una temporanea mancanza di fondi adatti disponibili con obiettivi/politiche sostanzialmente simili, il Comparto può investire fino al 30% del suo patrimonio netto in organismi che possono avere obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi dai suoi, ma che la Società di Gestione ritiene in linea con gli obiettivi complessivi e con il profilo di rischio del Comparto. La Società di Gestione garantirà che, laddove il Comparto investa in tali organismi con obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi, agli investitori verrà fornito un livello equivalente di protezione. La Società di Gestione selezionerà e monitorerà gli investimenti del Comparto in organismi di investimento collettivo sulla base di analisi quantitative e qualitative, applicate alla selezione di gestori patrimoniali terzi e all'allocazione negli stessi, come sopra descritto.

L'importo complessivo massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato dagli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto sarà compreso tra l'0,50% e l'1,00% del loro valore patrimoniale netto complessivo calcolato in base alla media ponderata, e in ogni caso non sarà mai superiore al 2,00% (in base alla media ponderata). Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man oppure, con la previa approvazione della Banca Centrale, in alcuni altri paesi.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare attivamente operazioni su valuta attraverso la sottoscrizione di contratti di cambio a termine e a pronti, contratti futures su valute o opzioni per finalità d'investimento in taluni mercati che risultino interessanti per la Società di Gestione sulla base di una combinazione di analisi tecnica e/o di valore relativo e/o al fine di coprire le esposizioni valutarie del Comparto. Questa analisi tecnica si concentra sulla tempistica delle decisioni di acquisto o vendita e, a questo scopo, la Società di Gestione cerca di ricostruire la psicologia di mercato attraverso l'analisi di schemi o schemi percepiti utilizzando il prezzo storico e i dati sui volumi. L'analisi del valore relativo delle valute mette a confronto tra loro le valute su base fondamentale per cercare di prevedere un movimento di prezzo. Il Comparto può utilizzare queste strategie con riferimento alle valute sia dei mercati sviluppati (inclusi, a puro titolo esemplificativo, l'Europa e gli Stati Uniti), sia dei mercati emergenti (come sopra descritto). Non si prevede che l'esposizione a tali operazioni costituirà un fattore primario di stimolo della performance attesa dal Comparto.

Strumenti dei Mercati Monetari

Il Comparto può esporsi mediante SFD (come descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati"). Al fine di sostenere tali esposizioni o per posizioni difensive, il Comparto può investire in liquidità o Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati

di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile, comprese le obbligazioni societarie) emessi da entità sovranazionali sovrane ed emittenti aziendali con un rating investment grade al momento dell'acquisto assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente. La liquidità o gli Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine che il Comparto deterrà dipenderanno dalle esposizioni attraverso SFD in essere in un dato momento.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre detenere o mantenere attività liquide accessorie, compresi, a puro titolo esemplificativo, depositi liquidi o strumenti equivalenti (come, per esempio, Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine, come sopra indicato). Non si prevede che l'esposizione a tali investimenti rappresenterà una parte significativa delle attività del Comparto.

Derivati

Tra gli SFD che il Comparto può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi:

- futures su titoli azionari, indici azionari, indici su volatilità e valute;
- contratti total return swap con riferimento a titoli azionari, indici azionari e valute;
- opzioni su titoli azionari, opzioni su indici azionari, nonché opzioni sui suddetti futures e contratti swap; e
- contratti di cambio a termine e contratti a termine senza facoltà di consegna.

Come descritto in precedenza, il Comparto può investire in derivati su indici azionari, quali quelli prodotti, ad esempio, da MSCI, JPM ecc., ove necessario ai fini di un'asset allocation strategica, di un'asset allocation tattica o di una gestione della liquidità, per gestire l'esposizione a un mercato in base all'efficienza in termini di costi o liquidità, qualora la Società di Gestione o gestori patrimoniali terzi incaricati dalla Società di Gestione ritengano che tale esposizione sia meglio raggiunta attraverso i derivati anziché la detenzione diretta di titoli. Qualora un Comparto effettui tali operazioni su derivati relativamente a indici azionari, i dettagli degli indici pertinenti saranno specificati nella relazione annua del Fondo. Gli SFD possono essere quotati o scambiati su qualsiasi Mercato Riconosciuto di tutto il mondo o over the counter.

Il Comparto può anche utilizzare derivati per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Fermo restando quanto precede, una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nel paragrafo intitolato "**Strumenti Finanziari Derivati**" e nell'Appendice V del Prospetto.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso relativamente a titoli azionari, detti Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

Sistema Stock Connect

Il Comparto può investire in e avere accesso diretto a determinate azioni A cinesi e ad altri titoli idonei emessi e/o negoziati nella RPC attraverso la piattaforma Stock Connect.

Shanghai-Hong Kong Stock Connect è un programma di collegamento per la negoziazione e la compensazione di titoli sviluppato da HKEx, SSE e ChinaClear. Shenzhen-Hong Kong Stock Connect è un programma di collegamento per la negoziazione e la compensazione di titoli sviluppato da HKEx, SZSE e ChinaClear.

Stock Connect mira a consentire l'accesso reciproco ai mercati finanziari della Cina continentale e di Hong Kong. Le borse valori delle due giurisdizioni continueranno, di volta in volta, a rilasciare dettagli riguardanti Stock Connect, per es. regole operative. Stock Connect consente agli investitori di negoziare azioni idonee quotate sull'altro mercato attraverso società locali di investimenti mobiliari o broker.

Stock Connect comprende un Sistema di collegamento operativo Northbound e un Sistema di collegamento operativo Southbound. Con il Collegamento operativo Northbound, gli investitori, attraverso i loro broker di Hong Kong e una società fornitrice di servizi di negoziazione titoli da costituirsi su iniziativa della SEHK, sono in grado di collocare ordini per negoziare azioni A cinesi idonee quotate sulla relativa piattaforma Stock Connect inoltrandoli a tale borsa valori della RPC. Tutti gli investitori esteri e di Hong Kong (incluso il Fondo) sono ammessi alle negoziazioni di Titoli attraverso la piattaforma Stock Connect (tramite il relativo Collegamento operativo Northbound).

Ulteriori informazioni relativamente al Sistema Stock Connect sono descritte nella sezione del Prospetto intitolata "Rischi associati al Sistema Stock Connect". Ulteriori informazioni sono inoltre disponibili online sul sito: http://www.hkex.com.hk/eng/csm/chinaConnect.asp?LangCode=en

Rischi specifici sono descritti e integrati dalle relative definizioni al paragrafo "**Fattori di Rischio**", sezioni "**Rischi legati agli investimenti in Cina**", "**Rischi associati al Sistema Stock Connect**" e "**Rischi connessi al Listino ChiNext della SZSE ("Listino ChiNext") e/o al Mercato STAR della SSE ("Mercato STAR")**" del Prospetto.

C. Profilo tipico dell'Investitore

Mediolanum Global Demographic Opportunities rappresenta la soluzione ideale per gli investitori il cui obiettivo d'investimento consiste nel conseguire un aumento di valore dei risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia d'investimento che prevede un livello elevato di volatilità e rischio nella gestione dei loro risparmi, con un orizzonte d'investimento di lungo termine.

Mediolanum Global Impact

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di Mediolanum Global Impact consiste nel conseguire l'apprezzamento del capitale con una prospettiva di investimento di lungo termine.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto cercherà di conseguire il suo obiettivo principalmente tramite investimenti in o tramite l'esposizione a "investimenti sostenibili", ossia quegli investimenti che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale (a condizione che tali investimenti non pregiudichino in modo significativo alcuno di questi obiettivi e che le società partecipate adottino pratiche di buon governo). Il Comparto investirà principalmente in o assumerà esposizioni su base globale (anche nei mercati emergenti) a un portafoglio diversificato di azioni, titoli correlati ad azioni e valute, come specificato più avanti, quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo.

La Società di Gestione adotterà un approccio teso a "fare del bene e fare bene" investendo principalmente in aziende che, a suo parere, generano un cambiamento sociale e/o ambientale positivo e, al contempo, producono rendimenti positivi e crescita del capitale. Per informazioni più dettagliate, si rimanda all'Allegato alla presente Scheda informativa del Comparto Mediolanum Global Impact.

Il cambiamento sociale e/o ambientale positivo include, a titolo puramente esemplificativo, salute e benessere, città e comunità sostenibili, nutrizione, acqua pulita e servizi igienico-sanitari, energia accessibile e sostenibile, miglioramento dell'istruzione/della formazione, consumo e produzione responsabili o altri obiettivi sociali e ambientali come quelli elencati negli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDG) o in altri sistemi di riferimento analoghi.

La Società di Gestione prevede che il portafoglio risultante sarà principalmente costituito da titoli azionari e correlati ad azioni di società che, a suo parere, generano un cambiamento sociale e/o ambientale positivo, offrendo al contempo opportunità di crescita a lungo termine e compongono un portafoglio di solito suddiviso in tre grandi tipologie:

- Leader di mercato nella propria area di riferimento, dotati di modelli di business sostenibili con pratiche sostenibili.
- Imprese dotate del potenziale per rivoluzionare lo status quo attraverso l'introduzione di prodotti nuovi e innovativi o che operano con modalità che, a giudizio della Società di Gestione, generano risultati sociali e/o ambientali positivi.
- Imprese che, secondo la Società di Gestione, stanno migliorando le loro pratiche ambientali, sociali o di governance o che, attraverso l'impegno con la Società di Gestione, possono migliorare il loro impatto sociale e/o ambientale e, di conseguenza, creare valore per gli stakeholder.

L'approccio d'investimento alla selezione degli investimenti si concentrerà principalmente sul cambiamento sociale e/o ambientale positivo e non sarà sottoposto a limiti specifici per regione, settore, industria o capitalizzazione di mercato. L'esposizione alle classi di attivi di cui sopra e ai vari strumenti e strategie menzionati di seguito può essere generata da investimenti diretti in titoli e/o indiretti in organismi d'investimento collettivo o SFD, come descritto più avanti.

La Società di Gestione o qualsiasi gestore patrimoniale terzo incaricato dalla Società di Gestione della gestione diretta di tutte le attività del Comparto o di una parte di esse può investire direttamente nei titoli indicati più avanti al fine di conseguire risultati a un costo inferiore o di generare esposizioni più mirate non raggiungibili attraverso l'investimento in organismi di investimento collettivo. La Società di Gestione può altresì investire indirettamente tramite organismi d'investimento collettivo al fine di accedere a strategie d'investimento – laddove la Società di Gestione ritenga che tali investimenti siano complessivamente in linea con gli obiettivi d'investimento e il profilo di rischio del Comparto (come meglio illustrato alla sottostante sezione "Organismi di Investimento Collettivo") – che siano gestite da uno o più gruppi di gestione patrimoniale terzi da essa ritenuti gestori leader nei loro rispettivi campi (come descritto in maggiore dettaglio di seguito) o attraverso investimenti in SFD, laddove la Società di Gestione ritenga che un'esposizione derivata all'attività sottostante sia più efficace o rappresenti un valore superiore rispetto ad un'esposizione diretta. In qualsiasi momento il Comparto può detenere titoli e/o quote di organismi di investimento collettivo e/o posizioni in SFD che offrano un'esposizione diretta o indiretta a tali classi di attivi, strumenti e strategie.

Questo Comparto può ricorrere a SFD sia ai fini dell'investimento sia per un'efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Le operazioni relative agli SFD potrebbero esporre il Comparto a leva finanziaria e creare posizioni speculative, determinando un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in SFD. L'investimento del Comparto in SFD è descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati".

Poiché al Comparto è consentito investire oltre il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli dei mercati emergenti, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in titoli dei mercati emergenti. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

In generale, la strategia di investimento del Comparto prevede un alto livello di volatilità e di rischio.

Allocazioni / Strategie

Generalmente, il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione principalmente ad azioni e titoli correlati ad azioni e, in misura minore, a valute, come di seguito descritto. Tuttavia, il Comparto avrà in ogni momento la flessibilità necessaria a discostarsi dalle sue normali esposizioni evidenziate in precedenza assumendo posizioni difensive per proteggersi da condizioni di mercato negative o tentare di risolverle, per esempio acquistando strumenti dei mercati monetari a breve termine come quelli specificati nel seguito. Si prevede che tali eventuali deviazioni rispetto alle normali esposizioni avranno esclusivamente carattere straordinario.

Lo strumento attraverso il quale la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione possono individuare tali investimenti (come sopra descritti) ricomprenderà vari strumenti di screening utilizzati singolarmente o congiuntamente per definire l'universo d'investimento, che possono includere l'uso di ricerche e dati esterni (comprese le informazioni disponibili al pubblico e i dati provenienti da fornitori di dati terzi), strumenti proprietari interni di gestori patrimoniali terzi, nonché una valutazione interna dei punti di forza e di debolezza degli impegni assunti dalla Società di Gestione o da gestori patrimoniali terzi. Questi strumenti di screening aiuteranno a identificare le società che, a

giudizio della Società di Gestione o del gestore patrimoniale terzo, possono generare un impatto sociale e/o ambientale positivo.

La Società di Gestione attua la strategia d'investimento sostenibile del Comparto su base continua attraverso l'uso di indicatori di sostenibilità (compresi i temi di sostenibilità e la mappatura degli SDG dell'ONU) e con riferimento alle relazioni ricevute da gestori patrimoniali terzi.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati per il Comparto e/o i gestori di organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire possono attuare una politica di esclusione in base alla quale il Comparto non investirà in:

(a) società coinvolte in attività correlate ad armi controverse (secondo la definizione di armi controverse di cui ai trattati e convenzioni internazionali, ai principi delle Nazioni Unite e, ove applicabile, alla legislazione nazionale);

(b) società coinvolte nella coltivazione e produzione di tabacco;

(c) società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) o le Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;

(d) società che traggono almeno l'1% dei propri ricavi da attività di esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di antracite e lignite;

(e) società che traggono almeno il 10% dei propri ricavi da attività di esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di combustibili derivati dal petrolio;

(f) società che traggono almeno il 50% dei propri ricavi da attività di esplorazione, estrazione, produzione o distribuzione di combustibili gassosi; e

(g) società che traggono almeno il 50 % dei propri ricavi dalla generazione di elettricità con un'intensità di GHG superiore a 100 g CO2 e/kWh.

Oltre a quanto sopra e in linea con la procedura della Società di Gestione in materia di armi controversie, il Comparto non detiene ed esclude attivamente titoli correlati a munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La Società di Gestione effettua allocazioni fra le classi di attivi sopra citate seguendo un processo d'investimento che utilizza fattori qualitativi e quantitativi. Questi processi comprendono, in via non esclusiva, quelli basati sull'analisi fondamentale e tecnica. L'analisi fondamentale stabilisce il valore intrinseco di una classe di attivi a seguito di un'analisi di fattori che determinano le valutazioni della classe di attivi, tra i quali fattori macroeconomici come, per esempio, l'impatto dell'inflazione o le previsioni sulla fiducia dei consumatori. L'analisi tecnica cerca di prevedere la direzione futura dei prezzi di una classe di attivi attraverso l'attività di trading passata e le variazioni di prezzo come indicatore dei probabili movimenti futuri. Inoltre, la selezione titoli all'interno di una data classe di attivi segue di norma un processo d'investimento bottom-up fondamentale multi-fase, incentrato su fattori specifici della società, come la sua posizione competitiva rispetto ai concorrenti dello stesso settore, la stabilità finanziaria, la qualità degli utili, la valutazione qualitativa della capacità di gestione (fra cui, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, la valutazione del personale, i rendimenti passati e le precedenti esperienze della società in questione).

Gli investimenti e/o le esposizioni del Comparto riguarderanno principalmente le classi di attivi e gli strumenti indicati più avanti e le strategie qui specificate, attraverso un approccio multi-manager in virtù del quale gli attivi del Comparto possono essere allocati a uno o più gruppi terzi di gestione patrimoniale che la Società di Gestione consideri leader nei loro rispettivi campi. Il processo di identificazione e selezione del gestore patrimoniale terzo segue un approccio multiforme, applicando inizialmente le tecnologie quantitative al fine di identificare strategie idonee per il Comparto, compresa la valutazione del track record del gestore patrimoniale terzo e, tra l'altro, della dimensione del gestore patrimoniale, della qualità dei dati passati, fra i quali durata, coerenza e rischio assunto al fine di generare risultati. Tale approccio viene seguito da un'analisi qualitativa approfondita della capogruppo, dei dipendenti, del processo d'investimento, della performance e dei processi di rischio della società di gestione al fine di stabilire se qualsiasi determinata strategia sia appropriata all'investimento. Si effettueranno allocazioni iniziali e successive a qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato sulla base di un'analisi quantitativa e qualitativa al fine di determinare il miglior portafoglio complessivo, prendendo in considerazione i vincoli OICVM, l'esposizione geografica desiderata, il livello di convinzione nei gestori terzi, gli organismi di investimento collettivo da essi gestiti e il profilo desiderato di rischio/rendimento del Comparto.

Per maggior chiarezza, qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato relativamente alle attività del Comparto avrà pieni poteri e discrezionalità, per conto della Società di Gestione, nella gestione dell'investimento e del re-investimento delle attività pertinenti delegate. Fermo restando il ricorso a questo approccio multi-manager, la responsabilità complessiva della gestione delle attività del Comparto ricadrà sempre e comunque sulla Società di Gestione e ogni sua allocazione delle attività a tali gestori patrimoniali terzi avverrà interamente a sua esclusiva discrezione. Ulteriori dettagli in merito a questo approccio multi-manager sono riportati nei paragrafi "Il Concetto Multi-Manager" e "Selezione dei Portfolio Manager" del Prospetto.

La Società di Gestione o qualsiasi gestore patrimoniale terzo da essa incaricato della gestione diretta di tutte le attività del Comparto o di una parte di esse e/o i gestori di organismi d'investimento collettivo in cui il Comparto cercherà di effettuare investimenti (come descritto sopra) tramite la combinazione di un ampio approccio macroeconomico "top down" e di un'analisi fondamentale "bottom up", insieme al processo di screening iniziale, per identificare le società descritte in precedenza.

Dopo il processo di screening iniziale e l'individuazione di imprese o investimenti idonei sopra descritti, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati utilizzeranno principalmente l'analisi bottom-up dei fondamentali concentrandosi su modelli aziendali di singole società e su parametri quali la crescita storica e futura degli utili, margini di profitto, redditività del capitale, posizionamento competitivo, qualità e track record del management al fine di identificare le società più idonee. L'obiettivo principale è la costruzione di un portafoglio di titoli di società che soddisfino l'attenzione della Società di Gestione all'impatto sociale e/o ambientale positivo e che, prevedibilmente, generano rendimenti positivi nel lungo termine. La costruzione del portafoglio seguirà un approccio slegato da indici di riferimento, che perseguirà un'adeguata diversificazione tra opportunità e singoli titoli. Un approccio d'investimento flessibile riveste per la Società di Gestione un'importanza primaria poiché nessuno stile d'investimento rigido è in grado di accompagnare tutte le fasi del ciclo economico e congiunturale. L'approccio d'investimento mira ad adeguarsi e rispondere ai cambiamenti anticipati delle condizioni economiche e di mercato.

Il Comparto investirà di norma su base "long only"; tuttavia, di volta in volta a discrezione della Società di Gestione, il Comparto potrebbe, al fine di effettuare una copertura parziale o totale o altrimenti

nell'intento di attenuare il rischio di mercato e/o di settore, detenere posizioni corte sintetiche qualora la Società di Gestione lo ritenga necessario, appropriato o auspicabile, come descritto in dettaglio di seguito nel paragrafo intitolato "**Strumenti Finanziari Derivati**" del Prospetto.

Il Comparto non è soggetto ad alcun vincolo specifico di diversificazione in termini di area geografica, settore economico del mercato o valuta e al Comparto è consentito concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica, settore economico del mercato e/o valuta. Il Comparto può investire o assumere esposizioni (superiori al 20% del suo Valore Patrimoniale Netto) nei mercati emergenti e negli emittenti dei mercati emergenti. Il termine "mercati emergenti" fa generalmente riferimento ai mercati dei paesi dove è in corso un processo di trasformazione in moderni stati industrializzati e che, pertanto, presentano un elevato potenziale ma comportano anche un grado maggiore di rischio.

Regolamento sulla tassonomia

Il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 9 dell'SFDR e mira a contribuire agli obiettivi ambientali e sociali sopra descritti.

Alla data della presente Scheda informativa sui Comparti allegata al Prospetto, gli investimenti in attività economiche ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia (ossia gli investimenti allineati alla tassonomia) saranno pari allo 0%.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale d'investimento della Società di Gestione è illustrata in dettaglio nella sezione "**Integrazione dei rischi di sostenibilità**" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione dei Fattori ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale d'investimento che comprende, a titolo non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità. Il rischio di sostenibilità fa parte dei processi complessivi di investimento e di gestione del rischio ed è uno dei tanti aspetti che, a seconda della specifica opportunità di investimento, possono essere rilevanti per la determinazione del rischio.

I rischi di sostenibilità che possono essere considerati rilevanti per questo Comparto comprendono, in via non esclusiva, i cambiamenti climatici, le emissioni di gas serra, la gestione dell'energia, l'approvvigionamento e l'efficienza dei materiali, la gestione della filiera produttiva, il benessere dei clienti, la qualità e la sicurezza dei prodotti, la vendita e l'etichettatura dei prodotti, la progettazione dei prodotti e la gestione del loro ciclo di vita, l'integrità della biosfera, la gestione delle risorse idriche e delle acque reflue e la gestione dei rifiuti e dei materiali pericolosi.

La valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque sostanzialmente inesatti. La Società di Gestione non può garantire una corretta valutazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità, anche se identificati, sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione ha pertanto stabilito che i probabili impatti dei rischi di sostenibilità affrontati dal Comparto sono difficilmente quantificabili. Sebbene le pratiche ESG di una società possano influenzare il suo valore a lungo termine, non è possibile garantire la performance dei singoli investimenti, né il rendimento di un Comparto nel suo complesso, nonostante l'integrazione dei rischi di sostenibilità.

Investimenti sottostanti

Titoli azionari / Titoli correlati

I titoli azionari e titoli correlati (tra cui azioni ordinarie e privilegiate, obbligazioni convertibili, che possono incorporare o meno un derivato, diritti e warrant per l'acquisto di azioni ordinarie o privilegiate, ricevute di deposito e fondi d'investimento immobiliare (REIT)) in cui il Comparto può investire o ai quali può esporsi possono essere quotati o negoziati su Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che tale eventuale esposizione ai warrant sarà molto contenuta.

I REIT sono veicoli di investimento consorziato, che investono in proprietà immobiliari che generano reddito o in interessi e prestiti legati a proprietà immobiliari, che sono quotati, scambiati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che gli investimenti in REIT non costituiranno una parte significativa del portafoglio del Comparto.

Il Comparto può investire in azioni A cinesi quotate alla Shanghai Stock Exchange attraverso il sistema Shanghai-Hong Kong Stock Connect, o alla Shenzhen Stock Exchange tramite lo schema di Shenzhen-Hong Kong Stock Connect (come descritto in maggior dettaglio più avanti nella sezione intitolata "Sistema Stock Connect").

Il Comparto può anche investire e detenere partecipazioni in alcune azioni idonee quotate sul Mercato STAR attraverso il sistema Shanghai-Hong Kong Stock Connect o sul Listino ChiNext della SZSE attraverso il sistema Shenzhen-Hong Kong Stock Connect (come descritto in maggior dettaglio più avanti nel paragrafo intitolato "**Sistema Stock Connect**" e nel paragrafo intitolato "**Titoli idonei**" alla sezione "**Rischi associati al Sistema Stock Connect**" del Prospetto). Il Comparto investirà solo in misura limitata in azioni idonee quotate sul Mercato STAR o sul Listino ChiNext della SZSE e, pertanto, si prevede che l'esposizione a tali azioni idonee non sarà rilevante.

Il Comparto può accedere indirettamente alle azioni A cinesi attraverso l'acquisto di strumenti correlati ad azioni, quote azionarie di partecipazione e certificati di partecipazione.

Organismi di Investimento Collettivo

Il Comparto può investire in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in altri Fondi d'investimento. Laddove il Comparto investa in fondi d'investimento alternativi, tali investimenti non potranno, complessivamente, superare il 30% del suo patrimonio netto. Il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto in organismi che hanno obiettivi e politiche sostanzialmente analoghi a quelli del Comparto. In alcune situazioni, ad esempio qualora vi fosse una temporanea mancanza di fondi adatti disponibili con obiettivi/politiche sostanzialmente simili, il Comparto può investire fino al 30% del suo patrimonio netto in organismi che possono avere obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi dai suoi, ma che la Società di Gestione ritiene in linea con gli obiettivi complessivi e con il profilo di rischio del Comparto. La Società di Gestione garantirà che, laddove il Comparto investa in tali organismi con obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi, agli investitori verrà fornito un livello equivalente di protezione. La Società di Gestione selezionerà e monitorerà gli investimenti del Comparto in organismi di investimento collettivo sulla base di analisi quantitative e qualitative, applicate alla selezione di gestori patrimoniali terzi e all'allocazione negli stessi, come sopra descritto.

L'importo complessivo massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato dagli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto sarà compreso tra l'0,50% e l'1,00% del loro valore patrimoniale netto complessivo calcolato in base alla media ponderata, e in ogni caso non sarà mai superiore al 2,00% (in base alla media ponderata). Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man oppure, con la previa approvazione della Banca Centrale, in alcuni altri paesi.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare attivamente operazioni su valuta attraverso la sottoscrizione di contratti di cambio a termine e a pronti, contratti futures su valute o opzioni per finalità d'investimento in taluni mercati che risultino interessanti per la Società di Gestione sulla base di una combinazione di analisi tecnica e/o di valore relativo e/o al fine di coprire le esposizioni valutarie del Comparto. Questa analisi tecnica si concentra sulla tempistica delle decisioni di acquisto o vendita e, a questo scopo, la Società di Gestione cerca di ricostruire la psicologia di mercato attraverso l'analisi di schemi o schemi percepiti utilizzando il prezzo storico e i dati sui volumi. L'analisi del valore relativo delle valute mette a confronto tra loro le valute su base fondamentale per cercare di prevedere un movimento di prezzo. Il Comparto può utilizzare queste strategie con riferimento alle valute sia dei mercati sviluppati (inclusi, a puro titolo esemplificativo, l'Europa e gli Stati Uniti), sia dei mercati emergenti (come sopra descritto). Non si prevede che l'esposizione a tali operazioni costituirà un fattore primario di stimolo della performance attesa dal Comparto.

Strumenti dei Mercati Monetari

Il Comparto può esporsi mediante SFD (come descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati"). Al fine di sostenere tali esposizioni o per posizioni difensive, il Comparto può investire in liquidità o Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile, comprese le obbligazioni societarie) emessi da entità sovranazionali sovrane ed emittenti aziendali con un rating investment grade al momento dell'acquisto assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente. La liquidità o gli Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine che il Comparto deterrà dipenderanno dalle esposizioni attraverso SFD in essere in un dato momento.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre detenere o mantenere attività liquide accessorie, compresi, a puro titolo esemplificativo, depositi liquidi o strumenti equivalenti (come, per esempio, Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine, come sopra indicato). Non si prevede che l'esposizione a tali investimenti rappresenterà una parte significativa delle attività del Comparto.

Derivati

Tra gli SFD che il Comparto può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi:

- futures su titoli azionari, indici azionari, indici su volatilità e valute;
- contratti total return swap con riferimento a titoli azionari, indici azionari e valute;
- opzioni su titoli azionari, opzioni su indici azionari, nonché opzioni sui suddetti futures e contratti swap; e
- contratti di cambio a termine e contratti a termine senza facoltà di consegna.

Tali investimenti possono includere derivati che forniscono un'esposizione a investimenti sostenibili (ad esempio attraverso swap basati su un portafoglio di titoli di investimento sostenibili o fondi Articolo 9 dell'SFDR) considerati coerenti con la strategia di investimento del Comparto.

Come descritto in precedenza, il Comparto può investire in derivati su indici azionari, quali quelli prodotti, ad esempio, da MSCI, JPM ecc., ove necessario ai fini di un'asset allocation strategica, di un'asset allocation tattica o di una gestione della liquidità, per gestire l'esposizione a un mercato in base all'efficienza in termini di costi o liquidità, qualora la Società di Gestione o gestori patrimoniali terzi incaricati dalla Società di Gestione ritengano che tale esposizione sia meglio raggiunta attraverso i derivati anziché la detenzione diretta di titoli. Qualora un Comparto effettui tali operazioni su derivati relativamente a indici azionari, i dettagli degli indici pertinenti saranno specificati nella relazione annua del Fondo. Gli SFD possono essere quotati o scambiati su qualsiasi Mercato Riconosciuto di tutto il mondo o over the counter.

Il Comparto può anche utilizzare derivati per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Fermo restando quanto precede, una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nel paragrafo intitolato "**Strumenti Finanziari Derivati**" e nell'Appendice V del Prospetto.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso relativamente a titoli azionari, detti Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

Sistema Stock Connect

Il Comparto può investire in e avere accesso diretto a determinate azioni A cinesi e ad altri titoli idonei emessi e/o negoziati nella RPC attraverso la piattaforma Stock Connect.

Shanghai-Hong Kong Stock Connect è un programma di collegamento per la negoziazione e la compensazione di titoli sviluppato da HKEx, SSE e ChinaClear. Shenzhen-Hong Kong Stock Connect è un programma di collegamento per la negoziazione e la compensazione di titoli sviluppato da HKEx, SZSE e ChinaClear.

Stock Connect mira a consentire l'accesso reciproco ai mercati finanziari della Cina continentale e di Hong Kong. Le borse valori delle due giurisdizioni continueranno, di volta in volta, a rilasciare dettagli

riguardanti Stock Connect, per es. regole operative. Stock Connect consente agli investitori di negoziare azioni idonee quotate sull'altro mercato attraverso società locali di investimenti mobiliari o broker.

Stock Connect comprende un Sistema di collegamento operativo Northbound e un Sistema di collegamento operativo Southbound. Con il Collegamento operativo Northbound, gli investitori, attraverso i loro broker di Hong Kong e una società fornitrice di servizi di negoziazione titoli da costituirsi su iniziativa della SEHK, sono in grado di collocare ordini per negoziare azioni A cinesi idonee quotate sulla relativa piattaforma Stock Connect inoltrandoli a tale borsa valori della RPC. Tutti gli investitori esteri e di Hong Kong (incluso il Fondo) sono ammessi alle negoziazioni di Titoli attraverso la piattaforma Stock Connect (tramite il relativo Collegamento operativo Northbound).

Ulteriori informazioni relativamente al Sistema Stock Connect sono descritte nella sezione del Prospetto intitolata "Rischi associati al Sistema Stock Connect". Ulteriori informazioni sono inoltre disponibili online sul sito: http://www.hkex.com.hk/eng/csm/chinaConnect.asp?LangCode=en

Rischi specifici sono descritti e integrati dalle relative definizioni al paragrafo "**Fattori di Rischio**", sezioni "**Rischi legati agli investimenti in Cina**", "**Rischi associati al Sistema Stock Connect**" e "**Rischi connessi al Listino ChiNext della SZSE ("Listino ChiNext") e/o al Mercato STAR della SSE ("Mercato STAR")**" del Prospetto.

C. Profilo tipico dell'Investitore

Mediolanum Global Impact rappresenta la soluzione ideale per gli investitori il cui obiettivo d'investimento consiste nel conseguire un aumento di valore dei risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia d'investimento che prevede un livello elevato di volatilità e rischio nella gestione dei loro risparmi, con un orizzonte d'investimento di lungo termine.

Mediolanum Circular Economy Opportunities

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di Mediolanum Circular Economy Opportunities consiste nel conseguire un apprezzamento del capitale in un orizzonte d'investimento di lungo termine, effettuando principalmente investimenti sostenibili, in particolare in società che contribuiscono o partecipano al processo di transizione verso un'economia circolare.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto cercherà di conseguire il suo obiettivo principalmente tramite investimenti in o tramite l'esposizione a "investimenti sostenibili", ossia quegli investimenti che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale (a condizione che tali investimenti non pregiudichino in modo significativo alcuno di questi obiettivi e che le società partecipate adottino pratiche di buon governo). Il Comparto investirà principalmente in o assumerà esposizioni su base globale (anche nei mercati emergenti) a un portafoglio diversificato di azioni, titoli correlati ad azioni e valute, come specificato più avanti, quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo.

La Società di Gestione investirà principalmente in società che secondo il suo parere contribuiscono alla transizione o al progresso verso un'"economia circolare". Per informazioni più dettagliate, si rimanda all'Allegato alla presente Scheda informativa del Comparto Mediolanum Circular Economy Opportunities.

L'economia circolare punta a ridurre al minimo i rifiuti, tenendo conto dell'intero ciclo di vita di materiali, prodotti e servizi e riprogettando prodotti e servizi in modo da favorire il raggiungimento dei seguenti traguardi o parte di essi: aumento delle riparazioni, riutilizzo, riciclo, riprogettazione e/o allungamento della vita utile dei prodotti. La Società di Gestione può investire altresì in società operanti nel processo di trasformazione dei propri modelli di business in modelli circolari agevolando un consumo più responsabile, tra cui quelle coinvolte nella riparazione o rivendita di beni o società che producono o utilizzano materiali riciclabili. Tra gli esempi di modelli di business circolari vi sono quelli che puntano a ridurre al minimo l'impiego di risorse e i rifiuti, nonché l'aumento delle emissioni fuori dal sistema organizzativo, per esempio attraverso misure di riciclo e miglioramenti dell'efficienza. Anche le società coinvolte nel riciclo, nella riduzione al minimo dei rifiuti e nell'innovazione dei materiali (individuazione di alternative ai materiali non riciclabili) sono considerate parte dell'universo dell'economia circolare. Nella selezione degli investimenti si favoriranno principalmente gli investimenti che beneficiano della transizione o di un progresso verso un'economia circolare, o vi contribuiscono, senza prevedere limiti specifici a livello di regione, settore o capitalizzazione di mercato. L'esposizione alle classi di attivi di cui sopra e ai vari strumenti e strategie menzionati di seguito può essere generata da investimenti diretti in titoli e/o indiretti in organismi d'investimento collettivo o SFD, come descritto più avanti.

La Società di Gestione o qualsiasi gestore patrimoniale terzo incaricato dalla Società di Gestione della gestione diretta di tutte le attività del Comparto o di una parte di esse può investire direttamente nei titoli indicati più avanti al fine di conseguire risultati a un costo inferiore o di generare esposizioni più mirate non raggiungibili attraverso l'investimento in organismi di investimento collettivo. La Società di Gestione può altresì investire indirettamente tramite organismi d'investimento collettivo al fine di accedere a strategie d'investimento – laddove la Società di Gestione ritenga che tali investimenti siano complessivamente in linea con gli obiettivi d'investimento e il profilo di rischio del Comparto (come meglio illustrato alla sottostante sezione "Organismi di Investimento Collettivo") – che siano gestite da

uno o più gruppi di gestione patrimoniale terzi da essa ritenuti gestori leader nei loro rispettivi campi (come descritto in maggiore dettaglio di seguito) o attraverso investimenti in SFD, laddove la Società di Gestione ritenga che un'esposizione derivata all'attività sottostante sia più efficace o rappresenti un valore superiore rispetto ad un'esposizione diretta. In qualsiasi momento il Comparto può detenere titoli e/o quote di organismi di investimento collettivo e/o posizioni in SFD che offrano un'esposizione diretta o indiretta a tali classi di attivi, strumenti e strategie.

Questo Comparto può ricorrere a SFD sia ai fini dell'investimento sia per un'efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Le operazioni relative agli SFD potrebbero esporre il Comparto a leva finanziaria e creare posizioni speculative, determinando un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in SFD. L'investimento del Comparto in SFD è descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati".

Poiché al Comparto è consentito investire oltre il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli dei mercati emergenti, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in titoli dei mercati emergenti. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

In generale, la strategia di investimento del Comparto prevede un alto livello di volatilità e di rischio.

Allocazioni / Strategie

Generalmente, il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione principalmente ad azioni e titoli correlati ad azioni (ossia gli investimenti sostenibili sopra illustrati) e, in misura minore, a valute, come di seguito descritto. Tuttavia, il Comparto avrà in ogni momento la flessibilità necessaria a discostarsi dalle sue normali esposizioni evidenziate in precedenza assumendo posizioni difensive per proteggersi da condizioni di mercato negative o tentare di risolverle, per esempio acquistando strumenti dei mercati monetari a breve termine come quelli specificati nel seguito. Si prevede che tali eventuali deviazioni rispetto alle normali esposizioni avranno esclusivamente carattere straordinario.

Lo strumento attraverso il quale la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione possono individuare tali investimenti (come sopra descritti) ricomprenderà vari strumenti di screening utilizzati singolarmente o congiuntamente per definire l'universo d'investimento, che possono includere l'uso di ricerche e dati esterni (comprese le informazioni disponibili al pubblico e i dati provenienti da fornitori di dati terzi), strumenti proprietari interni di gestori patrimoniali terzi, nonché una valutazione interna dei punti di forza e di debolezza degli impegni assunti dalla Società di Gestione o da gestori patrimoniali terzi. Questi strumenti di screening aiuteranno a identificare le società che, a giudizio della Società di Gestione o dei gestori patrimoniali terzi, potrebbero contribuire alla transizione o a un progresso verso un'economia circolare.

La Società di Gestione attua la strategia d'investimento sostenibile del Comparto su base continua attraverso l'uso di indicatori di sostenibilità (compresi il punteggio ESG della Società di gestione per la valutazione di gestori patrimoniali terzi/organismi d'investimento collettivo e rating ESG di fornitori di dati terzi come MSCI ESG Manager, Sustainalytics e Institutional Shareholders Services (ISS), tra gli altri) e facendo ricorso alle relazioni ricevute da gestori patrimoniali terzi.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati per il Comparto e/o i gestori di organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire possono attuare una politica di esclusione in base alla quale il Comparto non investirà in:

(a) società coinvolte in attività correlate ad armi controverse (secondo la definizione di armi controverse di cui ai trattati e convenzioni internazionali, ai principi delle Nazioni Unite e, ove applicabile, alla legislazione nazionale);

(b) società coinvolte nella coltivazione e produzione di tabacco;

(c) società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) o le Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;

(d) società che traggono almeno l'1% dei propri ricavi da attività di esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di antracite e lignite;

(e) società che traggono almeno il 10% dei propri ricavi da attività di esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di combustibili derivati dal petrolio;

(f) società che traggono almeno il 50% dei propri ricavi da attività di esplorazione, estrazione, produzione o distribuzione di combustibili gassosi; e

(g) società che traggono almeno il 50 % dei propri ricavi dalla generazione di elettricità con un'intensità di GHG superiore a 100 g CO2 e/kWh.

Oltre a quanto sopra e in linea con la procedura della Società di Gestione in materia di armi controverse, il Comparto non detiene ed esclude attivamente titoli correlati a munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La Società di Gestione effettua allocazioni fra le classi di attivi sopra citate seguendo un processo d'investimento che utilizza fattori qualitativi e quantitativi. Questi processi comprendono, in via non esclusiva, quelli basati sull'analisi fondamentale e tecnica. L'analisi fondamentale stabilisce il valore intrinseco di una classe di attivi a seguito di un'analisi di fattori che determinano le valutazioni della classe di attivi, tra i quali fattori macroeconomici come, per esempio, l'impatto dell'inflazione o le previsioni sulla fiducia dei consumatori. L'analisi tecnica cerca di prevedere la direzione futura dei prezzi di una classe di attivi attraverso l'attività di trading passata e le variazioni di prezzo come indicatore dei probabili movimenti futuri. Inoltre, la selezione titoli all'interno di una data classe di attivi segue di norma un processo d'investimento bottom-up fondamentale multi-fase, incentrato su fattori specifici della società, come la sua posizione competitiva rispetto ai concorrenti dello stesso settore, la stabilità finanziaria, la qualità degli utili, la valutazione qualitativa della capacità di gestione (fra cui, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, la valutazione del personale, i rendimenti passati e le precedenti esperienze della società in questione).

Gli investimenti e/o le esposizioni del Comparto riguarderanno principalmente le classi di attivi e gli strumenti indicati più avanti e le strategie qui specificate, attraverso un approccio multi-manager in virtù del quale gli attivi del Comparto possono essere allocati a uno o più gruppi terzi di gestione patrimoniale che la Società di Gestione consideri leader nei loro rispettivi campi. Il processo di identificazione e selezione del gestore patrimoniale terzo segue un approccio multiforme, applicando inizialmente le tecnologie quantitative al fine di identificare strategie idonee per il Comparto, compresa la valutazione

del track record del gestore patrimoniale terzo e, tra l'altro, della dimensione del gestore patrimoniale, della qualità dei dati passati, fra i quali durata, coerenza e rischio assunto al fine di generare risultati. Tale approccio viene seguito da un'analisi qualitativa approfondita della capogruppo, dei dipendenti, del processo d'investimento, della performance e dei processi di rischio della società di gestione al fine di stabilire se qualsiasi determinata strategia sia appropriata all'investimento. Si effettueranno allocazioni iniziali e successive a qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato sulla base di un'analisi quantitativa e qualitativa al fine di determinare il miglior portafoglio complessivo, prendendo in considerazione i vincoli OICVM, l'esposizione geografica desiderata, il livello di convinzione nei gestori terzi, gli organismi di investimento collettivo da essi gestiti e il profilo desiderato di rischio/rendimento del Comparto.

Per maggior chiarezza, qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato relativamente alle attività del Comparto avrà pieni poteri e discrezionalità, per conto della Società di Gestione, nella gestione dell'investimento e del re-investimento delle attività pertinenti delegate. Fermo restando il ricorso a questo approccio multi-manager, la responsabilità complessiva della gestione delle attività del Comparto ricadrà sempre e comunque sulla Società di Gestione e ogni sua allocazione delle attività a tali gestori patrimoniali terzi avverrà interamente a sua esclusiva discrezione. Ulteriori dettagli in merito a questo approccio multi-manager sono riportati nei paragrafi "Il Concetto Multi-Manager" e "Selezione dei Portfolio Manager" del Prospetto.

La Società di Gestione o qualsiasi gestore patrimoniale terzo da essa incaricato della gestione diretta di tutte le attività del Comparto o di una parte di esse e/o i gestori di organismi d'investimento collettivo in cui il Comparto investe cercheranno di effettuare investimenti (come descritto sopra) tramite un'analisi fondamentale "bottom up" combinata al processo di screening iniziale per individuare le società e l'approccio macroeconomico "top down" generale come sopra descritti.

Dopo aver allestito il processo di screening iniziale e/o individuato le società o gli investimenti idonei come sopra descritti, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati utilizzeranno principalmente l'analisi fondamentale bottom-up concentrandosi su modelli aziendali di singole società e su parametri quali la crescita storica e futura degli utili, i margini di profitto, la redditività del capitale, il posizionamento competitivo, la qualità e il track record del management al fine di identificare le società più idonee. L'obiettivo principale durante il processo di screening iniziale e l'analisi fondamentale bottom-up è la costruzione di un portafoglio di titoli di società che rispettano l'enfasi posta dalla Società di Gestione sulla transizione o sul progresso verso un'economia circolare e che, prevedibilmente, genereranno rendimenti positivi nel lungo termine. La costruzione del portafoglio seguirà un approccio slegato da indici di riferimento, che perseguirà un'adeguata diversificazione tra opportunità e singoli titoli. Un approccio d'investimento flessibile riveste per la Società di Gestione un'importanza primaria poiché nessuno stile d'investimento rigido è in grado di accompagnare tutte le fasi del ciclo economico e congiunturale. L'approccio d'investimento mira ad adeguarsi e rispondere ai cambiamenti anticipati delle condizioni economiche e di mercato.

Il Comparto investirà di norma su base "long only"; tuttavia, di volta in volta a discrezione della Società di Gestione, il Comparto potrebbe, al fine di effettuare una copertura parziale o totale o altrimenti nell'intento di attenuare il rischio di mercato e/o di settore, detenere posizioni corte sintetiche qualora la Società di Gestione lo ritenga necessario, appropriato o auspicabile, come descritto in dettaglio di seguito nel paragrafo intitolato "**Strumenti Finanziari Derivati**" del Prospetto.

Il Comparto non è soggetto ad alcun vincolo specifico di diversificazione in termini di area geografica, settore economico del mercato o valuta e al Comparto è consentito concentrare gli investimenti in

qualsiasi area geografica, settore economico del mercato e/o valuta. Il Comparto può investire o assumere esposizioni (superiori al 20% del suo Valore Patrimoniale Netto) nei mercati emergenti e negli emittenti dei mercati emergenti. Il termine "mercati emergenti" fa generalmente riferimento ai mercati dei paesi dove è in corso un processo di trasformazione in moderni stati industrializzati e che, pertanto, presentano un elevato potenziale ma comportano anche un grado maggiore di rischio.

Regolamento sulla tassonomia

Il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 9 dell'SFDR e mira a contribuire agli obiettivi ambientali e sociali sopra descritti.

Alla data della presente Scheda informativa sui Comparti allegata al Prospetto, gli investimenti in attività economiche ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia (ossia gli investimenti allineati alla tassonomia) saranno pari allo 0%.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale d'investimento della Società di Gestione è illustrata in dettaglio nella sezione "**Integrazione dei rischi di sostenibilità**" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione dei Fattori ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale d'investimento che comprende, a titolo non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità. Il rischio di sostenibilità fa parte dei processi complessivi di investimento e di gestione del rischio ed è uno dei tanti aspetti che, a seconda della specifica opportunità di investimento, possono essere rilevanti per la determinazione del rischio.

I rischi di sostenibilità che possono essere considerati rilevanti per questo Comparto comprendono, in via non esclusiva, i cambiamenti climatici, le emissioni di gas serra, la gestione dell'energia, l'approvvigionamento e l'efficienza dei materiali, la gestione della filiera produttiva, il benessere dei clienti, la qualità e la sicurezza dei prodotti, la vendita e l'etichettatura dei prodotti, la progettazione dei prodotti e la gestione del loro ciclo di vita, la gestione delle risorse idriche e delle acque reflue e la gestione dei rifiuti e dei materiali pericolosi.

La valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque sostanzialmente inesatti. La Società di Gestione non può garantire una corretta valutazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità, anche se identificati, sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione ha pertanto stabilito che i probabili impatti dei rischi di sostenibilità affrontati dal Comparto sono difficilmente quantificabili. Sebbene le pratiche ESG di una società possano influenzare il suo valore a lungo termine, non è possibile garantire la performance dei singoli investimenti, né il rendimento di un Comparto nel suo complesso, nonostante l'integrazione dei rischi di sostenibilità.

Investimenti sottostanti

<u>Titoli azionari / Titoli correlati</u>

I titoli azionari e titoli correlati (tra cui azioni ordinarie e privilegiate, obbligazioni convertibili, che possono incorporare o meno un derivato, diritti e warrant per l'acquisto di azioni ordinarie o privilegiate, ricevute di deposito e fondi d'investimento immobiliare (REIT)) in cui il Comparto può investire o ai quali

può esporsi possono essere quotati o negoziati su Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che tale eventuale esposizione ai warrant sarà molto contenuta.

I REIT sono veicoli di investimento consorziato, che investono in proprietà immobiliari che generano reddito o in interessi e prestiti legati a proprietà immobiliari, che sono quotati, scambiati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che gli investimenti in REIT non costituiranno una parte significativa del portafoglio del Comparto.

Il Comparto può investire in azioni A cinesi quotate alla Shanghai Stock Exchange attraverso il sistema Shanghai-Hong Kong Stock Connect, o alla Shenzhen Stock Exchange tramite lo schema di Shenzhen-Hong Kong Stock Connect (come descritto in maggior dettaglio più avanti nella sezione intitolata "Sistema Stock Connect").

Il Comparto può anche investire e detenere partecipazioni in alcune azioni idonee quotate sul Mercato STAR attraverso il sistema Shanghai-Hong Kong Stock Connect o sul Listino ChiNext della SZSE attraverso il sistema Shenzhen-Hong Kong Stock Connect (come descritto in maggior dettaglio più avanti nel paragrafo intitolato "Sistema Stock Connect" e nel paragrafo intitolato "**Titoli idonei**" alla sezione "**Rischi associati al Sistema Stock Connect**" del Prospetto). Il Comparto investirà solo in misura limitata in azioni idonee quotate sul Mercato STAR o sul Listino ChiNext della SZSE e, pertanto, si prevede che l'esposizione a tali azioni idonee non sarà rilevante.

Il Comparto può accedere indirettamente alle azioni A cinesi attraverso l'acquisto di strumenti correlati ad azioni, quali quote azionarie di partecipazione, che sono titoli legati ad azioni A cinesi o a portafogli di titoli A cinesi che puntano a replicare sinteticamente il beneficio economico dell'azione A cinese o dei portafogli di azioni A cinesi pertinenti.

Organismi di Investimento Collettivo

Il Comparto può investire in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in altri Fondi d'investimento. Laddove il Comparto investa in fondi d'investimento alternativi, tali investimenti non potranno, complessivamente, superare il 30% del suo patrimonio netto. Il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto in organismi che hanno obiettivi e politiche sostanzialmente analoghi a quelli del Comparto. In alcune situazioni, ad esempio qualora vi fosse una temporanea mancanza di fondi adatti disponibili con obiettivi/politiche sostanzialmente simili, il Comparto può investire fino al 30% del suo patrimonio netto in organismi che possono avere obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi dai suoi, ma che la Società di Gestione ritiene in linea con gli obiettivi complessivi e con il profilo di rischio del Comparto. La Società di Gestione garantirà che, laddove il Comparto investa in tali organismi con obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi, agli investitori verrà fornito un livello equivalente di protezione. La Società di Gestione selezionerà e monitorerà gli investimenti del Comparto in organismi di investimento collettivo sulla base di analisi quantitative e qualitative, applicate alla selezione di gestori patrimoniali terzi e all'allocazione negli stessi, come sopra descritto.

L'importo complessivo massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato dagli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto sarà compreso tra l'0,50% e l'1,00% del loro valore patrimoniale netto complessivo calcolato in base alla media ponderata, e in ogni caso non sarà mai superiore al 2,00% (in base alla media ponderata). Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man e dovranno soddisfare, sotto tutti gli aspetti rilevanti, le disposizioni dei Regolamenti OICVM e dei Regolamenti OICVM della Banca Centrale.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare attivamente operazioni su valuta attraverso la sottoscrizione di contratti di cambio a termine e a pronti, contratti futures su valute o opzioni per finalità d'investimento in taluni mercati che risultino interessanti per la Società di Gestione sulla base di una combinazione di analisi tecnica e/o di valore relativo e/o al fine di coprire le esposizioni valutarie del Comparto. Questa analisi tecnica si concentra sulla tempistica delle decisioni di acquisto o vendita e, a questo scopo, la Società di Gestione cerca di ricostruire la psicologia di mercato attraverso l'analisi di schemi o schemi percepiti utilizzando il prezzo storico e i dati sui volumi. L'analisi del valore relativo delle valute mette a confronto tra loro le valute su base fondamentale per cercare di prevedere un movimento di prezzo. Il Comparto può utilizzare queste strategie con riferimento alle valute sia dei mercati sviluppati (inclusi, a puro titolo esemplificativo, l'Europa e gli Stati Uniti), sia dei mercati emergenti (come sopra descritto). Non si prevede che l'esposizione a tali operazioni costituirà un fattore primario di stimolo della performance attesa dal Comparto.

Strumenti dei Mercati Monetari

Il Comparto può esporsi mediante SFD (come descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati"). Al fine di sostenere tali esposizioni o per posizioni difensive, il Comparto può investire in liquidità o Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile, comprese le obbligazioni societarie) emessi da entità sovranazionali sovrane ed emittenti aziendali con un rating investment grade al momento dell'acquisto assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente. La liquidità o gli Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine che il Comparto deterrà dipenderanno dalle esposizioni attraverso SFD in essere in un dato momento.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre detenere o mantenere attività liquide accessorie, compresi, a puro titolo esemplificativo, depositi liquidi o strumenti equivalenti (come, per esempio, Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine, come sopra indicato). Non si prevede che l'esposizione a tali investimenti rappresenterà una parte significativa delle attività del Comparto.

Derivati

Tra gli SFD che il Comparto può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi:

- futures su titoli azionari, indici azionari, indici su volatilità e valute;
- contratti total return swap con riferimento a titoli azionari, indici azionari e valute;
- opzioni su titoli azionari, opzioni su indici azionari, nonché opzioni sui suddetti futures e contratti swap; e

- contratti di cambio a termine e contratti a termine senza facoltà di consegna.

Tali investimenti possono includere derivati che forniscono un'esposizione a investimenti sostenibili (ad esempio attraverso swap basati su un portafoglio di titoli di investimento sostenibili o fondi Articolo 9 dell'SFDR) considerati coerenti con la strategia di investimento del Comparto.

Come descritto in precedenza, il Comparto può investire in derivati su indici azionari, quali quelli prodotti, ad esempio, da MSCI, JPM ecc., ove necessario ai fini di un'asset allocation strategica, di un'asset allocation tattica o di una gestione della liquidità, per gestire l'esposizione a un mercato in base all'efficienza in termini di costi o liquidità, qualora la Società di Gestione o gestori patrimoniali terzi incaricati dalla Società di Gestione ritengano che tale esposizione sia meglio raggiunta attraverso i derivati anziché la detenzione diretta di titoli. Qualora un Comparto effettui tali operazioni su derivati relativamente a indici azionari, i dettagli degli indici pertinenti saranno specificati nella relazione annua del Fondo. Gli SFD possono essere quotati o scambiati su qualsiasi Mercato Riconosciuto di tutto il mondo o over the counter.

Il Comparto può anche utilizzare derivati per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Fermo restando quanto precede, una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nel paragrafo intitolato "**Strumenti Finanziari Derivati**" e nell'Appendice V del Prospetto.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso relativamente a titoli azionari, detti Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

Sistema Stock Connect

Il Comparto può investire in e avere accesso diretto a determinate azioni A cinesi e ad altri titoli idonei emessi e/o negoziati nella RPC attraverso la piattaforma Stock Connect.

Shanghai-Hong Kong Stock Connect è un programma di collegamento per la negoziazione e la compensazione di titoli sviluppato da HKEx, SSE e ChinaClear. Shenzhen-Hong Kong Stock Connect è un programma di collegamento per la negoziazione e la compensazione di titoli sviluppato da HKEx, SZSE e ChinaClear.

Stock Connect mira a consentire l'accesso reciproco ai mercati finanziari della Cina continentale e di Hong Kong. Le borse valori delle due giurisdizioni continueranno, di volta in volta, a rilasciare dettagli riguardanti Stock Connect, per es. regole operative. Stock Connect consente agli investitori di negoziare azioni idonee quotate sull'altro mercato attraverso società locali di investimenti mobiliari o broker.

Stock Connect comprende un Sistema di collegamento operativo Northbound e un Sistema di collegamento operativo Southbound. Con il Collegamento operativo Northbound, gli investitori,

attraverso i loro broker di Hong Kong e una società fornitrice di servizi di negoziazione titoli da costituirsi su iniziativa della SEHK, sono in grado di collocare ordini per negoziare azioni A cinesi idonee quotate sulla relativa piattaforma Stock Connect inoltrandoli a tale borsa valori della RPC. Tutti gli investitori esteri e di Hong Kong (incluso il Fondo) sono ammessi alle negoziazioni di Titoli attraverso la piattaforma Stock Connect (tramite il relativo Collegamento operativo Northbound).

Ulteriori informazioni relativamente al Sistema Stock Connect sono descritte nella sezione del Prospetto intitolata "Rischi associati al Sistema Stock Connect". Ulteriori informazioni sono inoltre disponibili online sul sito: http://www.hkex.com.hk/eng/csm/chinaConnect.asp?LangCode=en

Rischi specifici sono descritti e integrati dalle relative definizioni al paragrafo "**Fattori di Rischio**", sezioni "**Rischi legati agli investimenti in Cina**", "**Rischi associati al Sistema Stock Connect**" e "**Rischi connessi al Listino ChiNext della SZSE ("Listino ChiNext") e/o al Mercato STAR della SSE ("Mercato STAR")**" del Prospetto.

C. Profilo tipico dell'Investitore

Mediolanum Circular Economy Opportunities rappresenta la soluzione ideale per gli investitori il cui obiettivo consiste nel conseguire un aumento di valore dei risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia d'investimento che prevede un livello elevato di volatilità e rischio nella gestione dei loro risparmi, con un orizzonte d'investimento di lungo termine.

Mediolanum Energy Transition

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di Mediolanum Energy Transition consiste nel conseguire un apprezzamento del capitale in un orizzonte d'investimento di lungo termine, effettuando principalmente investimenti sostenibili, in particolare in società che contribuiscono alla transizione verso l'energia pulita.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto cercherà di conseguire il suo obiettivo principalmente tramite investimenti in o tramite l'esposizione a "investimenti sostenibili", ossia quegli investimenti che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale (a condizione che tali investimenti non pregiudichino in modo significativo alcuno di questi obiettivi e che le società partecipate adottino pratiche di buon governo). Il Comparto investirà principalmente in o assumerà esposizioni su base globale (anche nei mercati emergenti) a un portafoglio diversificato di azioni, titoli correlati ad azioni e valute, come specificato più avanti, quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo.

La Società di Gestione investirà principalmente in società che secondo il suo parere contribuiscono alla transizione verso l'energia pulita. Per informazioni più dettagliate, si rimanda all'Allegato alla presente Scheda informativa del Comparto Mediolanum Energy Transition.

L'energia pulita è spesso indicata come energia rinnovabile o sostenibile e si riferisce all'energia generata da fonti ad emissioni zero e il cui utilizzo non inquina l'atmosfera. Per la transizione a un'energia più pulita, il sistema energetico globale subirà dei cambiamenti strutturali in aree come la produzione di energia, le infrastrutture, una maggiore elettrificazione di edifici e case. La Società di Gestione può anche investire in società che sono attive nell'efficientamento e nella riduzione del consumo di energia, facilitando un consumo più responsabile, fra le quali le società dedite all'isolamento degli edifici, ai contatori intelligenti e alle soluzioni di stoccaggio delle batterie. Nella selezione degli investimenti si favoriranno principalmente gli investimenti che beneficiano della transizione o di un progresso verso un sistema di energia pulita a livello globale, o vi contribuiscono, senza prevedere limiti specifici a livello di regione, settore o capitalizzazione di mercato.

L'esposizione alle classi di attivi di cui sopra e ai vari strumenti e strategie menzionati di seguito può essere generata da investimenti diretti in titoli e/o indiretti in organismi d'investimento collettivo o SFD, come descritto più avanti.

La Società di Gestione o qualsiasi gestore patrimoniale terzo incaricato dalla Società di Gestione della gestione diretta di tutte le attività del Comparto o di una parte di esse può investire direttamente nei titoli indicati più avanti al fine di conseguire risultati a un costo inferiore o di generare esposizioni più mirate non raggiungibili attraverso l'investimento in organismi di investimento collettivo. La Società di Gestione può altresì investire indirettamente tramite organismi d'investimento collettivo al fine di accedere a strategie d'investimento – laddove la Società di Gestione ritenga che tali investimenti siano complessivamente in linea con gli obiettivi d'investimento e il profilo di rischio del Comparto (come meglio illustrato alla sottostante sezione "Organismi di Investimento Collettivo") – che siano gestite da uno o più gruppi di gestione patrimoniale terzi da essa ritenuti gestori leader nei loro rispettivi campi (come descritto in maggiore dettaglio di seguito) o attraverso investimenti in SFD, laddove la Società di Gestione ritenga che un'esposizione derivata all'attività sottostante sia più efficace o rappresenti un valore superiore rispetto ad un'esposizione diretta. In qualsiasi momento il Comparto può detenere titoli

e/o quote di organismi di investimento collettivo e/o posizioni in SFD che offrano un'esposizione diretta o indiretta a tali classi di attivi, strumenti e strategie.

Questo Comparto può ricorrere a SFD sia ai fini dell'investimento sia per un'efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Le operazioni relative agli SFD potrebbero esporre il Comparto a leva finanziaria e creare posizioni speculative, determinando un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in SFD. L'investimento del Comparto in SFD è descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati".

Poiché al Comparto è consentito investire oltre il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli dei mercati emergenti, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in titoli dei mercati emergenti. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

In generale, la strategia di investimento del Comparto prevede un alto livello di volatilità e di rischio.

Allocazioni / Strategie

Generalmente, il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione principalmente ad azioni e titoli correlati ad azioni (ossia gli investimenti sostenibili sopra illustrati) e, in misura minore, a valute, come di seguito descritto. Tuttavia, il Comparto avrà in ogni momento la flessibilità necessaria a discostarsi dalle sue normali esposizioni evidenziate in precedenza assumendo posizioni difensive per proteggersi da condizioni di mercato negative o tentare di risolverle, per esempio acquistando strumenti dei mercati monetari a breve termine come quelli specificati nel seguito. Si prevede che tali eventuali deviazioni rispetto alle normali esposizioni avranno esclusivamente carattere straordinario.

Lo strumento attraverso il quale la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione possono individuare tali investimenti (come sopra descritti) ricomprenderà vari strumenti di screening utilizzati singolarmente o congiuntamente per definire l'universo d'investimento, che possono includere l'uso di ricerche e dati esterni (comprese le informazioni disponibili al pubblico e i dati provenienti da fornitori di dati terzi), strumenti proprietari interni di gestori patrimoniali terzi, nonché una valutazione interna dei punti di forza e di debolezza degli impegni assunti dalla Società di Gestione o da gestori patrimoniali terzi. Questi strumenti di screening aiuteranno a identificare le società che, a giudizio della Società di Gestione o dei gestori patrimoniali terzi, potrebbero contribuire alla transizione verso l'energia pulita.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati per il Comparto e/o i gestori di organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire possono attuare una politica di esclusione in base alla quale il Comparto non investirà in:

(a) società coinvolte in attività correlate ad armi controverse (secondo la definizione di armi controverse di cui ai trattati e convenzioni internazionali, ai principi delle Nazioni Unite e, ove applicabile, alla legislazione nazionale);

(b) società coinvolte nella coltivazione e produzione di tabacco; e

(c) società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (**UNGC**) o le Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (**OCSE**) destinate alle imprese multinazionali.

La Società di Gestione attua la strategia d'investimento sostenibile del Comparto su base continua attraverso l'uso di indicatori di sostenibilità (compresi il punteggio ESG della Società di gestione per la valutazione di gestori patrimoniali terzi/organismi d'investimento collettivo e rating ESG di fornitori di dati terzi come MSCI ESG Manager, Sustainalytics e Institutional Shareholders Services (ISS), tra gli altri) e facendo ricorso alle relazioni ricevute da gestori patrimoniali terzi.

La Società di Gestione effettua allocazioni fra le classi di attivi sopra citate seguendo un processo d'investimento che utilizza fattori qualitativi e quantitativi. Questi processi comprendono, in via non esclusiva, quelli basati sull'analisi fondamentale e tecnica. L'analisi fondamentale stabilisce il valore intrinseco di una classe di attivi a seguito di un'analisi di fattori che determinano le valutazioni della classe di attivi, tra i quali fattori macroeconomici come, per esempio, l'impatto dell'inflazione o le previsioni sulla fiducia dei consumatori. L'analisi tecnica cerca di prevedere la direzione futura dei prezzi di una classe di attivi attraverso l'attività di trading passata e le variazioni di prezzo come indicatore dei probabili movimenti futuri. Inoltre, la selezione titoli all'interno di una data classe di attivi segue di norma un processo d'investimento bottom-up fondamentale multi-fase, incentrato su fattori specifici della società, come la sua posizione competitiva rispetto ai concorrenti dello stesso settore, la stabilità finanziaria, la qualità degli utili, la valutazione qualitativa della capacità di gestione (fra cui, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, la valutazione del personale, i rendimenti passati e le precedenti esperienze della società in questione).

Gli investimenti e/o le esposizioni del Comparto riguarderanno principalmente le classi di attivi e gli strumenti indicati più avanti e le strategie qui specificate, attraverso un approccio multi-manager in virtù del quale gli attivi del Comparto possono essere allocati a uno o più gruppi terzi di gestione patrimoniale che la Società di Gestione consideri leader nei loro rispettivi campi. Il processo di identificazione e selezione del gestore patrimoniale terzo segue un approccio multiforme, applicando inizialmente le tecnologie quantitative al fine di identificare strategie idonee per il Comparto, compresa la valutazione del track record del gestore patrimoniale terzo e, tra l'altro, della dimensione del gestore patrimoniale, della qualità dei dati passati, fra i quali durata, coerenza e rischio assunto al fine di generare risultati. Tale approccio viene seguito da un'analisi qualitativa approfondita della capogruppo, dei dipendenti, del processo d'investimento, della performance e dei processi di rischio della società di gestione al fine di stabilire se qualsiasi determinata strategia sia appropriata all'investimento. Si effettueranno allocazioni iniziali e successive a qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato sulla base di un'analisi quantitativa e qualitativa al fine di determinare il miglior portafoglio complessivo, prendendo in considerazione i vincoli OICVM, l'esposizione geografica desiderata, il livello di convinzione nei gestori terzi, gli organismi di investimento collettivo da essi gestiti e il profilo desiderato di rischio/rendimento del Comparto.

Per maggior chiarezza, qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato relativamente alle attività del Comparto avrà pieni poteri e discrezionalità, per conto della Società di Gestione, nella gestione dell'investimento e del re-investimento delle attività pertinenti delegate. Fermo restando il ricorso a questo approccio multi-manager, la responsabilità complessiva della gestione delle attività del Comparto ricadrà sempre e comunque sulla Società di Gestione e ogni sua allocazione delle attività a tali gestori patrimoniali terzi avverrà interamente a sua esclusiva discrezione. Ulteriori dettagli in merito a questo approccio multi-manager sono riportati nei paragrafi "**Il Concetto Multi-Manager**" e "**Selezione dei Portfolio Manager**" del Prospetto.

La Società di Gestione o qualsiasi gestore patrimoniale terzo da essa incaricato della gestione diretta di tutte le attività del Comparto o di una parte di esse e/o i gestori di organismi d'investimento collettivo in cui il Comparto investe cercheranno di effettuare investimenti (come descritto sopra) tramite un'analisi fondamentale "bottom up" combinata al processo di screening iniziale per individuare le società e l'approccio macroeconomico "top down" generale come sopra descritti.

Dopo aver allestito il processo di screening iniziale e/o individuato le società o gli investimenti idonei come sopra descritti, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati utilizzeranno principalmente l'analisi fondamentale bottom-up concentrandosi su modelli aziendali di singole società e su parametri quali la crescita storica e futura degli utili, i margini di profitto, la redditività del capitale, il posizionamento competitivo, la qualità e il track record del management al fine di identificare le società più idonee. L'obiettivo principale durante il processo di screening iniziale e l'analisi fondamentale bottom-up è la costruzione di un portafoglio di titoli di società che rispettano l'enfasi posta dalla Società di Gestione sulla transizione verso l'energia pulita e che, prevedibilmente, genereranno rendimenti positivi nel lungo termine. La costruzione del portafoglio seguirà un approccio slegato da indici di riferimento, che perseguirà un'adeguata diversificazione tra opportunità e singoli titoli. Un approccio d'investimento flessibile riveste per la Società di Gestione un'importanza primaria poiché nessuno stile d'investimento rigido è in grado di accompagnare tutte le fasi del ciclo economico e congiunturale. L'approccio d'investimento mira ad adeguarsi e rispondere ai cambiamenti anticipati delle condizioni economiche e di mercato.

Il Comparto investirà di norma su base "long only"; tuttavia, di volta in volta a discrezione della Società di Gestione, il Comparto potrebbe, al fine di effettuare una copertura parziale o totale o altrimenti nell'intento di attenuare il rischio di mercato e/o di settore, detenere posizioni corte sintetiche qualora la Società di Gestione lo ritenga necessario, appropriato o auspicabile, come descritto in dettaglio di seguito nel paragrafo intitolato "**Strumenti Finanziari Derivati**" del Prospetto. Il Comparto non è soggetto ad alcun vincolo specifico di diversificazione in termini di area geografica, settore economico del mercato o valuta e al Comparto è consentito concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica, settore economico del mercato e/o valuta. Il Comparto può investire o assumere esposizioni (superiori al 20% del suo Valore Patrimoniale Netto) nei mercati emergenti e negli emittenti dei mercati emergenti. Il termine "mercati emergenti" fa generalmente riferimento ai mercati dei paesi dove è in corso un processo di trasformazione in moderni stati industrializzati e che, pertanto, presentano un elevato potenziale ma comportano anche un grado maggiore di rischio.

Regolamento sulla tassonomia

Il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 9 dell'SFDR e mira a contribuire agli obiettivi ambientali e sociali sopra descritti.

Alla data della presente Scheda informativa sui Comparti allegata al Prospetto, gli investimenti in attività economiche ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia (ossia gli investimenti allineati alla tassonomia) saranno pari allo 0%.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale d'investimento della Società di Gestione è illustrata in dettaglio nella sezione "**Integrazione dei rischi di sostenibilità**" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione dei Fattori ESG, come descritto in seguito, nel

processo decisionale d'investimento che comprende, a titolo non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità. Il rischio di sostenibilità fa parte dei processi complessivi di investimento e di gestione del rischio ed è uno dei tanti aspetti che, a seconda della specifica opportunità di investimento, possono essere rilevanti per la determinazione del rischio.

I rischi di sostenibilità che possono essere considerati rilevanti per questo Comparto comprendono, in via non esclusiva, i cambiamenti climatici, le emissioni di gas serra, la gestione dell'energia, l'approvvigionamento e l'efficienza dei materiali, la gestione della filiera produttiva, la progettazione dei prodotti e la gestione del loro ciclo di vita, la qualità e la sicurezza dei prodotti, l'integrità della biosfera, la gestione delle risorse idriche e delle acque reflue e la gestione dei rifiuti e dei materiali pericolosi.

La valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque sostanzialmente inesatti. La Società di Gestione non può garantire una corretta valutazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità, anche se identificati, sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione ha pertanto stabilito che i probabili impatti dei rischi di sostenibilità affrontati dal Comparto sono difficilmente quantificabili. Sebbene le pratiche ESG di una società possano influenzare il suo valore a lungo termine, non è possibile garantire la performance dei singoli investimenti, né il rendimento di un Comparto nel suo complesso, nonostante l'integrazione dei rischi di sostenibilità.

Investimenti sottostanti

Titoli azionari / Titoli correlati

I titoli azionari e titoli correlati (tra cui azioni ordinarie e privilegiate, obbligazioni convertibili, che possono incorporare o meno un derivato, diritti e warrant per l'acquisto di azioni ordinarie o privilegiate, ricevute di deposito e fondi d'investimento immobiliare (REIT)) in cui il Comparto può investire o ai quali può esporsi possono essere quotati o negoziati su Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che tale eventuale esposizione ai warrant sarà molto contenuta.

I REIT sono veicoli di investimento consorziato, che investono in proprietà immobiliari che generano reddito o in interessi e prestiti legati a proprietà immobiliari, che sono quotati, scambiati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che gli investimenti in REIT non costituiranno una parte significativa del portafoglio del Comparto.
Il Comparto può investire in azioni A cinesi quotate alla Shanghai Stock Exchange attraverso il sistema Shanghai-Hong Kong Stock Connect, o alla Shenzhen Stock Exchange attraverso il sistema Shenzhen-Hong Kong Stock Connect (come descritto in maggior dettaglio più avanti nella sezione intitolata "Sistema Stock Connect"). Il Comparto può accedere indirettamente alle azioni A cinesi attraverso l'acquisto di strumenti correlati ad azioni, quali quote azionarie di partecipazione, che sono titoli legati ad azioni A cinesi o a portafogli di titoli A cinesi che puntano a replicare sinteticamente il beneficio economico dell'azione A cinese o dei portafogli di azioni A cinesi pertinenti.

Organismi di Investimento Collettivo

Il Comparto può investire in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in altri Fondi d'investimento. Laddove il Comparto investa in fondi d'investimento alternativi, tali investimenti non

potranno, complessivamente, superare il 30% del suo patrimonio netto. Il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto in organismi che hanno obiettivi e politiche sostanzialmente analoghi a quelli del Comparto. In alcune situazioni, ad esempio qualora vi fosse una temporanea mancanza di fondi adatti disponibili con obiettivi/politiche sostanzialmente simili, il Comparto può investire fino al 30% del suo patrimonio netto in organismi che possono avere obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi dai suoi, ma che la Società di Gestione ritiene in linea con gli obiettivi complessivi e con il profilo di rischio del Comparto. La Società di Gestione garantirà che, laddove il Comparto investa in tali organismi con obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi, agli investitori verrà fornito un livello equivalente di protezione. La Società di Gestione selezionerà e monitorerà gli investimenti del Comparto in organismi di investimento collettivo sulla base di analisi quantitative e qualitative, applicate alla selezione di gestori patrimoniali terzi e all'allocazione negli stessi, come sopra descritto.

L'importo complessivo massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato dagli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto sarà compreso tra l'0,50% e l'1,00% del loro valore patrimoniale netto complessivo calcolato in base alla media ponderata, e in ogni caso non sarà mai superiore al 2,00% (in base alla media ponderata). Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento. Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man e dovranno soddisfare, sotto tutti gli aspetti rilevanti, le disposizioni dei Regolamenti OICVM e dei Regolamenti OICVM della Banca Centrale.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare attivamente operazioni su valuta attraverso la sottoscrizione di contratti di cambio a termine e a pronti, contratti futures su valute o opzioni per finalità d'investimento in taluni mercati che risultino interessanti per la Società di Gestione sulla base di una combinazione di analisi tecnica e/o di valore relativo e/o al fine di coprire le esposizioni valutarie del Comparto. Questa analisi tecnica si concentra sulla tempistica delle decisioni di acquisto o vendita e, a questo scopo, la Società di Gestione cerca di ricostruire la psicologia di mercato attraverso l'analisi di schemi o schemi percepiti utilizzando il prezzo storico e i dati sui volumi. L'analisi del valore relativo delle valute mette a confronto tra loro le valute su base fondamentale per cercare di prevedere un movimento di prezzo. Il Comparto può utilizzare queste strategie con riferimento alle valute sia dei mercati sviluppati (inclusi, a puro titolo esemplificativo, l'Europa e gli Stati Uniti), sia dei mercati emergenti (come sopra descritto). Non si prevede che l'esposizione a tali operazioni costituirà un fattore primario di stimolo della performance attesa dal Comparto.

Strumenti dei Mercati Monetari

Il Comparto può esporsi mediante SFD (come descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati"). Al fine di sostenere tali esposizioni o per posizioni difensive, il Comparto può investire in liquidità o Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile, comprese le obbligazioni societarie) emessi da entità sovranazionali sovrane ed emittenti aziendali con un rating investment grade al momento dell'acquisto assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente. La liquidità o gli Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine che il Comparto deterrà dipenderanno dalle esposizioni attraverso SFD in essere in un dato momento.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre detenere o mantenere attività liquide accessorie, compresi, a puro titolo esemplificativo, depositi liquidi o strumenti equivalenti (come, per esempio, Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine, come sopra indicato). Non si prevede che l'esposizione a tali investimenti rappresenterà una parte significativa delle attività del Comparto.

Derivati

Tra gli SFD che il Comparto può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi:

- futures su titoli azionari, indici azionari, indici su volatilità e valute;
- contratti total return swap con riferimento a titoli azionari, indici azionari e valute; - opzioni su titoli azionari, opzioni su indici azionari, nonché opzioni sui suddetti futures e contratti swap; e
- contratti di cambio a termine e contratti a termine senza facoltà di consegna.

Tali investimenti possono includere derivati che forniscono un'esposizione a investimenti sostenibili (ad esempio attraverso swap basati su un portafoglio di titoli di investimento sostenibili o fondi Articolo 9 dell'SFDR) considerati coerenti con la strategia di investimento del Comparto.

Come descritto in precedenza, il Comparto può investire in derivati su indici azionari, quali quelli prodotti, ad esempio, da MSCI, JPM ecc., ove necessario ai fini di un'asset allocation strategica, di un'asset allocation tattica o di una gestione della liquidità, per gestire l'esposizione a un mercato in base all'efficienza in termini di costi o liquidità, qualora la Società di Gestione o gestori patrimoniali terzi incaricati dalla Società di Gestione ritengano che tale esposizione sia meglio raggiunta attraverso i derivati anziché la detenzione diretta di titoli. Qualora un Comparto effettui tali operazioni su derivati relativamente a indici azionari, i dettagli degli indici pertinenti saranno specificati nella relazione annua del Fondo. Gli SFD possono essere quotati o scambiati su qualsiasi Mercato Riconosciuto di tutto il mondo o over the counter.

Il Comparto può anche utilizzare derivati per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Fermo restando quanto precede, una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nel paragrafo intitolato "**Strumenti Finanziari Derivati**" e nell'Appendice V del Prospetto.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso relativamente a titoli azionari, detti Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

Sistema Stock Connect

Il Comparto può investire in e avere accesso diretto a determinate azioni A cinesi ammissibili attraverso la piattaforma Stock Connect.

Shanghai-Hong Kong Stock Connect è un programma di collegamento per la negoziazione e la compensazione di titoli sviluppato da HKEx, SSE e ChinaClear. Shenzhen-Hong Kong Stock Connect è un programma di collegamento per la negoziazione e la compensazione di titoli sviluppato da HKEx, SZSE e ChinaClear.

Stock Connect mira a consentire l'accesso reciproco ai mercati finanziari della Cina continentale e di Hong Kong. Le borse valori delle due giurisdizioni continueranno, di volta in volta, a rilasciare dettagli riguardanti Stock Connect, per es. regole operative. Stock Connect consente agli investitori di negoziare azioni idonee quotate sull'altro mercato attraverso società locali di investimenti mobiliari o broker.

Stock Connect comprende un Sistema di collegamento operativo Northbound e un Sistema di collegamento operativo Southbound. Con il Collegamento operativo Northbound, gli investitori, attraverso i loro broker di Hong Kong e una società fornitrice di servizi di negoziazione titoli da costituirsi su iniziativa della SEHK, sono in grado di collocare ordini per negoziare azioni A cinesi idonee quotate sulla relativa piattaforma Stock Connect inoltrandoli a tale borsa valori della RPC. Tutti gli investitori esteri e di Hong Kong (incluso il Fondo) sono ammessi alle negoziazioni di Titoli attraverso la piattaforma Stock Connect (tramite il relativo Collegamento operativo Northbound).

Ulteriori informazioni relativamente al Sistema Stock Connect sono descritte nella sezione del Prospetto intitolata "Rischi associati al Sistema Stock Connect". Ulteriori informazioni sono inoltre disponibili online sul sito: http://www.hkex.com.hk/eng/csm/chinaConnect.asp?LangCode=en

Rischi specifici sono descritti e integrati dalle relative definizioni al paragrafo "Fattori di rischio", sezioni "Rischi legati agli investimenti in Cina" e "Rischi associati al Sistema Stock Connect".

C. Profilo tipico dell'Investitore

Mediolanum Energy Transition rappresenta la soluzione ideale per gli investitori il cui obiettivo consiste nel conseguire un aumento di valore dei risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia d'investimento che prevede un livello elevato di volatilità e rischio nella gestione dei loro risparmi, con un orizzonte d'investimento di lungo termine.

Mediolanum Future Sustainable Nutrition

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di Mediolanum Future Sustainable Nutrition consiste nel conseguire un apprezzamento del capitale in un orizzonte d'investimento di lungo termine, effettuando principalmente investimenti sostenibili, in particolare in società che contribuiscono o partecipano al processo di adozione di pratiche nutrizionali sostenibili.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto cercherà di conseguire il suo obiettivo principalmente tramite investimenti in o tramite l'esposizione a "investimenti sostenibili", ossia quegli investimenti che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale (a condizione che tali investimenti non pregiudichino in modo significativo alcuno di questi obiettivi e che le società partecipate adottino pratiche di buon governo). Il Comparto investirà principalmente in o assumerà esposizioni su base globale (anche nei mercati emergenti) a un portafoglio diversificato di azioni, titoli correlati ad azioni e valute, come specificato più avanti, quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo.

La Società di Gestione investirà o assumerà principalmente esposizioni in società che sono impegnate in pratiche nutrizionali sostenibili. Per informazioni più dettagliate, si rimanda all'Allegato alla presente Scheda informativa del Comparto Mediolanum Future Sustainable Nutrition.

Le pratiche di nutrizione sostenibile possono coprire l'intera catena del valore alimentare, dalla produzione del cibo fino allo smaltimento. Le pratiche nutrizionali sostenibili includerebbero anche l'obiettivo di risolvere la sfida alimentare globale per assicurare l'accesso a cibo sufficiente e nutriente a tutte le persone sul pianeta, porre fine alla fame, garantire la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere un'agricoltura sostenibile, oltre a garantire modelli di consumo e produzione sostenibili e ridurre lo spreco alimentare.

Nella selezione degli investimenti si favoriranno principalmente gli investimenti che beneficiano della transizione o di un progresso verso pratiche nutrizionali sostenibili, o vi contribuiscono, senza prevedere limiti specifici a livello di regione, settore o capitalizzazione di mercato.

L'esposizione alle classi di attivi di cui sopra e ai vari strumenti e strategie menzionati di seguito può essere generata da investimenti diretti in titoli e/o indiretti in organismi d'investimento collettivo o SFD, come descritto più avanti.

La Società di Gestione o qualsiasi gestore patrimoniale terzo incaricato dalla Società di Gestione della gestione diretta di tutte le attività del Comparto o di una parte di esse può investire direttamente nei titoli indicati più avanti al fine di conseguire risultati a un costo inferiore o di generare esposizioni più mirate non raggiungibili attraverso l'investimento in organismi di investimento collettivo. La Società di Gestione può altresì investire indirettamente tramite organismi d'investimento collettivo al fine di accedere a strategie d'investimento – laddove la Società di Gestione ritenga che tali investimenti siano complessivamente in linea con gli obiettivi d'investimento e il profilo di rischio del Comparto (come meglio illustrato alla sottostante sezione "Organismi di Investimento Collettivo") – che siano gestite da

uno o più gruppi di gestione patrimoniale terzi da essa ritenuti gestori leader nei loro rispettivi campi (come descritto in maggiore dettaglio di seguito) o attraverso investimenti in SFD, laddove la Società di Gestione ritenga che un'esposizione derivata all'attività sottostante sia più efficace o rappresenti un valore superiore rispetto ad un'esposizione diretta. In qualsiasi momento il Comparto può detenere titoli e/o quote di organismi di investimento collettivo e/o posizioni in SFD che offrano un'esposizione diretta o indiretta a tali classi di attivi, strumenti e strategie.

Questo Comparto può ricorrere a SFD sia ai fini dell'investimento sia per un'efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Le operazioni relative agli SFD potrebbero esporre il Comparto a leva finanziaria e creare posizioni speculative, determinando un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in SFD. L'investimento del Comparto in SFD è descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati".

Poiché al Comparto è consentito investire oltre il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli dei mercati emergenti, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in titoli dei mercati emergenti. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

In generale, la strategia di investimento del Comparto prevede un alto livello di volatilità e di rischio.

Allocazioni / Strategie

Generalmente, il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione principalmente ad azioni e titoli correlati ad azioni (ossia gli investimenti sostenibili sopra illustrati) e, in misura minore, a valute, come di seguito descritto. Tuttavia, il Comparto avrà in ogni momento la flessibilità necessaria a discostarsi dalle sue normali esposizioni evidenziate in precedenza assumendo posizioni difensive per proteggersi da condizioni di mercato negative o tentare di risolverle, per esempio acquistando strumenti dei mercati monetari a breve termine come quelli specificati nel seguito. Si prevede che tali eventuali deviazioni rispetto alle normali esposizioni avranno esclusivamente carattere straordinario.

Lo strumento attraverso il quale la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione possono individuare tali investimenti (come sopra descritti) ricomprenderà vari strumenti di screening utilizzati singolarmente o congiuntamente per definire l'universo d'investimento, che possono includere l'uso di ricerche e dati esterni (comprese le informazioni disponibili al pubblico e i dati provenienti da fornitori di dati terzi), strumenti proprietari interni di gestori patrimoniali terzi, nonché una valutazione interna dei punti di forza e di debolezza degli impegni assunti dalla Società di Gestione o da gestori patrimoniali terzi. Questi strumenti di screening aiuteranno a identificare le società che, a giudizio della Società di Gestione o dei gestori patrimoniali terzi, potrebbero contribuire alla transizione o a un progresso verso pratiche nutrizionali sostenibili.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati per il Comparto e/o i gestori di organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire possono attuare una politica di esclusione in base alla quale il Comparto non investirà in:

(a) società coinvolte in attività correlate ad armi controverse (secondo la definizione di armi controverse di cui ai trattati e convenzioni internazionali, ai principi delle Nazioni Unite e, ove applicabile, alla legislazione nazionale);

(b) società coinvolte nella coltivazione e produzione di tabacco;

(c) società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) o le Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;

(d) società che traggono almeno l'1% dei propri ricavi da attività di esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di antracite e lignite;

(e) società che traggono almeno il 10% dei propri ricavi da attività di esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di combustibili derivati dal petrolio;

(f) società che traggono almeno il 50% dei propri ricavi da attività di esplorazione, estrazione, produzione o distribuzione di combustibili gassosi; e

(g) società che traggono almeno il 50 % dei propri ricavi dalla generazione di elettricità con un'intensità di GHG superiore a 100 g CO2 e/kWh.

Oltre a quanto sopra e in linea con la procedura della Società di Gestione in materia di armi controversie, il Comparto non detiene ed esclude attivamente titoli correlati a munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La Società di Gestione attua la strategia d'investimento sostenibile del Comparto su base continua attraverso l'uso di indicatori di sostenibilità (compresi il punteggio ESG della Società di gestione per la valutazione di gestori patrimoniali terzi/organismi d'investimento collettivo e rating ESG di fornitori di dati terzi come MSCI ESG Manager, Sustainalytics e Institutional Shareholders Services (ISS), tra gli altri) e facendo ricorso alle relazioni ricevute da gestori patrimoniali terzi.

La Società di Gestione effettua allocazioni fra le classi di attivi sopra citate seguendo un processo d'investimento che utilizza fattori qualitativi e quantitativi. Questi processi comprendono, in via non esclusiva, quelli basati sull'analisi fondamentale e tecnica. L'analisi fondamentale stabilisce il valore intrinseco di una classe di attivi a seguito di un'analisi di fattori che determinano le valutazioni della classe di attivi, tra i quali fattori macroeconomici come, per esempio, l'impatto dell'inflazione o le previsioni sulla fiducia dei consumatori. L'analisi tecnica cerca di prevedere la direzione futura dei prezzi di una classe di attivi attraverso l'attività di trading passata e le variazioni di prezzo come indicatore dei probabili movimenti futuri. Inoltre, la selezione titoli all'interno di una data classe di attivi segue di norma un processo d'investimento bottom-up fondamentale multi-fase, incentrato su fattori specifici della società, come la sua posizione competitiva rispetto ai concorrenti dello stesso settore, la stabilità

finanziaria, la qualità degli utili, la valutazione qualitativa della capacità di gestione (fra cui, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, la valutazione del personale, i rendimenti passati e le precedenti esperienze della società in questione).

Gli investimenti e/o le esposizioni del Comparto riguarderanno principalmente le classi di attivi e gli strumenti indicati più avanti e le strategie qui specificate, attraverso un approccio multi-manager in virtù del quale gli attivi del Comparto possono essere allocati a uno o più gruppi terzi di gestione patrimoniale che la Società di Gestione consideri leader nei loro rispettivi campi. Il processo di identificazione e selezione del gestore patrimoniale terzo segue un approccio multiforme, applicando inizialmente le tecnologie quantitative al fine di identificare strategie idonee per il Comparto, compresa la valutazione del track record del gestore patrimoniale terzo e, tra l'altro, della dimensione del gestore patrimoniale, della qualità dei dati passati, fra i quali durata, coerenza e rischio assunto al fine di generare risultati. Tale approccio viene seguito da un'analisi qualitativa approfondita della capogruppo, dei dipendenti, del processo d'investimento, della performance e dei processi di rischio della società di gestione al fine di stabilire se qualsiasi determinata strategia sia appropriata all'investimento. Si effettueranno allocazioni iniziali e successive a qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato sulla base di un'analisi quantitativa e qualitativa al fine di determinare il miglior portafoglio complessivo, prendendo in considerazione i vincoli OICVM, l'esposizione geografica desiderata, il livello di convinzione nei gestori terzi, gli organismi di investimento collettivo da essi gestiti e il profilo desiderato di rischio/rendimento del Comparto.

Per maggior chiarezza, qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato relativamente alle attività del Comparto avrà pieni poteri e discrezionalità, per conto della Società di Gestione, nella gestione dell'investimento e del re-investimento delle attività pertinenti delegate. Fermo restando il ricorso a questo approccio multi-manager, la responsabilità complessiva della gestione delle attività del Comparto ricadrà sempre e comunque sulla Società di Gestione e ogni sua allocazione delle attività a tali gestori patrimoniali terzi avverrà interamente a sua esclusiva discrezione. Ulteriori dettagli in merito a questo approccio multi-manager sono riportati nei paragrafi "**Il Concetto Multi-Manager**" e "**Selezione dei Portfolio Manager**" del Prospetto.

La Società di Gestione o qualsiasi gestore patrimoniale terzo da essa incaricato della gestione diretta di tutte le attività del Comparto o di una parte di esse e/o i gestori di organismi d'investimento collettivo in cui il Comparto investe cercheranno di effettuare investimenti (come descritto sopra) tramite un'analisi fondamentale "bottom up" combinata al processo di screening iniziale per individuare le società e l'approccio macroeconomico "top down" generale come sopra descritti.

Dopo aver allestito il processo di screening iniziale e/o individuato le società o gli investimenti idonei come sopra descritti, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati utilizzeranno principalmente l'analisi fondamentale bottom-up concentrandosi su modelli aziendali di singole società e su parametri quali la crescita storica e futura degli utili, i margini di profitto, la redditività del capitale, il posizionamento competitivo, la qualità e il track record del management al fine di identificare le società più idonee. L'obiettivo principale durante il processo di screening iniziale e l'analisi fondamentale bottom-up è la costruzione di un portafoglio di titoli di società che rispettano l'enfasi posta dalla Società di Gestione sulla transizione o sul progresso verso pratiche nutrizionali sostenibili e che, prevedibilmente, genereranno rendimenti positivi nel lungo termine. La costruzione del portafoglio seguirà un approccio slegato da indici di riferimento, che perseguirà un'adeguata diversificazione tra

opportunità e singoli titoli. Un approccio d'investimento flessibile riveste per la Società di Gestione un'importanza primaria poiché nessuno stile d'investimento rigido è in grado di accompagnare tutte le fasi del ciclo economico e congiunturale. L'approccio d'investimento mira ad adeguarsi e rispondere ai cambiamenti anticipati delle condizioni economiche e di mercato.

Il Comparto investirà di norma su base "long only"; tuttavia, di volta in volta a discrezione della Società di Gestione, il Comparto potrebbe, al fine di effettuare una copertura parziale o totale o altrimenti nell'intento di attenuare il rischio di mercato e/o di settore, detenere posizioni corte sintetiche qualora la Società di Gestione lo ritenga necessario, appropriato o auspicabile, come descritto in dettaglio di seguito nel paragrafo intitolato "**Strumenti Finanziari Derivati**" del Prospetto.

Il Comparto non è soggetto ad alcun vincolo specifico di diversificazione in termini di area geografica, settore economico del mercato o valuta e al Comparto è consentito concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica, settore economico del mercato e/o valuta. Il Comparto può investire o assumere esposizioni (superiori al 20% del suo Valore Patrimoniale Netto) nei mercati emergenti e negli emittenti dei mercati emergenti. Il termine "mercati emergenti" fa generalmente riferimento ai mercati dei paesi dove è in corso un processo di trasformazione in moderni stati industrializzati e che, pertanto, presentano un elevato potenziale ma comportano anche un grado maggiore di rischio.

Regolamento sulla tassonomia

Il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 9 dell'SFDR e mira a contribuire agli obiettivi ambientali e sociali sopra descritti.

Alla data della presente Scheda informativa sui Comparti allegata al Prospetto, gli investimenti in attività economiche ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia (ossia gli investimenti allineati alla tassonomia) saranno pari allo 0%.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale d'investimento della Società di Gestione è illustrata in dettaglio nella sezione "**Integrazione dei rischi di sostenibilità**" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione dei Fattori ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale d'investimento che comprende, a titolo non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità. Il rischio di sostenibilità fa parte dei processi complessivi di investimento e di gestione del rischio ed è uno dei tanti aspetti che, a seconda della specifica opportunità di investimento, possono essere rilevanti per la determinazione del rischio.

I rischi di sostenibilità che possono essere considerati rilevanti per questo Comparto comprendono, in via non esclusiva, i cambiamenti climatici, le emissioni di gas serra, la gestione dell'energia, l'approvvigionamento e l'efficienza dei materiali, la gestione della filiera produttiva, il benessere dei clienti, la qualità e la sicurezza dei prodotti, la vendita e l'etichettatura dei prodotti, la progettazione dei prodotti e la gestione del loro ciclo di vita, la gestione delle risorse idriche e delle acque reflue e i rischi sociali e di governance come gli standard lavorativi.

La valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque sostanzialmente inesatti. La Società di Gestione non può garantire una corretta valutazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità, anche se identificati, sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione ha pertanto stabilito che i probabili impatti dei rischi di sostenibilità affrontati dal Comparto sono difficilmente quantificabili. Sebbene le pratiche ESG di una società possano influenzare il suo valore a lungo termine, non è possibile garantire la performance dei singoli investimenti, né il rendimento di un Comparto nel suo complesso, nonostante l'integrazione dei rischi di sostenibilità.

Investimenti sottostanti

Titoli azionari / Titoli correlati

I titoli azionari e titoli correlati (tra cui azioni ordinarie e privilegiate, obbligazioni convertibili, che possono incorporare o meno un derivato, diritti e warrant per l'acquisto di azioni ordinarie o privilegiate, ricevute di deposito e fondi d'investimento immobiliare (REIT)) in cui il Comparto può investire o ai quali può esporsi possono essere quotati o negoziati su Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che tale eventuale esposizione ai warrant sarà molto contenuta.

I REIT sono veicoli di investimento consorziato, che investono in proprietà immobiliari che generano reddito o in interessi e prestiti legati a proprietà immobiliari, che sono quotati, scambiati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che gli investimenti in REIT non costituiranno una parte significativa del portafoglio del Comparto.

Il Comparto può investire in azioni A cinesi quotate alla Shanghai Stock Exchange attraverso il sistema Shanghai-Hong Kong Stock Connect, o alla Shenzhen Stock Exchange tramite lo schema di Shenzhen-Hong Kong Stock Connect (come descritto in maggior dettaglio più avanti nella sezione intitolata "Sistema Stock Connect").

Il Comparto può accedere indirettamente alle azioni A cinesi attraverso l'acquisto di strumenti correlati ad azioni, quali quote azionarie di partecipazione, che sono titoli legati ad azioni A cinesi o a portafogli di titoli A cinesi che puntano a replicare sinteticamente il beneficio economico dell'azione A cinese o dei portafogli di azioni A cinesi pertinenti.

Organismi di Investimento Collettivo

Il Comparto può investire in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in altri Fondi d'investimento. Laddove il Comparto investa in fondi d'investimento alternativi, tali investimenti non potranno, complessivamente, superare il 30% del suo patrimonio netto. Il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto in organismi che hanno obiettivi e politiche sostanzialmente analoghi a quelli del Comparto. In alcune situazioni, ad esempio qualora vi fosse una temporanea mancanza di fondi adatti disponibili con obiettivi/politiche sostanzialmente simili, il Comparto può investire fino al 30% del suo patrimonio netto in organismi che possono avere obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi dai suoi, ma che la Società di Gestione ritiene in linea con gli obiettivi

complessivi e con il profilo di rischio del Comparto. La Società di Gestione garantirà che, laddove il Comparto investa in tali organismi con obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi, agli investitori verrà fornito un livello equivalente di protezione. La Società di Gestione selezionerà e monitorerà gli investimenti del Comparto in organismi di investimento collettivo sulla base di analisi quantitative e qualitative, applicate alla selezione di gestori patrimoniali terzi e all'allocazione negli stessi, come sopra descritto.

L'importo complessivo massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato dagli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto sarà compreso tra l'0,50% e l'1,00% del loro valore patrimoniale netto complessivo calcolato in base alla media ponderata, e in ogni caso non sarà mai superiore al 2,00% (in base alla media ponderata). Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man e dovranno soddisfare, sotto tutti gli aspetti rilevanti, le disposizioni dei Regolamenti OICVM e dei Regolamenti OICVM della Banca Centrale.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare attivamente operazioni su valuta attraverso la sottoscrizione di contratti di cambio a termine e a pronti, contratti futures su valute o opzioni per finalità d'investimento in taluni mercati che risultino interessanti per la Società di Gestione sulla base di una combinazione di analisi tecnica e/o di valore relativo e/o al fine di coprire le esposizioni valutarie del Comparto. Questa analisi tecnica si concentra sulla tempistica delle decisioni di acquisto o vendita e, a questo scopo, la Società di Gestione cerca di ricostruire la psicologia di mercato attraverso l'analisi di schemi o schemi percepiti utilizzando il prezzo storico e i dati sui volumi. L'analisi del valore relativo delle valute mette a confronto tra loro le valute su base fondamentale per cercare di prevedere un movimento di prezzo. Il Comparto può utilizzare queste strategie con riferimento alle valute sia dei mercati sviluppati (inclusi, a puro titolo esemplificativo, l'Europa e gli Stati Uniti), sia dei mercati emergenti (come sopra descritto). Non si prevede che l'esposizione a tali operazioni costituirà un fattore primario di stimolo della performance attesa dal Comparto.

Strumenti dei Mercati Monetari

Il Comparto può esporsi mediante SFD (come descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati"). Al fine di sostenere tali esposizioni o per posizioni difensive, il Comparto può investire in liquidità o Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile, comprese le obbligazioni societarie) emessi da entità sovranazionali sovrane ed emittenti aziendali con un rating investment grade al momento dell'acquisto assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente. La liquidità o gli Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine che il Comparto deterrà dipenderanno dalle esposizioni attraverso SFD in essere in un dato momento.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre detenere o mantenere attività liquide accessorie, compresi, a puro titolo esemplificativo, depositi liquidi o strumenti equivalenti (come, per esempio, Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine, come sopra indicato). Non si prevede che l'esposizione a tali investimenti rappresenterà una parte significativa delle attività del Comparto.

Derivati

Tra gli SFD che il Comparto può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi:

- futures su titoli azionari, indici azionari e valute;
- contratti total return swap con riferimento a titoli azionari, indici azionari e valute;
- opzioni su titoli azionari, opzioni su indici azionari, nonché opzioni sui suddetti futures e contratti swap; e
- contratti di cambio a termine e contratti a termine senza facoltà di consegna.

Tali investimenti possono includere derivati che forniscono un'esposizione a investimenti sostenibili (ad esempio attraverso swap basati su un portafoglio di titoli di investimento sostenibili o fondi Articolo 9 dell'SFDR) considerati coerenti con la strategia di investimento del Comparto.

Come descritto in precedenza, il Comparto può investire in derivati su indici azionari, quali quelli prodotti, ad esempio, da MSCI, JPM ecc., ove necessario ai fini di un'asset allocation strategica, di un'asset allocation tattica o di una gestione della liquidità, per gestire l'esposizione a un mercato in base all'efficienza in termini di costi o liquidità, qualora la Società di Gestione o gestori patrimoniali terzi incaricati dalla Società di Gestione ritengano che tale esposizione sia meglio raggiunta attraverso i derivati anziché la detenzione diretta di titoli. Qualora un Comparto effettui tali operazioni su derivati relativamente a indici azionari, i dettagli degli indici pertinenti saranno specificati nella relazione annua del Fondo. Gli SFD possono essere quotati o scambiati su qualsiasi Mercato Riconosciuto di tutto il mondo o over the counter.

Il Comparto può anche utilizzare derivati per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Fermo restando quanto precede, una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nel paragrafo intitolato "**Strumenti Finanziari Derivati**" e nell'Appendice V del Prospetto.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso relativamente a titoli azionari, detti Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

Sistema Stock Connect

Il Comparto può investire in e avere accesso diretto a determinate azioni A cinesi ammissibili attraverso la piattaforma Stock Connect.

Shanghai-Hong Kong Stock Connect è un programma di collegamento per la negoziazione e la compensazione di titoli sviluppato da HKEx, SSE e ChinaClear. Shenzhen-Hong Kong Stock Connect è un programma di collegamento per la negoziazione e la compensazione di titoli sviluppato da HKEx, SZSE e ChinaClear.

Stock Connect mira a consentire l'accesso reciproco ai mercati finanziari della Cina continentale e di Hong Kong. Le borse valori delle due giurisdizioni continueranno, di volta in volta, a rilasciare dettagli riguardanti Stock Connect, per es. regole operative. Stock Connect consente agli investitori di negoziare azioni idonee quotate sull'altro mercato attraverso società locali di investimenti mobiliari o broker.

Stock Connect comprende un Sistema di collegamento operativo Northbound e un Sistema di collegamento operativo Southbound. Con il Collegamento operativo Northbound, gli investitori, attraverso i loro broker di Hong Kong e una società fornitrice di servizi di negoziazione titoli da costituirsi su iniziativa della SEHK, sono in grado di collocare ordini per negoziare azioni A cinesi idonee quotate sulla relativa piattaforma Stock Connect inoltrandoli a tale borsa valori della RPC. Tutti gli investitori esteri e di Hong Kong (incluso il Fondo) sono ammessi alle negoziazioni di Titoli attraverso la piattaforma Stock Connect (tramite il relativo Collegamento operativo Northbound).

Ulteriori informazioni relativamente al Sistema Stock Connect sono descritte nella sezione del Prospetto intitolata "Rischi associati al Sistema Stock Connect". Ulteriori informazioni sono inoltre disponibili online sul sito: http://www.hkex.com.hk/eng/csm/chinaConnect.asp?LangCode=en

Rischi specifici sono descritti e integrati dalle relative definizioni al paragrafo "Fattori di rischio", sezioni "Rischi legati agli investimenti in Cina" e "Rischi associati al Sistema Stock Connect".

C. Profilo tipico dell'Investitore

Mediolanum Future Sustainable Nutrition rappresenta la soluzione ideale per gli investitori il cui obiettivo consiste nel conseguire un aumento di valore dei risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia d'investimento che prevede un livello elevato di volatilità e rischio nella gestione dei loro risparmi, con un orizzonte d'investimento di lungo termine.

Mediolanum India Opportunities

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di Mediolanum India Opportunities consiste nel conseguire l'apprezzamento del capitale con una prospettiva di investimento di lungo termine.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto cercherà di raggiungere il suo obiettivo investendo principalmente in azioni e titoli correlati ad azioni di società o entità i cui principali uffici sono in India o di società globali che ivi svolgono le attività commerciali principali o da questa regione derivano una quota significativa del proprio reddito o dei propri ricavi.

La Società di Gestione investirà o assumerà posizioni principalmente in un portafoglio diversificato di azioni e titoli correlati ad azioni di (i) società che hanno la loro sede principale in India e sono quotate in Mercati Riconosciuti in tutto il mondo, (ii) società che esercitano una parte significativa della loro attività economica in India e sono quotate in Mercati Riconosciuti in tutto il mondo e/o (iii) società le cui azioni e i cui titoli correlati ad azioni sono quotate, scambiate o negoziate su Mercati Riconosciuti dell'India.

L'esposizione alle classi di attivi di cui sopra e ai vari strumenti e strategie menzionati di seguito può essere generata da investimenti diretti in titoli e/o indiretti in organismi d'investimento collettivo o SFD, come descritto più avanti.

La Società di Gestione o qualsiasi gestore patrimoniale terzo incaricato dalla Società di Gestione della gestione diretta di tutte le attività del Comparto o di una parte di esse può investire direttamente nei titoli indicati più avanti al fine di conseguire risultati a un costo inferiore o di generare esposizioni più mirate non raggiungibili attraverso l'investimento in organismi di investimento collettivo. La Società di Gestione può altresì investire indirettamente tramite organismi d'investimento collettivo al fine di accedere a strategie d'investimento – laddove la Società di Gestione ritenga che tali investimenti siano complessivamente in linea con gli obiettivi d'investimento e il profilo di rischio del Comparto (come meglio illustrato alla sottostante sezione "Organismi di Investimento Collettivo") – che siano gestite da uno o più gruppi di gestione patrimoniale terzi da essa ritenuti gestori leader nei loro rispettivi campi (come descritto in maggiore dettaglio di seguito) o attraverso investimenti in SFD, laddove la Società di Gestione ritenga che un'esposizione derivata all'attività sottostante sia più efficace o rappresenti un valore superiore rispetto ad un'esposizione diretta. In qualsiasi momento il Comparto può detenere titoli e/o quote di organismi di investimento collettivo e/o posizioni in SFD che offrano un'esposizione diretta o indiretta a tali classi di attivi, strumenti e strategie.

Questo Comparto può ricorrere a SFD sia ai fini dell'investimento sia per un'efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Le operazioni relative agli SFD potrebbero esporre il Comparto a leva finanziaria e creare posizioni speculative, determinando un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in SFD. L'investimento del Comparto in SFD è descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati".

Poiché al Comparto è consentito investire oltre il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli dei mercati emergenti e/o in warrant, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse, rispettivamente, in titoli dei mercati emergenti e/o in warrant. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

Nel complesso, la strategia d'investimento del Comparto comporta un elevato livello di rischio e si prevede che il Valore Patrimoniale Netto del Comparto sarà molto volatile.

Allocazioni / Strategie

Generalmente, il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione principalmente ad azioni e titoli correlati ad azioni e, in misura minore, a valute, come di seguito descritto. Tuttavia, il Comparto avrà talvolta la flessibilità necessaria a discostarsi dalle sue normali esposizioni evidenziate in precedenza assumendo posizioni difensive per proteggersi da condizioni di mercato negative o tentare di risolverle, per esempio acquistando Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine come quelli specificati nel seguito. Si prevede che tali eventuali deviazioni rispetto alle normali esposizioni avranno esclusivamente carattere straordinario. Il Comparto investirà in un portafoglio diversificato di azioni e titoli correlati ad azioni indiani (come sopra descritto) con l'obiettivo di consentire agli investitori di partecipare e beneficiare del tasso di crescita futuro atteso dell'economia indiana, in quanto mercato emergente.

La Società di Gestione effettua allocazioni fra le classi di attivi sopra citate seguendo un processo d'investimento che utilizza fattori qualitativi e quantitativi. Questi processi comprendono, in via non esclusiva, quelli basati sull'analisi fondamentale e tecnica. L'analisi fondamentale stabilisce il valore intrinseco di una classe di attivi a seguito di un'analisi di fattori che determinano le valutazioni della classe di attivi, tra i quali fattori macroeconomici come, per esempio, l'impatto dell'inflazione o le previsioni sulla fiducia dei consumatori. L'analisi tecnica cerca di prevedere la direzione futura dei prezzi di una classe di attivi attraverso l'attività di trading passata e le variazioni di prezzo come indicatore dei probabili movimenti futuri. Inoltre, la selezione titoli all'interno di una data classe di attivi segue di norma un processo d'investimento bottom-up fondamentale multi-fase, incentrato su fattori specifici della società, come la sua posizione competitiva rispetto ai concorrenti dello stesso settore, la stabilità finanziaria, la qualità degli utili, la valutazione qualitativa della capacità di gestione (fra cui, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, la valutazione del personale, i rendimenti passati, le precedenti esperienze della società in questione) ecc.

Gli investimenti e/o le esposizioni del Comparto riguarderanno principalmente le classi di attivi e gli strumenti indicati più avanti e le strategie qui specificate, attraverso un approccio multi-manager in virtù del quale gli attivi del Comparto possono essere allocati a uno o più gruppi terzi di gestione patrimoniale che la Società di Gestione consideri leader nei loro rispettivi campi. Il processo di identificazione e selezione del gestore patrimoniale terzo segue un approccio multiforme, applicando inizialmente le tecnologie quantitative al fine di identificare strategie idonee per il Comparto, compresa la valutazione del track record del gestore patrimoniale terzo e, tra l'altro, della dimensione del gestore patrimoniale, della qualità dei dati passati, fra i quali durata, coerenza e rischio assunto al fine di generare risultati. Tale approccio viene seguito da un'analisi qualitativa approfondita della capogruppo, dei dipendenti, del processo d'investimento, della performance e dei processi di rischio della società di gestione al fine di stabilire se qualsiasi determinata strategia sia appropriata all'investimento. Si effettueranno allocazioni iniziali e successive a qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato sulla base di

un'analisi quantitativa e qualitativa al fine di determinare il miglior portafoglio complessivo, prendendo in considerazione i vincoli OICVM, l'esposizione geografica desiderata, il livello di convinzione nei gestori terzi, gli organismi di investimento collettivo da essi gestiti e il profilo desiderato di rischio/rendimento del Comparto.

Per maggior chiarezza, qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato relativamente alle attività del Comparto avrà pieni poteri e discrezionalità, per conto della Società di Gestione, nella gestione dell'investimento e del re-investimento delle attività pertinenti delegate. Fermo restando il ricorso a questo approccio multi-manager, la responsabilità complessiva della gestione delle attività del Comparto ricadrà sempre e comunque sulla Società di Gestione e ogni sua allocazione delle attività a tali gestori patrimoniali terzi avverrà interamente a sua esclusiva discrezione. Ulteriori dettagli in merito a questo approccio multi-manager sono riportati nei paragrafi "**Il Concetto Multi-Manager**" e "**Selezione dei Portfolio Manager**" del Prospetto.

Il Comparto investirà di norma su base "long only"; tuttavia, di volta in volta a discrezione della Società di Gestione o di qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato dalla Società di Gestione, il Comparto potrebbe, al fine di effettuare una copertura parziale o totale o altrimenti nell'intento di attenuare il rischio di mercato e/o di settore, detenere posizioni corte sintetiche qualora la Società di Gestione lo ritenga necessario, appropriato o auspicabile, come descritto in dettaglio di seguito nel paragrafo intitolato "**Strumenti Finanziari Derivati**" del Prospetto.

Il Comparto non è soggetto a requisiti di diversificazione in termini di settore di mercato o settore economico o di valuta e ha la facoltà di concentrare gli investimenti in qualsiasi settore di mercato o settore economico e/o valuta. Il Comparto può investire o assumere esposizioni (superiori al 20% del suo Valore Patrimoniale Netto) nei mercati emergenti e negli emittenti dei mercati emergenti. Il termine "mercati emergenti" fa generalmente riferimento ai mercati dei paesi dove è in corso un processo di trasformazione in moderni stati industrializzati e che, pertanto, presentano un elevato potenziale ma comportano anche un grado maggiore di rischio.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale d'investimento della Società di Gestione è illustrata in dettaglio nella sezione "**Integrazione dei rischi di sostenibilità**" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione dei Fattori ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale d'investimento che comprende, a titolo non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità. Il rischio di sostenibilità fa parte dei processi complessivi di investimento e di gestione del rischio ed è uno dei tanti aspetti che, a seconda della specifica opportunità di investimento, possono essere rilevanti per la determinazione del rischio.

Attualmente, questo Comparto non promuove caratteristiche ambientali o sociali né ha come obiettivo d'investimento del Comparto gli investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 6 del SFDR. Inoltre, la Società di Gestione, dopo aver valutato i probabili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti del Comparto nell'ambito del processo di due diligence degli investimenti, ha stabilito che il rischio di sostenibilità non è considerato rilevante per il Comparto in considerazione del profilo degli investimenti sottostanti del Comparto e della loro ampia diversificazione.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio, la valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque sostanzialmente inesatti. La Società di Gestione non può garantire una corretta valutazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità, anche se identificati, sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione riconosce tuttavia l'importanza degli eventi ESG e il suo processo decisionale di investimento sarà conforme alla sua politica di investimento in materia di investimenti responsabili.

Investimenti sottostanti

Titoli azionari / Titoli correlati

I titoli legati ad azioni nei quali il Comparto può investire comprendono, a titolo non esclusivo, azioni privilegiate, obbligazioni convertibili, azioni privilegiate convertibili, Certificati di Deposito Americani (ADR) e Certificati di Deposito Globali (GDR) di società indiane quotate su un Mercato Riconosciuto allo scopo di ottenere un'esposizione indiretta ai titoli azionari laddove la Società di Gestione lo ritenga più efficiente.

Le obbligazioni convertibili in cui il Comparto può investire non utilizzeranno la leva finanziaria e non incorporeranno alcun derivato.

Gli ADR sono certificati di deposito tipicamente emessi da una banca o società fiduciaria statunitense che attestano la proprietà dei titoli azionari sottostanti emessi da una società estera. I GDR sono tipicamente emessi da banche o società fiduciarie estere, anche se possono essere emessi anche da banche o società fiduciarie statunitensi, e attestano la proprietà dei titoli azionari sottostanti emessi da una società estera o statunitense. Generalmente, i certificati di deposito in forma nominativa sono concepiti per essere utilizzati nel mercato mobiliare statunitense, mentre i certificati di deposito al portatore sono concepiti per essere utilizzati nei mercati mobiliari al di fuori degli Stati Uniti. Ai fini delle politiche d'investimento del Comparto, gli investimenti del Comparto in certificati di deposito saranno considerati investimenti nei titoli sottostanti.

Organismi di Investimento Collettivo

Il Comparto può investire in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in altri Fondi d'investimento. Laddove il Comparto investa in fondi d'investimento alternativi, tali investimenti non potranno, complessivamente, superare il 30% del suo patrimonio netto. Il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto in organismi che hanno obiettivi e politiche sostanzialmente analoghi a quelli del Comparto. In alcune situazioni, ad esempio qualora vi fosse una temporanea mancanza di fondi adatti disponibili con obiettivi/politiche sostanzialmente simili, il Comparto può investire fino al 30% del suo patrimonio netto in organismi che possono avere obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi dai suoi, ma che la Società di Gestione ritiene in linea con gli obiettivi complessivi e con il profilo di rischio del Comparto. La Società di Gestione garantirà che, laddove il Comparto investa in tali organismi con obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi, agli investitori verrà fornito un livello equivalente di protezione. La Società di Gestione selezionerà e monitorerà gli investimenti del Comparto in organismi di investimento collettivo sulla base di analisi quantitative e qualitative, applicate alla selezione di gestori patrimoniali terzi e all'allocazione negli stessi, come sopra descritto. L'importo complessivo massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato dagli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto sarà compreso

tra l'0,50% e l'1,00% del loro valore patrimoniale netto complessivo calcolato in base alla media ponderata, e in ogni caso non sarà mai superiore al 2,0% (in base alla media ponderata). Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man e dovranno soddisfare, sotto tutti gli aspetti rilevanti, le disposizioni dei Regolamenti OICVM e dei Regolamenti OICVM della Banca Centrale.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare attivamente operazioni su valuta attraverso la sottoscrizione di contratti di cambio a termine e a pronti, contratti futures su valute o opzioni per finalità d'investimento in taluni mercati che risultino interessanti per la Società di Gestione sulla base di una combinazione di analisi tecnica e/o di valore relativo e/o al fine di coprire le esposizioni valutarie del Comparto. Questa analisi tecnica si concentra sulla tempistica delle decisioni di acquisto o vendita e, a questo scopo, la Società di Gestione cerca di ricostruire la psicologia di mercato attraverso l'analisi di schemi o schemi percepiti utilizzando il prezzo storico e i dati sui volumi. L'analisi del valore relativo delle valute mette a confronto tra loro le valute su base fondamentale per cercare di prevedere un movimento di prezzo. Il Comparto può utilizzare queste strategie con riferimento alle valute sia dei mercati sviluppati (inclusi, a puro titolo esemplificativo, l'Europa e gli Stati Uniti), sia dei mercati emergenti (come sopra descritto). Non si prevede che l'esposizione a tali operazioni costituirà un fattore primario di stimolo della performance attesa dal Comparto.

Strumenti dei Mercati Monetari

Il Comparto può esporsi mediante SFD (come descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati"). Al fine di sostenere tali esposizioni o per posizioni difensive, il Comparto può investire in liquidità o Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile, comprese le obbligazioni societarie) emessi da entità sovranazionali sovrane ed emittenti aziendali con un rating investment grade al momento dell'acquisto assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente. La liquidità o gli Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine che il Comparto deterrà dipenderanno dalle esposizioni attraverso SFD in essere in un dato momento.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre detenere o mantenere attività liquide accessorie, compresi, a puro titolo esemplificativo, depositi liquidi o strumenti equivalenti (come, per esempio, Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine, come sopra indicato). Non si prevede che l'esposizione a tali investimenti rappresenterà una parte significativa delle attività del Comparto.

Derivati

Tra gli SFD che il Comparto può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi:

- futures su titoli azionari, indici azionari, indici su volatilità e valute;

- contratti total return swap con riferimento a titoli azionari, indici azionari e valute;

- opzioni su azioni, opzioni su indici azionari, nonché opzioni sui suddetti futures e contratti swap; e

- contratti di cambio a termine e contratti a termine senza facoltà di consegna.

Come descritto in precedenza, il Comparto può investire in derivati su indici azionari, quali quelli prodotti, ad esempio, da MSCI, JPM ecc., ove necessario ai fini di un'asset allocation strategica, di un'asset allocation tattica o di una gestione della liquidità, per gestire l'esposizione a un mercato in base all'efficienza in termini di costi o liquidità, qualora la Società di Gestione o gestori patrimoniali terzi incaricati dalla Società di Gestione ritengano che tale esposizione sia meglio raggiunta attraverso i derivati anziché la detenzione diretta di titoli. Qualora un Comparto effettui tali operazioni su derivati relativamente a indici azionari, i dettagli degli indici pertinenti saranno specificati nella relazione annua del Fondo. Gli SFD possono essere quotati o scambiati su qualsiasi Mercato Riconosciuto di tutto il mondo o over the counter.

Il Comparto può anche utilizzare derivati per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Fermo restando quanto precede, una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nel paragrafo intitolato "**Strumenti Finanziari Derivati**" e nell'Appendice V del Prospetto.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso relativamente ad azioni, detti Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

Regime degli investitori di portafoglio esteri

La politica d'investimento del Comparto consiste nell'investire principalmente in titoli azionari indiani. A tal fine, il Comparto otterrà la registrazione di un Investitore di Portafoglio Estero ("**FPI**") ai sensi dei Regolamenti della Securities and Exchange Board of India ("**SEBI**") (Investitori di Portafoglio Esteri) del 2019 (i "**Regolamenti FPI**"). Ai sensi dei Regolamenti FPI, tutti gli investitori esteri che intendono acquistare titoli indiani devono presentare una richiesta di registrazione come FPI ai partecipanti al depositario designati. I partecipanti al depositario designati sono le entità che approvano la richiesta di FPI e sono anche responsabili della concessione della licenza FPI.

Gli FPI possono investire in azioni o obbligazioni emesse da una società indiana e quotate in borse valori riconosciute in India, nel rispetto dei termini e delle condizioni stabiliti di volta in volta dalla SEBI e dalla Reserve Bank of India ("**RBI**"). Di conseguenza, il Comparto deve conformarsi alle circolari e alle notifiche emesse di volta in volta dalla SEBI e dalla RBI. I Regolamenti FPI prescrivono varie

condizioni per la registrazione di un soggetto come FPI. Queste condizioni devono essere soddisfatte dall'FPI su base continuativa, e non solo al momento della registrazione. Gli investimenti del Comparto devono inoltre rispettare le condizioni di investimento prescritte dai Regolamenti FPI e i regolamenti e le linee guida prescritti dalla RBI ai sensi del Foreign Exchange Management Act (i "**Regolamenti FEMA**").

Gli FPI sono tenuti, in base agli impegni e alle dichiarazioni assunte al momento della registrazione, a comunicare immediatamente alla SEBI o al partecipante al depositario designato (a seconda dei casi) qualsiasi modifica delle informazioni fornite nella domanda di registrazione. L'inosservanza da parte degli FPI delle disposizioni del Securities Exchange Board of India Act, 1992 ("**Legge SEBI**"), delle norme e dei Regolamenti FPI di cui sopra li rende passibili delle sanzioni previste dalla Legge SEBI e dai Regolamenti della Securities Exchange Board of India (Intermediari) del 2008 che includono, tra l'altro, l'imposizione di una sanzione e la sospensione o cancellazione del certificato di registrazione.

L'investimento del Comparto in questione è subordinato al mantenimento della registrazione del Comparto come FPI. Se, per qualsiasi motivo, la registrazione come FPI venisse revocata o non venisse rinnovata, il Comparto potrebbe essere costretto a riscattare gli investimenti detenuti in quella particolare classe di azioni e tale riscatto forzato potrebbe avere un impatto negativo sugli investimenti effettuati dal Comparto e quindi sugli interessi dei Sottoscrittori del Comparto.

Ulteriori rischi specifici sono descritti al paragrafo "**Fattori di rischio**", sezione "**Rischi legati agli investimenti in India**" del Prospetto.

C. Profilo tipico dell'Investitore

Mediolanum India Opportunities rappresenta la soluzione ideale per gli investitori il cui obiettivo consiste nel conseguire un aumento di valore dei risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia d'investimento che prevede un livello elevato di volatilità e rischio nella gestione dei loro risparmi, con un orizzonte d'investimento di lungo termine.

Mediolanum Global Equity Style Selection

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di Mediolanum Global Equity Style Selection consiste nel conseguire l'apprezzamento del capitale con una prospettiva di investimento di lungo termine.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto cercherà di conseguire il suo obiettivo principalmente tramite investimenti in o tramite l'esposizione su base globale (anche nei mercati emergenti) a un portafoglio diversificato di azioni, titoli correlati ad azioni e valute, come specificato più avanti, quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo.

L'esposizione alle classi di attivi di cui sopra e ai vari strumenti e strategie menzionati di seguito può essere generata da investimenti diretti in titoli e/o indiretti in organismi d'investimento collettivo o SFD, come descritto più avanti.

La Società di Gestione o qualsiasi gestore patrimoniale terzo incaricato dalla Società di Gestione della gestione diretta di tutte le attività del Comparto o di una parte di esse può investire direttamente nei titoli indicati più avanti al fine di conseguire risultati a un costo inferiore o di generare esposizioni più mirate non raggiungibili attraverso l'investimento in organismi di investimento collettivo. La Società di Gestione può altresì investire indirettamente tramite organismi d'investimento collettivo al fine di accedere a strategie d'investimento – laddove la Società di Gestione ritenga che tali investimenti siano complessivamente in linea con gli obiettivi d'investimento e il profilo di rischio del Comparto (come meglio illustrato alla sottostante sezione "Organismi di Investimento Collettivo") – che siano gestite da uno o più gruppi di gestione patrimoniale terzi da essa ritenuti gestori leader nei loro rispettivi campi (come descritto in maggiore dettaglio di seguito) o attraverso investimenti in SFD, laddove la Società di Gestione ritenga che un'esposizione derivata all'attività sottostante sia più efficace o rappresenti un valore superiore rispetto ad un'esposizione diretta. In qualsiasi momento il Comparto può detenere titoli e/o quote di organismi di investimento collettivo e/o posizioni in SFD che offrano un'esposizione diretta o indiretta a tali classi di attivi, strumenti e strategie.

Questo Comparto può ricorrere a SFD sia ai fini dell'investimento sia per un'efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Le operazioni relative agli SFD potrebbero esporre il Comparto a leva finanziaria e creare posizioni speculative, determinando un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in SFD. L'investimento del Comparto in SFD è descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati".

Poiché al Comparto è consentito investire oltre il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli dei mercati emergenti, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in titoli dei mercati emergenti. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

Nel complesso, la strategia d'investimento del Comparto comporta un elevato livello di rischio e si prevede che il Valore Patrimoniale Netto del Comparto sarà molto volatile.
Allocazioni / Strategie

Generalmente, il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione principalmente ad azioni e titoli correlati ad azioni e, in misura minore, a valute, come di seguito descritto. Tuttavia, il Comparto avrà talvolta la flessibilità necessaria a discostarsi dalle sue normali esposizioni evidenziate in precedenza assumendo posizioni difensive per proteggersi da condizioni di mercato negative o tentare di risolverle, per esempio acquistando Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine come quelli specificati nel seguito. Si prevede che tali eventuali deviazioni rispetto alle normali esposizioni avranno esclusivamente carattere straordinario.

La Società di Gestione effettua allocazioni fra le classi di attivi sopra citate seguendo un processo d'investimento che utilizza fattori qualitativi e quantitativi. Questi processi comprendono, in via non esclusiva, quelli basati sull'analisi fondamentale e tecnica. L'analisi fondamentale stabilisce il valore intrinseco di una classe di attivi a seguito di un'analisi di fattori che determinano le valutazioni della classe di attivi, tra i quali fattori macroeconomici come, per esempio, l'impatto dell'inflazione o le previsioni sulla fiducia dei consumatori. L'analisi tecnica cerca di prevedere la direzione futura dei prezzi di una classe di attivi attraverso l'attività di trading passata e le variazioni di prezzo come indicatore dei probabili movimenti futuri. Inoltre, la selezione titoli all'interno di una data classe di attivi segue di norma un processo d'investimento bottom-up fondamentale multi-fase, incentrato su fattori specifici della società, come la sua posizione competitiva rispetto ai concorrenti dello stesso settore, la stabilità finanziaria, la qualità degli utili, la valutazione qualitativa della capacità di gestione (fra cui, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, la valutazione del personale, i rendimenti passati, le precedenti esperienze della società in questione) ecc.

Gli investimenti e/o le esposizioni del Comparto riguarderanno principalmente le classi di attivi e gli strumenti indicati più avanti e le strategie qui specificate, attraverso un approccio multi-manager in virtù del quale gli attivi del Comparto possono essere allocati a uno o più gruppi terzi di gestione patrimoniale che la Società di Gestione consideri leader nei loro rispettivi campi. Il processo di identificazione e selezione del gestore patrimoniale terzo segue un approccio multiforme, applicando inizialmente le tecnologie quantitative al fine di identificare strategie idonee per il Comparto, compresa la valutazione del track record del gestore patrimoniale terzo e, tra l'altro, della dimensione del gestore patrimoniale, della qualità dei dati passati, fra i quali durata, coerenza e rischio assunto al fine di generare risultati. Tale approccio viene seguito da un'analisi qualitativa approfondita della capogruppo, dei dipendenti, del processo d'investimento, della performance e dei processi di rischio della società di gestione al fine di stabilire se qualsiasi determinata strategia sia appropriata all'investimento. Si effettueranno allocazioni iniziali e successive a qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato sulla base di un'analisi quantitativa e qualitativa al fine di determinare il miglior portafoglio complessivo, prendendo in considerazione i vincoli OICVM, l'esposizione geografica desiderata, il livello di convinzione nei gestori terzi, gli organismi di investimento collettivo da essi gestiti e il profilo desiderato di rischio/rendimento del Comparto.

Per maggior chiarezza, qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato relativamente alle attività del Comparto avrà pieni poteri e discrezionalità, per conto della Società di Gestione, nella gestione dell'investimento e del re-investimento delle attività pertinenti delegate. Fermo restando il ricorso a

questo approccio multi-manager, la responsabilità complessiva della gestione delle attività del Comparto ricadrà sempre e comunque sulla Società di Gestione e ogni sua allocazione delle attività a tali gestori patrimoniali terzi avverrà interamente a sua esclusiva discrezione. Ulteriori dettagli in merito a questo approccio multi-manager sono riportati nei paragrafi "**Il Concetto Multi-Manager**" e "**Selezione dei Portfolio Manager**" del Prospetto.

Il Comparto investirà di norma su base "long only"; tuttavia, di volta in volta a discrezione della Società di Gestione o di qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato dalla Società di Gestione, il Comparto potrebbe, al fine di effettuare una copertura parziale o totale o altrimenti nell'intento di attenuare il rischio di mercato e/o di settore, detenere posizioni corte sintetiche qualora la Società di Gestione lo ritenga necessario, appropriato o auspicabile, come descritto in dettaglio di seguito nel paragrafo intitolato "**Strumenti Finanziari Derivati**" del Prospetto.

Il Comparto non è soggetto a requisiti di diversificazione in termini di settore di mercato o settore economico o di valuta e ha la facoltà di concentrare gli investimenti in qualsiasi settore di mercato o settore economico e/o valuta. Il Comparto può investire o assumere esposizioni (superiori al 20% del suo Valore Patrimoniale Netto) nei mercati emergenti e negli emittenti dei mercati emergenti. Il termine "mercati emergenti" fa generalmente riferimento ai mercati dei paesi dove è in corso un processo di trasformazione in moderni stati industrializzati e che, pertanto, presentano un elevato potenziale ma comportano anche un grado maggiore di rischio.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale d'investimento della Società di Gestione è illustrata in dettaglio nella sezione "**Integrazione dei rischi di sostenibilità**" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione dei Fattori ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale d'investimento che comprende, a titolo non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità. Il rischio di sostenibilità fa parte dei processi complessivi di investimento e di gestione del rischio ed è uno dei tanti aspetti che, a seconda della specifica opportunità di investimento, possono essere rilevanti per la determinazione del rischio.

Attualmente, questo Comparto non promuove caratteristiche ambientali o sociali né ha come obiettivo d'investimento del Comparto gli investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 6 del SFDR. Inoltre, la Società di Gestione, dopo aver valutato i probabili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti del Comparto nell'ambito del processo di due diligence degli investimenti, ha stabilito che il rischio di sostenibilità non è considerato rilevante per il Comparto in considerazione del profilo degli investimenti sottostanti del Comparto e della loro ampia diversificazione.

La Società di Gestione riconosce tuttavia l'importanza degli eventi ESG e il suo processo decisionale di investimento sarà conforme alla sua politica di investimento in materia di investimenti responsabili.

Investimenti sottostanti

<u>Titoli azionari / Titoli correlati</u>

I titoli azionari e i titoli correlati ad azioni (tra cui azioni ordinarie e privilegiate, obbligazioni convertibili che possono integrare o non integrare un derivato, diritti e warrant per l'acquisto di azioni ordinarie o privilegiate, certificati di deposito - inclusi i Certificati di Deposito Americani (ADR) e i Certificati di Deposito Globali (GDR) - e fondi d'investimento immobiliare (REIT)) in cui il Comparto può investire o assumere esposizione possono essere quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo. Si prevede che tale eventuale esposizione ai warrant sarà molto contenuta.

Gli ADR sono certificati di deposito tipicamente emessi da una banca o società fiduciaria statunitense che attestano la proprietà dei titoli azionari sottostanti emessi da una società estera. I GDR sono tipicamente emessi da banche o società fiduciarie estere, anche se possono essere emessi anche da banche o società fiduciarie statunitensi, e attestano la proprietà dei titoli azionari sottostanti emessi da una società estera o statunitense. Generalmente, i certificati di deposito in forma nominativa sono concepiti per essere utilizzati nel mercato mobiliare statunitense, mentre i certificati di deposito al portatore sono concepiti per essere utilizzati nei mercati mobiliari al di fuori degli Stati Uniti. Ai fini delle politiche d'investimento del Comparto, gli investimenti del Comparto in certificati di deposito saranno considerati investimenti nei titoli sottostanti.

I REIT sono veicoli di investimento consorziato, che investono in proprietà immobiliari che generano reddito o in interessi e prestiti legati a proprietà immobiliari, che sono quotati, scambiati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che gli investimenti in REIT non costituiranno una parte significativa del portafoglio del Comparto.

Organismi di Investimento Collettivo

Il Comparto può investire in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in altri Fondi d'investimento. Laddove il Comparto investa in fondi d'investimento alternativi, tali investimenti non potranno, complessivamente, superare il 30% del suo patrimonio netto. Il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto in organismi che hanno obiettivi e politiche sostanzialmente analoghi a quelli del Comparto. In alcune situazioni, ad esempio qualora vi fosse una temporanea mancanza di fondi adatti disponibili con obiettivi/politiche sostanzialmente simili, il Comparto può investire fino al 30% del suo patrimonio netto in organismi che possono avere obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi dai suoi, ma che la Società di Gestione ritiene in linea con gli obiettivi complessivi e con il profilo di rischio del Comparto. La Società di Gestione garantirà che, laddove il Comparto investa in tali organismi con obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi, agli investitori verrà fornito un livello equivalente di protezione. La Società di Gestione selezionerà e monitorerà gli investimenti del Comparto in organismi di investimento collettivo sulla base di analisi quantitative e qualitative, applicate alla selezione di gestori patrimoniali terzi e all'allocazione negli stessi, come sopra descritto. L'importo complessivo massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato dagli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto sarà compreso tra l'0,50% e l'1,00% del loro valore patrimoniale netto complessivo calcolato in base alla media ponderata, e in ogni caso non sarà mai superiore al 2,0% (in base alla media ponderata). Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man e dovranno soddisfare, sotto tutti gli aspetti rilevanti, le disposizioni dei Regolamenti OICVM e dei Regolamenti OICVM della Banca Centrale.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare attivamente operazioni su valuta attraverso la sottoscrizione di contratti di cambio a termine e a pronti, contratti futures su valute o opzioni per finalità d'investimento in taluni mercati che risultino interessanti per la Società di Gestione sulla base di una combinazione di analisi tecnica e/o di valore relativo e/o al fine di coprire le esposizioni valutarie del Comparto. Questa analisi tecnica si concentra sulla tempistica delle decisioni di acquisto o vendita e, a questo scopo, la Società di Gestione cerca di ricostruire la psicologia di mercato attraverso l'analisi di schemi o schemi percepiti utilizzando il prezzo storico e i dati sui volumi. L'analisi del valore relativo delle valute mette a confronto tra loro le valute su base fondamentale per cercare di prevedere un movimento di prezzo. Il Comparto può utilizzare queste strategie con riferimento alle valute sia dei mercati sviluppati (inclusi, a puro titolo esemplificativo, l'Europa e gli Stati Uniti), sia dei mercati emergenti (come sopra descritto). Non si prevede che l'esposizione a tali operazioni costituirà un fattore primario di stimolo della performance attesa dal Comparto.

Strumenti dei Mercati Monetari

Il Comparto può esporsi mediante SFD (come descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati"). Al fine di sostenere tali esposizioni o per posizioni difensive, il Comparto può investire in liquidità o Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile, comprese le obbligazioni societarie) emessi da entità sovranazionali sovrane ed emittenti aziendali con un rating investment grade al momento dell'acquisto assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente. La liquidità o gli Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine che il Comparto deterrà dipenderanno dalle esposizioni attraverso SFD in essere in un dato momento.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre detenere o mantenere attività liquide accessorie, compresi, a puro titolo esemplificativo, depositi liquidi o strumenti equivalenti (come, per esempio, Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine, come sopra indicato). Non si prevede che l'esposizione a tali investimenti rappresenterà una parte significativa delle attività del Comparto.

Derivati

Tra gli SFD che il Comparto può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi:

- futures su titoli azionari, indici azionari, indici su volatilità e valute;

- contratti total return swap con riferimento a titoli azionari, indici azionari e valute;

- opzioni su azioni, opzioni su indici azionari, nonché opzioni sui suddetti futures e contratti swap; e

- contratti di cambio a termine e contratti a termine senza facoltà di consegna.

Come descritto in precedenza, il Comparto può investire in derivati su indici azionari, quali quelli prodotti, ad esempio, da MSCI, JPM ecc., ove necessario ai fini di un'asset allocation strategica, di un'asset allocation tattica o di una gestione della liquidità, per gestire l'esposizione a un mercato in base all'efficienza in termini di costi o liquidità, qualora la Società di Gestione o gestori patrimoniali terzi incaricati dalla Società di Gestione ritengano che tale esposizione sia meglio raggiunta attraverso i derivati anziché la detenzione diretta di titoli. Qualora un Comparto effettui tali operazioni su derivati relativamente a indici azionari, i dettagli degli indici pertinenti saranno specificati nella relazione annua del Fondo. Gli SFD possono essere quotati o scambiati su qualsiasi Mercato Riconosciuto di tutto il mondo o over the counter.

Il Comparto può anche utilizzare derivati per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Fermo restando quanto precede, una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nel paragrafo intitolato "**Strumenti Finanziari Derivati**" e nell'Appendice V del Prospetto.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso relativamente ad azioni, detti Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

<u>Sistema Stock Connect</u>

Il Comparto può investire in e avere accesso diretto a determinate azioni A cinesi ammissibili attraverso le piattaforme Stock Connects.

Shanghai-Hong Kong Stock Connect è un programma di collegamento per la negoziazione e la compensazione di titoli sviluppato da HKEx, SSE e ChinaClear. Shenzhen-Hong Kong Stock Connect è un programma di collegamento per la negoziazione e la compensazione di titoli sviluppato da HKEx, SZSE e ChinaClear.

Stock Connect mira a consentire l'accesso reciproco ai mercati finanziari della Cina continentale e di Hong Kong. Le borse valori delle due giurisdizioni continueranno, di volta in volta, a rilasciare dettagli

riguardanti Stock Connect, per es. regole operative. Stock Connect consente agli investitori di negoziare azioni idonee quotate sull'altro mercato attraverso società locali di investimenti mobiliari o broker.

Stock Connect comprende un Sistema di collegamento operativo Northbound e un Sistema di collegamento operativo Southbound. Con il Collegamento operativo Northbound, gli investitori, attraverso i loro broker di Hong Kong e una società fornitrice di servizi di negoziazione titoli da costituirsi su iniziativa della SEHK, sono in grado di collocare ordini per negoziare azioni A cinesi idonee quotate sulla relativa piattaforma Stock Connect inoltrandoli a tale borsa valori della RPC. Tutti gli investitori esteri e di Hong Kong (incluso il Fondo) sono ammessi alle negoziazioni di Titoli attraverso la piattaforma Stock Connect (tramite il relativo Collegamento operativo Northbound).

Ulteriori informazioni sul Sistema Stock Connect sono disponibili online sul sito Web: http://www.hkex.com.hk/eng/csm/chinaConnect.asp?LangCode=en

Rischi specifici sono descritti e integrati dalle relative definizioni al paragrafo "Fattori di rischio", sezioni "Rischi legati agli investimenti in Cina" e "Rischi associati al Sistema Stock Connect".

C. Profilo tipico dell'Investitore

Mediolanum Global Equity Style Selection rappresenta la soluzione ideale per gli investitori il cui obiettivo d'investimento consiste nel conseguire un aumento di valore dei risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia d'investimento che prevede un livello elevato di volatilità e rischio nella gestione dei loro risparmi, con un orizzonte d'investimento di lungo termine.

Mediolanum Global Sustainable Bond

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di Mediolanum Global Sustainable Bond consiste nel conseguire l'apprezzamento del capitale in un orizzonte d'investimento di lungo termine, effettuando principalmente investimenti sostenibili.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto cercherà di conseguire il suo obiettivo effettuando "investimenti sostenibili", ossia investimenti che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale (a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo ad alcuno di questi obiettivi e che le società beneficiarie degli investimenti seguano prassi di buona governance). Il Comparto investirà principalmente in o assumerà esposizioni su base globale (anche nei mercati emergenti) a un portafoglio diversificato di titoli a reddito fisso, come specificato più avanti, quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo. Per maggior chiarezza, gli investimenti del Comparto consisteranno di tali "investimenti sostenibili", a eccezione degli investimenti effettuati a fini di copertura, gestione efficiente del portafoglio e liquidità.

Allo scopo di conseguire l'obiettivo di investimento, il Comparto potrà investire in tutto lo spettro di titoli a reddito fisso disponibili, anche non investment grade. I temi di sostenibilità in cui il Comparto investirà comprendono, a titolo puramente esemplificativo e non esaustivo, (i) realizzazione di una società inclusiva; (ii) istruzione e acquisizione di competenze; (iii) salute pubblica, (iv) sicurezza e benessere (v) abilitazione dell'economia circolare; (vi) accesso garantito ad acqua pulita e abbondante; (vii) promozione di un'energia pulita e sicura, e (viii) promozione di infrastrutture e mobilità sostenibili (collettivamente i "**Temi di sostenibilità**").

I titoli saranno sottoposti a uno screening iniziale di esclusione ESG o selezione best in class (sulla base del prodotto) e ricerche fondate su norme ESG (sulla base della condotta) dalla Società di Gestione o dai gestori patrimoniali terzi da essa nominati, nonché a una valutazione ESG complessiva dell'emittente.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati investiranno in o assumeranno esposizione a obbligazioni sostenibili comprendenti:

1. Obbligazioni con etichetta verde, sociale e sostenibile che contribuiscono a uno o più dei Temi di sostenibilità sopra citati, offrendo soluzioni a problematiche ambientali e sociali significative ("**Obbligazioni GSS**"); le Obbligazioni GSS saranno soggette a valutazioni della gestione complessiva - da parte dell'emittente - delle tematiche ambientali o sociali e rilevanti, della qualità e dell'ambito degli obiettivi pertinenti nei documenti d'offerta dell'emittente, dell'allineamento con standard esterni quali i Green Bond Principles ("**GBP**"), i Social Bond Principles ("**SBP**") e le Sustainability Bond Guidelines ("**SBG**") dell'International Capital Markets Association o quadri sviluppati in futuro, e della qualità della rendicontazione periodica del contributo ambientale o sociale del progetto; e

2. Titoli con esposizione diretta a emittenti di obbligazioni societarie o sovrane mediante le quali il prodotto o il servizio dell'emittente contribuisce in modo rilevante a uno o più dei Temi di sostenibilità selezionati sopra citati (collettivamente le "**Obbligazioni societarie o sovrane"**). Le Obbligazioni societarie o sovrane saranno valutate utilizzando processi interni di ricerca e punteggio, e un'analisi bottom-up per giudicare la gestione complessiva - da parte dell'emittente - delle tematiche ambientali o sociali rilevanti, nonché la materialità del contributo a questi temi, con l'ausilio di metriche quali percentuale di ricavi, utili, quota di mercato applicando una soglia maggiore del 50%.

Per informazioni più dettagliate, si rimanda all'Allegato alla presente Scheda informativa del Comparto Mediolanum Global Sustainable Bond.

Nella selezione degli investimenti si favoriranno principalmente gli investimenti che conseguono un impatto ambientale e/o sociale positivo.

L'esposizione alle classi di attivi di cui sopra e ai vari strumenti e strategie menzionati di seguito può essere generata da investimenti diretti in titoli e/o indiretti in organismi d'investimento collettivo o SFD, come descritto più avanti.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa incaricati della gestione diretta di tutte le attività del Comparto o parte di esse possono investire direttamente nei titoli indicati più avanti al fine di conseguire risultati a un costo inferiore e/o di generare esposizioni più mirate non raggiungibili attraverso l'investimento in organismi di investimento collettivo. La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati possono altresì investire indirettamente tramite organismi d'investimento collettivo al fine di accedere a strategie d'investimento esistenti – laddove la Società di Gestione ritenga che tali investimenti siano complessivamente in linea con gli obiettivi d'investimento e il profilo di rischio del Comparto (come meglio illustrato alla sottostante sezione "Organismi di Investimento Collettivo") – che siano gestite da uno o più gruppi di gestione patrimoniale terzi da essa ritenuti gestori leader nei loro rispettivi campi (come descritto in maggiore dettaglio di seguito) o attraverso investimenti in SFD, laddove la Società di Gestione ritenga che un'esposizione derivata all'attività sottostante sia più efficace o rappresenti un valore superiore rispetto a un'esposizione diretta. In qualsiasi momento il Comparto può detenere titoli e/o quote di organismi di investimento collettivo e/o posizioni in SFD che offrano un'esposizione diretta o indiretta a tali classi di attivi, strumenti e strategie.

Questo Comparto può ricorrere a SFD sia ai fini dell'investimento sia per un'efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Le operazioni relative agli SFD potrebbero esporre il Comparto a leva finanziaria e creare posizioni speculative, determinando un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in SFD. L'investimento del Comparto in SFD è descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati".

Poiché al Comparto è consentito investire oltre il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli dei mercati emergenti, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in titoli dei mercati emergenti. Un

investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

Nel complesso, la strategia di investimento del Comparto comporta un basso livello di volatilità e di rischio.

Allocazioni / Strategie

Generalmente, il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione principalmente a titoli a reddito fisso (ossia gli investimenti sostenibili sopra illustrati) e, in misura minore, a Strumenti del Mercato Monetario e valute, come di seguito descritto. Tuttavia, il Comparto avrà in ogni momento la flessibilità necessaria a discostarsi dalle sue normali esposizioni evidenziate in precedenza assumendo posizioni difensive per proteggersi da condizioni di mercato negative o tentare di risolverle, per esempio acquistando strumenti dei mercati monetari a breve termine come quelli specificati nel seguito. Si prevede che tali eventuali deviazioni rispetto alle normali esposizioni avranno esclusivamente carattere straordinario.

Un approccio d'investimento flessibile riveste per la Società di Gestione un'importanza primaria poiché nessuno stile d'investimento rigido è in grado di accompagnare tutte le fasi del ciclo economico e congiunturale. L'approccio d'investimento mira ad adeguarsi e rispondere ai cambiamenti anticipati delle condizioni economiche e di mercato.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati attuano la strategia d'investimento sostenibile del Comparto su base continua attraverso l'uso di indicatori di sostenibilità (compresi il punteggio ESG interno della Società di Gestione per la valutazione di gestori patrimoniali terzi/organismi d'investimento collettivo e/o rating ESG di fornitori di dati terzi come MSCI ESG Manager, Sustainalytics e Institutional Shareholders Services (ISS), tra gli altri) e/o facendo ricorso alle relazioni ricevute da gestori patrimoniali terzi. Per informazioni più dettagliate, si rimanda all'Allegato alla presente Scheda informativa del Comparto Mediolanum Global Sustainable Bond.

Lo strumento attraverso il quale la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati possono individuare gli investimenti (come sopra descritti) comprenderà la definizione dell'universo d'investimento, che può includere l'uso di ricerche e dati esterni (comprese le informazioni disponibili al pubblico e i dati provenienti da fornitori di dati terzi), processi proprietari interni di gestori patrimoniali terzi, nonché una valutazione interna e/o dei punti di forza e di debolezza degli impegni assunti dalla Società di Gestione o da gestori patrimoniali terzi.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati per il Comparto e/o i gestori di organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire possono attuare una politica di esclusione in base alla quale il Comparto non investirà in:

(a) società coinvolte in attività correlate ad armi controverse (secondo la definizione di armi controverse di cui ai trattati e convenzioni internazionali, ai principi delle Nazioni Unite e, ove applicabile, alla legislazione nazionale);

(b) società coinvolte nella coltivazione e produzione di tabacco;

(c) società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) o le Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;

(d) società che traggono almeno l'1% dei propri ricavi da attività di esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di antracite e lignite;

(e) società che traggono almeno il 10% dei propri ricavi da attività di esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di combustibili derivati dal petrolio;

(f) società che traggono almeno il 50% dei propri ricavi da attività di esplorazione, estrazione, produzione o distribuzione di combustibili gassosi; e

(g) società che traggono almeno il 50 % dei propri ricavi dalla generazione di elettricità con un'intensità di GHG superiore a 100 g CO2 e/kWh.

Oltre a quanto sopra e in linea con la procedura della Società di Gestione in materia di armi controversie, il Comparto non detiene ed esclude attivamente titoli correlati a munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati effettuano allocazioni fra le classi di attivi sopra citate seguendo un processo d'investimento che utilizza fattori qualitativi e quantitativi. Il processo top-down esamina 1) il quadro macroeconomico fondamentale, 2) le valutazioni nel settore del reddito fisso e 3) i fattori tecnici di mercato per determinare il valore relativo migliore tra i settori del reddito fisso. Il processo bottom-up si concentra sull'affidabilità creditizia dell'emittente e dell'emissione, sulla stabilità e la traiettoria del profilo creditizio e sulle prospettive allo scopo di fornire protezione da perdite creditizie e minimizzare le perdite riconducibili a declassamenti del rating, nonché sul valore relativo nell'ambito dei settori del credito.

Gli investimenti e/o le esposizioni del Comparto riguarderanno principalmente le classi di attivi e gli strumenti indicati più avanti e le strategie qui specificate, attraverso un approccio multi-manager in virtù del quale gli attivi del Comparto possono essere allocati a uno o più gruppi terzi di gestione patrimoniale che la Società di Gestione consideri leader nei loro rispettivi campi. Il processo di identificazione e selezione dei gestori patrimoniali terzi segue un approccio poliedrico che utilizza analisi quantitative e qualitative.

Per maggior chiarezza, qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato relativamente alle attività del Comparto avrà pieni poteri e discrezionalità, per conto della Società di Gestione, nella gestione dell'investimento e del re-investimento delle attività pertinenti delegate. Fermo restando il ricorso a questo approccio multi-manager, la responsabilità complessiva della gestione delle attività del Comparto ricadrà sempre e comunque sulla Società di Gestione e ogni sua allocazione delle attività a tali gestori patrimoniali terzi avverrà interamente a sua esclusiva discrezione. Ulteriori dettagli in merito a questo approccio multi-manager (incluso il processo di selezione) sono riportati nei paragrafi "**Il Concetto Multi-Manager**" e "**Selezione dei Portfolio Manager**" del Prospetto.

Il Comparto investirà di norma su base "long only"; tuttavia, di volta in volta a discrezione della Società di Gestione o di gestori patrimoniali terzi da essa nominati, il Comparto potrebbe, al fine di effettuare una copertura parziale o totale, assumere posizioni attive o altrimenti nell'intento di attenuare il rischio di mercato e/o di settore, detenere posizioni corte sintetiche qualora la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati lo ritengano necessario, appropriato o auspicabile, come descritto in dettaglio nel paragrafo intitolato "**Strumenti Finanziari Derivati**" del Prospetto.

Il Comparto non è soggetto ad alcun vincolo specifico di diversificazione in termini di area geografica, settore economico del mercato o valuta e al Comparto è consentito concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica, settore economico del mercato e/o valuta. Il Comparto può investire o assumere esposizioni (superiori al 20% del suo Valore Patrimoniale Netto) nei mercati emergenti e negli emittenti dei mercati emergenti. Il termine "mercati emergenti" fa generalmente riferimento ai mercati dei paesi dove è in corso un processo di trasformazione in moderni stati industrializzati e che, pertanto, presentano un elevato potenziale ma comportano anche un grado maggiore di rischio.

Regolamento sulla tassonomia

Il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 9 dell'SFDR e mira a contribuire agli obiettivi ambientali e/o sociali sopra descritti.

Alla data della presente Scheda informativa sui Comparti allegata al Prospetto, gli investimenti in attività economiche ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia (ossia gli investimenti allineati alla tassonomia) saranno pari allo 0%.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale d'investimento della Società di Gestione o di gestori patrimoniali terzi da essa nominati è illustrata in dettaglio nella sezione "**Integrazione dei rischi di sostenibilità**" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione dei Fattori ESG, come descritto in maggiore dettaglio in seguito, nel processo decisionale d'investimento che comprende, a titolo non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità. Il rischio di sostenibilità fa parte dei processi complessivi di investimento e di gestione del rischio ed è uno dei tanti aspetti che, a seconda della specifica opportunità di investimento, possono essere rilevanti per la determinazione del rischio.

I rischi di sostenibilità che possono essere considerati rilevanti per questo Comparto includono, in via non esclusiva, i cambiamenti climatici, le emissioni di gas serra, l'integrità della biosfera, la gestione delle risorse idriche e delle acque reflue, il rischio sociale
e di governance.

La valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque sostanzialmente inesatti. La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati non possono garantire una corretta valutazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità, anche se identificati, sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione ha pertanto stabilito che i probabili impatti dei rischi di sostenibilità affrontati dal Comparto sono difficilmente quantificabili. Sebbene le pratiche ESG di una società possano influenzare il suo valore a lungo termine, non è possibile garantire la performance dei singoli investimenti, né il rendimento di un Comparto nel suo complesso, nonostante l'integrazione dei rischi di sostenibilità.

Investimenti sottostanti

Titoli a reddito fisso

Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso, inclusi i titoli di debito a tasso fisso e/o variabile emessi o garantiti da governi e/o organismi sovranazionali e/o enti societari di tutto il mondo; ad esempio, debito dei mercati emergenti e sviluppati, obbligazioni (incluse le obbligazioni societarie), titoli di debito (inclusi i titoli emessi a titolo di sconto), obbligazioni correlate all'inflazione emesse da emittenti privati e governativi (inclusi i distaccamenti di enti governativi, agenzie o agenzie governative), titoli MBS e ABS.

Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso (inclusi i titoli di cui alla Rule 144A) con o privi di rating. Il Comparto non investirà più del 30% del suo Valore patrimoniale netto in titoli privi di rating o con rating inferiore a investment grade assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente.

Organismi di Investimento Collettivo

Il Comparto può investire in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in altri Fondi d'investimento. Laddove il Comparto investa in fondi d'investimento alternativi, tali investimenti non potranno, complessivamente, superare il 30% del suo patrimonio netto. Il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto in organismi che hanno obiettivi e politiche sostanzialmente analoghi a quelli del Comparto. In alcune situazioni, ad esempio qualora vi fosse una temporanea mancanza di fondi adatti disponibili con obiettivi/politiche sostanzialmente simili, il Comparto può investire fino al 30% del suo patrimonio netto in organismi che possono avere obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi dai suoi, ma che la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati ritengono in linea con gli obiettivi complessivi e con il profilo di rischio del Comparto. Quando investono in OIC, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati cercano di garantire che il 100% degli investimenti del Comparto in organismi di investimento collettivo comprenda organismi classificati come Articolo 9 in linea con l'SFDR. La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati effettuano una valutazione periodica dell'approccio dei gestori patrimoniali terzi alla gestione degli organismi di investimento collettivo classificati come Articolo 9 in linea con l'SFDR. La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati garantiranno che, laddove il Comparto investa in tali organismi con obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi, agli investitori venga fornito un livello equivalente di protezione. La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati selezioneranno e monitoreranno gli investimenti del Comparto in organismi di investimento collettivo sulla base di analisi quantitative e qualitative, applicate alla selezione di gestori patrimoniali terzi e all'allocazione negli stessi, come sopra descritto.

L'importo complessivo massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato dagli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto sarà compreso tra l'1,00% e l'1,20% del loro valore patrimoniale netto complessivo calcolato in base alla media ponderata, e in ogni caso non sarà mai superiore al 2% (in base alla media ponderata). Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda e in uno Stato membro del SEE, ovvero in altre giurisdizioni che soddisfino i requisiti della Banca Centrale e rispettino, sotto tutti gli aspetti rilevanti, le disposizioni dei Regolamenti OICVM e dei Regolamenti OICVM della Banca Centrale.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare attivamente operazioni su valuta attraverso la sottoscrizione di contratti di cambio a termine e a pronti, contratti futures su valute od opzioni per finalità d'investimento in taluni mercati che risultino interessanti per la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati, sulla base di una combinazione di analisi tecnica e/o di valore relativo e/o al fine di coprire le esposizioni valutarie del Comparto. Questa analisi tecnica si concentra sulla tempistica delle decisioni di acquisto o vendita e, a questo scopo, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati cercano di ricostruire la psicologia di mercato attraverso l'analisi di schemi o schemi percepiti utilizzando il prezzo storico e i dati sui volumi. L'analisi del valore relativo delle valute mette a confronto tra loro le valute su base fondamentale per cercare di prevedere un movimento di prezzo. Il Comparto può utilizzare queste strategie con riferimento alle valute sia dei mercati sviluppati (inclusi, a puro titolo esemplificativo, l'Europa e gli Stati Uniti), sia dei mercati emergenti (come sopra descritto). Non si prevede che l'esposizione a tali operazioni costituirà un fattore primario di stimolo della performance attesa dal Comparto.

Strumenti dei Mercati Monetari

Il Comparto può esporsi mediante strumenti derivati (come descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati"). Al fine di sostenere tali esposizioni o per posizioni difensive, il Comparto può investire in liquidità o Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile, comprese le obbligazioni e i titoli di debito aziendali) emessi da entità sovranazionali sovrane ed emittenti aziendali con un rating investment grade al momento dell'acquisto assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente. La liquidità o gli Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine che il Comparto deterrà dipenderanno dalle esposizioni attraverso SFD in essere in un dato momento.

Il Comparto potrà investire fino al 10% del suo Valore Patrimoniale Netto in prestiti, partecipazioni in prestiti o cessioni di prestiti a mutuatari (che possono essere società, governi sovrani o enti pubblici o altro), i quali costituiranno strumenti dei mercati monetari.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre detenere o mantenere attività liquide accessorie, compresi, a puro titolo esemplificativo, depositi liquidi o strumenti equivalenti (come, per esempio, Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine, come sopra indicato). Non si prevede che l'esposizione a tali investimenti rappresenterà una parte significativa delle attività del Comparto.

Derivati

Gli SFD utilizzabili dal Comparto a fini di investimento, gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio, sono:

- futures su titoli a reddito fisso, panieri di tali titoli, indici obbligazionari, tassi d'interesse e valute;
- contratti swap con riferimento a titoli a reddito fisso, panieri di tali titoli, indici obbligazionari, nonché swap correlati a tassi d'interesse, inflazione, valute, compresi total return swap e credit default swap;
- opzioni, incluse opzioni su indici obbligazionari, nonché opzioni sui suddetti futures e contratti swap; e
- contratti di cambio a termine e contratti a termine senza facoltà di consegna.

Tali investimenti possono includere derivati che forniscono un'esposizione a investimenti sostenibili (ad esempio attraverso swap basati su un portafoglio di titoli di investimento sostenibili o fondi Articolo 9 dell'SFDR) considerati coerenti con la strategia di investimento del Comparto.

Come descritto in precedenza, il Comparto può investire in derivati su indici obbligazionari quali quelli prodotti, ad esempio, da iTraxx, CDX, ove necessario ai fini di asset allocation strategica, asset allocation tattica o gestione della liquidità, per gestire l'esposizione a un mercato in base all'efficienza in termini di costi o liquidità, qualora la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati ritengano che tale esposizione sia meglio raggiunta attraverso i derivati anziché la detenzione diretta di titoli. Qualora un Comparto effettui tali operazioni su derivati relativamente agli indici suddetti, i dettagli degli indici pertinenti saranno specificati nella relazione annua del Fondo. Gli SFD possono essere quotati o scambiati su qualsiasi Mercato Riconosciuto di tutto il mondo o over the counter.

Il Comparto può anche utilizzare derivati per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Fermo restando quanto precede, una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nel paragrafo intitolato "**Strumenti Finanziari Derivati**" e nell'Appendice V del Prospetto.

Il Comparto utilizza la metodologia del Value at Risk (VaR) per misurare la propria esposizione globale ai derivati. Il VaR del Comparto, misurato utilizzando un periodo di detenzione di 20 giorni e un intervallo di confidenza a una coda del 99%, è limitato al 20% del suo Valore Patrimoniale Netto. Il livello atteso di leva finanziaria del Comparto, calcolato come la somma del valore figurativo dei derivati utilizzati, è

compreso tra lo 0% e il 400% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto sebbene siano possibili anche livelli superiori.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso, dette Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

C. Profilo tipico dell'Investitore

Mediolanum Global Sustainable Bond rappresenta la soluzione ideale per gli investitori il cui obiettivo consiste nel conseguire un aumento di valore dei risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia d'investimento che prevede un livello medio-basso di volatilità e rischio nella gestione dei loro risparmi, con un orizzonte d'investimento di lungo termine.

Mediolanum Green Building Evolution

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di Mediolanum Green Building Evolution consiste nel conseguire un apprezzamento del capitale in un orizzonte d'investimento di lungo termine, effettuando principalmente investimenti sostenibili, in particolare in società che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici nel settore dell'ambiente costruito.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto cercherà di conseguire il suo obiettivo effettuando "investimenti sostenibili", ossia investimenti che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale (a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo ad alcuno di questi obiettivi e che le società beneficiarie degli investimenti seguano prassi di buona governance). Il Comparto investirà principalmente in o assumerà esposizioni su base globale (anche nei mercati emergenti) a un portafoglio diversificato di azioni, titoli correlati ad azioni, titoli a reddito fisso, come specificato più avanti, quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo. Per maggior chiarezza, gli investimenti del Comparto consisteranno di tali "investimenti sostenibili", a eccezione degli investimenti effettuati a fini di copertura, gestione efficiente del portafoglio e liquidità.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati investiranno principalmente in/assumeranno esposizione ad aziende attivamente impegnate nella transizione verso un settore dell'ambiente costruito climaticamente neutro (di seguito definito "Bioedilizia"), incluse quelle attive nelle aree di proprietà immobiliare, sviluppo, gestione e progresso di tecnologie finalizzate alla Bioedilizia, la cui rilevanza cresce costantemente man mano che la società si adatta per realizzare un ambiente costruito decarbonizzato, circolare, resiliente e ben progettato.

Il settore dell'ambiente costruito interessa una gamma eterogenea di attività lungo una catena che va dalla pianificazione al completamento e alla manutenzione o ristrutturazione di strutture edificate e sviluppi infrastrutturali e comprende società impegnate in attività di costruzione, quali realizzazione di edifici (sviluppo di edifici residenziali e non residenziali), ingegneria civile (costruzione di strade, ferrovie e progetti idrici) e attività di costruzione specialistiche (ad esempio demolizione, preparazione del sito, intonacatura). Il settore comprende anche società integrate verticalmente nell'industria delle costruzioni, ma che non partecipano alla costruzione effettiva e include imprese che apportano contributi al settore delle costruzioni in termini di beni e servizi che hanno una componente costruttiva significativa e i cui ricavi derivano principalmente dalla distribuzione o vendita di servizi di pubblica utilità e aziende che producono beni per il settore delle costruzioni o si occupano di edilizia off-site.

Per informazioni più dettagliate, si rimanda all'Allegato alla presente Scheda informativa del Comparto Mediolanum Green Building Evolution.

Nella selezione degli investimenti si favoriranno principalmente gli investimenti che conseguono un impatto ambientale e/o sociale positivo.

L'esposizione alle classi di attivi di cui sopra e ai vari strumenti e strategie menzionati di seguito può essere generata da investimenti diretti in titoli e/o indiretti in organismi d'investimento collettivo o SFD, come descritto più avanti.

La Società di Gestione o qualsiasi gestore patrimoniale terzo incaricato dalla Società di Gestione della gestione diretta di tutte le attività del Comparto o di una parte di esse può investire direttamente nei titoli indicati più avanti al fine di conseguire risultati a un costo inferiore o di generare esposizioni più mirate non raggiungibili attraverso l'investimento in organismi di investimento collettivo. La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati possono altresì investire indirettamente tramite organismi d'investimento collettivo al fine di accedere a strategie d'investimento esistenti – laddove detta Società o detti gestori patrimoniali terzi ritengano che tali investimenti siano complessivamente in linea con gli obiettivi d'investimento e il profilo di rischio del Comparto (come meglio illustrato alla sottostante sezione "Organismi di Investimento Collettivo") – che siano gestite da uno o più gruppi di gestione patrimoniale terzi che la Società di Gestione ritenga gestori leader nei loro rispettivi campi (come descritto in maggiore dettaglio di seguito) o attraverso investimenti in SFD, laddove la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati ritengano che un'esposizione derivata all'attività sottostante sia più efficace o rappresenti un valore superiore rispetto a un'esposizione diretta. In qualsiasi momento il Comparto può detenere titoli e/o quote di organismi di investimento collettivo e/o posizioni in SFD che offrano un'esposizione diretta o indiretta a tali classi di attivi, strumenti e strategie.

Questo Comparto può ricorrere a SFD sia ai fini dell'investimento sia per un'efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Le operazioni relative agli SFD potrebbero esporre il Comparto a leva finanziaria e creare posizioni speculative, determinando un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in SFD. L'investimento del Comparto in SFD è descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati".

Poiché al Comparto è consentito investire oltre il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli dei mercati emergenti, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in titoli dei mercati emergenti. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

In generale, la strategia di investimento del Comparto prevede un alto livello di volatilità e di rischio.

Allocazioni / Strategie

Generalmente, il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione principalmente ad azioni, titoli correlati ad azioni (ossia gli investimenti sostenibili sopra illustrati) e, in misura minore, a titoli a reddito fisso, Strumenti del Mercato Monetario e valute, come di seguito descritto. Tuttavia, il Comparto avrà in ogni momento la flessibilità necessaria a discostarsi dalle sue normali esposizioni evidenziate in precedenza assumendo posizioni difensive per proteggersi da condizioni di mercato negative o tentare di risolverle, per esempio acquistando Strumenti del Mercato Monetario a breve termine (come quelli

specificati nel seguito). Si prevede che tali eventuali deviazioni rispetto alle normali esposizioni avranno esclusivamente carattere straordinario.

Un approccio d'investimento flessibile riveste per la Società di Gestione un'importanza primaria poiché nessuno stile d'investimento rigido è in grado di accompagnare tutte le fasi del ciclo economico e congiunturale. L'approccio d'investimento mira ad adeguarsi e rispondere ai cambiamenti anticipati delle condizioni economiche e di mercato.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati attuano la strategia d'investimento sostenibile del Comparto su base continua attraverso l'uso di indicatori di sostenibilità (compresi il punteggio ESG interno della Società di Gestione per la valutazione di gestori patrimoniali terzi/organismi d'investimento collettivo e rating ESG di fornitori di dati terzi come MSCI ESG Manager, Sustainalytics e Institutional Shareholders Services (ISS), tra gli altri) e facendo ricorso alle relazioni ricevute da gestori patrimoniali terzi. Per informazioni più dettagliate, si rimanda all'Allegato alla presente Scheda informativa del Comparto Mediolanum Green Building Evolution.

Lo strumento attraverso il quale la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati possono identificare gli investimenti comprenderà vari strumenti di screening ESG, utilizzati singolarmente o congiuntamente per definire l'universo d'investimento, che possono includere l'uso di ricerche e dati esterni (comprese le informazioni disponibili al pubblico e i dati provenienti da fornitori di dati terzi), strumenti proprietari interni di gestori patrimoniali terzi, nonché una valutazione interna dei punti di forza e di debolezza degli impegni assunti dalla Società di Gestione o da gestori patrimoniali terzi. Questi strumenti di screening aiuteranno a identificare società e/o organismi di investimento collettivo che, a giudizio della Società di Gestione o del gestore patrimoniale terzo, potrebbero contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici nel settore dell'ambiente costruito.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati per il Comparto e/o i gestori di organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire possono attuare una politica di esclusione in base alla quale il Comparto non investirà in:

(a) società coinvolte in attività correlate ad armi controverse (secondo la definizione di armi controverse di cui ai trattati e convenzioni internazionali, ai principi delle Nazioni Unite e, ove applicabile, alla legislazione nazionale);

(b) società coinvolte nella coltivazione e produzione di tabacco; e

(c) società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (**UNGC**) o le Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (**OCSE**) destinate alle imprese multinazionali.

La Società di Gestione o qualsiasi gestore patrimoniale terzo da essa incaricato della gestione diretta di tutte le attività del Comparto o di una parte di esse e/o i gestori di organismi d'investimento collettivo in cui il Comparto investe cercheranno di effettuare investimenti (come descritto sopra) tramite un'analisi fondamentale "bottom up" combinata al processo di screening iniziale per individuare le società e l'approccio macroeconomico "top down" generale come sopra descritti.

Dopo aver allestito il processo di screening iniziale e/o individuato le società o gli investimenti idonei come sopra descritti, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati utilizzeranno principalmente l'analisi fondamentale bottom-up concentrandosi su modelli aziendali di singole società e su parametri quali la crescita storica e futura degli utili, i margini di profitto, la redditività del capitale, il posizionamento competitivo, la qualità e il track record del management al fine di identificare le società più idonee. L'obiettivo principale durante il processo di screening iniziale e l'analisi fondamentale bottom-up è la costruzione di un portafoglio di titoli di società che rispettano l'enfasi posta dalla Società di Gestione sulla mitigazione dei cambiamenti climatici nel settore dell'ambiente costruito e che, prevedibilmente, genereranno rendimenti positivi nel lungo termine. La costruzione del portafoglio seguirà un approccio slegato da indici di riferimento, che perseguirà un'adeguata diversificazione tra opportunità e singoli titoli.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati effettuano allocazioni fra le classi di attivi sopra citate seguendo un processo d'investimento che utilizza fattori qualitativi e quantitativi. Questi processi comprendono, in via non esclusiva, quelli basati sull'analisi fondamentale e tecnica. L'analisi fondamentale stabilisce il valore intrinseco di una classe di attivi a seguito di un'analisi di fattori che determinano le valutazioni della classe di attivi, tra i quali fattori macroeconomici come, per esempio, l'impatto dell'inflazione o le previsioni sulla fiducia dei consumatori. L'analisi tecnica cerca di prevedere la direzione futura dei prezzi di una classe di attivi attraverso l'attività di trading passata e le variazioni di prezzo come indicatore dei probabili movimenti futuri.

Gli investimenti e/o le esposizioni del Comparto riguarderanno principalmente le classi di attivi e gli strumenti indicati più avanti e le strategie qui specificate, attraverso un approccio multi-manager in virtù del quale gli attivi del Comparto possono essere allocati a uno o più gruppi terzi di gestione patrimoniale che la Società di Gestione consideri leader nei loro rispettivi campi. Il processo di identificazione e selezione dei gestori patrimoniali terzi segue un approccio poliedrico che utilizza analisi quantitative e qualitative.

Per maggior chiarezza, qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato relativamente alle attività del Comparto avrà pieni poteri e discrezionalità, per conto della Società di Gestione, nella gestione dell'investimento e del re-investimento delle attività pertinenti delegate. Fermo restando il ricorso a questo approccio multi-manager, la responsabilità complessiva della gestione delle attività del Comparto ricadrà sempre e comunque sulla Società di Gestione e ogni sua allocazione delle attività a tali gestori patrimoniali terzi avverrà interamente a sua esclusiva discrezione. Ulteriori dettagli in merito a questo approccio multi-manager (incluso il processo di selezione) sono riportati nei paragrafi "**Il Concetto Multi-Manager**" e "**Selezione dei Portfolio Manager**" del Prospetto.

Il Comparto investirà di norma su base "long only"; tuttavia, di volta in volta a discrezione della Società di Gestione o di gestori patrimoniali terzi da essa nominati, il Comparto potrebbe, al fine di effettuare una copertura parziale o totale di posizioni attive o altrimenti nell'intento di attenuare il rischio di mercato e/o di settore, detenere posizioni corte sintetiche qualora la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati lo ritengano necessario, appropriato o auspicabile, tramite il ricorso a derivati, ossia futures, opzioni, contratti a termine, contratti per differenze e swap, come descritto in dettaglio nel paragrafo intitolato "**Strumenti Finanziari Derivati**" del Prospetto e nel paragrafo "**Derivati**" più avanti.

Il Comparto non è soggetto a requisiti di diversificazione in termini di classe di attivi, area geografica o valuta e ha la facoltà di concentrare gli investimenti in qualsiasi classe di attivi, area geografica e/o valuta. Il Comparto può investire o assumere esposizioni (superiori al 20% del suo Valore Patrimoniale Netto) nei mercati emergenti e negli emittenti dei mercati emergenti. Il termine "mercati emergenti" fa generalmente riferimento ai mercati dei paesi dove è in corso un processo di trasformazione in moderni stati industrializzati e che, pertanto, presentano un elevato potenziale ma comportano anche un grado maggiore di rischio.

Regolamento sulla tassonomia

Il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 9 dell'SFDR e mira a contribuire agli obiettivi ambientali e/o sociali sopra descritti.

Alla data della presente Scheda informativa sui Comparti allegata al Prospetto, gli investimenti in attività economiche ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia (ossia gli investimenti allineati alla tassonomia) saranno pari allo 0%.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale d'investimento della Società di Gestione è illustrata in dettaglio nella sezione "**Integrazione dei rischi di sostenibilità**" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione dei Fattori ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale d'investimento che comprende, a titolo non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità. Il rischio di sostenibilità fa parte dei processi complessivi di investimento e di gestione del rischio ed è uno dei tanti aspetti che, a seconda della specifica opportunità di investimento, possono essere rilevanti per la determinazione del rischio.

I rischi di sostenibilità che possono essere considerati rilevanti per questo Comparto includono, in via non esclusiva, i cambiamenti climatici, le emissioni di gas serra, l'integrità della biosfera, la gestione delle risorse idriche e delle acque reflue, il rischio sociale e di governance.

La valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque sostanzialmente inesatti. La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati non possono garantire una corretta valutazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità, anche se identificati, sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione ha pertanto stabilito che i probabili impatti dei rischi di sostenibilità affrontati dal Comparto sono difficilmente quantificabili. Sebbene le pratiche ESG di una società possano influenzare il suo valore a lungo termine, non è possibile garantire la performance dei singoli investimenti, né il rendimento di un Comparto nel suo complesso, nonostante l'integrazione dei rischi di sostenibilità.

Investimenti sottostanti

Titoli azionari / Titoli correlati

I titoli azionari e i titoli correlati ad azioni (tra cui azioni ordinarie e privilegiate, diritti e warrant per l'acquisto di azioni ordinarie o privilegiate, ricevute di deposito e fondi d'investimento immobiliare (REIT)) in cui il Comparto può investire o assumere esposizione possono essere quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo. Si prevede che tale eventuale esposizione ai warrant sarà molto contenuta.

I REIT sono veicoli di investimento consorziato, che investono in proprietà immobiliari che generano reddito o in interessi e prestiti legati a proprietà immobiliari, che sono quotati, scambiati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che gli investimenti in REIT possano costituire una parte significativa del portafoglio del Comparto.

Il Comparto può investire in azioni A cinesi quotate alla Shanghai Stock Exchange attraverso il sistema Shanghai-Hong Kong Stock Connect, o alla Shenzhen Stock Exchange tramite lo schema di Shenzhen-Hong Kong Stock Connect (come descritto in maggior dettaglio più avanti nella sezione intitolata "Sistema Stock Connect"). Il Comparto può accedere indirettamente alle azioni A cinesi attraverso l'acquisto di strumenti correlati ad azioni, quali quote azionarie di partecipazione, che sono titoli legati ad azioni A cinesi o a portafogli di titoli A cinesi che puntano a replicare sinteticamente il beneficio economico dell'azione A cinese o dei portafogli di azioni A cinesi pertinenti.

Titoli a reddito fisso

Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso, inclusi i titoli di debito a tasso fisso e/o variabile emessi o garantiti da governi e/o organismi sovranazionali e/o enti societari di tutto il mondo; ad esempio, debito dei mercati emergenti e sviluppati, obbligazioni (incluse le obbligazioni societarie), titoli di debito (inclusi i titoli emessi a titolo di sconto), obbligazioni correlate all'inflazione emesse da emittenti privati e governativi (inclusi i distaccamenti di enti governativi, agenzie o agenzie governative), titoli MBS e ABS.

Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso (inclusi i titoli di cui alla Rule 144A) con o privi di rating.

Organismi di Investimento Collettivo

Il Comparto può investire in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in altri Fondi d'investimento. Laddove il Comparto investa in fondi d'investimento alternativi, tali investimenti non potranno, complessivamente, superare il 30% del suo patrimonio netto. Il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto in organismi che hanno obiettivi e politiche sostanzialmente analoghi a quelli del Comparto. In alcune situazioni, ad esempio qualora vi fosse una temporanea mancanza di fondi adatti disponibili con obiettivi/politiche sostanzialmente simili, il Comparto può investire fino al 30% del suo patrimonio netto in organismi che possono avere obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi dai suoi, ma che la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati ritengono in linea con gli obiettivi complessivi e con il profilo di rischio del Comparto. Quando investono in OIC, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati cercano di garantire che il 100% degli investimenti del Comparto in organismi di investimento collettivo comprenda organismi classificati come Articolo 9 in linea con l'SFDR. La Società di Gestione o i gestori patrimoniali

terzi da essa nominati effettuano una valutazione periodica dell'approccio dei gestori patrimoniali terzi alla gestione degli organismi di investimento collettivo classificati come Articolo 9 in linea con l'SFDR. La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati garantiranno che, laddove il Comparto investa in tali organismi con obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi, agli investitori venga fornito un livello equivalente di protezione. La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati selezioneranno e monitoreranno gli investimenti del Comparto in organismi di investimento collettivo sulla base di analisi quantitative e qualitative, applicate alla selezione di gestori patrimoniali terzi e all'allocazione negli stessi, come sopra descritto.

L'importo complessivo massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato dagli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto sarà compreso tra l'1,00% e l'1,20% del loro valore patrimoniale netto complessivo calcolato in base alla media ponderata, e in ogni caso non sarà mai superiore al 2% (in base alla media ponderata). Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. Il Comparto può investire in fondi d'investimento aventi sede in Irlanda e in uno Stato membro del SEE e che rispettino, sotto tutti gli aspetti rilevanti, le disposizioni dei Regolamenti OICVM e dei Regolamenti OICVM della Banca Centrale.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare attivamente operazioni su valuta attraverso la sottoscrizione di contratti di cambio a termine e a pronti, contratti futures su valute od opzioni per finalità d'investimento in taluni mercati che risultino interessanti per la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati, sulla base di una combinazione di analisi tecnica e/o di valore relativo e/o al fine di coprire le esposizioni valutarie del Comparto. Questa analisi tecnica si concentra sulla tempistica delle decisioni di acquisto o vendita e, a questo scopo, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati cercano di ricostruire la psicologia di mercato attraverso l'analisi di schemi o schemi percepiti utilizzando il prezzo storico e i dati sui volumi. L'analisi del valore relativo delle valute mette a confronto tra loro le valute su base fondamentale per cercare di prevedere un movimento di prezzo. Il Comparto può utilizzare queste strategie con riferimento alle valute sia dei mercati sviluppati (inclusi, a puro titolo esemplificativo, l'Europa e gli Stati Uniti), sia dei mercati emergenti (come sopra descritto). Non si prevede che l'esposizione a tali operazioni costituirà un fattore primario di stimolo della performance attesa dal Comparto.

Strumenti dei Mercati Monetari

Il Comparto può esporsi mediante strumenti derivati (come descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati"). Al fine di sostenere tali esposizioni o per posizioni difensive, il Comparto può investire in liquidità o Strumenti del Mercato Monetario a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile, comprese le obbligazioni e i titoli di debito societario) emessi da entità sovrane, sovranazionali ed emittenti societari con un rating investment grade al momento dell'acquisto assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta

universalmente. La liquidità o gli Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine che il Comparto deterrà dipenderanno dalle esposizioni attraverso SFD in essere in un dato momento.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre detenere o mantenere attività liquide accessorie, compresi, a puro titolo esemplificativo, depositi liquidi o strumenti equivalenti (come, per esempio, Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine, come sopra indicato). Non si prevede che l'esposizione a tali investimenti rappresenterà una parte significativa delle attività del Comparto.

Derivati

Gli SFD utilizzabili dal Comparto a fini di investimento, gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio, sono:

- futures su titoli azionari e a reddito fisso, indici azionari e obbligazionari, tassi d'interesse e valute, panieri di tali titoli, indici obbligazionari, tassi d'interesse, e valute;

- contratti di total return swap (inclusi credit default swap) con riferimento a titoli azionari e a reddito fisso, indici azionari e obbligazionari, tassi d'interesse e valute;

- opzioni su titoli azionari e a reddito fisso, opzioni su indici azionari o a reddito fisso, nonché opzioni sui suddetti futures e contratti swap; e

- contratti di cambio a termine e contratti a termine senza facoltà di consegna.

Tali investimenti possono includere derivati che forniscono un'esposizione a investimenti sostenibili (ad esempio attraverso swap basati su un portafoglio di titoli di investimento sostenibili o fondi Articolo 9 dell'SFDR) considerati coerenti con la strategia di investimento del Comparto.

Come descritto in precedenza, il Comparto può investire in derivati su indici azionari e a reddito fisso, quali quelli prodotti, ad esempio, da MSCI, JPM ecc., ove necessario ai fini di un'asset allocation strategica, di un'asset allocation tattica o di una gestione della liquidità, per gestire l'esposizione a un mercato in base all'efficienza in termini di costi o liquidità, qualora la Società di Gestione o gestori patrimoniali terzi incaricati dalla stessa ritengano che tale esposizione sia meglio raggiunta attraverso i derivati anziché la detenzione diretta di titoli. Qualora un Comparto effettui tali operazioni su derivati relativamente a indici azionari e/o a reddito fisso, i dettagli degli indici pertinenti saranno specificati nella relazione annua del Fondo. Gli SFD possono essere quotati o scambiati su qualsiasi Mercato Riconosciuto di tutto il mondo o over the counter.

Il Comparto può anche utilizzare derivati per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Fermo restando quanto precede, una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nel paragrafo intitolato "**Strumenti Finanziari Derivati**" e nell'Appendice V del Prospetto.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso, dette Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

Sistema Stock Connect

Il Comparto può investire in e avere accesso diretto a determinate azioni A cinesi ammissibili attraverso la piattaforma Stock Connect.

Shanghai-Hong Kong Stock Connect è un programma di collegamento per la negoziazione e la compensazione di titoli sviluppato da HKEx, SSE e ChinaClear. Shenzhen-Hong Kong Stock Connect è un programma di collegamento per la negoziazione e la compensazione di titoli sviluppato da HKEx, SZSE e ChinaClear.

Stock Connect mira a consentire l'accesso reciproco ai mercati finanziari della Cina continentale e di Hong Kong. Le borse valori delle due giurisdizioni continueranno, di volta in volta, a rilasciare dettagli riguardanti Stock Connect, per es. regole operative. Stock Connect consente agli investitori di negoziare azioni idonee quotate sull'altro mercato attraverso società locali di investimenti mobiliari o broker.

Stock Connect comprende un Sistema di collegamento operativo Northbound e un Sistema di collegamento operativo Southbound. Con il Collegamento operativo Northbound, gli investitori, attraverso i loro broker di Hong Kong e una società fornitrice di servizi di negoziazione titoli da costituirsi su iniziativa della SEHK, sono in grado di collocare ordini per negoziare azioni A cinesi idonee quotate sulla relativa piattaforma Stock Connect inoltrandoli a tale borsa valori della RPC. Tutti gli investitori esteri e di Hong Kong (incluso il Fondo) sono ammessi alle negoziazioni di Titoli attraverso la piattaforma Stock Connect (tramite il relativo Collegamento operativo Northbound).

Ulteriori informazioni relativamente al Sistema Stock Connect sono descritte nella sezione del Prospetto intitolata "Rischi associati al Sistema Stock Connect". Ulteriori informazioni sono inoltre disponibili online sul sito: http://www.hkex.com.hk/eng/csm/chinaConnect.asp?LangCode=en

Rischi specifici sono descritti e integrati dalle relative definizioni al paragrafo "Fattori di rischio", sezioni "Rischi legati agli investimenti in Cina" e "Rischi associati al Sistema Stock Connect".

C. Profilo tipico dell'Investitore

Mediolanum Green Building Evolution rappresenta la soluzione ideale per gli investitori il cui obiettivo d'investimento consiste nel conseguire un aumento di valore dei risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia d'investimento che prevede un livello elevato di volatilità e rischio nella gestione dei loro risparmi, con un orizzonte d'investimento di lungo termine.

Mediolanum World Innovative Leaders

Poiché al Comparto è consentito investire oltre il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli dei mercati emergenti, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in titoli dei mercati emergenti. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori. Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione "Fattori di Rischio" del Prospetto prima di investire nel Comparto.

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di Mediolanum World Innovative Leaders consiste nel conseguire l'apprezzamento del capitale con una prospettiva di investimento di lungo termine.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto cercherà di raggiungere il suo obiettivo principalmente tramite investimenti in o tramite l'esposizione su base globale (anche nei mercati emergenti) ad un portafoglio diversificato di azioni e titoli correlati ad azioni, titoli a reddito fisso e valute, come specificato più avanti, quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo.

Nel cercare di raggiungere il proprio obiettivo d'investimento, la Società di Gestione o qualsiasi gestore patrimoniale terzo da essa nominato selezionerà principalmente investimenti (effettuati sia direttamente che indirettamente) che a suo parere genereranno un'esposizione ad azioni (i) emesse da società innovative che producono, sviluppano, o forniscono prodotti di automazione intelligente come sistemi di automazione, robotica, IA generativa, software, IA, consulenza robotizzata, big data, realtà virtuale, veicoli a guida autonoma ecc. e/o servizi relativi a tali prodotti di automazione intelligente mirati ad aumentare la produttività e/o la qualità di prodotti o servizi; o (ii) emesse da società innovative che stanno beneficiando dell'adozione di prodotti e/o servizi di automazione intelligente, come ad esempio società che stanno implementando tecnologie nuove o innovative nella propria attività tradizionale, come descritto in maggiore dettaglio di seguito, o da società che innoveranno i propri processi aziendali al fine di migliorare la produttività.

La Società di Gestione o qualsiasi gestore patrimoniale terzo da essa nominato cercherà di investire nelle società descritte in precedenza, incluse quelle che utilizzano macchine intelligenti o che sviluppano processi di produttività mirati a creare un universo d'investimento composto da società che, secondo il parere della Società di Gestione, beneficeranno dell'adozione di tecnologie nuove o innovative atte a migliorare la loro produttività, accedere a nuovi mercati o innalzare la qualità di prodotti o servizi da esse venduti.

La Società di Gestione o qualsiasi gestore patrimoniale terzo prende in considerazione gli investimenti che, a suo parere, genereranno un'esposizione a società, emittenti e/o organismi d'investimento collettivo che, in aggiunta agli obiettivi economici e finanziari, promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali (ESG) nelle proprie strategie di gestione. Per informazioni più dettagliate, si rimanda all'Allegato alla presente Scheda informativa del Comparto **Mediolanum World Innovative Leaders.**

L'esposizione alle classi di attivi di cui sopra e ai vari strumenti e strategie menzionati di seguito può essere generata da investimenti diretti in titoli e/o indiretti in organismi d'investimento collettivo o SFD, come descritto più avanti.

La Società di Gestione o qualsiasi gestore patrimoniale terzo incaricato dalla Società di Gestione della gestione diretta di tutte le attività del Comparto o di una parte di esse può investire direttamente in titoli, ove ritenuto opportuno, ad esempio, al fine di conseguire risultati a un costo inferiore o di generare esposizioni più mirate non raggiungibili attraverso l'investimento in organismi di investimento collettivo. È inoltre possibile accedere indirettamente alle classi di attivi, agli strumenti e alle strategie tramite un investimento in organismi di investimento collettivo gestiti da uno o più gruppi di gestione patrimoniale terzi (come precisato in seguito) o attraverso investimenti in SFD, laddove la Società di Gestione o qualsiasi gestore patrimoniale terzo da essa nominato ritenga che un'esposizione derivata all'attività sottostante sia più efficace o rappresenti un valore superiore rispetto ad un'esposizione diretta. È pertanto prevedibile, in qualsiasi momento, che il Comparto possa detenere titoli e/o organismi di investimento collettivo e/o SFD che offrano un'esposizione diretta o indiretta a tali classi di attivi, strumenti e strategie.

Questo Comparto può ricorrere a SFD sia ai fini dell'investimento sia per un'efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Le operazioni relative agli SFD potrebbero esporre il Comparto a leva finanziaria e creare posizioni speculative, determinando un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in SFD. L'investimento del Comparto in SFD è descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati".

In generale, la strategia di investimento del Comparto prevede un alto livello di volatilità e di rischio.

Allocazioni / Strategie

Il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione in via principale ai titoli azionari e correlati ad azioni e, in misura minore, a titoli a reddito fisso e valute, come descritto più avanti. Tuttavia, il Comparto avrà in ogni momento la flessibilità necessaria a discostarsi dalle sue normali esposizioni evidenziate in precedenza assumendo posizioni difensive per proteggersi da condizioni di mercato negative o tentare di risolverle, per esempio acquistando strumenti dei mercati monetari a breve termine come quelli specificati nel seguito. Si prevede che tali eventuali deviazioni rispetto alle normali esposizioni avranno esclusivamente carattere straordinario.

Un approccio d'investimento flessibile riveste per la Società di Gestione un'importanza primaria poiché nessuno stile d'investimento rigido è in grado di accompagnare tutte le fasi del ciclo economico e congiunturale. L'approccio d'investimento mira ad adeguarsi e rispondere ai cambiamenti anticipati delle condizioni economiche e di mercato.

Il Comparto investirà principalmente in e/o assumerà le proprie esposizioni alle classi di attivi, a strumenti e strategie adottando un approccio multi-manager in virtù del quale gli attivi del Comparto possono essere allocati a uno o più gruppi terzi di gestione patrimoniale considerati dalla Società di Gestione gestori leader nei loro rispettivi campi. Il processo di selezione dei gestori segue un approccio poliedrico, applicando inizialmente le tecnologie quantitative al fine di identificare buone strategie, compresa la valutazione del track record del gestore e, tra l'altro, della dimensione del gestore

patrimoniale, della qualità dei dati passati, compresa durata, coerenza e rischio assunto al fine di generare risultati. Tale approccio viene seguito da un'analisi qualitativa approfondita della capogruppo, dei dipendenti, del processo d'investimento, della performance e dei processi di rischio della società di gestione al fine di stabilire se qualsiasi determinata strategia sia appropriata all'investimento. Tali strategie potrebbero includere, tra l'altro, strategie long only, strategie long only con leva finanziaria, strategie market neutral e strategie long/short sintetiche, come specificato di seguito in maggiore dettaglio. Si effettueranno allocazioni a qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato sulla base di un'analisi quantitativa e qualitativa, al fine di determinare il miglior portafoglio complessivo, prendendo in considerazione i vincoli OICVM, l'esposizione desiderata a varie strategie, il livello di convinzione nei gestori patrimoniali terzi e il profilo desiderato di rischio/rendimento del Comparto.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi incaricati dalla Società di Gestione della gestione diretta di tutte le attività del Comparto o di una parte di esse e/o i gestori degli organismi di investimento collettivo nei quali il Comparto cercherà di effettuare investimenti (come descritto sopra) abbinando l'analisi fondamentale "bottom-up" a un processo di screening iniziale atto a identificare le società, e a un ampio approccio macroeconomico "top down". Tale approccio comporta lo studio di dati macroeconomici e movimenti secolari sulla base di fattori quali cambiamenti demografici, tecnologici, ambientali e societari o potenzialmente derivanti da agenzie intergovernative che trainano i temi/gli obiettivi a lungo termine quale il programma degli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Dopo aver allestito il processo di screening iniziale e/o individuato le società o gli investimenti idonei come sopra descritti, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati utilizzeranno principalmente l'analisi fondamentale bottom-up concentrandosi su modelli aziendali di singole società e su parametri quali la crescita storica e futura degli utili, i margini di profitto, la redditività del capitale, il posizionamento competitivo, la qualità e il track record del management al fine di identificare le società più idonee.

La Società di Gestione o qualsiasi gestore patrimoniale terzo da essa incaricato di gestire direttamente tutte le attività del Comparto o una parte di esse cercherà di garantire che gli investimenti effettuati acquisiscano esposizione a società, emittenti e/od organismi di investimento collettivo che, oltre a obiettivi economici e finanziari, promuovano caratteristiche ambientali quali efficienza energetica, riduzione dell'impronta di carbonio, mitigazione dei cambiamenti climatici, gestione efficiente delle risorse e caratteristiche sociali, come diritti del lavoro, sicurezza sul lavoro, parità di genere nei ruoli societari apicali e non utilizzo di armi controverse.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione possono anche ricorrere a vari strumenti di screening ESG, utilizzati singolarmente o insieme, per definire l'universo d'investimento, che possono includere l'uso di ricerche e dati esterni (comprese le informazioni disponibili al pubblico e i dati provenienti da fornitori di dati terzi), strumenti proprietari interni di gestori patrimoniali terzi, nonché una valutazione interna dei punti di forza e di debolezza degli impegni assunti dalla Società di Gestione o da gestori patrimoniali terzi. Questi strumenti di screening aiuteranno a identificare le società che, a giudizio della Società di Gestione o del gestore patrimoniale terzo, hanno preso in considerazione la promozione di fattori ambientali e/o sociali (ESG) nelle loro strategie di gestione.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati effettuano allocazioni fra le classi di attivi sopra citate seguendo un processo d'investimento che utilizza fattori qualitativi e quantitativi. Questo processo comprende, in via non esclusiva, le procedure basate sull'analisi fondamentale e tecnica. L'analisi fondamentale stabilisce il valore intrinseco di una classe di attivi a seguito di un'analisi

di fattori che determinano le valutazioni della classe di attivi, tra i quali fattori macroeconomici come, per esempio, l'impatto dell'inflazione o le previsioni sulla fiducia dei consumatori. L'analisi tecnica cerca di prevedere la direzione futura dei prezzi di una classe di attivi attraverso l'attività di trading passata e le variazioni di prezzo come indicatore dei probabili movimenti futuri. L'impiego di dati quantitativi include il ricorso a informazioni di natura numerica e/o finanziaria, come ad esempio l'utilizzo delle tendenze di crescita delle vendite e degli utili a supporto del processo di valutazione. L'impiego di dati qualitativi include l'analisi di informazioni soggettive, ad esempio la valutazione della competenza della direzione di una società obiettivo.

La Società di Gestione attua la strategia d'investimento ESG del Comparto su base continua attraverso l'uso di appropriati indicatori ESG e anche con riferimento alle relazioni ricevute da gestori patrimoniali terzi.

La costruzione del portafoglio seguirà un approccio slegato da indici di riferimento, che perseguirà un'adeguata diversificazione tra opportunità e singoli titoli.

Gli investimenti e/o le esposizioni del Comparto riguarderanno principalmente le classi di attivi e gli strumenti indicati più avanti e le strategie qui specificate, attraverso un approccio multi-manager in virtù del quale gli attivi del Comparto possono essere allocati a uno o più gruppi terzi di gestione patrimoniale che la Società di Gestione consideri leader nei loro rispettivi campi. Il processo di identificazione e selezione dei gestori patrimoniali terzi segue un approccio poliedrico che utilizza analisi quantitative e qualitative.

Per maggior chiarezza, qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato relativamente alle attività del Comparto avrà pieni poteri e discrezionalità, per conto della Società di Gestione, nella gestione dell'investimento e del re-investimento delle attività pertinenti delegate. Fermo restando il ricorso a questo approccio multi-manager, la responsabilità complessiva della gestione delle attività del Comparto ricadrà sempre e comunque sulla Società di Gestione e ogni sua allocazione delle attività a tali gestori patrimoniali terzi avverrà interamente a sua esclusiva discrezione. Ulteriori dettagli in merito a questo approccio multi-manager sono riportati nei paragrafi "**Il Concetto Multi-Manager**" e "**Selezione dei Portfolio Manager**" del Prospetto.

Il Comparto investirà di norma su base "long only"; tuttavia, di volta in volta a discrezione della Società di Gestione o di gestori patrimoniali terzi da essa nominati, il Comparto potrebbe, al fine di effettuare una copertura parziale o totale, assumere posizioni attive o altrimenti nell'intento di attenuare il rischio di mercato e/o di settore, detenere posizioni corte sintetiche qualora la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati lo ritengano necessario, appropriato o auspicabile, come descritto in dettaglio nel paragrafo intitolato "**Strumenti Finanziari Derivati**" del Prospetto.

Il Comparto non è soggetto ad alcun vincolo specifico di diversificazione in termini di classe di attivi, area geografica, settore del mercato o valuta e al Comparto è consentito concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica, settore del mercato e/o valuta. Il Comparto può investire o assumere esposizioni (superiori al 20% del suo Valore Patrimoniale Netto) nei mercati emergenti e negli emittenti dei mercati emergenti. Il termine "mercati emergenti" fa generalmente riferimento ai mercati dei paesi dove è in corso un processo di trasformazione in moderni stati industrializzati e che, pertanto, presentano un elevato potenziale ma comportano anche un grado maggiore di rischio.

Regolamento sulla tassonomia

Il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 8 dell'SFDR, in quanto promuove le caratteristiche ambientali e/o sociali sopra descritte.

Alla data della presente Scheda informativa sui Comparti allegata al Prospetto, gli investimenti in attività economiche ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia (ossia gli investimenti allineati alla tassonomia) saranno pari allo 0%.

Si fa notare che il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il Comparto che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo decisionale d'investimento della Società di Gestione è illustrata in dettaglio nella sezione "**Integrazione dei rischi di sostenibilità**" del Prospetto ed è ottenuta principalmente attraverso l'integrazione delle caratteristiche ESG, come descritto in seguito, nel processo decisionale d'investimento che comprende, a titolo non esaustivo, l'integrazione delle considerazioni sulla sostenibilità e la gestione del rischio di sostenibilità. Il rischio di sostenibilità fa parte dei processi complessivi di investimento e di gestione del rischio ed è uno dei tanti aspetti che, a seconda della specifica opportunità di investimento, possono essere rilevanti per la determinazione del rischio. L'uso di strumenti di screening ESG, come descritto nel presente documento, consente inoltre alla Società di Gestione o ai gestori patrimoniali terzi da esso nominati di comprendere i rischi ESG e di sostenibilità cui sono esposti i loro investimenti e di incorporarli nel loro processo decisionale di investimento.

I rischi di sostenibilità che possono essere considerati rilevanti per questo Comparto comprendono, in via non esclusiva, i cambiamenti climatici, le emissioni di gas serra, la gestione dell'energia, l'approvvigionamento e l'efficienza dei materiali, la gestione della filiera produttiva, la qualità e la sicurezza dei prodotti, la vendita e l'etichettatura dei prodotti, l'integrità della biosfera, la gestione delle risorse idriche e delle acque reflue, la gestione dei rifiuti e dei materiali pericolosi, i rischi sociali e di governance come gli standard lavorativi e la composizione dei consigli di amministrazione.

La valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi, che possono basarsi su dati difficili da ottenere e incompleti, stimati, non aggiornati o comunque sostanzialmente inesatti. La Società di Gestione non può garantire una corretta valutazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità, anche se identificati, sugli investimenti del Comparto.

La Società di Gestione ha pertanto stabilito che i probabili impatti dei rischi di sostenibilità affrontati dal Comparto sono difficilmente quantificabili. Sebbene le pratiche ESG di una società possano influenzare il suo valore a lungo termine, non è possibile garantire la performance dei singoli investimenti, né il rendimento di un Comparto nel suo complesso, nonostante l'integrazione dei rischi di sostenibilità.

Per informazioni più dettagliate, si rimanda all'Allegato alla presente Scheda informativa del Comparto **Mediolanum World Innovative Leaders.**

Investimenti sottostanti

Titoli azionari / Titoli correlati

I titoli azionari e i titoli correlati ad azioni (tra cui azioni ordinarie e privilegiate, obbligazioni convertibili, diritti e warrant per l'acquisto di azioni ordinarie o privilegiate, ricevute di deposito e fondi d'investimento immobiliare (REIT)) in cui il Comparto può investire o assumere esposizione possono essere quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo.

I REIT sono veicoli di investimento consorziato, che investono in proprietà immobiliari che generano reddito o in interessi e prestiti legati a proprietà immobiliari, che sono quotati, scambiati o negoziati sui Mercati Riconosciuti in tutto il mondo. Si prevede che gli investimenti in REIT non costituiranno una parte significativa del portafoglio del Comparto.

Il Comparto può investire in azioni A cinesi quotate alla Shanghai Stock Exchange attraverso il sistema Shanghai-Hong Kong Stock Connect, o alla Shenzhen Stock Exchange tramite lo schema di Shenzhen-Hong Kong Stock Connect (come descritto in maggior dettaglio più avanti nella sezione intitolata "Sistema Stock Connect").

Il Comparto può anche investire e detenere partecipazioni in alcune azioni idonee quotate sul Mercato STAR attraverso il sistema Shanghai-Hong Kong Stock Connect o sul Listino ChiNext della SZSE attraverso il sistema Shenzhen-Hong Kong Stock Connect (come descritto in maggior dettaglio più avanti nel paragrafo intitolato "Sistema Stock Connect" e nel paragrafo intitolato "**Titoli idonei**" alla sezione "**Rischi associati al Sistema Stock Connect**" del Prospetto). Il Comparto investirà solo in misura limitata in azioni idonee quotate sul Mercato STAR o sul Listino ChiNext della SZSE e, pertanto, si prevede che l'esposizione a tali azioni idonee non sarà rilevante.

Il Comparto può accedere indirettamente alle azioni A cinesi attraverso l'acquisto di strumenti correlati ad azioni, quote azionarie di partecipazione e certificati di partecipazione.

Titoli a reddito fisso

Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso con o senza rating (compresi i titoli di cui alla Rule 144A), inclusi i titoli di debito a tasso fisso e/o variabile emessi o garantiti da governi e/o da entità sovranazionali e/o entità societarie operanti in tutto il mondo. I titoli a reddito fisso possono includere debito dei mercati sviluppati ed emergenti, obbligazioni (incluse le obbligazioni societarie), titoli di debito (inclusi i titoli emessi a sconto), obbligazioni correlate all'inflazione di emittenti privati e governativi (inclusi i distaccamenti di enti governativi, agenzie o organismi pubblici), titoli MBS e ABS.

Organismi di Investimento Collettivo

Il Comparto può investire in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in altri Fondi d'investimento. Il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto in organismi che hanno obiettivi e politiche sostanzialmente analoghi a quelli del Comparto. In alcune situazioni, ad esempio qualora vi fosse una temporanea mancanza di fondi adatti disponibili con obiettivi/politiche sostanzialmente simili, il Comparto può investire fino al 30% del suo patrimonio netto in organismi che possono avere obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi dai suoi, ma che la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati ritengono in linea con gli obiettivi complessivi

e con il profilo di rischio del Comparto. La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati garantiranno che, laddove il Comparto investa in tali organismi con obiettivi e politiche sostanzialmente diversi, agli investitori venga fornito un livello equivalente di protezione.

L'importo complessivo massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato dagli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto sarà compreso tra l'1,00% e l'1,20% del loro valore patrimoniale netto complessivo calcolato in base alla media ponderata, e in ogni caso non sarà mai superiore al 2,0% (in base alla media ponderata). Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man oppure, con la previa approvazione della Banca Centrale, in alcuni altri paesi.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare attivamente operazioni su valuta attraverso la sottoscrizione di contratti di cambio a termine e a pronti, contratti futures su valute o opzioni per finalità d'investimento in taluni mercati che risultino interessanti per la Società di Gestione sulla base di una combinazione di analisi tecnica e/o di valore relativo e/o al fine di coprire le esposizioni valutarie del Comparto. Questa analisi tecnica si concentra sulla tempistica delle decisioni di acquisto o vendita e, a questo scopo, la Società di Gestione cerca di ricostruire la psicologia di mercato attraverso l'analisi di schemi o schemi percepiti utilizzando il prezzo storico e i dati sui volumi. L'analisi del valore relativo delle valute mette a confronto tra loro le valute su base fondamentale per cercare di prevedere un movimento di prezzo. Il Comparto può utilizzare queste strategie con riferimento alle valute sia dei mercati sviluppati (inclusi, a puro titolo esemplificativo, l'Europa e gli Stati Uniti), sia dei mercati emergenti (come sopra descritto). Non si prevede che l'esposizione a tali operazioni costituirà un fattore primario di stimolo della performance attesa dal Comparto.

Strumenti dei Mercati Monetari

Il Comparto può esporsi mediante SFD (come descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati"). Al fine di sostenere tali esposizioni o per posizioni difensive, il Comparto può investire in liquidità o Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile, comprese le obbligazioni societarie) emessi da entità sovranazionali sovrane ed emittenti aziendali con un rating investment grade al momento dell'acquisto assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente. La liquidità o gli Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine che il Comparto deterrà dipenderanno dalle esposizioni attraverso SFD in essere in un dato momento.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre detenere o mantenere attività liquide accessorie, compresi, a puro titolo esemplificativo, depositi liquidi o strumenti equivalenti (come, per esempio, Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine, come sopra indicato). Non si prevede che l'esposizione a tali investimenti rappresenterà una parte significativa delle attività del Comparto.

Derivati

Tra gli SFD che il Comparto può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi:

- futures su titoli azionari e a reddito fisso, indici azionari e obbligazionari, tassi d'interesse, volatilità e valute;
- contratti di total return swap (inclusi credit default swap) con riferimento a titoli azionari e a reddito fisso, indici azionari e obbligazionari, tassi d'interesse e valute;
- opzioni su titoli azionari e a reddito fisso, opzioni su indici azionari o a reddito fisso, nonché opzioni sui suddetti futures e contratti swap; e
- contratti di cambio a termine e contratti a termine senza facoltà di consegna.

Come descritto in precedenza, il Comparto può investire in derivati su indici azionari e/o a reddito fisso, quali quelli prodotti, ad esempio, da MSCI, JPM ecc., ove necessario ai fini di un'asset allocation strategica, di un'asset allocation tattica o di una gestione della liquidità, per gestire l'esposizione a un mercato in base all'efficienza in termini di costi o liquidità, qualora la Società di Gestione o gestori patrimoniali terzi incaricati dalla stessa ritengano che tale esposizione sia meglio raggiunta attraverso i derivati anziché la detenzione diretta di titoli. Qualora un Comparto effettui tali operazioni su derivati relativamente a indici azionari e a reddito fisso, i dettagli degli indici pertinenti saranno specificati nella relazione annua del Fondo.

Il Comparto può anche utilizzare tecniche e strumenti per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nel paragrafo intitolato "**Strumenti Finanziari Derivati**" e nell'Appendice V del Prospetto.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso relativamente a titoli azionari e del reddito fisso, detti Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

Sistema Stock Connect

Il Comparto può investire in e avere accesso diretto a determinate azioni A cinesi e ad altri titoli idonei emessi e/o negoziati nella RPC attraverso le piattaforme Stock Connect.

Shanghai-Hong Kong Stock Connect è un programma di collegamento per la negoziazione e la compensazione di titoli sviluppato da HKEx, SSE e ChinaClear. Shenzhen-Hong Kong Stock Connect è un programma di collegamento per la negoziazione e la compensazione di titoli sviluppato da HKEx, SZSE e ChinaClear.

Stock Connect mira a consentire l'accesso reciproco ai mercati finanziari della Cina continentale e di Hong Kong. Le borse valori delle due giurisdizioni continueranno, di volta in volta, a rilasciare dettagli riguardanti Stock Connect, per es. regole operative. Stock Connect consente agli investitori di negoziare azioni idonee quotate sull'altro mercato attraverso società locali di investimenti mobiliari o broker.

Stock Connect comprende un Sistema di collegamento operativo Northbound e un Sistema di collegamento operativo Southbound. Con il Collegamento operativo Northbound, gli investitori, attraverso i loro broker di Hong Kong e una società fornitrice di servizi di negoziazione titoli da costituirsi su iniziativa della SEHK, sono in grado di collocare ordini per negoziare azioni A cinesi idonee quotate sulla relativa piattaforma Stock Connect inoltrandoli a tale borsa valori della RPC. Tutti gli investitori esteri e di Hong Kong (incluso il Comparto) sono ammessi alle negoziazioni di Titoli attraverso la piattaforma Stock Connect (tramite il relativo Collegamento operativo Northbound).

Ulteriori informazioni relativamente al Sistema Stock Connect sono descritte nella sezione del Prospetto intitolata "Rischi associati al Sistema Stock Connect". Ulteriori informazioni sono inoltre disponibili online sul sito: http://www.hkex.com.hk/eng/csm/chinaConnect.asp?LangCode=en

Rischi specifici sono descritti e integrati dalle relative definizioni al paragrafo "**Fattori di Rischio**", sezioni "**Rischi legati agli investimenti in Cina**", "**Rischi associati al Sistema Stock Connect**" e "**Rischi connessi al Listino ChiNext della SZSE ("Listino ChiNext") e/o al Mercato STAR della SSE ("Mercato STAR")**" del Prospetto.

C. Profilo tipico dell'Investitore

Mediolanum World Innovative Leaders rappresenta la soluzione ideale per gli investitori il cui obiettivo d'investimento consiste nel conseguire un aumento di valore dei risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia d'investimento che prevede un livello elevato di volatilità e rischio nella gestione dei loro risparmi, con un orizzonte d'investimento di lungo termine.

Poiché al Comparto è consentito investire oltre il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli dei mercati emergenti e oltre il 30% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli con un rating inferiore all'investment grade, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in titoli dei mercati emergenti e in titoli inferiori all'investment grade. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori. Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione "Fattori di Rischio" del Prospetto prima di investire nel Comparto.

Mediolanum Securitised Global Bond

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di Mediolanum Securitised Global Bond consiste nel conseguire l'apprezzamento del capitale con un orizzonte di investimento di medio termine.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto cercherà di conseguire il suo obiettivo principalmente tramite investimenti in, o tramite l'esposizione su base globale (anche nei mercati emergenti) a un portafoglio diversificato di titoli a reddito fisso cartolarizzati, come specificato più avanti, quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto.
I titoli a reddito fisso avranno una duration prevalentemente medio-breve. Tuttavia, la Società di Gestione può investire in titoli a reddito fisso con una duration lunga per cercare di proteggere da condizioni avverse di mercato o di affrontarle.

L'esposizione alle classi di attivi di cui sopra e ai vari strumenti e strategie menzionati di seguito può essere generata da investimenti diretti in titoli e/o indiretti in organismi d'investimento collettivo o SFD, come descritto più avanti.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa incaricati della gestione diretta di tutte le attività del Comparto o parte di esse possono investire direttamente nei titoli indicati più avanti al fine di conseguire risultati a un costo inferiore e/o di generare esposizioni più mirate non raggiungibili attraverso l'investimento in organismi di investimento collettivo. La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati possono altresì investire indirettamente tramite organismi d'investimento collettivo al fine di accedere a strategie d'investimento esistenti – laddove la Società di Gestione ritenga che tali investimenti siano complessivamente in linea con gli obiettivi d'investimento e il profilo di rischio del Comparto (come meglio illustrato alla sottostante sezione "Organismi di Investimento Collettivo") – che siano gestite da uno o più gruppi di gestione patrimoniale terzi da essa ritenuti gestori leader nei loro rispettivi campi (come descritto in maggiore dettaglio di seguito) o attraverso investimenti in SFD, laddove la Società di Gestione ritenga che un'esposizione derivata all'attività sottostante sia più efficace o rappresenti un valore superiore rispetto a un'esposizione diretta. In qualsiasi momento il Comparto può detenere titoli e/o quote di organismi di investimento collettivo e/o posizioni in SFD che offrano un'esposizione diretta o indiretta a tali classi di attivi, strumenti e strategie.

Questo Comparto può ricorrere a SFD sia ai fini dell'investimento sia per un'efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale.

Le operazioni relative agli SFD potrebbero esporre il Comparto a leva finanziaria e creare posizioni speculative, determinando un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in SFD. L'investimento del Comparto in SFD è descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati".

In generale, la strategia di investimento del Comparto prevede un livello medio/alto di volatilità e di rischio.

Allocazioni / Strategie

Generalmente, il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione principalmente a titoli a reddito fisso cartolarizzati, come specificato più avanti. Tuttavia, il Comparto avrà in ogni momento la flessibilità necessaria a discostarsi dalle sue normali esposizioni evidenziate in precedenza assumendo posizioni difensive per proteggersi da condizioni di mercato negative o tentare di risolverle, per esempio acquistando strumenti dei mercati monetari a breve termine come quelli specificati nel seguito. Si prevede che tali eventuali deviazioni rispetto alle normali esposizioni avranno esclusivamente carattere straordinario.

Un approccio d'investimento flessibile riveste per la Società di Gestione un'importanza primaria poiché nessuno stile d'investimento rigido è in grado di accompagnare tutte le fasi del ciclo economico e congiunturale.L'approccio d'investimento mira ad adeguarsi e rispondere ai cambiamenti anticipati delle condizioni economiche e di mercato.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati effettuano allocazioni fra le classi di attivi sopra citate seguendo un processo d'investimento che utilizza fattori qualitativi e quantitativi. Questo processo di investimento comprende l'analisi fondamentale e tecnica. L'analisi fondamentale stabilisce il valore intrinseco di una classe di attivi a seguito di un'analisi di fattori che determinano le valutazioni della classe di attivi, tra i quali fattori macroeconomici come, per esempio, l'impatto dell'inflazione o le previsioni sulla fiducia dei consumatori. L'analisi tecnica cerca di prevedere la direzione futura dei prezzi di una classe di attivi attraverso l'attività di trading passata e le variazioni di prezzo come indicatore dei probabili movimenti futuri. L'impiego di dati quantitativi include il ricorso a informazioni di natura numerica e/o finanziaria, come ad esempio l'utilizzo delle tendenze di crescita delle vendite e degli utili a supporto del processo di valutazione. L'impiego di dati qualitativi include l'analisi di informazioni soggettive, ad esempio la valutazione della competenza della direzione di una società obiettivo.

La selezione dei titoli nell'ambito di una determinata classe di attività segue generalmente un processo d'investimento fondamentale multifase top-down e/o bottom-up focalizzato su fattori specifici, come il profilo di rischio e rendimento di singoli titoli, allocazioni geografiche specifiche, condizioni macroeconomiche globali, ecc., come descritto in dettaglio di seguito.

Nell'ambito della strategia d'investimento del Comparto, in caso di investimento in obbligazioni di prestito garantite, come descritto più dettagliatamente di seguito, il processo di due diligence della Società di Gestione o del gestore patrimoniale terzo prevede input decisionali sia top-down che bottom-up, volti a favorire l'individuazione di molteplici fonti di valore. Le valutazioni top-down possono includere l'analisi delle modifiche normative e dei fattori macroeconomici, quali i fondamentali del settore abitativo e il comportamento dei consumatori e degli investitori. Parallelamente, la valutazione bottom-up può comprendere l'analisi della garanzia, che spazia dal rischio della garanzia a livello di singolo prestito al rischio strutturale. Per quanto riguarda il rischio strutturale, quest'ultimo viene definito

attraverso l'analisi di elementi quali la priorità dei pagamenti, l'allocazione delle perdite, gli strumenti di protezione del credito, i fattori di attivazione dei flussi di cassa e i rimborsi facoltativi. Relativamente alle obbligazioni di prestito garantite, una delle valutazioni primarie riguarda il pool di garanzie, che include un'analisi dei livelli di concentrazione, quali l'esposizione a prestiti suddivisi per diverse fasce di prezzo, settori e rating.

Per quanto riguarda altri titoli a reddito fisso, in un'ottica bottom-up vi sono elementi specifici per tipologia di titolo. Ad esempio, per quanto riguarda i titoli garantiti da mutui ipotecari residenziali, sarà eseguita una revisione dei tassi di insolvenza, del rapporto prestito/valore originario e corrente delle ipoteche sottostanti, dei punteggi di credito, dei tassi di rimborso anticipato e dei tassi di reset della cedola. Allo stesso modo, per quanto concerne altri titoli garantiti da attività, verranno esaminati i tassi di insolvenza, i tassi di recupero, i punteggi di credito e i tassi di rimborso anticipato.

Nell'ambito della strategia d'investimento del Comparto, in caso di investimento in organismi di investimento collettivo, come descritto dettagliatamente di seguito, la selezione e la supervisione continua di tali organismi rientrano nel processo decisionale d'investimento complessivo della Società di Gestione (o, ove opportuno, del gestore patrimoniale terzo) e si basano su una combinazione di valutazioni quantitative e qualitative. Tali valutazioni possono includere, tra gli altri fattori, la strategia d'investimento dell'organismo di investimento collettivo, le caratteristiche di rendimento e di rischio, la costanza dei risultati, la costruzione del portafoglio, il profilo di liquidità, lo status normativo e la qualità e stabilità dell'organizzazione di gestione patrimoniale sottostante, inclusi il relativo processo d'investimento, il quadro di governance e i sistemi di gestione del rischio. La Società di Gestione (o, ove opportuno, il gestore patrimoniale terzo) monitora costantemente gli investimenti in organismi di investimento collettivo e può decidere di ridurre la propria esposizione verso un organismo di investimento collettivo, o di disinvestire dallo stesso, qualora a parere della Società di Gestione (o, ove opportuno, del gestore patrimoniale terzo) tale investimento non sia più coerente con l'obiettivo d'investimento, il profilo di rischio o la costruzione del portafoglio del Comparto, ovvero qualora si verifichi un deterioramento sostanziale della performance, delle caratteristiche di rischio, del processo d'investimento o di altri fattori di rilievo. La Società di Gestione (o, ove opportuno, il gestore patrimoniale terzo) può inoltre rettificare o riallocare periodicamente gli investimenti tra i diversi organismi di investimento collettivo per tenere conto di variazioni delle condizioni di mercato o delle prospettive d'investimento.

Il Comparto investirà principalmente in e/o assumerà le proprie esposizioni alla classe di attivi, a strumenti e strategie adottando un approccio multi-manager in virtù del quale gli attivi del Comparto possono essere allocati a uno o più gruppi terzi di gestione patrimoniale considerati dalla Società di Gestione gestori leader nei loro rispettivi campi. Il processo di selezione dei gestori segue un approccio poliedrico, applicando inizialmente le tecnologie quantitative al fine di identificare buone strategie, compresa la valutazione del track record del gestore e, tra l'altro, della dimensione del gestore patrimoniale, della qualità dei dati passati, compresa durata, coerenza e rischio assunto al fine di generare risultati. Tale approccio viene seguito da un'analisi qualitativa approfondita della capogruppo, dei dipendenti, del processo d'investimento, della performance e dei processi di rischio della società di gestione al fine di stabilire se qualsiasi determinata strategia sia appropriata all'investimento.
Il Comparto investirà di norma su base "long only"; tuttavia, di volta in volta a discrezione della Società di Gestione o di gestori patrimoniali terzi da essa nominati, il Comparto potrebbe, al fine di effettuare una copertura parziale o totale, oppure per mitigare il rischio di mercato o di settore, detenere posizioni corte sintetiche qualora la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati lo ritengano necessario, appropriato o auspicabile, come descritto in dettaglio nel paragrafo intitolato "**Strumenti Finanziari Derivati**" del Prospetto.

Per maggior chiarezza, qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato relativamente alle attività del Comparto avrà pieni poteri e discrezionalità, per conto della Società di Gestione, nella gestione dell'investimento e del re-investimento delle attività pertinenti delegate.

Fermo restando il ricorso a questo approccio multi-manager, la responsabilità complessiva della gestione delle attività del Comparto ricadrà sempre e comunque sulla Società di Gestione e ogni sua allocazione delle attività a tali gestori patrimoniali terzi avverrà interamente a sua esclusiva discrezione. Ulteriori dettagli in merito a questo approccio multi-manager sono riportati nei paragrafi "**Il Concetto Multi-Manager**" e "**Selezione dei Portfolio Manager**" del Prospetto.

Il Comparto non è soggetto ad alcun vincolo specifico di diversificazione in termini di area geografica, settore economico del mercato o valuta e al Comparto è consentito concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica, settore economico del mercato e/o valuta. Il Comparto può investire o assumere esposizioni (superiori al 20% del suo Valore Patrimoniale Netto) nei mercati emergenti e negli emittenti dei mercati emergenti. Il termine "mercati emergenti" fa generalmente riferimento ai mercati dei paesi dove è in corso un processo di trasformazione in moderni stati industrializzati e che, pertanto, presentano un elevato potenziale ma comportano anche un grado maggiore di rischio.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

Attualmente, questo Comparto non promuove caratteristiche ambientali o sociali né ha come obiettivo d'investimento del Comparto gli investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 6 del SFDR. Inoltre, la Società di Gestione, dopo aver valutato i probabili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti del Comparto nell'ambito del processo di due diligence degli investimenti, ha stabilito che il rischio di sostenibilità non è considerato rilevante per il Comparto in considerazione del profilo degli investimenti sottostanti del Comparto e della loro ampia diversificazione. La Società di Gestione riconosce tuttavia l'importanza dei Fattori ESG e il suo processo decisionale di investimento sarà conforme alla sua politica di investimento in materia di investimenti responsabili.

Investimenti sottostanti

<u>Titoli a reddito fisso</u>

Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso, compresi i titoli di debito a tasso fisso e/o variabile emessi o garantiti da governi e/o enti sovranazionali e/o entità societarie a livello globale, quali i titoli garantiti da mutui ipotecari residenziali e/o commerciali (in cui i pagamenti derivanti dai prestiti ipotecari sottostanti, che fungono da garanzia per il rimborso delle obbligazioni, vengono canalizzati secondo un ordine prestabilito verso le varie tranche della cartolarizzazione), titoli garantiti da attività (in cui i valori mobiliari sono strutturati in più classi, spesso denominate "tranche di credito", ciascuna delle quali presenta una diversa scadenza dichiarata e dà diritto a un diverso piano di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, inclusi i rimborsi anticipati), titoli di debito dei mercati sviluppati ed emergenti, obbligazioni (comprese le obbligazioni societarie), notes (compresi i titoli emessi a sconto) e obbligazioni indicizzate all'inflazione emesse da emittenti privati e governativi (comprese le relative suddivisioni, agenzie e organismi governativi).

Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività totali in obbligazioni di prestito garantite. Le obbligazioni di prestito garantite sono titoli cartolarizzati valutati da una o più agenzie di rating e

tipicamente garantiti da un portafoglio di prestiti che può includere, tra gli altri, prestiti senior garantiti, prestiti senior non garantiti e prestiti societari subordinati, ivi compresi prestiti con rating inferiore all'investment grade o, se privi di rating, di qualità equivalente. Le obbligazioni di prestito garantite dovranno essere conformi al Regolamento sulle cartolarizzazioni (come definito nella sezione intitolata "Rischio legato ai titoli MBS (mortgage-backed securities, o titoli garantiti da mutui ipotecari) e ai titoli ABS (asset-backed securities, o titoli garantiti da attività) e rischio di rimborso anticipato)". Come ulteriormente illustrato nella sezione intitolata "Rischio legato ai titoli MBS (mortgage-backed securities, o titoli garantiti da mutui ipotecari) e ai titoli ABS (asset-backed securities, o titoli garantiti da attività) e rischio di rimborso anticipato", il processo di due diligence della Società di Gestione o del gestore patrimoniale terzo verificherà la conformità delle obbligazioni di prestito garantite ai pertinenti requisiti di mantenimento del rischio previsti dal Regolamento sulle cartolarizzazioni. Le obbligazioni di prestito garantite sono generalmente soggette al rischio di reinvestimento, ovvero il rischio associato al pagamento anticipato non programmato del capitale sui titoli a reddito fisso e al reinvestimento di tali rimborsi anticipati. Tali rimborsi anticipati potrebbero finire per essere reinvestiti a un tasso di interesse inferiore. Pertanto, in determinate circostanze di mercato, questi titoli possono risultare meno efficaci nel garantire un determinato rendimento. Inoltre, le obbligazioni di prestito garantite possono risultare meno liquide rispetto ai titoli a reddito fisso societari con rating analogo. Per maggiori informazioni sui rischi associati all'investimento in obbligazioni di prestito garantite si rimanda alla sezione intitolata "**Rischio legato ai titoli MBS (mortgage-backed securities, o titoli garantiti da mutui ipotecari) e ai titoli ABS (asset-backed securities, o titoli garantiti da attività) e rischio di rimborso anticipato**" e alle sezioni intitolate "**Rischi del Reddito Fisso**", e "**Rischio di liquidità**" nei paragrafi **"Fattori di Rischio**".

Le obbligazioni di prestito garantite, i titoli garantiti da mutui ipotecari residenziali e/o commerciali e i titoli garantiti da attività saranno cartolarizzati; ciò significa che le esposizioni sono suddivise in tranche, per cui il rendimento dell'attività cartolarizzata dipende dall'andamento delle esposizioni sottostanti e la subordinazione delle tranche determina la distribuzione delle perdite durante la vita dell'operazione o dell'organismo. Le obbligazioni di prestito garantite, i titoli garantiti da mutui ipotecari residenziali e/o commerciali e i titoli garantiti da attività sono generalmente emessi in più tranche, ciascuna con un diverso profilo di rischio/rendimento. Il profilo di rischio/rendimento di una tranche si basa sulla sua qualità creditizia, determinata a sua volta dalla qualità creditizia delle attività sottostanti delle obbligazioni di prestito garantite, dei titoli garantiti da mutui ipotecari residenziali e/o commerciali e dei titoli garantiti da attività, nonché dal posizionamento della tranche rispetto alle altre tranche di tali titoli nella priorità dei pagamenti derivanti dalle attività sottostanti. I pagamenti derivanti dalle attività sottostanti vengono effettuati a favore delle tranche partendo da quelle con il merito creditizio più elevato fino a quelle con il merito creditizio più basso. I rischi di credito e di insolvenza sono pertanto generalmente più elevati per le tranche mezzanine ed equity delle obbligazioni di prestito garantite, dei titoli garantiti da mutui ipotecari residenziali e/o commerciali e dei titoli garantiti da attività, mentre le tranche con rating investment grade presentano generalmente un'esposizione inferiore a tali rischi. La subordinazione delle tranche si riferisce alla distribuzione delle perdite e alla gerarchia del debito. Il debito subordinato è un debito che, in caso di insolvenza dell'emittente, si colloca in posizione successiva rispetto ad altri debiti ai fini del rimborso. Poiché il debito subordinato è rimborsabile solo dopo che i debiti senior sono stati estinti, le probabilità di ricevere il rimborso in caso di insolvenza si riducono; pertanto il debito subordinato rappresenta un rischio maggiore per l'investitore.

Come sopra indicato, gli strumenti cartolarizzati presentano solitamente caratteristiche strutturali quali l'emissione di diverse classi o tranche di titoli con priorità di pagamento variabili, volte a ripartire il rischio di credito tra gli investitori. Nel caso delle obbligazioni di prestito garantite, l'esposizione degli investitori è determinata principalmente dalle caratteristiche strutturali della cartolarizzazione, come la

suddivisione in tranche. Nel caso dei titoli garantiti da attività e dei titoli garantiti da mutui ipotecari residenziali e/o commerciali, questi possono essere supportati (oltre che dalle caratteristiche strutturali della cartolarizzazione, come la suddivisione in tranche) anche da garanzie reali sulle attività sottostanti. Tuttavia, gli investitori non beneficiano di alcuna garanzia che tali caratteristiche strutturali, come la suddivisione in tranche o le garanzie reali sulle attività sottostanti, prevengano le perdite; inoltre, la misura in cui esse attenuano il rischio di credito può variare a seconda della struttura della cartolarizzazione e dell'andamento delle attività sottostanti

Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso (inclusi i titoli di cui alla Rule 144A) con o privi di rating.

Organismi di Investimento Collettivo

Il Comparto può investire in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in altri Fondi d'investimento. Il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto in organismi che hanno obiettivi e politiche sostanzialmente analoghi a quelli del Comparto. In alcune situazioni eccezionali, ad esempio qualora vi fosse una temporanea mancanza di fondi adatti disponibili con obiettivi/politiche sostanzialmente simili, il Comparto può investire fino al 30% del suo patrimonio netto in organismi che possono avere obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi dai suoi, ma che la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati ritengono in linea con il profilo di rischio del Comparto.

L'importo complessivo massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato dagli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto sarà compreso tra l'1,00% e l'1,20% del loro valore patrimoniale netto complessivo calcolato in base alla media ponderata, e in ogni caso non sarà mai superiore al 2,0% (in base alla media ponderata). Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento alternativi in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man.

Strumenti dei Mercati Monetari

Il Comparto può esporsi mediante SFD (come descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati"). Al fine di sostenere tali esposizioni o per posizioni difensive, il Comparto può investire in liquidità o Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile, comprese le obbligazioni societarie) emessi da entità sovranazionali sovrane ed emittenti aziendali con un rating investment grade al momento dell'acquisto assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente. La liquidità o gli Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine che il Comparto deterrà dipenderanno dalle esposizioni attraverso SFD in essere in un dato momento.

Il Comparto potrà investire fino al 10% del suo patrimonio netto in partecipazioni non cartolarizzate in prestiti o cessioni di prestiti a mutuatari (che possono essere società, governi sovrani, enti pubblici o altri), i quali costituiranno strumenti dei mercati monetari.

Derivati

Tra gli SFD che il Comparto può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi:

- futures su titoli a reddito fisso, indici a reddito fisso, tassi d'interesse, indici su volatilità e valute;
- contratti di total return swap (inclusi credit default swap) con riferimento a titoli a reddito fisso, indici a reddito fisso, tassi d'interesse e valute;
- opzioni su titoli a reddito fisso, opzioni su indici a reddito fisso, nonché opzioni sui suddetti futures e contratti swap; e
- contratti di cambio a termine e contratti a termine senza facoltà di consegna.

Il Comparto può anche utilizzare tecniche e strumenti per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nell'Appendice V del Prospetto.

Il Comparto utilizza la metodologia del Value at Risk (VaR) per misurare la propria esposizione globale ai derivati. Il VaR del Comparto, misurato utilizzando un periodo di detenzione di 20 giorni e un intervallo di confidenza a una coda del 99%, è limitato al 20% del suo Valore Patrimoniale Netto. Il livello atteso di leva finanziaria del Comparto, calcolato come la somma del valore figurativo dei derivati utilizzati, è compreso tra lo 0% e il 400% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto sebbene siano possibili anche livelli superiori.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso, dette Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

C. Profilo tipico dell'Investitore

Mediolanum Securitised Global Bond offre una soluzione ideale agli investitori i cui obiettivi di investimento mirano a ottenere l'aumento di valore dei loro risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia di investimento che comporti un livello medio/alto di volatilità e di rischio nella gestione dei risparmi, con un orizzonte d'investimento di medio termine.

Poiché al Comparto è consentito investire oltre il 20% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli dei mercati emergenti e oltre il 30% del suo Valore Patrimoniale Netto in titoli con un rating inferiore all'investment grade, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in titoli dei mercati emergenti e in titoli inferiori all'investment grade. Un investimento in questo Comparto non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori. Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione "Fattori di Rischio" del Prospetto prima di investire nel Comparto.

Mediolanum Dynamic Bond

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di Mediolanum Dynamic Bond consiste nel generare un apprezzamento del capitale a medio termine.

B. Politiche d'investimento

Il Comparto cercherà di conseguire il suo obiettivo principalmente tramite investimenti in, o tramite l'esposizione a un portafoglio diversificato di titoli a reddito fisso, come specificato più avanti, quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto.

Nel perseguire il proprio obiettivo di investimento, il Gestore investirà principalmente in, o assumerà esposizioni verso, un'ampia gamma di titoli a reddito fisso emessi da emittenti societari e/o non societari (incluse eventuali suddivisioni politiche, agenzie od organismi governativi) le cui sedi principali/il cui domicilio si trovino in Europa e/o che svolgano attività economiche significative nella regione o traggano una quota significativa del proprio reddito o dei propri ricavi da tale regione, e/o titoli a reddito fisso emessi da emittenti societari e/o non societari non europei, qualora tali titoli siano denominati in euro o qualora la relativa esposizione valutaria sia coperta verso l'euro. La Società di gestione , o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati, adotteranno un approccio d'investimento dinamico e diversificato, che consenta al Comparto di adeguare il proprio posizionamento in risposta alle condizioni di mercato esistenti e previste. Tale approccio d'investimento dinamico permette al Comparto di correggere il proprio profilo di rischio e di cogliere le opportunità offerte dalle diverse condizioni di mercato.

L'esposizione alle classi di attivi di cui sopra e ai vari strumenti e strategie menzionati di seguito può essere generata da investimenti diretti in titoli e/o indiretti in organismi d'investimento collettivo o SFD, come descritto più avanti.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa incaricati della gestione diretta di tutte le attività del Comparto o parte di esse possono investire direttamente nei titoli indicati più avanti al fine di conseguire risultati a un costo inferiore e/o di generare esposizioni più mirate non raggiungibili attraverso l'investimento in organismi di investimento collettivo. La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati possono altresì investire indirettamente tramite organismi d'investimento collettivo al fine di accedere a strategie d'investimento esistenti – laddove la Società di Gestione ritenga che tali investimenti siano complessivamente in linea con gli obiettivi d'investimento e il profilo di rischio del Comparto (come meglio illustrato alla sottostante sezione "Organismi di Investimento Collettivo") – che siano gestite da uno o più gruppi di gestione patrimoniale terzi da essa ritenuti gestori leader nei loro rispettivi campi (come descritto in maggiore dettaglio di seguito) o attraverso investimenti in SFD, laddove la Società di Gestione ritenga che un'esposizione derivata all'attività sottostante sia più efficace o rappresenti un valore superiore rispetto a un'esposizione diretta.

In qualsiasi momento il Comparto può detenere titoli e/o quote di organismi di investimento collettivo e/o posizioni in SFD che offrano un'esposizione diretta o indiretta a tali classi di attivi, strumenti e strategie.

Questo Comparto può ricorrere a SFD sia ai fini dell'investimento sia per un'efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dalla Banca centrale. Le operazioni relative agli SFD potrebbero esporre il Comparto a leva finanziaria e creare posizioni speculative, determinando un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in SFD. L'investimento del Comparto in SFD è descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati".

In generale, la strategia di investimento del Comparto prevede un livello medio di volatilità e di rischio.

Allocazioni / Strategie

Generalmente, il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione principalmente a titoli a reddito fisso, come specificato più avanti. Tuttavia, il Comparto avrà in ogni momento la flessibilità necessaria a discostarsi dalle sue normali esposizioni evidenziate in precedenza assumendo posizioni difensive per proteggersi da condizioni di mercato negative o tentare di risolverle, per esempio acquistando strumenti dei mercati monetari a breve termine come quelli specificati nel seguito. Si prevede che tali eventuali deviazioni rispetto alle normali esposizioni avranno esclusivamente carattere straordinario.

Un approccio d'investimento flessibile riveste per la Società di Gestione un'importanza primaria poiché nessuno stile d'investimento rigido è in grado di accompagnare tutte le fasi del ciclo economico e congiunturale.L'approccio d'investimento mira ad adeguarsi e rispondere ai cambiamenti anticipati delle condizioni economiche e di mercato.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati effettuano allocazioni fra le classi di attivi sopra citate seguendo un processo d'investimento che utilizza fattori qualitativi e quantitativi. Questo processo di investimento comprende l'analisi fondamentale e tecnica. L'analisi fondamentale stabilisce il valore intrinseco di una classe di attivi a seguito di un'analisi di fattori che determinano le valutazioni della classe di attivi, tra i quali fattori macroeconomici come, per esempio, l'impatto dell'inflazione o le previsioni sulla fiducia dei consumatori. L'analisi tecnica cerca di prevedere la direzione futura dei prezzi di una classe di attivi attraverso l'attività di trading passata e le variazioni di prezzo come indicatore dei probabili movimenti futuri. L'impiego di dati quantitativi include il ricorso a informazioni di natura numerica e/o finanziaria, come ad esempio l'utilizzo delle tendenze di crescita delle vendite e degli utili a supporto del processo di valutazione. L'impiego di dati qualitativi include l'analisi di informazioni soggettive, ad esempio la valutazione della competenza della direzione di un emittente target.

La selezione dei titoli nell'ambito di una determinata classe di attività segue generalmente un processo d'investimento fondamentale multifase top-down e/o bottom-up focalizzato su fattori specifici delle società, come il profilo di rischio e rendimento di singoli titoli, allocazioni geografiche specifiche, condizioni macroeconomiche globali, ecc., come descritto in dettaglio di seguito.

Nell'ambito della strategia d'investimento del Comparto, in caso di investimento in obbligazioni di prestito garantite, come descritto più dettagliatamente di seguito, il processo di due diligence della Società di Gestione o del gestore patrimoniale terzo prevede input decisionali sia top-down che bottom-

up, volti a favorire l'individuazione di molteplici fonti di valore. Le valutazioni top-down possono includere l'analisi delle modifiche normative e dei fattori macroeconomici, quali i fondamentali del settore abitativo e il comportamento dei consumatori e degli investitori. Parallelamente, la valutazione bottom-up può comprendere l'analisi della garanzia, che spazia dal rischio della garanzia a livello di singolo prestito al rischio strutturale. Per quanto riguarda il rischio strutturale, quest'ultimo viene definito attraverso l'analisi di elementi quali la priorità dei pagamenti, l'allocazione delle perdite, gli strumenti di protezione del credito, i fattori di attivazione dei flussi di cassa e i rimborsi facoltativi. Relativamente alle obbligazioni di prestito garantite, una delle valutazioni primarie riguarda il pool di garanzie, che include un'analisi dei livelli di concentrazione, quali l'esposizione a prestiti suddivisi per diverse fasce di prezzo, settori e rating. Per quanto riguarda i titoli garantiti da mutui ipotecari residenziali, sarà eseguita una revisione dei tassi di insolvenza, del rapporto prestito/valore originario e corrente delle ipoteche sottostanti, dei punteggi di credito, dei tassi di rimborso anticipato e dei tassi di reset della cedola. Allo stesso modo, per quanto concerne altri titoli garantiti da attività, verranno esaminati i tassi di insolvenza, i tassi di recupero, i punteggi di credito e i tassi di rimborso anticipato.

Per quanto concerne gli altri titoli a reddito fisso, il processo di due diligence della Società di Gestione o del gestore patrimoniale terzo prevede input decisionali sia top-down che bottom-up, volti a favorire l'individuazione di molteplici fonti di valore. Le valutazioni top-down possono includere l'analisi della crescita economica, dell'inflazione, della politica monetaria e della situazione geopolitica, calibrandone l'impatto sia su periodi ciclici a breve termine che su periodi strutturali a lungo termine, al fine di determinare prospettive e posizionamenti futuri riguardo ai tassi di interesse, alle curve dei rendimenti e alle curve del credito. Tali analisi vengono effettuate sia a livello globale che per singolo paese. Parallelamente, la valutazione bottom-up può comprendere l'analisi fondamentale del credito, l'analisi di valutazione della struttura del capitale e la probabilità di insolvenza. Nel complesso, il processo decisionale top-down e bottom-up influenzerà il posizionamento in termini di tassi di interesse, settori e valute. Ad esempio, la valutazione specifica per settore includerà il posizionamento in aree quali le obbligazioni societarie investment grade, il credito high yield e il debito dei mercati emergenti.

Nell'ambito della strategia d'investimento del Comparto, in caso di investimento in organismi di investimento collettivo, come descritto dettagliatamente di seguito, la selezione e la supervisione continua di tali organismi rientrano nel processo decisionale d'investimento complessivo della Società di Gestione (o, ove opportuno, del gestore patrimoniale terzo) e si basano su una combinazione di valutazioni quantitative e qualitative. Tali valutazioni possono includere, tra gli altri fattori, la strategia d'investimento dell'organismo di investimento collettivo, le caratteristiche di rendimento e di rischio, la costanza dei risultati, la costruzione del portafoglio, il profilo di liquidità, lo status normativo e la qualità e stabilità dell'organizzazione di gestione patrimoniale sottostante, inclusi il relativo processo d'investimento, il quadro di governance e i sistemi di gestione del rischio. La Società di Gestione (o, ove opportuno, il gestore patrimoniale terzo) monitora costantemente gli investimenti in organismi di investimento collettivo e può decidere di ridurre la propria esposizione verso un organismo di investimento collettivo, o di disinvestire dallo stesso, qualora a parere della Società di Gestione (o, ove opportuno, del gestore patrimoniale terzo) tale investimento non sia più coerente con l'obiettivo d'investimento, il profilo di rischio o la costruzione del portafoglio del Comparto, ovvero qualora si verifichi un deterioramento sostanziale della performance, delle caratteristiche di rischio, del processo d'investimento o di altri fattori di rilievo. La Società di Gestione (o, ove opportuno, il gestore patrimoniale terzo) può inoltre rettificare o riallocare periodicamente gli investimenti tra i diversi organismi di investimento collettivo per tenere conto di variazioni delle condizioni di mercato o delle prospettive d'investimento.

Il Comparto investirà principalmente in e/o assumerà le proprie esposizioni alla classe di attivi, a strumenti e strategie adottando un approccio multi-manager in virtù del quale gli attivi del Comparto

possono essere allocati a uno o più gruppi terzi di gestione patrimoniale considerati dalla Società di Gestione gestori leader nei loro rispettivi campi. Il processo di selezione dei gestori segue un approccio poliedrico, applicando inizialmente le tecnologie quantitative al fine di identificare buone strategie, compresa la valutazione del track record del gestore e, tra l'altro, della dimensione del gestore patrimoniale, della qualità dei dati passati, compresa durata, coerenza e rischio assunto al fine di generare risultati. Tale approccio viene seguito da un'analisi qualitativa approfondita della capogruppo, dei dipendenti, del processo d'investimento, della performance e dei processi di rischio della società di gestione al fine di stabilire se qualsiasi determinata strategia sia appropriata all'investimento.

Il Comparto investirà normalmente su base "long only"; tuttavia, di volta in volta, a discrezione della Società di Gestione o di gestori patrimoniali terzi da essa nominati, il Comparto potrebbe, al fine di effettuare una copertura parziale o totale, oppure per mitigare il rischio di mercato o di settore, detenere posizioni corte sintetiche qualora la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati lo ritengano necessario, appropriato o auspicabile, come descritto in dettaglio nel paragrafo intitolato "**Strumenti Finanziari Derivati**" del Prospetto.

Per maggior chiarezza, qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato relativamente alle attività del Comparto avrà pieni poteri e discrezionalità, per conto della Società di Gestione, nella gestione dell'investimento e del re-investimento delle attività pertinenti delegate.

Fermo restando il ricorso a questo approccio multi-manager, la responsabilità complessiva della gestione delle attività del Comparto ricadrà sempre e comunque sulla Società di Gestione e ogni sua allocazione delle attività a tali gestori patrimoniali terzi avverrà interamente a sua esclusiva discrezione. Ulteriori dettagli in merito a questo approccio multi-manager sono riportati nei paragrafi "**Il Concetto Multi-Manager**" e "**Selezione dei Portfolio Manager**" del Prospetto.

Il Comparto non è soggetto a requisiti di diversificazione in termini di settore di mercato o di valuta e ha la facoltà di concentrare gli investimenti in qualsiasi settore di mercato e/o valuta. Il Comparto può investire o assumere esposizioni (superiori al 20% del suo Valore Patrimoniale Netto) nei mercati emergenti e negli emittenti dei mercati emergenti. Il termine "mercati emergenti" fa generalmente riferimento ai mercati dei paesi dove è in corso un processo di trasformazione in moderni stati industrializzati e che, pertanto, presentano un elevato potenziale ma comportano anche un grado maggiore di rischio. Ne fanno parte, a titolo esemplificativo, i paesi inclusi di volta in volta nell'Indice International Finance Corporation Global Composite o nell'Indice MSCI Emerging Markets, che sono entrambi indici di mercato corretti per il flottante libero concepiti per rilevare la performance dei titoli pertinenti nei mercati emergenti globali.

Integrazione dei rischi di sostenibilità

Attualmente, questo Comparto non promuove caratteristiche ambientali o sociali né ha come obiettivo d'investimento del Comparto gli investimenti sostenibili. Di conseguenza, il Comparto rientra nell'ambito di applicazione dell'Articolo 6 del SFDR. Inoltre, la Società di Gestione, dopo aver valutato i probabili impatti dei rischi di sostenibilità sui rendimenti del Comparto nell'ambito del processo di due diligence degli investimenti, ha stabilito che il rischio di sostenibilità non è considerato rilevante per il Comparto in considerazione del profilo degli investimenti sottostanti del Comparto e della loro ampia diversificazione. La Società di Gestione riconosce tuttavia l'importanza dei Fattori ESG e il suo processo decisionale di investimento sarà conforme alla sua politica di investimento in materia di investimenti responsabili.

Investimenti sottostanti

Titoli a reddito fisso

Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso, compresi i titoli di debito a tasso fisso e/o variabile denominati in qualsiasi valuta ed emessi da emittenti privati e governativi (comprese le relative suddivisioni, agenzie e organismi governativi) di tutto il mondo. I titoli a reddito fisso possono includere obbligazioni societarie (comprese le obbligazioni societarie high yield), obbligazioni sovrane, obbligazioni convertibil, titoli indicizzati all'inflazione, titoli garantiti da attività (in cui i valori mobiliari sono strutturati in più classi, spesso denominate "tranche di credito", ciascuna delle quali presenta una diversa scadenza dichiarata e dà diritto a un diverso piano di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, inclusi i rimborsi anticipati) e titoli garantiti da mutui ipotecari residenziali e/o commerciali (in cui i pagamenti derivanti dai prestiti ipotecari sottostanti, che fungono da garanzia per il rimborso delle obbligazioni, vengono canalizzati secondo un ordine prestabilito verso le varie tranche della cartolarizzazione).

Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività totali in obbligazioni di prestito garantite. Le obbligazioni di prestito garantite sono titoli cartolarizzati valutati da una o più agenzie di rating e tipicamente garantiti da un portafoglio di prestiti che può includere, tra gli altri, prestiti senior garantiti, prestiti senior non garantiti e prestiti societari subordinati, ivi compresi prestiti con rating inferiore all'investment grade o, se privi di rating, di qualità equivalente. Le obbligazioni di prestito garantite dovranno essere conformi al Regolamento sulle cartolarizzazioni (come definito nella sezione intitolata "Rischio legato ai titoli MBS (mortgage-backed securities, o titoli garantiti da mutui ipotecari) e ai titoli ABS (asset-backed securities, o titoli garantiti da attività) e rischio di rimborso anticipato)". Come ulteriormente illustrato nella sezione intitolata "Rischio legato ai titoli MBS (mortgage-backed securities, o titoli garantiti da mutui ipotecari) e ai titoli ABS (asset-backed securities, o titoli garantiti da attività) e rischio di rimborso anticipato", il processo di due diligence della Società di Gestione o del gestore patrimoniale terzo verificherà la conformità delle obbligazioni di prestito garantite ai pertinenti requisiti di mantenimento del rischio previsti dal Regolamento sulle cartolarizzazioni. Le obbligazioni di prestito garantite sono generalmente soggette al rischio di reinvestimento, ovvero il rischio associato al pagamento anticipato non programmato del capitale sui titoli a reddito fisso e al reinvestimento di tali rimborsi anticipati. Tali rimborsi anticipati potrebbero finire per essere reinvestiti a un tasso di interesse inferiore. Pertanto, in determinate circostanze di mercato, questi titoli possono risultare meno efficaci nel garantire un determinato rendimento. Inoltre, le obbligazioni di prestito garantite possono risultare meno liquide rispetto ai titoli a reddito fisso societari con rating analogo. Per maggiori informazioni sui rischi associati all'investimento in obbligazioni di prestito garantite si rimanda alla sezione intitolata "**Rischio legato ai titoli MBS (mortgage-backed securities, o titoli garantiti da mutui ipotecari) e ai titoli ABS (asset-backed securities, o titoli garantiti da attività) e rischio di rimborso anticipato**" e alle sezioni intitolate "**Rischi del Reddito Fisso**", e "**Rischio di liquidità**" nei paragrafi **"Fattori di Rischio**".

Le obbligazioni di prestito garantite, i titoli garantiti da mutui ipotecari residenziali e/o commerciali e i titoli garantiti da attività saranno cartolarizzati; ciò significa che le esposizioni sono suddivise in tranche, per cui il rendimento dell'attività cartolarizzata dipende dall'andamento delle esposizioni sottostanti e la subordinazione delle tranche determina la distribuzione delle perdite durante la vita dell'operazione o dell'organismo. Le obbligazioni di prestito garantite, i titoli garantiti da mutui ipotecari residenziali e/o commerciali e i titoli garantiti da attività sono generalmente emessi in più tranche, ciascuna con un diverso profilo di rischio/rendimento. Il profilo di rischio/rendimento di una tranche si basa sulla sua qualità creditizia, determinata a sua volta dalla qualità creditizia delle attività sottostanti delle obbligazioni di prestito garantite, dei titoli garantiti da mutui ipotecari residenziali e/o commerciali e dei

titoli garantiti da attività, nonché dal posizionamento della tranche rispetto alle altre tranche di tali titoli nella priorità dei pagamenti derivanti dalle attività sottostanti. I pagamenti derivanti dalle attività sottostanti vengono effettuati a favore delle tranche partendo da quelle con il merito creditizio più elevato fino a quelle con il merito creditizio più basso. I rischi di credito e di insolvenza sono pertanto generalmente più elevati per le tranche mezzanine ed equity delle obbligazioni di prestito garantite, dei titoli garantiti da mutui ipotecari residenziali e/o commerciali e dei titoli garantiti da attività, mentre le tranche con rating investment grade presentano generalmente un'esposizione inferiore a tali rischi. La subordinazione delle tranche si riferisce alla distribuzione delle perdite e alla gerarchia del debito. Il debito subordinato è un debito che, in caso di insolvenza dell'emittente, si colloca in posizione successiva rispetto ad altri debiti ai fini del rimborso. Poiché il debito subordinato è rimborsabile solo dopo che i debiti senior sono stati estinti, le probabilità di ricevere il rimborso in caso di insolvenza si riducono; pertanto il debito subordinato rappresenta un rischio maggiore per l'investitore.

Come sopra indicato, gli strumenti cartolarizzati presentano solitamente caratteristiche strutturali quali l'emissione di diverse classi o tranche di titoli con priorità di pagamento variabili, volte a ripartire il rischio di credito tra gli investitori. Nel caso delle obbligazioni di prestito garantite, l'esposizione degli investitori è determinata principalmente dalle caratteristiche strutturali della cartolarizzazione, come la suddivisione in tranche. Nel caso dei titoli garantiti da attività e dei titoli garantiti da mutui ipotecari residenziali e/o commerciali, questi possono essere supportati (oltre che dalle caratteristiche strutturali della cartolarizzazione, come la suddivisione in tranche) anche da garanzie reali sulle attività sottostanti. Tuttavia, gli investitori non beneficiano di alcuna garanzia che tali caratteristiche strutturali, come la suddivisione in tranche o le garanzie reali sulle attività sottostanti, prevengano le perdite; inoltre, la misura in cui esse attenuano il rischio di credito può variare a seconda della struttura della cartolarizzazione e dell'andamento delle attività sottostanti.

Il Comparto può investire in titoli a reddito fisso (inclusi i titoli di cui alla Rule 144A) con o privi di rating. Il Comparto non investirà più del 50% del suo Valore patrimoniale netto in titoli privi di rating o con rating inferiore a investment grade assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente.

Titoli azionari / Titoli correlati

Il Comparto non può investire in azioni o in titoli correlati ad azioni. Tuttavia tali titoli possono essere ricevuti a seguito di eventi di ristrutturazione del debito su prodotti a reddito fisso o in seguito alla conversione di obbligazioni convertibili detenute dal Comparto, come sopra descritto. Dette azioni o titoli correlati ad azioni ricevuti dal Comparto non supereranno prevedibilmente lo 5% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto.

Organismi di Investimento Collettivo

Il Comparto può investire in OICVM e/o fondi d'investimento alternativi (compresi i fondi negoziati in borsa) che soddisfano i requisiti della Banca Centrale per Investimenti Accettabili OICVM in altri Fondi d'investimento. Il Comparto può investire fino al 100% del suo patrimonio netto in organismi che hanno obiettivi e politiche sostanzialmente analoghi a quelli del Comparto. In alcune situazioni eccezionali, ad esempio qualora vi fosse una temporanea mancanza di fondi adatti disponibili con obiettivi/politiche sostanzialmente simili, il Comparto può investire fino al 30% del suo patrimonio netto in organismi che possono avere obiettivi e politiche d'investimento sostanzialmente diversi dai suoi, ma che la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati ritengono in linea con il profilo di rischio del Comparto.

L'importo complessivo massimo delle commissioni di gestione che può essere addebitato dagli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto sarà compreso tra l'1,00% e l'1,20% del loro valore patrimoniale netto complessivo calcolato in base alla media ponderata, e in ogni caso non sarà mai superiore al 2,0% (in base alla media ponderata). Dalle commissioni di gestione pagabili saranno detratti i rimborsi eventualmente corrisposti al Comparto da tali organismi di investimento.

Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e potranno essere soggetti e/o non soggetti a leva finanziaria. I fondi d'investimento alternativi in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno Stato membro del SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, a Guernsey o nell'Isola di Man.

Strumenti dei Mercati Monetari

Il Comparto può esporsi mediante SFD (come descritto in maggior dettaglio più avanti, nel paragrafo intitolato "Derivati"). Al fine di sostenere tali esposizioni o per posizioni difensive, il Comparto può investire in liquidità o Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine (tra cui buoni del Tesoro, certificati di deposito, valori mobiliari a tasso fisso e variabile, comprese le obbligazioni e i titoli di debito aziendali) emessi da entità sovranazionali sovrane ed emittenti aziendali con un rating investment grade al momento dell'acquisto assegnato da un'agenzia internazionale di rating riconosciuta universalmente. La liquidità o gli Strumenti dei Mercati Monetari a breve termine che il Comparto deterrà dipenderanno dalle esposizioni attraverso SFD in essere in un dato momento.

Il Comparto potrà investire fino al 10% del suo patrimonio netto in partecipazioni non cartolarizzate in prestiti o cessioni di prestiti a mutuatari (che possono essere società, governi sovrani, enti pubblici o altri), i quali costituiranno strumenti dei mercati monetari.

Derivati

Tra gli SFD che il Comparto può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi:

- futures su titoli a reddito fisso, indici a reddito fisso, tassi d'interesse, indici su volatilità e valute;
- contratti di total return swap (inclusi credit default swap) con riferimento a titoli a reddito fisso, indici a reddito fisso, tassi d'interesse e valute;
- opzioni su titoli a reddito fisso, opzioni su indici a reddito fisso, nonché opzioni sui suddetti futures e contratti swap; e
- contratti di cambio a termine e contratti a termine senza facoltà di consegna.

Il Comparto può anche utilizzare tecniche e strumenti per la gestione efficiente del portafoglio e/o come protezione dai rischi di cambio.

Una descrizione delle tecniche e degli strumenti, dei tipi di SFD e delle finalità per le quali potranno essere utilizzati dal Comparto è riportata nell'Appendice V del Prospetto.

Il Comparto utilizza la metodologia del Value at Risk (VaR) per misurare la propria esposizione globale ai derivati. Il VaR del Comparto, misurato utilizzando un periodo di detenzione di 20 giorni e un intervallo di confidenza a una coda del 99%, è limitato al 20% del suo Valore Patrimoniale Netto. Il livello atteso di leva finanziaria del Comparto, calcolato come la somma del valore figurativo dei derivati utilizzati, è compreso tra lo 0% e il 800% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto sebbene siano possibili anche livelli superiori.

Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap

Il Comparto può eseguire operazioni di finanziamento tramite titoli (accordi di prestito titoli e accordi di riacquisto/riacquisto inverso, dette Operazioni Finanziarie Strutturate o "**SFT**") e total return swap.

Ulteriori informazioni sugli SFT e sui total return swap sono consultabili nei paragrafi "**Operazioni di Finanziamento tramite Titoli e Total Return Swap**", "**Procedure di Controparte**", "**Gestione del Collaterale**" e "**Fattori di Rischio**" nel Prospetto.

C. Profilo tipico dell'Investitore

Mediolanum Dynamic Bond rappresenta la soluzione ideale per gli investitori il cui obiettivo consiste nel conseguire un aumento di valore dei risparmi e che, al fine di raggiungere tale obiettivo, sono disposti ad accettare una strategia d'investimento che prevede un livello medio di volatilità e rischio nella gestione dei loro risparmi, con un orizzonte d'investimento di medio termine.

2. Classi di Quote

Le quote saranno emesse a favore dei sottoscrittori come Quote di una Classe del Comparto di riferimento. La Società di Gestione, al momento della creazione di un Comparto oppure di volta in volta, può creare più di una Classe di Quote nel Comparto a cui possono essere applicate delle differenze per quanto riguarda livelli di spese e commissioni di sottoscrizione (compresa la commissione di gestione), sottoscrizione minima, valuta designata, strategia di copertura e altre condizioni eventualmente determinate dalla Società di Gestione. Le Classi disponibili in un Comparto e gli altri aspetti relativi ad una determinata Classe saranno specificati nelle Schede Informative sulle Classi disponibili presso i Distributori di riferimento.

3. Emissione di Quote

Le procedure da seguire sia per le sottoscrizioni in unica soluzione che per i piani d'investimento e i particolari inerenti alle commissioni sono illustrati nel Prospetto al paragrafo "Amministrazione del Fondo - Domande di Sottoscrizione".

Emissione iniziale

Nel corso del periodo di offerta iniziale di una Classe, saranno offerte agli investitori delle Quote ad un prezzo di emissione iniziale fisso indicato nella Scheda Informativa sulla Classe di riferimento.

Il periodo di offerta iniziale può essere abbreviato o prolungato dalla Società di Gestione con il consenso della Banca Depositaria. La Banca Centrale dovrà essere periodicamente avvisata di tale abbreviazione o prolungamento.

Emissioni successive

Successivamente, le Quote saranno emesse ad un prezzo pari al Valore Patrimoniale Netto per Quota nel Giorno di Negoziazione di riferimento in cui le Quote devono essere emesse, maggiorato di una rettifica a fronte di un'eventuale misura antidiluitoria applicata dalla Società di Gestione.

4. Giorno di Negoziazione

Tutti i Giorni Lavorativi.

5. Valuta di Denominazione

Euro.

6. Politica di distribuzione

Le Quote di Classe “A” non avranno diritto a ricevere utili, mentre le Quote di Classe “B” avranno tale diritto.

7 Commissioni:

In aggiunta alle spese e commissioni dell’Agente Amministrativo, della Banca Depositaria, della Società di Gestione, del Cash Manager e della Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti, nonché alle spese generali di gestione e oneri del fondo indicate nel Prospetto al paragrafo “Spese di Gestione e Oneri del Fondo”, saranno dovute alcune commissioni specifiche per determinate Classi, che comprendono il costo degli strumenti finanziari eventualmente utilizzati per la copertura della valuta base di un Comparto rispetto alla valuta designata di una Classe oppure della valuta di denominazione delle attività del Comparto rispetto alla valuta designata di una Classe, come indicato nelle Schede Informative sulle Classi di riferimento.

8 Fattori di rischio:

I fattori di rischio a cui sono esposti i Comparti sono indicati nel Prospetto del Fondo, nel paragrafo intitolato “Fattori di rischio” e, se opportuno e rilevante, anche nella Scheda Informativa sui Comparti.

9. Spese di costituzione

Le commissioni e spese relative alla costituzione di Coupon Strategy Collection, New Opportunities Collection, Infrastructure Opportunity Collection, Convertible Strategy Collection, Mediolanum Diversified Multi Asset Strategy, Mediolanum Global Multi Asset Focus, Socially Responsible Investment Collection e Financial Income Strategy non hanno complessivamente superato 180.000 euro. Tali spese e commissioni sono ammortizzate ai fini contabili in un periodo di cinque anni a partire dalla data iniziale di operatività dei Comparti (o a partire da altro periodo eventualmente stabilito dalla Società di Gestione) e rappresentano una detrazione ai fini del calcolo del Valore Patrimoniale Netto degli stessi.

Le commissioni e spese relative alla costituzione di Mediolanum Fidelity Global Allocation non hanno superato i 20.000 euro. Tali spese e commissioni sono ammortizzate ai fini contabili in un periodo di cinque anni a partire dalla data iniziale di operatività di questo Comparto (o a partire da

altro periodo eventualmente stabilito dalla Società di Gestione) e rappresentano una detrazione ai fini del calcolo del Valore Patrimoniale Netto dello stesso.

Le commissioni e spese relative alla costituzione di Dynamic International Value Opportunity e Mediolanum Innovative Thematic Opportunities non hanno superato, complessivamente, 20.000 euro a Comparto. Tali spese e commissioni sono ammortizzate ai fini contabili in un periodo di cinque anni a partire dalla data iniziale di operatività dei Comparti (o a partire da altro periodo eventualmente stabilito dalla Società di Gestione) e rappresentano una detrazione ai fini del calcolo del Valore Patrimoniale Netto degli stessi.

Le commissioni e spese relative alla costituzione di Chinese Road Opportunity, Emerging Markets Fixed Income, Global Small Cap Equity e Global Leaders non hanno complessivamente superato 20.000 euro per Comparto. Tali spese e commissioni sono ammortizzate ai fini contabili in un periodo di cinque anni a partire dalla data iniziale di operatività dei Comparti (o a partire da altro periodo eventualmente stabilito dalla Società di Gestione) e rappresentano una detrazione ai fini del calcolo del Valore Patrimoniale Netto degli stessi.

Le spese e commissioni relative alla costituzione di Mediolanum Global Demographic Opportunities non hanno superato 20.000 euro. Tali spese e commissioni sono ammortizzate ai fini contabili in un periodo di cinque anni a partire dalla data iniziale di operatività di questo Comparto (o a partire da altro periodo eventualmente stabilito dalla Società di Gestione) e rappresentano una detrazione ai fini del calcolo del Valore Patrimoniale Netto dello stesso.

Le commissioni e spese relative alla costituzione di Mediolanum Global Impact non hanno superato 20.000 euro. Le spese e commissioni sono ammortizzate ai fini contabili in un periodo di cinque anni a partire dalla data iniziale di operatività di questo Comparto (o a partire da altro periodo eventualmente stabilito dalla Società di Gestione) e rappresentano una detrazione ai fini del calcolo del Valore Patrimoniale Netto dello stesso.

Le spese e commissioni relative alla costituzione di Mediolanum Circular Economy Opportunities non hanno superato 20.000 euro. Tali spese e commissioni sono ammortizzate ai fini contabili in un periodo di cinque anni a partire dalla data iniziale di operatività di questo Comparto (o a partire da altro periodo eventualmente stabilito dalla Società di Gestione) e rappresentano una detrazione ai fini del calcolo del Valore Patrimoniale Netto dello stesso.

Si prevede che le commissioni e spese relative alla costituzione di Mediolanum Energy Transition e Mediolanum Future Sustainable Nutrition non hanno superato, complessivamente, 20.000 euro per Comparto. Tali spese e commissioni sono ammortizzate ai fini contabili in un periodo di cinque anni a partire dalla data iniziale di operatività dei Comparti (o a partire da altro periodo eventualmente stabilito dalla Società di Gestione) e rappresentano una detrazione ai fini del calcolo del Valore Patrimoniale Netto degli stessi.

Le commissioni e spese relative alla costituzione di Mediolanum India Opportunities non hanno superato 20.000 euro. Tali spese e commissioni sono ammortizzate ai fini contabili in un periodo di cinque anni a partire dalla data iniziale di operatività di questo Comparto (o a partire da altro

periodo eventualmente stabilito dalla Società di Gestione) e rappresentano una detrazione ai fini del calcolo del Valore Patrimoniale Netto dello stesso.

Le commissioni e spese relative alla costituzione di Mediolanum Future Sustainable Nutrition non hanno superato 20.000 euro. Tali spese e commissioni sono ammortizzate ai fini contabili in un periodo di cinque anni a partire dalla data iniziale di operatività di questo Comparto (o a partire da altro periodo eventualmente stabilito dalla Società di Gestione) e rappresentano una detrazione ai fini del calcolo del Valore Patrimoniale Netto dello stesso.

Le spese e commissioni relative alla costituzione di Mediolanum Global Equity Style Selection non hanno superato i 20.000 euro. Tali spese e commissioni sono ammortizzate ai fini contabili in un periodo di cinque anni a partire dalla data iniziale di operatività di questo Comparto (o a partire da altro periodo eventualmente stabilito dalla Società di Gestione) e rappresentano una detrazione ai fini del calcolo del Valore Patrimoniale Netto dello stesso.

Le spese e commissioni relative alla costituzione di Mediolanum Global Sustainable Bond non hanno superato 20.000 euro. Tali spese e commissioni sono ammortizzate ai fini contabili in un periodo di cinque anni a partire dalla data iniziale di operatività di questo Comparto (o a partire da altro periodo eventualmente stabilito dalla Società di Gestione) e rappresentano una detrazione ai fini del calcolo del Valore Patrimoniale Netto dello stesso.

Le spese e commissioni relative alla costituzione di Mediolanum Green Building Evolution non hanno superato i 20.000 euro. Tali spese e commissioni sono ammortizzate ai fini contabili in un periodo di cinque anni a partire dalla data iniziale di operatività di questo Comparto (o a partire da altro periodo eventualmente stabilito dalla Società di Gestione) e rappresentano una detrazione ai fini del calcolo del Valore Patrimoniale Netto dello stesso.

Le spese e commissioni relative alla costituzione di Mediolanum World Innovative Leaders non hanno superato i 30.000 euro (IVA esclusa). Tali spese e commissioni sono ammortizzate ai fini contabili in un periodo di cinque anni a partire dalla data iniziale di operatività di questo Comparto (o a partire da altro periodo eventualmente stabilito dalla Società di Gestione) e rappresentano una detrazione ai fini del calcolo del Valore Patrimoniale Netto dello stesso.

Le spese e commissioni relative alla costituzione di Mediolanum Securitised Global Bond non hanno superato i 30.000 euro (IVA esclusa). Tali spese e commissioni sono ammortizzate ai fini contabili in un periodo di cinque anni a partire dalla data iniziale di operatività di questo Comparto (o a partire da altro periodo eventualmente stabilito dalla Società di Gestione) e rappresentano una detrazione ai fini del calcolo del Valore Patrimoniale Netto dello stesso.

Le spese e commissioni relative alla costituzione di Mediolanum Dynamic Bond non hanno superato i 30.000 euro (IVA esclusa). Tali spese e commissioni sono ammortizzate ai fini contabili in un periodo di cinque anni a partire dalla data iniziale di operatività di questo Comparto (o a partire da altro periodo eventualmente stabilito dalla Società di Gestione) e rappresentano una detrazione ai fini del calcolo del Valore Patrimoniale Netto dello stesso.

Datato: 10 giugno 2026

ALLEGATO

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua pratiche di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione stabilito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: Mediolanum Morgan Stanley Global Selection, un comparto di Mediolanum Best Brands
Identificativo della persona giuridica: 6354004NZGOWRXBAZR88

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%	☐ Promuove le caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali, quali adattamento ai cambiamenti climatici, mitigazione dei cambiamenti climatici, gestione efficiente delle risorse, prevenzione dell'inquinamento, e caratteristiche sociali, quali diritti del lavoro, sicurezza sul lavoro, parità di genere nei ruoli societari apicali. Il Comparto esclude tutti gli investimenti diretti in azioni e obbligazioni di società coinvolte nella produzione di armi controverse..

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione cercheranno di promuovere le summenzionate caratteristiche ambientali o sociali monitorate dagli indicatori di sostenibilità indicati di seguito nel presente Allegato.

Il Comparto non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento al fine di raggiungere le caratteristiche promosse. La costruzione del portafoglio segue un approccio slegato da indici di riferimento, che perseguirà un'adeguata diversificazione tra opportunità e singoli titoli.

- ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per quanto riguarda questo Comparto, la Società di Gestione utilizza gli indicatori dei principali effetti negativi ("PAI") relativi a Impronta di carbonio (Tabella 1 PAI 2), intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti (Tabella 1 PAI 3), esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili (Tabella 1 PAI 4), violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali (Tabella 1 PAI 10), diversità di genere nei Consigli (Tabella 1 PAI 13) ed esposizione ad armi controverse (Tabella 1 PAI 14) e misurerà e monitorerà questi PAI selezionati per tutte le attività gestite del Comparto al fine di dimostrare il raggiungimento di ciascuna delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto utilizzando MSCI ESG Manager o altri fornitori terzi di rating di dati ESG. Per maggior chiarezza, la selezione dei PAI da parte della Società di Gestione per questo Comparto con riferimento agli indicatori di sostenibilità è separata e distinta dalla considerazione dei PAI da parte della Società di Gestione ai sensi dell'Articolo 4(1)(a) dell'SFDR e dell'Articolo 7(1)(a) dell'SFDR, come indicato di seguito.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Per quanto riguarda la parte del portafoglio del Comparto investita in investimenti sostenibili, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione per la gestione diretta di tutte le attività del Comparto o parte di esse effettueranno investimenti sostenibili mirati a contribuire a uno o più degli obiettivi ambientali indicati in dettaglio di seguito:

- Mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione dell'inquinamento e gestione delle risorse
- Benessere dei dipendenti e parità di genere nei ruoli societari apicali

Il Comparto utilizza gli indicatori PAI sopra descritti per valutare come ogni investimento sostenibile contribuisca ai suoi obiettivi.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare, non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per quanto riguarda la quota del Comparto destinata agli investimenti sostenibili, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati considerano gli indicatori degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità e assicurano che gli investimenti sostenibili siano allineati con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

I gestori patrimoniali terzi possono anche prendere in considerazione l'allineamento con altri principi, come i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite sui diritti umani, gli standard lavorativi, la tutela dell'ambiente e la lotta alla corruzione attiva e passiva ed escludere le società che violano tali principi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Per quanto riguarda la quota del Comparto destinata agli investimenti sostenibili, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi incaricati dalla Società di Gestione di gestire il Comparto prendono in considerazione gli indicatori obbligatori relativi alle emissioni di gas a effetto serra, alla biodiversità, all'acqua, ai rifiuti e agli indicatori sociali con riferimento alle società in cui il Comparto investe, al fine di mostrare l'impatto degli investimenti sostenibili rispetto a tali indicatori. Di conseguenza, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi dimostrano che gli investimenti sostenibili delle società non arrecano un danno significativo ("DNSH") ad alcuno di questi obiettivi ambientali o sociali. Gli ulteriori 4 indicatori PAI obbligatori per i titoli sovrani e del settore immobiliare non si applicano al Comparto.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

La Società di Gestione e/o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione si assicurano, attraverso l'uso di strumenti di screening, di escludere le società che non rispettano le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

La Società di Gestione ha identificato i seguenti indicatori PAI rilevanti per gli investimenti del Comparto: impronta di carbonio (Tabella 1 PAI 2), intensità di gas serra delle società beneficiarie degli investimenti (Tabella 1 PAI 3), esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili (Tabella 1 PAI 4), violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali (Tabella 1 PAI 10) ed esposizione ad armi controverse (Tabella 1 PAI 14). La rilevanza di questi indicatori PAI può differire a seconda degli investimenti. La Società di Gestione misurerà e monitorerà questi indicatori PAI selezionati per tutte le attività gestite del Comparto su base periodica utilizzando MSCI ESG Manager o altri fornitori terzi di rating di dati ESG.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La considerazione dei PAI relativi ai fattori di sostenibilità consentirà alla Società di Gestione di impegnarsi con gestori patrimoniali terzi a fini di monitoraggio.

Per la parte di investimenti sostenibili del Comparto, la Società di Gestione e/o i gestori patrimoniali terzi considerano i 14 indicatori PAI relativi alle emissioni di gas a effetto serra, alla biodiversità, all'acqua, ai rifiuti e agli indicatori sociali con riferimento alle società in cui il Comparto investe, al fine di mostrare l'impatto di tali investimenti rispetto a tali indicatori.

Per maggior chiarezza, la selezione dei PAI da parte della Società di Gestione per questo Comparto con riferimento agli indicatori e ai fattori di sostenibilità è separata e distinta dalla considerazione dei PAI da parte della Società di Gestione ai sensi dell'Articolo 4(1)(a) dell'SFDR.

Le informazioni sui PAI relativi ai fattori di sostenibilità per il Comparto saranno disponibili nella relazione annuale del Comparto.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia d'investimento** guida le decisioni d'investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati selezioneranno principalmente gli investimenti che ritengono possano generare un'esposizione a società, emittenti e/o organismi d'investimento collettivo che, oltre agli obiettivi economici e finanziari, promuovano le caratteristiche ambientali e sociali del Comparto.

Gli strumenti di screening ESG utilizzabili, separatamente o congiuntamente, dalla Società di Gestione o dai gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione includono l'uso di ricerche e dati esterni (comprese le informazioni disponibili al pubblico e i dati provenienti da fornitori di dati terzi), strumenti proprietari interni di gestori patrimoniali terzi, nonché una valutazione interna dei punti di forza e di debolezza degli impegni assunti dalla Società di Gestione o dai gestori patrimoniali terzi. Questi strumenti di screening aiuteranno a identificare le società che, a giudizio della Società di Gestione o del gestore patrimoniale terzo, hanno integrato con maggior successo le caratteristiche ESG nelle loro strategie di gestione.

La Società di Gestione attua la strategia d'investimento ESG del Comparto su base continua attraverso l'uso di appropriati indicatori di sostenibilità e anche con riferimento alle relazioni ricevute da gestori patrimoniali terzi.

Ulteriori dettagli sulla strategia generale d'investimento del Comparto sono riportati nella sezione "B. Politiche d'investimento" della Scheda informativa del Comparto.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

La Società di Gestione intende detenere il 80% del Valore patrimoniale netto del Comparto in mandati relativi alla totalità o a una parte delle attività del Comparto gestite da uno o più gestori patrimoniali terzi selezionati e/o da organismi d'investimento collettivo, che promuovono caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'Articolo 8 dell'SFDR o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili ai sensi dell'Articolo 9 dell'SFDR.

Quando investe in organismi di investimento collettivo, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi cercano di garantire che il 100% degli investimenti del Comparto in investimenti collettivi comprenda organismi classificati come Articolo 8 o 9 in linea con l'SFDR e che mirano a promuovere caratteristiche coerenti con quelle promosse dal Comparto. La Società di Gestione effettua una valutazione periodica dell'approccio dei gestori patrimoniali terzi alla gestione dei mandati/degli organismi di investimento collettivo classificati come Articolo 8 o 9, in linea con l'SFDR.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

La Società di Gestione esegue almeno su base annuale una valutazione periodica di due diligence ESG della o delle metodologie proprietarie dei gestori patrimoniali terzi nominati per l'allocazione del Comparto. Ciò comprende l'applicazione della metodologia proprietaria di punteggio ESG della Società di Gestione, per valutare la capacità dei gestori patrimoniali terzi di selezionare investimenti che promuovano caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto nell'ambito del processo di investimento e della costruzione del portafoglio, e una verifica per confermare che qualsiasi gestore patrimoniale terzo nominato continui a promuovere le caratteristiche ambientali e/o sociali nell'ambito della propria strategia di investimento. La metodologia proprietaria di punteggio ESG della Società di Gestione applica un rating ESG specifico a ciascun gestore patrimoniale terzo, con input qualitativi e parametri quantitativi utilizzati come strumenti a supporto del punteggio ESG pertinente applicato a ciascun gestore patrimoniale terzo. Il portafoglio di investimenti del Comparto deve avere un punteggio ESG minimo di 3 in base al sistema di attribuzione del punteggio ESG proprietario della Società di Gestione, che va da 1 (in ritardo) a 5 (leader). Il tipo di informazioni che la Società di Gestione richiederà ai gestori/gestori patrimoniali terzi degli organismi di investimento collettivo (se applicabile) comprende: (i) approccio all'investimento ESG/sostenibile, compresa la definizione di investimenti sostenibili; (ii) strategia di investimento ESG ed elementi vincolanti; (iii) ripartizione delle attività modello (investimenti sostenibili e investimenti allineati alla tassonomia); (iv) indicatori di sostenibilità; (v) utilizzo di PAI; e (vi) conferme in relazione al monitoraggio e alla rendicontazione.

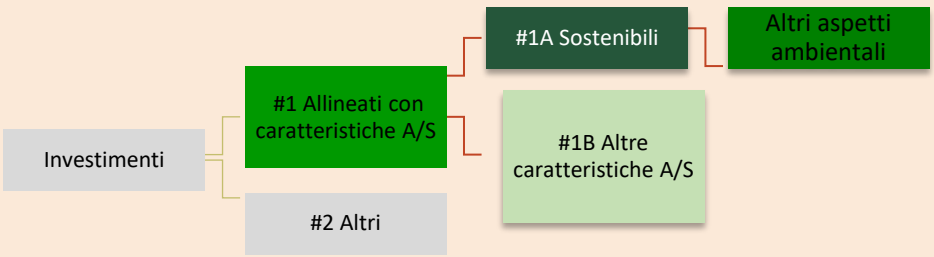
Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione non si sono impegnati ad applicare un tasso minimo per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di una politica di esclusione.

Qual è la politica di valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione valutano anche le pratiche di governance e i risultati della governance delle società in cui investono, valutando la solidità delle strutture gestionali delle società (incluse le strutture di controllo e la condotta aziendale, se pertinenti), i rapporti con i dipendenti (inclusa la contrattazione collettiva, la diversità della forza lavoro e la salute e sicurezza dei dipendenti, se pertinenti), la remunerazione del personale (incluse le controversie riguardo stipendi e benefici, se pertinenti), e la conformità fiscale (incluse le aliquote fiscali effettive e altre questioni di trasparenza fiscale, se pertinenti).

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi ritengono che le società debbano adottare pratiche o politiche adeguate in tutte e quattro le aree citate per garantire che possano evolvere in modo sostenibile nel lungo periodo.

Per valutare il livello di governance delle società, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi possono utilizzare una serie di metriche diverse associate a ciascuna delle aree di cui sopra, che possono comportare l'uso di strumenti proprietari con vari punti dati, l'analisi dei bilanci e dei relativi materiali delle società, interazioni dirette con la dirigenza e/o informazioni sulla governance e valutazioni da parte di fornitori di dati.

Qual è la ripartizione delle attività programmata per questo prodotto finanziario?

La quota del NAV utilizzata per soddisfare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto è pari all'80%, con la quota minima di investimenti sostenibili pari al 20%.

Il Comparto si impegna ad avere un minimo del 20% del suo NAV in investimenti sostenibili, tuttavia, nell'ambito di questo impegno generale, non vi è alcun impegno minimo ad investire in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale o in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale. Ciò significa che la percentuale di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e di quelli con un obiettivo sociale varierà di volta in volta. I dettagli sotto riportati mostrano l'allocazione degli attivi programmata ma, ad eccezione della quota minima di investimenti sostenibili, non costituiscono un impegno minimo.

Si rimanda alla risposta alla precedente domanda "Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?" La quota minima di investimenti sostenibili a livello di Comparto tiene conto della quota minima di investimenti sostenibili assegnata da ciascun gestore patrimoniale terzo a ciascun mandato/piano di investimento collettivo (se applicabile) su base aggregata.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad esempio per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

In che modo l'uso di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati possono utilizzare gli strumenti derivati a fini di investimento e come parte della strategia del Comparto al fine di promuovere caratteristiche ambientali e/o sociali. Tali investimenti includono, ad esempio, l'uso di swap che forniscono un'esposizione a investimenti sostenibili (ad esempio attraverso swap basati su un portafoglio di titoli di investimento sostenibili o fondi ai sensi dell'Articolo 8 o 9 dell'SFDR) che sono considerati coerenti con la strategia di investimento del Comparto.

Qualora il derivato non abbia alcun investimento fisico sottostante, ad esempio valuta, swap su tassi d'interesse, swap su inflazione, ecc., è escluso dal calcolo della sostenibilità.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Alla data della Scheda Informativa e dell'Allegato sui Comparti, gli investimenti in attività economiche ecosostenibili ai sensi della Tassonomia dell'UE (ossia gli investimenti allineati alla tassonomia) saranno pari allo 0%. Questa percentuale di allineamento è stata determinata dalla Società di Gestione, in consultazione con i gestori patrimoniali terzi, in linea con l'attuale approccio proposto dalla Commissione europea in relazione ai requisiti di informativa del Regolamento sulla tassonomia.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE‡?

☐ Sì:

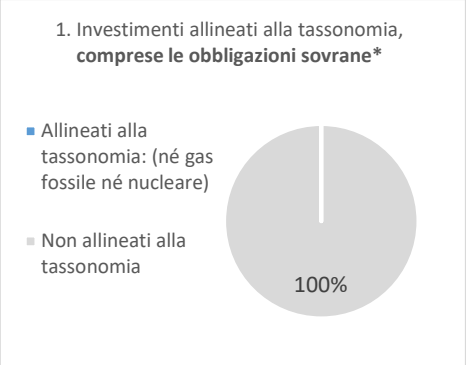
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

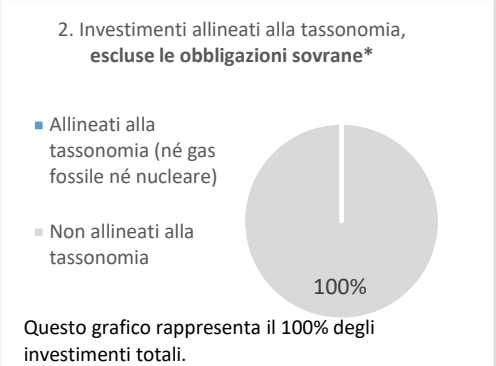
☒ No

‡ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare**, i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti. Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

**** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.***

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Alla data della presente Scheda informativa/del presente Allegato sul Comparto, la quota minima di investimenti sostenibili in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Il Comparto non ha alcun obbligo di effettuare investimenti sostenibili in attività di transizione e abilitanti

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna a investire almeno il 20% del suo NAV in investimenti sostenibili. Nell'ambito di questo impegno generale, non è prevista una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE.

Il Comparto non ha l'obbligo di investire in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale in attività economiche allineate alla Tassonomia.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto si impegna a investire almeno il 20% del suo NAV in investimenti sostenibili. Nell'ambito di questo impegno generale, non è prevista una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo specificamente sociale.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

"#2 Altri" comprende gli investimenti rimanenti che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili. Si tratta di investimenti trattati in modo neutrale, come la liquidità e gli strumenti del mercato monetario e i derivati utilizzati con l'obiettivo di ridurre il rischio (copertura) o di gestire in modo efficiente il portafoglio.

Non esistono garanzie ambientali o sociali minime per questi investimenti.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  Non applicabile.

- ***In che modo viene garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  Non applicabile.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  Non applicabile.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  Non applicabile.

Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specifiche mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://mifl.ie/sustainability

ALLEGATO

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua pratiche di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione stabilito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: Mediolanum Global Multi Asset Focus, un comparto di Mediolanum Best Brands
Identificativo della persona giuridica: 635400AMU46R6F1KEP14

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%	☐ Promuove le caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione per la gestione diretta della totalità o di una parte delle attività del Comparto cercheranno di garantire che gli investimenti effettuati acquisiscano un'esposizione a società, emittenti e/o organismi d'investimento collettivo che, oltre agli obiettivi economici e finanziari, promuovano fattori ambientali, sociali e/o di governance ("ESG").

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione cercheranno di promuovere le caratteristiche ambientali o sociali monitorate dagli indicatori di sostenibilità indicati di seguito nel presente Allegato.

Il Comparto non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento al fine di raggiungere le caratteristiche promosse. La costruzione del portafoglio segue un approccio slegato da indici di riferimento, che perseguirà un'adeguata diversificazione tra opportunità e singoli titoli.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Per quanto riguarda questo Comparto, la Società di Gestione utilizza i principali indicatori di impatto negativo ("PAI") delle emissioni di gas serra (Tabella 1 PAI 1), dell'impronta di carbonio (Tabella 1 PAI 2), dell'intensità di gas serra delle società beneficiarie degli investimenti (Tabella 1 PAI 3), dell'esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili (Tabella 1 PAI 4), delle violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali (Tabella 1 PAI 10), dell'esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche (Tabella 1 PAI 14) e misurerà e monitorerà questi PAI selezionati per tutte le attività gestite del Comparto al fine di dimostrare il raggiungimento di ciascuna delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto utilizzando MSCI ESG Manager o altri fornitori terzi di rating di dati ESG. Per maggior chiarezza, la selezione dei PAI da parte della Società di Gestione per questo Comparto con riferimento agli indicatori di sostenibilità è separata e distinta dalla considerazione dei PAI da parte della Società di Gestione ai sensi dell'Articolo 4(1)(a) dell'SFDR e dell'Articolo 7(1)(a) dell'SFDR, come indicato di seguito.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Per quanto riguarda la parte del portafoglio del Comparto investita in investimenti sostenibili, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione per la gestione diretta di tutte le attività del Comparto o parte di esse investiranno principalmente in società che, a loro parere, cercheranno di investire in investimenti sostenibili secondo gli indicatori di sostenibilità di cui al presente Allegato.

Il Comparto utilizza gli indicatori PAI sopra descritti per valutare come ogni investimento sostenibile contribuisca ai suoi obiettivi.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare, non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per quanto riguarda la quota del Comparto destinata agli investimenti sostenibili, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati considerano gli indicatori degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità e assicurano che gli investimenti sostenibili siano allineati con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

I gestori patrimoniali terzi possono anche prendere in considerazione l'allineamento con altri principi, come i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite sui diritti umani, gli standard lavorativi, la tutela dell'ambiente e la lotta alla corruzione attiva e passiva ed escludere le società che violano o violano gravemente tali principi.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Per quanto riguarda la quota del Comparto destinata agli investimenti sostenibili, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi incaricati dalla Società di Gestione di gestire il Comparto prendono in considerazione i 14 indicatori obbligatori relativi alle emissioni di gas a effetto serra, alla biodiversità, all'acqua, ai rifiuti e agli indicatori sociali con riferimento alle società in cui il Comparto investe, al fine di mostrare l'impatto degli investimenti sostenibili rispetto a tali indicatori. Di conseguenza, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi dimostrano che gli investimenti sostenibili delle società non arrecano un danno significativo ("DNSH") ad alcuno di questi obiettivi ambientali o sociali. Gli ulteriori 4 indicatori PAI obbligatori per i titoli sovrani e del settore immobiliare non si applicano al Comparto.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

La Società di Gestione e/o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione si assicurano, attraverso l'uso di strumenti di screening, di escludere le società che non rispettano le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

La Società di Gestione ha identificato i seguenti indicatori PAI rilevanti per tutti gli investimenti del Comparto: emissioni di gas serra (Tabella 1 PAI 1), impronta di carbonio (Tabella 1 PAI 2), intensità di gas serra delle società beneficiarie degli investimenti (Tabella 1 PAI 3), esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili (Tabella 1 PAI 4), violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali (Tabella 1 PAI 10), esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche (Tabella 1 PAI 14). La Società di Gestione misurerà e monitorerà questi indicatori PAI selezionati per tutte le attività gestite del Comparto su base periodica utilizzando MSCI ESG Manager o altri fornitori terzi di rating di dati ESG.

La considerazione dei PAI relativi ai fattori di sostenibilità consentirà alla Società di Gestione di impegnarsi con gestori patrimoniali terzi a fini di monitoraggio.

Per la parte di investimenti sostenibili del Comparto, la Società di Gestione e/o i gestori patrimoniali terzi considerano i 14 indicatori PAI obbligatori relativi alle emissioni di gas a effetto serra, alla biodiversità, all'acqua, ai rifiuti e agli indicatori sociali con riferimento alle società in cui il Comparto investe, al fine di mostrare l'impatto di tali investimenti rispetto a tali indicatori.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Per maggior chiarezza, la selezione dei PAI da parte della Società di Gestione per questo Comparto con riferimento agli indicatori e ai fattori di sostenibilità è separata e distinta dalla considerazione dei PAI da parte della Società di Gestione ai sensi dell'Articolo 4(1)(a) dell'SFDR.

Le informazioni sui PAI relativi ai fattori di sostenibilità per il Comparto saranno disponibili nella relazione annuale del Comparto.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati selezioneranno principalmente gli investimenti che ritengono possano generare un'esposizione a società, emittenti e/o organismi d'investimento collettivo che, oltre agli obiettivi economici e finanziari, promuovano le caratteristiche ambientali e sociali del Comparto.

La **strategia d'investimento** guida le decisioni d'investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Gli strumenti di screening ESG utilizzabili, separatamente o congiuntamente, dalla Società di Gestione o dai gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione includono l'uso di ricerche e dati esterni (comprese le informazioni disponibili al pubblico e i dati provenienti da fornitori di dati terzi), strumenti proprietari interni di gestori patrimoniali terzi, nonché una valutazione interna dei punti di forza e di debolezza degli impegni assunti dalla Società di Gestione o dai gestori patrimoniali terzi. Questi strumenti di screening aiuteranno a identificare le società che, a giudizio della Società di Gestione o del gestore patrimoniale terzo, hanno integrato con maggior successo i Fattori ESG nelle loro strategie di gestione.

La Società di Gestione attua la strategia d'investimento ESG del Comparto su base continua attraverso l'uso di appropriati indicatori di sostenibilità e anche con riferimento alle relazioni ricevute da gestori patrimoniali terzi.

Ulteriori dettagli sulla strategia generale d'investimento del Comparto sono riportati nella sezione "B. Politiche d'investimento" della Scheda informativa del Comparto.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

  La Società di Gestione intende detenere il 80% del Valore patrimoniale netto del Comparto in mandati relativi alla totalità o a una parte delle attività del Comparto gestite da uno o più gestori patrimoniali terzi selezionati e/o da organismi d'investimento collettivo, che promuovono caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'Articolo 8 dell'SFDR o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili ai sensi dell'Articolo 9 dell'SFDR.

  Quando investe in organismi di investimento collettivo, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi cercano di garantire che il 100% degli investimenti del Comparto in investimenti collettivi comprenda organismi classificati come Articolo 8 o 9 in linea con l'SFDR e che mirano a promuovere caratteristiche coerenti con quelle promosse dal Comparto. La Società di Gestione effettua una valutazione periodica dell'approccio dei gestori patrimoniali terzi alla gestione dei mandati/degli organismi di investimento collettivo classificati come Articolo 8 o 9, in linea con l'SFDR.

  La Società di Gestione esegue una valutazione periodica di due diligence ESG della o delle metodologie proprietarie dei gestori patrimoniali terzi nominati per l'allocazione del Comparto. Ciò può includere l'applicazione della metodologia proprietaria di punteggio ESG della Società di Gestione, per valutare la capacità dei gestori patrimoniali terzi di selezionare investimenti che promuovano caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto nell'ambito del processo di investimento e della costruzione del portafoglio, e una verifica per confermare che qualsiasi gestore patrimoniale terzo nominato continui a promuovere le caratteristiche ambientali e/o sociali nell'ambito della propria strategia di investimento. La metodologia proprietaria di punteggio ESG della Società di Gestione applica un rating ESG specifico a ciascun gestore patrimoniale terzo, con input qualitativi e parametri quantitativi utilizzati come strumenti a supporto del punteggio ESG pertinente applicato a ciascun gestore patrimoniale terzo. Ogni sottostante mandato/piano di investimento collettivo deve avere un punteggio ESG minimo. Il tipo di informazioni che la Società di Gestione richiederà ai gestori/gestori patrimoniali terzi degli organismi di investimento collettivo (se applicabile) comprende, a titolo esemplificativo e non esaustivo: (i) approccio all'investimento ESG/sostenibile, compresa la definizione di investimenti sostenibili; (ii) strategia di investimento ESG ed elementi vincolanti; (iii) ripartizione delle attività modello (investimenti sostenibili e investimenti allineati alla tassonomia); (iv) indicatori di sostenibilità; (v) utilizzo di PAI; e (vi) conferme in relazione al monitoraggio e alla rendicontazione.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

  La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione non si sono impegnati ad applicare un tasso minimo per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di una politica di esclusione.

Qual è la politica di valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

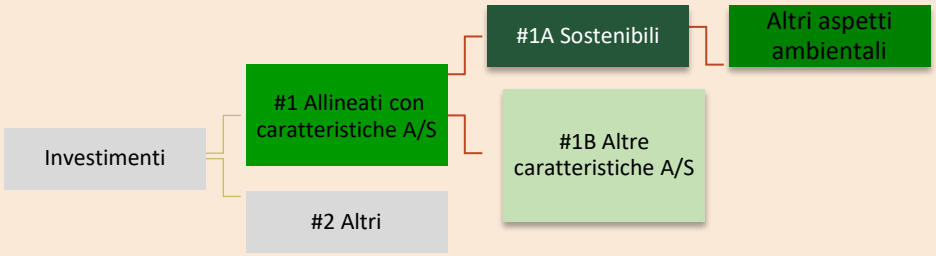
Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione valutano anche le pratiche di governance e i risultati della governance delle società in cui investono, valutando la solidità delle strutture gestionali delle società, i rapporti con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi ritengono che le società debbano adottare pratiche e politiche adeguate in tutte e quattro le aree citate per garantire che possano evolvere in modo sostenibile nel lungo periodo.

Per valutare il livello di governance delle società, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi possono utilizzare una serie di metriche diverse associate a ciascuna delle aree di cui sopra, che possono comportare l'uso di strumenti proprietari con vari punti dati, l'analisi dei bilanci e dei relativi materiali delle società, interazioni dirette con la dirigenza e/o informazioni sulla governance e valutazioni da parte di fornitori di dati.

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Qual è la ripartizione delle attività programmata per questo prodotto finanziario?

La quota di investimenti utilizzati per soddisfare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto è pari al 80%, con la quota minima di investimenti sostenibili pari all'20%.

Il Comparto si impegna ad avere un minimo dell'20% di investimenti sostenibili, tuttavia, nell'ambito di questo impegno generale, non vi è alcun impegno minimo ad investire in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale o in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale. Ciò significa che la percentuale di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e di quelli con un obiettivo sociale

varierà di volta in volta. I dettagli sotto riportati mostrano l'allocazione degli attivi programmata ma, ad eccezione della quota minima di investimenti sostenibili, non costituiscono un impegno minimo.

Si rimanda alla risposta alla precedente domanda "Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?" La quota minima di investimenti sostenibili a livello di Comparto tiene conto della quota minima di investimenti sostenibili assegnata da ciascun gestore patrimoniale terzo a ciascun mandato/piano di investimento collettivo (se applicabile) su base aggregata.

In che modo l'uso di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati possono utilizzare gli strumenti derivati a fini di investimento come parte della propria strategia per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto. Tali investimenti includono, ad esempio, l'uso di swap che forniscono un'esposizione a investimenti sostenibili (ad esempio attraverso swap basati su un portafoglio di titoli di investimento sostenibili o fondi ai sensi dell'Articolo 8 o 9 dell'SFDR) che sono considerati coerenti con la strategia di investimento del Comparto.

Qualora il derivato non abbia alcun investimento fisico sottostante, ad esempio valuta, swap su tassi d'interesse, swap su inflazione, ecc., è escluso dal calcolo della sostenibilità.

- Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad esempio per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Alla data della Scheda Informativa e dell'Allegato sui Comparti, gli investimenti in attività economiche ecosostenibili ai sensi della Tassonomia dell'UE (ossia gli investimenti allineati alla tassonomia) saranno pari allo 0%. Questa percentuale di allineamento è stata determinata dalla Società di Gestione, sentiti i gestori patrimoniali terzi, in linea con l'attuale approccio proposto dalla Commissione europea in relazione ai requisiti di informativa del Regolamento sulla tassonomia.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[§]?

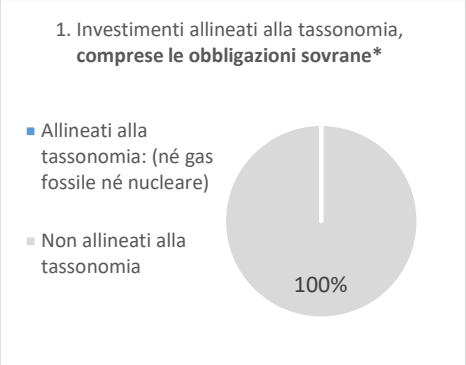
☐ Sì:

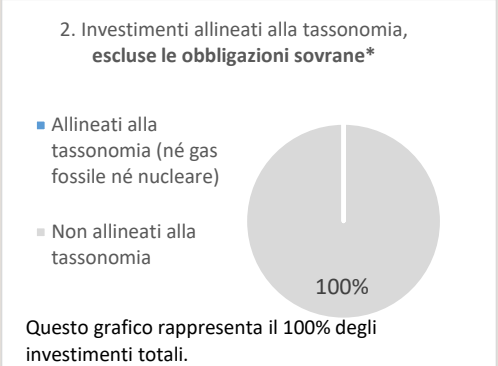
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare**, i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti. Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

**** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.***

* Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo della Tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Alla data della presente Scheda informativa/del presente Allegato sul Comparto, la quota minima di investimenti sostenibili in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Il Comparto non ha alcun obbligo di effettuare investimenti sostenibili in attività di transizione e abilitanti

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non vi è una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE.

Il Comparto non ha l'obbligo di investire in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale in attività economiche allineate alla Tassonomia.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non vi è una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale specifico.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

"#2 Altri" comprende gli investimenti rimanenti che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili. Si tratta di investimenti trattati in modo neutrale, come la liquidità e gli strumenti del mercato monetario e i derivati utilizzati con l'obiettivo di ridurre il rischio (copertura) o di gestire in modo efficiente il portafoglio. Essi possono essere esclusi dal calcolo dell'esposizione ESG del Comparto.

Non esistono garanzie ambientali o sociali minime per questi investimenti.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  Non applicabile.

- ***In che modo viene garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  Non applicabile.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  Non applicabile.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  Non applicabile.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specifiche mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://mifl.ie/sustainability

ALLEGATO

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua pratiche di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione stabilito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: Socially Responsible Investment Collection, un comparto di Mediolanum Best Brands
Identificativo della persona giuridica: 6354003ZAAEMN5JPEJ22

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%	☐ Promuove le caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

La Società di Gestione o qualsiasi gestore patrimoniale terzo da essa incaricato di gestire direttamente tutte le attività del Comparto o una parte di esse cercherà di garantire che gli investimenti effettuati acquisiscano esposizione a società, emittenti e/od organismi di investimento collettivo che, oltre a obiettivi economici e finanziari, promuovano caratteristiche ambientali quali efficienza energetica, riduzione dell'impronta di carbonio, mitigazione dei cambiamenti climatici, gestione efficiente delle risorse, riduzione dei combustibili fossili e

caratteristiche sociali quali promozione dei diritti umani e del lavoro, lotta alla corruzione e non utilizzo di armi controverse.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione cercheranno di promuovere le caratteristiche ambientali o sociali monitorate dagli indicatori di sostenibilità indicati di seguito nel presente Allegato.

Il Comparto non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento al fine di raggiungere le caratteristiche promosse. La costruzione del portafoglio segue un approccio slegato da indici di riferimento, che perseguirà un'adeguata diversificazione tra opportunità e singoli titoli.

- ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per quanto riguarda questo Comparto, la Società di Gestione utilizza i principali effetti negativi ("PAI") dell'impronta di carbonio (Tabella 1 PAI 2), dell'intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti (Tabella 1 PAI 3), dell'esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili (Tabella 1 PAI 4), della quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile (Tabella 1 PAI 5), delle violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali (Tabella 1 PAI 10) e dell'esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche) (Tabella 1 PAI 14) e misurerà e monitorerà questi PAI selezionati per tutte le attività gestite del Comparto al fine di dimostrare il raggiungimento di ciascuna delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto utilizzando MSCI ESG Manager o altri fornitori terzi di rating di dati ESG. Per maggior chiarezza, la selezione dei PAI da parte della Società di Gestione per questo Comparto con riferimento agli indicatori di sostenibilità è separata e distinta dalla considerazione dei PAI da parte della Società di Gestione ai sensi dell'Articolo 4(1)(a) dell'SFDR e dell'Articolo 7(1)(a) dell'SFDR, come indicato di seguito.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Per quanto riguarda la parte del portafoglio del Comparto investita in investimenti sostenibili, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione per la gestione diretta di tutte le attività del Comparto o parte di esse investiranno principalmente in società che, a loro parere, cercheranno di investire in investimenti sostenibili secondo gli indicatori di sostenibilità di cui al presente Allegato.

Il Comparto utilizza gli indicatori PAI sopra descritti per valutare come ogni investimento sostenibile contribuisca ai suoi obiettivi.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare, non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per quanto riguarda la quota del Comparto destinata agli investimenti sostenibili, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati considerano gli indicatori degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità e assicurano che gli investimenti sostenibili siano

allineati con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

I gestori patrimoniali terzi possono anche prendere in considerazione l'allineamento con altri principi, come i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite sui diritti umani, gli standard lavorativi, la tutela dell'ambiente e la lotta alla corruzione attiva e passiva ed escludere le società che violano o violano gravemente tali principi.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Per quanto riguarda la quota del Comparto destinata agli investimenti sostenibili, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi incaricati dalla Società di Gestione di gestire il Comparto prendono in considerazione i 14 indicatori obbligatori relativi alle emissioni di gas a effetto serra, alla biodiversità, all'acqua, ai rifiuti e agli indicatori sociali con riferimento alle società in cui il Comparto investe, al fine di mostrare l'impatto degli investimenti sostenibili rispetto a tali indicatori. Di conseguenza, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi dimostrano che gli investimenti sostenibili delle società non arrecano un danno significativo ("DNSH") ad alcuno di questi obiettivi ambientali o sociali. Gli ulteriori 4 indicatori PAI obbligatori per i titoli sovrani e del settore immobiliare non si applicano al Comparto.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

  La Società di Gestione e/o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione si assicurano, attraverso l'uso di strumenti di screening, di escludere le società che non rispettano le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La Società di Gestione ha identificato i seguenti indicatori PAI rilevanti per tutti gli investimenti del Comparto: impronta di carbonio (Tabella 1 PAI 2), intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti (Tabella 1 PAI 3), esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili (Tabella 1 PAI 4), quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile (Tabella 1 PAI 5), violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali (Tabella 1 PAI 10), esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche) (Tabella 1 PAI 14). La Società di Gestione misurerà e monitorerà questi indicatori PAI selezionati per tutte le attività gestite del Comparto su base periodica utilizzando MSCI ESG Manager o altri fornitori terzi di rating di dati ESG. La considerazione dei PAI relativi ai fattori di sostenibilità consentirà alla Società di Gestione di impegnarsi con gestori patrimoniali terzi a fini di monitoraggio.

Per la parte di investimenti sostenibili del Comparto, la Società di Gestione e/o i gestori patrimoniali terzi considerano i 14 indicatori PAI obbligatori relativi alle emissioni di gas a effetto serra, alla biodiversità, all'acqua, ai rifiuti e agli indicatori sociali con riferimento alle società in cui il Comparto investe, al fine di mostrare l'impatto di tali investimenti rispetto a tali indicatori.

Per maggior chiarezza, la selezione dei PAI da parte della Società di Gestione per questo Comparto con riferimento agli indicatori e ai fattori di sostenibilità è separata e distinta dalla considerazione dei PAI da parte della Società di Gestione ai sensi dell'Articolo 4(1)(a) dell'SFDR.

Le informazioni sui PAI relativi ai fattori di sostenibilità per il Comparto saranno disponibili nella relazione annuale del Comparto.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia d'investimento** guida le decisioni d'investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati selezioneranno principalmente gli investimenti che ritengono possano generare un'esposizione a società, emittenti e/o organismi d'investimento collettivo che, oltre agli obiettivi economici e finanziari, promuovano le caratteristiche ambientali e sociali del Comparto.

Gli strumenti di screening ESG utilizzabili, separatamente o congiuntamente, dalla Società di Gestione o dai gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione includono l'uso di ricerche e dati esterni (comprese le informazioni disponibili al pubblico e i dati provenienti da fornitori di dati terzi), strumenti proprietari interni di gestori patrimoniali terzi, nonché una

valutazione interna dei punti di forza e di debolezza degli impegni assunti dalla Società di Gestione o dai gestori patrimoniali terzi. Questi strumenti di screening aiuteranno a identificare le società che, a giudizio della Società di Gestione o del gestore patrimoniale terzo, hanno integrato con maggior successo i Fattori ESG nelle loro strategie di gestione.

La Società di Gestione attua la strategia d'investimento ESG del Comparto su base continua attraverso l'uso di appropriati indicatori di sostenibilità e anche con riferimento alle relazioni ricevute da gestori patrimoniali terzi.

Ulteriori dettagli sulla strategia generale d'investimento del Comparto sono riportati nella sezione "B. Politiche d'investimento" della Scheda informativa del Comparto.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

  La Società di Gestione intende detenere il 100% del Valore patrimoniale netto del Comparto in mandati relativi alla totalità o a una parte delle attività del Comparto gestite da uno o più gestori patrimoniali terzi selezionati e/o da organismi d'investimento collettivo, che promuovono caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'Articolo 8 dell'SFDR o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili ai sensi dell'Articolo 9 dell'SFDR.

  Quando investe in organismi di investimento collettivo, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi cercano di garantire che il 100% degli investimenti del Comparto in investimenti collettivi comprenda organismi classificati come Articolo 8 o 9 in linea con l'SFDR e che mirano a promuovere caratteristiche coerenti con quelle promosse dal Comparto. La Società di Gestione effettua una valutazione periodica dell'approccio dei gestori patrimoniali terzi alla gestione dei mandati/degli organismi di investimento collettivo classificati come Articolo 8 o 9, in linea con l'SFDR.

  La Società di Gestione esegue una valutazione periodica di due diligence ESG della o delle metodologie proprietarie dei gestori patrimoniali terzi nominati per l'allocazione del Comparto. Ciò può includere l'applicazione della metodologia proprietaria di punteggio ESG della Società di Gestione, per valutare la capacità dei gestori patrimoniali terzi di selezionare investimenti che promuovano caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto nell'ambito del processo di investimento e della costruzione del portafoglio, e una verifica per confermare che qualsiasi gestore patrimoniale terzo nominato continui a promuovere le caratteristiche ambientali e/o sociali nell'ambito della propria strategia di investimento. La metodologia proprietaria di punteggio ESG della Società di Gestione applica un rating ESG specifico a ciascun gestore patrimoniale terzo, con input qualitativi e parametri quantitativi utilizzati come strumenti a supporto del punteggio ESG pertinente applicato a ciascun gestore patrimoniale terzo. Ogni sottostante mandato/piano di investimento collettivo deve avere un punteggio ESG minimo. Il tipo di informazioni che la Società di Gestione richiederà ai gestori/gestori patrimoniali terzi degli organismi di investimento collettivo (se applicabile) comprende, a titolo esemplificativo e non esaustivo: (i) approccio all'investimento ESG/sostenibile, compresa la definizione di investimenti sostenibili; (ii) strategia di investimento ESG ed elementi vincolanti; (iii) ripartizione delle attività modello (investimenti

sostenibili e investimenti allineati alla tassonomia); (iv) indicatori di sostenibilità; (v) utilizzo di PAI; e (vi) conferme in relazione al monitoraggio e alla rendicontazione.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati per il Comparto e/o i gestori di organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire possono attuare una politica di esclusione in base alla quale il Comparto non investirà in:

(a) società coinvolte in attività correlate ad armi controverse (secondo la definizione di armi controverse di cui ai trattati e convenzioni internazionali, ai principi delle Nazioni Unite e, ove applicabile, alla legislazione nazionale);

(b) società coinvolte nella coltivazione e produzione di tabacco;

(c) società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) o le Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

(d) società che traggono almeno l'1% dei propri ricavi da attività di esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di antracite e lignite;

(e) società che traggono almeno il 10% dei propri ricavi da attività di esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di combustibili derivati dal petrolio;

(f) società che traggono almeno il 50% dei propri ricavi da attività di esplorazione, estrazione, produzione o distribuzione di combustibili gassosi; e

(g) società che traggono almeno il 50 % dei propri ricavi dalla generazione di elettricità con un'intensità di GHG superiore a 100 g CO2 e/kWh.

Oltre a quanto sopra e in linea con la procedura della Società di Gestione in materia di armi controversie, il Comparto non detiene ed esclude attivamente titoli correlati a munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La Società di Gestione o i gestori terzi da essa nominati per il Comparto e/o i gestori di organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire possono inoltre cercare di escludere un emittente in base ad altri criteri, come il coinvolgimento in questioni riguardanti danni ambientali, corruzione, diritti umani, lavoro minorile o lavoro forzato.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione non si sono impegnati ad applicare un tasso minimo per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di una politica di esclusione.

Qual è la politica di valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

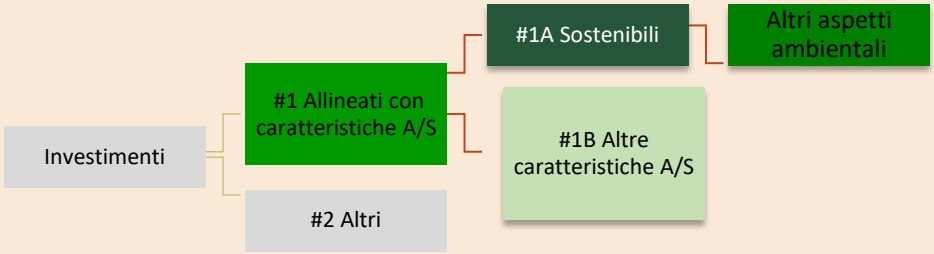
La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione valutano anche le pratiche di governance e i risultati della governance delle società in cui investono, valutando la solidità delle strutture gestionali delle società, i rapporti con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi ritengono che le società debbano adottare pratiche e politiche adeguate in tutte e quattro le aree citate per garantire che possano evolvere in modo sostenibile nel lungo periodo.

Per valutare il livello di governance delle società, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi possono utilizzare una serie di metriche diverse associate a ciascuna delle aree di cui sopra, che possono comportare l'uso di strumenti proprietari con vari punti dati, l'analisi dei bilanci e dei relativi materiali delle società, interazioni dirette con la dirigenza e/o informazioni sulla governance e valutazioni da parte di fornitori di dati.

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è la ripartizione delle attività programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

La quota di investimenti utilizzati per soddisfare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto è pari al 100%, con la quota minima di investimenti sostenibili pari all'20%.

Il Comparto si impegna ad avere un minimo dell'20% di investimenti sostenibili, tuttavia, nell'ambito di questo impegno generale, non vi è alcun impegno minimo ad investire in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale o in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale. Ciò significa che la percentuale di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e di quelli con un obiettivo sociale varierà di volta in volta. I dettagli sotto riportati mostrano l'allocazione degli attivi programmata ma, ad eccezione della quota minima di investimenti sostenibili, non costituiscono un impegno minimo.

Si rimanda alla risposta alla precedente domanda "Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?" La quota minima di investimenti sostenibili a livello di Comparto tiene conto della quota minima di investimenti sostenibili assegnata da ciascun gestore patrimoniale terzo a ciascun mandato/piano di investimento collettivo (se applicabile) su base aggregata.

- ***In che modo l'uso di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad esempio per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Alla data della presente Scheda informativa/del presente Allegato sul Comparto, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione non intendono utilizzare gli strumenti derivati come strategia a lungo termine per raggiungere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto. Tuttavia, di volta in volta, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati possono utilizzare gli strumenti derivati a fini di investimento e come parte della propria strategia per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto. Tali investimenti includono, ad esempio, l'uso di swap che forniscono un'esposizione a investimenti sostenibili (ad esempio attraverso swap basati su un portafoglio di titoli di investimento sostenibili o fondi ai sensi dell'Articolo 8 o 9 dell'SFDR) che sono considerati coerenti con la strategia di investimento del Comparto.

Qualora il derivato non abbia alcun investimento fisico sottostante, ad esempio valuta, swap su tassi d'interesse, swap su inflazione, ecc., è escluso dal calcolo della sostenibilità.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Alla data della Scheda Informativa e dell'Allegato sui Comparti, gli investimenti in attività economiche ecosostenibili ai sensi della Tassonomia dell'UE (ossia gli investimenti allineati alla tassonomia) saranno pari allo 0%. Questa percentuale di allineamento è stata determinata dalla Società di Gestione, sentiti i gestori patrimoniali terzi, in linea con l'attuale approccio proposto dalla Commissione europea in relazione ai requisiti di informativa del Regolamento sulla tassonomia.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[**]?

☐ Sì:

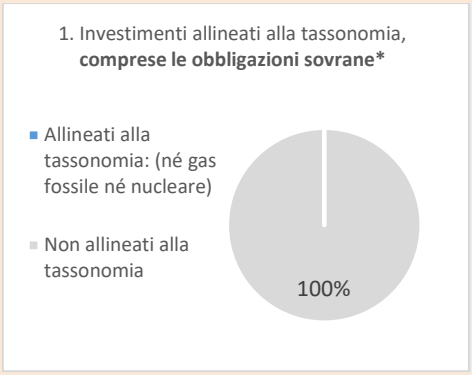
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

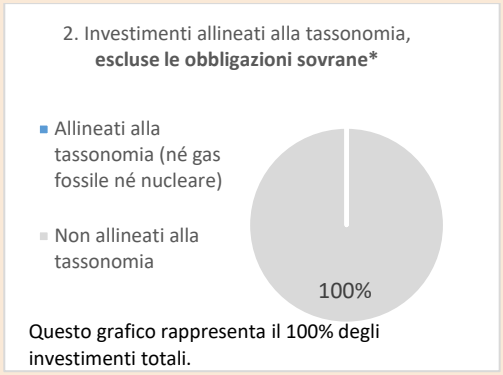
☒ No

** Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare**, i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.
Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

**** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.***

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Alla data della presente Scheda informativa/del presente Allegato sul Comparto, la quota minima di investimenti sostenibili in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Il Comparto non ha alcun obbligo di effettuare investimenti sostenibili in attività di transizione e abilitanti

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il Comparto si impegna a investire almeno l'20% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili. Nell'ambito di questo impegno generale, non è prevista una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE. Ciò significa che la percentuale di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE varierà.

Il Comparto non ha l'obbligo di investire in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale in attività economiche allineate alla Tassonomia.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto si impegna a investire almeno l'20% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili. Nell'ambito di questo impegno generale, non è prevista una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo specificamente sociale. Ciò significa che la percentuale di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale varierà.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

"#2 Altri" comprende gli investimenti rimanenti che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili. Si tratta di investimenti trattati in modo neutrale, come la liquidità e gli strumenti del mercato monetario e i derivati utilizzati con l'obiettivo di ridurre il rischio (copertura) o di gestire in modo efficiente il portafoglio. Essi possono essere esclusi dal calcolo dell'esposizione ESG del Comparto.

Non esistono garanzie ambientali o sociali minime per questi investimenti.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  Non applicabile.

- ***In che modo viene garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  Non applicabile.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  Non applicabile.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  Non applicabile.

Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specifiche mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://mifl.ie/sustainability

ALLEGATO

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua pratiche di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione stabilito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: Mediolanum Innovative Thematic Opportunities, un comparto di Mediolanum Best Brands
Identificativo della persona giuridica: 635400LQ5JBNL6SNQK45

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%	☐ Promuove le caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione per la gestione diretta della totalità o di una parte delle attività del Comparto cercheranno di garantire che gli investimenti effettuati acquisiscano un'esposizione a società, emittenti e/o organismi d'investimento collettivo che, oltre agli obiettivi economici e finanziari, promuovano fattori ambientali, sociali e/o di governance ("ESG").

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione cercheranno di promuovere le caratteristiche ambientali o sociali monitorate dagli indicatori di sostenibilità indicati di seguito nel presente Allegato.

Il Comparto non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento al fine di raggiungere le caratteristiche promosse. La costruzione del portafoglio segue un approccio slegato da indici di riferimento, che perseguirà un'adeguata diversificazione tra opportunità e singoli titoli.

- ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Per quanto riguarda questo Comparto, La Società di Gestione utilizza i principali indicatori di impatto negativo ("PAI") delle emissioni di gas serra (Tabella 1 PAI 1), dell'impronta di carbonio (Tabella 1 PAI 2), dell'intensità dei gas serra delle società beneficiarie degli investimenti (Tabella 1 PAI 3), della percentuale di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi (Tabella 1 PAI 9), delle violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali (Tabella 1 PAI 10), della diversità di genere nel consiglio (Tabella 1 PAI 13) e misurerà e monitorerà questi PAI selezionati per tutte le attività gestite del Comparto al fine di dimostrare il raggiungimento di ciascuna delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto utilizzando MSCI ESG Manager o altri fornitori terzi di dati di rating ESG. Per maggior chiarezza, la selezione dei PAI da parte della Società di Gestione per questo Comparto con riferimento agli indicatori di sostenibilità è separata e distinta dalla considerazione dei PAI da parte della Società di Gestione ai sensi dell'Articolo 4(1)(a) dell'SFDR e dell'Articolo 7(1)(a) dell'SFDR, come indicato di seguito.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Per quanto riguarda la parte del portafoglio del Comparto investita in investimenti sostenibili, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione per la gestione diretta di tutte le attività del Comparto o parte di esse investiranno principalmente in società che, a loro parere, cercheranno di investire in investimenti sostenibili secondo gli indicatori di sostenibilità di cui al presente Allegato.

Il Comparto utilizza gli indicatori PAI sopra descritti per valutare come ogni investimento sostenibile contribuisca ai suoi obiettivi.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare, non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per quanto riguarda la quota del Comparto destinata agli investimenti sostenibili, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati considerano gli indicatori degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità e assicurano che gli investimenti sostenibili siano allineati con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

I gestori patrimoniali terzi possono anche prendere in considerazione l'allineamento con altri principi, come i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite sui diritti umani, gli standard lavorativi, la tutela dell'ambiente e la lotta alla corruzione attiva e passiva ed escludere le società che violano o violano gravemente tali principi.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Per quanto riguarda la quota del Comparto destinata agli investimenti sostenibili, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi incaricati dalla Società di Gestione di gestire il Comparto prendono in considerazione i 14 indicatori obbligatori relativi alle emissioni di gas a effetto serra, alla biodiversità, all'acqua, ai rifiuti e agli indicatori sociali con riferimento alle società in cui il Comparto investe, al fine di mostrare l'impatto degli investimenti sostenibili rispetto a tali indicatori. Di conseguenza, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi dimostrano che gli investimenti sostenibili delle società non arrecano un danno significativo ("DNSH") ad alcuno di questi obiettivi ambientali o sociali. Gli ulteriori 4 indicatori PAI obbligatori per i titoli sovrani e del settore immobiliare non si applicano al Comparto.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

La Società di Gestione e/o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione si assicurano, attraverso l'uso di strumenti di screening, di escludere le società che non rispettano le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La Società di Gestione ha identificato i seguenti indicatori PAI rilevanti per tutti gli investimenti del Comparto: emissioni di gas serra (Tabella 1 PAI 1), impronta di carbonio (Tabella 1 PAI 2), intensità di gas serra delle società beneficiarie degli investimenti (Tabella 1 PAI 3), percentuale di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi (Tabella 1 PAI 9), violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali (Tabella 1 PAI 10), diversità di genere nei consigli di amministrazione (Tabella 1 PAI 13). La Società di Gestione misurerà e monitorerà questi indicatori PAI selezionati per tutte le attività gestite del Comparto su base periodica utilizzando MSCI ESG Manager o altri fornitori terzi di rating di dati ESG.

La considerazione dei PAI relativi ai fattori di sostenibilità consentirà alla Società di Gestione di impegnarsi con gestori patrimoniali terzi a fini di monitoraggio.

Per la parte di investimenti sostenibili del Comparto, la Società di Gestione e/o i gestori patrimoniali terzi considerano i 14 indicatori PAI obbligatori relativi alle emissioni di gas a effetto serra, alla biodiversità, all'acqua, ai rifiuti e agli indicatori sociali con riferimento alle società in cui il Comparto investe, al fine di mostrare l'impatto di tali investimenti rispetto a tali indicatori.

Per maggior chiarezza, la selezione dei PAI da parte della Società di Gestione per questo Comparto con riferimento agli indicatori e ai fattori di sostenibilità è separata e distinta dalla considerazione dei PAI da parte della Società di Gestione ai sensi dell'Articolo 4(1)(a) dell'SFDR.

Le informazioni sui PAI relativi ai fattori di sostenibilità per il Comparto saranno disponibili nella relazione annuale del Comparto.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia d'investimento** guida le decisioni d'investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati selezioneranno principalmente gli investimenti che ritengono possano generare un'esposizione a società, emittenti e/o organismi d'investimento collettivo che, oltre agli obiettivi economici e finanziari, promuovano le caratteristiche ambientali e sociali del Comparto.

Gli strumenti di screening ESG utilizzabili, separatamente o congiuntamente, dalla Società di Gestione o dai gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione includono l'uso di ricerche e dati esterni (comprese le informazioni disponibili al pubblico e i dati provenienti da fornitori di dati terzi), strumenti proprietari interni di gestori patrimoniali terzi, nonché una valutazione interna dei punti di forza e di debolezza degli impegni assunti dalla Società di Gestione o dai gestori patrimoniali terzi. Questi strumenti di screening aiuteranno a identificare le società che, a giudizio della Società di Gestione o del gestore patrimoniale terzo, hanno integrato con maggior successo i Fattori ESG nelle loro strategie di gestione.

La Società di Gestione attua la strategia d'investimento ESG del Comparto su base continua attraverso l'uso di appropriati indicatori di sostenibilità e anche con riferimento alle relazioni ricevute da gestori patrimoniali terzi.

Ulteriori dettagli sulla strategia generale d'investimento del Comparto sono riportati nella sezione "B. Politiche d'investimento" della Scheda informativa del Comparto.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

  La Società di Gestione intende detenere il 100% del Valore patrimoniale netto del Comparto in mandati relativi alla totalità o a una parte delle attività del Comparto gestite da uno o più gestori patrimoniali terzi selezionati e/o da organismi d'investimento collettivo, che promuovono caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'Articolo 8 dell'SFDR o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili ai sensi dell'Articolo 9 dell'SFDR.

  Quando investe in organismi di investimento collettivo, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi cercano di garantire che il 100% degli investimenti del Comparto in investimenti collettivi comprenda organismi classificati come Articolo 8 o 9 in linea con l'SFDR e che mirano a promuovere caratteristiche coerenti con quelle promosse dal Comparto. La Società di Gestione effettua una valutazione periodica dell'approccio dei gestori patrimoniali terzi alla gestione dei mandati/degli organismi di investimento collettivo classificati come Articolo 8 o 9, in linea con l'SFDR.

  La Società di Gestione esegue una valutazione periodica di due diligence ESG della o delle metodologie proprietarie dei gestori patrimoniali terzi nominati per l'allocazione del Comparto. Ciò può includere l'applicazione della metodologia proprietaria di punteggio ESG della Società di Gestione, per valutare la capacità dei gestori patrimoniali terzi di selezionare investimenti che promuovano caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto nell'ambito del processo di investimento e della costruzione del portafoglio, e una verifica per confermare che qualsiasi gestore patrimoniale terzo nominato continui a promuovere le caratteristiche ambientali e/o sociali nell'ambito della propria strategia di investimento. La metodologia proprietaria di punteggio ESG della Società di Gestione applica un rating ESG specifico a ciascun gestore patrimoniale terzo, con input qualitativi e parametri quantitativi utilizzati come strumenti a supporto del punteggio ESG pertinente applicato a ciascun gestore patrimoniale terzo. Ogni sottostante mandato/piano di investimento collettivo deve avere un punteggio ESG minimo. Il tipo di informazioni che la Società di Gestione richiederà ai gestori/gestori patrimoniali terzi degli organismi di investimento collettivo (se applicabile) comprende, a titolo esemplificativo e non esaustivo: (i) approccio all'investimento ESG/sostenibile, compresa la definizione di investimenti sostenibili; (ii) strategia di investimento ESG ed elementi vincolanti; (iii) ripartizione delle attività modello (investimenti sostenibili e investimenti allineati alla tassonomia); (iv) indicatori di sostenibilità; (v) utilizzo di PAI; e (vi) conferme in relazione al monitoraggio e alla rendicontazione.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

  La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione non si sono impegnati ad applicare un tasso minimo per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di una politica di esclusione.

- ***Qual è la politica di valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

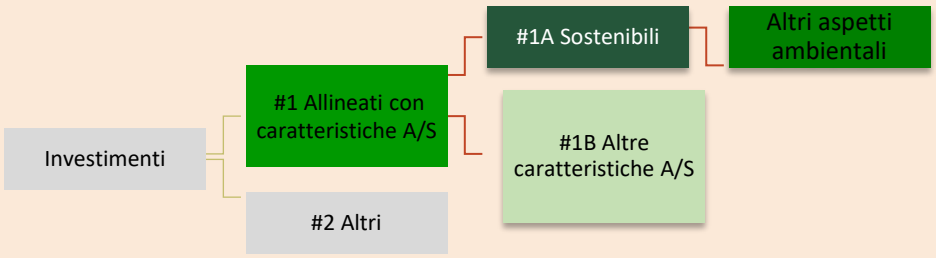
  La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione valutano anche le pratiche di governance e i risultati della governance delle società in cui investono, valutando la solidità delle strutture gestionali delle società, i rapporti con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi ritengono che le società debbano adottare pratiche e politiche adeguate in tutte e quattro le aree citate per garantire che possano evolvere in modo sostenibile nel lungo periodo.

Per valutare il livello di governance delle società, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi possono utilizzare una serie di metriche diverse associate a ciascuna delle aree di cui sopra, che possono comportare l'uso di strumenti proprietari con vari punti dati, l'analisi dei bilanci e dei relativi materiali delle società, interazioni dirette con la dirigenza e/o informazioni sulla governance e valutazioni da parte di fornitori di dati.

Qual è la ripartizione delle attività programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad esempio per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

La quota di investimenti utilizzati per soddisfare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto è pari al 100%, con la quota minima di investimenti sostenibili pari all'20%.

Il Comparto si impegna ad avere un minimo dell'20% di investimenti sostenibili, tuttavia, nell'ambito di questo impegno generale, non vi è alcun impegno minimo ad investire in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale o in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale. Ciò significa che la percentuale di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e di quelli con un obiettivo sociale varierà di volta in volta. I dettagli sotto riportati mostrano l'allocazione degli attivi programmata ma, ad eccezione della quota minima di investimenti sostenibili, non costituiscono un impegno minimo.

Si rimanda alla risposta alla precedente domanda "Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?" La quota minima di investimenti sostenibili a livello di Comparto

tiene conto della quota minima di investimenti sostenibili assegnata da ciascun gestore patrimoniale terzo a ciascun mandato/piano di investimento collettivo (se applicabile) su base aggregata.

- ***In che modo l'uso di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati possono utilizzare gli strumenti derivati a fini di investimento come parte della propria strategia per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto. Tali investimenti includono, ad esempio, l'uso di swap che forniscono un'esposizione a investimenti sostenibili (ad esempio attraverso swap basati su un portafoglio di titoli di investimento sostenibili o fondi ai sensi dell'Articolo 8 o 9 dell'SFDR) che sono considerati coerenti con la strategia di investimento del Comparto.

  Qualora il derivato non abbia alcun investimento fisico sottostante, ad esempio valuta, swap su tassi d'interesse, swap su inflazione, ecc., è escluso dal calcolo della sostenibilità.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Alla data della Scheda Informativa e dell'Allegato sui Comparti, gli investimenti in attività economiche ecosostenibili ai sensi della Tassonomia dell'UE (ossia gli investimenti allineati alla tassonomia) saranno pari allo 0%. Questa percentuale di allineamento è stata determinata dalla Società di Gestione, sentiti i gestori patrimoniali terzi, in linea con l'attuale approccio proposto dalla Commissione europea in relazione ai requisiti di informativa del Regolamento sulla tassonomia.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE††?**

  ☐ Sì:

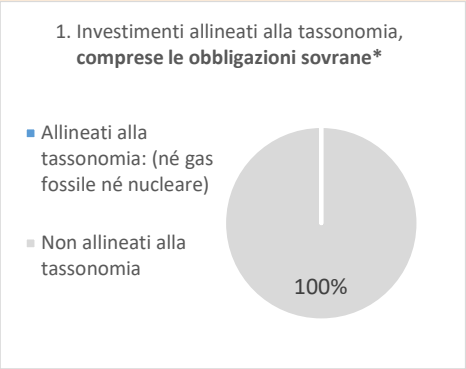
  ☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

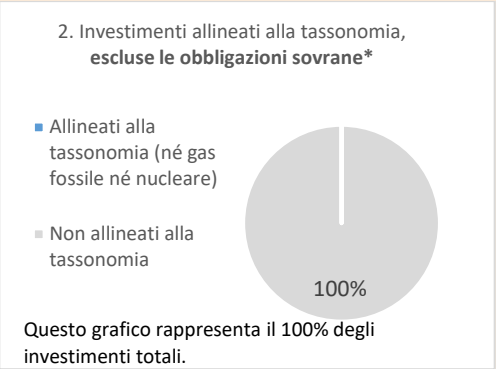
  ☒ No

†† Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare**, i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.
Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

**** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.***

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Alla data della presente Scheda informativa/del presente Allegato sul Comparto, la quota minima di investimenti sostenibili in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Il Comparto non ha alcun obbligo di effettuare investimenti sostenibili in attività di transizione e abilitanti

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna a investire almeno l'20% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili. Nell'ambito di questo impegno generale, non è prevista una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE. Ciò significa che la percentuale di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE varierà.

Il Comparto non ha l'obbligo di investire in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale in attività economiche allineate alla Tassonomia.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto si impegna a investire almeno l'20% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili. Nell'ambito di questo impegno generale, non è prevista una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo specificamente sociale. Ciò significa che la percentuale di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale varierà.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

"#2 Altri" comprende gli investimenti rimanenti che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili. Si tratta di investimenti trattati in modo neutrale, come la liquidità e gli strumenti del mercato monetario e i derivati utilizzati con l'obiettivo di ridurre il rischio (copertura) o di gestire in modo efficiente il portafoglio. Essi possono essere esclusi dal calcolo dell'esposizione ESG del Comparto.

Non esistono garanzie ambientali o sociali minime per questi investimenti.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  Non applicabile.

- ***In che modo viene garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  Non applicabile.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  Non applicabile.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  Non applicabile.

Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specifiche mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://mifl.ie/sustainability

ALLEGATO

Nome del prodotto: Mediolanum Global Impact, un comparto di Mediolanum Best Brands
Identificativo della persona giuridica: 635400NGI7TQMVXD1S75

Obiettivo di investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua pratiche di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione stabilito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ **Sì**	☐ **No**
☒ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** 5%	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ___% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☒ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☒ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** 5%	☐ Promuove le caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Obiettivo di investimento

L'obiettivo d'investimento del Comparto è quello di conseguire una rivalutazione del capitale in un orizzonte temporale di lungo periodo, investendo principalmente in o assumendo esposizioni a investimenti sostenibili, in particolare in società che, a giudizio della Società di Gestione, generano un cambiamento sociale e/o ambientale positivo, offrendo al contempo rendimenti positivi e crescita del capitale.

In che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a un obiettivo di investimento sostenibile?

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati per la gestione diretta di tutte le attività del Comparto o parte di esse investiranno principalmente in o assumeranno esposizioni

a società che adottano un approccio teso a “fare del bene e fare bene” generando un cambiamento sociale e/o ambientale positivo e offrendo al contempo rendimenti positivi in termini di crescita del capitale.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario.

Il cambiamento sociale e/o ambientale positivo include, a titolo puramente esemplificativo, salute e benessere, città e comunità sostenibili, alimentazione, acqua pulita e servizi igienico-sanitari, energia accessibile e sostenibile, miglioramento dell’istruzione/della formazione, consumo e produzione responsabili o altri obiettivi sociali e ambientali come quelli elencati negli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDG) o in altri sistemi di riferimento analoghi.

La Società di Gestione prevede che il portafoglio risultante sarà principalmente costituito da titoli azionari e correlati ad azioni di società che, a parere della Società di Gestione o dei gestori patrimoniali terzi, generano un cambiamento sociale e/o ambientale positivo, offrendo al contempo opportunità di crescita a lungo termine e compongono un portafoglio di solito suddiviso in tre grandi tipologie:

- Leader di mercato nella propria area di riferimento, dotati di modelli di business sostenibili con pratiche sostenibili.
Imprese dotate del potenziale per rivoluzionare lo status quo attraverso l’introduzione di prodotti nuovi e innovativi o che operano con modalità che, a giudizio della Società di Gestione o dei gestori patrimoniali terzi, generano risultati sociali e/o ambientali positivi.
Imprese che, secondo la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi, stanno migliorando le loro pratiche ambientali, sociali o di governance o che, attraverso l’impegno con la Società di Gestione o con i gestori patrimoniali terzi, possono migliorare il loro impatto sociale e/o ambientale e, di conseguenza, creare valore per gli stakeholder.

Nella selezione degli investimenti si favoriranno principalmente gli investimenti che si focalizzano sulla transizione o sul progresso verso un cambiamento sociale e/o ambientale positivo come sopra descritto, o vi contribuiscono, senza prevedere limiti specifici a livello di regione, settore o capitalizzazione di mercato.

Conferma dell’eventuale designazione di un indice di riferimento

Il Comparto non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento al fine di raggiungere il proprio obiettivo di investimento sostenibile. La costruzione del portafoglio segue un approccio slegato da indici di riferimento, che perseguirà un’adeguata diversificazione tra opportunità e singoli titoli.

Informazioni sugli obiettivi ambientali a cui contribuisce l’investimento sostenibile sottostante il Comparto.

Gli investimenti sottostanti il Comparto contribuiscono positivamente agli obiettivi ambientali di generazione di un cambiamento ambientale positivo, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, città e comunità sostenibili, alimentazione, acqua pulita e servizi igienici, energia sostenibile e a prezzi accessibili, o altri obiettivi ambientali come quelli dettagliati negli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite o in altri quadri simili.

- ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il raggiungimento dell’obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?***

  Per quanto riguarda questo Comparto, la Società di Gestione utilizza i principali impatti negativi (“PAI”) delle emissioni di gas serra (Tabella 1 PAI 1), dell’impronta di carbonio (Tabella 1 PAI 2), dell’intensità di gas serra delle società beneficiarie degli investimenti

(Tabella 1 PAI 3), della quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile (Tabella 1 PAI 5), delle Violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali (Tabella 1 PAI 10) e della mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali (Tabella 1 PAI 11) e misurerà e monitorerà questi indicatori PAI selezionati per tutte le attività gestite del Comparto al fine di dimostrare il raggiungimento del suo obiettivo di investimento sostenibile su base periodica utilizzando MSCI ESG Manager o altri fornitori di rating di dati ESG di terze parti. Per maggior chiarezza, la selezione dei PAI da parte della Società di Gestione per questo Comparto con riferimento agli indicatori di sostenibilità è separata e distinta dalla considerazione dei PAI da parte della Società di Gestione ai sensi dell'Articolo 4(1)(a) dell'SFDR e dell'Articolo 7(1)(a) dell'SFDR, come indicato di seguito.

In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione considerano gli indicatori di impatto negativo sui fattori di sostenibilità e assicurano che gli investimenti sostenibili siano in linea con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

I gestori patrimoniali terzi possono anche prendere in considerazione l'allineamento con altri principi, come i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite sui diritti umani, gli standard lavorativi, la tutela dell'ambiente e la lotta alla corruzione attiva e passiva ed escludere le società che violano o violano gravemente tali principi.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione per la gestione del Comparto considerano i 14 indicatori obbligatori relativi alle emissioni di gas a effetto serra, alla biodiversità, all'acqua, ai rifiuti e agli indicatori sociali con riferimento alle società in cui il Comparto investe, al fine di mostrare l'impatto degli investimenti sostenibili rispetto a tali indicatori. Di conseguenza, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi dimostrano che gli investimenti sostenibili delle società non arrecano un danno significativo ("DNSH") ad alcuno di questi obiettivi ambientali o sociali. Gli ulteriori 4 indicatori PAI obbligatori per i titoli sovrani e del settore immobiliare non si applicano al Comparto.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

La Società di Gestione e/o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione si assicurano, attraverso l'uso di strumenti di screening, di escludere le società che non rispettano le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La Società di Gestione e/o i gestori patrimoniali terzi considerano i 14 indicatori obbligatori relativi alle emissioni di gas a effetto serra, alla biodiversità, all'acqua, ai rifiuti e agli indicatori sociali in riferimento alle società in cui il Comparto investe, al fine di mostrare l'impatto degli investimenti sostenibili rispetto a tali indicatori su base periodica, utilizzando MSCI ESG Manager o altri fornitori terzi di rating di dati ESG.

La considerazione dei PAI relativi ai fattori di sostenibilità consentirà alla Società di Gestione di impegnarsi con gestori di attività terzi a fini di monitoraggio.

Per maggior chiarezza, la selezione dei PAI da parte della Società di Gestione per questo Comparto con riferimento agli indicatori e ai fattori di sostenibilità è separata e distinta dalla considerazione dei PAI da parte della Società di Gestione ai sensi dell'Articolo 4(1)(a) dell'SFDR.

Le informazioni sui PAI relativi ai fattori di sostenibilità per il Comparto saranno disponibili nella relazione annuale del Comparto.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia d'investimento** guida le decisioni d'investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'obiettivo principale durante il processo di screening iniziale e l'analisi fondamentale bottom-up è la costruzione di un portafoglio di titoli di società che rispettano l'enfasi posta dalla Società di Gestione sul conseguimento di un impatto sociale e/o ambientale positivo e che, prevedibilmente, genereranno rendimenti positivi nel lungo termine. La costruzione del portafoglio seguirà un approccio slegato da indici di riferimento, che perseguirà un'adeguata diversificazione tra opportunità e singoli titoli. Un approccio d'investimento flessibile riveste per la Società di Gestione un'importanza primaria poiché nessuno stile d'investimento rigido è in grado di accompagnare tutte le fasi del ciclo economico e congiunturale. La strategia d'investimento mira ad adeguarsi e rispondere ai cambiamenti anticipati delle condizioni economiche e di mercato.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione utilizzano, nell'ambito della strategia d'investimento del Comparto, una serie di elementi chiave, non esaustivi, quali: (i) la creazione di un universo d'investimento che, ad esempio, comprende l'identificazione di percentuali soglia di ricavi generati dalle società che contribuiscono attivamente al progresso verso un impatto sociale e/o ambientale positivo e che sostengono la transizione verso pratiche commerciali sostenibili; e/o (ii) l'applicazione di strumenti di screening proprietari interni dei gestori patrimoniali terzi o di fornitori di dati terzi per valutare la

conformità delle società con, ad esempio, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e altri quadri di classificazione della sostenibilità interni o di fornitori di dati terzi.

Ulteriori dettagli sulla strategia generale d'investimento del Comparto sono riportati nella sezione "B. Politiche d'investimento" della Scheda informativa del Comparto.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?***

  La Società di Gestione intende detenere almeno l'80% del Valore patrimoniale netto del Comparto in mandati relativi alla totalità o a una parte delle attività del Comparto gestite da uno o più gestori patrimoniali terzi selezionati e/o da organismi d'investimento collettivo, che hanno come obiettivo investimenti sostenibili ai sensi dell'Articolo 9 dell'SFDR.

  Quando investe in organismi di investimento collettivo, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi cercano di garantire che il 100% degli investimenti del Comparto in organismi di investimento collettivo comprenda organismi classificati come Articolo 9 in linea con l'SFDR.

  La Società di Gestione effettua una valutazione periodica dell'approccio dei gestori patrimoniali terzi alla gestione degli organismi di investimento collettivo classificati come Articolo 9 in linea con l'SFDR.

  La Società di Gestione esegue inoltre una valutazione periodica di due diligence ESG della metodologia/dei metodi proprietari dei gestori patrimoniali terzi nominati per l'allocazione del Comparto. Ciò include l'applicazione della metodologia proprietaria di punteggio ESG della Società di Gestione, per valutare la capacità dei gestori patrimoniali terzi di selezionare investimenti sostenibili nell'ambito del processo di investimento e della costruzione del portafoglio e una verifica per confermare che qualsiasi gestore patrimoniale terzo nominato continui a selezionare investimenti sostenibili nell'ambito della propria strategia di investimento. La metodologia proprietaria di punteggio ESG della Società di Gestione applica un rating ESG specifico a ciascun gestore patrimoniale terzo, con input qualitativi e parametri quantitativi utilizzati come strumenti a supporto del punteggio ESG pertinente applicato a ciascun gestore patrimoniale terzo. Ogni mandato sottostante/piano di investimento collettivo deve avere un punteggio ESG minimo della Società di Gestione. Il tipo di informazioni che la Società di Gestione richiederà ai gestori/gestori patrimoniali terzi degli organismi di investimento collettivo (se applicabile) comprende, a titolo esemplificativo e non esaustivo: (i) approccio all'investimento ESG/sostenibile, compresa la definizione di investimenti sostenibili; (ii) strategia di investimento ESG ed elementi vincolanti; (iii) ripartizione delle attività modello (investimenti sostenibili e investimenti allineati alla tassonomia); (iv) indicatori di sostenibilità; (v) utilizzo di PAI; e (vi) conferme in relazione al monitoraggio e alla rendicontazione.

  La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati per il Comparto e/o i gestori di organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire possono attuare una politica di esclusione in base alla quale il Comparto non investirà in:

  (a) società coinvolte in attività correlate ad armi controverse (secondo la definizione di armi controverse di cui ai trattati e convenzioni internazionali, ai principi delle Nazioni Unite e, ove applicabile, alla legislazione nazionale);

  (b) società coinvolte nella coltivazione e produzione di tabacco;

(c) società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) o le Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;

(d) società che traggono almeno l'1% dei propri ricavi da attività di esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di antracite e lignite;

(e) società che traggono almeno il 10% dei propri ricavi da attività di esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di combustibili derivati dal petrolio;

(f) società che traggono almeno il 50% dei propri ricavi da attività di esplorazione, estrazione, produzione o distribuzione di combustibili gassosi; e

(g) società che traggono almeno il 50 % dei propri ricavi dalla generazione di elettricità con un'intensità di GHG superiore a 100 g CO2 e/kWh.

Oltre a quanto sopra e in linea con la procedura della Società di Gestione in materia di armi controversie, il Comparto non detiene ed esclude attivamente titoli correlati a munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Qual è la politica di valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

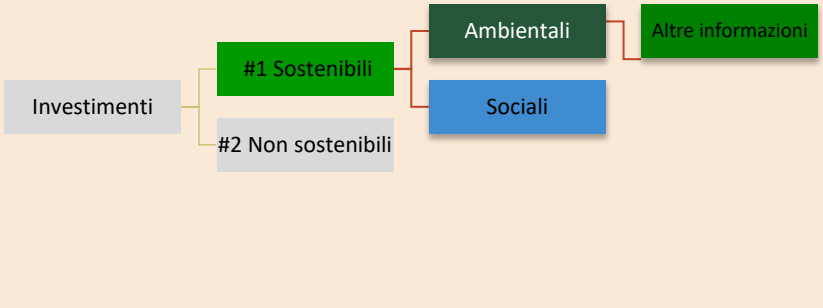
La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione valutano anche le pratiche di governance e i risultati della governance delle società in cui investono, valutando la solidità delle strutture gestionali delle società, i rapporti con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi ritengono che le società debbano adottare pratiche e politiche adeguate in tutte e quattro le aree citate per garantire che siano in grado di evolvere in modo sostenibile nel lungo periodo.

Per valutare il livello di governance delle società, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi possono utilizzare una serie di metriche diverse associate a ciascuna delle aree di cui sopra, che possono comportare l'uso di strumenti proprietari con vari punti dati, l'analisi dei materiali relativi alle società, interazioni dirette con la dirigenza e/o informazioni sulla governance e valutazioni da parte di fornitori di dati.

Qual è la ripartizione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



 # 1 Sostenibili: investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
#2 Non sostenibili: investimenti che non sono considerati investimenti sostenibili.

Per conseguire l'obiettivo d'investimento sostenibile, il Comparto investe (direttamente o indirettamente attraverso organismi d'investimento collettivo idonei) almeno l'80% del proprio NAV in investimenti sostenibili.

Fino al 20% degli investimenti rimanenti comprenderà alcuni derivati (tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli utilizzati a fini di gestione efficiente del portafoglio, di copertura e di gestione della liquidità), liquidità e strumenti equivalenti. Il limite di esposizione ad attività classificate nella categoria #2 non supererà prevedibilmente il 20% del NAV del Comparto.

Il Comparto si impegna ad avere un minimo del 5% di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale (non allineati alla tassonomia UE) e un minimo del 5% di investimenti sostenibili con obiettivo sociale. Gli investimenti sostenibili rimanenti del Comparto saranno ripartiti tra gli altri investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e/o sociale, ma senza un'allocazione fissa, poiché questa dipenderà dalla disponibilità di investimenti sostenibili.

Si rimanda alla risposta alla precedente domanda "Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?" La quota minima di investimenti sostenibili a livello di Comparto tiene conto della quota minima di investimenti sostenibili assegnata da ciascun gestore patrimoniale terzo a ciascun mandato/piano di investimento collettivo (se applicabile) su base aggregata.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati possono utilizzare gli strumenti derivati a fini di investimento come parte della propria strategia per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto. Tali investimenti includono, ad esempio, l'uso di swap che forniscono un'esposizione a investimenti sostenibili (ad esempio attraverso swap basati su un portafoglio di titoli di investimento sostenibili o fondi Articolo 9 dell'SFDR) che sono considerati coerenti con la strategia di investimento del Comparto.

Qualora il derivato non abbia alcun investimento fisico sottostante, ad esempio valuta, swap su tassi d'interesse, swap su inflazione, ecc., è escluso dal calcolo della sostenibilità.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad esempio per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Alla data della presente Scheda informativa/del presente Allegato sul Comparto, gli investimenti in attività economiche ecosostenibili ai sensi della Tassonomia dell'UE (ossia gli investimenti allineati alla tassonomia) saranno pari allo 0%. Questa percentuale di allineamento è stata determinata dalla Società di Gestione, in consultazione con i gestori patrimoniali terzi, in linea con l'attuale approccio proposto dalla Commissione europea in relazione ai requisiti di informativa del Regolamento sulla tassonomia.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE‡‡?

☐ Sì:

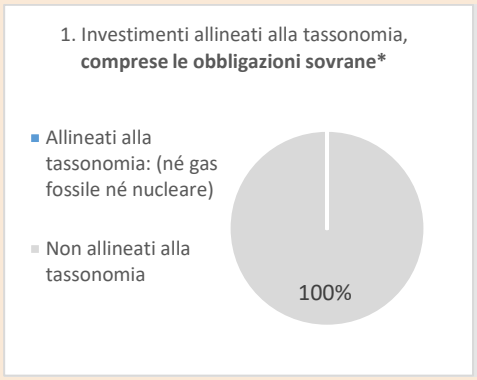
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

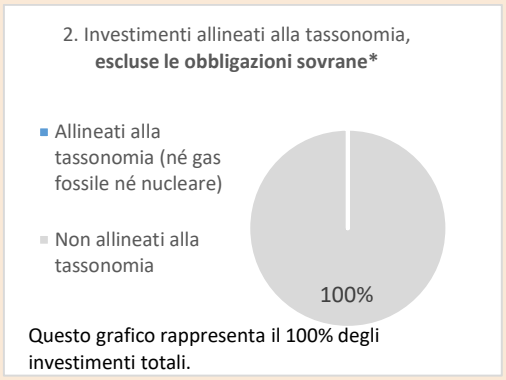
☒ No

‡‡ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare**, i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.
Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

* *Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Alla data della presente Scheda informativa/del presente Allegato sul Comparto, la quota minima di investimenti sostenibili in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Il Comparto non ha alcun obbligo di effettuare investimenti sostenibili in attività di transizione e abilitanti

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Alla data della presente Scheda informativa/del presente Allegato sul Comparto, la quota minima di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia UE è del 5%.

Il Comparto non ha l'obbligo di investire in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale in attività economiche allineate alla Tassonomia.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

La quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale è del 5%.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Non sostenibili", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "non sostenibili" comprendono gli investimenti considerati neutri, come la liquidità e gli strumenti del mercato monetario e i derivati utilizzati allo scopo di ridurre il rischio (copertura) o ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio e che, in quanto tali, non

incidono sul conseguimento dell'obiettivo di investimento sostenibile e sul principio "non arrecare un danno significativo" di cui all'articolo 2, paragrafo 17, dell'SFDR su base continuativa. Non esistono garanzie ambientali o sociali minime per questi investimenti. Tali strumenti possono essere esclusi dal calcolo dell'esposizione agli investimenti sostenibili del Comparto.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

No.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto del costante allineamento dei fattori di sostenibilità con l'obiettivo di investimento sostenibile?***

  Non applicabile.

- ***In che modo viene garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

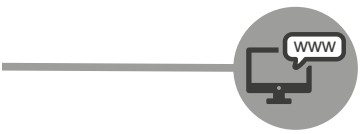
  Non applicabile.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  Non applicabile.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  Non applicabile.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specifiche mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://mifl.ie/sustainability

ALLEGATO

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua pratiche di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione stabilito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: Mediolanum Circular Economy Opportunities, un comparto di Mediolanum Best Brands
Identificativo della persona giuridica: 635400KMRFIUCJLMEW18

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ **Sì**	☐ **No**
☒ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** 25%	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ___% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☒ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☒ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: 0**%	☐ Promuove le caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Obiettivo di investimento

L'obiettivo del Comparto consiste nel conseguire una rivalutazione del capitale in un orizzonte d'investimento di lungo termine, effettuando principalmente investimenti sostenibili, in particolare in società che contribuiscono o partecipano al processo di transizione verso un'economia circolare.

In che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a un obiettivo di investimento sostenibile?

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione per la gestione diretta di tutte le attività del Comparto o parte di esse investiranno principalmente in o assumeranno esposizioni a un portafoglio diversificato di società che, a giudizio della Società di Gestione o dei

gestori patrimoniali terzi, contribuiscono alla transizione o al progresso verso un'"economia circolare".

L'economia circolare punta a ridurre al minimo i rifiuti, tenendo conto dell'intero ciclo di vita di materiali, prodotti e servizi e riprogettando prodotti e servizi in modo da favorire il raggiungimento dei seguenti traguardi o parte di essi: aumento delle riparazioni, riutilizzo, riciclo, riprogettazione e/o allungamento della vita utile dei prodotti. La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi possono investire altresì in società operanti nel processo di trasformazione dei propri modelli di business in modelli circolari agevolando un consumo più responsabile, tra cui quelle coinvolte nella riparazione o rivendita di beni o società che producono o utilizzano materiali riciclabili. Tra gli esempi di modelli di business circolari vi sono quelli che puntano a ridurre al minimo l'impiego di risorse e i rifiuti, nonché l'aumento delle emissioni fuori dal sistema organizzativo, per esempio attraverso misure di riciclo e miglioramenti dell'efficienza. Anche le società coinvolte nel riciclo, nella riduzione al minimo dei rifiuti e nell'innovazione dei materiali (individuazione di alternative ai materiali non riciclabili) sono considerate parte dell'universo dell'economia circolare.

Nella selezione degli investimenti si favoriranno principalmente gli investimenti che beneficiano della transizione o di un progresso verso un'economia circolare, o vi contribuiscono, senza prevedere limiti specifici a livello di regione, settore o capitalizzazione di mercato.

Conferma dell'eventuale designazione di un indice di riferimento

Il Comparto non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento al fine di raggiungere il proprio obiettivo di investimento sostenibile. La costruzione del portafoglio segue un approccio slegato da indici di riferimento, che perseguirà un'adeguata diversificazione tra opportunità e singoli titoli.

Informazioni sugli obiettivi ambientali a cui contribuisce l'investimento sostenibile sottostante il Comparto.

Gli investimenti sottostanti il Comparto contribuiscono positivamente agli obiettivi ambientali della transizione verso un'economia circolare.

- ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?***

  Per quanto riguarda questo Comparto, la Società di Gestione utilizza gli indicatori dei principali effetti negativi ("PAI") dell'impronta di carbonio (Tabella 1 PAI 2), dell'intensità dei gas serra delle società beneficiarie degli investimenti (Tabella 1 PAI 3), dell'esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili (Tabella 1 PAI 4), delle attività che incidono negativamente su aree sensibili alla biodiversità (Tabella 1 PAI 7), delle emissioni nell'acqua (Tabella 1 PAI 8), delle violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali (Tabella 1 PAI 10) e misurerà e monitorerà questi indicatori PAI selezionati per tutte le attività gestite del Comparto al fine di dimostrare il raggiungimento del suo obiettivo di investimento sostenibile su base periodica utilizzando MSCI ESG Manager o altri fornitori terzi di rating di dati ESG. Per maggior chiarezza, la selezione dei PAI da parte della Società di Gestione per questo Comparto con riferimento agli indicatori di sostenibilità è separata e distinta dalla considerazione dei PAI da parte della Società di

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario.

Gestione ai sensi dell'Articolo 4(1)(a) dell'SFDR e dell'Articolo 7(1)(a) dell'SFDR, come indicato di seguito.

In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione considerano gli indicatori di impatto negativo sui fattori di sostenibilità e assicurano che gli investimenti sostenibili siano in linea con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

I gestori patrimoniali terzi possono anche prendere in considerazione l'allineamento con altri principi, come i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite sui diritti umani, gli standard lavorativi, la tutela dell'ambiente e la lotta alla corruzione attiva e passiva ed escludere le società che violano o violano gravemente tali principi.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione per la gestione del Comparto considerano i 14 indicatori obbligatori relativi alle emissioni di gas a effetto serra, alla biodiversità, all'acqua, ai rifiuti e agli indicatori sociali con riferimento alle società in cui il Comparto investe, al fine di mostrare l'impatto degli investimenti sostenibili rispetto a tali indicatori. Di conseguenza, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi dimostrano che gli investimenti sostenibili delle società non arrecano un danno significativo ("DNSH") ad alcuno di questi obiettivi ambientali o sociali. Gli ulteriori 4 indicatori PAI obbligatori per i titoli sovrani e del settore immobiliare non si applicano al Comparto.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

La Società di Gestione e/o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione si assicurano, attraverso l'uso di strumenti di screening, di escludere le società che non rispettano le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

☒ Sì

☐ No

La Società di Gestione e/o i gestori patrimoniali terzi considerano i 14 indicatori obbligatori relativi alle emissioni di gas a effetto serra, alla biodiversità, all'acqua, ai rifiuti e agli indicatori sociali in riferimento alle società in cui il Comparto investe, al fine di mostrare l'impatto degli investimenti sostenibili rispetto a tali indicatori su base periodica, utilizzando MSCI ESG Manager o altri fornitori terzi di rating di dati ESG.

La considerazione dei PAI relativi ai fattori di sostenibilità consentirà alla Società di Gestione di impegnarsi con gestori di attività terzi a fini di monitoraggio.

Per maggior chiarezza, la selezione dei PAI da parte della Società di Gestione per questo Comparto con riferimento agli indicatori e ai fattori di sostenibilità è separata e distinta dalla considerazione dei PAI da parte della Società di Gestione ai sensi dell'Articolo 4(1)(a) dell'SFDR.

Le informazioni sui PAI relativi ai fattori di sostenibilità per il Comparto saranno disponibili nella relazione annuale del Comparto.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia d'investimento** guida le decisioni d'investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'obiettivo principale durante il processo di screening iniziale e l'analisi fondamentale bottom-up è la costruzione di un portafoglio di titoli di società che rispettano l'enfasi posta dalla Società di Gestione sulla transizione o sul progresso verso un'economia circolare e che, prevedibilmente, genereranno rendimenti positivi nel lungo termine. La costruzione del portafoglio seguirà un approccio slegato da indici di riferimento, che perseguirà un'adeguata diversificazione tra opportunità e singoli titoli. Un approccio d'investimento flessibile riveste per la Società di Gestione un'importanza primaria poiché nessuno stile d'investimento rigido è in grado di accompagnare tutte le fasi del ciclo economico e congiunturale. La strategia d'investimento mira ad adeguarsi e rispondere ai cambiamenti anticipati delle condizioni economiche e di mercato.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione utilizzano, nell'ambito della strategia d'investimento del Comparto, una serie di elementi chiave, non esaustivi, quali: (i) la creazione di un universo d'investimento che, ad esempio, comprende l'identificazione di percentuali soglia di ricavi generati dalle società che contribuiscono attivamente alla transizione o al progresso verso un'economia circolare; e/o (ii) l'applicazione di strumenti di screening proprietari interni dei gestori patrimoniali terzi o di fornitori di dati terzi per valutare la conformità delle società con, ad esempio, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e altri quadri di classificazione della sostenibilità interni o di fornitori di dati terzi.

Ulteriori dettagli sulla strategia generale d'investimento del Comparto sono riportati nella sezione "B. Politiche d'investimento" della Scheda informativa del Comparto.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?***

  La Società di Gestione intende detenere almeno l'80% del Valore patrimoniale netto del Comparto in mandati relativi alla totalità o a una parte delle attività del Comparto gestite da uno o più gestori patrimoniali terzi selezionati e/o da organismi d'investimento collettivo, che hanno come obiettivo investimenti sostenibili ai sensi dell'Articolo 9 dell'SFDR.

  Quando investe in organismi di investimento collettivo, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi cercano di garantire che il 100% degli investimenti del Comparto in organismi di investimento collettivo comprenda organismi classificati come Articolo 9 in linea con l'SFDR.

La Società di Gestione effettua una valutazione periodica dell'approccio dei gestori patrimoniali terzi alla gestione degli organismi di investimento collettivo classificati come Articolo 9 in linea con l'SFDR.

La Società di Gestione esegue inoltre una valutazione periodica di due diligence ESG della metodologia/dei metodi proprietari dei gestori patrimoniali terzi nominati per l'allocazione del Comparto. Ciò include l'applicazione della metodologia proprietaria di punteggio ESG della Società di Gestione, per valutare la capacità dei gestori patrimoniali terzi di selezionare investimenti sostenibili nell'ambito del processo di investimento e della costruzione del portafoglio e una verifica per confermare che qualsiasi gestore patrimoniale terzo nominato continui a selezionare investimenti sostenibili nell'ambito della propria strategia di investimento. La metodologia proprietaria di punteggio ESG della Società di Gestione applica un rating ESG specifico a ciascun gestore patrimoniale terzo, con input qualitativi e parametri quantitativi utilizzati come strumenti a supporto del punteggio ESG pertinente applicato a ciascun gestore patrimoniale terzo. Ogni mandato sottostante/piano di investimento collettivo deve avere un punteggio ESG minimo della Società di Gestione. Il tipo di informazioni che la Società di Gestione richiederà ai gestori/gestori patrimoniali terzi degli organismi di investimento collettivo (se applicabile) comprende, a titolo esemplificativo e non esaustivo: (i) approccio all'investimento ESG/sostenibile, compresa la definizione di investimenti sostenibili; (ii) strategia di investimento ESG ed elementi vincolanti; (iii) ripartizione delle attività modello (investimenti sostenibili e investimenti allineati alla tassonomia); (iv) indicatori di sostenibilità; (v) utilizzo di PAI; e (vi) conferme in relazione al monitoraggio e alla rendicontazione.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati per il Comparto e/o i gestori di organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire possono attuare una politica di esclusione in base alla quale il Comparto non investirà in:

(a) società coinvolte in attività correlate ad armi controverse (secondo la definizione di armi controverse di cui ai trattati e convenzioni internazionali, ai principi delle Nazioni Unite e, ove applicabile, alla legislazione nazionale);

(b) società coinvolte nella coltivazione e produzione di tabacco;

(c) società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) o le Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;

(d) società che traggono almeno l'1% dei propri ricavi da attività di esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di antracite e lignite;

(e) società che traggono almeno il 10% dei propri ricavi da attività di esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di combustibili derivati dal petrolio;

(f) società che traggono almeno il 50% dei propri ricavi da attività di esplorazione, estrazione, produzione o distribuzione di combustibili gassosi; e

(g) società che traggono almeno il 50 % dei propri ricavi dalla generazione di elettricità con un'intensità di GHG superiore a 100 g CO2 e/kWh.

Oltre a quanto sopra e in linea con la procedura della Società di Gestione in materia di armi controversie, il Comparto non detiene ed esclude attivamente titoli correlati a munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica di valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

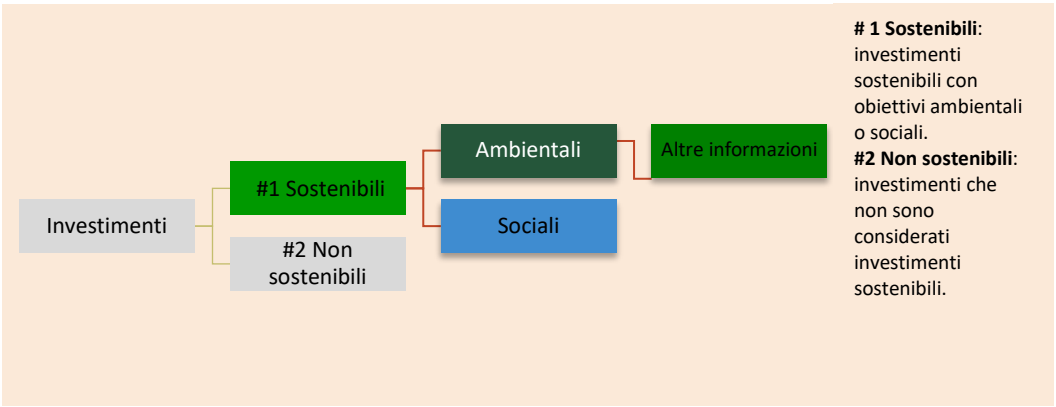
La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione valutano anche le pratiche di governance e i risultati della governance delle società in cui investono, valutando la solidità delle strutture gestionali delle società, i rapporti con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi ritengono che le società debbano adottare pratiche e politiche adeguate in tutte e quattro le aree citate per garantire che siano in grado di evolvere in modo sostenibile nel lungo periodo.

Per valutare il livello di governance delle società, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi possono utilizzare una serie di metriche diverse associate a ciascuna delle aree di cui sopra, che possono comportare l'uso di strumenti proprietari con vari punti dati, l'analisi dei materiali relativi alle società, interazioni dirette con la dirigenza e/o informazioni sulla governance e valutazioni da parte di fornitori di dati.

Qual è la ripartizione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



Per conseguire l'obiettivo d'investimento sostenibile, il Comparto investe (direttamente o indirettamente attraverso organismi d'investimento collettivo idonei) almeno l'80% del proprio NAV in investimenti sostenibili.

Fino al 20% degli investimenti rimanenti comprenderà alcuni derivati (tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli utilizzati a fini di gestione efficiente del portafoglio, di copertura e di gestione della liquidità), liquidità e strumenti equivalenti. Il limite di esposizione ad attività classificate nella categoria #2 non supererà prevedibilmente il 20% del NAV del Comparto

Il Comparto si impegna ad avere un minimo del 25% di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale (non allineati alla tassonomia UE) e un minimo del 0% di investimenti sostenibili con obiettivo sociale. Gli investimenti sostenibili rimanenti del Comparto saranno ripartiti tra gli altri investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e/o sociale, ma senza un'allocazione fissa, poiché questa dipenderà dalla disponibilità di investimenti sostenibili.

Si rimanda alla risposta alla precedente domanda "Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?" La quota minima di investimenti sostenibili a livello di Comparto tiene conto della quota minima di investimenti sostenibili assegnata da ciascun gestore patrimoniale terzo a ciascun mandato/piano di investimento collettivo (se applicabile) su base aggregata.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati possono utilizzare gli strumenti derivati a fini di investimento come parte della propria strategia per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto. Tali investimenti includono, ad esempio, l'uso di swap che forniscono un'esposizione a investimenti sostenibili (ad esempio attraverso swap basati su un portafoglio di titoli di investimento sostenibili o fondi Articolo 9 dell'SFDR) che sono considerati coerenti con la strategia di investimento del Comparto.

Qualora il derivato non abbia alcun investimento fisico sottostante, ad esempio valuta, swap su tassi d'interesse, swap su inflazione, ecc., è escluso dal calcolo della sostenibilità.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad esempio per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Alla data della presente Scheda informativa/del presente Allegato sul Comparto, gli investimenti in attività economiche ecosostenibili ai sensi della Tassonomia dell'UE (ossia gli investimenti allineati alla tassonomia) saranno pari allo 0%. Questa percentuale di allineamento è stata determinata dalla Società di Gestione, in consultazione con i gestori patrimoniali terzi, in linea con l'attuale approccio proposto dalla Commissione europea in relazione ai requisiti di informativa del Regolamento sulla tassonomia.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[§§]?

☐ Sì:

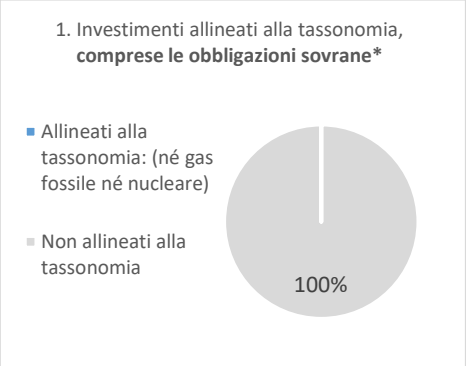
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

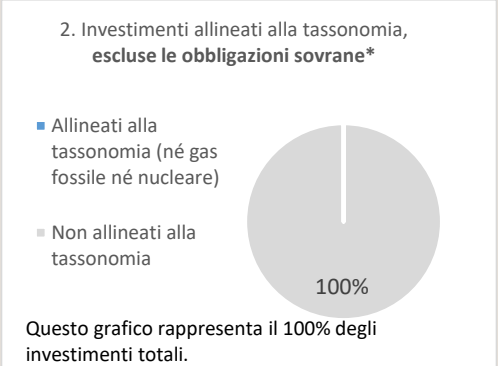
☒ No

§§ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare**, i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti. Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

**** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.***

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Alla data della presente Scheda informativa/del presente Allegato sul Comparto, la quota minima di investimenti sostenibili in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Il Comparto non ha alcun obbligo di effettuare investimenti sostenibili in attività di transizione e abilitanti

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Alla data della presente Scheda informativa/del presente Allegato sul Comparto, la quota minima di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia UE è del 25%.

Il Comparto non ha l'obbligo di investire in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale in attività economiche allineate alla Tassonomia.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

La quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale è del 0%.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Non sostenibili", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti “non sostenibili” comprendono gli investimenti considerati neutri, come la liquidità e gli strumenti del mercato monetario e i derivati utilizzati allo scopo di ridurre il rischio (copertura) o ai fini di un’efficiente gestione del portafoglio e che, in quanto tali, non incidono sul conseguimento dell’obiettivo di investimento sostenibile e sul principio “non arrecare un danno significativo” di cui all’articolo 2, paragrafo 17, dell’SFDR su base continuativa. Non esistono garanzie ambientali o sociali minime per questi investimenti. Tali strumenti possono essere esclusi dal calcolo dell’esposizione agli investimenti sostenibili del Comparto.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l’obiettivo di investimento sostenibile?

No

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l’obiettivo di investimento sostenibile.

- ***In che modo l’indice di riferimento tiene conto del costante allineamento dei fattori di sostenibilità con l’obiettivo di investimento sostenibile?***

  Non applicabile.

- ***In che modo viene garantito l’allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell’indice?***

  Non applicabile.

- ***In che modo l’indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  Non applicabile.

- ***Dov’è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell’indice designato?***

  Non applicabile.

Dov’è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specifiche mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://mifl.ie/sustainability

ALLEGATO

Nome del prodotto: Mediolanum Energy Transition, un comparto di Mediolanum Best Brands
Identificativo della persona giuridica: 635400GGBUWONXZZME19

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ **Sì**	☐ **No**
☒ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** 70%	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ___% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☒ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** 0%	☐ Promuove le caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua pratiche di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione stabilito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Obiettivo di investimento

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel conseguire una rivalutazione del capitale in un orizzonte d'investimento di lungo termine, effettuando principalmente investimenti sostenibili, in particolare in società che contribuiscono alla transizione verso l'energia pulita.

In che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a un obiettivo di investimento sostenibile?

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione per la gestione diretta di tutte le attività del Comparto o parte di esse investiranno principalmente in società che, a giudizio della Società di Gestione, contribuiscono alla transizione verso l'energia pulita generata da

fonti a basse emissioni di carbonio, termine definito nella sezione “B. Politiche d’investimento” della Scheda informativa del Comparto.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi possono investire altresì in società che sono attive nell’efficientamento e nella riduzione del consumo di energia, facilitando un consumo più responsabile, fra le quali le società dedite all’isolamento degli edifici, ai contatori intelligenti e alle soluzioni di stoccaggio delle batterie. Nella selezione degli investimenti si favoriranno principalmente gli investimenti che beneficiano della transizione o di un progresso verso un sistema di energia pulita a livello globale, o vi contribuiscono, senza prevedere limiti specifici a livello di regione, settore o capitalizzazione di mercato.

Conferma dell’eventuale designazione di un indice di riferimento

Il Comparto non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento al fine di raggiungere il proprio obiettivo di investimento sostenibile. La costruzione del portafoglio segue un approccio slegato da indici di riferimento, che perseguirà un’adeguata diversificazione tra opportunità e singoli titoli.

Informazioni sugli obiettivi ambientali a cui contribuisce l’investimento sostenibile sottostante il Comparto.

Gli investimenti sottostanti il Comparto contribuiscono positivamente agli obiettivi ambientali della transizione o del progresso verso l’energia pulita e dell’efficienza energetica.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il raggiungimento dell’obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario.

Per quanto riguarda questo Comparto, la Società di Gestione utilizza i utilizza gli indicatori dei principali effetti negativi (“PAI”) delle emissioni di gas serra (Tabella 1 PAI 1), dell'impronta di carbonio (Tabella 1 PAI 2), dell’intensità di gas serra delle società beneficiarie degli investimenti (Tabella 1 PAI 3), dell’esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili (Tabella 1 PAI 4), della quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile (Tabella 1 PAI 5) e degli investimenti in società senza iniziative di riduzione delle emissioni di carbonio (Tabella 2 PAI 4) e misurerà e monitorerà questi indicatori PAI selezionati per tutte le attività gestite del Comparto al fine di dimostrare il raggiungimento del suo obiettivo di investimento sostenibile su base periodica utilizzando MSCI ESG Manager o altri fornitori terzi di rating di dati ESG. Per maggior chiarezza, la selezione dei PAI da parte della Società di Gestione per questo Comparto con riferimento agli indicatori di sostenibilità è separata e distinta dalla considerazione dei PAI da parte della Società di Gestione ai sensi dell’Articolo 4(1)(a) dell’SFDR e dell’Articolo 7(1)(a) dell’SFDR, come indicato di seguito.

In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione considerano gli indicatori di impatto negativo sui fattori di sostenibilità e assicurano che gli investimenti sostenibili siano in linea con le Linee guida dell’OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

I gestori patrimoniali terzi possono anche prendere in considerazione l’allineamento con altri principi, come i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite sui diritti umani, gli standard

lavorativi, la tutela dell'ambiente e la lotta alla corruzione attiva e passiva ed escludere le società che violano o violano gravemente tali principi.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione per la gestione del Comparto considerano i 14 indicatori obbligatori relativi alle emissioni di gas a effetto serra, alla biodiversità, all'acqua, ai rifiuti e agli indicatori sociali con riferimento alle società in cui il Comparto investe, al fine di mostrare l'impatto degli investimenti sostenibili rispetto a tali indicatori. Di conseguenza, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi dimostrano che gli investimenti sostenibili delle società non arrecano un danno significativo ("DNSH") ad alcuno di questi obiettivi ambientali o sociali. Gli ulteriori 4 indicatori PAI obbligatori per i titoli sovrani e del settore immobiliare non si applicano al Comparto.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

La Società di Gestione e/o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione si assicurano, attraverso l'uso di strumenti di screening, di escludere le società che non rispettano le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La Società di Gestione e/o i gestori patrimoniali terzi considerano i 14 indicatori obbligatori relativi alle emissioni di gas a effetto serra, alla biodiversità, all'acqua, ai rifiuti e agli indicatori sociali in riferimento alle società in cui il Comparto investe, al fine di mostrare l'impatto degli investimenti sostenibili rispetto a tali indicatori su base periodica, utilizzando MSCI ESG Manager o altri fornitori terzi di rating di dati ESG.

La considerazione dei PAI relativi ai fattori di sostenibilità consentirà alla Società di Gestione di impegnarsi con gestori di attività terzi a fini di monitoraggio.

Per maggior chiarezza, la selezione dei PAI da parte della Società di Gestione per questo Comparto con riferimento agli indicatori e ai fattori di sostenibilità è separata e distinta dalla considerazione dei PAI da parte della Società di Gestione ai sensi dell'Articolo 4(1)(a) dell'SFDR.

Le informazioni sui PAI relativi ai fattori di sostenibilità per il Comparto saranno disponibili nella relazione annuale del Comparto.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia d'investimento** guida le decisioni d'investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'obiettivo principale durante il processo di screening iniziale e l'analisi fondamentale bottom-up è la costruzione di un portafoglio di titoli di società che rispettano l'enfasi posta dalla Società di Gestione sulla transizione verso l'energia pulita e che, prevedibilmente, genereranno rendimenti positivi nel lungo termine. La costruzione del portafoglio seguirà un approccio slegato da indici di riferimento, che perseguirà un'adeguata diversificazione tra opportunità e singoli titoli. Un approccio d'investimento flessibile riveste per la Società di Gestione un'importanza primaria poiché nessuno stile d'investimento rigido è in grado di accompagnare tutte le fasi del ciclo economico e congiunturale. La strategia d'investimento mira ad adeguarsi e rispondere ai cambiamenti anticipati delle condizioni economiche e di mercato.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione utilizzano, nell'ambito della strategia d'investimento del Comparto, una serie di elementi chiave, non esaustivi, quali: (i) la creazione di un universo d'investimento che, ad esempio, comprende l'identificazione di percentuali soglia di ricavi generati dalle società che contribuiscono attivamente alla decarbonizzazione del sistema energetico e sostengono la transizione verso un'energia più pulita; e/o (ii) l'applicazione di strumenti di screening proprietari interni dei gestori patrimoniali terzi o di fornitori di dati terzi per valutare la conformità delle società con, ad esempio, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e altri quadri di classificazione della sostenibilità interni o di fornitori di dati terzi.

Ulteriori dettagli sulla strategia generale d'investimento del Comparto sono riportati nella sezione "B. Politiche d'investimento" della Scheda informativa del Comparto.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?***

  La Società di Gestione intende detenere almeno l'80% del Valore patrimoniale netto del Comparto in mandati relativi alla totalità o a una parte delle attività del Comparto gestite da uno o più gestori patrimoniali terzi selezionati e/o da organismi d'investimento collettivo, che hanno come obiettivo investimenti sostenibili ai sensi dell'Articolo 9 dell'SFDR.

  Quando investe in organismi di investimento collettivo, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi cercano di garantire che il 100% degli investimenti del Comparto in organismi di investimento collettivo comprenda organismi classificati come Articolo 9 in linea con l'SFDR.

  La Società di Gestione effettua una valutazione periodica dell'approccio dei gestori patrimoniali terzi alla gestione degli organismi di investimento collettivo classificati come Articolo 9 in linea con l'SFDR.

  La Società di Gestione esegue inoltre una valutazione periodica di due diligence ESG della metodologia/dei metodi proprietari dei gestori patrimoniali terzi nominati per l'allocazione del Comparto. Ciò include l'applicazione della metodologia proprietaria di punteggio ESG

della Società di Gestione, per valutare la capacità dei gestori patrimoniali terzi di selezionare investimenti sostenibili nell'ambito del processo di investimento e della costruzione del portafoglio e una verifica per confermare che qualsiasi gestore patrimoniale terzo nominato continui a selezionare investimenti sostenibili nell'ambito della propria strategia di investimento. La metodologia proprietaria di punteggio ESG della Società di Gestione applica un rating ESG specifico a ciascun gestore patrimoniale terzo, con input qualitativi e parametri quantitativi utilizzati come strumenti a supporto del punteggio ESG pertinente applicato a ciascun gestore patrimoniale terzo. Ogni mandato sottostante/piano di investimento collettivo deve avere un punteggio ESG minimo della Società di Gestione. Il tipo di informazioni che la Società di Gestione richiederà ai gestori/gestori patrimoniali terzi degli organismi di investimento collettivo (se applicabile) comprende, a titolo esemplificativo e non esaustivo: (i) approccio all'investimento ESG/sostenibile, compresa la definizione di investimenti sostenibili; (ii) strategia di investimento ESG ed elementi vincolanti; (iii) ripartizione delle attività modello (investimenti sostenibili e investimenti allineati alla tassonomia); (iv) indicatori di sostenibilità; (v) utilizzo di PAI; e (vi) conferme in relazione al monitoraggio e alla rendicontazione.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati per il Comparto e/o i gestori di organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire possono attuare una politica di esclusione in base alla quale il Comparto non investirà in:

(a) società coinvolte in attività correlate ad armi controverse (secondo la definizione di armi controverse di cui ai trattati e convenzioni internazionali, ai principi delle Nazioni Unite e, ove applicabile, alla legislazione nazionale);

(b) società coinvolte nella coltivazione e produzione di tabacco; e

(c) società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) o le Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali.

Qual è la politica di valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione valutano anche le pratiche di governance e i risultati della governance delle società in cui investono, valutando la solidità delle strutture gestionali delle società, i rapporti con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi ritengono che le società debbano adottare pratiche e politiche adeguate in tutte e quattro le aree citate per garantire che siano in grado di evolvere in modo sostenibile nel lungo periodo.

Per valutare il livello di governance delle società, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi possono utilizzare una serie di metriche diverse associate a ciascuna delle aree di cui sopra, che possono comportare l'uso di strumenti proprietari con vari punti dati, l'analisi dei materiali relativi alle società, interazioni dirette con la dirigenza e/o informazioni sulla governance e valutazioni da parte di fornitori di dati.

Qual è la ripartizione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

 # 1 Sostenibili: investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
#2 Non sostenibili: investimenti che non sono considerati investimenti sostenibili.

Per conseguire l'obiettivo d'investimento sostenibile, il Comparto investe (direttamente o indirettamente attraverso organismi d'investimento collettivo idonei) almeno l'80% del proprio NAV in investimenti sostenibili.

Fino al 20% degli investimenti rimanenti comprenderà alcuni derivati (tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli utilizzati a fini di gestione efficiente del portafoglio, di copertura e di gestione della liquidità), liquidità e strumenti equivalenti. Il limite di esposizione ad attività classificate nella categoria #2 non supererà prevedibilmente il 20% del NAV del Comparto.

Il Comparto si impegna ad avere un minimo del 70% di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale (non allineati alla tassonomia UE). Gli investimenti sostenibili rimanenti del Comparto saranno ripartiti tra gli altri investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e/o sociale, ma senza un'allocazione fissa, poiché questa dipenderà dalla disponibilità di investimenti sostenibili.

Si rimanda alla risposta alla precedente domanda "Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?" La quota minima di investimenti sostenibili a livello di Comparto tiene conto della quota minima di investimenti sostenibili assegnata da ciascun gestore patrimoniale terzo a ciascun mandato/piano di investimento collettivo (se applicabile) su base aggregata.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad esempio per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati possono utilizzare gli strumenti derivati a fini di investimento come parte della propria strategia per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto. Tali investimenti includono, ad esempio, l'uso di swap che forniscono un'esposizione a investimenti sostenibili (ad esempio attraverso swap basati su un portafoglio di titoli di investimento sostenibili o fondi Articolo 9 dell'SFDR) che sono considerati coerenti con la strategia di investimento del Comparto.

Qualora il derivato non abbia alcun investimento fisico sottostante, ad esempio valuta, swap su tassi d'interesse, swap su inflazione, ecc., è escluso dal calcolo della sostenibilità.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Alla data della presente Scheda informativa/del presente Allegato sul Comparto, gli investimenti in attività economiche ecosostenibili ai sensi della Tassonomia dell'UE (ossia gli investimenti allineati alla tassonomia) saranno pari allo 0%. Questa percentuale di allineamento è stata determinata dalla Società di Gestione, in consultazione con i gestori

patrimoniali terzi, in linea con l'attuale approccio proposto dalla Commissione europea in relazione ai requisiti di informativa del Regolamento sulla tassonomia.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[***]?

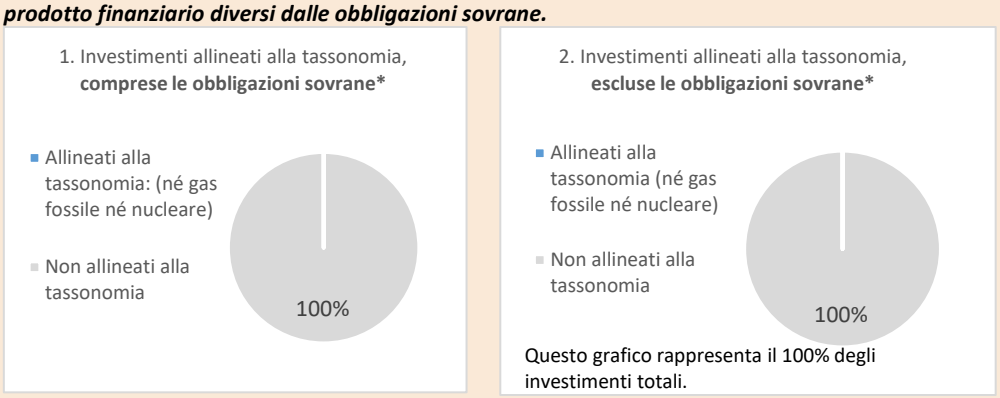
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare**, i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti. Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

☐ Sì:

☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



**** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.***

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Alla data della presente Scheda informativa/del presente Allegato sul Comparto, la quota minima di investimenti sostenibili in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Il Comparto non ha alcun obbligo di effettuare investimenti sostenibili in attività di transizione e abilitanti

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Alla data della presente Scheda informativa/del presente Allegato sul Comparto, la quota minima di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia UE è del 70%.

*** Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Il Comparto non ha l'obbligo di investire in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale in attività economiche allineate alla Tassonomia.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

La quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale è del 0%.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Non sostenibili", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "non sostenibili" comprendono gli investimenti considerati neutri, come la liquidità e gli strumenti del mercato monetario e i derivati utilizzati allo scopo di ridurre il rischio (copertura) o ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio e che, in quanto tali, non incidono sul conseguimento dell'obiettivo di investimento sostenibile e sul principio "non arrecare un danno significativo" di cui all'articolo 2, paragrafo 17, dell'SFDR su base continuativa. Non esistono garanzie ambientali o sociali minime per questi investimenti. Tali strumenti possono essere esclusi dal calcolo dell'esposizione agli investimenti sostenibili del Comparto.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

No.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto del costante allineamento dei fattori di sostenibilità con l'obiettivo di investimento sostenibile?***

  Non applicabile.

- ***In che modo viene garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  Non applicabile.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  Non applicabile.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  Non applicabile.

Dov’è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specifiche mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://mifl.ie/sustainability

ALLEGATO

Nome del prodotto: Mediolanum Future Sustainable Nutrition, un comparto di Mediolanum Best Brands
Identificativo della persona giuridica: 6354008VEBLRH86BRH96

Obiettivo di investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua pratiche di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione stabilito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ **Sì**	☐ **No**
☒ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: 5%**	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ___% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☒ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☒ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: 5%**	☐ Promuove le caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Obiettivo di investimento

L'obiettivo del Comparto consiste nel conseguire una rivalutazione del capitale in un orizzonte d'investimento di lungo termine, effettuando principalmente investimenti sostenibili, in particolare in società che contribuiscono o partecipano al processo di adozione di pratiche di alimentazione sostenibile.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario.

In che modo gli investimenti sostenibili contribuiscono a un obiettivo di investimento sostenibile?

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati per la gestione diretta di tutte le attività del Comparto o parte di esse investiranno principalmente in società impegnate in pratiche di alimentazione sostenibile o assumeranno esposizioni a tali società. Le pratiche di nutrizione sostenibile possono coprire l'intera catena del valore alimentare, dalla produzione del cibo fino allo smaltimento. Le pratiche di alimentazione sostenibile includerebbero anche l'obiettivo di risolvere la sfida alimentare globale per assicurare l'accesso a cibo sufficiente e nutriente a tutte le persone sul pianeta, porre fine alla fame,

garantire la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere un'agricoltura sostenibile, oltre a garantire modelli di consumo e produzione sostenibili e ridurre lo spreco.

Nella selezione degli investimenti si favoriranno principalmente gli investimenti che beneficiano della transizione o di un progresso verso pratiche di alimentazione sostenibile, o vi contribuiscono, senza prevedere limiti specifici a livello di regione, settore o capitalizzazione di mercato.

Conferma dell'eventuale designazione di un indice di riferimento

Il Comparto non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento al fine di raggiungere il proprio obiettivo di investimento sostenibile. La costruzione del portafoglio segue un approccio slegato da indici di riferimento, che perseguirà un'adeguata diversificazione tra opportunità e singoli titoli.

Informazioni sugli obiettivi ambientali a cui contribuisce l'investimento sostenibile sottostante il Comparto.

Gli investimenti sottostanti il Comparto contribuiscono positivamente agli obiettivi ambientali della transizione o del progresso verso l'alimentazione sostenibile.

- ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?***

  Per quanto riguarda questo Comparto, la Società di Gestione utilizza gli indicatori dei principali effetti negativi ("PAI") delle emissioni di gas serra (Tabella 1 PAI 1), dell'impronta di carbonio (Tabella 1 PAI 2), dell'intensità di gas serra delle società beneficiarie degli investimenti (Tabella 1 PAI 3), delle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità (Tabella 1 PAI 7), delle violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali (Tabella 1 PAI 10), della diversità di genere nel consiglio (Tabella 1 PAI 13) e misurerà e monitorerà questi indicatori PAI selezionati per tutte le attività gestite del Comparto al fine di dimostrare il raggiungimento del suo obiettivo di investimento sostenibile su base periodica utilizzando MSCI ESG Manager o altri fornitori terzi di rating di dati ESG. Per maggior chiarezza, la selezione dei PAI da parte della Società di Gestione per questo Comparto con riferimento agli indicatori di sostenibilità è separata e distinta dalla considerazione dei PAI da parte della Società di Gestione ai sensi dell'Articolo 4(1)(a) dell'SFDR e dell'Articolo 7(1)(a) dell'SFDR, come indicato di seguito.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

  La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione considerano gli indicatori di impatto negativo sui fattori di sostenibilità e assicurano che gli investimenti sostenibili siano in linea con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

  I gestori patrimoniali terzi possono anche prendere in considerazione l'allineamento con altri principi, come i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite sui diritti umani, gli standard lavorativi, la tutela dell'ambiente e la lotta alla corruzione attiva e passiva ed escludere le società che violano o violano gravemente tali principi.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione per la gestione del Comparto considerano i indicatori obbligatori relativi alle emissioni di gas a effetto serra, alla biodiversità, all'acqua, ai rifiuti e agli indicatori sociali con riferimento alle società in cui il Comparto investe, al fine di mostrare l'impatto degli investimenti sostenibili rispetto a tali indicatori. Di conseguenza, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi dimostrano che gli investimenti sostenibili delle società non arrecano un danno significativo ("DNSH") ad alcuno di questi obiettivi ambientali o sociali.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

La Società di Gestione e/o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione si assicurano, attraverso l'uso di strumenti di screening, di escludere le società che non rispettano le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La Società di Gestione e/o i gestori patrimoniali terzi considerano i indicatori obbligatori relativi alle emissioni di gas a effetto serra, alla biodiversità, all'acqua, ai rifiuti e agli indicatori sociali in riferimento alle società in cui il Comparto investe, al fine di mostrare l'impatto degli investimenti sostenibili rispetto a tali indicatori su base periodica, utilizzando MSCI ESG Manager o altri fornitori terzi di rating di dati ESG.

La considerazione dei PAI relativi ai fattori di sostenibilità consentirà alla Società di Gestione di impegnarsi con gestori di attività terzi a fini di monitoraggio.

Per maggior chiarezza, la selezione dei PAI da parte della Società di Gestione per questo Comparto con riferimento agli indicatori e ai fattori di sostenibilità è separata e distinta dalla considerazione dei PAI da parte della Società di Gestione ai sensi dell'Articolo 4(1)(a) dell'SFDR.

Le informazioni sui PAI relativi ai fattori di sostenibilità per il Comparto saranno disponibili nella relazione annuale del Comparto.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia d'investimento** guida le decisioni d'investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'obiettivo principale durante il processo di screening iniziale e l'analisi fondamentale bottom-up è la costruzione di un portafoglio di titoli di società che rispettano l'enfasi posta dalla Società di Gestione sulla transizione o sul progresso verso pratiche di alimentazione sostenibile e che, prevedibilmente, genereranno rendimenti positivi nel lungo termine. La costruzione del portafoglio seguirà un approccio slegato da indici di riferimento, che perseguirà un'adeguata diversificazione tra opportunità e singoli titoli. Un approccio d'investimento flessibile riveste per la Società di Gestione un'importanza primaria poiché nessuno stile d'investimento rigido è in grado di accompagnare tutte le fasi del ciclo economico e congiunturale. La strategia d'investimento mira ad adeguarsi e rispondere ai cambiamenti anticipati delle condizioni economiche e di mercato.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione utilizzano, nell'ambito della strategia d'investimento del Comparto, una serie di elementi chiave, non esaustivi, quali: (i) la creazione di un universo d'investimento che, ad esempio, comprende l'identificazione di percentuali soglia di ricavi generati dalle società che contribuiscono attivamente al progresso dell'alimentazione sostenibile e sostengono la transizione verso pratiche di alimentazione sostenibile; e/o (ii) l'applicazione di strumenti di screening proprietari interni dei gestori patrimoniali terzi o di fornitori di dati terzi per valutare la conformità delle società con, ad esempio, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e altri quadri di classificazione della sostenibilità interni o di fornitori di dati terzi.

Ulteriori dettagli sulla strategia generale d'investimento del Comparto sono riportati nella sezione "B. Politiche d'investimento" della Scheda informativa del Comparto.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

La Società di Gestione intende detenere almeno l'80% del Valore patrimoniale netto del Comparto in mandati relativi alla totalità o a una parte delle attività del Comparto gestite da uno o più gestori patrimoniali terzi selezionati e/o da organismi d'investimento collettivo, che hanno come obiettivo investimenti sostenibili ai sensi dell'Articolo 9 dell'SFDR.

Quando investe in organismi di investimento collettivo, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi cercano di garantire che il 100% degli investimenti del Comparto in organismi di investimento collettivo comprenda organismi classificati come Articolo 9 in linea con l'SFDR.

La Società di Gestione effettua una valutazione periodica dell'approccio dei gestori patrimoniali terzi alla gestione degli organismi di investimento collettivo classificati come Articolo 9 in linea con l'SFDR.

La Società di Gestione esegue inoltre una valutazione periodica di due diligence ESG della metodologia/dei metodi proprietari dei gestori patrimoniali terzi nominati per l'allocazione del Comparto. Ciò include l'applicazione della metodologia proprietaria di punteggio ESG della Società di Gestione, per valutare la capacità dei gestori patrimoniali terzi di selezionare investimenti sostenibili nell'ambito del processo di investimento e della costruzione del

portafoglio e una verifica per confermare che qualsiasi gestore patrimoniale terzo nominato continui a selezionare investimenti sostenibili nell'ambito della propria strategia di investimento. La metodologia proprietaria di punteggio ESG della Società di Gestione applica un rating ESG specifico a ciascun gestore patrimoniale terzo, con input qualitativi e parametri quantitativi utilizzati come strumenti a supporto del punteggio ESG pertinente applicato a ciascun gestore patrimoniale terzo. Ogni mandato sottostante/piano di investimento collettivo deve avere un punteggio ESG minimo della Società di Gestione. Il tipo di informazioni che la Società di Gestione richiederà ai gestori/gestori patrimoniali terzi degli organismi di investimento collettivo (se applicabile) comprende, a titolo esemplificativo e non esaustivo: (i) approccio all'investimento ESG/sostenibile, compresa la definizione di investimenti sostenibili; (ii) strategia di investimento ESG ed elementi vincolanti; (iii) ripartizione delle attività modello (investimenti sostenibili e investimenti allineati alla tassonomia); (iv) indicatori di sostenibilità; (v) utilizzo di PAI; e (vi) conferme in relazione al monitoraggio e alla rendicontazione.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati per il Comparto e/o i gestori di organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire possono attuare una politica di esclusione in base alla quale il Comparto non investirà in:

(a) società coinvolte in attività correlate ad armi controverse (secondo la definizione di armi controverse di cui ai trattati e convenzioni internazionali, ai principi delle Nazioni Unite e, ove applicabile, alla legislazione nazionale);

(b) società coinvolte nella coltivazione e produzione di tabacco;

(c) società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) o le Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;

(d) società che traggono almeno l'1% dei propri ricavi da attività di esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di antracite e lignite;

(e) società che traggono almeno il 10% dei propri ricavi da attività di esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di combustibili derivati dal petrolio;

(f) società che traggono almeno il 50% dei propri ricavi da attività di esplorazione, estrazione, produzione o distribuzione di combustibili gassosi; e

(g) società che traggono almeno il 50 % dei propri ricavi dalla generazione di elettricità con un'intensità di GHG superiore a 100 g CO2 e/kWh.

Oltre a quanto sopra e in linea con la procedura della Società di Gestione in materia di armi controversie, il Comparto non detiene ed esclude attivamente titoli correlati a munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Qual è la politica di valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

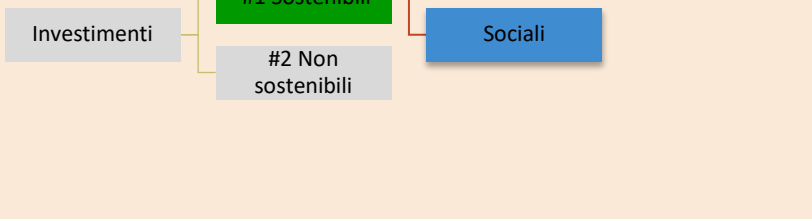
La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione valutano anche le pratiche di governance e i risultati della governance delle società in cui investono, valutando la solidità delle strutture gestionali delle società, i rapporti con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi ritengono che le società debbano adottare pratiche e politiche adeguate in tutte e quattro le aree citate per garantire che siano in grado di evolvere in modo sostenibile nel lungo periodo.

Per valutare il livello di governance delle società, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi possono utilizzare una serie di metriche diverse associate a ciascuna delle aree di cui sopra, che possono comportare l'uso di strumenti proprietari con vari punti dati, l'analisi dei materiali relativi alle società, interazioni dirette con la dirigenza e/o informazioni sulla governance e valutazioni da parte di fornitori di dati.

Qual è la ripartizione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



 # 1 Sostenibili: investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
#2 Non sostenibili: investimenti che non sono considerati investimenti sostenibili.

Per conseguire l'obiettivo d'investimento sostenibile, il Comparto investe (direttamente o indirettamente attraverso organismi d'investimento collettivo idonei) almeno l'80% del proprio NAV in investimenti sostenibili.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad esempio per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Fino al 20% degli investimenti rimanenti comprenderà alcuni derivati (tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli utilizzati a fini di gestione efficiente del portafoglio, di copertura e di gestione della liquidità), liquidità e strumenti equivalenti. Il limite di esposizione ad attività classificate nella categoria #2 non supererà prevedibilmente il 20% del NAV del Comparto

Il Comparto si impegna ad avere un minimo del 5% di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale (non allineati alla tassonomia UE) e un minimo del 5% di investimenti sostenibili con obiettivo sociale. Gli investimenti sostenibili rimanenti del Comparto saranno ripartiti tra gli altri investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e/o sociale, ma senza un'allocazione fissa, poiché questa dipenderà dalla disponibilità di investimenti sostenibili e dal fatto che alcuni investimenti contribuiscono a obiettivi sia ambientali che sociali.

Si rimanda alla risposta alla precedente domanda "Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?" La quota minima di investimenti sostenibili a livello di Comparto tiene conto della quota minima di investimenti sostenibili assegnata da ciascun gestore patrimoniale terzo a ciascun mandato/piano di investimento collettivo (se applicabile) su base aggregata.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?

Alla data della presente Scheda informativa/del presente Allegato sul Comparto, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione non prevedono di utilizzare i derivati come strategia a lungo termine nell'ambito dell'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto. Tuttavia, di volta in volta, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati possono utilizzare gli strumenti derivati a fini di

investimento e come parte della propria strategia per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto. Tali investimenti includono, ad esempio, l'uso di swap che forniscono un'esposizione a investimenti sostenibili (ad esempio attraverso swap basati su un portafoglio di titoli di investimento sostenibili o fondi Articolo 9 dell'SFDR) che sono considerati coerenti con la strategia di investimento del Comparto.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare**, i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti. Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Alla data della presente Scheda informativa/del presente Allegato sul Comparto, gli investimenti in attività economiche ecosostenibili ai sensi della Tassonomia dell'UE (ossia gli investimenti allineati alla tassonomia) saranno pari allo 0%. Questa percentuale di allineamento è stata determinata dalla Società di Gestione, in consultazione con i gestori patrimoniali terzi, in linea con l'attuale approccio proposto dalla Commissione europea in relazione ai requisiti di informativa del Regolamento sulla tassonomia.

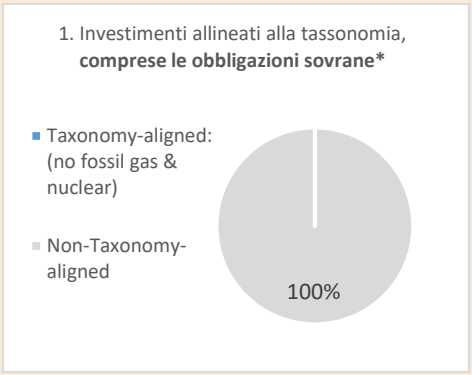
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE†††?

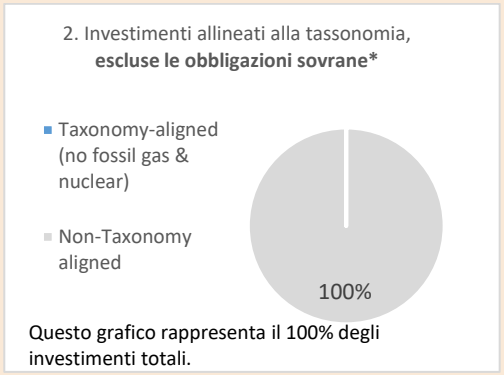
☐ Sì:

☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





**** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.***

††† Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Alla data della presente Scheda informativa/del presente Allegato sul Comparto, la quota minima di investimenti sostenibili in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Il Comparto non ha alcun obbligo di effettuare investimenti sostenibili in attività di transizione e abilitanti

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Alla data della presente Scheda informativa/del presente Allegato sul Comparto, la quota minima di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia UE è del 0%.

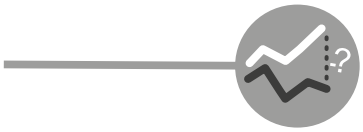
Il Comparto non ha l'obbligo di investire in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale in attività economiche allineate alla Tassonomia.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

La quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale è del 0%.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Non sostenibili", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "non sostenibili" comprendono gli investimenti considerati neutri, come la liquidità e gli strumenti del mercato monetario e i derivati utilizzati allo scopo di ridurre il rischio (copertura) o ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio e che, in quanto tali, non incidono sul conseguimento dell'obiettivo di investimento sostenibile e sul principio "non arrecare un danno significativo" di cui all'articolo 2, paragrafo 17, dell'SFDR su base continuativa. Non esistono garanzie ambientali o sociali minime per questi investimenti. Tali strumenti possono essere esclusi dal calcolo dell'esposizione agli investimenti sostenibili del Comparto.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

No.

In che modo l'indice di riferimento tiene conto del costante allineamento dei fattori di sostenibilità con l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non applicabile.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.

In che modo viene garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

Non applicabile.

In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?

Non applicabile.

Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?

Non applicabile.

Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specifiche mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://mifl.ie/sustainability

ALLEGATO

Nome del prodotto: Mediolanum Global Sustainable Bond, un comparto di Mediolanum Best Brands
Identificativo della persona giuridica: 635400XAROD5KDRPNP89

Obiettivo di investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua pratiche di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione stabilito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ **Sì**	☐ **No**
☒ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: 30%**	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ___% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☒ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☒ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: 0%**	☐ Promuove le caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento di Mediolanum Global Sustainable Bond consiste nel conseguire l'apprezzamento del capitale in un orizzonte d'investimento di lungo termine, effettuando principalmente investimenti sostenibili.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Per quanto riguarda questo Comparto, la Società di Gestione utilizza i principali impatti negativi ("PAI") dell'impronta di carbonio (Tabella 1 PAI 2), dell'intensità di gas serra delle società beneficiarie degli investimenti (Tabella 1 PAI 3), dell'esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili (Tabella 1 PAI 4), della quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile (Tabella 1 PAI 5),

delle violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali (Tabella 1 PAI 10), degli investimenti in società senza iniziative di riduzione delle emissioni di carbonio (Tabella 2 PAI 4) e misurerà e monitorerà questi indicatori PAI selezionati per tutte le attività gestite del Comparto al fine di dimostrare il raggiungimento del suo obiettivo di investimento sostenibile su base periodica utilizzando MSCI ESG Manager o altri fornitori terzi di rating di dati ESG. Per maggior chiarezza, la selezione dei PAI da parte della Società di Gestione per questo Comparto con riferimento agli indicatori di sostenibilità è separata e distinta dalla considerazione dei PAI da parte della Società di Gestione ai sensi dell'Articolo 4(1)(a) dell'SFDR e dell'Articolo 7(1)(a) dell'SFDR, come indicato di seguito.

In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione considerano gli indicatori di impatto negativo sui fattori di sostenibilità e assicurano che gli investimenti sostenibili siano in linea con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

I gestori patrimoniali terzi possono anche prendere in considerazione l'allineamento con altri principi, come i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite sui diritti umani, gli standard lavorativi, la tutela dell'ambiente e la lotta alla corruzione attiva e passiva ed escludere le società che violano o violano gravemente tali principi.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione per la gestione del Comparto considerano i 14 indicatori obbligatori relativi alle emissioni di gas a effetto serra, alla biodiversità, all'acqua, ai rifiuti e agli indicatori sociali con riferimento alle società in cui il Comparto investe, al fine di mostrare l'impatto degli investimenti sostenibili rispetto a tali indicatori. Di conseguenza, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi dimostrano che gli investimenti sostenibili delle società non arrecano un danno significativo ("DNSH") ad alcuno di questi obiettivi ambientali o sociali. Al Comparto si applicano anche gli ulteriori 2 indicatori PAI obbligatori relativi all'intensità di gas serra degli emittenti sovrani (Tabella 1 PAI 15) e ai Paesi beneficiari degli investimenti e soggetti a violazioni sociali (Tabella 1 PAI 16). Gli ulteriori 2 indicatori PAI obbligatori per le attività immobiliari non si applicano al Comparto.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

La Società di Gestione e/o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati si assicurano di escludere le società che non rispettano le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

☒ Sì

☐ No

La Società di Gestione e/o i gestori patrimoniali terzi considerano i 14 indicatori obbligatori relativi alle emissioni di gas a effetto serra, alla biodiversità, all'acqua, ai rifiuti e agli indicatori sociali in riferimento alle società in cui il Comparto investe, al fine di mostrare l'impatto degli investimenti sostenibili rispetto a tali indicatori su base periodica, utilizzando MSCI ESG Manager o altri fornitori terzi di rating di dati ESG.

La considerazione dei PAI relativi ai fattori di sostenibilità consentirà alla Società di Gestione di impegnarsi con gestori di attività terzi a fini di monitoraggio.

Per maggior chiarezza, la selezione dei PAI da parte della Società di Gestione per questo Comparto con riferimento agli indicatori e ai fattori di sostenibilità è separata e distinta dalla considerazione dei PAI da parte della Società di Gestione ai sensi dell'Articolo 4(1)(a) dell'SFDR.

Le informazioni sui PAI relativi ai fattori di sostenibilità per il Comparto saranno disponibili nella relazione annuale del Comparto.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia d'investimento** guida le decisioni d'investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Generalmente, il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione principalmente a titoli a reddito fisso (ossia gli investimenti sostenibili sopra illustrati).

La Società di Gestione attua la strategia d'investimento sostenibile del Comparto su base continua attraverso l'uso di indicatori di sostenibilità (compresi il punteggio ESG interno della Società di Gestione per la valutazione di gestori patrimoniali terzi/organismi d'investimento collettivo e/o rating ESG di fornitori di dati terzi come MSCI ESG Manager, Sustainalytics e Institutional Shareholders Services (ISS), tra gli altri) e/o facendo ricorso alle relazioni ricevute da gestori patrimoniali terzi. Lo strumento attraverso il quale la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati possono individuare gli investimenti comprenderà processi interni di ricerca e punteggio utilizzati singolarmente o congiuntamente per definire l'universo d'investimento, che possono includere l'uso di ricerche e dati esterni (comprese le informazioni disponibili al pubblico e i dati provenienti da fornitori di dati terzi), strumenti proprietari interni di gestori patrimoniali terzi, nonché una valutazione interna e/ o dei punti di forza e di debolezza degli impegni assunti dalla Società di Gestione o da gestori patrimoniali terzi.

La Società di Gestione effettua allocazioni fra le classi di attivi sopra citate seguendo un processo top-down e bottom-up che utilizza fattori qualitativi e quantitativi. Il processo top-down esamina 1) il quadro macroeconomico fondamentale, 2) le valutazioni nel settore del reddito fisso e 3) i fattori tecnici di mercato per determinare il valore relativo migliore tra i settori del reddito fisso. Il processo bottom-up si concentra sull'affidabilità creditizia dell'emittente e dell'emissione, sulla

stabilità e la traiettoria del profilo creditizio e sulle prospettive allo scopo di fornire protezione da perdite creditizie e minimizzare le perdite riconducibili a declassamenti del rating, nonché sul valore relativo nell'ambito dei settori del credito.

Il Comparto investirà principalmente in e/o assumerà le proprie esposizioni alle classi di attivi, agli strumenti e alle strategie qui descritti adottando un approccio multi-manager in virtù del quale gli attivi del Comparto possono essere allocati a uno o più gruppi terzi di gestione patrimoniale considerati dalla Società di Gestione gestori leader nei loro rispettivi campi. Il processo di identificazione e selezione dei gestori patrimoniali terzi segue un approccio poliedrico che utilizza analisi quantitative e qualitative.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione utilizzano, nell'ambito della strategia d'investimento del Comparto, una serie di elementi chiave, non esaustivi, quali: (i) la creazione di un universo d'investimento che, ad esempio, comprende l'identificazione di percentuali soglia di ricavi generati dalle società che contribuiscono attivamente a progetti verdi e sociali o una combinazione di entrambi in relazione a strumenti obbligazionari verdi, sociali e/o sostenibili emessi e l'individuazione di società che emettono strumenti aventi obiettivi predefiniti di sostenibilità o ambientali, sociali e di governance per strumenti obbligazionari legati alla sostenibilità; e/o (ii) l'applicazione di dati proprietari interni dei gestori patrimoniali terzi o dati di terzi per valutare la conformità delle società con, ad esempio, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e altri quadri di classificazione della sostenibilità interni o di fornitori di dati terzi.

Ulteriori dettagli sulla strategia generale d'investimento del Comparto sono riportati nella sezione "B. Politiche d'investimento" della Scheda informativa del Comparto.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?***

  La Società di Gestione intende detenere almeno l'80% del Valore patrimoniale netto del Comparto in mandati relativi alla totalità o a una parte delle attività del Comparto gestite da uno o più gestori patrimoniali terzi selezionati e/o da organismi d'investimento collettivo, che hanno come obiettivo investimenti sostenibili ai sensi dell'Articolo 9 dell'SFDR.

  Quando investe in organismi di investimento collettivo, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi cercano di garantire che il 100% degli investimenti del Comparto in organismi di investimento collettivo comprenda organismi classificati come Articolo 9 in linea con l'SFDR.

  La Società di Gestione effettua una valutazione periodica dell'approccio dei gestori patrimoniali terzi alla gestione degli organismi di investimento collettivo classificati come Articolo 9 in linea con l'SFDR.

  La Società di Gestione esegue inoltre una valutazione periodica di due diligence ESG della metodologia/dei metodi proprietari dei gestori patrimoniali terzi nominati per l'allocazione del Comparto. Ciò include l'applicazione della metodologia proprietaria di punteggio ESG della Società di Gestione, per valutare la capacità dei gestori patrimoniali terzi di selezionare investimenti sostenibili nell'ambito del processo di investimento e della costruzione del portafoglio e una verifica per confermare che qualsiasi gestore patrimoniale terzo nominato continui a selezionare investimenti sostenibili nell'ambito della propria strategia di investimento. La metodologia proprietaria di punteggio ESG della Società di Gestione applica

un rating ESG specifico a ciascun gestore patrimoniale terzo, con input qualitativi e parametri quantitativi utilizzati come strumenti a supporto del punteggio ESG pertinente applicato a ciascun gestore patrimoniale terzo. Ogni mandato sottostante/piano di investimento collettivo deve avere un punteggio ESG minimo della Società di Gestione. Il tipo di informazioni che la Società di Gestione richiederà ai gestori/gestori patrimoniali terzi degli organismi di investimento collettivo (se applicabile) comprende, a titolo esemplificativo e non esaustivo: (i) approccio all'investimento ESG/sostenibile, compresa la definizione di investimenti sostenibili; (ii) strategia di investimento ESG ed elementi vincolanti; (iii) ripartizione delle attività modello (investimenti sostenibili e investimenti allineati alla tassonomia); (iv) indicatori di sostenibilità; (v) utilizzo di PAI; e (vi) conferme in relazione al monitoraggio e alla rendicontazione.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati per il Comparto e/o i gestori di organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire possono attuare una politica di esclusione in base alla quale il Comparto non investirà in:

(a) società coinvolte in attività correlate ad armi controverse (secondo la definizione di armi controverse di cui ai trattati e convenzioni internazionali, ai principi delle Nazioni Unite e, ove applicabile, alla legislazione nazionale);

(b) società coinvolte nella coltivazione e produzione di tabacco;

(c) società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) o le Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;

(d) società che traggono almeno l'1% dei propri ricavi da attività di esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di antracite e lignite;

(e) società che traggono almeno il 10% dei propri ricavi da attività di esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di combustibili derivati dal petrolio;

(f) società che traggono almeno il 50% dei propri ricavi da attività di esplorazione, estrazione, produzione o distribuzione di combustibili gassosi; e

(g) società che traggono almeno il 50 % dei propri ricavi dalla generazione di elettricità con un'intensità di GHG superiore a 100 g CO2 e/kWh.

Oltre a quanto sopra e in linea con la procedura della Società di Gestione in materia di armi controversie, il Comparto non detiene ed esclude attivamente titoli correlati a munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Qual è la politica di valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

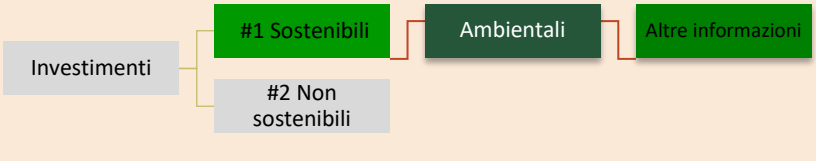
La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione valutano anche le pratiche di governance e i risultati della governance delle società in cui investono, valutando la solidità delle strutture gestionali delle società, i rapporti con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi ritengono che le società debbano adottare pratiche e politiche adeguate in tutte e quattro le aree citate per garantire che siano in grado di evolvere in modo sostenibile nel lungo periodo.

Per valutare il livello di governance delle società, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi possono utilizzare una serie di metriche diverse associate a ciascuna delle aree di cui sopra, che possono comportare l'uso di strumenti proprietari con vari punti dati, l'analisi dei materiali relativi alle società, interazioni dirette con la dirigenza e/o informazioni sulla governance e valutazioni da parte di fornitori di dati.

Qual è la ripartizione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



 # 1 Sostenibili: investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
#2 Non sostenibili: investimenti che non sono considerati investimenti sostenibili.

Per conseguire l'obiettivo d'investimento sostenibile, il Comparto investe (direttamente o indirettamente attraverso organismi d'investimento collettivo idonei) almeno l'80% del proprio NAV in investimenti sostenibili.

Fino al 20% degli investimenti rimanenti comprenderà alcuni derivati (tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli utilizzati a fini di gestione efficiente del portafoglio, di copertura e di gestione della liquidità), liquidità e strumenti equivalenti. Il limite di esposizione ad attività classificate nella categoria #2 non supererà prevedibilmente il 20% del NAV del Comparto.

Il Comparto si impegna ad avere un minimo del 30% di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale (non allineati alla tassonomia UE) e un minimo del 0% di investimenti sostenibili con obiettivo sociale. Gli investimenti sostenibili rimanenti del Comparto saranno ripartiti tra gli altri investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e/o sociale, ma senza un'allocazione fissa, poiché questa dipenderà dalla disponibilità di investimenti sostenibili.

Si rimanda alla risposta alla precedente domanda "Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?" La quota minima di investimenti sostenibili a livello di Comparto tiene conto della quota minima di investimenti sostenibili assegnata da ciascun gestore patrimoniale terzo a ciascun mandato/piano di investimento collettivo (se applicabile) su base aggregata.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati possono utilizzare gli strumenti derivati a fini di investimento come parte della propria strategia per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto. Tali investimenti includono, ad esempio, l'uso di swap che forniscono un'esposizione a investimenti sostenibili (ad esempio attraverso swap basati su un

portafoglio di titoli di investimento sostenibili o fondi Articolo 9 dell'SFDR) che sono considerati coerenti con la strategia di investimento del Comparto.

Qualora il derivato non abbia alcun investimento fisico sottostante, ad esempio valuta, swap su tassi d'interesse, swap su inflazione, ecc., è escluso dal calcolo della sostenibilità.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Alla data della presente Scheda informativa/del presente Allegato sul Comparto, gli investimenti in attività economiche ecosostenibili ai sensi della Tassonomia dell'UE (ossia gli investimenti allineati alla tassonomia) saranno pari allo 0%. Questa percentuale di allineamento è stata determinata dalla Società di Gestione, in consultazione con i gestori patrimoniali terzi, in linea con l'attuale approccio proposto dalla Commissione europea in relazione ai requisiti di informativa del Regolamento sulla tassonomia.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad esempio per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE‡‡‡?

☐ **Sì:**

☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

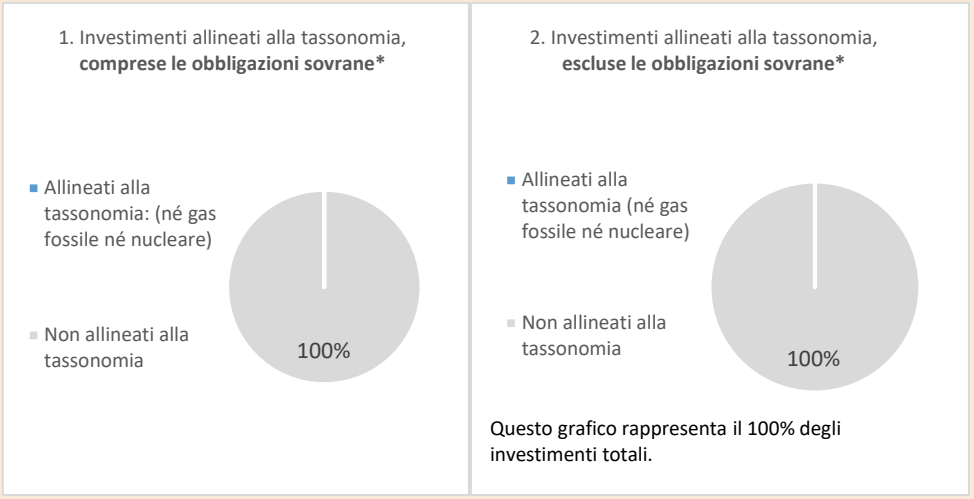
☒ **No**

‡‡‡ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo della Tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare**, i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?
Alla data della presente Scheda informativa/del presente Allegato sul Comparto, la quota minima di investimenti sostenibili in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Il Comparto non ha alcun obbligo di effettuare investimenti sostenibili in attività di transizione e abilitanti

sono investimenti ecosostenibili che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Alla data della presente Scheda informativa/del presente Allegato sul Comparto, la quota minima di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia UE è del 30%.

Il Comparto non ha l'obbligo di investire in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale in attività economiche allineate alla Tassonomia.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

La quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale è del 0%.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Non sostenibili", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "non sostenibili" comprendono gli investimenti considerati neutri, come la liquidità e gli strumenti del mercato monetario e i derivati utilizzati ai fini di una gestione efficiente del portafoglio con l'obiettivo di ridurre il rischio e che, in quanto tali, non incidono sul conseguimento dell'obiettivo di investimento sostenibile e sul principio "non arrecare un danno significativo" di cui all'articolo 2, paragrafo 17, dell'SFDR su base continuativa. Non esistono garanzie ambientali o sociali minime per questi investimenti. Tali strumenti possono essere esclusi dal calcolo dell'esposizione agli investimenti sostenibili del Comparto.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

No

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto del costante allineamento dei fattori di sostenibilità con l'obiettivo di investimento sostenibile?***

  Non applicabile.

- ***In che modo viene garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  Non applicabile.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  Non applicabile.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

Non applicabile.

Dov’è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specifiche mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://mifl.ie/sustainability

ALLEGATO

Nome del prodotto: Mediolanum Green Building Evolution, un comparto di Mediolanum Best Brands
Identificativo della persona giuridica: 6354008UNGNKSBJDOE72

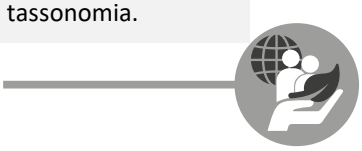
Obiettivo di investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua pratiche di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione stabilito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ **Sì**	☐ **No**
☒ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: 50%**	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ___% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☒ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☒ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: 0%**	☐ Promuove le caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario.

L'obiettivo di Mediolanum Green Building Evolution consiste nel conseguire un apprezzamento del capitale in un orizzonte d'investimento di lungo termine, effettuando principalmente investimenti sostenibili, in particolare in società che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici nel settore dell'ambiente costruito.

Il settore dell'ambiente costruito interessa una gamma eterogenea di attività lungo una catena che va dalla pianificazione al completamento e alla manutenzione o ristrutturazione di strutture edificate e sviluppi infrastrutturali e comprende società impegnate in attività di costruzione, quali realizzazione di edifici (sviluppo di edifici residenziali e non residenziali), ingegneria civile (costruzione di strade, ferrovie e progetti idrici) e attività di costruzione specialistiche (ad esempio demolizione, preparazione del sito, intonacatura).

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Per quanto riguarda questo Comparto, la Società di Gestione utilizza i principali impatti negativi ("PAI") dell'impronta di carbonio (Tabella 1 PAI 1), dell'intensità di gas serra delle società beneficiarie degli investimenti (Tabella 1 PAI 3), dell'intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico (Tabella 1 PAI 6), delle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità (Tabella 1 PAI 7), delle violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali (Tabella 1 PAI 10), degli investimenti in società senza iniziative di riduzione delle emissioni di carbonio (Tabella 2 PAI 4) e misurerà e monitorerà questi indicatori PAI selezionati per tutte le attività gestite del Comparto al fine di dimostrare il raggiungimento del suo obiettivo di investimento sostenibile su base periodica utilizzando MSCI ESG Manager o altri fornitori terzi di rating di dati ESG. Per maggior chiarezza, la selezione dei PAI da parte della Società di Gestione per questo Comparto con riferimento agli indicatori di sostenibilità è separata e distinta dalla considerazione dei PAI da parte della Società di Gestione ai sensi dell'Articolo 4(1)(a) dell'SFDR e dell'Articolo 7(1)(a) dell'SFDR, come indicato di seguito.

In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione considerano gli indicatori di impatto negativo sui fattori di sostenibilità e assicurano che gli investimenti sostenibili siano in linea con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

I gestori patrimoniali terzi possono anche prendere in considerazione l'allineamento con altri principi, come i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite sui diritti umani, gli standard lavorativi, la tutela dell'ambiente e la lotta alla corruzione attiva e passiva ed escludere le società che violano o violano gravemente tali principi.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione per la gestione del Comparto considerano i 14 indicatori obbligatori relativi alle emissioni di gas a effetto serra, alla biodiversità, all'acqua, ai rifiuti e agli indicatori sociali con riferimento alle società in cui il Comparto investe, al fine di mostrare l'impatto degli investimenti sostenibili rispetto a tali indicatori. Di conseguenza, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi dimostrano che gli investimenti sostenibili delle società non arrecano un danno significativo ("DNSH") ad alcuno di questi obiettivi ambientali o sociali. Al Comparto si applicano anche i 2 indicatori PAI obbligatori relativi alle attività immobiliari, ossia l'esposizione a combustibili fossili attraverso attività immobiliari (Tabella 1 PAI 17) e l'esposizione

La **strategia d'investimento** guida le decisioni d'investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

ad attività immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico (Tabella 1 PAI 18). I 2 indicatori PAI obbligatori per gli emittenti sovrani non si applicano al Comparto.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

La Società di Gestione e/o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione si assicurano, attraverso l'uso di strumenti di screening, di escludere le società che non rispettano le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La Società di Gestione e/o i gestori patrimoniali terzi considerano i 14 indicatori obbligatori relativi alle emissioni di gas a effetto serra, alla biodiversità, all'acqua, ai rifiuti e agli indicatori sociali in riferimento alle società in cui il Comparto investe, al fine di mostrare l'impatto degli investimenti sostenibili rispetto a tali indicatori su base periodica, utilizzando MSCI ESG Manager o altri fornitori terzi di rating di dati ESG.

La considerazione dei PAI relativi ai fattori di sostenibilità consentirà alla Società di Gestione di impegnarsi con gestori di attività terzi a fini di monitoraggio.

Per maggior chiarezza, la selezione dei PAI da parte della Società di Gestione per questo Comparto con riferimento agli indicatori e ai fattori di sostenibilità è separata e distinta dalla considerazione dei PAI da parte della Società di Gestione ai sensi dell'Articolo 4(1)(a) dell'SFDR.

Le informazioni sui PAI relativi ai fattori di sostenibilità per il Comparto saranno disponibili nella relazione annuale del Comparto.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Generalmente, il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione principalmente ad azioni, titoli correlati ad azioni (ossia gli investimenti sostenibili sopra illustrati) e, in misura minore, a titoli a reddito fisso quotati o negoziati su qualsiasi Mercato Riconosciuto in tutto il mondo. La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa incaricati della gestione diretta di tutte le attività del Comparto o parte di esse e/o i gestori di organismi d'investimento collettivo in cui il Comparto investe cercheranno di effettuare investimenti tramite un'analisi fondamentale "bottom-up" combinata al processo di screening iniziale per individuare le società e l'approccio macroeconomico "top-down" generale come descritti nella Scheda Informativa sui Comparti. Dopo aver allestito il processo di screening iniziale e/o individuato le società o gli investimenti idonei come sopra descritti, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati utilizzeranno principalmente l'analisi fondamentale bottom-up concentrandosi su modelli

aziendali di singole società e su parametri quali la crescita storica e futura degli utili, i margini di profitto, la redditività del capitale, il posizionamento competitivo, la qualità e il track record del management al fine di identificare le società più idonee.

Ulteriori dettagli sulla strategia generale d'investimento del Comparto sono riportati nella sezione "B. Politiche d'investimento" della Scheda informativa del Comparto.

L'obiettivo principale durante il processo di screening iniziale e l'analisi fondamentale bottom-up è la costruzione di un portafoglio di società che rispettano l'enfasi posta dalla Società di Gestione sulla mitigazione dei cambiamenti climatici nel settore dell'ambiente costruito e che, prevedibilmente, genereranno rendimenti positivi nel lungo termine. La costruzione del portafoglio seguirà un approccio slegato da indici di riferimento, che perseguirà un'adeguata diversificazione tra opportunità e singoli titoli. Un approccio d'investimento flessibile riveste per la Società di Gestione un'importanza primaria poiché nessuno stile d'investimento rigido è in grado di accompagnare tutte le fasi del ciclo economico e congiunturale. La strategia d'investimento mira ad adeguarsi e rispondere ai cambiamenti anticipati delle condizioni economiche e di mercato.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione utilizzano, nell'ambito della strategia d'investimento del Comparto, una serie di elementi chiave, non esaustivi, quali: (i) la creazione di un universo d'investimento che, ad esempio, comprende l'identificazione di percentuali soglia di ricavi generati dalle società che contribuiscono attivamente alla mitigazione dei cambiamenti climatici nel settore dell'ambiente costruito e che, prevedibilmente, genereranno rendimenti positivi nel lungo termine e/o (ii) l'applicazione di strumenti di screening proprietari interni dei gestori patrimoniali terzi o di fornitori di dati terzi per valutare la conformità delle società con, ad esempio, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e altri quadri di classificazione della sostenibilità interni o di fornitori di dati terzi.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?***

  La Società di Gestione intende detenere almeno l'80% del Valore patrimoniale netto del Comparto in mandati relativi alla totalità o a una parte delle attività del Comparto gestite da uno o più gestori patrimoniali terzi selezionati e/o da organismi d'investimento collettivo, che hanno come obiettivo investimenti sostenibili ai sensi dell'Articolo 9 dell'SFDR.

  Quando investe in organismi di investimento collettivo, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi cercano di garantire che il 100% degli investimenti del Comparto in organismi di investimento collettivo comprenda organismi classificati come Articolo 9 in linea con l'SFDR.

  La Società di Gestione effettua una valutazione periodica dell'approccio dei gestori patrimoniali terzi alla gestione degli organismi di investimento collettivo classificati come Articolo 9 in linea con l'SFDR.

  La Società di Gestione esegue inoltre una valutazione periodica di due diligence ESG della metodologia/dei metodi proprietari dei gestori patrimoniali terzi nominati per l'allocazione del Comparto. Ciò include l'applicazione della metodologia proprietaria di punteggio ESG della Società di Gestione, per valutare la capacità dei gestori patrimoniali terzi di selezionare investimenti sostenibili nell'ambito del processo di investimento e della costruzione del portafoglio e una verifica per confermare che qualsiasi gestore patrimoniale terzo nominato

continui a selezionare investimenti sostenibili nell'ambito della propria strategia di investimento. La metodologia proprietaria di punteggio ESG della Società di Gestione applica un rating ESG specifico a ciascun gestore patrimoniale terzo, con input qualitativi e parametri quantitativi utilizzati come strumenti a supporto del punteggio ESG pertinente applicato a ciascun gestore patrimoniale terzo. Ogni mandato sottostante/piano di investimento collettivo deve avere un punteggio ESG minimo della Società di Gestione. Il tipo di informazioni che la Società di Gestione richiederà ai gestori/gestori patrimoniali terzi degli organismi di investimento collettivo (se applicabile) comprende, a titolo esemplificativo e non esaustivo: (i) approccio all'investimento ESG/sostenibile, compresa la definizione di investimenti sostenibili; (ii) strategia di investimento ESG ed elementi vincolanti; (iii) ripartizione delle attività modello (investimenti sostenibili e investimenti allineati alla tassonomia); (iv) indicatori di sostenibilità; (v) utilizzo di PAI; e (vi) conferme in relazione al monitoraggio e alla rendicontazione.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati per il Comparto e/o i gestori di organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire possono attuare una politica di esclusione in base alla quale il Comparto non investirà in:

(a) società coinvolte in attività correlate ad armi controverse (secondo la definizione di armi controverse di cui ai trattati e convenzioni internazionali, ai principi delle Nazioni Unite e, ove applicabile, alla legislazione nazionale);

(b) società coinvolte nella coltivazione e produzione di tabacco; e

(c) società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) o le Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali.

- ***Qual è la politica di valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione valutano anche le pratiche di governance e i risultati della governance delle società in cui investono, valutando la solidità delle strutture gestionali delle società, i rapporti con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale.

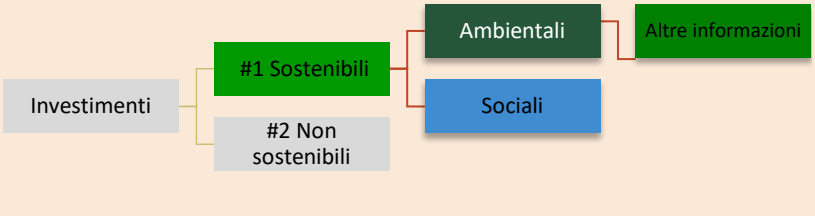
Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi ritengono che le società debbano adottare pratiche e politiche adeguate in tutte e quattro le aree citate per garantire che siano in grado di evolvere in modo sostenibile nel lungo periodo.

Per valutare il livello di governance delle società, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi possono utilizzare una serie di metriche diverse associate a ciascuna delle aree di cui sopra, che possono comportare l'uso di strumenti proprietari con vari punti dati, l'analisi dei materiali relativi alle società, interazioni dirette con la dirigenza e/o informazioni sulla governance e valutazioni da parte di fornitori di dati.

Qual è la ripartizione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



 # 1 Sostenibili: investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
#2 Non sostenibili: investimenti che non sono considerati investimenti sostenibili.

Per conseguire l'obiettivo d'investimento sostenibile, il Comparto investe (direttamente o indirettamente attraverso organismi d'investimento collettivo idonei) almeno l'80% del proprio NAV in investimenti sostenibili.

Fino al 20% degli investimenti rimanenti comprenderà alcuni derivati (tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli utilizzati a fini di gestione efficiente del portafoglio, di copertura e di gestione della liquidità), liquidità e strumenti equivalenti. Il limite di esposizione ad attività classificate nella categoria #2 non supererà prevedibilmente il 20% del NAV del Comparto.

Il Comparto si impegna ad avere un minimo del 50% di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale (non allineati alla tassonomia UE) e un minimo del 0% di investimenti sostenibili con obiettivo sociale. Gli investimenti sostenibili rimanenti del Comparto saranno ripartiti tra gli altri investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e/o sociale, ma senza un'allocazione fissa, poiché questa dipenderà dalla disponibilità di investimenti sostenibili.

Si rimanda alla risposta alla precedente domanda "Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?" La quota minima di investimenti sostenibili a livello di Comparto tiene conto della quota minima di investimenti sostenibili assegnata da ciascun gestore patrimoniale terzo a ciascun mandato/piano di investimento collettivo (se applicabile) su base aggregata.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati possono utilizzare gli strumenti derivati a fini di investimento come parte della propria strategia per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto. Tali investimenti includono, ad esempio, l'uso di swap che forniscono un'esposizione a investimenti sostenibili (ad esempio attraverso swap basati su un portafoglio di

titoli di investimento sostenibili o fondi Articolo 9 dell'SFDR) che sono considerati coerenti con la strategia di investimento del Comparto.

Qualora il derivato non abbia alcun investimento fisico sottostante, ad esempio valuta, swap su tassi d'interesse, swap su inflazione, ecc., è escluso dal calcolo della sostenibilità.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad esempio per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Alla data della presente Scheda informativa/del presente Allegato sul Comparto, gli investimenti in attività economiche ecosostenibili ai sensi della Tassonomia dell'UE (ossia gli investimenti allineati alla tassonomia) saranno pari allo 0%. Questa percentuale di allineamento è stata determinata dalla Società di Gestione, in consultazione con i gestori patrimoniali terzi, in linea con l'attuale approccio proposto dalla Commissione europea in relazione ai requisiti di informativa del Regolamento sulla tassonomia.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ **Sì:**

☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

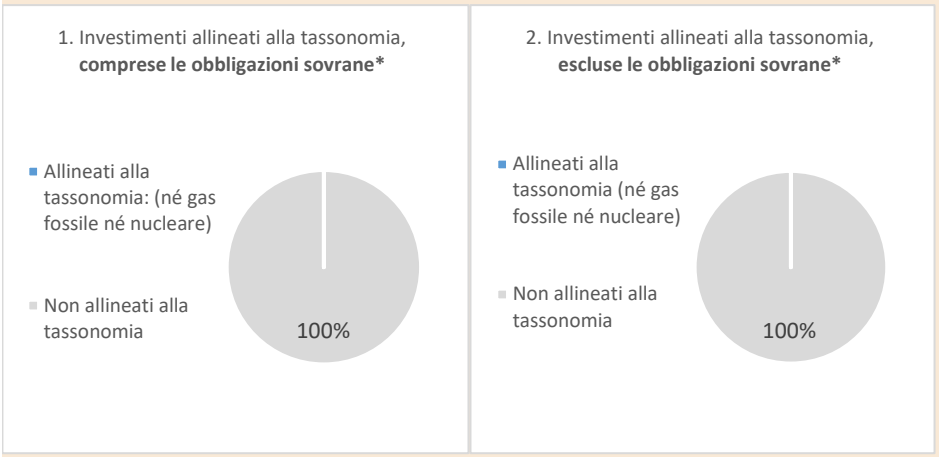
☒ **No**

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare**, i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?
Alla data della presente Scheda informativa/del presente Allegato sul Comparto, la quota minima di investimenti sostenibili in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Il Comparto non ha alcun obbligo di effettuare investimenti sostenibili in attività di transizione e abilitanti

sono investimenti ecosostenibili che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Alla data della presente Scheda informativa/del presente Allegato sul Comparto, la quota minima di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia UE è del 50%.

Il Comparto non ha l'obbligo di investire in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale in attività economiche allineate alla Tassonomia.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

La quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale è del 0%.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Non sostenibili", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti "non sostenibili" comprendono gli investimenti considerati neutri, come la liquidità e gli strumenti del mercato monetario e i derivati utilizzati ai fini di una gestione efficiente del portafoglio con l'obiettivo di ridurre il rischio e che, in quanto tali, non incidono sul conseguimento dell'obiettivo di investimento sostenibile e sul principio "non arrecare un danno significativo" di cui all'articolo 2, paragrafo 17, dell'SFDR su base continuativa. Non esistono garanzie ambientali o sociali minime per questi investimenti. Tali strumenti possono essere esclusi dal calcolo dell'esposizione agli investimenti sostenibili del Comparto.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

No

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto del costante allineamento dei fattori di sostenibilità con l'obiettivo di investimento sostenibile?***

  Non applicabile.

- ***In che modo viene garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  Non applicabile.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  Non applicabile.

Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specifiche mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://mifl.ie/sustainability

ALLEGATO

Nome del prodotto: Mediolanum World Innovative Leaders, un comparto di Mediolanum Best Brands
Identificativo della persona giuridica: 635400J7C1DXOLHFEE32

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua pratiche di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione stabilito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** ___%	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 20% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** ___%	☐ Promuove le caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuoverà caratteristiche ambientali, quali efficienza energetica, riduzione dell'impronta di carbonio, mitigazione dei cambiamenti climatici e gestione efficiente delle risorse, e caratteristiche sociali, quali diritti del lavoro, sicurezza sul lavoro, parità di genere nei ruoli societari apicali e non utilizzo di armi controverse.

Il Comparto cercherà di promuovere le summenzionate caratteristiche ambientali o sociali monitorate tramite gli indicatori di sostenibilità indicati di seguito nel presente Allegato.

Il Comparto non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento al fine di raggiungere le caratteristiche promosse. La costruzione del portafoglio segue un approccio slegato da indici di riferimento, che perseguirà un'adeguata diversificazione tra opportunità e singoli titoli.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Relativamente a questo Comparto, la Società di Gestione si avvale dei seguenti indicatori dei principali effetti negativi ("PAI") per promuovere ogni caratteristica sopra identificata:

Caratteristica	PAI
Efficienza energetica	Emissioni di GHG (Tabella 1 PAI 1), Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti (Tabella 1 PAI 3)
Riduzione dell'impronta di carbonio	Emissioni di GHG (Tabella 1 PAI 1) impronta di carbonio (Tabella 1 PAI 2)
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Emissioni di GHG (Tabella 1 PAI 1) impronta di carbonio (Tabella 1 PAI 2)
Gestione efficiente delle risorse	Emissioni di GHG (Tabella 1 PAI 1), Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti (Tabella 1 PAI 3)
Diritti del lavoro	Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali (Tabella 1 PAI 10)
Sicurezza sul lavoro	Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali (Tabella 1 PAI 10)
Parità di genere nei ruoli societari apicali	Diversità di genere nel consiglio (Tabella 1 PAI 13)
Non utilizzo di armi controverse	Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche) (Tabella 1 PAI 14)

La Società di Gestione misurerà e monitorerà i PAI selezionati per tutte le attività gestite del Comparto al fine di dimostrare il rispetto di ogni caratteristica ambientale e sociale da esso promossa utilizzando MSCI ESG Manager o altri fornitori terzi di rating di dati ESG. Per maggior chiarezza, la selezione dei PAI da parte della Società di Gestione per questo Comparto con riferimento agli indicatori di sostenibilità è separata e distinta dalla considerazione dei PAI da parte della Società di Gestione ai sensi dell'Articolo 4(1)(a) dell'SFDR e dell'Articolo 7(1)(a) dell'SFDR.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Per quanto riguarda la parte del portafoglio del Comparto investita in investimenti sostenibili, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione per la gestione diretta di tutte le attività del Comparto o parte di esse effettueranno investimenti sostenibili mirati a contribuire a uno o più degli obiettivi ambientali indicati in dettaglio di seguito:

- mitigazione dei cambiamenti climatici, efficienza energetica, gestione delle risorse
- diritti del lavoro, sicurezza sul lavoro, parità di genere nei ruoli societari apicali

L'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici descrive qualsiasi azione intrapresa per ridurre o prevenire i gas serra o per migliorare i livelli di assorbimento del carbonio che contribuiscono a eliminare i gas a effetto serra. Per efficienza energetica si intende la prassi di utilizzare meno energia per ottenere lo stesso livello di potenza utile da un servizio. La gestione delle risorse include un'ampia varietà di attività, come la produzione di energia da fonti rinnovabili, misure atte a migliorare l'efficienza energetica, il recupero di materiali e la gestione sostenibile di risorse idriche e forestali.

L'obiettivo dei diritti del lavoro si riferisce all'impegno verso condizioni lavorative eque e favorevoli e l'adozione di misure protettive nei confronti della disoccupazione. Per sicurezza sul lavoro si intende il miglioramento delle condizioni e degli ambienti lavorativi finalizzato a garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori sul posto di lavoro e un risarcimento in caso di infortuni sul lavoro. La parità di genere nei ruoli societari apicali si riferisce all'obiettivo di raggiungere la diversità di genere nel consiglio.

Il Comparto utilizza gli indicatori PAI indicati nella risposta alla domanda *"Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?"* riportata nel presente Allegato per misurare quanto ogni investimento sostenibile contribuisca ai suoi obiettivi.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare, non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati prendono in considerazione gli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità al fine di garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino alcun danno significativo a nessun obiettivo di investimento ambientale o sociale. La considerazione di tali indicatori garantisce inoltre che gli investimenti sostenibili siano allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

I gestori patrimoniali terzi possono anche prendere in considerazione l'allineamento con altri principi, come i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite sui diritti umani, gli standard lavorativi, la tutela dell'ambiente e la lotta alla corruzione attiva e passiva ed escludere le società che violano o violano gravemente tali principi.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Per quanto riguarda la quota del Comparto destinata agli investimenti sostenibili, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi incaricati dalla Società di Gestione di gestire il Comparto prendono in considerazione i 14 indicatori obbligatori di cui all'Allegato I del Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione relativi alle

emissioni di gas a effetto serra, alla biodiversità, all'acqua, ai rifiuti e agli indicatori sociali con riferimento alle società in cui il Comparto investe al fine di mostrare l'impatto degli investimenti sostenibili rispetto a tali indicatori. Di conseguenza, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi dimostrano che gli investimenti sostenibili delle società non arrecano un danno significativo ("DNSH") ad alcuno di questi obiettivi ambientali o sociali. Gli ulteriori 4 indicatori PAI obbligatori per i titoli sovrani e del settore immobiliare non si applicano al Comparto.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

La Società di Gestione e/o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione si assicurano, attraverso l'uso di strumenti di screening, di escludere le società che non rispettano le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

✖ Sì

☐ No

La Società di Gestione ha identificato i seguenti indicatori PAI rilevanti per tutti gli investimenti del Comparto: emissioni di gas serra (Tabella 1 PAI 1), impronta di carbonio (Tabella 1 PAI 2), intensità di gas serra delle società beneficiarie degli investimenti (Tabella 1 PAI 3), violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali (Tabella 1 PAI 10), diversità di genere nei Consigli (Tabella 1 PAI 13). La Società di Gestione misurerà e monitorerà questi indicatori PAI selezionati per tutte le attività gestite del Comparto su base periodica utilizzando MSCI ESG Manager o altri fornitori terzi di rating di dati ESG.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La considerazione dei PAI relativi ai fattori di sostenibilità consentirà alla Società di Gestione di impegnarsi con gestori patrimoniali terzi a fini di monitoraggio.

Per la parte di investimenti sostenibili del Comparto, la Società di Gestione e/o i gestori patrimoniali terzi considerano i 14 indicatori PAI obbligatori contenuti nell'Allegato I del Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione relativi alle emissioni di gas a effetto serra, alla biodiversità, all'acqua, ai rifiuti e agli indicatori sociali con riferimento alle società in cui il Comparto investe al fine di mostrare l'impatto di tali investimenti rispetto a tali indicatori.

Per maggior chiarezza, la selezione dei PAI da parte della Società di Gestione per questo Comparto con riferimento agli indicatori e ai fattori di sostenibilità è separata e distinta dalla considerazione dei PAI da parte della Società di Gestione ai sensi dell'Articolo 4(1)(a) dell'SFDR.

Le informazioni sui PAI relativi ai fattori di sostenibilità per il Comparto saranno disponibili nella relazione annuale del Comparto.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto investirà principalmente in e/o assumerà le proprie esposizioni alle classi di attivi, a strumenti e strategie adottando un approccio multi-manager in virtù del quale gli attivi del Comparto possono essere allocati a uno o più gruppi terzi di gestione patrimoniale considerati dalla Società di Gestione gestori leader nei loro rispettivi campi. Il processo di selezione dei gestori segue un approccio poliedrico, applicando inizialmente le tecnologie quantitative al fine di identificare buone strategie, compresa la valutazione del track record del gestore e, tra l'altro, della dimensione del gestore patrimoniale, della qualità dei dati passati, compresa durata, coerenza e rischio assunto al fine di generare risultati. Tale approccio viene seguito da un'analisi qualitativa approfondita della capogruppo, dei dipendenti, del processo d'investimento, della performance e dei processi di rischio della società di gestione al fine di stabilire se qualsiasi determinata strategia sia appropriata all'investimento. Tali strategie potrebbero includere, tra l'altro, strategie long only, strategie long only con leva finanziaria, strategie market neutral e strategie long/short sintetiche. Si effettueranno allocazioni a qualsivoglia gestore patrimoniale terzo incaricato sulla base di un'analisi quantitativa e qualitativa al fine di determinare il miglior portafoglio complessivo, prendendo in considerazione i vincoli OICVM, l'esposizione desiderata a varie strategie, il livello di convinzione nei gestori patrimoniali terzi e il profilo desiderato di rischio/rendimento del Comparto.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi incaricati dalla Società di Gestione della gestione diretta di tutte le attività del Comparto o di una parte di esse e/o i gestori degli organismi di investimento collettivo nei quali il Comparto cercherà di effettuare investimenti abbinando l'analisi fondamentale "bottom-up" a un processo di screening iniziale atto a identificare le società, e a un ampio approccio macroeconomico "top down". Tale approccio comporta lo studio di dati macroeconomici e movimenti secolari sulla base di fattori quali cambiamenti demografici, tecnologici, ambientali e societari o potenzialmente derivanti da agenzie intergovernative che trainano i temi/gli obiettivi a lungo termine quale il programma degli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Ulteriori dettagli sulla strategia generale d'investimento del Comparto sono riportati nella sezione "B. Politiche d'investimento" della Scheda informativa del Comparto.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

  La Società di Gestione intende detenere almeno l'80% del Valore patrimoniale netto del Comparto in mandati relativi alla totalità o a una parte delle attività del Comparto gestite da uno o più gestori patrimoniali terzi selezionati e/o da organismi d'investimento collettivo che puntano a promuovere caratteristiche in linea con quelle promosse dal Comparto.

  Quando investono in organismi di investimento collettivo, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi cercano di garantire che il 100% di tali investimenti comprenda organismi classificati come Articolo 8 o 9 in linea con l'SFDR e che mirano a promuovere caratteristiche coerenti con quelle promosse dal Comparto. La Società di Gestione effettua una valutazione periodica dell'approccio dei gestori patrimoniali terzi alla gestione dei mandati/degli organismi di investimento collettivo classificati come Articolo 8 o 9, in linea con l'SFDR.

  La Società di Gestione esegue una valutazione periodica di due diligence ESG della o delle metodologie proprietarie dei gestori patrimoniali terzi nominati per l'allocazione del Comparto. Ciò comprende l'applicazione della metodologia proprietaria di punteggio ESG della Società di Gestione, per valutare la capacità dei gestori patrimoniali terzi di selezionare investimenti che promuovano caratteristiche ambientali e/o sociali del Comparto nell'ambito del processo di investimento e della costruzione del portafoglio, e una verifica per confermare che qualsiasi gestore patrimoniale terzo nominato continui a promuovere le caratteristiche ambientali e/o sociali nell'ambito della propria strategia di investimento. La metodologia proprietaria di punteggio ESG della Società di Gestione applica un rating ESG specifico a ciascun gestore patrimoniale terzo, con input qualitativi e parametri quantitativi utilizzati come strumenti a supporto del punteggio ESG pertinente applicato a ciascun gestore patrimoniale terzo. Ogni organismo di investimento collettivo/mandato sottostante deve avere un punteggio ESG minimo *di 3 in base al sistema di attribuzione del punteggio ESG proprietario della Società di Gestione, che va da 1 (in ritardo) a 5 (leader)*. Il tipo di informazioni che la Società di Gestione richiederà ai gestori/gestori patrimoniali terzi degli organismi di investimento collettivo (se applicabile) comprende: (i) approccio all'investimento ESG/sostenibile, compresa la definizione di investimenti sostenibili; (ii) strategia di investimento ESG ed elementi vincolanti; (iii) ripartizione delle attività modello

(investimenti sostenibili e investimenti allineati alla tassonomia); (iv) indicatori di sostenibilità; (v) utilizzo di PAI; e (vi) conferme in relazione al monitoraggio e alla rendicontazione. Per maggiore chiarezza, quanto precede si applica sia agli investimenti in organismi di investimento collettivo che agli investimenti diretti effettuati da gestori patrimoniali terzi incaricati.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione non si sono impegnati ad applicare un tasso minimo per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di una politica di esclusione.

Qual è la politica di valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

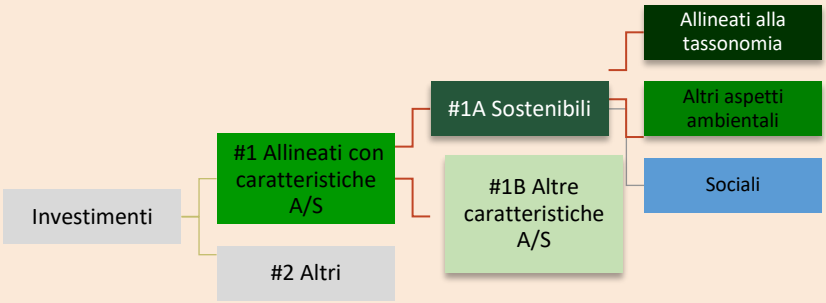
La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi nominati dalla Società di Gestione valutano anche le pratiche di governance e i risultati della governance delle società in cui investono, valutando la solidità delle strutture gestionali delle società, i rapporti con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale.

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi ritengono che le società debbano adottare pratiche e politiche adeguate in tutte e quattro le aree citate per garantire che possano evolvere in modo sostenibile nel lungo periodo.

Per valutare il livello di governance delle società, la Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi possono utilizzare una serie di metriche diverse associate a ciascuna delle aree di cui sopra, che possono comportare l'uso di strumenti proprietari con vari punti dati, l'analisi dei bilanci e dei relativi materiali delle società, interazioni dirette con la dirigenza e/o informazioni sulla governance e valutazioni da parte di fornitori di dati.

Qual è la ripartizione delle attività programmata per questo prodotto finanziario?

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad esempio per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.

La quota del NAV utilizzata per soddisfare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto è pari all'80%, con la quota minima di investimenti sostenibili pari al 20%. Il Comparto si impegna ad avere un minimo del 20% del suo NAV in investimenti sostenibili, tuttavia, nell'ambito di questo impegno generale, non vi è alcun impegno minimo ad investire in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale o in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale. Ciò significa che la percentuale di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e di quelli con un obiettivo sociale varierà di volta in volta. I dettagli sotto riportati mostrano l'allocazione degli attivi programmata ma, ad eccezione della quota minima di investimenti sostenibili, non costituiscono un impegno minimo.

Si rimanda alla risposta alla precedente domanda "Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?" La quota minima di investimenti sostenibili a livello di Comparto tiene conto della quota minima di investimenti sostenibili assegnata da ciascun gestore patrimoniale terzo a ciascun mandato/piano di investimento collettivo (se applicabile) su base aggregata.

In che modo l'uso di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

La Società di Gestione o i gestori patrimoniali terzi da essa nominati possono utilizzare gli strumenti derivati a fini di investimento come parte della strategia del Comparto al fine di promuovere caratteristiche ambientali e/o sociali. Tali investimenti includono, ad esempio, l'uso di swap che forniscono un'esposizione a investimenti sostenibili (ad esempio attraverso swap basati su un portafoglio di titoli di investimento sostenibili o

fondi Articolo 8 o 9 dell'SFDR) che sono considerati coerenti con la strategia di investimento del Comparto.

Qualora il derivato non abbia alcun investimento fisico sottostante, ad esempio valuta, swap su tassi d'interesse, swap su inflazione, ecc., è escluso dal calcolo della sostenibilità.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Alla data del presente Allegato, gli investimenti in attività economiche ecosostenibili ai sensi della Tassonomia dell'UE (ossia gli investimenti allineati alla tassonomia) saranno pari allo 0%. Questa percentuale di allineamento è stata determinata dalla Società di Gestione, in consultazione con i gestori patrimoniali terzi, in linea con l'attuale approccio proposto dalla Commissione europea in relazione ai requisiti di informativa del Regolamento sulla tassonomia.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare**, i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti. Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[§§§]?

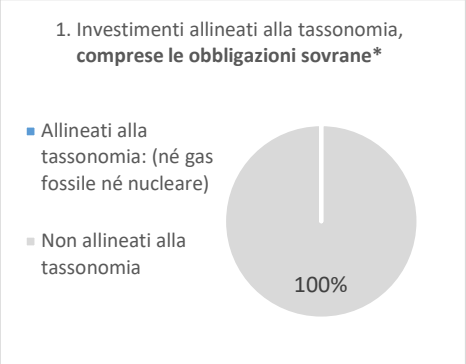
☐ Sì:

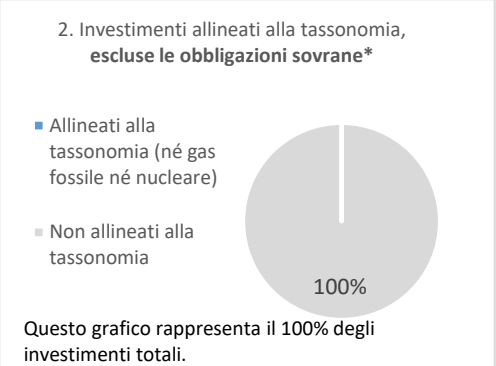
☐ In gas fossile ☐ In energia nucleare

☒ No

§§§ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

**** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.***

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Alla data del presente Allegato, la quota minima di investimenti sostenibili in attività di transizione e abilitanti è pari allo 0%.

Il Comparto non ha alcun obbligo di effettuare investimenti sostenibili in attività di transizione e abilitanti

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non vi è una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE.

Il Comparto non ha l'obbligo di investire in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale in attività economiche allineate alla Tassonomia.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non vi è una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale specifico.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

"#2 Altri" comprende gli investimenti rimanenti che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili. Si tratta di investimenti trattati in modo neutrale, come la liquidità e gli strumenti del mercato monetario e i derivati utilizzati con l'obiettivo di ridurre il rischio (copertura) o di gestire in modo efficiente il portafoglio.

Non esistono garanzie ambientali o sociali minime per questi investimenti.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

No.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  Non applicabile.

- ***In che modo viene garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

  Non applicabile.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  Non applicabile.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

  Non applicabile.

Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specifiche mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://mifl.ie/sustainability

SCHEDA INFORMATIVA SULLE CLASSI MEDIOLANUM L

La presente Scheda Informativa sui Comparti costituisce parte integrante del Prospetto datato 31 luglio 2024 e successive modifiche, dovrebbe essere letta unitamente al medesimo ed è disponibile presso l'Agente Amministrativo in 4th Floor, One George's Quay Plaza, George's Quay, Dublin 2, Irlanda.

La presente Scheda Informativa contiene informazioni specifiche relative alle Classi Mediolanum L dei comparti di Mediolanum Best Brands (il "**Fondo**"), una società d'investimento multicomparto di tipo aperto costituita in forma di OICVM ai sensi delle disposizioni dei Regolamenti OICVM.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo, i cui nomi sono indicati nel paragrafo del Prospetto intitolato "Gestione del Fondo", si assumono la responsabilità per le informazioni contenute nel presente documento. Per quanto è a conoscenza degli Amministratori (che hanno preso ogni ragionevole precauzione in tal senso), tali informazioni corrispondono alla realtà e non trascurano alcunché che possa inficiare la completezza delle informazioni stesse. Pertanto gli Amministratori se ne assumono la responsabilità.

Comparto	Classe	Periodo e Prezzo di emissione iniziale	Prezzo di emissione[1]	Commissione di gestione[2]	Commissione per la gestione degli investimenti[3]	Commissione di Performance[4]	Quote di tipo A	Quote di tipo B[5]
US Collection	**Mediolanum US Collection L**	n/a	NAV per Quota	1,9%	0,57%	Sì	Sì	n/a
US Collection	**Mediolanum US Collection L Hedged***	n/a	NAV per Quota	1,9%	0,57%	Sì	Sì	n/a
European Collection	**Mediolanum European Collection L**	n/a	NAV per Quota	1,9%	0,57%	Sì	Sì	n/a
European Collection	**Mediolanum European Collection L Hedged***	n/a	NAV per Quota	1,9%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Pacific Collection	**Mediolanum Pacific Collection L**	n/a	NAV per Quota	1,9%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Pacific Collection	**Mediolanum Pacific Collection L Hedged***	n/a	NAV per Quota	1,9%	0,57%	Sì	Sì	n/a

Emerging Markets Collection	**Mediolanum Emerging Markets Collection L**	n/a	NAV per Quota	2,15%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Euro Fixed Income	**Mediolanum Euro Fixed Income L**	n/a	NAV per Quota	0,50%	0,27%	n/a	Sì	Sì
Global High Yield	**Mediolanum Global High Yield L**	n/a	NAV per Quota	1,50%	0,32%	n/a	Sì	Sì
Global High Yield	**Mediolanum Global High Yield L Hedged***	n/a	NAV per Quota	1,50%	0,32%	n/a	Sì	Sì
Premium Coupon Collection	**Mediolanum Premium Coupon Collection L**	n/a	NAV per Quota	1,40%	0,47%	Sì	Sì	Sì
Premium Coupon Collection	**Mediolanum Premium Coupon Collection L Hedged***	n/a	NAV per Quota	1,40%	0,47%	Sì	Sì	Sì
Equity Power Coupon Collection	**Mediolanum Equity Power Coupon Collection L**	n/a	NAV per Quota	2,25%	0,57%	Sì	Sì	Sì
Equity Power Coupon Collection	**Mediolanum Equity Power Coupon Collection L Hedged***	n/a	NAV per Quota	2,25%	0,57%	Sì	Sì	Sì
Mediolanum Morgan Stanley Global Selection	**Mediolanum Morgan Stanley Global Selection L**	n/a	NAV per Quota	2,25%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Mediolanum Morgan Stanley Global Selection	**Mediolanum Morgan Stanley Global Selection L Hedged***	n/a	NAV per Quota	2,25%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Emerging Markets Multi Asset Collection	**Mediolanum Emerging Markets Multi Asset Collection L**	n/a	NAV per Quota	2,05%	0,47%	Sì	Sì	n/a
Coupon Strategy Collection	**Mediolanum Coupon Strategy Collection L**	n/a	NAV per Quota	1,70%	0,47%	Sì	Sì	Sì

Coupon Strategy Collection	**Mediolanum Coupon Strategy Collection L Hedged***	n/a	NAV per Quota	1,70%	0,47%	Sì	Sì	Sì
New Opportunities Collection	**Mediolanum New Opportunities Collection L**	n/a	NAV per Quota	2,05%	0,47%	Sì	Sì	n/a
New Opportunities Collection	**Mediolanum New Opportunities Collection L Hedged***	n/a	NAV per Quota	2,05%	0,47%	Sì	Sì	n/a
Infrastructure Opportunity Collection	**Mediolanum Infrastructure Opportunity Collection L**	n/a	NAV per Quota	2,25%	0,57%	Sì	Sì	Sì
Infrastructure Opportunity Collection	**Mediolanum Infrastructure Opportunity Collection L Hedged***	n/a	NAV per Quota	2,25%	0,57%	Sì	Sì	Sì
Convertible Strategy Collection	**Mediolanum Convertible Strategy Collection L**	n/a	NAV per Quota	1,65%	0,27%	n/a	Sì	Sì
Convertible Strategy Collection	**Mediolanum Convertible Strategy Collection L Hedged***	n/a	NAV per Quota	1,65%	0,27%	n/a	Sì	Sì
Mediolanum Diversified Multi Asset Strategy	**Mediolanum Diversified Multi Asset Strategy L**	n/a	NAV per Quota	1,65%	0,47%	Sì	Sì	n/a
Mediolanum Global Multi Asset Focus	**Mediolanum Global Multi Asset Focus L**	n/a	NAV per Quota	1,65%	0,47%	Sì	Sì	Sì
Mediolanum Global Multi Asset Focus	**Mediolanum Global Multi Asset Focus L Hedged***	n/a	NAV per Quota	1,65%	0,47%	Sì	Sì	Sì
Socially Responsible Investment Collection	**Mediolanum Socially Responsible Investment Collection L**	n/a	NAV per Quota	1,95%	0,57%	Sì	Sì	n/a

Socially Responsible Investment Collection	**Mediolanum Socially Responsible Investment Collection L Hedged***	n/a	NAV per Quota	1,95%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Financial Income Strategy	**Mediolanum Financial Income Strategy L**	n/a	NAV per Quota	1,5%	0,27%	Sì	Sì	Sì
Mediolanum Fidelity Global Allocation	**Mediolanum Fidelity Global Allocation L**	n/a	NAV per Quota	1,70%	0,47%	Sì	Sì	Sì
Mediolanum Fidelity Global Allocation	**Mediolanum Fidelity Global Allocation L Hedged***	n/a	NAV per Quota	1,70%	0,47%	Sì	Sì	Sì
Dynamic International Value Opportunity	**Mediolanum Dynamic International Value Opportunity L**	n/a	NAV per Quota	2,25%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Dynamic International Value Opportunity	**Mediolanum Dynamic International Value Opportunity L Hedged***	n/a	NAV per Quota	2,25%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Mediolanum Innovative Thematic Opportunities	**Mediolanum Innovative Thematic Opportunities L**	n/a	NAV per Quota	2,10%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Mediolanum Innovative Thematic Opportunities	**Mediolanum Innovative Thematic Opportunities L Hedged***	n/a	NAV per Quota	2,10%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Chinese Road Opportunity	**Mediolanum Chinese Road Opportunity L**	n/a	NAV per Quota	2,15%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Emerging Markets Fixed Income	**Mediolanum Emerging Markets Fixed Income L**	n/a	NAV per Quota	1,50%	0,32%	n/a	Sì	Sì
Emerging Markets Fixed Income	**Mediolanum Emerging Markets Fixed Income L Hedged***	n/a	NAV per Quota	1,50%	0,32%	n/a	Sì	Sì

Global Small Cap Equity	**Mediolanum Global Small Cap Equity L**	n/a	NAV per Quota	2,25%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Global Small Cap Equity	**Mediolanum Global Small Cap Equity L Hedged***	n/a	NAV per Quota	2,25%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Global Leaders	**Mediolanum Global Leaders L**	n/a	NAV per Quota	2,25%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Global Leaders	**Mediolanum Global Leaders L Hedged***	n/a	NAV per Quota	2,25%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Mediolanum Global Demographic Opportunities	**Mediolanum Global Demographic Opportunities L**	n/a	NAV per Quota	2,10%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Mediolanum Global Demographic Opportunities	**Mediolanum Global Demographic Opportunities L Hedged***	n/a	NAV per Quota	2,10%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Mediolanum Global Impact	**Mediolanum Global Impact L**	n/a	NAV per Quota	2,10%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Mediolanum Global Impact	**Mediolanum Global Impact L Hedged***	n/a	NAV per Quota	2,10%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Mediolanum Circular Economy Opportunities	**Mediolanum Circular Economy Opportunities L**	n/a	NAV per Quota	2,10%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Mediolanum Circular Economy Opportunities	**Mediolanum Circular Economy Opportunities L Hedged***	n/a	NAV per Quota	2,10%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Mediolanum Energy Transition	**Mediolanum Energy Transition L**	n/a	NAV per Quota	2,10%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Mediolanum Energy Transition	**Mediolanum Energy Transition L Hedged***	n/a	NAV per Quota	2,10%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Mediolanum Future Sustainable Nutrition	**Mediolanum Future Sustainable Nutrition L**	n/a	NAV per Quota	2,10%	0,57%	Sì	Sì	n/a

Mediolanum Future Sustainable Nutrition	**Mediolanum Future Sustainable Nutrition L Hedged***	n/a	NAV per Quota	2,10%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Mediolanum India Opportunities	**Mediolanum India Opportunities L**	n/a	NAV per Quota	2,15%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Mediolanum Global Equity Style Selection	**Mediolanum Global Equity Style Selection L**	n/a	NAV per Quota	2,10%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Mediolanum Global Equity Style Selection	**Mediolanum Global Equity Style Selection L Hedged***	n/a	NAV per Quota	2,10%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Mediolanum Global Sustainable Bond	**Mediolanum Global Sustainable Bond L**	n/a	NAV per Quota	1,15%	0,32%	n/a	Sì	Sì
Mediolanum Global Sustainable Bond	**Mediolanum Global Sustainable Bond L Hedged***	n/a	NAV per Quota	1,15%	0,32%	n/a	Sì	Sì
Mediolanum Green Building Evolution	**Mediolanum Green Building Evolution L**	n/a	NAV per Quota	2,10%	0,57%	Sì	Sì	Sì
Mediolanum Green Building Evolution	**Mediolanum Green Building Evolution L Hedged***	n/a	NAV per Quota	2,10%	0,57%	Sì	Sì	Sì
Mediolanum World Innovative Leaders	**Mediolanum World Innovative Leaders L**	n/a	NAV per Quota	2,10%	0,57%	Sì	Sì	No
Mediolanum World Innovative Leaders	**Mediolanum World Innovative Leaders L Hedged***	n/a	NAV per Quota	2,10%	0,57%	Sì	Sì	No

Mediolanum Securitised Global Bond	**Mediolanum Securitised Global Bond L**	Classe A – Euro 5 9.00 del 7 maggio 2026 – ore 17.00 del 7 novembre 2026 Classe B – Euro 5 9.00 del 7 maggio 2026 – ore 17.00 del 7 novembre 2026	NAV per Quota	1,20%	0,32%	n/a	Sì	No
Mediolanum Securitised Global Bond	**Mediolanum Securitised Global Bond L Hedged***	Classe A – Euro 5 9.00 del 7 maggio 2026 – ore 17.00 del 7 novembre 2026 Classe B – Euro 5 9.00 del 7 maggio 2026 – ore 17.00 del 7 novembre 2026	NAV per Quota	1,20%	0,32%	n/a	Sì	No

Mediolanum Dynamic Bond	**Mediolanum Dynamic Bond L**	Classe A – Euro 5 9.00 del 7 maggio 2026 – ore 17.00 del 7 novembre 2026 Classe B – Euro 5 9.00 del maggio 2026 – ore 17.00 del novembre 2026	NAV per Quota	1,25%	0,32%	n/a	Sì	No
Mediolanum Dynamic Bond	**Mediolanum Dynamic Bond L Hedged***	Classe A – Euro 5 9.00 del 7 maggio 2026 – ore 17.00 del 7 novembre 2026 Classe B – Euro 5 9.00 del 7 maggio 2026 – ore 17.00 del 7 novembre 2026	NAV per Quota	1,25%	0,32%	n/a	Sì	No

** Questa Classe godrà in qualsiasi momento di una copertura fra il 50% e il 100%* ***rispetto alla valuta di denominazione delle attività sottostanti****.*

Ove la tabella che precede specifichi che una Classe di Quote sarà coperta (integralmente o parzialmente, a seconda dei casi) rispetto alla valuta di denominazione delle attività attribuibili alla Classe, la Società di Gestione o il Portfolio Manager cercheranno di ridurre il rischio di deprezzamento del valore di tali Classi di Quote utilizzando ai fini della copertura alcuni strumenti finanziari, come contratti di cambio a pronti e a termine. Tale strategia di copertura sarà soggetta alle condizioni stabilite dalla Banca Centrale.

[1] Le procedure da seguire sia per le sottoscrizioni in unica soluzione che per i piani d'investimento e i particolari inerenti alle commissioni sono illustrati nel Prospetto al paragrafo "Amministrazione del Fondo - Domande di Sottoscrizione".

2 La commissione di gestione annua, che maturerà e sarà pagabile mensilmente in via posticipata alla Società di Gestione, è calcolata in base alla porzione del Valore Patrimoniale Netto del Comparto attribuibile alla Classe di riferimento. La Società di Gestione avrà inoltre il diritto al rimborso di tutte le Spese Amministrative a valere sulle attività del Comparto attribuibili alla Classe. Le spese e commissioni dell'Agente Amministrativo, della Banca Depositaria, della Società di Gestione e della Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti, nonché le spese generali di gestione e oneri del fondo, sono indicate nel Prospetto al paragrafo "Spese di Gestione e Oneri del Fondo". **Si richiama l'attenzione dei Sottoscrittori sul fatto che alcune o tutte le commissioni di gestione e altre spese di Coupon Strategy Collection, Premium Coupon Collection, Equity Power Coupon Collection, Euro Fixed Income, Global High Yield, Infrastructure Opportunity Collection, Convertible Strategy Collection, Mediolanum Diversified Multi Asset Strategy, Mediolanum Global Multi Asset Focus, Financial Income Strategy, Mediolanum Fidelity Global Allocation e Emerging Markets Fixed Income, Mediolanum Securitised Global Bond e Mediolanum Dynamic Bond potrebbero essere addebitate al capitale di tali Comparti, attribuibile a tutte le Classi degli stessi, come specificato nel Prospetto nel paragrafo "Pagamento di Commissioni e Oneri a valere sul Capitale". Si invita a leggere con attenzione le relative avvertenze sui rischi riportate nella sezione "Informazioni preliminari" del Prospetto e nella sezione intitolata "Rischio di Erosione del Capitale", come riportato nel Prospetto nel paragrafo "Fattori di Rischio".**

3 La commissione per la gestione degli investimenti annua, che maturerà giornalmente e sarà pagabile mensilmente in via posticipata alla Società di Gestione, è calcolata in base alla porzione del Valore Patrimoniale Netto del Comparto attribuibile alla Classe di riferimento.

4 La Società di Gestione avrà diritto a una commissione di performance per ogni Classe di Quote in circolazione il Giorno di Valutazione precedente la Data di Calcolo, equivalente a una percentuale dell'importo del Valore Patrimoniale Netto per Quota di ogni Classe di Quote (prima della deduzione della commissione di performance applicabile e dell'aggiustamento per eventuali distribuzioni) eccedente il Valore obiettivo di performance al Giorno di Valutazione precedente la Data di Calcolo. Qualsiasi commissione di performance, ove esigibile, sarà soggetta a un tetto dell'1% del Valore patrimoniale netto della Classe di Quote pertinente, al termine del Periodo di Calcolo di riferimento. In un dato Periodo di Calcolo, il **Valore obiettivo di performance** per ciascuna Classe di Quote è definito pari all'high-water mark (l'"**HWM**") incrementato dell'hurdle rate pertinente ("**Hurdle Rate**") esclusivamente per il Periodo di Calcolo in oggetto. Nel calcolare il Valore Obiettivo della Performance, potrebbero essere apportate anche alcune rettifiche relative a sottoscrizioni e rimborsi. Le rettifiche sono necessarie affinché la commissione di performance ricompensi la Società di gestione per i profitti conseguiti dal Comparto, attribuibili alla Classe o alle Classi di Quote interessate (ossia il valore assoluto effettivo) nel Periodo di calcolo pertinente, anziché a fronte di aumenti artificiali della commissione di performance dovuti semplicemente a un incremento del VPN derivante da nuove sottoscrizioni (tali aumenti non dovrebbero essere presi in considerazione). Simili aumenti artificiali della commissione di performance si verificano in particolare subito dopo il lancio di un nuovo Comparto, quando l'entità degli afflussi è sostanziale rispetto al valore delle attività del Comparto attribuibile alla o alle Classi di Quote interessate. Eventuali rettifiche necessarie saranno apportate alla commissione di performance maturata al momento delle sottoscrizioni pertinenti. Si ricorda agli Investitori che la commissione di performance è calcolata a livello della Classe di Quote e non del singolo investitore (per Quota). L'HWM è indicato di seguito e le percentuali pertinenti e gli Hurdle Rate applicabili a ciascun tipo di Comparto corrispondono a quanto indicato nella tabella seguente.

L'HWM di una Classe di Quote verrà inizialmente fissato al prezzo di offerta iniziale di una Classe di Quote alla creazione di tale Classe di Quote. L'HWM iniziale rimarrà invariato fino ad avvenuta maturazione di una commissione di performance, che diverrà esigibile alla fine del successivo Periodo di Calcolo. Fino a tale cristallizzazione e pagamento di una commissione di performance, l'HWM verrà corretto in eccesso (ossia sulla sovraperformance del Valore obiettivo di performance). L'HWM corretto sarà equivalente al Valore patrimoniale netto per Quota di ogni Classe di Quote al termine del Periodo di Calcolo per il quale una commissione di performance si è cristallizzata ed è diventata esigibile. Laddove il Valore patrimoniale netto per Quota non sovraperformi il Valore obiettivo della performance al Giorno di Valutazione precedente la Data di Calcolo, non matura alcuna commissione di performance (anche laddove il Valore patrimoniale netto per Quota superi il Valore obiettivo di performance durante il Periodo di Calcolo) e l'HWM rimane invariato dal termine del precedente Periodo di Calcolo.

La commissione di performance è calcolata il primo Giorno di Negoziazione di gennaio di ogni anno (la "**Data di Calcolo**"). Il Periodo di Calcolo corrisponde al periodo di 12 mesi immediatamente precedente la Data di Calcolo (il "**Periodo di Calcolo**"). Il prezzo d'offerta iniziale di una Classe di Quote alla creazione della stessa verrà utilizzato come HWM ai fini del calcolo della commissione di performance nel primo Periodo di Calcolo per una Classe di Quote. Per una nuova Classe di Quote, il primo Periodo di Calcolo inizierà l'ultimo giorno del periodo di offerta iniziale per tale Classe di Quote e terminerà alla fine del primo Periodo di Calcolo. La commissione di performance maturerà giornalmente e cristallizzerà, sarà esigibile e sarà accreditata alla Società di Gestione ogni anno in via posticipata al termine di ciascun Periodo di Calcolo. Per il calcolo della commissione di performance, viene preso in considerazione il Valore patrimoniale netto totale di ciascuna Classe di Quote in circolazione per il Comparto pertinente.

Il Valore patrimoniale netto per Quota per una Classe di Quote utilizzato ai fini di sottoscrizione o rimborso può comprendere un adeguamento per la maturazione della commissione di performance, ove applicabile. Al fine di determinare gli importi maturati, ove applicabili, per Periodo di Calcolo si intende il periodo fino alla Data di Valutazione a partire dalla precedente Data di Calcolo.

Qualora un sottoscrittore di Quote riscatti nel corso di un Periodo di Calcolo qualsiasi commissione di performance maturata fino al momento del rimborso sarà esigibile su base proporzionale. Ai fini del calcolo di tale commissione di performance, l'Hurdle Rate stabilito nella tabella successiva verrà applicato su base proporzionale fino al momento del rimborso nel corso del Periodo di Calcolo.

Tipo di Comparto	**Hurdle Rate***	**Percentuale da applicare all'importo del Valore patrimoniale netto per Quota eccedente il Valore obiettivo di performance.**
Azioni	5%	20%
Multi-Asset	4%	20%
Reddito fisso	3%	20%

*Laddove al termine di un Periodo di Calcolo non sia esigibile una commissione di performance, l'Hurdle Rate per il successivo Periodo di Calcolo sarà applicabile per tale Periodo di Calcolo solo ai tassi definiti nella precedente tabella e non costituirà un tasso cumulativo comprendente il precedente Periodo di Calcolo in relazione al quale non era maturata alcuna commissione di performance. Ad esempio,

qualora non sia esigibile alcuna commissione di performance alla fine del primo Periodo di Calcolo per un Comparto Equity, l'Hurdle Rate per il successivo Periodo di Calcolo rimarrà al 5% su base proporzionale per tale Periodo di Calcolo e non sarà cumulativo sia del primo e del secondo Periodo di Calcolo (ovvero pari al 10%).

Il Valore Patrimoniale Netto di una Classe di Quote utilizzato nel calcolo della commissione di performance è al netto di tutti i costi e le spese sostenuti dal Comparto pertinente, attribuibili a quella Classe, ma sarà calcolato senza detrarre la commissione di performance maturata, purché ciò sia nel migliore interesse dei Sottoscrittori.

Di seguito è riportato un esempio della modalità di calcolo della commissione di performance.

Esempio illustrativo per calcoli della commissione di performance

							Commissione di performance			
Data di riferimento	HWM	NAV per quota	Valore Obiettivo della Performance	NAV eccedente il Valore Obiettivo della Performance	Commissione di performance per quota	Numero di quote	Commissione di performance maturata a beneficio del Fondo	Commissione di performance dovuta	NAV al lordo della commissione di performance	Commissione di performance dovuta divisa per il NAV al lordo della commissione di performance (fissata a un massimo dell'1%)
Valori di apertura										
1-gen	€ 10,00	€ 10,00				10.000			100.000	
1	Commissione di performance maturata nel Fondo (performance positiva: NAV eccedente il Valore Obiettivo della Performance)									
31-mar	€ 10,00	€ 10,20	€ 10,1233	€ 0,08	€ 0,015	10.000	€ 153	€ -	102.000	0,15%
2	Nessuna commissione di performance maturata nel Fondo (sottoperformance: nessun NAV eccedente il Valore Obiettivo della Performance)									
30-giu	€ 10,00	€ 10,20	€ 10,2493	NAV eccedente	€ -	10.000	€ -	€ -	102.000	0,00%
3	Commissione di performance cristallizzata sulla massa gestita a fine anno (performance positiva: NAV eccedente il Valore Obiettivo della Performance)									
31-dic	€ 10,00	€ 10,75	€ 10,5000	€ 0,25	€ 0,050	10.000		€ **500,00**	107.500	0,47%

Il NAV è il al Valore Patrimoniale Netto al lordo della commissione di performance.

Questo esempio riguarda l'importo maturato e il pagamento della commissione di performance in diversi scenari di performance. I termini utilizzati sono definiti sopra e il Valore Patrimoniale Netto menzionato di seguito è il "Valore Patrimoniale Netto prima della detrazione della commissione di performance applicabile". Per questo esempio è stato preso in considerazione un comparto azionario il cui hurdle rate è pari al 5%.

Il Valore Obiettivo della Performance è calcolato aumentando l'HWM dell'hurdle rate di riferimento esclusivamente per tale specifico Periodo di Calcolo. Ad esempio, il 31 marzo il Valore Obiettivo della Performance è pari a EUR 10,1233, che è l'HWM maggiorato dell'hurdle rate del 5% (annuo) per 90 giorni dalla data di avvio (ossia il 1° gennaio) (EUR 10,1233 = EUR 10,0000 (HWM) +(EUR 10,0000 *(5% (hurdle rate)/365*90)).

1. Ipotizzando che il comparto sia lanciato il 1° gennaio, l'HWM corrisponde al NAV per Quota ed entrambi sono pari a EUR 10,00. Ipotizziamo altresì che vi siano 10.000 Quote e che il NAV (prima della detrazione della commissione di performance) del comparto sia pari a EUR 100.000.

2. Il 31 marzo, il primo scenario di cui sopra mostra una performance positiva. In questo caso, il NAV per Quota è pari a EUR 10,20. Poiché il NAV per Quota supera il Valore Obiettivo della Performance (EUR 10,1233), matura una commissione di performance che è pari all'importo del NAV per Quota eccedente il Valore Obiettivo della Performance (EUR 0,08 = EUR 10,20 - EUR 10,1233)

moltiplicato per la percentuale della commissione di performance (20%) moltiplicata per il numero corrente di Quote in circolazione (10.000); ne consegue la maturazione di una commissione di performance pari a EUR 153.
Se un Sottoscrittore chiedesse in questa fase il rimborso di 500 Quote, vi sarebbe una cristallizzazione della commissione di performance a EUR 0,08 per Quota, per un totale di EUR 38 (EUR 0,08 * 20% * 500 Quote) e tale commissione cristallizzata sarebbe pagata alla Società di Gestione alla data di rimborso.

3. Il 30 giugno, il secondo scenario di cui sopra mostra una sottoperformance. In questo caso, al 30 giugno il NAV per Quota è pari a EUR 10,20, lo stesso livello segnato il 31 marzo. Poiché il NAV per Quota è inferiore al Valore Obiettivo della Performance di EUR 10,2493 (ossia non vi è alcun NAV per Quota eccedente il Valore Obiettivo della Performance), in tale giorno non maturerà alcuna commissione di performance.

4. Il 31 dicembre, il terzo scenario sopra descritto mostra una cristallizzazione della commissione di performance alla fine del Periodo di Calcolo. In questo caso, il NAV per Quota è pari a EUR 10,75. Poiché il NAV per Quota supera il Valore Obiettivo della Performance (EUR 10,50), matura una commissione di performance che è pari all'importo del NAV per Quota eccedente il Valore Obiettivo della Performance (EUR 0,25 = EUR 10,75 - EUR 10,50) moltiplicato per la percentuale della commissione di performance (20%), moltiplicata per il numero corrente di Quote in circolazione (10.000); ne consegue la maturazione di una commissione di performance pari a EUR 500. Poiché il 31 dicembre è la fine del Periodo di Calcolo, la commissione di performance è cristallizzata ed è pagata dal comparto al Gestore. Dopo la cristallizzazione della commissione di performance a fine anno, l'HWM per il periodo successivo è fissato a EUR 10,70 (ottenuto da NAV per Quota (EUR 10,75) - Commissione di performance per Quota (EUR 0,05) = EUR 10,70). Questa commissione di performance pagata corrisponde allo 0,47% del NAV al 31 dicembre.

   Come sopra osservato, tale eventuale commissione di performance, ove esigibile, sarà soggetta a un limite massimo dell'1% del Valore Patrimoniale Netto della Classe di Quote pertinente, al termine del Periodo di Calcolo di riferimento. Sulla base di questo esempio, se a causa di un'ulteriore sovraperformance del fondo il saldo del calcolo della commissione di performance al 31 dicembre dovesse superare l'1% del Valore Patrimoniale Netto della Classe pertinente, la commissione di performance maturata e dovuta sarà soggetta a un tetto massimo dell'1% del Valore Patrimoniale Netto alla fine del Periodo di Calcolo di riferimento, che è pari a EUR 1.075 (EUR 107.500 * 1%).

   Se alla Data di Calcolo il comparto non registrasse una buona performance, similmente al secondo scenario di cui sopra (ossia nel caso in cui il NAV per Quota sia inferiore al Valore Obiettivo della Performance), il comparto non maturerebbe e/o non pagherebbe alcuna commissione di performance.

Il Gestore può rinunciare, in modo permanente o temporaneo, ad alcune o tutte le commissioni di performance maturate relativamente a tutte le attività in gestione o a una parte di esse attribuibili alle Classi di Quote pertinenti.

La commissione di performance sarà calcolata dall'Agente Amministrativo (fatta salva la verifica da parte della Banca Depositaria) e sarà dovuta ed esigibile dopo 10 giorni lavorativi a partire dalla Data di Calcolo. Il calcolo della commissione di performance non può essere alterato.

Il Gestore può pretendere e si vedrà riconosciuta una commissione di performance soltanto se la differenza di percentuale tra il Valore patrimoniale netto per Quota e il Valore obiettivo di performance presenta un saldo positivo al Giorno di valutazione pertinente al termine del Periodo di Calcolo di riferimento.

Sono comprese in tale calcolo le plusvalenze nette realizzate e non realizzate, oltre alle minusvalenze nette realizzate e non realizzate così come risulta nel Giorno di Negoziazione di riferimento al termine del Periodo di Calcolo pertinente. Di conseguenza, le commissioni di performance possono essere pagate su utili non realizzati e che potrebbero successivamente non essere mai realizzati.

Il riferimento ai Comparti "Azionari" nella tabella che precede riguarda i Comparti US Collection, European Collection, Pacific Collection, Emerging Markets Collection, Equity Power Coupon Collection, Mediolanum Morgan Stanley Global Selection, Infrastructure Opportunity Collection, Socially Responsible Investment Collection, Dynamic International Value Opportunity, Mediolanum Innovative Thematic Opportunities, Chinese Road Opportunity, Global Small Cap Equity, Global Leaders, Mediolanum Global Demographic Opportunities, Mediolanum Global Impact, Mediolanum Circular Economy Opportunities, Mediolanum Energy Transition, Mediolanum Future Sustainable Nutrition, Mediolanum India Opportunities, Mediolanum Global Equity Style Selection, Mediolanum Green Building Evolution e Mediolanum World Innovative Leaders.

Il riferimento ai Comparti "Multi-Asset" nella tabella che precede indica i Comparti Premium Coupon Collection, Emerging Markets Multi Asset Collection, Coupon Strategy Collection, New Opportunities Collection, Mediolanum Diversified Multi Asset Strategy, Mediolanum Global Multi Asset Focus e Mediolanum Fidelity Global Allocation.

Il riferimento ai Comparti "Fixed Income" nella tabella che precede riguarda Financial Income Strategy.

5 **Si richiama l'attenzione dei Sottoscrittori sul fatto che alcuni o tutti i dividendi di Premium Coupon Collection, Equity Power Coupon Collection, Infrastructure Opportunity Collection, Convertible Strategy Collection, Mediolanum Global Multi Asset Focus, Financial Income Strategy, Mediolanum Fidelity Global Allocation e Emerging Markets Fixed Income, Mediolanum Securitised Global Bond e Mediolanum Dynamic Bond potrebbero essere distribuiti a valere sul capitale di tali Comparti, attribuibili alle Quote "B" degli stessi, come stabilito nel Prospetto nel paragrafo "Pagamento di Dividendi a Valere sul Capitale". Si invita a leggere con attenzione le relative avvertenze sui rischi riportate nella sezione "Informazioni preliminari" del Prospetto e nella sezione intitolata "Rischio di Erosione del Capitale", come riportato nel Prospetto nel paragrafo "Fattori di Rischio".**

Eventuali distribuzioni saranno soggette e conformi alle disposizioni stabilite nel Prospetto nel paragrafo "Politica di distribuzione".

Datato: 10 giugno 2026

SCHEDA INFORMATIVA SULLE CLASSI MEDIOLANUM S

La presente Scheda Informativa sui Comparti costituisce parte integrante del Prospetto datato 31 luglio 2024 e successive modifiche, dovrebbe essere letta unitamente al medesimo ed è disponibile presso l'Agente Amministrativo in 4th Floor, One George's Quay Plaza, George's Quay, Dublin 2, Irlanda.

La presente Scheda Informativa contiene informazioni specifiche relative alle Classi Mediolanum S dei comparti di Mediolanum Best Brands (il "**Fondo**"), una società d'investimento multicomparto di tipo aperto costituita in forma di OICVM ai sensi delle disposizioni dei Regolamenti OICVM.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo, i cui nomi sono indicati nel paragrafo del Prospetto intitolato "Gestione del Fondo", si assumono la responsabilità per le informazioni contenute nel presente documento. Per quanto è a conoscenza degli Amministratori (che hanno preso ogni ragionevole precauzione in tal senso), tali informazioni corrispondono alla realtà e non trascurano alcunché che possa inficiare la completezza delle informazioni stesse. Pertanto gli Amministratori se ne assumono la responsabilità.

Comparto	Classe	Periodo e Prezzo di emissione iniziale	Prezzo di emissione[1]	Commissione di gestione[2]	Commissione per la gestione degli investimenti[3]	Commissione di Performance[4]	Quote di tipo A	Quote di tipo B[5]
US Collection	**Mediolanum US Collection S**	n/a	NAV per Quota	2,4%	0,57%	Sì	Sì	n/a
US Collection	**Mediolanum US Collection S Hedged***	n/a	NAV per Quota	2,4%	0,57%	Sì	Sì	n/a
European Collection	**Mediolanum European Collection S**	n/a	NAV per Quota	2,4%	0,57%	Sì	Sì	n/a
European Collection	**Mediolanum European Collection S Hedged***	n/a	NAV per Quota	2,4%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Pacific Collection	**Mediolanum Pacific Collection S**	n/a	NAV per Quota	2,4%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Pacific Collection	**Mediolanum Pacific Collection S Hedged***	n/a	NAV per Quota	2,4%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Emerging Markets Collection	**Mediolanum Emerging Markets Collection S**	n/a	NAV per Quota	2,65%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Euro Fixed Income	**Mediolanum Euro Fixed Income S**	n/a	NAV per Quota	0,50%	0,27%	n/a	Sì	Sì

Global High Yield	**Mediolanum Global High Yield S**	n/a	NAV per Quota	1,50%	0,32%	n/a	Sì	Sì
Global High Yield	**Mediolanum Global High Yield S Hedged***	n/a	NAV per Quota	1,50%	0,32%	n/a	Sì	Sì
Premium Coupon Collection	**Mediolanum Premium Coupon Collection S**	n/a	NAV per Quota	1,70%	0,47%	Sì	Sì	Sì
Premium Coupon Collection	**Mediolanum Premium Coupon Collection S Hedged***	n/a	NAV per Quota	1,70%	0,47%	Sì	Sì	Sì
Equity Power Coupon Collection	**Mediolanum Equity Power Coupon Collection S**	n/a	NAV per Quota	2,65%	0,57%	Sì	Sì	Sì
Equity Power Coupon Collection	**Mediolanum Equity Power Coupon Collection S Hedged***	n/a	NAV per Quota	2,65%	0,57%	Sì	Sì	Sì
Mediolanum Morgan Stanley Global Selection	**Mediolanum Morgan Stanley Global Selection S**	n/a	NAV per Quota	2,65%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Mediolanum Morgan Stanley Global Selection	**Mediolanum Morgan Stanley Global Selection S Hedged***	n/a	NAV per Quota	2,65%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Emerging Markets Multi Asset Collection	**Mediolanum Emerging Markets Multi Asset Collection S**	n/a	NAV per Quota	2,45%	0,47%	Sì	Sì	n/a
Coupon Strategy Collection	**Mediolanum Coupon Strategy Collection S**	n/a	NAV per Quota	2,10%	0,47%	Sì	Sì	Sì
Coupon Strategy Collection	**Mediolanum Coupon Strategy Collection S Hedged***	n/a	NAV per Quota	2,10%	0,47%	Sì	Sì	Sì
New Opportunities Collection	**Mediolanum New Opportunities Collection S**	n/a	NAV per Quota	2,45%	0,47%	Sì	Sì	n/a

New Opportunities Collection	**Mediolanum New Opportunities Collection S Hedged***	n/a	NAV per Quota	2,45%	0,47%	Sì	Sì	n/a
Infrastructure Opportunity Collection	**Mediolanum Infrastructure Opportunity Collection S**	n/a	NAV per Quota	2,65%	0,57%	Sì	Sì	Sì
Infrastructure Opportunity Collection	**Mediolanum Infrastructure Opportunity Collection S Hedged***	n/a	NAV per Quota	2,65%	0,57%	Sì	Sì	Sì
Convertible Strategy Collection	**Mediolanum Convertible Strategy Collection S**	n/a	NAV per Quota	1,65%	0,27%	n/a	Sì	Sì
Convertible Strategy Collection	**Mediolanum Convertible Strategy Collection S Hedged***	n/a	NAV per Quota	1,65%	0,27%	n/a	Sì	Sì
Mediolanum Diversified Multi Asset Strategy	**Mediolanum Diversified Multi Asset Strategy S**	n/a	NAV per Quota	1,95%	0,47%	Sì	Sì	n/a
Mediolanum Global Multi Asset Focus	**Mediolanum Global Multi Asset Focus S**	n/a	NAV per Quota	1,95%	0,47%	Sì	Sì	Sì
Mediolanum Global Multi Asset Focus	**Mediolanum Global Multi Asset Focus S Hedged***	Classe A – Euro 5 9.00 del 27 aprile 2026 – 17.00 del 27 ottobre 2026 Classe B – Euro 5 9.00 del 27 aprile 2026 – 17.00 del 27 ottobre 2026	NAV per Quota	1,95%	0,47%	Sì	Sì	Sì
Socially Responsible Investment Collection	**Mediolanum Socially Responsible Investment Collection S**	n/a	NAV per Quota	2,25%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Socially Responsible Investment Collection	**Mediolanum Socially Responsible Investment Collection S Hedged***	n/a	NAV per Quota	2,25%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Financial Income Strategy	**Mediolanum Financial Income Strategy S**	n/a	NAV per Quota	1,75%	0,27%	Sì	Sì	Sì

Mediolanum Fidelity Global Allocation	**Mediolanum Fidelity Global Allocation S**	n/a	NAV per Quota	2,00%	0,47%	Sì	Sì	Sì
Mediolanum Fidelity Global Allocation	**Mediolanum Fidelity Global Allocation S Hedged***	n/a	NAV per Quota	2,00%	0,47%	Sì	Sì	Sì
Dynamic International Value Opportunity	**Mediolanum Dynamic International Value Opportunity S**	n/a	NAV per Quota	2,65%	0,57%	Sì	Sì	n/a
Dynamic International Value Opportunity	**Mediolanum Dynamic International Value Opportunity S Hedged***	n/a	NAV per Quota	2,65%	0,57%	Sì	Sì	n/a

***** Questa Classe godrà in qualsiasi momento di una copertura fra il 50% e il 100% **rispetto alla valuta di denominazione delle attività sottostanti**. Ove la tabella che precede specifichi che una Classe di Quote sarà coperta (integralmente o parzialmente, a seconda dei casi) rispetto alla valuta di denominazione delle attività attribuibili alla Classe, la Società di Gestione o il Portfolio Manager cercheranno di ridurre il rischio di deprezzamento del valore di tali Classi di Quote utilizzando ai fini della copertura alcuni strumenti finanziari, come contratti di cambio a pronti e a termine. Tale strategia di copertura sarà soggetta alle condizioni stabilite dalla Banca Centrale.

[1] Le procedure da seguire sia per le sottoscrizioni in unica soluzione che per i piani d'investimento e i particolari inerenti alle commissioni sono illustrati nel Prospetto al paragrafo "Amministrazione del Fondo - Domande di Sottoscrizione".

[2] La commissione di gestione annua, che maturerà e sarà pagabile mensilmente in via posticipata alla Società di Gestione, è calcolata in base alla porzione del Valore Patrimoniale Netto del Comparto attribuibile alla Classe di riferimento. La Società di Gestione avrà inoltre il diritto al rimborso di tutte le Spese Amministrative a valere sulle attività del Comparto attribuibili alla Classe. Le spese e commissioni dell'Agente Amministrativo, della Banca Depositaria e della Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti, nonché le spese generali di gestione e oneri del fondo, sono indicate nel Prospetto al paragrafo "Spese di Gestione e Oneri del Fondo". **Si richiama l'attenzione dei Sottoscrittori sul fatto che alcune o tutte le commissioni di gestione e altre spese di Coupon Strategy Collection, Premium Coupon Collection, Equity Power Coupon Collection, Euro Fixed Income, Global High Yield, Infrastructure Opportunity Collection, Convertible Strategy Collection, Mediolanum Diversified Multi Asset Strategy, Mediolanum Global Multi Asset Focus, Financial Income Strategy e Mediolanum Fidelity Global Allocation potrebbero essere addebitate al capitale di tali Comparti, attribuibile a tutte le Classi degli stessi, come specificato nel Prospetto nel paragrafo "Pagamento di Commissioni e Oneri a valere sul Capitale". Si invita a leggere con attenzione le relative avvertenze sui rischi riportate nella sezione "Informazioni preliminari" del Prospetto e nella sezione intitolata "Rischio di Erosione del Capitale", come riportato nel Prospetto nel paragrafo "Fattori di Rischio".**

[3] La commissione per la gestione degli investimenti annua, che maturerà giornalmente e sarà pagabile mensilmente in via posticipata alla Società di Gestione, è calcolata in base alla porzione del Valore Patrimoniale Netto del Comparto attribuibile alla Classe di riferimento.

[4] La Società di Gestione avrà diritto a una commissione di performance per ogni Classe di Quote in circolazione il Giorno di Valutazione precedente la Data di Calcolo, equivalente a una percentuale dell'importo del Valore Patrimoniale Netto per Quota di ogni Classe di Quote (prima della deduzione della commissione di performance applicabile e dell'aggiustamento per eventuali distribuzioni) eccedente il Valore obiettivo di performance al Giorno di Valutazione precedente la Data di Calcolo. Qualsiasi commissione di performance, ove esigibile, sarà soggetta a un tetto dell'1% del Valore patrimoniale netto della Classe di Quote pertinente, al termine del Periodo di Calcolo di riferimento. In un dato Periodo di Calcolo, il **Valore obiettivo di performance** per ciascuna Classe di Quote è definito pari all'high-water mark (l'"**HWM**") incrementato dell'hurdle rate pertinente ("**Hurdle Rate**") esclusivamente per il Periodo di Calcolo in oggetto. Nel calcolare il Valore Obiettivo della Performance, potrebbero essere apportate anche alcune rettifiche relative a sottoscrizioni e rimborsi. Le rettifiche sono necessarie affinché la commissione di performance ricompensi la Società di gestione per i profitti conseguiti dal Comparto, attribuibili alla Classe o alle Classi di Quote interessate (ossia il valore assoluto effettivo) nel Periodo di calcolo pertinente, anziché a fronte di aumenti artificiali della commissione di performance dovuti semplicemente a un incremento del VPN derivante da nuove sottoscrizioni (tali aumenti non dovrebbero essere presi in considerazione). Simili aumenti artificiali della commissione di performance si verificano in particolare subito dopo il lancio di un nuovo Comparto, quando l'entità degli afflussi è sostanziale rispetto al valore delle attività del Comparto attribuibile alla o alle Classi di Quote interessate. Eventuali rettifiche necessarie saranno apportate alla commissione di performance maturata al momento delle sottoscrizioni pertinenti. Si ricorda agli Investitori che la commissione di performance è calcolata a livello della Classe di Quote e non del singolo investitore (per Quota). L'HWM è indicato di seguito e le percentuali pertinenti e gli Hurdle Rate applicabili a ciascun tipo di Comparto corrispondono a quanto indicato nella tabella seguente.

L'HWM di una Classe di Quote verrà inizialmente fissato al prezzo di offerta iniziale di una Classe di Quote alla creazione di tale Classe di Quote. L'HWM iniziale rimarrà invariato fino ad avvenuta maturazione di una commissione di performance, che diverrà esigibile alla fine del successivo Periodo di Calcolo. Fino a tale cristallizzazione e pagamento di una commissione di performance, l'HWM verrà corretto in eccesso (ossia sulla sovraperformance del Valore obiettivo di performance). L'HWM corretto sarà equivalente al Valore patrimoniale netto per Quota di ogni Classe di Quote al termine del Periodo di Calcolo per il quale una commissione di performance si è cristallizzata ed è diventata esigibile. Laddove il Valore patrimoniale netto per Quota non sovraperformi il Valore obiettivo della performance al Giorno di Valutazione precedente la Data di Calcolo, non matura alcuna commissione di performance (anche laddove il Valore patrimoniale netto per Quota superi il Valore obiettivo di performance durante il Periodo di Calcolo) e l'HWM rimane invariato dal termine del precedente Periodo di Calcolo.

La commissione di performance è calcolata il primo Giorno di Negoziazione di gennaio di ogni anno (la "**Data di Calcolo**"). Il Periodo di Calcolo corrisponde al periodo di 12 mesi immediatamente precedente la Data di Calcolo (il "**Periodo di Calcolo**"). Il prezzo d'offerta iniziale di una Classe di Quote alla creazione della stessa verrà utilizzato come HWM ai fini del calcolo della commissione di performance nel primo Periodo di Calcolo per una Classe di Quote. Per una nuova Classe di Quote, il primo Periodo di Calcolo inizierà l'ultimo giorno del periodo di offerta iniziale per tale Classe di Quote e terminerà alla fine del primo Periodo di Calcolo. La commissione di performance maturerà giornalmente e cristallizzerà, sarà esigibile e sarà accreditata alla Società di Gestione ogni anno in via posticipata al termine di ciascun Periodo di Calcolo. Per il calcolo della commissione di performance, viene preso in considerazione il Valore patrimoniale netto totale di ciascuna Classe di Quote in circolazione per il Comparto pertinente.

Il Valore patrimoniale netto per Quota per una Classe di Quote utilizzato ai fini di sottoscrizione o rimborso può comprendere un adeguamento per la maturazione della commissione di performance, ove applicabile. Al fine di determinare gli importi maturati, ove applicabili, per Periodo di Calcolo si intende il periodo fino alla Data di Valutazione a partire dalla precedente Data di Calcolo.

Qualora un sottoscrittore di Quote riscatti nel corso di un Periodo di Calcolo qualsiasi commissione di performance maturata fino al momento del rimborso sarà esigibile su base proporzionale. Ai fini del calcolo di tale commissione di performance, l'Hurdle Rate stabilito nella tabella successiva verrà applicato su base proporzionale fino al momento del rimborso nel corso del Periodo di Calcolo.

Tipo di Comparto	**Hurdle Rate***	**Percentuale da applicare all'importo del Valore patrimoniale netto per Quota eccedente il Valore obiettivo di performance.**
Azioni	5%	20%
Multi-Asset	4%	20%
Reddito fisso	3%	20%

*Laddove al termine di un Periodo di Calcolo non sia esigibile una commissione di performance, l'Hurdle Rate per il successivo Periodo di Calcolo sarà applicabile per tale Periodo di Calcolo solo ai tassi definiti nella precedente tabella e non costituirà un tasso cumulativo comprendente il precedente Periodo di Calcolo in relazione al quale non era maturata alcuna commissione di performance. Ad esempio, qualora non sia esigibile alcuna commissione di performance alla fine del primo Periodo di Calcolo per un Comparto Equity, l'Hurdle Rate per il successivo Periodo di Calcolo rimarrà al 5% su base proporzionale per tale Periodo di Calcolo e non sarà cumulativo sia del primo e del secondo Periodo di Calcolo (ovvero pari al 10%).

Il Valore Patrimoniale Netto di una Classe di Quote utilizzato nel calcolo della commissione di performance è al netto di tutti i costi e le spese sostenuti dal Comparto pertinente, attribuibili a quella Classe, ma sarà calcolato senza detrarre la commissione di performance maturata, purché ciò sia nel migliore interesse dei Sottoscrittori.

Di seguito è riportato un esempio della modalità di calcolo della commissione di performance.

Esempio illustrativo per calcoli della commissione di performance

							Commissione di performance			
Data di riferimento	**HWM**	**NAV per quota**	**Valore Obiettivo della Performance**	**NAV eccedente il Valore Obiettivo della Performance**	**Commissione di performance per quota**	**Numero di quote**	**Commissione di performance maturata a beneficio del Fondo**	**Commissione di performance dovuta**	**NAV al lordo della commissione di performance**	**Commissione di performance dovuta divisa per il NAV al lordo della commissione di performance (fissata a un massimo dell'1%)**
Valori di apertura										
1-gen	€ 10,00	€ 10,00				10.000			100.000	
1	Commissione di performance maturata nel Fondo (performance positiva: NAV eccedente il Valore Obiettivo della Performance)									
31-mar	€ 10,00	€ 10,20	€ 10,1233	€ 0,08	€ 0,015	10.000	€ 153	€ -	102.000	0,15%
2	Nessuna commissione di performance maturata nel Fondo (sottoperformance: nessun NAV eccedente il Valore Obiettivo della Performance)									
30-giu	€ 10,00	€ 10,20	€ 10,2493	NAV eccedente	€ -	10.000	€ -	€ -	102.000	0,00%
3	Commissione di performance cristallizzata sulla massa gestita a fine anno (performance positiva: NAV eccedente il Valore Obiettivo della Performance)									
31-dic	€ 10,00	€ 10,75	€ 10,5000	€ 0,25	€ 0,050	10.000		**€ 500,00**	107.500	0,47%

Il NAV è il al Valore Patrimoniale Netto al lordo della commissione di performance.

Questo esempio riguarda l'importo maturato e il pagamento della commissione di performance in diversi scenari di performance. I termini utilizzati sono definiti sopra e il Valore Patrimoniale Netto menzionato di seguito è il "Valore Patrimoniale Netto prima della detrazione della commissione di performance applicabile". Per questo esempio è stato preso in considerazione un comparto azionario il cui hurdle rate è pari al 5%.

Il Valore Obiettivo della Performance è calcolato aumentando l'HWM dell'hurdle rate di riferimento esclusivamente per tale specifico Periodo di Calcolo. Ad esempio, il 31 marzo il Valore Obiettivo della Performance è pari a EUR 10,1233, che è l'HWM maggiorato dell'hurdle rate del 5% (annuo) per 90

giorni dalla data di avvio (ossia il 1° gennaio) (EUR 10,1233 = EUR 10,0000 (HWM) +(EUR 10,0000 *(5% (hurdle rate)/365*90)).

1. Ipotizzando che il comparto sia lanciato il 1° gennaio, l'HWM corrisponde al NAV per Quota ed entrambi sono pari a EUR 10,00. Ipotizziamo altresì che vi siano 10.000 Quote e che il NAV (prima della detrazione della commissione di performance) del comparto sia pari a EUR 100.000.

2. Il 31 marzo, il primo scenario di cui sopra mostra una performance positiva. In questo caso, il NAV per Quota è pari a EUR 10,20. Poiché il NAV per Quota supera il Valore Obiettivo della Performance (EUR 10,1233), matura una commissione di performance che è pari all'importo del NAV per Quota eccedente il Valore Obiettivo della Performance (EUR 0,08 = EUR 10,20 - EUR 10,1233) moltiplicato per la percentuale della commissione di performance (20%) moltiplicata per il numero corrente di Quote in circolazione (10.000); ne consegue la maturazione di una commissione di performance pari a EUR 153.

   Se un Sottoscrittore chiedesse in questa fase il rimborso di 500 Quote, vi sarebbe una cristallizzazione della commissione di performance a EUR 0,08 per Quota, per un totale di EUR 38 (EUR 0,08 * 20% * 500 Quote) e tale commissione cristallizzata sarebbe pagata alla Società di Gestione alla data di rimborso.

3. Il 30 giugno, il secondo scenario di cui sopra mostra una sottoperformance. In questo caso, al 30 giugno il NAV per Quota è pari a EUR 10,20, lo stesso livello segnato il 31 marzo. Poiché il NAV per Quota è inferiore al Valore Obiettivo della Performance di EUR 10,2493 (ossia non vi è alcun NAV per Quota eccedente il Valore Obiettivo della Performance), in tale giorno non maturerà alcuna commissione di performance.
4. Il 31 dicembre, il terzo scenario sopra descritto mostra una cristallizzazione della commissione di performance alla fine del Periodo di Calcolo. In questo caso, il NAV per Quota è pari a EUR 10,75. Poiché il NAV per Quota supera il Valore Obiettivo della Performance (EUR 10,50), matura una commissione di performance che è pari all'importo del NAV per Quota eccedente il Valore Obiettivo della Performance (EUR 0,25 = EUR 10,75 - EUR 10,50) moltiplicato per la percentuale della commissione di performance (20%), moltiplicata per il numero corrente di Quote in circolazione (10.000); ne consegue la maturazione di una commissione di performance pari a EUR 500. Poiché il 31 dicembre è la fine del Periodo di Calcolo, la commissione di performance è cristallizzata ed è pagata dal comparto al Gestore. Dopo la cristallizzazione della commissione di performance a fine anno, l'HWM per il periodo successivo è fissato a EUR 10,70 (ottenuto da NAV per Quota (EUR 10,75) - Commissione di performance per Quota (EUR 0,05) = EUR 10,70). Questa commissione di performance pagata corrisponde allo 0,47% del NAV al 31 dicembre.

   Come sopra osservato, tale eventuale commissione di performance, ove esigibile, sarà soggetta a un limite massimo dell'1% del Valore Patrimoniale Netto della Classe di Quote pertinente, al termine del Periodo di Calcolo di riferimento. Sulla base di questo esempio, se a causa di un'ulteriore sovraperformance del fondo il saldo del calcolo della commissione di performance al 31 dicembre dovesse superare l'1% del Valore Patrimoniale Netto della Classe pertinente, la commissione di performance maturata e dovuta sarà soggetta a un tetto massimo dell'1% del Valore Patrimoniale Netto alla fine del Periodo di Calcolo di riferimento, che è pari a EUR 1.075 (EUR 107.500 * 1%).

   Se alla Data di Calcolo il comparto non registrasse una buona performance, similmente al secondo scenario di cui sopra (ossia nel caso in cui il NAV per Quota sia inferiore al Valore Obiettivo della Performance), il comparto non maturerebbe e/o non pagherebbe alcuna commissione di performance.

Il Gestore può rinunciare, in modo permanente o temporaneo, ad alcune o tutte le commissioni di performance maturate relativamente a tutte le attività in gestione o a una parte di esse attribuibili alle Classi di Quote pertinenti.

La commissione di performance sarà calcolata dall'Agente Amministrativo (fatta salva la verifica da parte della Banca Depositaria) e sarà dovuta ed esigibile dopo 10 giorni lavorativi a partire dalla Data di Calcolo. Il calcolo della commissione di performance non può essere alterato.

Il Gestore può pretendere e si vedrà riconosciuta una commissione di performance soltanto se la differenza di percentuale tra il Valore patrimoniale netto per Quota e il Valore obiettivo di performance presenta un saldo positivo al Giorno di valutazione pertinente al termine del Periodo di Calcolo di riferimento.

Sono comprese in tale calcolo le plusvalenze nette realizzate e non realizzate, oltre alle minusvalenze nette realizzate e non realizzate così come risulta nel Giorno di Negoziazione di riferimento al termine del Periodo di Calcolo pertinente. Di conseguenza, le commissioni di performance possono essere pagate su utili non realizzati e che potrebbero successivamente non essere mai realizzati.

Il riferimento ai Comparti "Equity" nella tabella che precede riguarda US Collection, European Collection, Pacific Collection, Emerging Markets Collection, Equity Power Coupon Collection, Mediolanum Morgan Stanley Global Selection, Infrastructure Opportunity Collection, Socially Responsible Investment Collection e Dynamic International Value Opportunity.

Il riferimento ai Comparti "Multi-Asset" nella tabella che precede indica i Comparti Premium Coupon Collection, Emerging Markets Multi Asset Collection, Coupon Strategy Collection, New Opportunities Collection, Mediolanum Diversified Multi Asset Strategy, Mediolanum Global Multi Asset Focus e Mediolanum Fidelity Global Allocation.

Il riferimento ai Comparti "Fixed Income" nella tabella che precede riguarda Financial Income Strategy.

[5] **Si richiama l'attenzione dei Sottoscrittori sul fatto che alcuni o tutti i dividendi di Premium Coupon Collection, Equity Power Coupon Collection, Infrastructure Opportunity Collection, Convertible Strategy Collection, Mediolanum Global Multi Asset Focus, Financial Income Strategy e Mediolanum Fidelity Global Allocation potrebbero essere distribuiti a valere sul capitale di tali Comparti, attribuibili alle Quote "B" degli stessi, come stabilito nel Prospetto nel paragrafo "Pagamento di Dividendi a Valere sul Capitale". Si invita a leggere con attenzione le relative avvertenze sui rischi riportate nella sezione "Informazioni preliminari" del Prospetto e nella sezione intitolata "Rischio di Erosione del Capitale", come riportato nel Prospetto nel paragrafo "Fattori di Rischio".**

Eventuali distribuzioni saranno soggette e conformi alle disposizioni stabilite nel Prospetto nel paragrafo "Politica di distribuzione".

Datato: 24 aprile 2026

MEDIOLANUM BEST BRANDS
PRIMO ADDENDUM AL PROSPETTO

Il presente Primo Addendum datato 27 gennaio 2026 deve essere letto unitamente al Prospetto di Mediolanum Best Brands (il "Fondo") datato 31 luglio 2024 e successive modifiche (il "Prospetto"), di cui costituisce parte integrante.

Gli Amministratori di Mediolanum International Funds Limited (la "**Società di Gestione**"), la società di gestione del Fondo, hanno la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Addendum. Per quanto è a conoscenza degli Amministratori (che hanno preso ogni ragionevole precauzione in tal senso), tali informazioni corrispondono alla realtà e non trascurano alcunché che possa inficiare la completezza delle informazioni stesse. Pertanto gli Amministratori se ne assumono la responsabilità.

Salvo diversamente richiesto dal contesto, termini ed espressioni definiti nel Prospetto hanno lo stesso significato quando utilizzati nel presente Primo Addendum.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo desiderano informare i Sottoscrittori delle seguenti modifiche apportate al Prospetto:

i. Con effetto dall'27 gennaio 2026, al fine di riflettere il cambiamento dell'Agente per il Prestito Titoli e la relativa ripartizione dei proventi commissionali tra l'Agente per il Prestito Titoli e il relativo Comparto: il quinto paragrafo della sottosezione intitolata "Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap" di cui alla Sezione 3 "Il Fondo" sarà modificato eliminando il riferimento a "Brown Brothers Harriman & CO" e sostituendolo con il riferimento a "Goldman Sachs International Bank ("GSIB")"; e

   il quinto paragrafo della sottosezione intitolata "Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total Return Swap" di cui alla Sezione 3 "Il Fondo" sarà ulteriormente modificato aggiungendo quanto segue dopo la seconda frase:

   "Con riferimento ai ricavi ottenuti dai Comparti che svolgono attività di prestito e alle commissioni pagate a GSAL, la ripartizione avverrà nel modo seguente:
   Sui primi 4 milioni di dollari di ricavi, il 90% è corrisposto ai Comparti che svolgono attività di prestito; il 10% è corrisposto a GSAL;

   Sugli importi eccedenti i 4 milioni di dollari, il 92% è corrisposto ai Comparti che svolgono attività di prestito; l'8% è corrisposto a GSAL."

Si informano i Sottoscrittori che le summenzionate modifiche del Prospetto avranno effetto dalle date sopra indicate e che, in caso di conflitto con le corrispondenti disposizioni del Prospetto, prevarranno su quest'ultimo.

Datato: 27 gennaio 2026

MEDIOLANUM BEST BRANDS
SECONDO ADDENDUM AL PROSPETTO

Il presente Secondo Addendum datato 24 aprile 2026 deve essere letto unitamente al Prospetto di Mediolanum Best Brands (il "Fondo") datato 31 luglio 2024, come modificato dal Primo Addendum al Prospetto datato 27 gennaio 2026 e come ulteriormente modificato (il "Prospetto"), di cui costituisce parte integrante.

Gli Amministratori di Mediolanum International Funds Limited (la "**Società di Gestione**"), la società di gestione del Fondo, hanno la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Addendum. Per quanto è a conoscenza degli Amministratori (che hanno preso ogni ragionevole precauzione in tal senso), tali informazioni corrispondono alla realtà e non trascurano alcunché che possa inficiare la completezza delle informazioni stesse. Pertanto gli Amministratori se ne assumono la responsabilità.

Salvo diversamente richiesto dal contesto, termini ed espressioni definiti nel Prospetto hanno lo stesso significato quando utilizzati nel presente Secondo Addendum.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo desiderano informare i Sottoscrittori delle seguenti modifiche apportate al Prospetto:

i. Con effetto dal 24 aprile 2026, il fattore di rischio denominato "Rischio legato ai titoli MBS (mortgage-backed securities, o titoli garantiti da mutui ipotecari) e ai titoli ABS (asset-backed securities, o titoli garantiti da attività) e rischio di rimborso anticipato" riportato nella Sezione 4 "Fattori di rischio" viene eliminato e sostituito dal seguente fattore di rischio più ampio, anche con riferimento alle obbligazioni di prestito garantite (CLO): **"Rischio legato ai titoli MBS (mortgage-backed securities, o titoli garantiti da mutui ipotecari) e ai titoli ABS (asset-backed securities, o titoli garantiti da attività) e rischio di rimborso anticipato**

   Ove riportato nella propria politica d'investimento, un Comparto può investire in cartolarizzazioni (compresi titoli garantiti da attività e titoli garantiti da ipoteca). Ai sensi del Regolamento (UE) 2017/2402) (il "Regolamento sulle cartolarizzazioni"), la Società di Gestione o un Portfolio Manager devono osservare determinati requisiti di due diligence e di monitoraggio continuo in relazione all'investimento in cartolarizzazioni. Il Regolamento sulle cartolarizzazioni impone alle parti coinvolte in una cartolarizzazione UE di mettere a disposizione degli investitori determinate informazioni sulla cartolarizzazione, consentendo in tal modo alla Società di Gestione o un Portfolio Manager di condurre la necessaria due diligence e il monitoraggio continuo previsti dal Regolamento sulle cartolarizzazioni. Tuttavia, nel caso di una cartolarizzazione non UE, tali informazioni potrebbero non essere prontamente disponibili. Di conseguenza, la Società di Gestione o un Portfolio Manager potrebbero non riuscire ad acquisire esposizione a tale cartolarizzazione, limitando in tal modo l'universo d'investimento per il Comparto interessato. Ciò a sua volta potrebbe avere un impatto negativo sulla performance di tale Comparto.

   I titoli di debito di tipo tradizionale normalmente pagano un tasso di interesse fisso fino alla data di scadenza, e l'intero importo del capitale viene ripagato alla scadenza. Viceversa, i pagamenti dovuti sui titoli garantiti da mutui ipotecari (o "**MBS**") normalmente comprendono sia l'interesse

che una parte del capitale. Il pagamento anticipato del capitale può anche essere effettuato volontariamente oppure a seguito della rinegoziazione del prestito. Il Comparto potrebbe essere costretto a investire gli introiti del pagamento anticipato sugli investimenti in base a termini e rendimenti meno vantaggiosi. Rispetto ad altri titoli di debito, i titoli MBS hanno meno probabilità di registrare un aumento di valore nei periodi in cui i tassi di interesse sono in ribasso e un maggior rischio di riduzione di valore nei periodi in cui aumentano i tassi di interesse, e pertanto possono far aumentare la volatilità di un Comparto. Alcuni titoli MBS ricevono solo una parte dei pagamenti degli interessi o del capitale dei prestiti ipotecari sottostanti. Il rendimento e il valore di questi investimenti sono estremamente sensibili alle variazioni dei tassi di interesse e dei tassi applicabili al pagamento del capitale sui prestiti ipotecari sottostanti. Il mercato per questo tipo di investimenti potrebbe essere instabile e limitato e questo potrebbe renderne difficile l'acquisto o la vendita.

I titoli garantiti da attività (o "**ABS**") sono strutturati in modo simile agli MBS però, anziché mutui ipotecari o interessi sui mutui ipotecari, le attività sottostanti possono comprendere anche contratti per la vendita a rate di automobili o contratti di prestito a rate, contratti di affitto per vari tipi di proprietà immobiliari e altri effetti personali e pagamenti dovuti su carte di credito. Poiché generalmente i prestiti cartolarizzati non dispongono di garanzie reali sulle attività sottostanti simili ad un'ipoteca, i prestiti cartolarizzati comportano alcuni rischi ulteriori rispetto ai prestiti ipotecari cartolarizzati. Per esempio, la facoltà di un emittente di titoli ABS di far valere il proprio interesse in garanzia sulle attività sottostanti potrebbe essere limitato.

I titoli MBS e ABS vengono generalmente emessi in più classi, ognuna delle quali ha una scadenza, dei tassi di interesse e delle date di pagamento diverse, e il capitale e gli interessi delle ipoteche o delle altre attività sottostanti sono allocati in vari modi tra le diverse classi. Il pagamento degli interessi o del capitale su alcune di queste classi potrebbe essere soggetto a determinate condizioni, oppure alcune classi o serie potrebbero farsi carico in parte o in tutto del rischio di mancato pagamento del debito sull'ipoteca o sulle altre attività sottostanti. In alcuni casi la complessità dei pagamenti, la qualità del credito e altri termini applicabili a tali strumenti possono creare un rischio che deriva dalla mancanza di trasparenza dei termini stessi. Inoltre, la complessità di questo tipo di prodotti può rendere più difficile la valutazione di questi titoli ad un prezzo adeguato, in particolare per i prodotti appositamente adattati alle esigenze delle parti. Nel determinare la data di scadenza media o duration di un MBS o di un ABS, la Società di Gestione o un Portfolio Manager dovranno basarsi su alcune supposizioni e proiezioni con riferimento alla scadenza e al rimborso anticipato di tali titoli; i tassi effettivi di rimborso anticipato potrebbero variare. Se il periodo di durata di un titolo viene stimato in modo inaccurato, il Comparto potrebbe non essere in grado di realizzare il rendimento previsto. Inoltre, molti titoli MBS e ABS sono soggetti ad un più forte rischio di liquidità. Il numero di investitori in grado di acquistare tali strumenti sui mercati secondari e intenzionati a farlo potrebbe essere ridotto rispetto ai potenziali acquirenti di titoli di debito più tradizionali.

Taluni Comparti possono investire in obbligazioni garantite da prestiti ("**CLO**") e altri titoli con struttura analoga. Un CLO è un titolo cartolarizzato ai sensi della Regola 144A, valutato da una o più agenzie di rating e tipicamente garantito da un portafoglio di prestiti che può includere, tra gli altri, prestiti senior garantiti nazionali e esteri, prestiti senior non garantiti e prestiti

societari subordinati, ivi compresi prestiti con rating inferiore all'investment grade o, se privi di rating, di qualità ad esso equivalente."

ii. Inoltre, con decorrenza dal 24 aprile 2026, i primi quattro paragrafi della sottosezione denominata "*Sottoscrizione minima e protezione dei dati*", contenuta nella sezione "Domanda di Quote" di cui alla Sezione 6 "Amministrazione del Fondo", sono eliminati e sostituiti dai seguenti nuovi paragrafi, i quali rinviano altresì alle informazioni disponibili nei relativi moduli di sottoscrizione: "Le domande di sottoscrizione sia iniziali che successive sono soggette ad un importo minimo di sottoscrizione.

La sottoscrizione iniziale minima al Fondo è pari a 5.000 euro complessivi. La sottoscrizione minima iniziale in qualsiasi Comparto è pari a 500 euro. Le sottoscrizioni successive non devono essere inferiori a 250 euro per Comparto.

Nel caso di sottoscrizioni effettuate tramite piani di accumulo, potrebbero essere richiesti un versamento iniziale minimo, una rata periodica minima, un numero minimo di rate periodiche e un numero massimo di rate periodiche. Informazioni più dettagliate sono riportate nei moduli di sottoscrizione pertinenti, disponibili presso la Società di Gestione e i Distributori.

In circostanze eccezionali, sia la sottoscrizione iniziale minima che le sottoscrizioni e le rate successive possono essere ridotte dalla Società di Gestione a sua discrezione in ciascun caso particolare."

iii. Con effetto dal 1° marzo 2026, al fine di recepire la variazione dell'indirizzo della Società di Gestione/Distributore Globale e degli amministratori della Società di Gestione, il penultimo paragrafo della sottosezione intitolata "Società di Gestione e Distributore Globale" di cui alla Sezione 5 "Gestione del Fondo" e la sezione intitolata "CARICHE E INDIRIZZI" dell'Appendice VII saranno modificati eliminando l'indirizzo attuale della Società di Gestione e del Distributore Globale e sostituendolo con il seguente nuovo indirizzo:

"3 Dublin Landings,
North Wall Quay,
Dublin 1,
Irlanda."

Si informano i Sottoscrittori che le summenzionate modifiche del Prospetto avranno effetto dalle date sopra indicate e che, in caso di conflitto con le corrispondenti disposizioni del Prospetto, prevarranno su quest'ultimo.

Datato: 24 aprile 2026

MEDIOLANUM BEST BRANDS
TERZO ADDENDUM AL PROSPETTO

Il presente Terzo Addendum datato 29 aprile 2026 deve essere letto unitamente al Prospetto di Mediolanum Best Brands (il "Fondo") datato 31 luglio 2024, come modificato dal Primo Addendum al Prospetto datato 27 gennaio 2026 e dal Secondo Addendum al Prospetto datato 24 aprile 2026 (il "Prospetto"), di cui costituisce parte integrante.

Gli Amministratori di Mediolanum International Funds Limited (la "**Società di Gestione**"), la società di gestione del Fondo, hanno la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Addendum. Per quanto è a conoscenza degli Amministratori (che hanno preso ogni ragionevole precauzione in tal senso), tali informazioni corrispondono alla realtà e non trascurano alcunché che possa inficiare la completezza delle informazioni stesse. Pertanto gli Amministratori se ne assumono la responsabilità.

Salvo diversamente richiesto dal contesto, termini ed espressioni definiti nel Prospetto hanno lo stesso significato quando utilizzati nel presente Terzo Addendum.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo desiderano informare i Sottoscrittori delle seguenti modifiche apportate al Prospetto, volte a recepire il quadro normativo che disciplina i nuovi strumenti di gestione della liquidità ("LMT") e a istituire gli LMT che la Società di Gestione potrà utilizzare in relazione ai pertinenti comparti del Fondo:

i. La sezione intitolata "Definizioni" viene modificata mediante l'inserimento delle seguenti nuove definizioni, da collocare in ordine alfabetico:

"Costi di transazione espliciti"	indica i costi sostenuti direttamente da un Comparto in occasione dell'acquisizione o della dismissione di attività, che presentano un importo stabile e sono quantificabili prima dell'operazione; tali costi possono includere commissioni di intermediazione, oneri di negoziazione, imposte e spese di regolamento.
"Costi di transazione impliciti"	indica i costi sostenuti indirettamente da un Comparto in occasione dell'acquisizione o della dismissione di attività, derivanti principalmente dal differenziale denaro-lettera (bid-ask spread) e dall'impatto sul mercato.

ii. Il secondo paragrafo della sottosezione intitolata "Rimborso standard" all'interno della sezione "Rimborsi di Quote" della Sezione 6 "Amministrazione del Fondo" è soppresso e sostituito dal seguente nuovo paragrafo:

"Tutte le richieste di rimborso dovranno essere ricevute (per lettera, fax o qualsiasi altro sistema di comunicazione elettronica sicura disponibile presso un Distributore autorizzato dalla Banca Centrale) dall'Agente Amministrativo o dalla Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti o dal Distributore, che avranno cura di inoltrarle all'Agente Amministrativo, ai loro

rispettivi domicili, non oltre le ore 12.00 (ora irlandese) del Giorno Lavorativo precedente il Giorno di Negoziazione di riferimento, ovvero entro un diverso orario che la Società di Gestione potrà stabilire e comunicare in anticipo ai Sottoscrittori. Ogni richiesta ricevuta successivamente al suddetto termine sarà considerata come effettuata con riferimento al Giorno di Negoziazione immediatamente successivo a tale Giorno di Negoziazione di riferimento, a meno che la Società di Gestione, in circostanze eccezionali e a suo insindacabile giudizio, non decida altrimenti di accettare per detto Giorno di Negoziazione di riferimento una o più richieste ricevute successivamente alla scadenza sopra indicata, a condizione che tale o tali richieste siano state ricevute prima della chiusura delle attività nel Giorno di Valutazione di riferimento per quel particolare Giorno di Negoziazione.

iii. Il quarto paragrafo della sottosezione intitolata "Rimborso standard" all'interno della sezione "Rimborsi di Quote" della Sezione 6 "Amministrazione del Fondo" è soppresso e sostituito dalla seguente nuova sezione:

"*Limiti ai Rimborsi*

La Società di Gestione può imporre determinati limiti ai rimborsi in conformità ai Regolamenti OICVM della Banca Centrale e ai Regolamenti OICVM, come specificato più avanti.

Qualora il valore delle Quote del Comparto interessato per le quali siano state ricevute richieste di rimborso complessive, nette o lorde, in un qualsiasi Giorno di Negoziazione superi almeno il 10% del Valore Patrimoniale Netto di tale Comparto, la Società di Gestione potrà, a propria discrezione, rifiutare il rimborso delle Quote del Comparto eccedenti tale soglia.

Qualora la Società di Gestione eserciti il potere sopra indicato, le richieste di rimborso pervenute in tale Giorno di Negoziazione saranno ridotte proporzionalmente, in modo che tutti i Sottoscrittori che desiderano ottenere il rimborso della propria partecipazione nel Comparto di riferimento realizzino la medesima proporzione della rispettiva richiesta di rimborso. Le Quote oggetto di ciascuna richiesta che non vengano rimborsate per effetto di tale riduzione saranno trattate, fermi restando i limiti sopra indicati, come se per esse fosse stata presentata una richiesta di rimborso in ciascun Giorno di Negoziazione successivo, fino al rimborso integrale delle Quote oggetto della richiesta originaria. Le richieste di rimborso rinviate secondo le modalità sopra descritte saranno trattate proporzionalmente alle altre richieste di rimborso eventualmente pervenute per la lavorazione nel Giorno di Negoziazione di riferimento.

In caso di rinvio delle richieste di rimborso, la Società di Gestione ne darà comunicazione a tutti i Sottoscrittori interessati."

iv. La sezione intitolata "Misura antidiluitoria" della Sezione 6 "Amministrazione del Fondo" è soppressa e sostituita dalla seguente sezione:

"**Misura antidiluitoria**

La Società di Gestione ha facoltà di richiedere il pagamento di una misura antidiluitoria, che sarà dedotta dall'importo di sottoscrizione ricevuto dagli investitori ovvero dai proventi di rimborso da corrispondere ai Sottoscrittori che richiedono il rimborso, a seconda dei casi, quale

onere separato. La misura antidiluitoria potrà essere applicata per compensare il Comparto dei costi di liquidità sostenuti nella lavorazione di tali operazioni. In normali condizioni di mercato, sugli ordini di sottoscrizione o di rimborso relativi al Comparto interessato in un determinato Giorno di Negoziazione potrà essere applicata, a seconda dei casi, una misura antidiluitoria fino al 2%. In condizioni di mercato non ordinarie, la Società di Gestione potrà applicare una misura antidiluitoria di importo superiore, ove necessario per tenere conto dei costi di liquidità.

Tale misura antidiluitoria includerà i Costi di transazione espliciti stimati e i Costi di transazione impliciti stimati, ove rilevanti in funzione della strategia di investimento di un Comparto, compreso, ove rilevante, l'eventuale impatto significativo sul mercato degli acquisti o delle vendite di attività effettuati per dare seguito a tali richieste di sottoscrizione o di rimborso.

La deduzione di una misura antidiluitoria dall'importo di sottoscrizione ricevuto potrà determinare l'emissione di un numero inferiore di Quote a favore del Sottoscrittore che richiede la sottoscrizione e/o il riconoscimento, al Sottoscrittore che richiede il rimborso, di un importo inferiore al Valore Patrimoniale Netto per Quota.

La Società di Gestione avrà facoltà di applicare una misura antidiluitoria nel caso in cui pervengano per la lavorazione richieste aggregate nette di sottoscrizione o richieste aggregate nette di rimborso che eccedano il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto (incluse le sottoscrizioni e/o i rimborsi che sarebbero effettuati a seguito di richieste di conversione da un Comparto a un altro Comparto)."

v. La sezione intitolata "Sospensione temporanea del Calcolo del Valore Patrimoniale Netto e dell'Emissione e dei Rimborsi delle Quote" della Sezione 6 "Amministrazione del Fondo" è soppressa e sostituita dalla seguente sezione:

"**Sospensione delle Negoziazioni/della Valutazione delle Attività**
La Società di Gestione potrà sospendere temporaneamente, in qualsiasi momento e ogni volta che ciò sia giustificato dall'interesse dei Sottoscrittori, l'emissione, il rimborso e la conversione delle Quote di qualsiasi Comparto nei seguenti casi:

(a) un mercato che costituisca la base per la valutazione della maggior parte delle attività del Comparto di riferimento sia chiuso (tranne che per festività riconosciuta) o allorché le contrattazioni in tale mercato siano limitate o sospese;

(b) un'emergenza politica, economica, militare, monetaria o di altro genere, fuori del controllo, della responsabilità o dell'influenza della Società di Gestione, renda impossibile o impraticabile dismettere, a condizioni normali, le attività del Comparto di riferimento ovvero tale dismissione sarebbe nociva per gli interessi dei Sottoscrittori;

(c) l'interruzione di qualsiasi mezzo di comunicazione normalmente utilizzato o qualsiasi altra causa renda impossibile o impraticabile determinare il valore di una quota rilevante delle attività del Comparto di riferimento;

(d) il Comparto di riferimento non sia in grado di effettuare trasferimenti di fondi al fine di compiere il pagamento dei rimborsi di Quote ai Sottoscrittori o ogni altro

trasferimento di fondi che riguardi il realizzo o l'acquisizione di investimenti o allorché i pagamenti dovuti per i rimborsi di Quote richiesti dai Sottoscrittori non possano essere compiuti, ad avviso della Società di Gestione, a tassi di cambio ordinari;

(e) si verifichi un periodo durante il quale i proventi di qualsiasi vendita o rimborso di Quote non possano essere trasferiti sul conto o dal conto del Comparto;

(f) qualsiasi altra ragione renda impossibile o impraticabile determinare il valore di una parte sostanziale delle attività del Comparto; o

(g) ove necessario per gestire la liquidità del Fondo o di un qualsiasi Comparto, qualora la Società di Gestione ritenga che ciò sia nel miglior interesse dei Sottoscrittori (o dei Sottoscrittori del Comparto o della Classe di riferimento).

Ogni sospensione dei rimborsi sarà notificata senza indugio alla Banca Centrale e alle autorità competenti di ciascuno Stato Membro nel quale il Comparto di riferimento commercializza le proprie Quote.

Nessuna Quota sarà emessa, rimborsata o convertita nei Giorni di Negoziazione in cui l'emissione, il rimborso e la conversione delle Quote risultino sospesi. In tali circostanze, il Sottoscrittore potrà revocare la propria domanda di sottoscrizione, conversione o rimborso (a seconda dei casi), purché l'avviso di revoca pervenga all'Agente Amministrativo prima della cessazione della sospensione. Salvo che siano state revocate, le domande di sottoscrizione e le richieste di conversione e di rimborso saranno evase nel primo Giorno di Negoziazione utile successivo alla revoca della sospensione, ovvero in un altro Giorno di Negoziazione individuato dalla Società di Gestione a sua discrezione.

La Società di Gestione potrà, in qualsiasi momento, sospendere temporaneamente la determinazione del Valore Patrimoniale Netto del Comparto e del Valore Patrimoniale Netto per Quota in concomitanza con la sospensione dell'emissione, del rimborso e della conversione delle Quote di un Comparto nei casi sopra elencati. Qualora la Società di Gestione decida di non sospendere la determinazione del Valore Patrimoniale Netto del Comparto nelle circostanze sopra elencate, i relativi valori avranno carattere meramente indicativo e non potranno essere utilizzati quale base per la negoziazione delle Quote. In tali circostanze, il Sottoscrittore potrà revocare la propria domanda di sottoscrizione, conversione o rimborso secondo quanto previsto al paragrafo precedente."

Si informano i Sottoscrittori che le summenzionate modifiche del Prospetto avranno effetto a decorrere dal 29 aprile 2026 e che, in caso di conflitto con le corrispondenti disposizioni del Prospetto, prevarranno su quest'ultimo.

Datato: 29 aprile 2026

mediolanum
INTERNATIONAL FUNDS